



RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA

2023

INCLUDE LA DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA DI CARATTERE
NON FINANZIARIO
EX D. LGS. 254/2016

TIME TO CHANGE

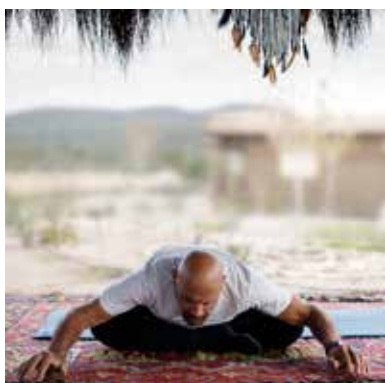




Time to Change è il progetto fotografico di Banca Generali dedicato a esplorare il mondo della sostenibilità attraverso la matrice universale dei 17 SDGs che compongono l'Agenda ONU 2030.

Per due anni il fotografo Stefano Guindani ha lavorato con l'obiettivo di dare concretezza – grazie alla poesia dei suoi scatti fotografici – al tema della sostenibilità, fondamentale per la sopravvivenza del nostro pianeta ed elemento portante della “vision” della Banca.

Nel corso del 2023 si è completata la pubblicazione delle immagini e delle storie del progetto e ha preso avvio la nuova fase “impact”, con importanti iniziative sociali che comportano ricadute concrete sulla Comunità.



Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2023

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
05 MARZO 2024

Il presente documento rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme al Regolamento delegato (UE) 2020/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF – European Single Electronic Format) pubblicata sul sito internet all'indirizzo: www.bancagenerali.com/investors/reports-and-relations.

Banca Generali S.p.A.

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione - 05 marzo 2024

Consiglio di Amministrazione	Antonio Cangeri Gian Maria Mossa Azzurra Caltagirone Lorenzo Caprio Roberta Cocco Alfredo Maria De Falco* Ilaria Romagnoli Cristina Rustignoli Vittorio Emanuele Terzi	Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Collegio Sindacale	Natale Freddi Mario Francesco Anaclerio Flavia Minutillo	Presidente
Direttore Generale	Gian Maria Mossa	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Tommaso Di Russo	

* Amministratore cooptato in data 8 marzo 2023.

Indice dei contenuti

Lettera agli Stakeholder	8
01. Relazione sulla gestione	11
Premessa metodologica	14
Perimetro di rendicontazione e processo di reporting	15
Analisi di materialità	16
Integrated thinking	29
Modello di creazione di valore condiviso	32
Business Model	32
Contesto, sfide e opportunità	34
Il Piano Strategico 2022-2024	35
L'ambizione per il triennio	35
I tre pilastri della strategia	35
Obiettivi commerciali e finanziari 2022-2024	36
Orientamento strategico alla sostenibilità	37
Informativa integrata	46
Governance	49
Storia	50
Riconoscimenti ricevuti	51
Assetto e struttura organizzativa	52
Assetto organizzativo	52
Assetto proprietario	60
Struttura organizzativa	60
Mission, vision, valori	62
Risk management e trasparenza nella gestione del business	64
Rischi e incertezze	64
Sistema dei controlli interni	74
L'attività di Internal Audit	76
Integrità e anticorruzione	77
Approccio alla fiscalità	78
Sustainable Finance Disclosure Regulation	81
Il Regolamento (UE) 2020/852 per la disclosure relativa alla Tassonomia	83
Approccio di Banca Generali	83
Dialogo con gli stakeholder	88
Performance e creazione di valore sostenibile	91
Sintesi dell'attività svolta	92
Scenario macroeconomico e posizionamento	96
Scenario macroeconomico e prospettive future	96
Posizionamento competitivo	97
Andamento del titolo Banca Generali	102
Prevedibile evoluzione della gestione	105

Capitale economico-finanziario	107
Risultati economici di Gruppo e per settore	107
Formazione e distribuzione del valore aggiunto	125
Situazione patrimoniale-finanziaria di Gruppo	129
Gestione della controllante e andamento delle controllate	144
Operazioni con parti correlate	156
Proposta di destinazione degli utili	159
Capitale intellettuale	162
Prodotti	162
Consulenza olistica sul patrimonio	165
Innovazione e digitalizzazione a supporto della rete, della clientela e del business	166
Attività di marketing	176
Capitale umano: i dipendenti	186
People Strategy	189
Dimensioni e caratteristiche	198
Formazione e sviluppo del capitale umano: la crescita continua delle competenze	204
Formazione e sviluppo del capitale umano: il processo di valutazione	207
Engagement	208
Compensation & Benefit	209
Relazioni industriali e sindacali	217
Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro	219
Gestione del contenzioso	223
Capitale umano: la rete di Consulenti Finanziari	224
Caratteristiche, dimensione e composizione	224
Politiche delle vendite e incentivazione	228
Formazione	229
Dialogo con le reti di vendita	234
Capitale relazionale: i fornitori	235
Capitale relazionale: i clienti	239
Caratteristiche della clientela	240
Relazioni con la clientela	241
Protezione della clientela	243
Capitale relazionale: iniziative a supporto della comunità	245
Capitale relazionale: le associazioni a cui Banca Generali aderisce	246
Capitale naturale	248
Politiche ambientali	248
Consumi	250
Emissioni	254
Allegati al bilancio	257
Allegato 1 - Capitale Umano: i dipendenti	257
Allegato 2 - Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178	260
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	277
GRI Content Index	278
02. Bilancio consolidato di Banca Generali	283
03. Bilancio di esercizio di Banca Generali S.p.A.	479
04. Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998	671
05. Allegati di bilancio	675

Lettera agli Stakeholder



Antonio Cangeri
Presidente

Il 2023 è stato un anno complesso e pieno di sfide che Banca Generali ha affrontato con successo. Lo dimostrano i progressi compiuti sul fronte della crescita dimensionale e reddituale, in entrambi i casi i migliori di sempre. I nuovi flussi raccolti nel 2023 hanno sfiorato i 5,9 miliardi di euro e le masse totali gestite e amministrate per conto dei clienti si sono attestare a 92,8 miliardi di euro. L'utile della Banca - pari a 326 milioni di euro - è aumentato del 53% risultando il migliore di sempre sia per valore, sia per qualità. La componente ricorrente ha infatti, rappresentato il 98% del totale.

La capacità di crescere non ha impattato la tradizionale solidità patrimoniale della banca, che - al contrario - ha continuato a rafforzarsi. Il Total Capital Ratio si è attestato al 19,0%, ovvero 6,7 punti percentuali al di sopra del requisito patrimoniale specifico. Alla luce di questi risultati il Consiglio di Amministrazione ha proposto la distribuzione di un monte dividendi di 251 milioni di euro, il più alto nella storia della banca, interamente in cassa.

I buoni dati dello scorso anno assumono ancor più valore se si considera che sono stati maturati in un contesto difficile. Le politiche monetarie restrittive delle Banche centrali, e il forte rialzo dei rendimenti che ne è seguito, la crisi di liquidità delle banche americane, il fallimento di Credit Suisse, e le crescenti tensioni geopolitiche, sono state sfide complesse per tutto il settore del risparmio gestito. Settore, che già veniva da un 2022 particolarmente difficile, essendo stato uno degli anni peggiori della storia finanziaria dei mercati in oltre mezzo secolo, con i risparmiatori schiacciati tra le performance negative a doppia cifra sia per le azioni, sia per le obbligazioni, e dalle significative pressioni inflattive.

Banca Generali ha saputo far fronte a questo difficile contesto grazie alla flessibilità del suo modello di business e a precise scelte strategiche di diversificazione del modello di servizio, tra cui in particolare la decisione di puntare sulla consulenza evoluta e a 360° sull'intero patrimonio dei Clienti (finanziario e non finanziario). Inoltre, la qualità dei nostri Consulenti ha fatto, come sempre, la differenza: la produttività della struttura esistente - già fattore distintivo della Banca - è infatti ulteriormente salita generando oltre l'85% della raccolta complessiva. Un valore che riflette l'eccellenza dei nostri professionisti e conferma la competitività della Banca in un contesto che vede sempre più crescere la domanda di consulenza specializzata da parte delle famiglie.

Oltre che per i risultati, il 2023 verrà ricordato anche per la svolta strategica con l'avvio dello sviluppo internazionale. La società ha infatti, ricevuto la licenza bancaria per operare in Svizzera che le consentirà di crescere sia sul mercato italiano sia su quello svizzero, ottimizzando il proprio posizionamento nel private e wealth management.

L'importante crescita messa a segno dalla banca non ha trascurato l'impegno verso gli obiettivi sostenibili. Questi sono culminati in numerosi riconoscimenti, tra cui il miglioramento complessivo dei rating ESG attribuiti dalle maggiori agenzie internazionali e la conferma da Sustainalytics del primo posizionamento di Banca Generali nel segmento "Diversified Financial".

La nostra modalità d'offerta di soluzioni sostenibili si conferma un elemento distintivo, continuando a ricevere molta attenzione dalla clientela. Le masse ESG, ovvero riconducibili al "label normativo" ex art. 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088 sia come investimento diretto, sia come sottostanti di soluzioni di investimento finanziarie e assicurative, hanno superato i 16 miliardi di euro, pari al 37,6% di tutte le soluzioni gestite. Le strategie sostenibili proposte spaziano da trend quali l'economia circolare, la tecnologia sostenibile e medicale, fino alle nuove modalità di comunicazione digitale e gli approcci a impatto sociale.

Banca Generali ha altresì formalizzato la sua adesione al UN Global Compact - ai cui principi già si allineava - e, in linea con gli impegni presi con la sottoscrizione dei

PRI e con le leading practice di mercato, è stato realizzato nel 2023 un ulteriore rafforzamento del framework sugli investimenti sostenibili, tramite l'adozione della "Politica di Active Ownership" che definisce modalità di engagement o di voting con riferimento ai principali emittenti o fondi in gestione nei portafogli delle società del Gruppo Banca Generali.

A fine novembre 2023, inoltre, per supportare e rafforzare la proposizione commerciale ESG, è stata presentata la nuova figura del Sustainable Advisor, che viene ricoperta da una selezione di consulenti finanziari altamente specializzati e determinati in questa mission, la cui azione si focalizza primariamente sulle soluzioni sostenibili. L'iniziativa integra il percorso realizzato in esclusiva con il MIP Politecnico di Milano Graduate School of Business finalizzato all'ottenimento della certificazione EFPA ESG Advisor, che ha coinvolto nell'ultimo triennio 279 nostri consulenti.

Nel corso dello scorso esercizio è stata poi dedicata particolare attenzione al tema dell'Ambiente e del Clima che ha avuto un particolare rilievo nei percorsi formativi in ambito ESG indirizzati ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai dipendenti ed ai consulenti finanziari. L'impegno della Banca prevede il continuo monitoraggio dell'impronta carbonica degli investimenti diretti e delle emissioni relative connesse all'operatività della Banca. A conferma di ciò, è proseguito il progetto relativo alle ristrutturazioni sostenibili di alcune succursali e punti operativi, con l'obiettivo di raggiungere un indice di riciclo (IRA) che sia superiore a 95%.

Sempre sul fronte degli impegni sostenibili, la società ha implementato specifiche due diligence ESG in relazione alla concessione di credito in favore delle società operanti in settori ad alto impatto climatico e ad alto rischio nel percorso transizione, oltre che verso tutte quelle imprese che abbiano arrecato comprovati danni all'ambiente ciò ha, pertanto, allineato l'approccio già adottato con riferimento agli investimenti anche alle politiche di credito.

Un ambito centrale nelle politiche della Banca riguarda le persone e la loro valorizzazione. La società ha sviluppato negli anni un solido programma di formazione e misurazione delle attività, che si esplicita tramite sistemi trasparenti di revisione dei modelli di remunerazione, incentivazione e performance management ancorati, tra l'altro, anche a obiettivi ESG. Lo scorso anno è stata dedicata particolare attenzione ad iniziative rivolte alle tematiche di genere e sviluppo dei giovani. Nel corso del 2023 le assunzioni di giovani under 35 hanno riguardato oltre il 70% dei nuovi ingressi.

Vorrei anche citare che lo scorso ottobre si è tenuta la Global Pulse Survey destinata a tutti i dipendenti del Gruppo Banca Generali. Il sondaggio ha avuto un Response Rate del 94% e ha evidenziato un tasso di Engagement dell'87%. Entrambi i valori sono risultati in crescita rispetto all'ultima edizione, dimostrando ancora una volta un messaggio positivo e proattivo che conferma una forte condivisione all'insieme di obiettivi e valori della Banca. Il senso di appartenenza e la forte cultura aziendale incentrata sulla condivisione di obiettivi e valori sono certamente fattori fortemente distintivi della nostra realtà.

Desidero inoltre segnalare il rafforzamento nell'adeguatezza e nell'affidabilità dei controlli interni, realizzato attraverso l'implementazione di diversi progetti volti a garantire al Consiglio di Amministrazione una visione sempre più completa dell'operatività della Banca, favorendo una continua e costruttiva dialettica tra tutti gli esponenti della Banca e portando ad una profonda condivisione delle scelte aziendali.

In chiusura, vorrei ringraziare tutti i Consulenti Finanziari, i Dipendenti, l'Amministratore Delegato e il suo management team il cui lavoro e dedizione hanno consentito di trasformare un anno complesso in un altro esercizio di straordinari successi, crescita e creazione di valore per tutti gli stakeholder della Banca. Un ringraziamento particolare anche ai colleghi del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Collegio Sindacale per il costante impegno, assicurando quella competenza e visione che riescono, anno dopo anno, a portare Banca Generali verso obiettivi sempre più ambiziosi.



01

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Zambia. Gli allievi di Gwembe possono aggiungere al tradizionale porridge (nshima) la verdura fresca coltivata a scuola, una specie di Brassica.

Zambia. The Gwembe pupils may add to their traditional porridge (nshima) some fresh vegetables like collard greens.

Highlights 2023

MASSE TOTALI

92,8

MILIARDI DI EURO

RACCOLTA NETTA

5.855

MILIONI DI EURO

FONDI PROPRI

839,7

MILIONI DI EURO

PATRIMONIO NETTO

1.213,3

MILIONI DI EURO

TOTAL CAPITAL RATIO

19,0%

TIER 1

19,0%

NUMERO DI CLIENTI

349.192

AUM ESG

37,6%

EMISSIONI DI CO₂ (tCO₂e)
(SCOPE 1: 433 t, SCOPE 2+3: 605 t)

-16%

VS BASELINE 2019
(MARKET-BASED)

IMPRONTA CARBONICA
DEGLI INVESTIMENTI

-51%

VS BASELINE 2019

EDUCAZIONE FINANZIARIA

1.500

STUDENTI COINVOLTI

RICAVI OPERATIVI NETTI

788,2

MILIONI DI EURO

COSTI OPERATIVI NETTI

276,7

MILIONI DI EURO

RISULTATO OPERATIVO

511,5

MILIONI DI EURO

UTILE ANTE IMPOSTE

443,8

MILIONI DI EURO

UTILE NETTO

326,1

MILIONI DI EURO

VALORE AGGIUNTO GLOBALE
LORDO DISTRIBUITO**1.197,6**

MILIONI DI EURO

DIPENDENTI

1.065

DI CUI 48% DI DONNE

ORE DI FORMAZIONE
AI DIPENDENTI**65.995**CONSULENTI FINANZIARI
(PERIMETRO ASSORETI)**2.260**

DI CUI 20% DI DONNE

ORE DI FORMAZIONE
ALLA RETE**132.147**

HYBRID WORK

100%

DEI LAVORATORI "ELIGIBLE"

(ESCL. PERSONALE DI VENDITA E FRONT OFFICE)

Premessa metodologica

Banca Generali si impegna ad agire come propulsore della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel settore bancario e finanziario. Pur potendo usufruire dell'esonero previsto dal D.Lgs. 254/2016 sulla comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e delle informazioni sulla diversità, anche nel 2023 la Banca ha scelto di rispondere volontariamente ai dettami di tale decreto al fine di realizzare una disclosure completa, trasparente e accreditata delle proprie performance in ambito ESG (Environmental, Social, Governance), a beneficio dell'intera comunità finanziaria e dei molteplici portatori di interesse del Gruppo Bancario.

Fermamente consapevole del ruolo della sostenibilità come leva strategica capace di creare valore nel tempo, da sei anni Banca Generali persegue un percorso verso una rendicontazione sempre più integrata, presentando le informazioni di carattere non finanziario congiuntamente a quelle di carattere finanziario, all'interno della propria Relazione Annuale Integrata (RAI).

La Relazione Annuale Integrata del Gruppo Banca Generali riporta quindi le informazioni di carattere non finanziario coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 254 del 30.12.2016, attuativo della Direttiva Europea 2014/95. In continuità con l'approccio adottato negli anni precedenti, tali informazioni sono chiaramente identificabili all'interno della Relazione Annuale Integrata attraverso una specifica infografica, per una migliore fruibilità delle informazioni stesse. Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella GRI che identifica, all'interno della Relazione Annuale Integrata, le informazioni riferibili alla Dichiarazione di carattere Non Finanziario.

A partire dal 2020 si è scelto di consolidare ulteriormente questo approccio tramite l'implementazione dei principi dell'**Integrated Reporting Framework**. In particolare, l'indice della Relazione Annuale Integrata è strutturato con l'obiettivo di evidenziare maggiormente l'interconnessione e l'interdipendenza delle diverse tipologie di capitali su cui il modello di business della Banca si fonda al fine di creare valore condiviso nel breve, nel medio e nel lungo periodo per i diversi attori coinvolti.

Con riferimento alle novità più significative presentate, si evidenzia che la sezione dedicata alla Tassonomia, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852, nonché ai relativi obblighi espressi negli atti delegati (Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, Regolamento Delegato (UE) 2021/2485 e Regolamento Delegato (UE) 2023/2486) si è arricchita con la presentazione delle attività ammissibili a tutti gli obiettivi climatici e ambientali e delle attività allineate agli obiettivi climatici. Banca Generali presenta, all'interno del capitolo di riferimento ("Il Regolamento (UE) 2020/852 per la disclosure relativa alla Tassonomia") e dell'Allegato 2, una descrizione delle analisi svolte nel 2023 al fine di comunicare ai propri stakeholder, attraverso i modelli forniti dal regolatore, i dati relativi alle esposizioni verso attività economiche allineate alla Tassonomia per i primi 2 obiettivi ambientali (*mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici*) e le attività economiche ammissibili alla Tassonomia per i restanti 4 (*uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, riduzione degli sprechi e il riciclo dei materiali, contenimento dell'inquinamento e tutela degli ecosistemi*). L'analisi ha incluso la totalità degli attivi richiesti dal Regolatore Europeo, distinguendo tra attivi coperti e non coperti per il calcolo degli specifici KPI (c.d. Green Asset Ratio, di seguito "GAR"). A partire dal presente esercizio, la disclosure ricomprende anche le esposizioni fuori bilancio (*garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite*).

Analogamente, la sezione dedicata alla finanza sostenibile fa riferimento agli obblighi entrati in vigore a partire dal 10 marzo 2021 con il Regolamento Europeo sulla trasparenza delle informazioni di sostenibilità (Regolamento (UE) 2019/2088 o SFDR) e al Regolamento delegato (UE) 2022/1288, il quale si applica dal 1° gennaio 2023 e che integra il SFDR. Banca Generali, facendo leva sulle norme previste per le diverse categorie di operatori finanziari in merito alla disclosure sui temi ESG, descrive la propria strategia di sostenibilità - orientata alla massima trasparenza verso i propri investitori - fornendo informazioni rispetto al proprio approccio all'investimento nel processo decisionale, nella gestione dei rischi e dei relativi impatti, nonché rispetto ai prodotti ESG.

Perimetro di rendicontazione e processo di reporting

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) del Gruppo Banca Generali è stata predisposta seguendo le linee guida del GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) - opzione “in accordance” - emanate nel 2021 dalla Global Reporting Initiative, che costituiscono il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità.

I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2023 (dal 1.1 al 31.12, in coerenza con il financial year) con comparazione, ove possibile, con i risultati del biennio 2021-2022, ad eccezione del capitolo “Capitale economico-finanziario” in cui i dati 2023 sono confrontati unicamente con quelli relativi al 2022. Tali informazioni quali-quantitative derivano da rilevazioni dirette, salvo alcune stime debitamente segnalate all'interno del documento ed effettuate senza intaccarne l'accuratezza. Tutte le strutture aziendali hanno contribuito alla definizione dei contenuti di tale Dichiarazione, mentre la raccolta dei dati è stata coordinata dall'Area CFO & Strategy, che svolge contestualmente l'attività di controllo degli andamenti economici e patrimoniali delle unità di business.

Il perimetro di rendicontazione include le Società Banca Generali S.p.A., BG Fund Management Luxembourg S.A., Generfid S.p.A., BG Valeur S.A., e BG (Suisse) Private Bank S.A. e coincide con il perimetro delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva presentato nel Bilancio consolidato di Banca Generali al 31.12.2023.

I dati ambientali relativi alle sedi e alle operation, per ragioni di disponibilità e significatività, fanno riferimento esclusivamente alla sede di Milano (Piazza Tre Torri) e a quella di Trieste (Corso Cavour).

Tutte le variazioni rispetto a tale perimetro di rendicontazione e le eventuali revisioni delle informazioni effettuate in precedenti periodi di rendicontazione, inclusi i motivi delle revisioni, sono opportunamente segnalate all'interno del documento.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, inclusa nella Relazione Annuale Integrata, è sottoposta a limited assurance da parte della società KPMG S.p.A.

La Relazione della Società di revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) è presentata in calce al Bilancio Consolidato di Banca Generali al 31.12.2023.

Si precisa inoltre che, nel presente documento:

- › la dicitura “Banca Generali” è utilizzata per indicare l'intero Gruppo Banca Generali, cui si fa anche riferimento attraverso l'espressione “Gruppo Bancario”;
- › laddove sia necessario fare riferimento alla singola Società Banca Generali in quanto Capogruppo, viene riportata nel testo la ragione sociale per esteso “Banca Generali S.p.A.”;
- › l'espressione “Gruppo Generali”, infine, è utilizzata al fine di indicare l'intero Gruppo Assicurazioni Generali, di cui il Gruppo Banca Generali fa parte.

Analisi di materialità

Ai fini della redazione della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario, l'analisi di materialità è volta a identificare e a dare priorità agli aspetti economici, ambientali, sociali e relativi alla governance considerati rilevanti e significativi per il business di Banca Generali e per i suoi stakeholder.

Tali tematiche vengono definite “materiali” sulla base della loro **rilevanza** e dell'**impatto** positivo o negativo, effettivo o potenziale, di breve o lungo periodo che le attività aziendali ad esse collegate potrebbero generare sull'economia, l'ambiente e le persone¹.

Al fine di identificare efficacemente le tematiche di sostenibilità materiali per la propria Organizzazione, Banca Generali tra la fine del 2022 e i primi mesi del 2023 ha strutturato un processo in conformità ai dettami dello standard GRI 3 del 2021, articolato nelle 4 fasi presentate in figura, i cui esiti sono riportati nella Rendicontazione Annuale Integrata 2022. Nel corso del 2023, è stata effettuata un'analisi desk volta ad una verifica e aggiornamento del contesto all'interno e all'esterno dell'Organizzazione, che complessivamente ha confermato i risultati conseguiti nel precedente periodo di reporting. Tali esiti sono stati presentati al Comitato di Direzione e validati dal Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità di Banca Generali il 29 febbraio 2024.



In conformità con i requisiti previsti dalla *Sustainability Policy*, la determinazione dei temi materiali ESG è stata condotta a partire dall'analisi di una vasta libreria di **fonti interne** ed **esterne**, tra cui:

- › il Piano Strategico 2022-2024 e gli altri documenti pertinenti relativi agli obiettivi strategici, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, ivi inclusa la “Carta degli Impegni di Sostenibilità”;
- › il contesto normativo e regolamentare in vigore, nonché linee guida, raccomandazioni e altri testi di carattere non vincolante riferibili al settore dei servizi bancari e finanziari;
- › i sustainability topics sviluppati nel contesto della definizione degli European Sustainability Reporting Standards da EFRAG, utilizzati anche nella valutazione di risk materiality;
- › segnalazioni, laddove presenti, di sospette violazioni del Codice Interno di Comportamento raccolte attraverso meccanismi di segnalazione;
- › le attività di stakeholder engagement, che nel 2022 hanno incluso lo svolgimento di due survey incentrate sui temi ESG e rivolte, rispettivamente, ad un campione della Rete (circa 500 consulenti rispondenti) e ad un campione di Dipendenti della Banca (circa 300 rispondenti);
- › le richieste di azionisti, agenzie di rating, analisti ESG e investitori, ivi inclusi i requisiti informativi previsti dagli standard internazionali di rendicontazione;
- › documenti pubblici di analisi su megatrend ESG elaborati, fra gli altri, da organizzazioni internazionali, associazioni di categoria, think tank, società di consulenza, nonché da forum e iniziative multi-stakeholder a cui aderisce il Gruppo Bancario;
- › il monitoraggio dei media e del web;
- › le attività di benchmark con imprese operanti negli stessi settori del Gruppo Bancario.

¹ Tale approccio, definito “impact materiality”, si basa sull'adozione di una prospettiva di tipo “inside - out”, in quanto incentrata sugli impatti che le attività aziendali generano sul contesto socio-economico in cui l'Organizzazione opera. Il modello della “double materiality”, introdotto dalla nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), richiederà di integrare questo approccio con la prospettiva di tipo “outside - in” che caratterizza invece la “financial materiality”, la quale si focalizza sulla natura e l'entità degli impatti economico-finanziari (sia positivi che negativi) che una gestione più o meno efficace degli aspetti ESG da parte dell'Organizzazione potrebbe avere sulle sue performance, sul posizionamento competitivo e sull'enterprise value.

Come anticipato, nel corso del 2023 le fonti documentali considerate sono state aggiornate – ove possibile ed opportuno – allo scopo di verificare la validità e la coerenza degli esiti emersi nell'esercizio precedente.

Il campione documentale così generato, che ha fornito le informazioni alla base dell'intero aggiornamento dell'analisi di materialità, è stato organizzato in due cluster principali e ricondotto ai principali stakeholder: da una parte l'universo Banca Generali, dall'altra gli stakeholder esterni, con un approccio top-down.

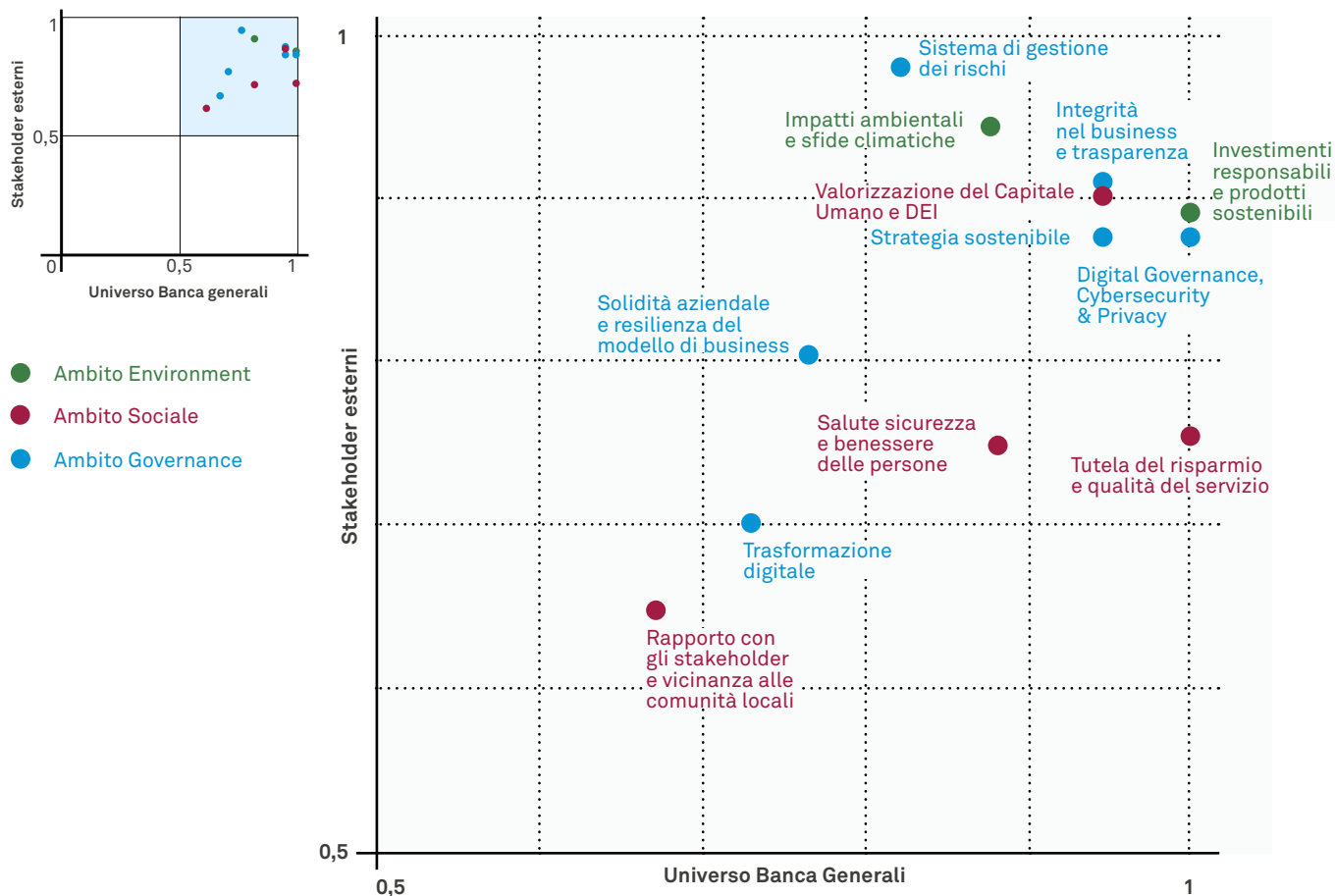


L'analisi documentale ha portato alla conferma di un set di **12 tematiche**, che sono state identificate sulla base della loro **rilevanza e dell'impatto** positivo o negativo, effettivo o potenziale, di breve o lungo periodo, che le attività aziendali ad esse collegate potrebbero generare sull'economia, l'ambiente e le persone. Ad ogni tematica è stato anche collegato un singolo ambito E, S e G e uno dei pilastri di piano industriale.

Per valutare il **livello di "significatività" delle tematiche e** degli impatti connessi, è stato assegnato a ciascun tema un **punteggio** tra 0 e 1 in relazione alla rilevanza crescente ed in considerazione degli impatti significativi sull'economia, l'ambiente e le persone.

È stato inoltre assegnato a ciascuno degli stakeholder uno specifico peso, determinato in funzione del differente grado di rilevanza degli stessi per la Banca, sulla base del quale sono stati ponderati i punteggi assegnati a ciascun tema.

La **matrice di materialità** visualizza le tematiche su **due dimensioni, interna** (universo Banca Generali) **e esterna** (stakeholder esterni), posizionandole al suo interno sulla base dei rispettivi punteggi ottenuti. Il **quadrante in alto a destra mostra le 12 tematiche prioritarie**, cioè quelle che hanno riportato un punteggio superiore a 0,5 per entrambe le dimensioni di analisi.



Rispetto alla matrice del 2022 non sono stati rilevati cambiamenti significativi riguardanti il posizionamento delle singole tematiche materiali.

Con particolare riferimento all'Universo Banca, l'analisi conferma nelle prime posizioni le tematiche **investimenti responsabili e prodotti sostenibili, digital governance, cybersecurity & privacy e tutela del risparmio e qualità del servizio**.

Tenendo conto invece della sola visione degli stakeholder esterni, emerge una maggiore rilevanza del **sistema di gestione dei rischi**, degli **impatti ambientali e sfide climatiche** e dell'**integrità nel business e la trasparenza**.

Considerando la combinazione dei due universi, le principali tematiche materiali sono **investimenti responsabili e prodotti sostenibili, digital governance, cybersecurity & privacy, integrità nel business e trasparenza e valorizzazione del capitale umano e DEI**.

Di seguito il dettaglio dei temi materiali con la relativa descrizione e l'associazione rispetto all'ambito E, S o G.

TEMATICA MATERIALE	AMBITO ESG	DESCRIZIONE
Impatti ambientali e sfide climatiche	E	Gestione efficiente delle risorse naturali e dei consumi grazie all'adozione di politiche e pratiche volte a ridurre le emissioni di CO ₂
Investimenti responsabili e prodotti sostenibili	E	Sviluppo di strategie d'investimento, servizi e prodotti che integrino tematiche ambientali, sociali e di governance, in linea con l'evoluzione normativa, al fine di migliorare il profilo rischio/rendimento dei portafogli e sensibilizzare ulteriormente la clientela sulle tematiche della sostenibilità
Rapporto con gli stakeholder e vicinanza alle comunità locali	S	Ascolto e coinvolgimento continuo degli stakeholder tramite programmi di corporate citizenship, sponsorship e partnership per contribuire allo sviluppo della comunità
Valorizzazione del Capitale Umano e DEI (Diversity Equity & Inclusion)	S	Creazione di un modello aziendale attrattivo per i talenti e di un ambiente di lavoro inclusivo ed equo, nonché sviluppo di percorsi formativi e adozione di adeguate politiche di remunerazione volti a valorizzare le proprie Persone
Salute sicurezza e benessere delle persone	S	Sviluppo di un modello aziendale che abbia al centro la salute, la sicurezza ed il benessere dei lavoratori
Tutela del risparmio e qualità del servizio	S	Tutela e gestione del risparmio dei clienti per mezzo di un modello commerciale «one-to-one» che ne favorisca anche l'educazione finanziaria e di una gestione del portafoglio incentrata sul rendimento e sulla sua tutela da tutti i potenziali rischi che, direttamente o indirettamente, possano comprometterne il valore nel tempo.
Trasformazione digitale	G	Investimento nell'innovazione e nell'aumento delle infrastrutture tecnologiche a supporto di una nuova offerta di prodotti e servizi.
Sistema di gestione dei rischi	G	Adozione di un framework di identificazione, valutazione e gestione dei rischi che integri i fattori ESG e che sia conforme all'ampio e dinamico quadro normativo
Strategia sostenibile	G	Integrazione dei fattori ESG nella strategia aziendale al fine di generare valore a medio-lungo termine per i diversi stakeholder
Solidità aziendale e resilienza del modello di business	G	Adozione di nuovi modelli organizzativi e di servizi che permettano di mantenere buone performance nel tempo e di rispondere alle sfide del mercato
Integrità nel business e trasparenza	G	Adozione di standard, processi e codici, volti a garantire l'integrità nella condotta aziendale e la trasparenza delle informazioni, nonché il rispetto dei diritti umani e delle norme di anticorruzione e antiriciclaggio
Digital Governance, Cybersecurity & Privacy	G	Implementazione e/o potenziamento di mezzi, tecnologie e del relativo framework di normativa interna a garanzia della riservatezza dei dati e dei sistemi informatici

La tabella che segue descrive, per ogni tematica materiale: l'ambito ESG in cui il tema si colloca; i principali impatti connessi alla tematica e l'attività che genera l'impatto; i principali rischi connessi alla tematica in esame; le principali politiche adottate da Banca Generali per presidiare la tematica e prevenire o limitare gli impatti negativi connessi; i target da Piano Strategico ed i relativi processi di monitoraggio.

AMBITO ESG	TEMATICHE MATERIALI	IMPATTO CONNESSO	ATTIVITÀ CHE GENERA L'IMPATTO	RISCHI ASSOCIATI
E	Impatti ambientali e sfide climatiche	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> conservazione degli ecosistemi alla base dell'intero sistema economico e sociale in cui Banca Generali opera (es. in termini di qualità dell'atmosfera, del suolo e dei corpi idrici) in termini di disponibilità di risorse materiche, energetiche ed idriche, salute e benessere delle comunità locali, ecc. contributo alla mitigazione del cambiamento climatico contributo all'adattamento al cambiamento climatico il grado di sostenibilità dei rendimenti aziendali attuali e futuri, propri e dei portafogli gestiti per conto terzi 	<ul style="list-style-type: none"> Gestione attenta e responsabile dei consumi (energetici, idrici, ecc.) sotto il diretto controllo di Banca Generali (es. approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili, efficientamento dei consumi di gas naturale per la climatizzazione delle sedi, ecc.) Gestione responsabile del portafoglio di proprietà Offerta di prodotti finanziari e servizi che integrino principi di responsabilità ambientale nel loro concept 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale Rischio di credito Rischio operativo Rischio di liquidità Rischio di mercato
E	Investimenti responsabili e prodotti sostenibili	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> Disponibilità nei mercati di prodotti e servizi con elevate performance ambientali / sociali con conseguenti impatti sulle dimensioni ESG incluse nelle strategie di investimento e nei prodotti sviluppati Sensibilità e consapevolezza della clientela e del mercato sui temi ESG 	<ul style="list-style-type: none"> Offerta di prodotti e servizi innovativi, che integrino i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance all'interno del loro concept Attuazione della strategia di Active Ownership tramite attività di engagement e proxy voting nei confronti delle società investite al fine di rafforzare l'approccio all'investimento responsabile 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale Rischio di mercato Rischio strategico
S	Rapporto con gli stakeholder e vicinanza alle comunità locali	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo sociale ed economico delle comunità in cui l'Azienda opera attraverso l'ascolto attivo delle stesse Sensibilità e consapevolezza della clientela e del mercato sui temi ESG 	<ul style="list-style-type: none"> Canali di ascolto e dialogo dedicati agli stakeholder (es.: survey, raccolta di messaggi e segnalazioni, ecc.) Confronti con gli investitori Iniziative di coinvolgimento ed empowerment delle comunità locali su tematiche quali l'educazione finanziaria, la sostenibilità, ecc. Donazioni / sponsorizzazioni / erogazioni liberali / ecc. Pubblicazione con cadenza annuale della Relazione Annuale Integrata 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale Rischio strategico
S	Salute sicurezza e benessere delle persone	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> Tutela del benessere psico-fisico, della salute e della sicurezza dei dipendenti e di tutti gli individui la cui attività operativa è sotto il diretto controllo dell'organizzazione (es.: interinali, somministrati, ricercatori a contratto, tirocinanti, ecc.) Opportunità per ciascun collaboratore di realizzare pienamente il proprio potenziale 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento ed execution della People Strategy di Banca Generali Iniziative legate all'offerta di un ambiente di lavoro salubre a tutti i membri del personale Iniziative nell'ambito del welfare aziendale Iniziative di formazione e sensibilizzazione del personale su queste tematiche 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio operativo, in termini di non corretto bilanciamento organizzativo, aumento degli infortuni e dello stress da lavoro correlato Rischio Reputazionale
S	Valorizzazione del Capitale Umano e DEI (Diversity, Equity and Inclusion)	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> Stabilità di impiego per il personale aziendale Opportunità per ciascun collaboratore di realizzare pienamente il proprio potenziale Andamento del gender gap in termini di opportunità, competenze, salario, ecc. Pari opportunità di genere Scambio intergenerazionale Valorizzazione delle differenze Manifestarsi di tutti gli impatti elencati nei punti precedenti non solo all'interno del Gruppo Bancario, ma anche nei business / progetti / attività che beneficiano dei suoi investimenti 	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornamento ed execution della People Strategy di Banca Generali Realizzazione dei piani formativi Modelli e strumenti di performance management Piani di sviluppo delle carriere Politiche e meccanismi di retribuzione Realizzazione di progetti/ iniziative promosse da specifici focus group anche a seguito di survey 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale, anche in termini di perdita di fiducia da parte dei dipendenti Rischio reputazionale e strategico, in termini di perdita di clientela e di competitività Rischio strategico, in termini di perdita di competitività Rischio operativo, in termini di aumento del turnover

² Per un elenco delle informative GRI rendicontate rispetto ai singoli temi materiali si rimanda alla Tabella di identificazione GRI riportata a pag. 278.

POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO	TARGET DA PIANO STRATEGICO ²	MODALITÀ DI MONITORAGGIO
<ul style="list-style-type: none"> • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Politica per l'Ambiente e il Clima • Piattaforma di monitoraggio del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) • Politica di Investimento Responsabile • Politica di Investimento Responsabile - Portafoglio di proprietà • Dashboard di Sostenibilità • Procedura relativa alla misurazione dell'impronta carbonica degli investimenti diretti • Procedura relativa alla determinazione dei consumi e delle emissioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della carbon footprint rispetto agli investimenti • Phase out dagli investimenti in società operanti nel settore dei combustibili fossili • Net zero emissions entro il 2040 • Iniziative di engagement degli Asset Manager • Adesione a PRI • Adesione a TCFD 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi definiti dal Piano Strategico 2022-2024 per mezzo di uno strumento informativo c.d. Dashboard di Sostenibilità • Attività del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità di Banca Generali • Predisposizione e assurance con cadenza annuale della Relazione Annuale Integrata • Integrazione dei rischi climatici e ambientali nella cultura e strategia aziendale, nonché all'interno del risk appetite framework
<ul style="list-style-type: none"> • Policy commerciale e di product governance • Politica di Investimento Responsabile - portafoglio di proprietà • Politica di Investimento Responsabile • Politica di Active Ownership • Piano Strategico 2022-2024 • Dashboard di Sostenibilità • Report Trimestrale di Sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • % AUM ESG sulle soluzioni gestite • Politiche di engagement specifiche per gli asset manager (target da Piano Strategico, pilastro Comunità e Generazioni Future) 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e rendicontazione delle informazioni ex Sustainable Finance Disclosure Regulation (Regolamento (UE) 2019/2088) • Monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi definiti dal Piano Strategico 2022-2024 per mezzo di uno strumento informativo c.d. Dashboard di Sostenibilità e del Report Trimestrale di Sostenibilità
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali • Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti • Dashboard di Sostenibilità • Politica di Active Ownership 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di community engagement • Iniziative a impatto sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi definiti dal Piano Strategico 2022-2024 per mezzo di uno strumento informativo c.d. Dashboard di Sostenibilità
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Carta Sociale Europea del Gruppo Generali • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Circolare 269 "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro" • Accordi sindacali aziendali su Work/Life Balance e Welfare (accordi smart working, CIA BG, ecc.) • Specifica sezione nella intranet aziendale "Lavoriamo in sicurezza" 	<ul style="list-style-type: none"> • % dipendenti in hybrid work (smart working Next Normal) 	<ul style="list-style-type: none"> • Global Engagement Survey a cadenza periodica e Pulse Survey a cadenza annuale incentrate sul livello di engagement e benessere delle persone all'interno dell'Organizzazione
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Carta Sociale Europea del Gruppo Generali • 10 Principi del Global Compact • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali • Relazione sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti • Linee guida di job rotation (Golden Rules Job Posting Gruppo Generali) • Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali • Manuale del consulente finanziario • Processi per lo sviluppo professionale e l'avanzamento di carriera (es.: Group Performance Management, Talent Management, ecc.) • Dashboard di Sostenibilità • Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere" di ABI • Adesione alla community internazionale WEPs (Women Empowerment Principles) • Adesione alle associazioni Women & Tech e SHETech 	<ul style="list-style-type: none"> • % assunzioni under 35 • % consulenti con conoscenze ESG avanzate o certificazione EFPA • % consulenti con formazione annuale ESG • % dipendenti coinvolti in progetti di trasformazione digitale e relativi all'impatto di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi definiti dal Piano Strategico 2022-2024 per mezzo di uno strumento informativo c.d. Dashboard di Sostenibilità • Global Engagement Survey a cadenza periodica e Pulse Survey a cadenza annuale incentrate sul livello di engagement e benessere delle persone all'interno dell'Organizzazione • Attività del Comitato per la Remunerazione di Banca Generali • Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti • Rapporto periodico (biennale) sulla situazione del personale maschile e femminile • Linee guida del Gruppo Generali per la realizzazione del GPM – Group Performance Management • Prospetto Informativo L.68/99 (Denuncia Invalidi annuale)

AMBITO ESG	TEMATICHE MATERIALI	IMPATTO CONNESSO	ATTIVITÀ CHE GENERA L'IMPATTO	RISCHI ASSOCIATI
S	Tutela del risparmio e qualità del servizio	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di tutelare il patrimonio e gli investimenti della clientela come conseguenza delle performance economiche capaci di garantire resilienza e competitività di Banca Generali nel sistema economico di riferimento • Livello di sensibilità e consapevolezza della clientela e del mercato sui rischi e le opportunità connessi alla gestione efficace delle proprie disponibilità finanziarie con conseguente impatto sul livello di benessere e sulla stabilità economica • Livello di sensibilità e consapevolezza della clientela e del mercato sui temi ESG 	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione di efficaci servizi a supporto della rete di Consulenti Finanziari (es: formazione, sviluppo di strumenti digitali, ecc.) • Servizi in ambito Customer Care 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori • Rischio di perdita di competitività • Rischio strategico • Rischio operativo • Rischio di compliance
G	Trasformazione digitale	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità, nei mercati, di prodotti e servizi con elevate performance ambientali / sociali • Stabilità di impiego per il personale aziendale, come conseguenza della resilienza e competitività che Banca Generali sarà in grado di mantenere consolidando ulteriormente la trasformazione digitale in atto • Tutela dell'investitore e della clientela come conseguenza delle performance economiche capaci di garantire resilienza e competitività di Banca Generali nel sistema economico di riferimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo ed execution di strategie nell'ambito dell'innovazione e della digitalizzazione • Erogazione di efficaci servizi a supporto della rete di Consulenti Finanziari (es.: formazione, sviluppo di strumenti digitali, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio strategico, in termini di perdita di competitività - uscita/mancato ingresso in specifici mercati
G	Sistema di gestione dei rischi	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilità di impiego per il personale aziendale in funzione della resilienza e della capacità di prevenire le non conformità • Tutela dell'investitore come conseguenza della capacità di Banca Generali di garantire resilienza e competitività nel sistema economico di riferimento e di prevenire le non conformità • Tutela delle legalità e prevenzione di comportamenti illeciti in ambiti quali il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione, comportamenti anti-competitivi, ecc. • Capacità di tutelare il patrimonio e gli investimenti della clientela 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di gestire i rischi tradizionali, i rischi emergenti e i rischi ESG mediante specifici framework 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di compliance • Rischio reputazionale • Rischio strategico • Rischio di mercato • Rischio di liquidità • Rischio operativo • Rischio credito e concentrazione • Rischio tasso
G	Solidità aziendale e resilienza del modello di business	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilità di impiego per il personale aziendale in funzione della resilienza e competitività di Banca Generali nel sistema economico di riferimento • Tutela dell'investitore e della clientela come conseguenza delle performance economiche capaci di garantire resilienza e competitività di Banca Generali nel sistema economico di riferimento e del presidio dei processi aziendali della Banca attraverso la governance • Livello di presenza sui mercati, con conseguente generazione di posti di lavoro e opportunità di impiego per i membri delle comunità locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo ed execution di una strategia efficace e basata su una costante disamina critica (anche attraverso il coinvolgimento attivo dei principali stakeholder del Gruppo Bancario) del contesto interno ed esterno di riferimento • Erogazione di efficaci servizi a supporto della rete di Consulenti Finanziari (es: formazione, sviluppo di strumenti digitali, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio strategico • Rischio reputazionale • Rischio di liquidità

POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO	TARGET DA PIANO STRATEGICO ²	MODALITÀ DI MONITORAGGIO
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Politica commerciale e di product governance • Policy sulla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti • Security Policy • Carta della Relazione con il Cliente • Policy interna in materia di contenzioso e reclami • Policy sulla Protezione dei Dati Personali • Policy di gestione del rischio reputazionale • Policy di gestione del rischio strategico • Policy sui sistemi dei Controlli Interni 		<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e gestione delle segnalazioni pervenute tramite il Contact Center • Monitoraggio e gestione delle segnalazioni pervenute tramite il Network Support Care a disposizione dei consulenti
<ul style="list-style-type: none"> • Codice interno di comportamento • 10 Principi del Global Compact • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Security Policy • Data Governance & Quality Policy 	<ul style="list-style-type: none"> • % dipendenti coinvolti in progetti sulla trasformazione digitale e di sostenibilità • Pillar Innovazione del Piano Strategico 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi definiti dal Piano Strategico 2022-2024 per mezzo di uno strumento informativo c.d. Dashboard di Sostenibilità • Realizzazione di iniziative strutturate di stakeholder engagement per la continua mappatura di aspettative, preoccupazioni, suggerimenti, ecc.
<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento di Risk management • RAF • Policy di gestione del rischio strategico • Policy di gestione del rischio reputazionale • Policy di gestione del rischio operativo • Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario (rischi di mercato, controparte e di credito degli strumenti finanziari) • Policy di gestione dei rischi creditizi • Policy di gestione del rischio di liquidità • Policy di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario • Modello di organizzazione e gestione 231 • Policy sui Sistemi dei Controlli interni • Policy di Business Continuity e Disaster Recovery 	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione a TCFD • Adesione a PRI 	<ul style="list-style-type: none"> • Stress test e modelli quantitativi applicati dall'Area Risk • Verifiche svolte dalla Funzione Internal Audit • Attività del Comitato per il Controllo e Rischi di Banca Generali • Verifiche svolte dall'Organismo di Vigilanza
<ul style="list-style-type: none"> • Piano Strategico 2022-2024 • Codice Interno di Comportamento • Policy commerciale e di product governance • Politica di Investimento Responsabile – portafoglio di proprietà • Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali • 10 Principi del Global Compact • Risk Appetite Framework • ICAAP • ILAAP • Pillar 3 • Policy di gestione del rischio operativo • Policy di gestione dei rischi creditizi • Policy di gestione del rischio strategico • Policy di gestione del rischio reputazionale • Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario (rischi di mercato, controparte e di credito degli strumenti finanziari) • Policy di Business Continuity e Disaster Recovery 	<ul style="list-style-type: none"> • Pillar Sostenibilità del Piano Strategico 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi definiti dal Piano Strategico 2022-2024 • Realizzazione di iniziative strutturate di stakeholder engagement per la continua mappatura di aspettative, preoccupazioni, suggerimenti, ecc.

AMBITO ESG	TEMATICHE MATERIALI	IMPATTO CONNESSO	ATTIVITÀ CHE GENERA L'IMPATTO	RISCHI ASSOCIATI
G	Strategia sostenibile	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilità di impiego per il personale aziendale in funzione della resilienza e competitività di Banca Generali nel sistema economico di riferimento • Tutela dell'investitore e della clientela come conseguenza della strategia capace di garantire resilienza e competitività di Banca Generali nel sistema economico di riferimento • Disponibilità nei mercati di prodotti e servizi con elevate performance ambientali / sociali con conseguenti impatti sulle dimensioni ESG incluse nelle strategie di investimento e nei prodotti sviluppati • Sensibilità e consapevolezza della clientela e del mercato sui temi ESG 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di gestire il business ispirandosi e adottando formalmente framework autorevoli e riconosciuti a livello internazionale (es.: PRI, TCFD, SDGs, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio strategico, anche in termini di mancato ingresso in specifici mercati e mancata acquisizione di potenziali nuovi clienti
G	Integrità nel business e trasparenza	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutela della legalità e prevenzione di comportamenti illeciti in ambiti quali il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione, comportamenti anti-competitivi, ecc. • Tutela dell'investitore come conseguenza del presidio dei processi aziendali della Banca attraverso la governance • Impatti sullo sviluppo socioeconomico delle comunità in cui l'Azienda opera e degli stakeholder con cui si interfaccia a causa della gestione di controversie e potenziali eventi di corruzione • Garanzia di una comunicazione trasparente delle informazioni relative all'operato di Banca Generali • Disponibilità nei mercati di prodotti e servizi in grado di impattare positivamente o negativamente su aspetti quali lavoro minorile, diritti dei popoli indigeni, condizioni di lavoro lungo le diverse filiere etc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di standard di integrità e trasparenza conformi alle normative e ai regolamenti applicabili a Banca Generali (anche quelli di natura volontaria) • Erogazione della formazione in materia di anticorruzione ex Modello di Organizzazione e Gestione 231 • Adozione di un approccio trasparente in materia di fiscalità 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte di investitori, clienti, finanziatori • Rischio strategico • Rischio operativo, in termini di rischio frode • Rischio di compliance • Rischio AML
G	Digital Governance, Cybersecurity & Privacy	<p>Possibilità di incidere positivamente o negativamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di tutelare la privacy e le informazioni riservate fornite dalla clientela e di tutti i soggetti con cui Banca Generali si interfaccia • Capacità di tutelare il patrimonio e gli investimenti della clientela • Impatti ambientali (es. carta stampata, toner ecc.) che dipendono dal livello di digitalizzazione dei processi e delle operazioni bancarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione dei cambiamenti tecnologici (ad es. adozione del sistema antifrode RSA AAoP), culturali, manageriali e organizzativi necessari per l'applicazione di soluzioni digitali e tecnologiche volte alla protezione dei dati e dei sistemi informatici in termini di disponibilità, confidenzialità e integrità 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio operativo, in termini di fuoriuscita di informazioni e dati sensibili • Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori • Rischio operativo, in termini di rischio informatico • Rischio di compliance

POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO	TARGET DA PIANO STRATEGICO ²	MODALITÀ DI MONITORAGGIO
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Modello di organizzazione e gestione 231 • Modello di Controllo Interno • Carta Sociale Europea del Gruppo Generali • 10 Principi del Global Compact • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Politica per l'Ambiente e il Clima • Sustainability Policy • Policy di gestione del rischio strategico • Strategia fiscale • Policy commerciale e di product governance • Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti • Politica di Investimento Responsabile – gestione di proprietà • Politica di Investimento Responsabile • Politica di Active Ownership 	<ul style="list-style-type: none"> • Pillar Sostenibilità del Piano Strategico 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e assurance con cadenza annuale della Relazione Annuale Integrata • Monitoraggio e rendicontazione delle informazioni ex Sustainable Finance Disclosure Regulation (Regolamento (UE) 2019/2088) • Monitoraggio e rendicontazione delle informazioni ex EU Taxonomy (Regolamento (UE) 2020/852) • Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Modello di Organizzazione e Gestione 231 • 10 Principi del Global Compact • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali • Security Policy • Policy sul sistema dei controlli interni • Internal Capital Adequacy Assessment Process • Internal Fraud Policy • Policy sulla Protezione dei Dati Personali • Policy di gestione del rischio strategico • Policy di gestione del rischio reputazionale • Policy di gestione del rischio operativo • Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario (rischi di mercato, controparte e di credito degli strumenti finanziari) • Tax Control Framework • Policy di Business Continuity e Disaster Recovery • Policy di Tax Compliance • Strategia Fiscale • Tax Transparency Report • Politica di Whistleblowing 	<ul style="list-style-type: none"> • Pillar Sostenibilità del Piano Strategico 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità di Banca Generali • Verifiche svolte dall'Organismo di Vigilanza • Attività di verifica e monitoraggio del Task Risk Officer nell'ambito del Tax Control Framework • Predisposizione e assurance con cadenza annuale della Relazione Annuale Integrata • Relazione Annuale sul Corretto Funzionamento del Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing)
<ul style="list-style-type: none"> • Codice Interno di Comportamento • Carta degli Impegni di Sostenibilità • Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali • Policy sulla Protezione dei Dati Personali • Security Policy • Policy di gestione del rischio reputazionale • Policy di gestione del rischio operativo • Policy di Business Continuity e Disaster Recovery • Data Governance & Quality Policy 	<ul style="list-style-type: none"> • Pillar Innovazione del Piano strategico 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche svolte presso i principali outsourcer per servizi informatici in conformità con quanto previsto dal Piano di Audit 2023 • Attività di monitoraggio svolta dal Servizio Sicurezza e BCP

BANCA GENERALI S.P.A.

Nel prospetto che segue, infine, i diversi temi materiali sono stati associati ai Sustainable Development Goals dell'ONU di interesse prioritario per Banca Generali, ai capitali dell'Integrated Reporting Framework, alle aree ex art. 3 del Decreto 254/2016 sulla rendicontazione non finanziaria e ai Pilastri di Sostenibilità del Piano Strategico 2022-2024.

TEMA MATERIALE	SDGS ³	IR FRAMEWORK	TEMA EX DECRETO 254/2016, ART. 3	PIANO STRATEGICO
Impatti ambientali e sfide climatiche	  	Capitale Naturale	ambientale; sociale	Community & Future Generations
Investimenti responsabili e prodotti sostenibili	    	Capitale intellettuale	ambientale; attinenti ai diritti umani	Clients and FAs
Rapporto con gli stakeholder e vicinanza alle comunità locali	   	Capitale Relazionale	sociale; attinenti ai diritti umani	Community & Future Generations
Salute sicurezza e benessere delle persone	 	Capitale Umano	sociale; attinenti al personale; attinenti ai diritti umani	Employees
Valorizzazione del Capitale Umano e DEI (Diversity Equity & Inclusion)	  	Capitale Umano	sociale; attinenti al personale; attinenti ai diritti umani	Employees
Tutela del risparmio e qualità del servizio	 	Capitale Relazionale	sociale	Clients and FAs
Trasformazione digitale	 	Capitale Intellettuale	sociale; attinenti al personale	Employees
Sistema di gestione dei rischi	  	Capitale Umano	ambientale; sociale; attinenti ai diritti umani; attinenti alla lotta alla corruzione	Shareholders & Authorities
Solidità aziendale e resilienza del modello di business	 	Capitale economico-finanziario	attinenti alla lotta alla corruzione	Shareholders & Authorities
Strategia sostenibile	  	Capitale Umano	ambientale; sociale	Shareholders & Authorities
Integrità nel business e trasparenza		Capitale Umano	attinenti alla lotta alla corruzione; attinenti ai diritti umani	Shareholders & Authorities
Digital Governance, Cybersecurity & Privacy	 	Capitale Relazionale	sociale; attinenti al personale; attinenti ai diritti umani	Clients and FAs

³ I 13 SDGs riportati in questa colonna sono quelli a cui Banca Generali ritiene di poter dare un contributo maggiore in virtù della natura del proprio business, della propria strategia di sostenibilità ma soprattutto della propria Mission, Vision e Purpose.





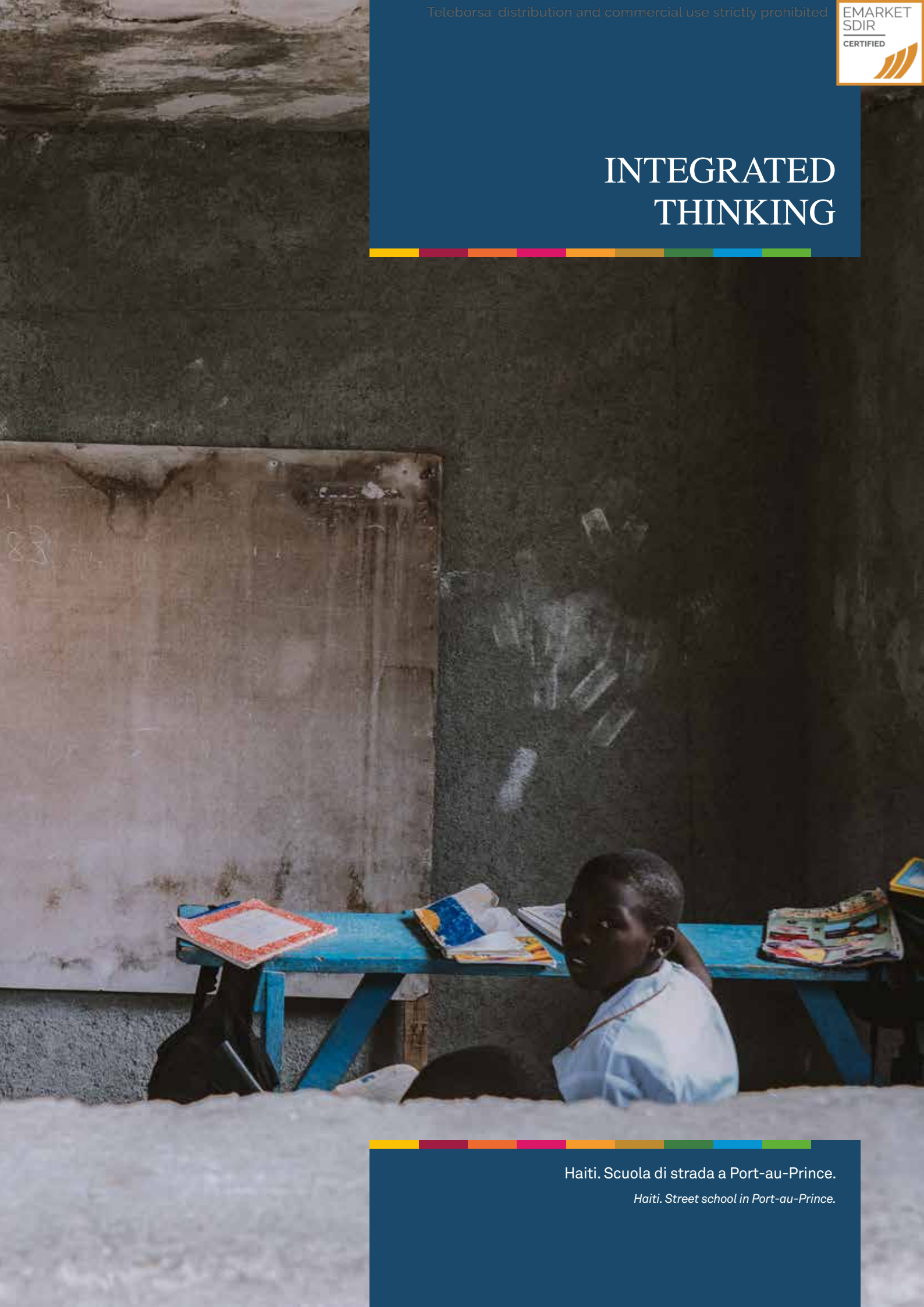
Samedi 4 Décembre 2014

Le nombre de Garçons est
 $4 \times 8 \text{ l} = 32 \text{ litres}$
la solution :

$32 \text{ l} = 80 \text{ Garçons}$

Sex

INTEGRATED THINKING



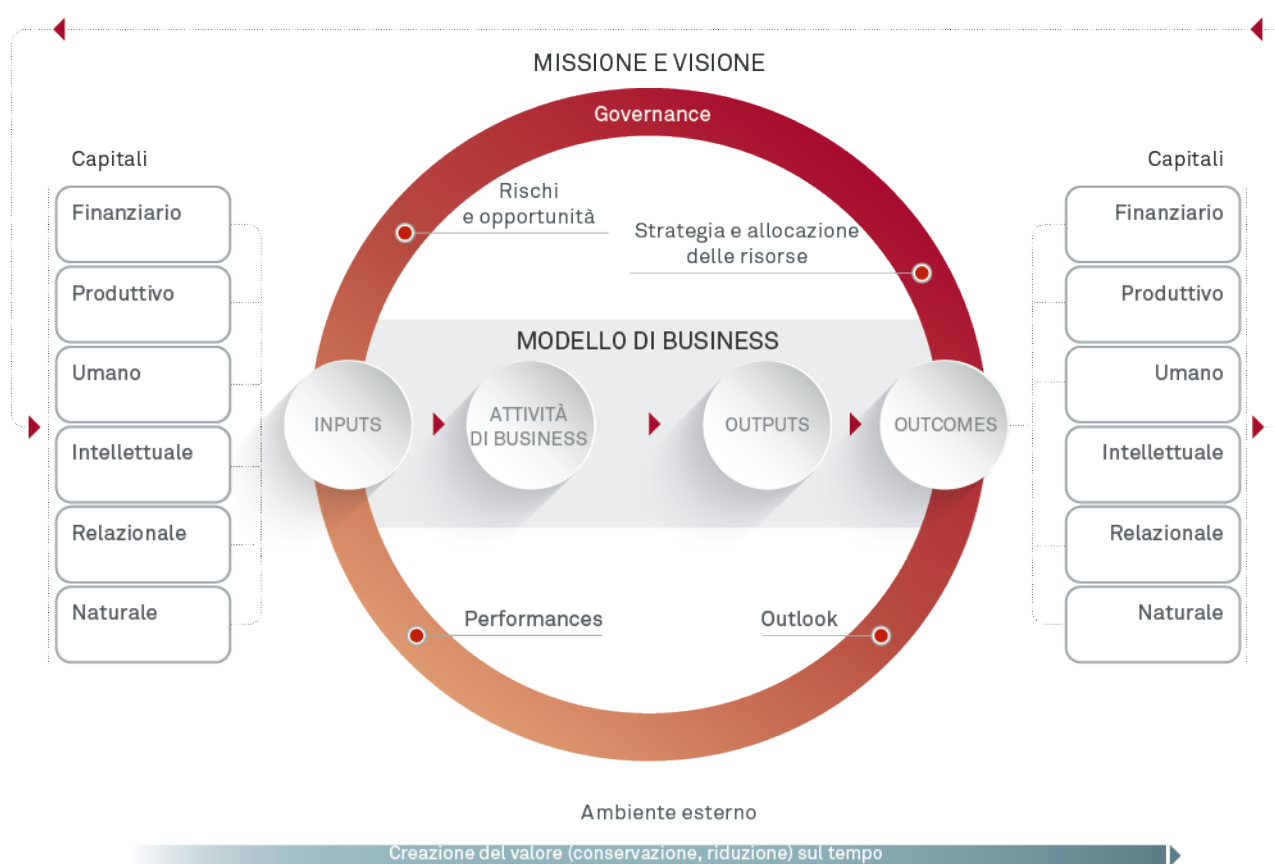
Haiti. Scuola di strada a Port-au-Prince.

Haiti. Street school in Port-au-Prince.

I molteplici elementi di complessità e incertezza che hanno caratterizzato gli ultimi anni hanno lasciato nelle persone la consapevolezza di essere fortemente interdipendenti e interconnesse tra loro e hanno disvelato il ruolo sistemico, oltre che funzionale, delle grandi imprese. Le imprese, infatti, intrattengono relazioni co-evolutive non solo con attori appartenenti all'ambito dei propri settori industriali di riferimento, ma anche con la società tutta, nel senso più ampio e nella sua complessità politica, istituzionale, sociale, tecnologica e culturale, così come con gli ecosistemi e con le singole persone.

Raggiungere la piena coscienza di questi elementi ha portato Banca Generali a organizzare la propria Relazione Annuale Integrata secondo la struttura "per capitali" proposta dall'**Integrated Reporting Framework**⁴: un approccio alla rendicontazione aziendale che dimostra lo stretto legame esistente tra la strategia, la performance finanziaria e il contesto sociale, ambientale ed economico all'interno del quale opera l'Organizzazione, ma soprattutto uno stimolo a rivedere il proprio modello di business muovendosi verso una logica di "**pensiero integrato**", ovvero di consapevolezza che il valore creato da un'Organizzazione si manifesta attraverso lo scambio, la crescita, la diminuzione e la trasformazione continua dei capitali che essa utilizza e influenza, con gli stakeholder e la società tutta.

IL PROCESSO DI CREAZIONE DEL VALORE (IR FRAMEWORK)



⁴ Framework per la rendicontazione integrata pubblicato nel dicembre 2013 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) che contiene i concetti fondamentali, i principi guida e i principali elementi di contenuto previsti dal framework sul reporting integrato.

I **capitali** previsti dal framework IR sono:

Capitale Finanziario	Insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi. Sono ottenuti tramite forme di finanziamento, quali l'indebitamento, l'equity, i prestiti obbligazionari oppure generati tramite l'attività operativa o dai risultati degli investimenti.
Capitale Produttivo	Oggetti fisici fabbricati (in contrapposizione alle risorse fisiche naturali) che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi. Il capitale produttivo viene spesso creato da altre organizzazioni, ma include beni prodotti dall'organizzazione che redige il report per la vendita o per uso interno.
Capitale Umano	Competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare, che includono: condivisione e sostegno del modello di governance, dell'approccio di gestione dei rischi e dei valori etici dell'organizzazione; capacità di comprendere, sviluppare e implementare la strategia di un'organizzazione; lealtà e impegno per il miglioramento di processi, beni e servizi, inclusa la loro capacità di guidare, gestire e collaborare.
Capitale Intellettuale	Beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza. Essi includono: proprietà intellettuale, quali brevetti, copyright, software, diritti e licenze; capitale organizzativo, come conoscenze implicite, sistemi, procedure e protocolli.
Capitale Sociale e Relazionale	Istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altre reti, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo. Il capitale relazionale include: regole condivise, comportamenti e valori comuni; relazioni con gli stakeholder chiave, nonché la fiducia e l'impegno che un'organizzazione ha sviluppato e si sforza di costruire e tutelare a vantaggio degli stakeholder esterni; beni immateriali associati al marchio e alla reputazione sviluppata dall'organizzazione; licenza di operare di un'organizzazione nel suo contesto sociale.
Capitale Naturale	Tutti i processi e le risorse ambientali, rinnovabili e non rinnovabili, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione.

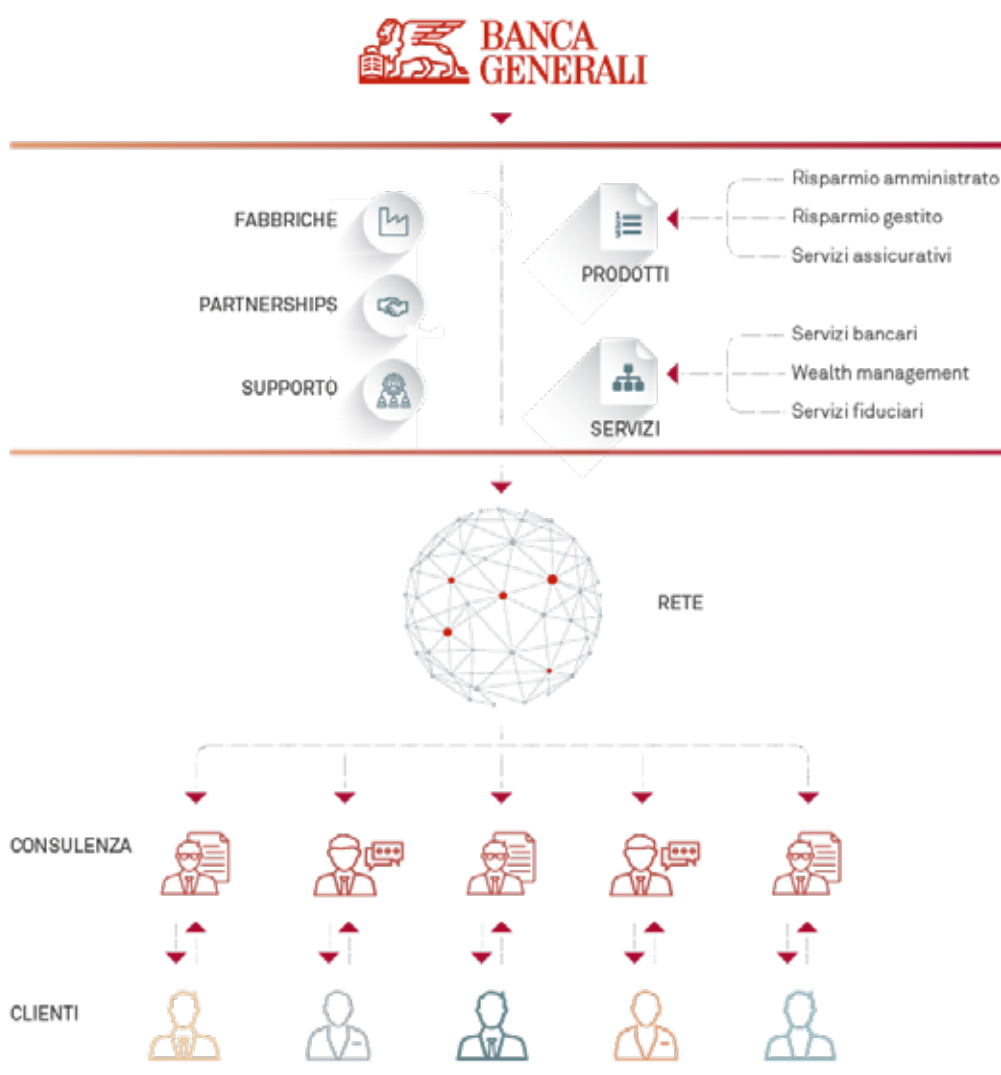
Banca Generali, nel predisporre la propria Relazione Annuale Integrata, ha individuato **5 capitali** (che corrispondono a 5 macro-capitoli all'interno del Report) in relazione al suo modello di business:

- › **Capitale Economico-Finanziario**, all'interno del quale vengono presentate le performance economico-finanziarie e patrimoniali conseguite dal Gruppo Bancario e dalla Capogruppo durante l'esercizio;
- › **Capitale Umano**, che ricomprende tutte le informazioni, attività e iniziative effettuate a favore dei dipendenti di Banca Generali e dei professionisti facenti parte della propria rete di Consulenti Finanziari;
- › **Capitale Intellettuale**, che si focalizza sugli aspetti innovativi legati ai prodotti e servizi che la Banca offre ai propri clienti; così come i servizi a supporto della rete di vendita e dei processi aziendali;
- › **Capitale Sociale e Relazionale**, che si focalizza sulle iniziative a supporto della comunità che sono state effettuate dal Gruppo Bancario durante il 2022;
- › **Capitale Naturale**, all'interno del quale vengono presentati i dati relativi agli impatti ambientali diretti e indiretti generati dall'attività di Banca Generali.

Modello di creazione di valore condiviso

Business Model

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale, offerti ai segmenti di clientela **“Private”** e **“Affluent”** attraverso una **rete di consulenti finanziari** ai vertici del settore per competenza e professionalità. La relazione di fiducia tra consulente e cliente è posta al centro e arricchita dall’offerta dei prodotti, servizi e modelli di supporto messi a disposizione dalla Banca.

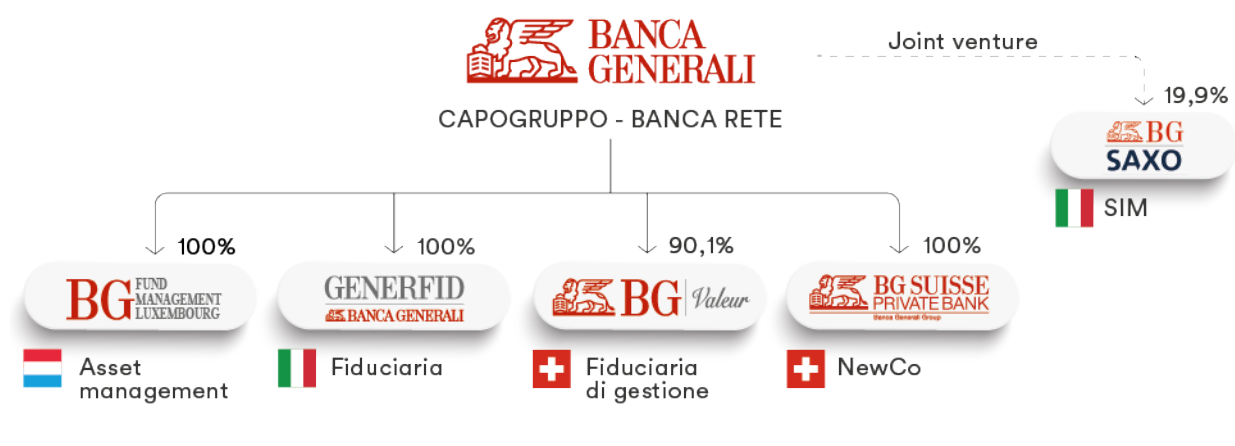


L'offerta di Banca Generali è composta da:

- › **Servizi bancari:** la Banca mette a disposizione dei propri clienti una rosa di conti e servizi bancari adattabili alle necessità di ciascuno, rendendo l'operatività quotidiana semplice ed efficiente, grazie a una gamma di opzioni innovative che assicurano la massima sicurezza nei pagamenti e nelle operazioni digitali in mobilità;
- › **Risparmio amministrato:** Banca Generali si occupa della componente amministrata dei portafogli, offrendo consulenza sull'acquisto e la vendita di titoli su mercato secondario e primario, così come la possibilità di sottoscrivere certificati. Banca Generali è in grado di offrire ai propri consulenti finanziari e clienti una delle piattaforme di trading più performanti e complete sul mercato grazie a BG Saxo Sim, joint venture tra Banca Generali e la Società danese Saxo Bank;
- › **Risparmio gestito:** Banca Generali offre un'ampia gamma di fondi comuni, in un ambiente di architettura aperta che può contare sulle capacità di selezione delle migliori gestioni tra migliaia di prodotti di asset manager internazionali. L'offerta di prodotti in architettura aperta è completata dall'offerta di casa (SICAV lussemburghesi e gestioni di portafoglio), che permette la costruzione di soluzioni su misura, tenendo sempre come prioritaria la protezione dal rischio;
- › **Risparmio assicurativo:** nell'ambito degli investimenti assicurativi e, in particolare, nell'utilizzo dell'asset management per la protezione e la personalizzazione dell'investimento, Banca Generali fa affidamento sulle sinergie e le competenze del Gruppo Generali, arricchite dalla propria esperienza e tensione all'innovazione;
- › **Servizi di wealth management e fiduciari:** la Banca offre un'ampia gamma di soluzioni di consulenza patrimoniale, che le consentono di dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa (corporate finance), proprietà immobiliari (real estate) e arte (art advisory), studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale (family protection).

Tale offerta è curata e proposta alla clientela mediante una catena del valore che comprende:

- › **Reti commerciali:** la relazione con i clienti avviene tramite una rete di consulenti finanziari articolata in diverse tipologie di collaboratori (Financial Planner, Private Banker, Wealth Manager e Relationship Manager), pensata per rispondere al meglio alle diverse esigenze dei consulenti e dei clienti;
- › **Società prodotto:** oltre ad offrire servizi di natura bancaria, il Gruppo controlla un insieme di Società prodotto con l'intento di presidiare al meglio alcuni ambiti specifici di offerta alla clientela. Tra queste: BG Fund Management Luxembourg S.A., società di gestione lussemburghese responsabile dell'offerta di fondi di casa; Generfid S.p.A., che opera come fabbrica di servizi fiduciari; BG Saxo Sim, Joint Venture con la danese Saxo Bank per l'offerta di servizi di trading evoluto; BG Valeur, boutique attiva nella consulenza e nella gestione di patrimoni sul mercato svizzero. BG (Suisse), costituita nel 2021, ha ottenuto la licenza bancaria svizzera nel corso del 2023, e si appresta ad avviare la propria attività di business;
- › **Partnership:** per portare ai propri clienti il meglio delle specializzazioni presenti sul mercato in ambito di prodotto, servizi di wealth management e tecnologia, Banca Generali ricorre ad accordi di partnership selezionati su base nazionale e internazionale.



Contesto, sfide e opportunità

Il 2023 è stato caratterizzato da una crescita globale più resiliente del previsto, anche grazie al “soft landing” negli Stati Uniti. Nonostante ciò, si è osservato un rallentamento significativo della crescita economica rispetto alla fase di ripresa post-pandemica. Tale dinamica è imputabile al forte aumento dei tassi di interesse nelle economie avanzate, alla fragilità economica della Cina e alle tensioni geopolitiche. L’Unione Europea, e in particolare l’Italia, hanno dimostrato una crescita debole. Il futuro economico italiano appare incerto e fortemente influenzato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L’inflazione, nel frattempo, sta rallentando grazie all’assorbimento degli shock lato offerta. Si ritiene quindi che, dopo uno dei cicli di rialzo più rapidi e intensi della storia mai registrati, i tassi di interesse negli Stati Uniti e nell’Unione Europea abbiano ormai raggiunto il loro apice, con previste riduzioni da parte della BCE nel prossimo anno.

In questo contesto, il settore del reddito fisso ha proseguito nel 2023 il trend negativo iniziato nel 2022. I mercati azionari hanno recuperato le perdite del 2022 solo con il rally dell’ultimo mese del 2023, e sono stati caratterizzati da una persistente volatilità. La performance si è concentrata su poche grandi aziende tecnologiche, ed è stata limitata sia dall’aumento dei tassi a lungo termine che dall’avversione al rischio legata allo scoppio delle tensioni in Medio Oriente ed alla crisi immobiliare in Cina.

Da un punto di vista regolamentare, si segnalano i continui sviluppi in ambito sostenibilità, relativi a Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) e Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). A questi si aggiunge la crescente attenzione del regolatore europeo a tutela degli interessi dei risparmiatori, con la Retail Investment Strategy (RIS) e il tema del Value for Money.

Dal punto di vista dell’innovazione tecnologica, nell’anno che verrà ricordato per gli sviluppi in ambito di intelligenza artificiale, si segnala come le due principali banche del Paese abbiano avviato una rivisitazione del modello di servizio in chiave digitale per servire con maggiore efficienza la base della propria piramide Clienti.

Giungendo al settore della gestione del risparmio in Italia, il rallentamento economico e l’incremento del costo della vita hanno esercitato pressioni sul tasso di risparmio delle famiglie, che ha toccato i minimi degli ultimi due decenni. Il forte ciclo di rialzo dei tassi, accompagnato dall’incertezza sui mercati azionari, ha inoltre provocato una marcata rivisitazione delle scelte di investimento dei risparmiatori, che hanno preferito gli asset amministrati (in particolare le obbligazioni governative) al risparmio gestito.

In questo contesto, il settore bancario ha quindi vissuto un forte rallentamento della raccolta di risparmio e un deterioramento del mix. La “concorrenza” dei titoli di Stato ha provocato forti deflussi dai depositi, dove nel periodo pandemico le famiglie avevano accumulato un eccesso di liquidità. Per far fronte al fenomeno, le banche sono quindi tornate a competere sul costo della raccolta. Dall’altro lato, inoltre, l’attrattività dei titoli di Stato ha provocato deflussi dalle polizze vita tradizionali basate su gestione separata. La raccolta gestita del settore bancario è stata anch’essa negativa.

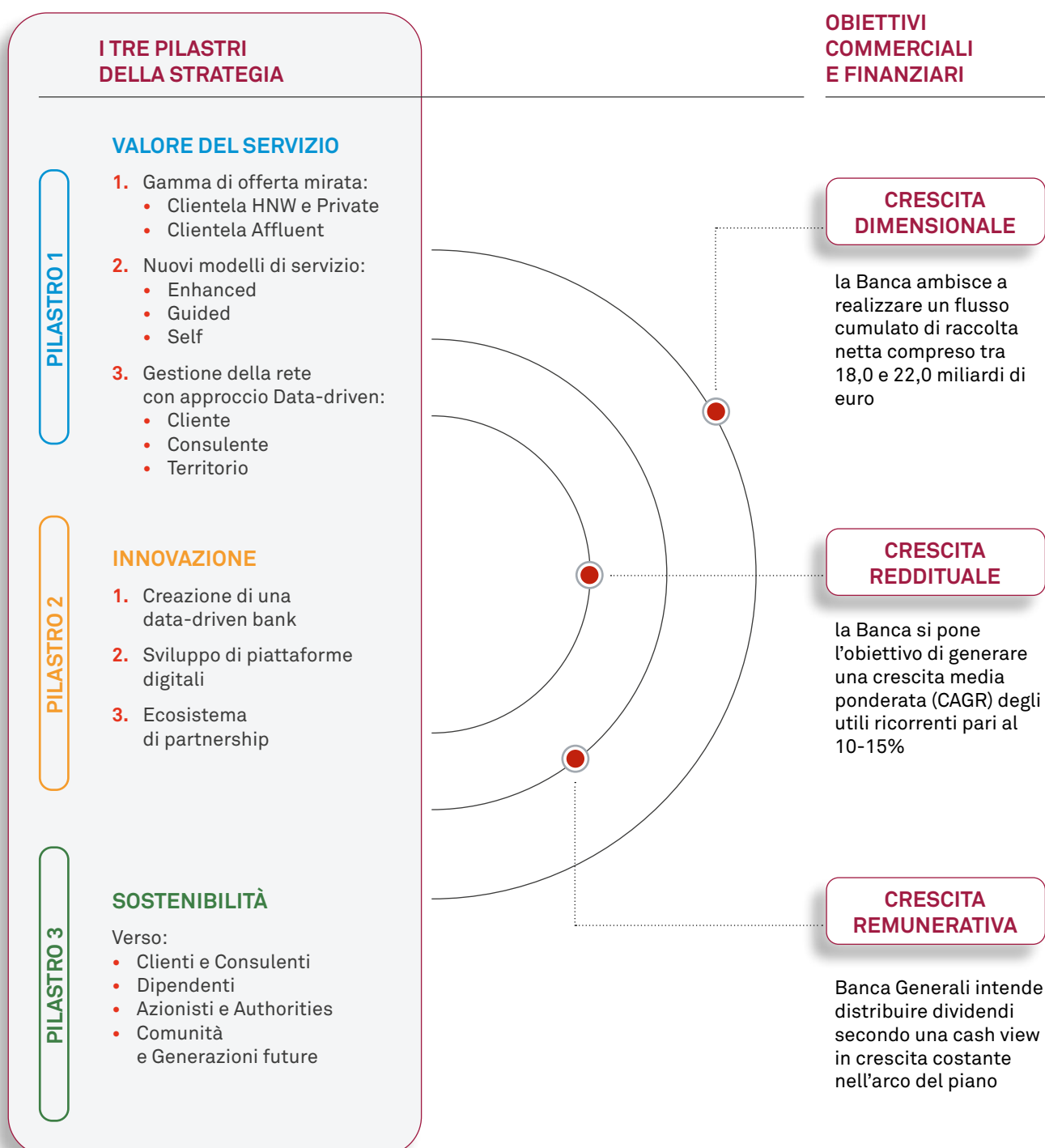
All’interno del settore bancario, le reti di consulenza finanziaria non sono state immuni a queste dinamiche. Tuttavia, il settore ha dimostrato di saper mantenere una performance relativamente migliore rispetto alle banche tradizionali, continuando ad ampliare la propria quota di mercato, grazie a un modello di servizio specializzato e alla maggiore prossimità con i clienti, e contenendo maggiormente i deflussi dal risparmio gestito.

Il Piano Strategico 2022-2024

L'ambizione per il triennio

L'ambizione strategica alla base del Piano elaborato per il triennio 2022-2024 è mantenere Banca Generali su una traiettoria di crescita rapida, profittevole e remunerativa per gli azionisti, in continuità e miglioramento rispetto agli ottimi risultati già raggiunti.

I tre pilastri della strategia



La strategia per realizzare tale ambizione si fonda su tre pilastri, saldamente ancorati nella Vision della Banca: **essere la prima Banca Private, unica per valore del servizio, innovazione e sostenibilità.**

Con il **primo pilastro** della strategia, Banca Generali punta ad aumentare il valore del servizio, avvicinando ulteriormente la Banca alla propria rete di consulenti e ai clienti. Le linee guida strategiche prevedono:

- › lo sviluppo di una **gamma di offerta mirata** che, a partire dall'ecosistema di prodotti, servizi e piattaforme già a disposizione nel segmento Private, permetta di soddisfare al meglio le esigenze di una più ampia platea di clienti: dagli Affluent agli High-Net-Worth Individuals (HNWI);
- › l'introduzione di **nuovi modelli di servizio** che, nel contesto di un modello saldamente consulente-centrico, permettano di potenziare l'azione del professionista attraverso un maggiore supporto della Banca nella gestione del cliente;
- › l'implementazione di un nuovo **approccio data-driven di gestione della rete** che, partendo da una stima del potenziale di sviluppo dei clienti, dei consulenti e del territorio, e dall'identificazione dei principali gap, guidi l'azione concertata della Banca, dei manager di rete e dei singoli consulenti.

Con il **secondo pilastro** della strategia, Banca Generali intende incrementare l'innovazione del proprio modello, costruendo una banca data-driven, digitale e aperta. Le linee guida strategiche prevedono:

- › la creazione di una **data-driven bank**, sistematizzando la vasta mole di dati a disposizione della Banca per implementare in un contesto consulente-centrico tecniche di data-analytics tipiche dei business B2C;
- › lo sviluppo di **piattaforme digitali**, al fine di:
 - i) aumentare la personalizzazione dei processi commerciali, attraverso piattaforme personalizzate per i consulenti finanziari a supporto dei diversi modelli di servizio;
 - ii) incrementare l'efficienza e la scalabilità dei processi operativi, grazie all'ulteriore sviluppo di logiche di Business Process Automation, anche attraverso la Robotic Process Automation (RPA), per una completa digitalizzazione di tutti i processi operativi;
 - iii) migliorare la customer experience digitale, attraverso l'integrazione di nuovi servizi digitali all'interno dei canali della clientela;
- › l'arricchimento di un **ecosistema di partnership**, individuando e orchestrando i migliori partner in verticali specifici che permettano alla Banca di rafforzare il proprio posizionamento rispetto ai principali trend di contesto e beneficiando di un continuo flusso di innovazione.

Con il **terzo pilastro** della strategia, Banca Generali intende rafforzare il proprio posizionamento nel campo della sostenibilità, qualificandosi come punto di riferimento in ambito ESG per i propri stakeholder.

Obiettivi commerciali e finanziari 2022-2024

Nonostante la turbolenza e l'incertezza che ha caratterizzato il biennio 2022-2023, la performance della Banca rimane in linea con gli obiettivi comunicati ai mercati in occasione dell'Investor Day 2022 per il triennio 2022-2024:

- › **Crescita dimensionale (Consistent Growth)**: per il triennio 2022-2024, la Banca ambisce a realizzare un flusso cumulato di raccolta netta compreso tra 18,0 e 22,0 miliardi di euro che, per la quota più rilevante e pari a circa i due terzi del totale (13-16 miliardi di euro), dovrà essere generato in modo organico dalla rete esistente tramite incremento dello share of wallet e acquisizione di nuova clientela;
- › **Crescita reddituale (Profitable Growth)**: la Banca si pone l'obiettivo di generare una crescita media ponderata (CAGR) degli utili ricorrenti pari al 10-15% nell'arco del triennio 2022-2024;
- › **Crescita remunerativa (Remunerative Growth)**: Banca Generali intende distribuire dividendi secondo una cash view in crescita costante nell'arco del piano, puntando a ridurre la volatilità dei dividendi attraverso una maggiore flessibilità del payout. A questo scopo, la Dividend Policy futura viene fissata secondo le seguenti modalità:
 - i) payout degli utili fissato secondo i seguenti criteri:
 - › 70-80% sulla quota di utili ricorrenti;
 - › 50-100% sulla quota di utili variabili;
 - ii) meccanismo di pagamento dei dividendi suddiviso in due tranche:
 - › 1° Tranche: Anno T / 2° Trimestre;
 - › 2° Tranche: Anno (T+1) / 1° Trimestre.

Su queste basi e alla luce delle previsioni di utili, la Banca si attende di poter distribuire 7,5-8,5 euro per azione di dividendi cumulati nel periodo 2022-2025 (cash view).

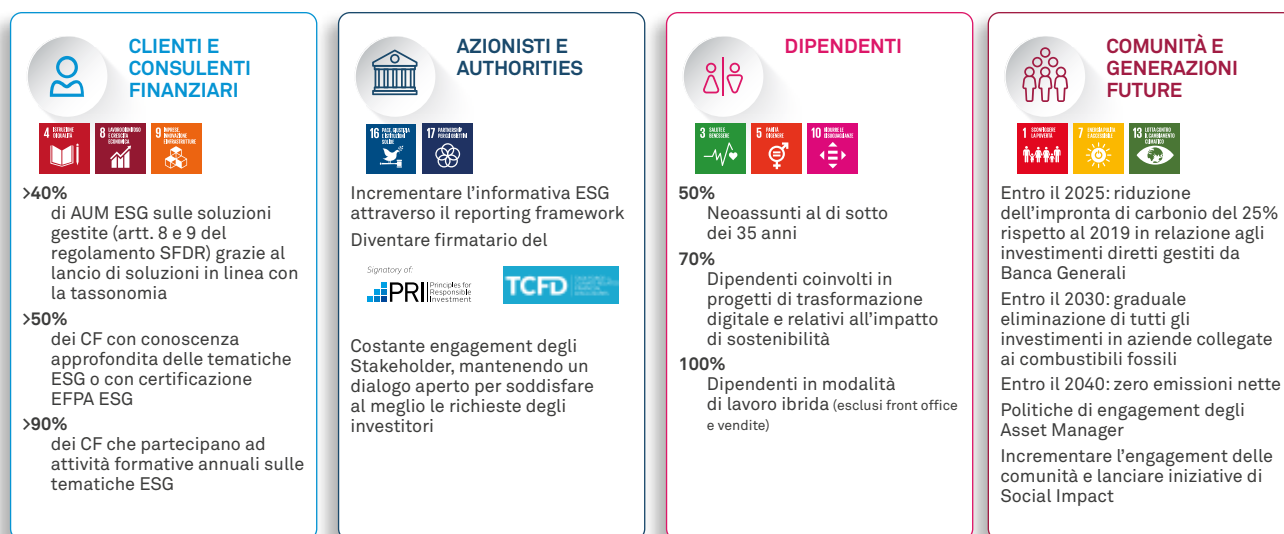
I risultati del 2023 confermano che la Banca è ben posizionata per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Orientamento strategico alla sostenibilità

In linea con la sua vision, Banca Generali conferma il proprio impegno verso le tematiche della sostenibilità, in coerenza ai documenti che caratterizzano e riflettono il suo approccio sostenibile, quali la Carta degli Impegni di Sostenibilità e la Sustainability Policy. La Banca, in linea con questo percorso, prende costantemente in considerazione gli interessi dei propri stakeholder e gli impatti economici, ambientali e sociali delle proprie attività per la definizione della strategia aziendale sostenibile e per la declinazione delle proprie politiche. Già nel 2019, Banca Generali ha avviato un progetto strategico di sviluppo e sostenibilità che ha riguardato non soltanto l'ambito strettamente legato agli investimenti ESG, ma un vero e proprio processo di "re-thinking" dell'intera Organizzazione, attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le Funzioni aziendali.

Banca Generali adotta un approccio "Sustainability by design" trovando le sue maggiori aree di interesse e sviluppo nelle **Persone**, nell'**Offerta ESG** messa a disposizione dei propri clienti grazie all'azione incisiva di una rete di consulenti informata e consapevole, nella **Governance**, che guida e monitora i fattori ESG dandone trasparenza nei confronti delle Autorità e delle Istituzioni anche tramite l'adesione ad iniziative internazionali ed, infine, nella diffusione della **Cultura della sostenibilità**, che favorisce il controllo dell'impatto ambientale ed iniziative di impatto sociale sul territorio.

Questi **quattro pilastri** sono stati chiaramente identificati e descritti negli **obiettivi di Piano Strategico 2022-2024**, comunicato al mercato il 14 febbraio 2022, con l'obiettivo di permeare la sostenibilità aziendale a tutti i livelli.



• Le Persone

L'approccio alla sostenibilità di Banca Generali è caratterizzato da una forte spinta verso la valorizzazione delle persone, perseguita non solo facendo leva su un solido programma di formazione, ma anche attraverso la trasparenza e la revisione dei sistemi di remunerazione, incentivazione e performance management.

Banca Generali considera la **formazione dei dipendenti** una risorsa fondamentale per supportare il successo e la competitività dell'azienda, nel breve, nel medio e nel lungo periodo: in linea con i valori aziendali, questa viene realizzata tramite percorsi continui nel tempo e coerenti con i bisogni e i talenti delle Persone, per orientarle verso la responsabilità e la motivazione individuale. Offrire una formazione di qualità, tanto in aula quanto a distanza (attraverso la realizzazione di webinar o in modalità e-learning), è la prerogativa per supportare lo sviluppo di tutti i dipendenti e rendere

Banca Generali un player sempre autorevole nel mercato⁵. Al fine di proseguire con il percorso formativo specialistico partito nel 2022 per i team maggiormente coinvolti in progettualità ESG, nel corso del 2023 sono state realizzate:

- › due **aule di formazione avanzata** su temi dei **green, social e sustainability bond**;
- › un'aula per approfondire la **nuova normativa europea sulla rendicontazione ESG** (Corporate Sustainability Reporting Directive e nuovi standard EFRAG);
- › un'aula con **focus ambientale e climatico**, sia in termini di azioni e iniziative strategiche sia con una lettura risk-based;
- › per gli specialist di BGFML, inoltre, un'aula di approfondimento sulle tematiche di **rischio ESG**.

Nel corso del 2023 è proseguito anche il **programma di awareness** in tema di **sostenibilità (Banca Generali e la Sostenibilità)**, con il coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale. Questo programma, avviato nella seconda parte del 2022, è volto ad illustrare l'approccio ESG di Banca Generali e a dare un approfondimento sulla finanza sostenibile.

Al fine di rafforzare l'awareness sull'evoluzione del Piano Strategico, nel corso del 2023 è stata svolta una sessione di formazione **outdoor** dedicata al **management del Gruppo Bancario**, che, nel suo programma ha visto anche una sessione su tematiche ESG.

Sono anche proseguite le iniziative connesse al mondo dell'**innovazione digitale** che vede nella iniziativa "Digital Minds" il progetto chiave a supporto del cambiamento: sono state organizzate sessioni su AI, Blockchain, Cybersecurity, Advanced Analytics, Fintech, Experience Design. A dicembre 2023 il 94%

della popolazione ha partecipato almeno ad un'aula relativa a iniziative su tematiche digitali.

La crescita sostenibile di Banca Generali riconosce inoltre la fondamentale importanza dei temi della **Diversity, Equity & Inclusion (DEI)** quali fattori di unione e dialogo all'interno dell'Organizzazione. La gestione della diversità in azienda rappresenta, per il successo dell'Organizzazione stessa, una necessità imprescindibile in un mondo sempre più complesso, globalizzato ed interconnesso. A supporto della parità di genere e della valorizzazione del ruolo femminile nella società e nel mondo delle imprese, la Banca **ha sottoscritto impegni di promozione e valorizzazione del talento femminile**, quali la Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere", promossa dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), la community internazionale **WEPS (Women Empowerment Principles), Women & Tech**, network di aziende e persone per valorizzare il talento femminile nell'innovazione e **SHE/Tech - Associazione Donne e Tecnologie**.

L'attenzione alle generazioni future da parte di Banca Generali è stata confermata anche nel 2023 da iniziative di formazione ad hoc⁵ e dall'assunzione di una quota pari a **oltre il 70% di professionisti under 35**. A supporto dell'inclusione e in una logica di miglioramento del **work-life balance**, Banca Generali ha consolidato il concetto di New Normal, introdotto nell'anno 2021: un modello di lavoro ibrido a beneficio del 100% del personale che unisce al lavoro in presenza lo smart working⁶. Inoltre, ad ottobre 2023 la Banca ha realizzato una survey ("Pulse survey") volta a misurare il livello di engagement e a dare voce alle Persone in tema di job satisfaction.

• L'offerta ESG a disposizione di clienti e consulenti

La diffusione della cultura della sostenibilità influenza significativamente l'approccio commerciale, la consulenza patrimoniale e, in generale, l'intera offerta della Banca. Al fine di sviluppare prodotti e servizi in grado di rispondere al triplice scopo di eccellenza nel servizio alla clientela, innovazione e crescita sostenibile, Banca Generali ha integrato alla tradizionale metodologia di allocazione finanziaria un nuovo approccio basato sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU, che i clienti, supportati dai consulenti, possono attivamente selezionare attraverso scelte mirate disponibili all'interno della piattaforma proprietaria per la costruzione dei portafogli di Banca Generali (**BG Personal Portfolio**). La piattaforma viene continuamente potenziata al fine di introdurre nuove funzionalità in linea con l'evoluzione normativa e con le tendenze di mercato. All'interno di un contesto di mercato complesso ed in continua evoluzione anche sul piano normativo, la **formazione ESG dei consulenti**⁷ rappresenta, insieme allo sviluppo della piattaforma di consulenza, un driver importante per la realizzazione degli obiettivi strategici di medio-lungo periodo.

Nel 2023 la **piattaforma formativa BG Lab** ha fornito ai consulenti finanziari diversi moduli formativi innovativi, pensati e costruiti per supportare la rete dei consulenti finanziari nella conoscenza di tutti i prodotti e servizi che Banca Generali mette a disposizione della propria clientela. Il portale si è inoltre arricchito di una **innovativa sezione denominata "ESG**

HOME" che ha il compito di promuovere e approfondire tutti i temi che afferiscono alla Sostenibilità focalizzando l'attenzione sui 17 SDGs dell'ONU.

L'offerta formativa, oltre ai **due corsi obbligatori**, ha confermato anche il percorso realizzato in esclusiva con il MIP Politecnico di Milano Graduate School of Business finalizzato all'ottenimento della **certificazione EFPA ESG Advisor**, che ha realizzato con successo la V e la VI edizione composte da 12 moduli virtuali da 2 ore ciascuno, e ha coinvolto nell'ultimo triennio 279 consulenti. Inoltre, in continuità con il 2022, nel 2023 sono state anche sviluppate in collaborazione con **Main-Street Partners** otto aule formative, della durata di 8 ore ciascuna, che hanno coinvolto alcuni consulenti selezionati per un consolidamento delle conoscenze e competenze in ambito ESG. A fine 2023 il numero di consulenti totali che hanno partecipato a questa formazione specifica si attesta a 489. Queste due diverse iniziative hanno contribuito ad incrementare il **target di formazione avanzata** sulla rete, che a fine anno ha **coinvolto oltre il 30% dei consulenti finanziari**.

A testimonianza della centralità della sostenibilità per il Gruppo Banca Generali, a fine novembre, in occasione di un evento che ha visto la partecipazione del top management, è stata presentata la nuova figura del **Sustainable Advisor**, che viene ricoperta da una selezione di consulenti finanziari altamente

⁵ Si rimanda per un approfondimento al capitolo "Capitale Umano: i dipendenti", paragrafo "Formazione e sviluppo del capitale umano: la crescita continua delle competenze".

⁶ Si rimanda, per un approfondimento, ai paragrafi "Culture" e "Diversity, Equity e Inclusion" all'interno del capitolo "Capitale umano: i dipendenti".

⁷ Si rimanda per un approfondimento al capitolo "Capitale Umano: la rete di Consulenti Finanziari", paragrafo "Formazione".

specializzati, la cui azione commerciale si focalizza in particolare modo su prodotti e servizi ESG. Inoltre nella recente riorganizzazione della Rete di Consulenti, volta a valorizzare e supportare al meglio la clientela sul territorio, sono state introdotte nuove figure manageriali strategiche, tra cui una dedicata al supporto e al cascading delle iniziative ESG all'interno della Rete stessa.

Anche nel 2023 è stata effettuata un'**iniziativa di engagement** della rete in occasione della convention annuale che coinvolge quasi la metà dei consulenti finanziari: in particolare è stato organizzato un contest finalizzato alla costruzione di un portafoglio "sostenibile".

Con riferimento all'**offerta ESG**, definita affiancando al label normativo ex artt. 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 uno score elaborato da un provider esterno pari ad almeno 3 su una scala da 1 a 5, Banca Generali ha indirizzato l'attività di sviluppo in coerenza con le linee guida del Piano Strategico, rispondendo alle esigenze che le mutate condizioni di mercato hanno fatto emergere e in aderenza ai principali orientamenti di mercato, primo tra tutti la sostenibilità.

Al 31.12.2023 la Banca ha registrato un risultato della **componente investita in prodotti ESG pari al 37,6% delle soluzioni gestite complessive**, in miglioramento di 5,4 punti percentuali rispetto al 2022, di cui il 24,6% riferito a soluzioni ex artt. 8 e 9 stretto sensu e il 13% su OICR ex artt. 8 e 9 sottostanti soluzioni di investimento finanziarie e assicurative a loro volta non classificate ex artt. 8 o 9.

Guardando agli aspetti di sostenibilità in riferimento ai differenti segmenti di offerta:

- › lo sviluppo e la revisione dei prodotti delle **SICAV lussemburghesi** gestite da BG Fund Management Luxembourg ha tenuto conto della sempre crescente attenzione alla sostenibilità e ad un'offerta ESG focalizzata su temi ambientali, sociali e di governance, portando il numero complessivo di strategie sostenibili a 45 (42 all'interno di Lux IM e 3 all'in-

terno di BG Collection Investments);

- › il numero di **linee di gestione di portafogli** caratterizzate da politiche di investimento che uniscono all'obiettivo di rendimento finanziario tradizionale parametri sociali e ambientali allineati con quelli dettati dall'agenda promossa dalle Nazioni Unite, si è attestato a 7. Le Linee sono classificate ex art. 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 e considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (c.d. PAI);
- › per quanto riguarda i **fondi in architettura aperta**, nel corso del 2023 è continuata l'attività di revisione dell'offerta. Sostenibilità e ricerca di nuovi trend sono stati gli elementi principali che hanno guidato la strategia di revisione del catalogo e che hanno favorito l'ingresso di comparti ESG e tematici con focus su trend di nuova generazione e su mercati ad alto potenziale;
- › l'**offerta assicurativa ESG**, rappresentata dalla Polizza BG Oltre, soluzione multiramo a vita intera con un focus sulla clientela Affluent che offre la possibilità di investire nei grandi temi legati alla sostenibilità tramite tre fondi interni tematici, ha beneficiato di una azione commerciale che ha ridotto il costo della componente Ramo I per i primi due anni.

Il ruolo chiave della sostenibilità nell'ambito dell'investimento è confermato anche dall'offerta di portafogli in advisory ESG con profili di rischio differenti e dal collocamento del bond ESG dell'Obbligazione Banca Mondiale Tasso Fisso Callable per lo Sviluppo Sostenibile emesso dalla World Bank avuto nel 2023.

Nel corso del 2023 Banca Generali ha sviluppato ulteriormente l'impegno nell'investimento sostenibile e responsabile andando ad irrobustire l'approccio alle decisioni di investimento. In linea con la sua Vision, gli impegni presi con la sottoscrizione degli UN Principles for Responsible Investments, che pone l'engagement tra le principali strategie di investimento responsabile, e le leading practice di mercato, ha adottato una **Politica di Active Ownership**.

Politica di Active Ownership

Con l'intento di rafforzare l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento dei portafogli gestiti e incoraggiare le società oggetto di investimento ad adottare politiche commerciali sostenibili e pratiche di buona governance, Banca Generali ha adottato una "Politica di Active Ownership" che definisce, nell'ambito dei prodotti riferiti alla prestazione dei servizi di gestione individuale di portafogli e della gestione collettiva del risparmio classificati ex artt. 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 istituiti e gestiti da Banca Generali o dalle società controllate, un framework volto ad individuare le modalità e le politiche connesse all'esercizio del diritto di voto, le modalità di engagement nei confronti di emittenti corporate o di gestori, i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni aziendali, le modalità di gestione di eventuali situazioni in cui possono configurarsi delle fattispecie di conflitto di interesse e gli impegni di trasparenza e le modalità di comunicazione dei risultati relativi alla strategia di Active Ownership.

Il tema dell'offerta tocca anche alcuni **ambiti non strettamente finanziari**, in particolare, con la realizzazione di nuove partnership, tra cui quella definita con IR Top Consulting. Banca Generali, tramite la struttura del **Corporate Advisory**, a partire dal secondo trimestre 2023, fornisce un supporto verso la propria clientela corporate nel percorso volto ad ottenere un miglioramento del posizionamento in termini di sostenibilità, grazie ai **servizi di ESG Advisory di IR Top Consulting**.

Nel corso del 2023 la Banca ha partecipato, insieme a IR Top Consulting ed allo Studio Legale Pavia e Ansaldo, alla stesura del paper "**IPO Sostenibile - Linee guida per la raccolta di capitali delle PMI**", che ha l'obiettivo ultimo di definire un framework di riferimento per le PMI che intendono avviare un percorso ESG nelle fasi che riguardano il processo di quotazione in Borsa.

In **ambito creditizio** Banca Generali ha introdotto sin dal 2021 nel framework di normativa interna previsioni in linea con l'approccio sostenibile della Banca stessa e con i principi espressi nella Sustainability Policy: questi includono nella valutazione dei rischi sottostanti il credito anche i rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). Inoltre, nei casi di richiesta di concessione di credito da parte di società operanti in settori controversi o coinvolta in comportamenti controversi⁸, è prevista una rafforzata due diligence tesa a verificare i rischi e i benefici di tale affidamento.

Per concludere, nel corso dell'anno 2022 è stata integrata la valutazione ESG delle garanzie finanziarie nel monitoraggio mensile e nel reporting trimestrale tramite l'introduzione di uno specifico indicatore rilevante del Risk Appetite Framework, che nel contesto delle linee guida EBA su origination e monitoraggio del credito rappresenta un riferimento nella definizione delle strategie creditizie.

• Governance ESG e trasparenza nei confronti delle Autorità e delle Istituzioni

In coerenza con il framework normativo e regolamentare e con il modello di strategia orientato alla crescita sostenibile e alla realizzazione di stabili e soddisfacenti risultati economico-commerciali di lungo termine, Banca Generali integra nel proprio **Statuto** la presa in considerazione dello **sviluppo sostenibile** da parte del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie aziendali. Questa previsione si associa all'introduzione della sostenibilità all'interno del Comitato Manageriale di Direzione e alla declinazione della stessa nelle sfere di competenza per ognuno dei Comitati endoconsiliari⁹.

L'Area General Counsel and Sustainability, che a partire dal 2018 accoglie le competenze in materia di sostenibilità, porta avanti il proprio ruolo di regia in qualità di elemento di raccordo tra le diverse Strutture interne e del Gruppo Bancario, implementando in tal senso un modello organizzativo "misto" alla luce di quanto definito dalle aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici ed ambientali¹⁰.

Questo modello di governance ESG si basa su un'ampia **normativa interna, integrata** nei recenti anni **con considerazioni e valutazioni di sostenibilità**, tra cui la previsione di indicatori ESG connessi alla strategia di Banca Generali all'interno del Risk Appetite Framework.

BG Sustainability Policy

La Policy mira ad integrare nei processi aziendali il modello di sostenibilità delineato dal Gruppo Bancario nella "Carta degli Impegni di Sostenibilità" che, in linea con i principi sanciti dal Codice Interno di Comportamento e dalle principali normative correlate, definisce gli obiettivi strategici di lungo termine per fare impresa in modo responsabile, contribuendo alla creazione di una società sana, resiliente e sostenibile.

La Sustainability Policy, in particolare, delinea il sistema per identificare, valutare e gestire i rischi connessi ai cosiddetti "Fattori ESG", delineando le regole per:

- › identificare e prioritizzare i Fattori ESG rilevanti per le attività aziendali o su cui il Gruppo può influire maggiormente;
- › gestire i rischi e le opportunità connessi ai fattori ESG rilevanti;
- › monitorare e rendicontare i rischi e le opportunità connessi ai Fattori ESG rilevanti.

La Governance ESG del Gruppo Bancario mantiene al centro **i principali stakeholder**, improntando tutte le azioni sul **dialogo** e sulla **trasparenza**. Con la Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti si è formalizzato l'impegno verso gli **azionisti** attraverso forme di engagement corrette, trasparenti e differenziate: la Banca ritiene, infatti, che l'instaurazione e il mantenimento di un rapporto costante e continuativo con gli azionisti sia un proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato.

Alla luce della rilevanza della materia, sottolineata anche dalle richieste delle autorità di vigilanza e dall'evoluzione del framework normativo, è proseguito il programma di **approfondimenti su tematiche ESG** avviato nel 2022, volto a rafforzare le competenze dei membri degli **organi collegiali**.

⁸ Si precisa che i criteri puntuali sono definiti nel Regolamento Crediti e sono allineati con quanto previsto dalla Politica di Investimento Responsabile di Banca Generali.

⁹ Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità; Comitato Controllo e Rischi; Comitato per la Remunerazione; Comitato Crediti.

¹⁰ Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, novembre 2022.

li: nel mese di maggio si è svolta una sessione incentrata sulle tematiche di rischio per il CdA della Capogruppo, che ha avuto un focus sul rischio ESG. Anche nei confronti dei consigli di amministrazione delle società del Gruppo Banca Generali (BGFML, BG Valeur e GenerFid) sono state svolte durante il 2023 sessioni di induction su tematiche ESG.

Nel mese di luglio è stata inoltre svolta una sessione formativa per il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità volta a presentare le **principali progettualità ESG** in corso ed illustrare il posizionamento di Banca Generali rispetto alle recenti richieste normative in materia di sostenibilità.

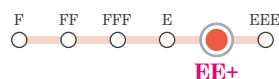
Nel corso dell'anno è stato ulteriormente articolato il piano di azioni per l'allineamento alle aspettative di vigilanza di **Banca d'Italia** sull'integrazione del rischio climatico e ambientale nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel framework di Risk Management e nella disclosure degli intermediari bancari e finanziari vigilati. Tra le azioni implementate vi sono progettualità relative al rafforzamento dei presidi di **governance dei dati ESG** mediante lo sviluppo di un tool di monitoraggio degli score ESG utilizzato per i servizi di investimento.

Per il **rafforzamento del monitoraggio dei KPI ESG e della reportistica** è stata sviluppata una **dashboard ESG**, rivolta al Top Management della Banca e al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, che raccoglie con cadenza semestrale i KPI del Piano Strategico e altri indicatori di sostenibilità complementari per il raggiungimento degli obiettivi strategici, ed è stato creato un **report trimestrale** con focus su prodotti e preferenze di sostenibilità della clientela.

In tema di **remunerazione**, il commitment alla sostenibilità è confermato dal processo di aggiornamento degli indicatori qualitativi e quantitativi di breve, medio e lungo periodo focalizzati su un'ampia gamma di temi ESG nei piani di remunerazione a breve termine e dall'inserimento di ulteriori obiettivi ESG nei piani di incentivazione a lungo termine. È inoltre stata confermata l'integrazione del rispetto delle norme in materia di finanza sostenibile all'interno delle clausole di malus e claw-back.

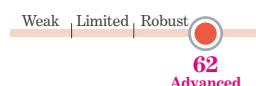
È continuata nel 2023 l'attività di dialogo con le più note **agenzie di rating ESG**, che hanno assegnato a Banca Generali valutazioni positive in relazione alle proprie performance di sostenibilità, alla propria esposizione al rischio ESG e alla trasparenza delle informazioni comunicate agli stakeholder.

In particolare, la Banca è stata analizzata dalle seguenti agenzie di rating ESG:

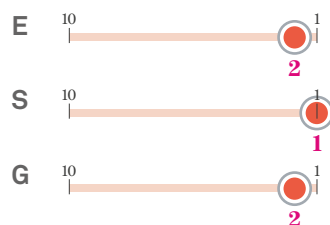


nel 2023 è stato confermato a **“EE+ Very Strong”** il Corporate Standard Ethics Rating (SER) di Banca Generali, con un **outlook stabile** a dodici mesi.

Moody's Analytics



nel 2023 Banca Generali ha ricevuto un ESG Overall Score pari a **62/100 (Advanced)** nell'ESG Assessment di Moody's Analytics. Sulla base di questa valutazione, Banca Generali è stata inclusa nell'**Indice MIB ESG¹¹**, nel quale è stata ammessa a partire dal 17 ottobre 2021.

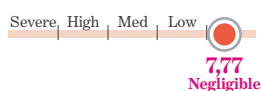


ad oggi Banca Generali ha ricevuto le seguenti valutazioni sulle tematiche ESG:

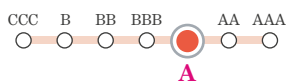
- > “1” come Social Score, in una scala dove 1 è il livello maggiore di disclosure e 10 il livello minore, ottenendo così il “Quality Score Top Badge Social” destinato alle società che hanno raggiunto il punteggio massimo;
- > “2” come Governance Score, in una scala dove 1 è il più basso livello di rischio, 10 è il livello più alto;
- > “2” come Environment Score, in una scala dove 1 è il livello maggiore di disclosure e 10 il livello minore.

¹¹ La metodologia alla base dell'indice prevede una graduatoria delle migliori 40 società sulla base di criteri ESG, selezionate tra le 60 italiane più liquide, escludendo quelle coinvolte in attività non compatibili con investimenti ESG. La composizione dell'indice viene rivista con frequenza trimestrale e la presenza della Banca nell'indice è stata confermata a dicembre 2021. Si noti inoltre che Moody's è il fornitore di dati per i criteri ESG e non è responsabile della metodologia dell'indice, che è di proprietà di Euronext.

SUSTAINALYTICS

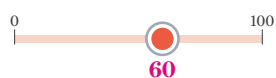


- > nel 2023, Banca Generali ha registrato un ulteriore miglioramento del proprio ESG Risk Rating da 9,17 a **7,77**, corrispondente ad un livello di **rischio “trascurabile”** di subire impatti finanziari rilevanti da fattori ESG¹². Inoltre, nel 2024 Banca Generali è stata riconosciuta da Sustainalytics come società “ESG Industry Top Rated” e “ESG Region Top Rated”.

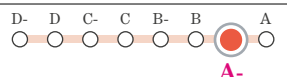
MSCI
ESG RATINGS

- > nel 2023 è stato confermato il rating pari ad **A** (su una scala da AAA a CCC) nella valutazione di MSCI ESG Ratings¹³.

S&P Global



- > Banca Generali ha ottenuto uno score di **60** (su 100) nel 2023 S&P Global Corporate Sustainability Assessment (Score CSA al 27.10.2023) ed è stata inserita nel S&P Global Sustainability Yearbook 2024 per il settore ‘Diversified Financial Services and Capital Markets’.

CDP
INTEGRATED REPORT ACTION

- > Banca Generali ha ottenuto uno score pari a A-¹⁴ nell'ambito della rendicontazione sul climate change per l'anno 2023.

Inoltre, a inizio 2024 Banca Generali ha aderito all'**UN Global Compact**, iniziativa volontaria delle Nazioni Unite volta ad incoraggiare le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale ed ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile che garantisca a tutti l'opportunità di condividerne i benefici.

A tal fine, in qualità di aderente, Banca Generali si impegna a condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza dieci principi considerati fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.

Oltre all'intenso dialogo con le agenzie di rating ESG, l'impegno della Banca verso la **trasparenza** si è concretizzato anche in un costante aggiornamento del **sito istituzionale**¹⁵ e nella predisposizione e pubblicazione di una **presentazione con un focus sul percorso ESG di Banca Generali**¹⁶.

Infine, Banca Generali ha perseguito un approccio di **trasparenza fiscale** nei confronti di tutti gli stakeholder, nell'ambito delle più ampie tematiche ESG. In questo contesto Banca Generali, a partire dall'anno fiscale 2022, ha predisposto un apposito report annuale dedicato alla fiscalità (**Tax Transparency Report**).

¹² Copyright ©2022 Sustainalytics. Tutti i diritti riservati. Questa sezione contiene informazioni sviluppate da Sustainalytics. Tali informazioni e dati sono di proprietà di Sustainalytics e/o dei suoi fornitori terzi (Third Party Data) e sono forniti solo a scopo informativo. Non costituiscono una sponsorizzazione di alcun prodotto o progetto, né un consiglio di investimento e non sono garantiti come completi, tempestivi, accurati o adatti ad uno scopo particolare. Il loro utilizzo è soggetto alle condizioni disponibili al link www.sustainalytics.com/legal-disclaimers.

¹³ L'utilizzo da parte di Banca Generali di qualsiasi dato di MSCI ESG Research LLC o sue affiliate (“MSCI”), nonché dei loghi, marchi commerciali, marchi di servizio o nomi di indici MSCI nel presente documento, non costituisce una sponsorizzazione, un'approvazione, una raccomandazione o promozione di Recordati da parte di MSCI. I servizi e i dati di MSCI sono di proprietà di MSCI o dei suoi fornitori di informazioni, e sono forniti “as-is” e senza garanzia. I nomi e i loghi MSCI sono marchi commerciali o di servizio di MSCI.

¹⁴ In una scala che va da D- (voto peggiore) ad A (voto migliore).

¹⁵ www.bancagenerali.com/.

¹⁶ www.bancagenerali.com/sustainability/sustainability-documents.

Adesione ai Principles for Responsible Investments

Signatory of:



Banca Generali è aderente ai **PRI** (Principles for Responsible Investments) promossi dalle Nazioni Unite, confermando l'impegno preso nel Piano Strategico, in linea con la propria Vision, di puntare ad essere la prima Banca Private per valore del servizio, innovazione e sostenibilità. La Banca ha effettuato la sua adesione in qualità di Investment Manager come Single Consolidated Group, includendo nel perimetro di disclosure Banca Generali, BG Fund Management Luxembourg e BG Valeur.

Coerentemente con quanto richiesto dai PRI ai fini dell'adesione, il Gruppo Banca Generali rispetta i requisiti minimi di accountability e pertanto:

- › ha adottato negli anni una politica di investimento (Politica di Investimento Responsabile, di seguito "Policy") che declina nel dettaglio l'approccio di investimento responsabile del Gruppo e che copre almeno il 50% dell'asset under management;
- › ha previsto la presenza di personale interno/esterno responsabile dell'implementazione della Policy;
- › ha predisposto adeguati meccanismi di commitment e accountability a livello senior per l'implementazione della Policy.

La Politica di Investimento Responsabile di Banca Generali, di cui un estratto è pubblicamente disponibile, **si applica al 100% dell'asset under management**¹⁷ e costituisce il framework di riferimento per le società controllate del Gruppo, le quali hanno a loro volta adottato un framework di policy ad esso coerente e si adatta alle specificità del proprio business. La Policy definisce governance, responsabilità e meccanismi di accountability delle varie funzioni coinvolte in conformità con i requisiti previsti dai PRI.

Al fine di migliorare il proprio posizionamento in qualità di firmatario dei PRI ed aumentare il proprio potenziale score, nel corso del 2023 il Gruppo ha rafforzato l'approccio agli investimenti sostenibili mediante l'adozione di una Politica di Active Ownership, per la quale si rimanda al paragrafo "L'offerta ESG a disposizione di Clienti e Consulenti" presente in questo capitolo.

Cultura della sostenibilità

Banca Generali punta ad essere un punto di riferimento in ambito ESG per tutti i suoi stakeholder. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, negli anni sono state implementate politiche e azioni concrete volte a contribuire positivamente agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Il Piano Strategico 2022-24 ha recepito l'impegno preso rispetto alla comunità, declinandolo sia in ottica **sociale che ambientale**.

Banca Generali si impegna da anni nel sociale, sia con campagne di sensibilizzazione realizzate attraverso la Fondazione **The Human Safety Net**, sia con un sostegno alla ricerca e al mondo accademico. Anche nel 2023 è proseguito il progetto di **educazione finanziaria** e sensibilizzazione sui temi ESG, "Un salvadanaio per amico", in partnership con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF), che ha visto la realizzazione di incontri online che hanno coinvolto circa 1500 studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado e a cui hanno partecipato sia colleghi di Banca che consulenti finanziari in qualità di docenti.

Sempre in tema di **educazione finanziaria**, è stata avviata una partnership con il **Centro ELIS**, realtà dedita alla formazione dei ragazzi al lavoro, per portare nelle scuole i contenuti formativi legati all'**Agenda ONU 2030**. Il **tour di educazione alla sostenibilità**, legato al progetto "BG4SDGS - Time to Change", prevede il coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori dell'ultimo triennio di varie regioni d'Italia e si svilupperà durante tutto il corso del 2024. È inoltre proseguito il finanziamento di un progetto di **ricerca su temi di sostenibilità**, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Banca Generali ha dato continuità al suo impegno nel campo dell'educazione finanziaria proseguendo le collaborazioni attive con molte prestigiose università; da una di queste è nato nel 2021 l'Osservatorio "O-Fire"¹⁸, centro scientifico di riferimento per lo sviluppo e il potenziamento della ricerca universitaria nel settore della *green finance*, degli investimenti sostenibili e responsabili (SRI) e delle attività improntate ai fattori ESG, in partnership con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e AIFI. A novembre 2022 l'Osservatorio ha presentato il suo primo Rapporto annuale incentrato sulla Tassonomia Europea¹⁹ e ha dato una panoramica delle relative implicazioni nel mondo Corporate e dell'Asset Management.

Si è dato seguito inoltre alla collaborazione tra Banca Generali e l'Università LIUC Cattaneo, che

¹⁷ Sono previste delle eccezioni soltanto con riferimento a specifiche tipologie di asset.

¹⁸ Osservatorio sulla Finanza d'Impatto e sue Ricadute Economiche.

¹⁹ Simplified reading of the European taxonomy and first assessment of its implications.

#BG4SDGS
Time to change

ha dato vita al primo **Osservatorio permanente sul Private Banking** in Italia, allo scopo di monitorare il settore, approfondire alcune tematiche di rilievo ed offrire una fotografia precisa sul mercato del private banking, concentrando annualmente la propria attenzione su singole tematiche. Nel 2023 il tema di indagine dell'ottavo Rapporto Annuale dell'Osservatorio ha riguardato il contributo che l'industria del private banking può fornire alle piccole e medie imprese italiane nella delicata fase di discontinuità rappresentata dal passaggio generazionale.

Allo stesso modo è continuato il lavoro dell'**Osservatorio sulla Governance delle PMI**, progetto che vede la partecipazione di Banca Generali al fianco di SDA Bocconi, dedicato alla diffusione delle best practice in materia di governance per le piccole e medie imprese italiane.

Inoltre, insieme ad ARTE Generali, la Banca ha sponsorizzato l'Osservatorio su **Art Assets & Sustainability** dell'Università di Pavia in collaborazione con Deloitte, un'iniziativa finalizzata ad approfondire il **legame tra le collezioni d'arte, la sostenibilità e l'impatto sociale**. L'Osservatorio si pone l'obiettivo di verificare le modalità di gestione delle proprie collezioni artistiche da parte di organizzazioni Profit e Non-Profit, indagandone le modalità di rappresentazione all'interno della rendicontazione non finanziaria e le modalità di comunicazione agli stakeholder con riferimento agli SDGs rilevanti.

A due anni dal lancio, si è conclusa la prima fase del progetto "BG4SDGS - Time to Change", racconto fotografico realizzato in partnership con il fotografo Stefano Guindani²⁰ e volto a **sensibilizzare la Comunità sui 17 SDGs dell'Agenda ONU 2030**. Il lavoro di Guindani si è concretizzato nella pubblicazione del libro "Time to Change" ed ha ispirato la realizzazione di un docufilm "Time to change" presentato in anteprima a settembre durante il **Festival del Cinema di Venezia** presso le Procuratie Vecchie, sede della Fondazione del Gruppo Generali The Human Safety Net. A quest'ultima è stata destinata la **raccolta fondi** avvenuta grazie alla vendita del libro e alle donazioni legate all'acquisto delle cartoline digitali, a favore del **Progetto Esir e Aula 162 con la Croce Rossa per la formazione e inserimento lavorativo dei rifugiati**. Inoltre, le foto più rappresentative sono state oggetto di una serie di mostre e di esposizioni itineranti nelle principali città italiane, che proseguiranno a tappe anche per tutto il 2024.

Durante tutto il corso del 2023 è proseguito il **progetto di educazione finanziaria EduFin 3.0** – Marco Montemagno per Banca Generali, lanciato a settembre 2022. Questo importante progetto ha l'obiettivo di coprire ogni settimana i principali argomenti di educazione finanziaria, da quelli tradizionali fino alle novità portate al settore del risparmio, come cryptovalute, blockchain e Metaverso, ed è finalizzato ad avvicinare il grande pubblico e le nuove generazioni al mondo della finanza tramite i social media.

Banca Generali ha dimostrato la sua vicinanza alla comunità anche grazie ad un'iniziativa di attenzione allo spreco alimentare effettuata in occasione di alcuni maggiori eventi aziendali. In particolare, l'attività ha consentito nel 2023 e, a inizio 2024, il recupero solidale di 683 pasti certificati a favore di persone bisognose grazie alla collaborazione con diverse associazioni territoriali.

La Banca valorizza il **ruolo istituzionale** nel mondo della sostenibilità aderendo, fin dal 2019, al Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), il più autorevole network italiano volto a promuovere la conoscenza e la pratica della finanza sostenibile e membro di Eurosif²¹. Nello specifico, a novembre 2023 è stata confermata la partecipazione al **Salone SRI** nell'ambito delle **Settimane SRI**, organizzate dal Forum.

Rispetto al **cambiamento climatico**, Banca Generali si è impegnata a raggiungere ambiziosi target di medio e di lungo periodo partendo dal proprio portafoglio di investimenti ed ha avviato già nel 2021 anche un progetto operativo di ristrutturazioni sostenibili²². Inoltre, con le proprie attività operative, la Banca contribuisce al raggiungimento del target di riduzione delle emissioni di Assicurazioni Generali, che si attesta per il 2025 su un livello del -35% rispetto al 2019.

Sempre in tema di attenzione alla tutela dell'ambiente, Banca Generali ha partecipato per il sesto anno consecutivo all'iniziativa "M'illumino di meno", campagna di sensibilizzazione sul risparmio energetico e sugli stili di vita sostenibili organizzata da un importante player nell'ambito delle telecomunicazioni. A tal fine, vengono spente le luci per 30 minuti in alcune delle sedi del Gruppo Generali, quale ad esempio l'headquarter Torre Hadid a Milano, come gesto simbolico con un im-

²⁰ Per opportuni approfondimenti sulle iniziative menzionate si rimanda al capitolo "Capitale relazionale: iniziative a supporto della comunità".

²¹ Associazione pan-europea che supporta la crescita degli investimenti socialmente responsabili nei mercati finanziari dell'UE e che risulta a sua volta membro della Global Sustainable Investment Alliance (GSIA), Organizzazione che agisce su scala globale riunendo i network di ogni continente operanti nel campo della finanza sostenibile.

²² Per approfondimenti si rimanda al capitolo "Capitale Naturale".

patto concreto e positivo sul pianeta e sui suoi abitanti, volto a ribadire l'impegno assunto da parte del Gruppo.

A testimonianza dell'impegno, Banca Generali ha raccolto importanti riconoscimenti che premiano la qualità del proprio servizio e l'impegno in ambito di sostenibilità. In particolare, spicca nel 2023 il premio del Gruppo Financial Times come "Miglior Private Bank in Italia" e quelli dell'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza quali "Migliori Gestori Patrimoniali Green 2023", "Miglior rete di consulenti finanziari per soddisfazione dei clienti", "Migliori Gestori in Italia del 2023" e "Italy's Best Employer 2023 nel Private Banking".

Informativa integrata

Coerentemente alla decisione di Banca Generali di rendicontare le informazioni di carattere non finanziario previste dal D. Lgs. 254/2016, pur potendo usufruire di un esonero (si veda la Nota Metodologica), a partire dall'esercizio 2018, le informazioni previste dal suddetto Decreto confluiscono all'interno della suddetta Relazione Annuale Integrata disponibile anche all'indirizzo: www.bancagenerali.com/investors/reports-and-relations.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento. La Relazione sulla gestione consolidata include, pertanto, un capitolo contenente le informazioni specificamente richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

I documenti di bilancio sono inoltre corredati da ulteriori documenti previsti dalla normativa che riportano una informativa più dettagliata su specifici aspetti dell'attività del Gruppo Bancario:

- > la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari;
- > la Relazione annuale sulla Remunerazione;
- > l'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar III);
- > l'informativa al pubblico per Paese di insediamento (Country by country reporting).



La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, predisposta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, contiene un ampio spettro di informazioni riguardanti, tra le altre cose, la struttura del capitale sociale e delle partecipazioni rilevanti nello stesso, la struttura e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati in cui lo stesso si articola, il ruolo del Collegio Sindacale, il funzionamento dell'Assemblea e una visione complessiva del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tali informazioni, come consentito dall'art. 123-bis del TUF, sono raccolte in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al presente Bilancio.

Il documento, "Relazione annuale su Governo Societario e Assetti Proprietari", è consultabile alla sezione Corporate Governance del sito internet istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.



La Relazione sulla Remunerazione

Tale documento, predisposto ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e della Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011, contiene una dettagliata analisi delle politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario, nonché il Resoconto sull'applicazione delle stesse nell'esercizio.

Il documento contiene altresì le informazioni richieste dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche - Parte I Titolo IV - Capitolo 2 - Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e dall'art. 450 del Regolamento (UE) 575/2013 (Basilea 3).

Il Gruppo Banca Generali pubblica la Relazione di remunerazione sul proprio sito Internet nella sezione Corporate Governance dedicata all'Assemblea degli Azionisti. La Relazione 2023 è pubblicata al seguente indirizzo: www.bancagenerali.com/governance/agm.

L'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar 3)

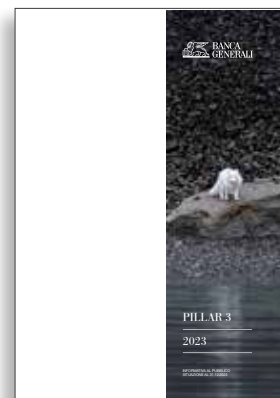
Nel sistema di regolamentazione del sistema bancario disciplinato dagli Accordi di Basilea (Basilea 3), il Terzo Pilastro rappresenta il requisito di "trasparenza informativa" che integra il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale da parte degli Organi di vigilanza (Secondo Pilastro).

Il documento contiene numerose informazioni di natura qualitativa e quantitativa, strutturate in modo tale da fornire agli operatori del Mercato una panoramica più completa possibile in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario Banca Generali.

L'Informativa al Pubblico è disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n. 575/2013 ("CRR") Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455), dai Regolamenti delegati della Commissione europea e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Parte II - capitolo 13)

L'informativa al pubblico viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo bancaria e deve essere pubblicata almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio. Dall'esercizio 2018, a seguito dell'entrata in vigore del 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 che contiene la disciplina di riferimento per la redazione del bilancio bancario, l'informativa di dettaglio sulla composizione dei Fondi propri, sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza è contenuta esclusivamente nel Pillar 3.

Il Gruppo Banca Generali pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar 3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo: www.bancagenerali.com/investors/reports-and-relations.



Informativa al pubblico per Paese di insediamento

L'informativa, prevista dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 relativamente all'attività svolta nei singoli Paesi in cui il Gruppo Bancario è insediato, è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), sul sito istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/governance/corporate-documents.



GOVERNANCE

Maldives. Nella baia di Hanifaru, attorno all'isola di Dharavandhoo il progetto Manta Trust protegge i mobulidi.

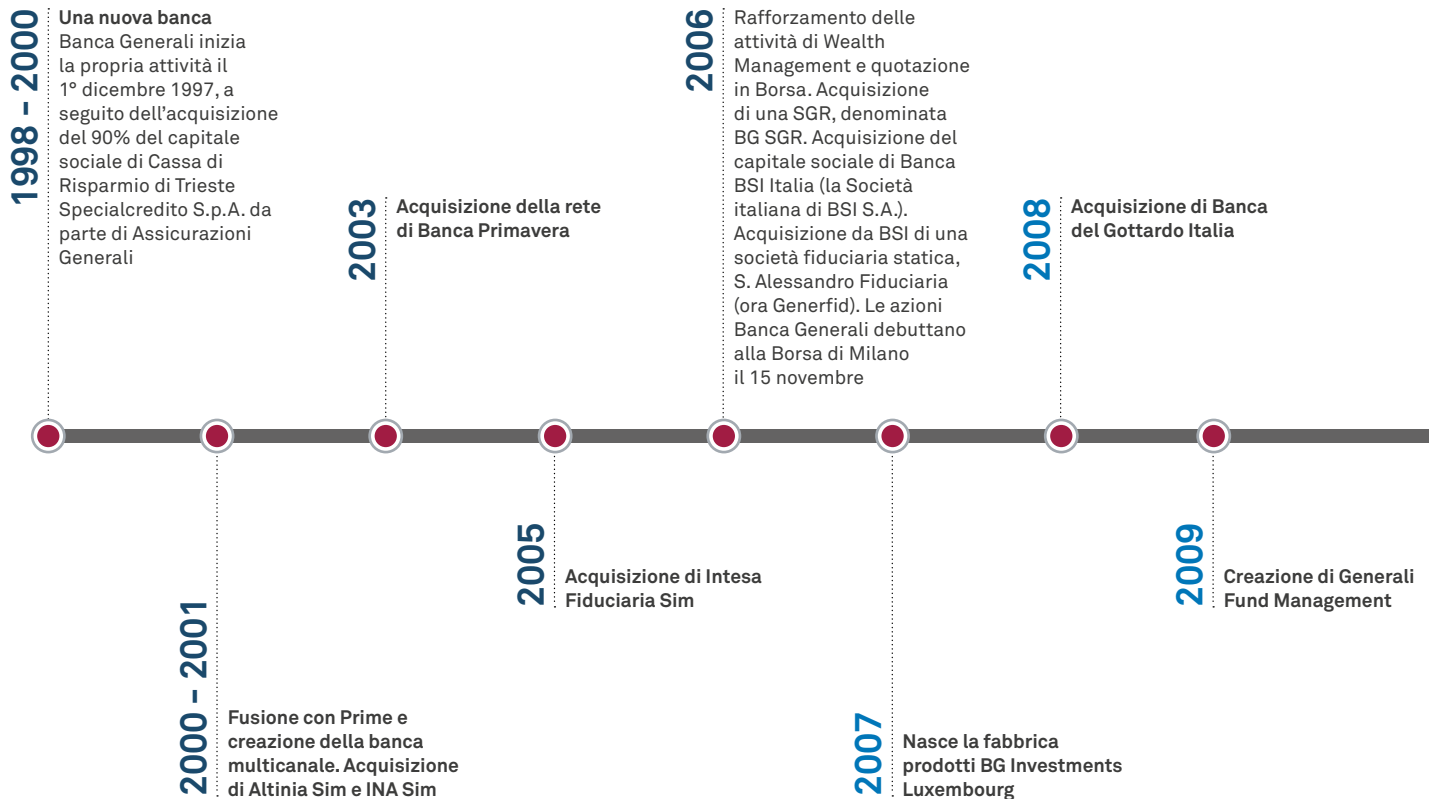
Maldives. At Hanifaru Bay, around Dharavandhoo Island the Manta Trust Project protects mobulids.

Storia

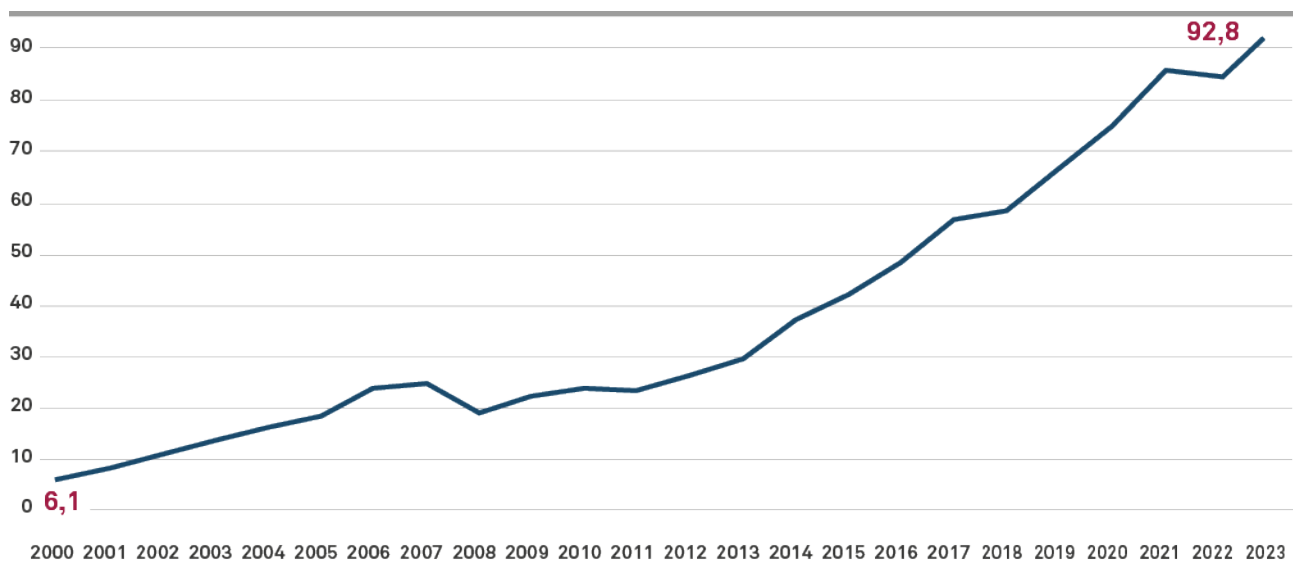
La storia di Banca Generali è una storia di crescita, in un mix di competenze stimolate dall'innovazione interna e dalla capacità di aggregare realtà esterne:

Espansione e fusioni di diverse società e reti di consulenti

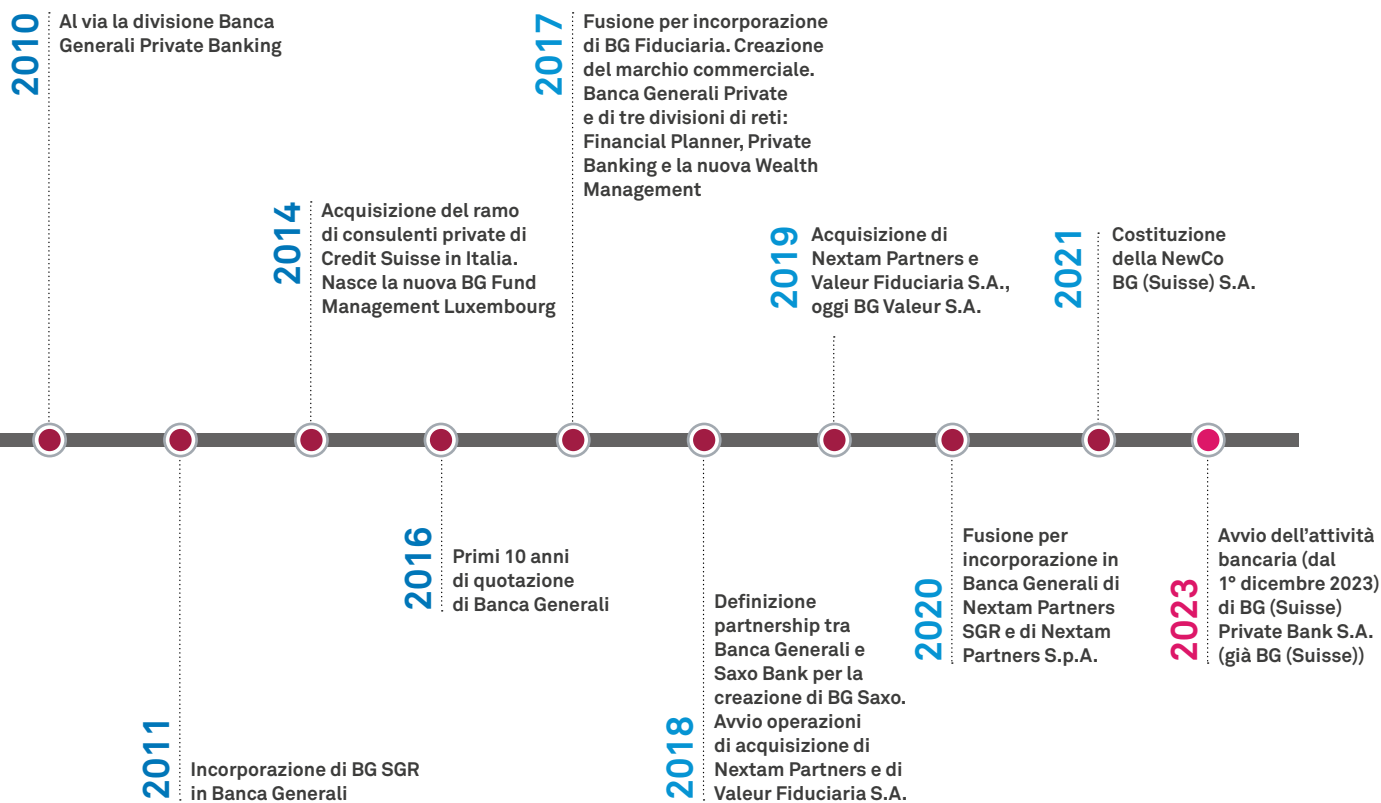
Efficientamento del business, il focus sulla fascia



BANCA GENERALI - ASSET TOTALI: EVOLUZIONE 2000-2023 (miliardi di euro)



più alta di mercato e lo sviluppo di un polo di Wealth Management

Nuova struttura operativa
grazie ad acquisizioni mirate di alto livello

Riconoscimenti ricevuti

- › Miglior Rete di Consulenti Finanziari per Soddisfazione dalla Clientela (2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2023, 2024) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- › Best Distribution Network agli Italian Certificate Awards ICA (2021, 2022, 2023)
- › Medaglia d'Oro come Miglior Gestore Patrimoniale d'Italia (2021, 2022, 2023/2024) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- › Medaglia d'Oro per il Miglior Gestore Patrimoniale Green (2023) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza (2° posto nel 2022)
- › Best Employer (2021, 2022) Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- › Best Private Bank in Europe for use of Technology Gruppo FT
- › Best Private Bank in Italy (2014, 2016, 2017, 2019, 2020, 2021, 2023) Gruppo FT
- › Best Private Bank for digital wealth planning in Europe 2022 Gruppo FT
- › Best Private Bank for Diversity & Inclusion Italy 2022 World Economic Magazine
- › Banking Awards 2022 - Best Sustainable Private Bank - Italy 2022 Capital Finance International
- › "Reputazione" dei Ceo italiani di Reputation science – Gian Maria Mossa primo nelle reti e unico rappresentante della consulenza nella Top 10 finanziaria Bluerating



Assetto e struttura organizzativa

Assetto organizzativo

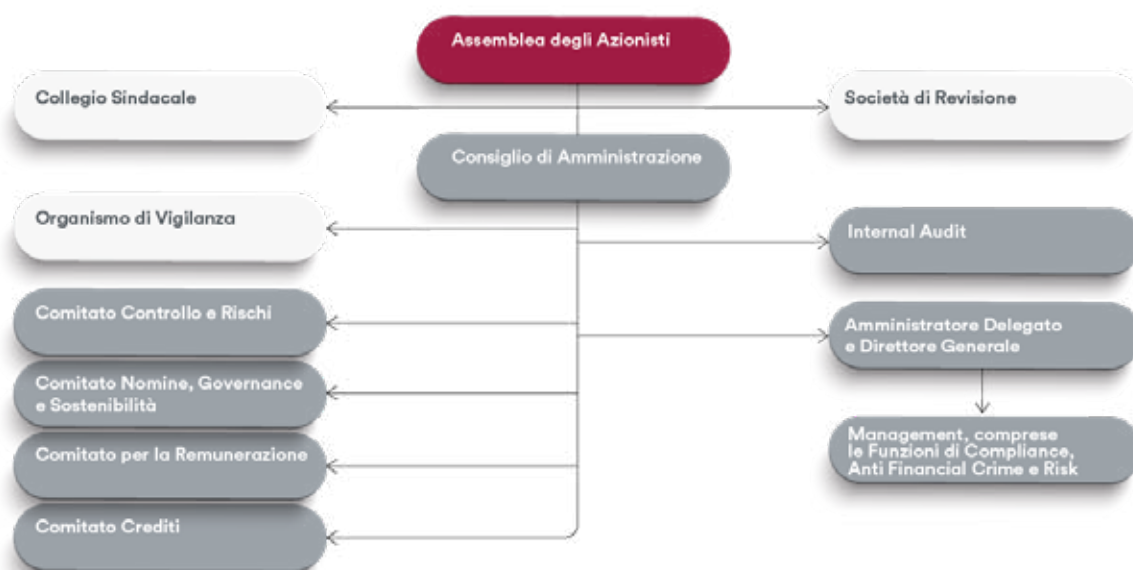
La struttura di governance di Banca Generali S.p.A. è basata su un **modello tradizionale**, che si articola nei seguenti organi sociali: Assemblea, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il **Consiglio di Amministrazione**, nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021, è composto da complessivi 9 membri, di cui 4 amministratori non indipendenti (tra cui il Presidente e l'Amministratore Delegato) e 5 indipendenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

In seno al Consiglio di Amministrazione sono istituiti **4 Comitati endoconsiliari**: il Comitato per la Remunerazione; il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità; il Comitato Controllo e Rischi; il Comitato Crediti.

Quale organo investito della funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione (CdA) guida la Società perseguendone il successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, definendo coerentemente le strategie della Società e del Gruppo Bancario e verificandone e monitorandone nel continuo l'attuazione.

Il **Collegio Sindacale**, nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti ed è l'organo cui compete la funzione di controllo ai sensi delle vigenti e applicabili disposizioni di legge e regolamentari.



Processo di nomina e selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari

Processo di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto, Banca Generali è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica. Essi devono essere in possesso dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico (ivi inclusi quelli inerenti alla disponibilità di tempo e i limiti al cumulo degli incarichi) previsti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Ai sensi dello Statuto ciascun azionista può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista.

Anche il Consiglio di Amministrazione uscente ha la facoltà di presentare una propria lista; in tal caso il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità deve esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati identificati dal Consiglio.

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Se vengono invece presentate più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea. Qualora i consiglieri del genere meno rappresentato nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti siano sotto il valore previsto dalle vigenti disposizioni di legge, viene sostituito il candidato eletto col numero progressivo più alto che appartiene al genere più rappresentato con il candidato successivo appartenente al genere meno rappresentato della stessa lista. I consiglieri del genere meno rappresentato che risultassero ancora mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, può essere ripetuta fino al completamento del numero dei consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei consiglieri da eleggere, all'elezione degli eventuali consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

Qualora nel corso del mandato uno o più consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio. Nel caso in cui sia cessato un consigliere indipendente, il sostituto deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 Cod. civ., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. Nel caso in cui sia cessato un consigliere indipendente, il sostituto, cooptato dal Consiglio di Amministrazione o nominato dall'Assemblea, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'art. 15 dello Statuto.

Nel contesto del processo di nomina sopra descritto si rileva il coinvolgimento del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità della Banca il quale, *inter alia*, supporta il Consiglio di Ammini-

Consiglio di Amministrazione

Azionisti
(con % di capitale sociale prevista dalla legge)



presentazione
liste di candidati



(in possesso dei requisiti e in equilibrio tra i generi)



votazione

(ogni azionista può votare una sola lista)



elezione
membri

(da un minimo di 7 a un massimo di 12 sempre rispettando l'equilibrio tra i generi)

elezione
Presidente

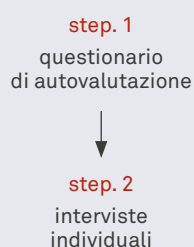
il Comitato Nomine,
Governance e Sostenibilità
supporta il CdA nelle attività
di nomina e cooptazione

strazione nelle attività concernenti la nomina o la cooptazione dei consiglieri: in particolare, come descritto più avanti, svolge un ruolo consultivo nelle fasi di identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa considerata ottimale del Consiglio e dei Comitati ai fini della nomina o della cooptazione dei consiglieri e di verifica successiva della rispondenza tra la composizione ottimale e quella effettiva che risulta dal processo di nomina, esprimendo il proprio parere sull'idoneità dei candidati identificati dal Consiglio.

L'elezione del Presidente, a norma dello Statuto può essere fatta dall'Assemblea o, in assenza di nomina assembleare, dal Consiglio di Amministrazione. **Il Presidente in carica è stato nominato dall'Assemblea tenutasi il 22 aprile 2021** quale primo candidato della lista che ha ricevuto la maggioranza dei voti. Il Presidente in carica è un alto dirigente della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A.

Spetta infine al Consiglio di Amministrazione nominare, determinandone la durata in carica, un Segretario che può essere scelto anche al di fuori del Consiglio.

Valutazione delle performance del CdA



Processo di valutazione della performance del Consiglio di Amministrazione

In linea con le prescrizioni normative applicabili, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con cadenza almeno annuale e avvalendosi del supporto del professionista esterno Egon Zehnder – incaricato quale esperto indipendente per l'attuale mandato triennale del Consiglio – esprime una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (anche per quanto riguarda la valutazione degli aspetti e degli impatti ESG su tutti i principali stakeholder) nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo conto delle caratteristiche professionali, di esperienza e di genere dei suoi componenti, nonché della anzianità di carica. Le modalità con cui deve essere svolto il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione sono codificate nell'Allegato 1 del "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari".

Il processo di autovalutazione relativo all'esercizio 2023 si è svolto nei mesi da novembre 2023 a febbraio 2024.

In continuità con gli esercizi precedenti, la metodologia adottata – in linea con le best practice italiane e internazionali – ha previsto sia la somministrazione di un questionario di autovalutazione personalizzato sulle caratteristiche di Banca Generali, sia interviste individuali e confidenziali di tutti i Consiglieri con il consulente di Egon Zehnder, per approfondire le tematiche oggetto dell'autovalutazione e raccogliere ulteriori contributi ed elementi.

All'esito delle attività condotte, è emerso un quadro largamente positivo in termini sia di funzionamento, sia di dinamiche in essere in seno al Consiglio e ai Comitati.

Processo di nomina dei membri dei Comitati endoconsiliari

In ottemperanza alle disposizioni previste nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito, la "Circolare 285 di Banca d'Italia") e nel Codice di Corporate Governance per le Società Quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana e a cui la Banca aderisce (di seguito il "Codice di Corporate Governance"), **il Consiglio di Amministrazione**, al fine di migliorare le proprie funzionalità, **in data 22 aprile 2021 ha deliberato la costituzione** dei seguenti **Comitati endoconsiliari (dotati di compiti istruttori, consultivi e propositivi)**:

- i) Comitato Controllo e Rischi (composto da 4 membri);
- ii) Comitato per la Remunerazione (composto da 3 membri);
- iii) Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità (composto da 3 membri);
- iv) Comitato Crediti (composto da 3 membri),

statuendo che tutti i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti.



A seguito della istituzione dei suddetti Comitati endoconsiliari nonché dell'insediamento del nuovo Consiglio, l'organo amministrativo ha approvato il "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari" recante, oltre alla descrizione delle competenze assegnate ai singoli Comitati endoconsiliari, le regole di funzionamento anche di questi ultimi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli

amministratori che li compongono, specificando i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi.

Qualora uno o più membri dei Comitati vengano a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio provvede alla sostituzione con propri membri che siano in possesso dei requisiti per l'assunzione della carica di membro dei rispettivi Comitati.

Per una rappresentazione della composizione dei Comitati si rinvia alle sezioni successive.

Criteri per la nomina e selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione riflette innanzitutto il punto di vista degli azionisti della Banca, cui, come anticipato, è riservato il diritto di presentare le liste dei candidati.

I membri del Consiglio di Amministrazione della Banca devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa applicabile vigente²³, coloro che ricoprono incarichi in organi di amministrazione e controllo all'interno della Banca devono rispettare i seguenti requisiti e criteri di idoneità:



Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto consultivo del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, in data 11 maggio 2021, ha accertato e confermato, in capo a tutti i Consiglieri, il possesso dei rispettivi requisiti e il soddisfacimento dei criteri previsti dalla normativa applicabile e la rispondenza degli stessi alla composizione quali-quantitativa ottimale approvata ex ante dall'organo amministrativo in data 23 febbraio 2021.

Nel corso dell'esercizio 2022, a seguito delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Avv. Annalisa Pescatori e Dott. Massimo Lapucci, il Consiglio di Amministrazione ha avviato il processo per la sostituzione dei Consiglieri dimissionari e deliberato, rispettivamente in data 13 ottobre 2022 e 8 marzo 2023, su proposta unanime del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, la cooptazione della Dott.ssa Ilaria Romagnoli e del Dott. Alfredo Maria De Falco quali Consiglieri non esecutivi e indipendenti, dopo aver accertato in capo agli stessi la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa applicabile.

L'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2023 ha approvato la nomina dei sopra menzionati amministratori cooptati Dott.ssa Ilaria Romagnoli e Dott. Alfredo Maria De Falco, che resteranno in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio e, pertanto, sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

A disciplinare in particolare i principi relativi alle competenze e alla formazione nonché al profilo professionale dei componenti degli organi sociali concorre inoltre la "Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali" pro tempore vigente (di seguito, la "**Politica sulla Diversità**"). Banca Generali pone infatti da sempre grande attenzione ai temi della diversità e dell'inclusione a prescindere dagli adempimenti imposti dalla normativa primaria. A tale proposito si richiama la presenza di quattro esponenti del genere meno rappresentato all'interno del proprio Consiglio di Amministrazione (sopra la soglia della normativa vigente per l'esercizio in cui sono stati rinnovati gli organi sociali in carica).

In tale contesto, in linea con la Politica sulla Diversità e al fine di assicurare un adeguato equilibrio degli aspetti relativi alla Diversity, Equity & Inclusion, Banca Generali:

²³ Dall'art. 26 del D.Lgs. del 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito, il "TUB") e dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 (di seguito, il "Decreto MEF"), che si aggiungono a quanto già previsto ai sensi delle disposizioni del Codice civile, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito il "TUF"), della Circolare Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n. 285, del Codice di Corporate Governance e dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 (di seguito il "Decreto Salva Italia").

²⁴ Intendendosi per tale il divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo o finanziario (art. 36 del Decreto Salva Italia).

- › garantisce un corretto ricambio dei componenti del Consiglio;
- › raccomanda agli azionisti di prendere in considerazione candidati appartenenti a diverse fasce d'età e di considerare la candidatura di un adeguato numero di amministratori già in carica per valorizzare la continuità nella gestione delle attività del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari;
- › stabilisce che – ove non sia prevista una diversa aliquota ai sensi di legge – almeno un terzo degli amministratori debba appartenere al genere meno rappresentato;
- › garantisce al genere meno rappresentato l'accesso al Consiglio di Amministrazione, stabilendo che le liste con più di due candidati abbiano un adeguato equilibrio tra i generi.

Tale approccio oltre a garantire una composizione degli organi sociali adeguatamente diversificata consente, fra le altre cose, di:

- › alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi;
- › favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni;
- › supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- › tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca.

Nel solco dell'approccio integrato della Banca con riferimento alla sostenibilità, in linea anche con gli auspici del Consiglio di Amministrazione il cui mandato è terminato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, il Consiglio – nell'istituire i propri Comitati endoconsiliari – ha provveduto a declinare i profili e i principi di sostenibilità trasversalmente nelle aree di competenza di tutti i Comitati endoconsiliari per una maggiore analisi ed integrazione degli stessi in ogni discussione. Si rinvia alla sezione “Competenze dei Comitati endoconsiliari in materia ESG” per una più puntuale descrizione delle suddette competenze.

Le politiche di remunerazione per i membri del CdA e dei senior executive

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione viene determinato in occasione della nomina dall'Assemblea dei Soci, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile, in misura fissa oltre l'eventuale rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'attività, avuto riguardo anche a rilevazioni e studi di settore in merito.

La remunerazione dei componenti non esecutivi, compreso il Presidente, e indipendenti del Consiglio di Amministrazione è quindi composta esclusivamente da una componente fissa, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico; gli stessi non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile legata al conseguimento di obiettivi. Per gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (compreso il Presidente) non sono contemplati nemmeno piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Agli amministratori che sono anche membri di comitati consiliari sono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi – determinati in misura fissa e/o parametrata al numero di riunioni cui il consigliere presenza – rispetto a quanto già percepito in qualità di membri del Consiglio di Amministrazione, in funzione delle competenze attribuite a tali comitati e all'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche alle stesse e avuto

riguardo anche a rilevazioni e studi di settore, in cui vengono esaminate le retribuzioni degli amministratori e in particolare quelle degli amministratori partecipanti ai diversi Comitati.

La politica di remunerazione a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato anche sulla base di analisi comparative con figure analoghe.

Con specifico riferimento alle cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale (attualmente ricoperte dalla medesima persona), la remunerazione complessiva si compone di:

- › un compenso fisso ricorrente in qualità di Amministratore Delegato e una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) in qualità di Direttore Generale;
- › una retribuzione variabile di breve termine, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance espressi nella relativa Balanced Scorecard, che può arrivare fino a un massimo del 75% della remunerazione annua lorda (pari al rapporto del 60% la tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale), qualora sia raggiunto il livello massimo di performance totale, e non prevede nessun minimo garantito. Tale remunerazione variabile è soggetta alla logica dei gate d'accesso, a quella di differimento di erogazione del bonus e del pagamento in azioni Banca Generali e ai meccanismi di malus e di claw-back;
- › una componente variabile di lungo periodo (Long Term Incentive), il cui bonus range relativo è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso;
- › una eventuale partecipazione a piani di fidelizzazione e/o retention.

Il rapporto tra componenti variabile e fissa della remunerazione corrisposta, previa conforme delibera dell'Assemblea dei Soci, è prevista al massimo pari a 2 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del cap.

Per la remunerazione variabile di breve termine, la Balanced Scorecard include obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari. In particolare, sono presenti:

- › obiettivi quantitativi collegati al Piano Strategico triennale e ad obiettivi di business della Banca;
- › obiettivi qualitativi, collegati alla strategia (relativi alle iniziative progettuali collegate alla realizzazione della strategia del Gruppo Bancario), allo sviluppo e valorizzazione delle persone e alle iniziative di sostenibilità.

Le Balanced Scorecard dell'Amministratore Delegato, delle altre figure apicali (dirigenti strategici e personale più rilevante²⁵ a capo delle principali linee di attività, inclusi AD/DG delle principali controllate rilevanti) sono definite sia sulla base di indicatori finanziari che di sostenibilità ESG da valutare nell'orizzonte annuale.

Si evidenzia inoltre che l'attuale Amministratore Delegato e Direttore Generale, intrattiene con la Società al contempo un rapporto di amministrazione (di durata triennale, salvo i rinnovi di tempo in tempo eventualmente deliberati dall'assemblea) e un rapporto di lavoro subordinato dirigenziale a tempo indeterminato (regolato, come nel caso degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche, dal Contratto Collettivo per i Dirigenti Settore del Credito, e cui trova dunque applicazione, ai sensi di legge, un periodo di preavviso nella misura prevista dal citato contratto collettivo).

²⁵ Personale la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società.

Il contratto individuale in essere alla data di riferimento con l'Amministratore Delegato/Direttore Generale contiene una specifica disciplina convenzionale della cessazione del rapporto che prevede – in casi di risoluzione del rapporto dirigenziale (o revoca della carica o della delega) puntualmente identificati – l'erogazione, in aggiunta al periodo di preavviso dovuto per legge e contratto collettivo (o all'erogazione della relativa indennità sostitutiva, calcolata come per legge e contratto collettivo), di un importo da calcolarsi sulla base di una formula predefinita.

Coerentemente con quanto previsto per la generalità dei dipendenti, per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale il pagamento di severance può essere previsto solo nell'ipotesi di cessazione del rapporto dovuta a recesso su iniziativa della Società in assenza di giusta causa o di dimissioni per giusta causa²⁶.

Il contratto prevede altresì a seguito della cessazione del rapporto (con l'esclusione di taluni specifici casi, in particolare, i casi di cessazione del rapporto dovuta a recesso su iniziativa della Società in assenza di giusta causa ovvero di dimissioni per giusta causa), un patto di non concorrenza della durata di 6 mesi, a fronte di un corrispettivo pari alla remunerazione fissa prevista per il periodo di riferimento corrispondente ed una penale pari al doppio di tale importo.

La severance è definita dalla Banca in conformità con la normativa di riferimento in vigore e in applicazione di determinati criteri generali, ponderati e bilanciati alla luce delle particolarità del singolo caso concreto.

Per un approfondimento relativo alla politica di remunerazione si rimanda alla sezione "Compensation & Benefit" nel capitolo "Capitale umano: i dipendenti".

Competenze dei Comitati endoconsiliari in materia ESG

Nella definizione delle strategie aziendali il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione gli obiettivi di finanza sostenibile e l'integrazione dei fattori ESG nei processi relativi alle decisioni aziendali. I profili e i principi di sostenibilità sono trasversalmente declinati nelle aree di competenza di tutti i Comitati endoconsiliari per una maggiore analisi e integrazione degli elementi ESG in ogni discussione²⁷ nei termini qui di seguito riportati:

- i) il **Comitato Nome, Governance e Sostenibilità**, *inter alia*, ai sensi del proprio regolamento:
 - a) supporta il Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine della Società e del Gruppo Bancario, nonché nella definizione delle tematiche materiali;
 - b) vigila sui temi della sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività del Gruppo Bancario e alle dinamiche di interazione di quest'ultimo con tutti gli stakeholder, promuovendo la cultura della sostenibilità all'interno della Banca e delle Società del Gruppo Bancario;
 - c) propone al Consiglio eventuali aggiornamenti della Sustainability Policy adottata dalla Società e di ogni altro documento di normativa interna connesso a quest'ultima e volto a perseguire il successo sostenibile della Società e del Gruppo Bancario;

- d) esamina l'impostazione generale della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario nell'ambito della Relazione Annuale Integrata e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso la medesima dichiarazione, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento;
- e) formula pareri e proposte in merito alle altre decisioni da adottarsi nella materia del governo societario della Società e del Gruppo Bancario e nella materia della sostenibilità rientranti nella sfera di competenza del Consiglio (incluse quelle relative ai limiti di investimento in settori che, sulla base della strategia della Banca e dei principi internazionali a cui la Banca si conforma, sono considerate aventi rischi di sostenibilità alti);
- ii) il **Comitato Controllo e Rischi**, *inter alia*, ai sensi del proprio regolamento assicura che nell'ambito delle proprie valutazioni sui rischi, ove applicabile, in linea con la normativa interna di volta in volta vigente e applicabile, vengano tenuti in debita considerazione i profili connessi ai fattori ESG;
- iii) il **Comitato per la Remunerazione**, *inter alia*, ai sensi del proprio regolamento formula proposte in materia di piani, obiettivi, regole e procedure aziendali in tema sociale e ambientale e, più in generale, in tema di sostenibilità, in linea con la normativa vigente:
 1. promuovendo la progressiva adozione di indicatori qualitativi e quantitativi di breve e medio-lungo termine focalizzati su temi ESG;
 2. supportando l'identificazione di obiettivi di performance, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, che siano predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo, coerenti con gli obiettivi strategici della Banca e finalizzati a promuovere il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari;
 3. integrando il rispetto delle norme in materia di finanza sostenibile;
 4. contribuendo alla predisposizione di una politica di remunerazione coerente con il rischio di sostenibilità da un punto di vista di performance individuale e di allineamento con gli interessi di azionisti, investitori e stakeholder;
- iv) il **Comitato Crediti**, *inter alia*, ai sensi del proprio regolamento supporta, per quanto di competenza, il Consiglio e si assicura che quest'ultimo possa adottare le opportune deliberazioni di concessione di credito in coerenza con la valutazione dei rischi sottostanti il credito che tengano conto altresì dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), come esposti nella Sustainability Policy adottata dalla Banca e ai sensi del Regolamento Crediti.

Composizione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. e delle altre Società del Gruppo Bancario

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica al 31 dicembre 2023 è stato nominato, mediante il meccanismo del voto di lista, dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021 e scadrà alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Al riguardo, si precisa che (i) la nomina dei componenti è stata proposta alla suddetta Assemblea previa determinazione del loro numero (pari a nove) e fissazione della durata del rela-

²⁶ Nel caso specifico, nozione in cui si intende ricompresa l'ipotesi di modifica sostanzialmente peggiorativa del ruolo o il peso nell'ambito della struttura organizzativa, anche successivamente alla revoca della carica o della delega.

²⁷ Pur mantenendo le competenze proprie previste in capo al Comitato Nome, Governance e Sostenibilità.

Nelle tabelle che seguono è invece descritta la composizione dei Consigli di Amministrazione delle diverse Società del gruppo societario facente capo a Banca Generali, con evidenza del grado di diversità in termini di genere e fascia di età.

ORGANI SOCIALI PER GENERE

	31.12.2023			31.12.2022			31.12.2021		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
CdA Banca Generali (*)	4	5	9	4	4	8	4	5	9
CdA Generfid	2	3	5	2	3	5	2	3	5
CdA BGFML	2	4	6	2	3	5	2	3	5
CdA Nextam Ltd. (**)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CdA BG Valeur	2	5	7	2	4	6	2	4	6
CdA BG (Suisse) Private Bank S.A.	2	3	5	2	3	5	-	2	2
Totale	12	20	32	12	17	29	10	17	27
Percentuale	37%	63%	100%	41%	59%	100%	37%	63%	100%

(*) Al 31 dicembre 2022 il CdA di Banca Generali risultava composto da n. 8 membri in quanto, alla data, era in corso il processo di selezione del nuovo Consigliere che è stato cooptato in data 8 marzo 2023 (in sostituzione del Consigliere dimessosi con decorrenza dal 18 novembre 2022) e confermato dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2023.

(**) Società liquidata. Le operazioni di liquidazione si sono concluse in data 6 ottobre 2023.

ORGANI SOCIALI PER FASCIA D'ETÀ

	31.12.2023				31.12.2022				31.12.2021			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
CdA Banca Generali (*)	-	2	7	9	-	2	6	8	-	2	7	9
CdA Generfid	-	1	4	5	-	1	4	5	-	1	4	5
CdA BGFML	-	-	6	6	-	-	5	5	-	-	5	5
CdA Nextam Ltd. (**)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CdA BG Valeur	-	2	5	7	-	2	4	6	-	2	4	6
CdA BG (Suisse) Private Bank S.A.	-	2	3	5	-	2	3	5	-	1	1	2
Totale	-	7	25	32	-	7	22	29	-	6	21	27
Percentuale	-	22%	78%	100%	-	24%	76%	100%	-	22%	78%	100%

(*) Al 31 dicembre 2022 il CdA di Banca Generali risultava composto da n. 8 membri in quanto, alla data, era in corso il processo di selezione del nuovo Consigliere che è stato cooptato in data 8 marzo 2023 (in sostituzione del Consigliere dimessosi con decorrenza dal 18 novembre 2022) e confermato dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2023.

(**) Società liquidata. Le operazioni di liquidazione si sono concluse in data 6 ottobre 2023.

Composizione dei comitati endoconsiliari di Banca Generali S.p.A.

Nella tabella che segue si riporta la composizione dei Comitati endoconsiliari di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2023.

	COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO CONTROLLO E RISCHI (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO CREDITI (TITOLARE DI FUNZIONI ISTRUTTORIE, CONSULTIVE E PROPOSITIVE)
Lorenzo Caprio			P	X
Roberta Cocco	P	X		
Alfredo Maria De Falco	X	X	X	
Ilaria Romagnoli	X		X	P
Vittorio Emanuele Terzi		P	X	X

P: Presidente.

X: membro.

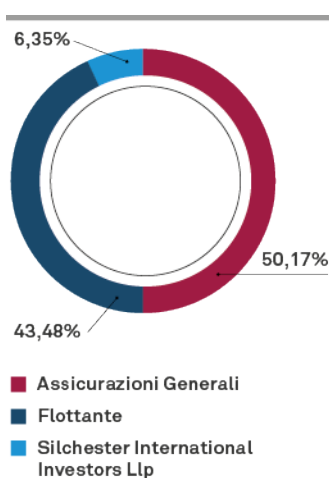
Processo adottato dal Consiglio di Amministrazione per la gestione dei conflitti d'interesse

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha fra le sue competenze quella di garantire la prevenzione dei conflitti di interesse. Al fine di agevolare l'assunzione di decisioni, soprattutto con riferimento ai settori di attività in cui risulta più elevato il rischio di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi del supporto del Comitato Controllo e Rischi per la valutazione di specifiche operazioni.

In sede di Consiglio gli amministratori si astengono dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi, fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, Codice civile. L'Amministratore, infatti, non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Banca, se non previa deliberazione unanime dell'organo di amministrazione e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo²⁸.

Sempre nell'ottica di evitare e mitigare le situazioni di conflitto d'interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha infine adottato una **Policy in materia di conflitti di interesse** che considera la tematica dei conflitti di interessi nella prestazione dei servizi di investimento ed accessori, recepisce le previsioni in materia di conflitti di interessi attinenti ai prodotti di investimento assicurativi e tiene conto delle disposizioni di vigilanza di cui alla Circolare 285 di Banca d'Italia²⁹, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle operazioni con i medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati – compresi eventuali conflitti d'interessi – e potenziali danni per depositanti e azionisti.

Assetto proprietario



Attualmente Assicurazioni Generali, per il tramite delle Società Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A., Generali Vie S.A., Genertel S.p.A. e Genertellife S.p.A., detiene il 50,17% del capitale sociale. Si segnala altresì il possesso di una quota pari al 6,35% del capitale sociale da parte dell'azionista Silchester International Investors LLP. Il restante 43,48% delle azioni è flottante. Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Struttura organizzativa

Nel 2022 Banca Generali ha proseguito nella costante azione di efficientamento e adeguamento della propria struttura organizzativa al contesto competitivo esterno e alle connesse sfide tecnologiche, al servizio delle strategie di aumento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti dalla Banca nonché della crescita della rete dei consulenti finanziari.

Gli interventi organizzativi effettuati nel 2021 hanno consentito di realizzare una serie di affinamenti organizzativi di consolidamento di specifiche strutture e di porre il focus sulle aree maggiormente coinvolte negli obiettivi previsti dal Piano Strategico 2022-2024.

Oltre alle funzioni di controllo di secondo livello, l'Amministratore Delegato coordina la Direzione Generale, che comprende le seguenti strutture:

- > **Area General Counsel & Sustainability:** ricomprende le strutture della Direzione Consulenza Legale e Contenzioso, della Direzione Consulenza Legale Bancaria e Finanziaria, della Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authority, del Servizio Group Sustainability e del Servizio Affari Legali Operazioni Strategiche;
- > **Direzione Human Resources:** sovrintende alla struttura di Amministrazione del Personale e a quella di Gestione e Sviluppo Risorse (HR Business Partner);
- > **Direzione Marketing e Relazioni Esterne:** dedicata alle iniziative promozionali e alla diffusione e tutela dell'immagine della Banca, sia internamente all'Organizzazione, sia nei confronti del mondo esterno, nonché a coordinare la realizzazione di tutte le attività promozionali e di comunicazione sui canali digitali;

²⁸ Fermi restando gli obblighi previsti dal Codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate, in conformità a quanto previsto dall'art. 136 TUB.

²⁹ Circolare 285 di Banca d'Italia recante la disciplina delle attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

- › **Area C.F.O. (Chief Financial Officer) & Strategy:** coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le iniziative nell'ambito della finanza e nel campo contabile-amministrativo, nonché la struttura di Investor Relations, che rappresenta la Banca presso la comunità finanziaria nazionale e internazionale. Il C.F.O. riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto per le informazioni di carattere finanziario;
- › **Area C.O.O. (Chief Operating Officer) & Innovation:** il C.O.O. coordina la macchina operativa della Banca, inclusi gli aspetti di generazione, valutazione e selezione delle innovazioni in tema di strumenti e servizi. In aggiunta, sovrintende alle strutture di IT e Operations, di Organizzazione e Outsourcing, di Governo Progetti e di Innovation e Data Management;
- › **Vice Direzione Generale Products, Wealth and Asset Management:** risponde alle esigenze di avvicinamento in chiave sinergica del mondo dei prodotti e dei servizi della Banca, con focus principale sul cliente, al fine di migliorare continuamente il modello di servizio commerciale reso; la Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti coordina l'Area di Wealth Management, l'Area dell'Asset Management e le strutture Prodotti, Crediti nonché quella dedicata alle Piattaforme Digitali della Rete e della clientela e quella inerente lo Sviluppo e Formazione della Rete;
- › **Vice Direzione Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto:** al fine di agevolare sinergie e interazioni tra la struttura organizzativa e l'universo delle reti commerciali, la Vice Direzione Generale coordina, per il tramite dell'Area Reti Consulenti Finanziari: le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti (Financial Planner, Private Banker e Wealth Advisor), garantendo loro supporto commerciale e operativo; l'Area dei Private Relationship Manager (consulenti dipendenti); l'Area dei Canali Alternativi e di Supporto, a cui spetta il compito di assistere al meglio le attività della rete e le esigenze del cliente, anche attraverso la gestione delle Succursali e del Servizio di Contact Center.

Mission, vision, valori



VISION

Essere la Prima Banca Private Unica per Valore del Servizio, Innovazione e Sostenibilità.



MISSION

Persone di fiducia, al fianco del cliente nel tempo per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita.

PURPOSE

PROTEGGERE E MIGLIORARE LA VITA DELLE PERSONE E DELLE IMPRESE
ATTRAVERSO LA CORRETTA GESTIONE DEL LORO PATRIMONIO E DEI LORO RISPARMI

VALORI

Banca Generali si ispira ai Valori del Gruppo Generali:

DELIVER ON THE PROMISE

Vogliamo costruire un rapporto di fiducia e di lungo termine con le persone: dipendenti, clienti e stakeholder. L'obiettivo del nostro lavoro è migliorare la vita dei clienti, trasformando una promessa in realtà.

LIVE THE COMMUNITY

Siamo orgogliosi di far parte di un Gruppo che opera in tutto il mondo con grande attenzione ai temi della responsabilità sociale. In ogni mercato, ci sentiamo a casa nostra.



VALUE OUR PEOPLE

Diamo valore alle persone, promuoviamo la diversity e investiamo per favorire l'apprendimento costante e la crescita professionale creando un ambiente di lavoro trasparente, collaborativo e accessibile a tutti.

BE OPEN

Siamo persone curiose, disponibili, propositive e dinamiche, con mentalità aperte e differenti che vogliono guardare al mondo in prospettiva diversa.

Per maggiori informazioni si rimanda al Codice Interno di Comportamento di Banca Generali, pubblicato sul sito www.bancagenerali.com nella sua versione aggiornata.

I behaviours

I behaviours descrivono il modo in cui la Banca vuole svolgere ogni giorno la propria attività e sono ciò che la differenzia rispetto agli altri. Rappresentano l'impegno, come Gruppo e come individui, e il modo in cui si vuole misurare come si ottengono i risultati.



OWNERSHIP

Agire proattivamente e con passione per una performance di eccellenza



SIMPLIFICATION

Semplificare, adattarsi velocemente e prendere decisioni smart



HUMAN TOUCH

Collaborare con gli altri, mostrando empatia e spirito di squadra



INNOVATION

Esaltare le differenze per creare innovazione

Risk management e trasparenza nella gestione del business

Rischi e incertezze

I rischi e le incertezze associati a tassi di interesse più elevati stanno emergendo in un contesto macroeconomico colmo di incognite.

Negli ultimi due anni, le tensioni geopolitiche sono aumentate a seguito dell'invasione dell'Ucraina e dell'improvviso riaccutizzarsi del conflitto israelo-palestinese. Le banche centrali e molte organizzazioni economiche internazionali monitorano attentamente le evoluzioni geopolitiche, ritenute fondamentali nel determinare le decisioni politiche e di investimento.

L'aumento dei tassi ufficiali della BCE si è tradotto in un aumento dei costi di finanziamento per tutti i settori economici e le più severe condizioni creditizie si stanno trasmettendo sull'intera attività produttiva. I maggiori costi di funding riguardano non solo le famiglie ed imprese, ma anche i Governi che devono rinnovare il debito in scadenza.

Sebbene la politica monetaria della BCE appaia aver raggiunto i livelli target, è ancora incerta la velocità di rallentamento del tasso di inflazione, generando così rischi e imprevedibilità sull'andamento a breve e medio termine dei tassi.

In termini di crescita economica, le prospettive future vedono, in questo contesto, una leggera ripresa del PIL europeo, mentre negli USA si prospetta un andamento positivo.

Oltre all'attuale scenario economico-finanziario, i cui riflessi determinano un aumento dei **rischi tradizionali** (credito, tasso d'interesse, mercato, operativo, liquidità), la Banca pone attenzione alle possibili **evoluzioni di scenario** e ai **potenziali rischi emergenti** in grado di impattare negativamente sulla strategia di sviluppo della Banca. Tra questi, rilevano:

- › **tensioni Geopolitiche**, intese come il rischio di un'ulteriore frammentazione dei mercati, quale conseguenza dell'acuirsi e del diffondersi delle tensioni geo-politiche (oltre alla guerra in Ucraina, anche il conflitto in Israele, che aumenta i timori sull'andamento dei prezzi dell'energia e delle materie prime). Tale rischio risulta presidiato mediante un costante monitoraggio sia degli impieghi della Banca che degli investimenti nel portafoglio dei clienti verso i settori/Paesi maggiormente vulnerabili;
- › **cambiamento climatico**, la cui percezione di probabilità è cresciuta negli ultimi anni anche a causa dell'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi che hanno recentemente colpito l'Italia. Si rimanda al successivo paragrafo sui rischi ESG per l'analisi del sistema di governance e gestione del rischio in oggetto da parte della Banca;
- › **digitalizzazione**: il massiccio uso di *big data* e *cloud storage* aumentano la vulnerabilità della Banca a potenziali attacchi *cyber* ovvero la dipendenza verso terze parti. Al fine di mitigare i suddetti rischi, la Banca dispone e mantiene specifici presidi, estendendo la propria attività di verifica anche sugli *outsourcer* informatici (cfr. paragrafo su *cyber risk* all'interno di questo capitolo). In aggiunta, la diffusione di tecnologie innovative con un effetto dirompente su tutti i settori dell'economia, come l'Intelligenza Artificiale e la Blockchain, pone l'accento su possibili riflessi strategici (ritardi nell'innovazione) oltre che tematiche legali, operative e reputazionali;
- › **ingresso sul mercato di operatori non bancari**: le Istituzioni Finanziarie Non Bancarie (IFNB) stanno accrescendo sempre più il proprio peso nel circuito finanziario globale, potendo beneficiare su minor, se non assenti, vincoli regolamentari. Oltre a tali istituti, si affianca il rischio di possibile ingresso nel mercato dei grandi operatori tecnologici globali (es. Amazon e Google), che potrebbero sfruttare il proprio vantaggio tecnologico, oltre che l'estesa base clienti. Tale fenomeno ha ripercussioni per la politica monetaria, per la stabilità sistemica del sistema finanziario e rappresenta una minaccia per la competitività delle Banche (rischio strategico).

In questo contesto si conferma l'attenzione della Banca al presidio dei propri rischi, di seguito sintetizzati, così come il coordinamento della gestione del capitale in ottica di sostenibilità del business nel lungo periodo.



› **Rischio di credito:** è il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. In particolare, per rischio di credito si intende il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate o, ancora, dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio origina principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari e pronti contro termine), dagli strumenti finanziari – principalmente obbligazioni governative – detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato o al fair value e dalle esposizioni creditizie (linee di credito a revoca e a scadenza) verso la clientela. Con riferimento a queste ultime, in linea con quanto previsto dal Risk Appetite Framework ed in coerenza con il Business Model e le Politiche Creditizie approvate, l'attività creditizia rappresenta uno strumento ancillare al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito di Private Banking. In tale contesto la Banca predilige un target di clientela patrimonializzato, principalmente focalizzato sulle persone fisiche. Si rileva difatti una netta prevalenza delle esposizioni verso il segmento *retail* (costituita principalmente da clienti *private* e convenzionati) rispetto al segmento *corporate*.

Per quanto riguarda, invece, la composizione del portafoglio del Gruppo, la componente classificata HTC è costituita prevalentemente da esposizioni su titoli di debito verso Amministrazioni Pubbliche. La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla singola controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio viene verificata dalla Direzione Risk Management con frequenza almeno annuale. La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nella valutazione di nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuova operatività legate a opportunità di mercato.

Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la gestione e il monitoraggio del profilo di rischio di credito, la Banca è dotata di una politica di gestione del portafoglio che, a complemento delle linee di fido sopra citate, prevede tra l'altro limiti minimi e massimi di investimento su specifici cluster geografico-settoriali e soglie minime per gli investimenti su titoli governativi o ad alto standing creditizio. Tale framework detta altresì specifici limiti di scadenza massima a valere sugli investimenti del portafoglio obbligazionario di proprietà e rigide limitazioni sulle esposizioni verso strumenti complessi o di difficile valutazione.

Il portafoglio dei crediti verso la clientela è complessivamente caratterizzato da un'incidenza contenuta di esposizioni *non performing*, inferiore rispetto al sistema bancario italiano.

Il portafoglio NPL verso la clientela è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari e da fidejussioni bancarie, e presenta un buon livello di copertura nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente.

Il portafoglio dei finanziamenti verso la clientela in stato *performing* è costituito principalmente da esposizioni verso persone fisiche (83%) e, per la restante parte, da esposizioni verso persone giuridiche, in entrambi i casi con elevato merito creditizio. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard che insieme costituiscono circa il 79% dell'esposizione complessiva. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Il Gruppo ha inoltre proseguito nel rafforzamento dei processi di concessione e monitoraggio secondo quanto indicato nelle Linee Guida EBA sulla concessione e monitoraggio del credito (cosiddette GL EBA LOM).



› **Rischio di tasso di interesse:** deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti sfavorevoli della struttura a termine o della volatilità dei tassi di interesse. In particolare, tale rischio si origina nella possibilità che la variazione di tassi si rifletta negativamente sulla riduzione del margine di interesse ovvero in una riduzione del valore economico.

Il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per finalità di hedge accounting (e.g. Interest Rate Swap e Cross Currency Swap), sia allo scopo di immunizzare il banking book da variazioni avverse del fair value degli impieghi derivanti dai movimenti delle curve di tasso, sia per contenere i livelli di duration in considerazione delle dinamiche di evoluzione del portafoglio di proprietà.

La Banca misura il profilo di rischio di tasso del banking book tramite il calcolo periodico di specifiche metriche ad esso legato, quali la shift sensitivity del valore economico e la sensitivity del margine di interesse, rispetto ai limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Risk Appetite Framework. Particolare attenzione viene altresì posta sull'evoluzione della duration del portafoglio di proprietà, tramite il monitoraggio di specifiche soglie ovvero attraverso esercizi di stress test che mirano a far emergere in anticipo le fonti significative di rischio all'avverarsi di situazioni avverse.

A supporto del monitoraggio gestionale e regolamentare, si applicano gli scenari con shock sulle curve istantanee di tipo parallelo e non, in coerenza con quanto prescritto dagli Standard del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Vengono altresì applicati scenari regolamentari previsti dal Supervisory Outlier Test (SOT) coerenti con le Linee Guida EBA.

Ai fini di calcolo delle metriche sopra citate, la Banca applica modelli comportamentali per la rappresentazione delle poste contrattualmente a vista, mediante un modello volto a riflettere le caratteristiche di stabilità delle masse e di vischiosità alle variazioni dei tassi di mercato.



› **Rischio di mercato:** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo, che a oggi presenta un'esposizione limitata e residuale.

Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla Direzione Risk Management, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.



› **Rischi operativi:** esposizione trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività realizzate, nonché alle modalità operative assunte.

In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione di portafogli e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività, espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, dipendenti e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La Direzione Risk Management in tale ambito:

- › individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali attraverso il risk self assessment, i cui principali obiettivi risultano essere:
 - identificare/monitorare i rischi ai quali la Banca risulta maggiormente esposta e le cause sottostanti;
 - rispondere alle richieste regolamentari previste dalla normativa di Vigilanza Prudenziaria;
 - favorire e sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Alta Direzione e tra le Strutture Organizzative del Gruppo;
 - individuare e monitorare le azioni a mitigazione degli eventi di rischio operativo rilevanti;
- › identifica gli incidenti/eventi di rischio operativo, raccogliendo i dati di perdita associati (processo di Loss Data Collection) e procede a un'analisi e monitoraggio degli stessi;
- › presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI - Key Risk Indicators) che ha definito per il monitoraggio delle

aree di maggior rischiosità con lo scopo di segnalare in via preventiva l'accentuarsi del livello di rischiosità della Banca, consentendo l'implementazione tempestiva di possibili interventi di mitigazione.

In particolare, il framework di gestione dei rischi operativi della Banca consente di:

- › porre costante attenzione al controllo e monitoraggio del rischio di frode/condotta, particolarmente importante per la Banca, data la sua configurazione organizzativa;
- › identificare e gestire i rischi legati ai processi di gestione dei prodotti/servizi offerti e relativi progetti di sviluppo;
- › monitorare e gestire tutti i rischi derivanti da accordi terzi (outsourcing);
- › assicurare massima attenzione alla cybersecurity e alla sicurezza dei sistemi.

In relazione a quest'ultimo punto, visto il percorso di crescita molto veloce della Banca con una forte spinta verso la digitalizzazione, particolare attenzione è data ai rischi informatici e di sicurezza informatica. In tale ottica, considerando il sistema ad architettura aperta che caratterizza la Banca:

- › in termini di monitoraggio degli Outsourcing dei servizi IT, si è dotata di opportuni presidi volti ad assicurare l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi;
- › in termini di governo della sicurezza informatica, ha adottato metodologie, norme e standard specifici sul tema. In tale ambito, la Banca rivolge – nel continuo – l'attenzione sullo sviluppo di presidi di sicurezza sia in applicativi con lo sviluppo di soluzioni/tool ad hoc, sia in termini formativi attraverso continue attività di sensibilizzazione sul tema.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, e inoltre ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).



› **Rischio di concentrazione:** deriva dall'esposizione verso gruppi di controparti connesse e controparti operanti nello stesso settore/area geografica. La Banca evidenzia un buon livello di diversificazione, coerente con il modello di business, con un'attività creditizia principalmente indirizzata alla clientela privata italiana e ben distribuita a livello geografico. Inoltre, la Banca garantisce ex ante il rispetto dei limiti normativi a livello di esposizione verso soggetti collegati e grandi rischi.



› **Rischio di liquidità:** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità nel reperire fondi (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità è altresì incluso il rischio di far fron-

te ai propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero – e talora in modo concomitante – incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Nella gestione del rischio di liquidità è considerata, oltre alla dimensione di breve periodo e infra-giornaliero, anche la dimensione di medio/lungo termine, connessa ad uno squilibrio tra le fonti di finanziamento e gli impieghi. Nell'ambito della liquidità strutturale è oggetto di specifico monitoraggio anche il profilo di esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva.

I sistemi di controllo e gestione del rischio di liquidità sono normati all'interno della "Policy di Gestione della Liquidità" che, coerentemente a quanto previsto dal Risk Appetite Framework, identifica i limiti massimi di tolleranza al rischio e mira a garantire il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata per far fronte a periodi di tensione anche prolungati del mercato funding, assicurando così il mantenimento sia di un'adeguata riserva costituita da High Quality Liquid Assets facilmente liquidabili o rifinanziabili presso la BCE, sia un'elevata consistenza di depositi stabili.

Con riferimento al profilo di rischio nel breve termine, ovvero entro l'orizzonte temporale di 12 mesi, il Risk Appetite Framework prevede specifiche soglie sul Liquidity Coverage ratio, a cui vengono affiancate soglie sul Survival Period e sull'Asset Encumbrance ratio. Per quanto riguarda, invece, il monitoraggio del profilo di equilibrio strutturale, specifiche soglie sul Net Stable Funding ratio promuovono un maggior ricorso alla raccolta stabile.

La Direzione Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. L'eventuale fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso un ricorso selettivo alle iniziative di rifinanziamento proposte dalla BCE. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, oltre che da una componente di raccolta istituzionale.

La Direzione Risk Management della Banca è chiamata a svolgere controlli di secondo livello, garantendo quindi la misurazione, anche forward-looking, dell'esposizione al rischio di liquidità della Banca. Applica altresì scenari di stress e, in caso di superamento delle soglie previste dal Framework e/o di limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione, attiva specifiche procedure di reporting ed escalation, monitorando le azioni di rientro deliberate dagli Organi preposti.

Il Gruppo è dotato di un piano di emergenza della liquidità (Contingency Funding Plan) al fine di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità sia di matrice sistemica che idiosincratICA, la salvaguardia del patrimonio della Banca nonché la garanzia delle continuità operativa. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di early warning, eventuali

segnali di tensione della liquidità, identifica le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale, infine, la Banca avvia e predisponde un esercizio di self-assessment della gestione del rischio di liquidità in sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.



› **Rischio strategico:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il primo pilastro del framework per la gestione del rischio strategico è la Governance, che garantisce un presidio costante per la tracciabilità delle decisioni. Il rischio strategico è fronteggiato da politiche e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione e supportate da specifiche analisi preventive in merito agli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale e liquidità, coerenza rispetto al Risk Appetite Framework e sostenibilità del modello di business. Nell'analisi del posizionamento e del rischio strategico sono altresì tenuti in considerazione lo sviluppo della normativa -in primis europea- in tema di finanza sostenibile, l'evoluzione delle preferenze del mercato e della clientela rispetto a prodotti e soluzioni di investimento sostenibile, e le potenziali ripercussioni che questi possono comportare per il posizionamento competitivo del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato apposite linee guida relative al processo di pianificazione strategica, che disciplinano l'interazione CRO/CFO ai fini della definizione e dell'aggiornamento del Piano Strategico e del Risk Appetite Framework e la conseguente approvazione del budget del primo anno di Piano.



› **Rischio reputazionale:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo Banca Generali risulta strutturalmente esposto al rischio reputazionale in considerazione della sua particolare operatività, incentrata sull'offerta e collocamento di prodotti finanziari e assicurativi alla propria clientela attraverso la propria rete di consulenti finanziari. A presidio di tale rischio, la Banca ha adottato specifici codici di comportamento e codici deontologici che disciplinano l'operatività del Gruppo insieme ai rapporti con i principali stakeholder.

Banca Generali si avvale di un framework dedicato per la gestione del rischio reputazionale, che prevede l'identificazione dei rischi potenzialmente pregiudizievoli per l'immagine aziendale e la valutazione della relativa esposizione, anche tramite il monitoraggio di indicatori di rischio per area di business, per area tematica e per stakeholder, cui è applicato un processo di governance ed escalation per l'identificazione e l'attuazione di presidi e controlli a mitigazione del rischio.

Banca Generali ha attivato un processo atto a individuare ex ante possibili situazioni di rischio connesse alle principali operazioni di business, in particolare durante la fase di sviluppo di nuovi prodotti o di selezione dei partner, in cui effettua un'analisi dei potenziali rischi reputazionali connessi alle specifiche operazioni in modo da permettere un'assunzione consapevole di tale tipologia di rischio e, per quanto possibile, una mitigazione dello stesso, attraverso l'attivazione di presidi che ne minimizzino l'impatto sull'immagine della Banca.

Inoltre, il rischio reputazionale viene considerato nell'ambito della valutazione del Risk Appetite Framework di Banca Generali, confermando l'impegno a presidiare e contenere tale rischio. A tal fine, vengono monitorati specifici indicatori, allo scopo di evidenziare possibili eventi critici che si dovessero verificare e che potrebbero deteriorare la reputazione della Banca.

Il Framework di gestione del rischio reputazionale è integrato trasversalmente con la considerazione dei cosiddetti rischi di sostenibilità (o rischi ESG). A partire dall'analisi dei driver di rischio ESG più significativi per il loro potenziale impatto sulle categorie di rischio già ricomprese nel framework del Gruppo, vengono identificati come particolarmente rilevanti dal punto di vista reputazionale i fattori connessi alla Corporate Identity e al posizionamento del Gruppo rispetto alle tematiche di sostenibilità, anche rispetto alla percezione esterna degli stakeholder. Sono inoltre considerati significativi i fattori ESG che possono incidere sulla performance degli investimenti gestiti come parte della Gestione di Portafogli, con conseguenti ripercussioni sull'immagine del Gruppo nell'ambito dei servizi di asset management.

In un'ottica di mitigazione dei rischi di natura reputazionale e strategica, Banca Generali persegue costantemente una gestione operativa e finanziaria in linea con la responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità per le generazioni future, con l'obiettivo di:

- › perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la Banca opera;
- › valorizzare tutte le persone che lavorano nella Banca, sviluppando le competenze e il giusto riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;
- › dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- › favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Anche l'impegno profuso nella prevenzione e nel contrasto delle frodi è da considerarsi quale elemento di mitigazione del rischio operativo e reputazionale, garantendo la sostenibilità del business aziendale.

Mappatura posizionamento ESG di Banca Generali

Il Gruppo opera in un contesto dinamico, caratterizzato dalla crescente attenzione per le tematiche di sostenibilità, anche alla luce dell'aggravarsi della crisi climatica, determinando rischi e opportunità per il settore finanziario.

A conferma dell'importanza delle tematiche ESG, la sostenibilità è stata identificata come uno dei pilastri del Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo Banca Generali, con l'obiettivo finale di integrare i fattori ESG nella strategia, nel core business e nei processi della banca, ponderando sia i rischi che le opportunità del mercato e tenendo conto delle aspettative di tutti gli stakeholder. In tale ottica, la Banca ha declinato le seguenti linee guida:

- › arricchire la propria proposta di valore ampliando l'offerta di prodotti ESG e avviando percorsi specifici di formazione sulla sostenibilità dedicati ai consulenti;
- › promuovere la trasparenza e l'impegno verso gli azionisti e le istituzioni;
- › promuovere iniziative di work-life balance e di Diversity, Equity & Inclusion per le proprie persone;
- › contribuire attivamente ad iniziative di impatto sociale e impegnarsi responsabilmente verso la comunità con una particolare attenzione al cambiamento climatico.

In **ambito ambientale**, il Gruppo si impegna nel promuovere e sensibilizzare le proprie persone verso un modello di business responsabile, con particolare riferimento al contrasto al cambiamento climatico, tramite una gestione dei rischi a esso collegati e alla riduzione dei propri impatti ambientali diretti e indiretti, tramite un uso consapevole delle risorse naturali, una corretta gestione dei rifiuti e la considerazione dei fattori ESG nelle pratiche di business.

Banca Generali, inoltre, ispirandosi ai Principles for Responsible Investment (PRI) e ai Principles for Responsible Banking (PRB) ha adottato la propria Politica di Investimento Responsabile, confermando l'integrazione dei fattori ESG sia nella concessione del credito (cfr. Regolamento Crediti) che negli investimenti. Sono difatti previste restrizioni all'investimento e alla concessione di credito per società operanti in settori ad alto impatto climatico e ad alto rischio di transizione, quali società del settore minerario e delle utilities che derivino quote significative di fatturato o di produzione elettrica dal carbone, oltre che verso imprese che abbiano arrecato gravi danni all'ambiente.

Nel corso del 2023:

- i) è proseguito il monitoraggio dell'impronta carbonica degli investimenti - sia diretti che in gestione/fondi di casa, rispetto al target del Gruppo,
- ii) è stata condotta una induction aziendale su Ambiente e Clima effettuata sia in presenza (presso la sede di Milano) che online;
- iii) è proseguito il progetto operativo delle ristrutturazioni sostenibili di alcune succursali e punti operativi, con l'obiettivo di raggiungere un indice di riciclo (IRA) che sia >95%, cui si affianca l'iniziativa di riorganizzazione logistica della sede Torre Hadid e la chiusura sedi per risparmio energetico;
- iv) in linea con gli impegni presi con la sottoscrizione dei PRI e con le leading practices di mercato, è stato realizzato un

ulteriore rafforzamento del framework sugli investimenti sostenibili, tramite l'adozione della Politica di Active Ownership³⁰;

- v) è stato definito un Action Plan per l'allineamento alle aspettative della Vigilanza in ambito rischi climatici.

In **ambito sociale**, il Gruppo si impegna nella cura delle proprie persone, valorizzando il benessere e le pari opportunità, nella preservazione del capitale dei propri clienti, tramite lo sviluppo di soluzioni di investimento di qualità, e nella salvaguardia del territorio in cui opera, tenendo in considerazione le sue esigenze e necessità.

I temi ambientali e sociali sono costantemente monitorati ed integrati nell'offerta di Gruppo e contemplano strategie ESG con un focus su trend quali l'economia circolare, la tecnologia sostenibile e medicale, le nuove modalità di comunicazione e gli approcci a impatto.

Nel 2023, oltre al completamento dell'iniziativa BG4SDGs - Time to Change (per il quale si rimanda alla sezione "Cultura della sostenibilità" nel paragrafo "Orientamento strategico alla sostenibilità") si segnala tra le altre iniziative sociali la pianificazione di aule rivolte ai liceali valide ai fini della PCTO (alternanza scuola-lavoro).

In **ambito di Governance**, il Gruppo si impegna nell'adottare comportamenti etici e buone pratiche, in un'ottica di integrità e trasparenza del business, anche tramite la sensibilizzazione e promozione interna in relazione ai fattori ESG. I profili e i principi di sostenibilità sono stati trasversalmente declinati nelle aree di competenza di tutti i Comitati endoconsiliari e il Comitato Manageriale di Direzione ha acquisito tra i suoi compiti l'implementazione della strategia di sostenibilità. La Governance ESG è stata ulteriormente rafforzata grazie all'integrazione dello Statuto, volto a riconoscere espressamente la presa in considerazione dello sviluppo sostenibile da parte del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie aziendali.

A rafforzamento del processo di monitoraggio, nel 2023 è stata implementata una Dashboard ESG (presentata semestralmente al Comitato Manageriale di Direzione e al Comitato in tema di sostenibilità) con un'analisi del livello di raggiungimento dei target strategici su principali ambiti: clienti e consulenti finanziari, shareholders & authorities, persone, comunità e generazioni future).

Nel corso del 2023 sono state condotte specifiche *induction* sui temi ESG rivolte ai membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società controllate (BG Valeur e BGFML).

In conformità con l'art. 4(3) del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), a giugno 2023 la Banca ha pubblicato sul proprio sito la "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" (c.d. "PAI"), contenente la misurazione degli indicatori delle performance e degli impatti negativi, nonché la descrizione delle azioni intraprese e quelle che la Banca intende intraprendere per evitare o ridurre i principali impatti negativi identificati.

³⁰ Per un approfondimento sulla Politica di Active Ownership, si rimanda all'omonima sezione all'interno del capitolo "Orientamento strategico alla sostenibilità".

Modello di governo dei rischi ESG

Il Gruppo ha avviato nel 2021 un percorso per l'inclusione degli impatti dei driver di sostenibilità sulle aree di rischio identificate nelle proprie risk policy verticali.

La gestione dei rischi ESG richiede di considerare non solo l'impatto di tali rischi sull'organizzazione della Banca, ma anche i potenziali rischi a cui la Banca espone i propri stakeholder e l'ambiente con la propria operatività.

Il Gruppo adotta pertanto un approccio olistico alle tematiche ESG, che si fonda su:

- › la definizione di una strategia ESG di Gruppo secondo gli indirizzi forniti dagli Organi Societari e supportati dalle Strutture di Governo interno: Banca Generali vuole essere "la prima Banca private unica per valore del servizio, innovazione e sostenibilità", consapevole che l'innovazione, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e l'agire sostenibile delle imprese possono contribuire a ridurre gli impatti di fenomeni quali il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali;
- › la gestione delle tematiche di sostenibilità nei settori sensibili attraverso un proprio quadro normativo volto anche a definire criteri di limitazione ed esclusione dell'operatività creditizia o di investimento in settori di business considerati più esposti ai rischi ESG;
- › l'identificazione e gestione dei potenziali impatti diretti ed indiretti legati al cambiamento climatico e lo sviluppo di metriche di misurazione degli impatti indiretti;

- › l'integrazione dei fattori ESG nel framework generale di Risk Management e, in particolare, la previsione nell'ambito del Risk Appetite Framework di una specifica sezione dedicata ai rischi ESG e climate change, che definisce specifici limiti e criteri.

Nell'ambito del quadro normativo e di vigilanza prudenziale, il processo di integrazione e gestione dei rischi climatici e ambientali rappresenta un aspetto di notevole rilevanza per Banca d'Italia. Il percorso verso la transizione ecologica, infatti, comporta rischi e opportunità per il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i rischi fisici indotti da eventi meteorologici estremi, cambiamenti graduali del clima o degrado ambientale possono manifestare impatti significativi sull'economia reale e sul settore finanziario.

Per tale ragione, gli istituti sottoposti a vigilanza sono tenuti ad integrare i rischi climatici e ambientali nel sistema di gestione del rischio complessivo, al fine di monitorarli, mitigarli e comunicarli in modo trasparente. Le attività di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali sono gestite dalla Direzione Risk Management, che coordina anche le attività di misurazione e monitoraggio dei fattori di rischio climatici sui rischi principali, coerentemente con la mappa dei rischi utilizzata per l'analisi di materialità.

Identificazione dei rischi climatici - aggiornamento della risk map

Il processo di identificazione dei rischi climatici, sociali e di governance ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto è stato parzialmente rivisto e potenziato nel corso del 2023, per cogliere pienamente l'impatto dei rischi climatici sulle principali categorie di rischio esistenti.

In particolare, i rischi climatici sono declinabili nelle due accezioni di rischio fisico e rischio di transizione:

- › **Rischio fisico:** impatto finanziario determinato da cambiamenti climatici, quali eventi meteorologici estremi più frequenti, mutamenti graduali del clima e degrado ambientale, ovvero inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è a sua volta classificato come acuto, se determinato da eventi estremi (e.g. siccità, alluvioni e tempeste), e cronico se provocato da mutamenti progressivi, tra i quali rientrano aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, distruzione degli habitat e scarsità di risorse;
- › **Rischio di transizione:** perdita finanziaria in cui può incorrere un ente a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e maggiormente sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

I canali di trasmissione mediante i quali i fattori di rischio climatico ed ambientale si manifestano sulle tradizionali categorie di rischio sono:

- › **Rischio di credito:** i fattori di rischio climatico e ambientale possono determinare impatti sul merito creditizio della controparte e sul valore delle garanzie, in particolare: ripercussione degli eventi climatici estremi sul valore dei beni immobili a garanzia dei mutui ipotecari, performance dei titoli impegnati a garanzia dei crediti Lombard, impatto sulla continuità di business e sulla performance finanziaria delle aziende corporate finanziate.
- › **Rischio di mercato:** i rischi climatici e ambientali possono avere ripercussioni negative sulla business continuity o sulla performance delle aziende o degli enti governativi oggetto di investimento (perdita di valore dei rispettivi titoli azionari e obbligazionari).
- › **Rischio operativo:** i fattori di rischio climatico e ambientale, e in particolare il rischio fisico, possono determinare impatti sulla continuità operativa della banca, a fronte di potenziali danni agli immobili di proprietà o alle sedi operative dei fornitori (esempio agibilità degli edifici, affidabilità delle forniture, ecc...) Sul rischio di transizione rilevano i potenziali costi aggiuntivi o maggiori di manutenzione e ammodernamento delle sedi, delle succursali e degli altri beni fisici del Gruppo collegato a nuovi standard normativi legati e.g. ad emissione ed efficienza energetica.
- › **Rischio di liquidità:** i fattori di rischio climatici e ambientali possono avere effetti sul rischio di liquidità in

termini di impatti diretti e/o indiretti sulla posizione di liquidità della banca.

- › **Rischio strategico/reputazionale:** i fattori di rischio climatici e ambientali possono influire sulla sostenibilità economica di alcuni rami di attività e provocare un rischio strategico legato al mancato sviluppo e distribuzione di prodotti derivanti da specifici processi e strumenti di investimento per tenere in considerazione i fattori ESG, con

particolare riferimento alla gestione dei rischi climatici, anche in allineamento ai criteri definiti dalla Tassonomia delle attività eco-sostenibili o possibili impatti sulle performance e di conseguenza sull'offerta commerciale e il posizionamento reputazionale, derivante dalla mancata capacità di valutare adeguatamente il merito creditizio di una controparte in relazione alla sua esposizione ai rischi climatici fisici e di transizione.

Analisi di materialità: focus sui rischi climatico-ambientali

In relazione ai rischi climatici e ambientali, ai fini di una adeguata integrazione all'interno del Risk Management Framework, l'aggiornamento dell'analisi di materialità si fonda su un assessment quantitativo. Tale assessment è condotto, con cadenza annuale, sui portafogli inerenti ai finanziamenti e agli investimenti, propri o gestiti per conto terzi, nonché sugli immobili della Banca e dei fornitori per valutare la rilevanza delle esposizioni ai suddetti rischi.

Nello specifico, è stato definito un approccio strutturato definito dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), finalizzato a valutare la materialità dei vari fattori di rischio, fisico e di transizione, sulla base di tre drivers: pericolosità, esposizione e vulnerabilità.

Nel corso del 2023 la metodologia applicata è stata ulteriormente sviluppata mediante:

Analisi di rischio fisico:

- › ampliamento dell'assessment dell'esposizione al rischio operativo, con l'analisi dei fornitori
- › ampliamento dei rischi acuti valutati ed introduzione delle analisi su rischi cronici
- › introduzione delle analisi di scenario, valutate considerando i tre principali scenari climatici dell'IPCC (RCP2.6-SSP1-2.6; RCP4.5-SSP2-4.5; RCP8.5-SSP5-8.5) e diversi orizzonti temporali (historical, 2030 e 2050) per la valutazione dei rischi non creditizi.

Analisi di rischio di transizione:

- › integrazione della valutazione dell'esposizione ai rischi di transizione anche dell'asset class «titoli di stato» in uno scenario NetZero2050
- › ampliamento dell'analisi sul rischio di transizione sui finanziamenti corporate.

Si riporta di seguito l'esito dell'analisi condotta per valutare i driver di rischio climatici per ciascuna categoria di portafoglio e rischio prudenziale:

- › **Portafoglio Crediti:** la valutazione di materialità dei rischi ESG sul portafoglio dei crediti verso la clientela si avvale di informazioni esterne relative al rischio fisico acuto e al rischio fisico cronico, misurate da specifici score. L'analisi per l'esercizio 2023 è stata condotta individuando i portafogli rilevanti contestualmente al modello di Busi-

ness di Banca Generali, e misurando il rischio fisico acuto e il rischio fisico cronico sia sul segmento corporate che sul segmento retail per la parte relativa agli immobili e il rischio di transizione sul segmento corporate. Più in dettaglio:

1. **determinazione dei portafogli rilevanti ai fini dell'analisi di Materialità dei rischi Climatici e Ambientali:** la determinazione dei portafogli rilevanti ai fini dell'analisi di Materialità (corporate, retail o entrambi) è condotta in relazione all'ammontare di utilizzato. In sintesi, il portafoglio rilevante ai fini dell'analisi di Materialità risulta essere:
 - › portafoglio retail, per il quale è condotta esclusivamente l'analisi relativa al rischio fisico sui beni immobili posti a garanzia;
 - › portafoglio corporate, per il quale è condotta l'analisi relativa al rischio fisico in relazione all'ubicazione fisica della persona giuridica e ai settori in cui opera la controparte in termini di rischio di transizione, quest'ultimo è stato introdotto nel corso del 2023;
 - › portafoglio crediti lombard, per il quale è condotta esclusivamente l'analisi relativa al rischio di transizione sulle garanzie finanziarie.
2. **valutazione di Materialità del Rischio Fisico Acuto³¹ e Cronico³²** sul portafoglio corporate e retail (per la parte di immobili ipotecati), effettuata impiegando lo score sintetico che esprime il grado di esposizione dell'impresa o dell'immobile ai rischi acuti/cronici, in funzione della pericolosità geografica. Questo score è stimato sulla base dello scenario di cambiamento climatico RCP 4.5 basato su un orizzonte temporale che arriva al 2040. Per le controparti corporate rileva inoltre la vulnerabilità settoriale, in modo da tenere conto della differente modalità con cui i pericoli possono impattare l'impresa al variare del settore di appartenenza;
3. **valutazione di Materialità relativa al Rischio di Transizione** sul perimetro corporate è effettuata impiegando lo score sintetico, fornito dal provider esterno, che esprime il grado di esposizione, determinato osservando l'impatto su fondamentali di bilancio nello scenario net zero (fonte Oxford Economics³³) nell'orizzonte sino al 2050, in funzione del settore ATECO in cui opera la controparte.

³¹ I pericoli considerati sono: ondata di calore, ondata di freddo, incendio boschivo, tempesta di vento, siccità, forti precipitazioni, frana e inondazione.

³² I pericoli considerati sono: cambiamento temperatura, scongelamento permafrost, stress termico, cambiamento del regime dei venti, cambiamento del regime delle precipitazioni, innalzamento del livello del mare, stress idrico, erosione del suolo o costiera e degradazione suolo.

³³ In tale scenario gli interventi necessari alla transizione sono stati attuati e si consegue l'annullamento delle emissioni nette di carbonio nel 2050 (e contenimento del riscaldamento globale a circa 1,5°).

Gli score considerati sono espressi secondo la seguente scala di rischio: Basso (1), Moderato (2), Medio (3), Alto (4), Molto Alto (5). Relativamente al portafoglio corporate, la quota di esposizioni soggette a rischio fisico (score pari a 5) è pari a ca. lo 0,5% del portafoglio crediti complessivo, mentre la quota di esposizioni soggette a rischio di transizione (score pari a 5) è pari a ca. lo 0,5% del portafoglio crediti complessivo. Sul perimetro retail, gli immobili soggetti a rischio fisico (score pari a 5) sono associati ad un'esposizione pari a ca. lo 0,1% del portafoglio crediti complessivo.

L'analisi di materialità comprende anche il portafoglio delle garanzie finanziarie, che risultano limitatamente esposte a settori e/o Paesi maggiormente a rischio di transizione.

La percentuale del valore delle garanzie acquisite in pegno dei finanziamenti lombard maggiormente esposte ai settori climate-relevant in termini di rischio di transizione corrisponde a ca. 10%.

La rilevanza dei rischi ESG per Banca Generali si riflette anche nel Risk Appetite Framework, dove sono previsti indicatori di monitoraggio sull'esposizione a controparti corporate a rischio di transizione molto alto o a rischio fisico molto alto e sul portafoglio delle garanzie acquisite in pegno dei finanziamenti Lombard, tramite l'utilizzo di uno score ESG fornito da Info Provider esterno.

- › **Rischio di mercato/strategico/reputazionale:** le analisi del rischio di transizione degli investimenti diretti e indiretti in "Corporate Bond" e "Listed Equity" sono state svolte grazie all'utilizzo del Paris Agreement Capital Transition Assessment (PACTA) tool. Tale strumento consente agli investitori di ottenere una visione granulare dell'allineamento dei portafogli analizzati per settori climate-relevant e per le relative tecnologie, con l'obiettivo di identificare l'esposizione ai rischi legati ad una transizione disordinata verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Al fine di integrare le analisi incentrate sulle categorie "Corporate Bond" e "Listed Equity" performati tramite PACTA, è stato condotto un approfondimento aggiuntivo sugli investimenti diretti e indiretti in titoli di stato e

obbligazioni di organismi sovranazionali. Tale approfondimento è stato condotto mediante l'utilizzo di Climate Action Tracker che permette di valutare l'allineamento di target, policy e azioni di mitigazione definite dai Paesi dell'ONU rispetto agli obiettivi del Paris Agreement.

La percentuale dell'esposizione a settori climate-relevant per i segmenti Gestioni di portafoglio e Dossier Amministrati risulta essere ca. il 10% e per i Titoli di Proprietà ammonta allo 0,23%. Le analisi indicano un'esposizione a settori climate-relevant di minor materialità.

- › **Rischio Operativo:** per la valutazione degli immobili di proprietà della Banca e dei fornitori, si fa ricorso, con riferimento ai fattori di rischio fisico, agli score forniti da info provider esterno³⁴.

Con riferimento agli immobili di proprietà della Banca, si rileva un livello di materialità minimo per il rischio acuto/cronico, considerando anche i piani di Business Continuity e le polizze assicurative. Gli immobili che presentano almeno un'esposizione very high ai rischi fisici acuti/cronici analizzati per lo scenario Baseline rappresentano, infatti, il 5,5% rispetto al totale. Per quanto attiene le sedi operative dei fornitori, invece, il livello di materialità per il rischio acuto/cronico risulta anch'esso di minor rilevanza considerando come proxy di rilevanza l'impatto economico degli stessi. Nello specifico le esposizioni monetarie dei fornitori a rischio acuto/cronico very high raggiungono l'8% per lo scenario Baseline. L'analisi sui fornitori include anche le esternalizzazioni, per quest'ultimi il fornitore del servizio deve certificare l'esistenza e l'aggiornamento di adeguati piani di continuità operativa (Business Continuity Plan), elemento stesso di ulteriore mitigazione del rischio.

- › **Rischio Liquidità:** la Banca ha valutato quantitativamente la propria esposizione ai fattori climatici di tipo fisico acuto a cui è esposta con riferimento al rischio di liquidità. Le analisi hanno rilevato un'esposizione in termini di giacenza media al rischio very high dell'8,4% nello scenario Baseline. I risultati dell'analisi non hanno evidenziato criticità significative con riferimento alle diverse categorie di rischio, in quanto le esposizioni della Banca non risultano essere eccessivamente concentrate in specifiche aree ad alta pericolosità climatica.

³⁴ Fonte EY CAP.

Misurazione e monitoraggio dei rischi climatico-ambientali

Attraverso il proprio Risk Appetite Framework, il Gruppo definisce l'appetito e la tolleranza al rischio anche con riferimento ai fattori ESG, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possano assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile, in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Bancario.

- › **Rischio di Compliance e Rischio di Riciclaggio e Finanziamento del terrorismo:** il rischio di compliance è da intendersi come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che Banca Generali potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, nonché di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, di Banca Generali nei fenomeni della specie). L'efficace gestione di tali rischi ri-

chiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative dell'Organizzazione.

La compliance si configura come un processo che permea l'attività e l'organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Bancario, partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Il presidio dei rischi in oggetto, dunque, è perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità coinvolgendo costantemente gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione Compliance e la funzione Anti Financial Crime per le rispettive competenze, oltre che, più in generale, tutte le Persone di Banca Generali nella continua attitudine alla ricerca della conformità alla norma volta al miglioramento delle procedure operative e delle prassi aziendali, con conseguenti riflessi positivi sull'efficacia e l'efficienza dei processi.

- › **Rischio Cyber:** rischio di incorrere in perdite economico-finanziarie in seguito al verificarsi di eventi accidentali o di azioni dolose inerenti al sistema informatico.

Ogni organizzazione, a prescindere dal settore di attività, utilizza almeno un PC, un server, una banca dati, un sistema di posta elettronica e un dispositivo mobile: ognuno di questi rappresenta una porta attraverso cui possono introdursi minacce all'interno dell'azienda e causare danni e fughe di dati. Le minacce che potenzialmente possono danneggiare e/o rendere non operativo il sistema informativo aziendale sono principalmente le seguenti:

- › errore umano che apre la strada a virus e malware;
- › evento accidentale che compromette il sistema informativo;
- › azione dolosa di terzi (ad es. furto di informazioni e dati da parte di interni o esterni, attacco hacker, sequestro dei computer, ecc.).

Tali minacce possono causare diverse tipologie di danni, tra cui: danni diretti e materiali ai sistemi elettronici e informatici, danni da interruzione di attività, richieste di risarcimento danni da parte di terzi, danno reputazionale e perdita di clienti e fornitori, costi emergenti per servizi professionali.

Banca Generali, attraverso la collaborazione con i suoi fornitori informatici, utilizza diversi strumenti per la gestione e il monitoraggio di tale rischio:

- › corsi di formazione specialistici finalizzati a sensibilizzare la cultura aziendale sui rischi informatici;
- › stesura, manutenzione e verifica del Business Continuity Plan per la gestione efficiente delle emergenze;
- › rafforzamento delle procedure interne necessarie a rispondere tempestivamente a eventi potenzialmente dannosi di tipo Cyber.

Nel 2023 in linea con il trend dell'ultimo biennio è cresciuto il numero degli attacchi cyber e di conseguenza il livello di attenzione al rischio cyber.

Per far fronte a tale rischio, sono aumentati i momenti di confronto e collaborazione tra le strutture: Risk Management, Sicurezza BCP e Internal Audit.

Il Piano di Audit 2023 ha previsto specifiche verifiche presso il principale outsourcer informatico CSE svolte a livello consortili con il supporto di società indipendenti altamente specializzate. Le attività poste in essere hanno evidenziato azioni di miglioramento, messe in atto dalle strutture preposte del CSE e presidiate dalla Funzione Internal Audit al fine di mitigare le conseguenze di possibili attacchi cyber.

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, il conseguimento delle seguenti finalità nel rispetto della sana e prudente gestione:

- › verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- › contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework);
- › salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- › affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- › prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- › conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Gruppo Bancario ha posto in essere un sistema di controllo interno, in linea con le best practice nazionali e internazionali, volto alla riduzione dei rischi di inefficienza, sovrapposizione dei ruoli, sub-ottimalità e perdita di efficienza del sistema. Il Sistema dei Controlli Interni, inoltre, è definito e periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, coerentemente alle modifiche normative e all'attività operativa della Banca.

La struttura dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- › **Controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili di tali strutture, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- › **Controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"), svolti da funzioni distinte da quelle produttive, che nel dettaglio sono così ripartiti:
 - › controlli sulla gestione dei rischi: connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive, raffrontandoli con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per ogni fattispecie di rischio;
 - › controlli di conformità: controlli sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Banca; in tale ambito sono ricompresi i controlli sull'operatività della rete dei Consulenti Finanziari;
 - › controlli antiriciclaggio: relativi alla conformità alle disposizioni di legge e ai provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza in materia di riciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo – e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca – dell'operatività e dei presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette;

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI



- › **Internal Audit** (c.d. “controlli di terzo livello”), attuati con l’obiettivo di fornire assurance affinché i rischi individuati siano presidiati in modo appropriato e fornire consulenza sui rischi emergenti, anche quelli derivanti dall’utilizzo di nuove tecnologie. La Funzione collabora e comunica con le seconde linee di difesa (controllo di secondo livello), al fine di disporre di una visione olistica dei rischi e del sistema di compliance, promuovendo, al contempo, la cultura del rischio. I controlli di Internal Audit sono, inoltre, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Completano il Sistema dei Controlli Interni:

- › la Funzione di Presidio 262 che, in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005, svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo;
- › l’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- › il CSO (Chief Security Officer); la Funzione di Sicurezza Informatica, all’interno dell’Area C.O.O. & Innovation, rappresenta la funzione che definisce e implementa la strategia di sicurezza della Banca, con la missione di proteggere l’insieme delle risorse fisiche, informatiche e il patrimonio culturale dell’azienda, definendo un approccio comune per gestire gli elementi di sicurezza e promuovendo una cultura della sicurezza all’interno del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca viene strutturato per:

- › assicurare un’adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo e una corretta informativa in merito, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza;
- › assicurare l’efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti alla gestione, all’affidabilità dei dati contabili e gestionali, al rispetto delle leggi e dei regolamenti e alla salvaguardia dell’integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Banca e dei mercati finanziari;
- › favorire un atteggiamento consapevole nella gestione dei rischi;
- › fornire assurance e adeguata protezione delle informazioni della clientela;
- › promuovere i processi di innovazione.

La circolazione di informazioni tra gli Organi Sociali e le Funzioni aziendali di controllo consente l’effettiva realizzazione degli obiettivi di efficienza nella gestione e di efficacia dei controlli, rappresentando quindi uno dei meccanismi essenziali al presidio integrato del Sistema dei Controlli Interni.

In accordo con quanto stabilito dal Comitato di Basilea e dalla normativa UE, nonché in conformità con le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d’Italia³⁵, il **Gruppo Bancario ha definito un processo interno** (cd. ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) **di autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale**, cioè dell’adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo di cui dispone per fronteggiare i rischi rilevanti cui è esposto e sostenere le proprie scelte strategiche. Tale processo pre-

suppone un solido sistema di governo societario, un’idonea e chiara struttura organizzativa, nonché la definizione e l’implementazione di tutti i processi necessari per un’efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e la presenza di adeguati meccanismi di controllo interno.

Per ciascuno dei rischi individuati, il Gruppo Bancario ha formalizzato una politica che definisce:

- › i principi generali, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle Funzioni coinvolte nella gestione dei rischi;
- › le linee guida in merito alla gestione del rischio coerentemente con il modello di business, il grado di rischio accettato, il Sistema dei Controlli Interni, il Sistema di Deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione e le disposizioni dell’Autorità di Vigilanza.

Al fine di prevenire comportamenti contrari ai principi di correttezza, legalità e trasparenza nella gestione degli affari da parte dei collaboratori ed evitare la configurazione della responsabilità amministrativa delle Società per i reati commessi dai collaboratori nell’interesse o a vantaggio delle stesse, il **Gruppo Bancario ha adottato e attuato**, ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 e successive modifiche, **un modello di organizzazione e gestione (MOG)**.

Il MOG costituisce parte integrante dell’insieme delle regole, delle procedure e dei sistemi di controllo sviluppati da Banca Generali, contribuendo a definire un quadro organizzativo complessivo strutturato e completo, al fine di prevenire comportamenti illeciti, in particolare quelli previsti dalla normativa in esame.

La corretta comprensione e divulgazione dei contenuti e dei principi informativi di tale modello è assicurata da specifiche iniziative di formazione, erogate in modalità e-learning a tutti i dipendenti e consulenti finanziari, al fine di assicurare la formazione delle persone in maniera idonea. Il MOG è oggetto di aggiornamento in occasione di novità normative e/o di modifiche organizzative ed è soggetto all’esame e delibera del Consiglio di Amministrazione.

Posto che Banca Generali promuove e favorisce la diffusione di una cultura aziendale della legalità caratterizzata da comportamenti corretti e garantisce efficaci ed efficienti mezzi volti a prevenire, gestire ed eventualmente segnalare eventuali irregolarità o violazioni delle norme disciplinanti l’attività aziendale, la Banca ha previsto la possibilità di inviare una segnalazione anche attraverso canali sicuri e riservati. In tale ambito la Banca ha adottato nel 2023 anche una nuova Policy di Whistleblowing, pubblicamente disponibile nel sito internet istituzionale, che regola la procedura di segnalazione (rispetto alla quale si rimanda alla sezione “Integrità e anticorruzione”). I canali di segnalazione sono rivolti ai dipendenti della Banca, ai lavoratori autonomi/collaboratori/liberi professionisti/consulenti/volontari/tirocinanti che prestano la loro attività presso la Banca e agli azionisti/persone con funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Banca stessa. Il Sistema dei Controlli Interni mantiene un approccio di costante evoluzione per il contrasto e la prevenzione di frodi, reati di riciclaggio, usura o finanziamento al terrorismo. La sicurezza delle informazioni della clientela è, inoltre, costante oggetto di analisi e di allineamento alle normative e linee guida di settore, oltre che alle best practice.

³⁵ Cfr. Banca d’Italia, Circ. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche”.

Progetto procedure NFI

Con l'obiettivo di regolare e dare maggiore robustezza al processo di reporting non finanziario, dal 2019 la Capogruppo Banca Generali, in linea con quanto già in essere in materia di informativa finanziaria (ex. L. 262/2005), predispone e aggiorna le Procedure Organizzative volte a garantire la robustezza del processo di pubblicazione delle informazioni quantitative non finanziarie nella Relazione Annuale Integrata.

Nel mese di gennaio 2023, in continuità con quanto svolto nel 2022, al fine di garantire le informazioni pubblicate nella Relazione Annuale Integrata 2022, è stata svolta un'attività di walkthrough che non ha identificato gap sui controlli descritti nelle Procedure Organizzative e l'effettiva operatività.

Successivamente, sono proseguite le attività di individuazione di ulteriori KPI pubblicati nella Relazione Annuale Integrata 2022, di redazione delle relative Procedure Organizzative e, qualora necessario, di revisione di quelle già mappate.

Per quanto riguarda le nuove Procedure Organizzative, sono entrate nel perimetro di monitoraggio le attività svolte per rendicontare l'impronta carbonica degli investimenti diretti.

Infine, in riferimento ai prodotti inerenti agli investimenti sostenibili, Banca Generali si è organizzata per rispondere alle richieste normative in modo puntuale garantendo, attraverso l'aggiornamento della Procedura Organizzativa dedicata la correttezza, l'affidabilità e completezza delle informazioni condivise con tutti gli stakeholder.



L'attività di Internal Audit

La Funzione Internal Audit di Banca Generali svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e di advisory orientata all'efficacia e all'efficienza dell'Organizzazione:

- › fornendo azioni di miglioramento al Management e all'Alta Direzione per l'implementazione dei presidi di controllo funzionali alla mitigazione dei rischi aziendali;
- › promuovendo un efficace processo di governance, in ottica di salvaguardia della stabilità e sostenibilità del Gruppo Bancario.

La Funzione da un lato esprime una valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interno e del sistema informativo ICT, presidiando, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, supporta Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Comitato Controllo e Rischi e Alta Direzione, nella definizione dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni, di Corporate Governance, ed evidenzia possibili

ambiti di miglioramento nella gestione dei rischi.

L'azione di audit viene attuata attraverso metodologie e riferimenti normativi interni ed esterni, indicati nel Regolamento della Funzione, tra cui:

- › Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- › Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Associazione Internal Auditors;
- › Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- › Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012 e luglio 2015;
- › Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia;
- › Lineamenti evolutivi nuovo processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e "Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process" EBA- 2014;
- › CoSO Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam.

L'attività di risk governance prevede una collaborazione costante tra le Funzioni aziendali di controllo, al fine di accrescere la condivisione su tematiche prioritarie e fornire al Comitato Controlli e Rischi un reporting sempre più integrato e completo.

La Banca è stata oggetto, nel corso del 2022, di una Ispezione ordinaria di Banca d'Italia, che si è conclusa con giudizio positivo sulla Governance e sul Sistema dei Controlli. Nel dettaglio, non sono emerse osservazioni in merito all'attività svolta dalla Direzione Internal Audit.

Cogliendo prontamente gli spunti emersi dall'Ispezione di Banca d'Italia, nel corso del 2022 si è conclusa l'attività inerente al progetto di armonizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo, nel rispetto degli impegni assunti nei confronti di Banca d'Italia che ha portato alla realizzazione del primo Report Integrato delle Funzioni di Controllo nel secondo trimestre 2023. Tale Report viene presentato agli Organi di Governo della Banca e all'Alta Direzione con frequenza trimestrale.

Nell'ambito delle sue funzioni, l'Internal Audit ha continuato a evidenziare eventuali carenze nel sistema dei controlli interni a valle delle attività a piano e a monitorare il completamento delle relative azioni correttive.

Integrità e anticorruzione

Banca Generali vuole contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti umani, dell'etica professionale e della trasparenza del business tanto nel breve quanto nel lungo periodo, integrando tali finalità nei comportamenti in rispetto del Codice Interno di Comportamento. Operando nel mercato del risparmio, contesto che richiede il rispetto di elevati standard etici e di trasparenza nelle attività di impresa, Banca Generali agisce costantemente nel rispetto delle leggi, delle politiche, della regolamentazione interna e dell'etica professionale. Per mantenere elevato l'impatto positivo derivante dal rispetto delle normative, in particolare, Banca Generali S.p.A. ha adottato un Codice Interno di Comportamento redatto in coerenza con i principi contenuti nel Codice di Condotta del Gruppo Generali e volto a definire con chiarezza le regole di comportamento che gli organi amministrativi e di controllo, le Persone, devono impegnarsi a rispettare. All'interno del Codice è riservata attenzione alla lotta alla corruzione, prevedendo lo specifico divieto di offrire o accettare pagamenti non dovuti, così come regali, forme di intrattenimento o altri benefit indebiti.

Un ulteriore focus riguarda la tutela della piena trasparenza nei rapporti con i clienti, il mercato e i fornitori. Il rigoroso processo di selezione adottato dalla Banca si ispira, nei valori, al Codice Interno di Comportamento, al "valore della relazione" e al Codice Etico per i Fornitori del Gruppo Generali, che evidenzia i principi generali per una corretta e proficua gestione dei rapporti con i partner contrattuali.

Il Codice Interno di Comportamento è parte integrante del MOG 231, misura idonea ad assicurare un'elevata attenzione al rispetto del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti. Quale Società emittente di azioni quotate sul mercato gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., Banca Generali ha inoltre scelto di aderire al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana.

Rispetto agli aspetti idonei a contrastare potenziali eventi di fenomeni corruttivi, Banca Generali ha adottato misure di regolamentazione e presidio nei seguenti principali ambiti:

- > Direttiva MiFID II;
- > Disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza bancaria;
- > Direttiva sulla distribuzione assicurativa ("Direttiva IDD");
- > V Direttiva Antiriciclaggio;
- > Adeguata verifica in materia fiscale;
- > Whistleblowing;
- > Modello di Organizzazione e Gestione;
- > Tax Compliance Policy.

Le politiche e le procedure sopra citate sono rese note a tutte le Persone nonché ai membri dei singoli CdA del Gruppo Bancario.

Nel corso del 2023 Banca Generali ha adottato una nuova policy in materia di Whistleblowing in linea con la Direttiva UE 2019/193, nonché con il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, che si ispira alle Guidelines del Gruppo Generali. Ai sensi della policy sono stati messi a disposizione dei soggetti destinatari canali di segnalazione telematici dedicati e le pertinenti informazioni.

NEL 2023, **2.159**
CONSULENTI FINANZIARI
HANNO BENEFICIATO
DI FORMAZIONE IN MATERIA
DI ANTICORRUZIONE

Per quanto riguarda la formazione in materia di anticorruzione, si specifica che, anche nel corso dell'esercizio, è stato atti-

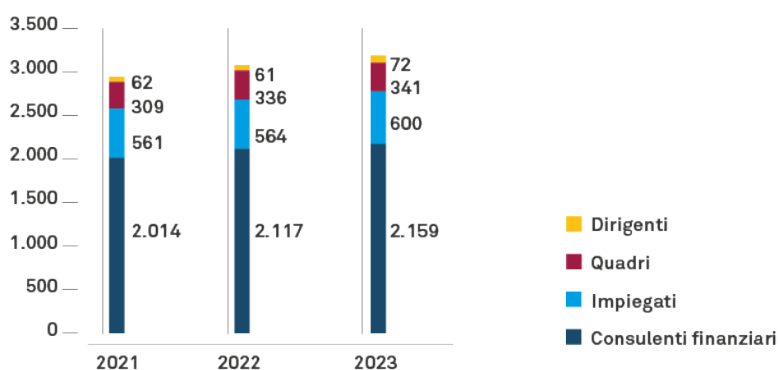
vato un corso specifico relativo al D.Lgs. 231/2001³⁶, in cui si è trattato anche il tema del reato corruttivo.

FORMAZIONE FRUITA IN MATERIA ANTICORRUZIONE PER NUMERO DI PARTECIPANTI

	2023						2022				2021			
	NUMERO ITALIA	PERCENTUALE ITALIA	NUMERO ESTERO CH ³⁷	PERCENTUALE ESTERO CH	NUMERO ESTERO LUX	PERCENTUALE ESTERO LUX	NUMERO ITALIA ³⁸	PERCENTUALE ITALIA	NUMERO ESTERO	PERCENTUALE ESTERO ³⁹	NUMERO ITALIA	PERCENTUALE ITALIA	NUMERO ESTERO	PERCENTUALE ESTERO
Dirigenti	63	98,4%	6	75%	3	100%	58	95,1%	3	100,0%	59	100,0%	3	75,0%
Quadri	332	97,1%	n.a.	n.a.	9	100%	325	98,2%	11	100,0%	301	98,4%	8	80,0%
Impiegati	578	99,1%	5	71,4%	17	77,3%	545	98,7%	19	95,2%	545	98,4%	16	88,9%
Consulenti finanziari	2.159	98,3%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	2.117	99,1%	n.a.	n.a.	2.014	97,0%	n.a.	n.a.

Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di non conformità con leggi e regolamenti rientranti nel perimetro della Funzione di Compliance.

FORMAZIONE IN MATERIA ANTICORRUZIONE



Si segnala inoltre che nel 2023 non è stato accertato alcun episodio di corruzione.

Approccio alla fiscalità

Governance fiscale, controllo e gestione del rischio

In data 27 dicembre 2021, l'Agenzia delle entrate ha disposto, con effetti dal periodo d'imposta chiuso al 31 dicembre 2020, l'ammissione di Banca Generali al regime di **adempimento col-laborativo**, istituito con il decreto legislativo n. 128 del 2015 e finalizzato a instaurare una relazione rafforzata con l'Autorità fiscale, che consente di passare da un rapporto basato su verifiche fiscali successive agli adempimenti tributari, ad un sistema di interlocuzioni continuative, attraverso le quali contribuente

e Autorità fiscale si confrontano al fine di addivenire - ove possibile - in via preventiva, ad una comune valutazione sulle scelte relative alla gestione della variabile fiscale.

Nell'istruttoria dell'istanza di ammissione, svolta dall'Agenzia delle Entrate nel corso del 2021, è stato approfondito l'esame del disegno del sistema di controllo interno del rischio fiscale adottato da Banca Generali, denominato **Tax Control Fra-**

³⁶ Per quanto riguarda la Società lussemburghese BG FML è stato attivato un corso denominato Antibribery e Corruption.

³⁷ Per quanto riguarda la Svizzera, la formazione riguarda solo la società BG (Suisse) S.A. ove è stato fruito un corso denominato Antibribery e Corruption.

³⁸ Per quanto riguarda l'Italia la formazione riguarda Banca Generali e Generfid.

³⁹ Per estero si intende, con riferimento al 2022, la società lussemburghese BG FML.

mework (di seguito anche TCF), la cui adozione è condizione di accesso al regime.

Il TCF di Banca Generali – in linea con le indicazioni dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) così come recepite dall’Agenzia delle entrate nella regolamentazione dell’istituto dell’adempimento collaborativo – si compone:

a) di una **strategia fiscale** approvata dal Consiglio di Amministrazione, in data 23 giugno 2020, per declinare i principi per la gestione della variabile fiscale e le linee strategiche volte ad assicurare il rispetto delle norme fiscali.

In particolare, nella strategia fiscale viene definito l’impegno di Banca Generali ad operare secondo i seguenti principi:

- › rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi con cui si trovi ad operare e gestione responsabile del rischio fiscale;
- › divieto di porre in essere comportamenti e operazioni che si traducano in costruzioni di puro artificio, che non riflettano la realtà economica e da cui è ragionevole attendersi vantaggi fiscali indebiti;
- › trasparenza e correttezza nei rapporti con le Autorità fiscali;
- › valorizzazione delle transazioni intercompany in base al principio di libera concorrenza.

Tramite l’approvazione della strategia fiscale il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è assunto la responsabilità di garantirne la conoscenza e assicurarne l’applicazione, unitamente allo specifico compito di diffusione della cultura e dei valori sottesi alla stessa.

La strategia fiscale è entrata in vigore dal giorno successivo rispetto all’approvazione ed è pubblicata sul Sito Istituzionale di Banca Generali al seguente indirizzo web: www.bancagenerali.com/sustainability/sustainability-documents;

b) di un modello di **governance** che disciplina (i) i ruoli e le responsabilità in materia di fiscalità e (ii) i flussi informativi previsti per la gestione del rischio fiscale diretti all’organo amministrativo (i.e. relazione annuale).

La governance del TCF è definita nella Policy di Tax Compliance, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali in data 4 novembre 2022 ed allineata con la strategia fiscale.

L’implementazione del TCF ha comportato, tra l’altro, la previsione di un livello di controlli di processo, che è affidato alla figura specificamente dedicata del Tax Risk Officer (TRO). Con periodicità annuale, il TRO predispone, insieme con l’Unità Organizzativa (U.O.) Fiscale, la Relazione sul Tax Control Framework, che viene presentata al Comitato Controllo e Rischi dal TRO su invito del Chief Financial Officer e, per il tramite del Comitato stesso, al Consiglio di Amministrazione. L’U.O. Fiscale e il TRO forniscono alla Direzione Compliance e Anti Financial Crime tutti i dati necessari alla predisposizione della relazione di competenza, anch’essa destinata alla valutazione degli organi aziendali nel più ampio perimetro della gestione dei rischi di non conformità cui la Banca è esposta;

c) di un sistema per la **mappatura**, il **controllo**, la **misurazione** e **gestione** del **rischio fiscale**, al fine di assicurare l’ac-

curatezza e correttezza degli adempimenti fiscali (calcolo, liquidazione e dichiarazione) e il monitoraggio delle scelte interpretative adottate.

Il TCF di Banca Generali è disegnato per mitigare i rischi di conformità alla normativa tributaria (**rischio di adempimento**) che sono stati inseriti all’interno di una Mappa dei rischi, la cui attività di aggiornamento e di testing volte a fornire assurance sul sistema di controllo interno sul rischio fiscale è affidata al TRO. L’U.O. Fiscale, congiuntamente al TRO, monitora il rilascio di novità fiscali che potrebbero avere impatti sul Sistema dei Controlli Interni a mitigazione dei rischi fiscali. Il TRO valuta le eventuali necessità di aggiornamento della Mappa dei rischi. In caso di modifiche normative il TRO attiva le funzioni operative competenti per la formalizzazione/aggiornamento dei processi aziendali. Il TRO e l’U.O. Fiscale supportano le funzioni operative competenti nelle attività di valutazione di conformità alla normativa fiscale dei nuovi processi che, tempo per tempo, sono introdotti o modificati. In particolare, è responsabilità delle funzioni di business e delle funzioni centrali segnalare tempestivamente al TRO e all’U.O. Fiscale i processi di propria competenza, di nuova introduzione o che hanno subito delle variazioni operative.

Quanto ai profili di rischio di corretta interpretazione della normativa tributaria (**rischio interpretativo**), le Regole per la gestione del rischio interpretativo – allegate alla Policy di Tax Compliance approvata dal Consiglio di Amministrazione – declinano uno specifico processo di rilevazione dei rischi sottesi alle scelte interpretative in corso di svolgimento e di relativa misurazione, non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi, valorizzando gli aspetti reputazionali che potrebbero danneggiare la Banca in caso di manifestazione dell’evento associato. La mitigazione del rischio interpretativo è articolata tanto in un’escalation decisionale interna, correlata alla magnitudine del rischio stesso, quanto nell’attivazione delle interlocuzioni preventive con l’Agenzia delle Entrate, sui rischi fiscali che superano la soglia di materialità, tutt’ora in corso di definizione, di concerto con la stessa Amministrazione finanziaria.

Il TCF adottato da Banca Generali è stato opportunamente inserito e integrato nell’ambito del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito: “SCIGR”) di cui la Banca si è dotata, nel contesto regolamentare in cui opera, quale insieme di attività aziendali organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna e interna e ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti. Lo SCIGR, in coerenza con le prescrizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d’Italia (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3), presidia, tra l’altro, anche il rischio di non conformità alle normative di natura fiscale. In particolare, il TCF di Banca Generali agisce in maniera complementare allo SCIGR, andando a coprire le aree di rischio fiscale non già intercettate da altri sistemi di controllo interno della Banca, avendo riguardo alla mappatura di rischio fiscale di adempimento e alla gestione del rischio fiscale interpretativo.

Relazione con l’Autorità Fiscale e coinvolgimento degli stakeholder

Banca Generali garantisce trasparenza e correttezza nei rapporti con le Autorità fiscali. Nell’ottica di consolidare l’approccio collaborativo con le Amministrazioni finanziarie, la Banca aderisce alle previsioni in materia di transfer pricing documen-

tation, in conformità con le indicazioni delle Transfer Pricing Guidelines dell’OCSE.

L’approccio di apertura e trasparenza nei rapporti con l’Auto-

rità fiscale mira ad assicurare una comunicazione accurata e tempestiva. Qualora dovesse essere riscontrato un errore, Banca Generali si impegna proattivamente al fine di fornire spiegazioni pertinenti e giungere a una adeguata soluzione. Per altro verso, in difesa dell'interesse sociale e dei suoi azionisti, Banca Generali ritiene legittimo sostenere (anche in sede contenziosa) la ragionevole interpretazione delle norme, laddove ci siano discordanze interpretative con l'Autorità fiscale competente.

Inoltre, Banca Generali persegue un approccio di trasparenza fiscale nei confronti di tutti gli stakeholder, nell'ambito delle

più ampie tematiche ESG. In questo contesto Banca Generali ha ottenuto eccellenti valutazioni dalle più rilevanti agenzie di rating ESG, quali ad esempio MSCI, S&P, Sustainalytics, Moody's (rispetto a cui si rimanda alla sezione "Governance ESG e trasparenza nei confronti delle Autorità e delle Istituzioni" del capitolo "Integrated thinking") anche in relazione ai parametri connessi alla gestione della fiscalità.

Al fine di migliorare la trasparenza in ambito fiscale, Banca Generali predispose un apposito report dedicato alla fiscalità (**Tax Transparency Report**).

Rendicontazione Paese per Paese⁴⁰

Nell'ambito dell'approccio alla fiscalità adottato, Banca Generali S.p.A – attraverso lo strumento della rendicontazione Paese per Paese (o Country-by-Country Reporting – "CbCR") - fornisce un'informativa trasparente e sintetica delle principali informazioni finanziarie, economiche e fiscali, distintamente per ciascuna giurisdizione fiscale in cui le entità del gruppo sono considerate residenti.

La rendicontazione è finalizzata a presentare le principali grandezze economiche e operative rappresentative del volume delle attività del Gruppo Bancario all'interno di ciascuna giurisdizione fiscale che, prese in considerazione unitamente alle altre informazioni contenute nella presente Relazione Annuale Integrata, sono in grado di dare una rappresentazione sintetica e trasparente e del livello di imposte maturate e pagate in una giurisdizione.

Le informazioni rendicontate sono relative all'esercizio chiuso al 31.12.2023 e sono state determinate e si riferiscono alla presente Relazione Annuale Integrata, predisposta sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicati per la redazione della presente Relazione Annuale Integrata. I dati presentati possono pertanto differire, per quanto concerne gli aggregati economici e patrimoniali, dai valori rilevati dalle singole società in ogni giurisdizione in base ai principi contabili locali applicabili.

Con riferimento al perimetro di rendicontazione si rinvia alla Nota integrativa consolidata Parte A.1 Sezione 3 in cui è riportato il dettaglio delle entità incluse nel bilancio consolidato e la relativa giurisdizione di residenza ai fini fiscali.

GIURISDIZIONE FISCALE (VALORI IN EURO/000, AD ECCEZIONE DEL NUMERO DEI DIPENDENTI)	1. NOMI DELLE ENTITÀ RESIDENTI	2. ATTIVITÀ PRINCIPALE	3. NUMERO DI DIPENDENTI	4. RICAVI DI VENDITA A TERZE PARTI	5. RICAVI DA OPERAZIONI INFRAGRUPO CON ALTRE GIURISDIZIONI FISCALI	6. UTILE/ PERDITA ANTE IMPOSTE	7. ATTIVITÀ MATERIALI	8. IMPOSTE SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ MATURE (CORRENTI)	9. IMPOSTE SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ VERSATE SU UN CRITERIO DI CASSA
Italia	Si rinvia alla Nota integrativa consolidata	Attività bancaria	818	1.077.877	119.145	262.682	137.941	93.627	79.871
di cui: Banca Generali S.p.A. ⁴¹	Parte A.1 Sezione 3 per il dettaglio delle entità incluse nel bilancio consolidato e la relativa giurisdizione di residenza ai fini fiscali	Attività bancaria	813	1.076.466	119.145	262.632	137.616	93.627	79.838
Lussemburgo ⁴²		Asset management	29	341.109	460	175.348	1.379	21.933	69.646
Svizzera		Asset management	36	9.447	-	- 8.510	2.351	-	-
Totale Rendicontazione			883	1.428.433	119.605	429.520	141.671	115.559	149.516
Riconciliazione (rettifiche di consolidamento, dividendi infragruppo e relative imposte) ⁴³			-	-	-119.605	14.327	-238	5.744	5.744
Bilancio Consolidato			883	1.428.433	-	443.847	141.433	121.303	155.260

Nel valutare i dati della suddetta tabella si considerino le seguenti definizioni:

> **numero di dipendenti** impiegati nel corso dell'anno, calcolato su base equivalente a tempo pieno (Full Time Equivalent);

> **ricavi di vendita a terze parti**: ricavi da operazioni con entità non facenti parte del gruppo Banca Generali (i.e., entità non incluse nel bilancio consolidato di Banca Generali S.p.A.). Il termine ricavi è da intendersi in senso ampio e

⁴⁰ Come evidenziato nel capitolo relativo all'Informativa integrata della presente Relazione, Banca Generali pubblica annualmente, sul proprio sito istituzionale, la specifica Rendicontazione per Paese prevista per il settore bancario dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), come disciplinata dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013.

⁴¹ Si rimanda alle corrispondenti voci del bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A per la riconciliazione degli importi indicati. In tal senso si consideri che la somma dei ricavi di vendita a terze parti e da operazioni infragruppo corrisponde alle seguenti voci del bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A: margine di intermediazione al lordo degli interessi passivi e delle commissioni passive. Non sono inclusi invece i dividendi ricevuti da altre entità del gruppo per 148.220 migliaia di euro e i ricavi verso entità facenti parte del gruppo residenti nella medesima giurisdizione per 9 migliaia di euro.

⁴² Le imposte versate nel 2023 in Lussemburgo includono (i) il saldo delle imposte dovute in relazione al periodo d'imposta 2021 per un ammontare di 19.486 migliaia di euro e (ii) acconti di imposte relativi al periodo d'imposta 2023 per 50.159 migliaia di euro. Si segnala che tali acconti, calcolati sulla base dei risultati del 2021 (annualità caratterizzata da una performance particolarmente positiva da parte di BG Fund Management Luxembourg S.A), risultano di ammontare significativo ed eccedente rispetto alle imposte effettivamente dovute sulla base dei risultati del 2023. La società si sta attivando presso le autorità fiscali competenti per farsi riconoscere le eccedenze versate.

⁴³ Le differenze che emergono tra i totali della Rendicontazione Paese per Paese e il Bilancio Consolidato si riferiscono (i) a rettifiche di consolidamento ("consolidation adjustment") effettuate in applicazione dei principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato e (ii) all'esclusione - dalla Rendicontazione Paese per Paese - degli importi relativi ai dividendi ricevuti da altre entità del gruppo e alle correlate imposte, versate e maturate.

corrisponde al margine di intermediazione espresso al lordo degli interessi passivi e delle commissioni passive. Non sono inclusi invece i dividendi ricevuti da altre entità del gruppo;

- › **ricavi infragruppo con altre giurisdizioni fiscali:** ricavi generati da operazioni tra entità del gruppo residenti in diverse giurisdizioni fiscali. Non sono inclusi i dividendi ricevuti da altre entità del gruppo;
- › **utile/perdita ante imposte:** utile al lordo delle imposte. Non sono inclusi i dividendi ricevuti da altre entità del gruppo;
- › **attività materiali** (diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti): valore netto contabile delle attività materiali. In linea con quanto previsto dall'IFRS 16, sono inclusi tra le attività materiali i "right of use" derivanti da operazioni di leasing su immobili e altre attrezzature. Non sono incluse le disponibilità liquide o equivalenti, le attività immateriali e le attività finanziarie (partecipazioni);
- › **imposte sul reddito delle società versate su un criterio di cassa:** imposte sul reddito delle società versate (sulla base del criterio di cassa) nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione, indipendentemente dall'anno a cui tali imposte si riferiscono. Le imposte sul reddito delle società versate non includono le imposte versate sui dividendi ricevuti da altre entità del gruppo (pari a 5.744 migliaia di euro). Ai fini di completezza si evidenzia che l'importo rappresentato include (i) imposte di precedenti esercizi (per 421 migliaia di euro) versate in relazione alla transazione fiscale perfezionata nel luglio 2023 ed avente per oggetto rilievi minori relativi al periodo d'imposta 2014, integral-

mente compensate nel bilancio consolidato mediante l'utilizzo del fondo per contenzioso fiscale appostato (ii) imposte versate al consolidato fiscale nazionale di Assicurazioni Generali (pari a 61.642 migliaia di euro);

- › **imposte sul reddito delle società maturate (correnti):** imposte sul reddito delle società calcolate sul reddito imponibile dell'anno (imposte correnti). Non sono incluse le imposte correnti riferite ad esercizi precedenti (minori imposte per 1.299 migliaia di euro), le imposte anticipate, le imposte differite ed eventuali accantonamenti per debiti d'imposta non certi (posizioni fiscali incerte). Non sono altresì incluse le imposte maturate sui dividendi ricevuti da altre entità del gruppo (pari a 5.744 migliaia di euro).

Per quanto riguarda le motivazioni della differenza fra (i) il carico d'imposta - espresso sia in termini di imposte effettive che maturate (correnti) e (ii) l'imposta teorica (i.e., imposta dovuta ai fini GRI 207-4-b-x) si rinvia alla Parte C - Sezione 21 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300" della Nota integrativa inclusa nel Bilancio Consolidato per quanto riguarda il gruppo nel suo complesso e alla Parte C - Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270" della Nota integrativa inclusa nel Bilancio di esercizio per quanto riguarda Banca Generali S.p.A.

La seguente tabella illustra infine il Tax rate effettivo e il Cash Tax rate di Banca Generali, così come risultanti dal Bilancio Consolidato e dal Bilancio di Esercizio di Banca Generali. Per ulteriori dettagli, si rinvia rispettivamente alle summenzionate sezioni del Bilancio consolidato e del Bilancio di esercizio.

SCHEMI DI BILANCIO	UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE (A) ⁴⁴	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO ⁴⁵ (B)	IMPOSTE SUL REDDITO VERSATE (C) ⁴⁶	TAX RATE EFFETTIVO (B/A)	CASH TAX RATE (C/A) ⁴⁷
Bilancio consolidato	443.847	117.769	155.260	26,5%	35,0%
Bilancio di esercizio	410.852	95.975	85.292	23,4%	20,8%

Sustainable Finance Disclosure Regulation

In un contesto di profonda trasformazione normativa del mercato finanziario europeo in ottica di trasparenza, guidata dal Regolamento europeo sull'informativa nel settore dei servizi finanziari 2019/2088 (detto SFDR), Banca Generali ha portato avanti numerosi progetti che hanno integrato e rafforzato procedure, politiche e metodologie in coerenza con il framework normativo in costante evoluzione.

In particolare, la regolamentazione sull'informativa nel settore dei servizi finanziari è stata successivamente rafforzata dal Regolamento (UE) 2020/852 sulla tassonomia delle attività eco-sostenibili, che definisce i criteri per determinare se un'attività può essere considerata eco-sostenibile, e dal Regolamento (UE) 2022/1288 (detto RTS), che definisce norme tecniche di regolamentazione in merito all'informativa dei prodotti finanziari che investono in attività economiche sostenibili ed eco-sostenibili.

In questo contesto e in relazione alla adesione ai Principles for Responsible Investments (PRI)⁴⁸, Banca Generali considera di fondamentale importanza l'integrazione dei fattori ESG nel proprio processo di investimento, certa che tali elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale in ottica sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei propri clienti, mitigandone al contempo i rischi.

Nel 2021 il Gruppo Banca Generali ha redatto le proprie informative ex SFDR di primo livello ed in ottica di trasparenza ha reso disponibili le stesse sui relativi siti web⁴⁹.

Con l'intento di rafforzare le proprie pratiche d'investimento responsabile e sostenibile, ad inizio 2021 Banca Generali ha adottato la Politica di Investimento Responsabile e valuta costantemente l'opportunità di aggiornarla al fine di renderla coerente con il framework normativo di sostenibilità. La Politica

⁴⁴ Utile ante imposte comprensive, per quanto attiene il Bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A., dei dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo Banca Generali.

⁴⁵ Imposte sul reddito dell'esercizio così come risultante dagli schemi di Bilancio Consolidato e Bilancio di esercizio di Banca Generali ("Reported taxes"). Tale voce include le imposte correnti (comprensive di quelle sui dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo Banca Generali), le imposte di esercizi precedenti, le imposte anticipate e differite, eventuali accantonamenti per debiti d'imposta non certi (posizioni fiscali incerte).

⁴⁶ Imposte sul reddito versate comprensive delle imposte sui dividendi ricevuti da altre entità del Gruppo Banca Generali delle imposte versate in relazione ad esercizi precedenti e delle imposte versate al consolidato fiscale nazionale di Assicurazioni Generali.

⁴⁷ Per una spiegazione del tax cash rate consolidato, cfr. precedente nota 3.

⁴⁸ Banca Generali ha aderito ai PRI nel mese di dicembre 2022.

⁴⁹ Per maggiori dettagli, si rimanda il sito BG Private "informativa ESG" e il relativo sito BGFML.

prevede l'integrazione delle analisi degli investimenti, svolta secondo criteri tradizionali finanziari, con quella incentrata sui rischi di sostenibilità e sugli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità, rappresentati da tematiche ambientali, sociali e di governance quali la riduzione dell'inquinamento, il contrasto al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la valorizzazione del personale e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Questo percorso di integrazione ha previsto l'utilizzo di indicatori, quali il rating ESG, e di strumenti di *negative screening*, quali la *restricted list* e la *watch list*, sviluppati anche con il supporto di advisor esterni, volti a rilevare attraverso un processo di due diligence approfondita eventuali esposizioni a settori controversi o violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite.

Inoltre, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2022/1288 (RTS), nel 2022 il Gruppo Banca Generali ha individuato criteri qualificanti per la definizione dei prodotti di investimento che, rispetto alla gamma di prodotti offerti al collocamento, si distinguono per la considerazione degli aspetti ambientali, sociali e/o di buona governance o per promuovere caratteristiche di sostenibilità (art. 8 SFDR) o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (art. 9 SFDR). Tali soluzioni di investimento sono elencate di seguito:

- › 7 linee di investimento della gestione individuale di portafoglio di Banca Generali che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 SFDR⁵⁰;
- › 45 comparti di BG Fund Management Luxembourg⁵¹ S.A. di cui 44 promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 SFDR e 1 comparto che ha un obiettivo di investimento sostenibile e si qualifica ai sensi dell'art. 9 SFDR.

Nella gestione di tali prodotti il Gruppo, al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali, sociali o di buona governance da questi promosse e di realizzare il raggiungimento degli obiettivi sostenibili, ha definito un approccio di investimento basato non solo su esclusioni, siano esse settoriali o derivanti da controversie, ma anche su una valutazione olistica delle pratiche ESG degli strumenti finanziari sottostanti i portafogli, sintetizzata da un rating ESG fornito da un provider esterno.

Per i prodotti per cui è stata conferita delega di gestione a un

terzo, il Gruppo applica la policy ESG del gestore delegato congiuntamente alle proprie politiche di esclusione e gestione delle controversie. Il gestore terzo è soggetto a una due diligence periodica, anch'essa necessaria per garantire la conformità dei suoi processi rispetto alla Politica di Investimento Sostenibile.

In conformità con l'art. 4 SFDR Banca Generali e BG Fund Management Luxembourg S.A. hanno adottato l'approccio "comply" per la considerazione dei principali effetti negativi ("PAI") e, il 30 giugno 2023, hanno pubblicato rispettivamente la prima dichiarazione sui Principali effetti negativi (c.d. "PAI Statement") che illustra l'impegno a integrare le analisi finanziarie dei profili di rischio/rendimento degli investimenti offerti alla clientela con opportune metodologie per la valutazione, gestione e mitigazione dei principali effetti negativi prodotti dalle decisioni di investimento sui fattori ambientali e sociali.

Tale dichiarazione è stata redatta in linea con gli standard tecnici previsti dagli RTS, sulla base dei contenuti minimi definiti dagli artt. 4-10 e del template definito dall'Allegato I. Nello specifico, Banca Generali e BG Fund Management Luxembourg S.A. hanno rendicontato la performance degli indicatori PAI con riferimento al periodo di rendicontazione 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2022. Gli indicatori PAI sono stati calcolati sulla base dell'AUM sottostante ai prodotti in portafoglio delle rispettive società ed è stata considerata la media degli indicatori relativa a quattro date di rilevazione (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).

Oltre agli indicatori quantitativi, è stata fornita una descrizione dei principali presidi di gestione e mitigazione implementati e/o programmati per la riduzione degli impatti rendicontati con riferimento alle azioni previste dalla normativa interna (Politica di Investimento Responsabile) caratterizzate, a titolo esemplificativo, dall'integrazione della valutazione dei PAI all'interno dello score ESG e dalle esclusioni previste dalle 'restricted list'. Infine, in linea con le informazioni qualitative richieste dagli standard tecnici, è stata fornita una descrizione delle modalità di individuazione e prioritizzazione dei PAI sui fattori di sostenibilità, l'eventuale adesione ai codici di condotta e di responsabilità d'impresa (es. PRI, PRB, NZBA, ecc.) e le fonti dei dati, le metodologie di calcolo dei PAI utilizzate e l'eventuale ricorso a stime.

⁵⁰ Maggiori informazioni sulla promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali dei Servizi di Gestioni di Portafogli di Banca Generali sono presenti all'interno dell'informativa web redatta ai sensi dell'art. 10 SFDR, disponibile al seguente link www.bancageneralprivate.it/sostenibilita/trasparenza-finanza-sostenibile.

⁵¹ Con riferimento ai comparti dei fondi di investimento offerti da BG Fund Management Luxembourg S.A. classificati ex artt. 8 e 9, maggiori informazioni sulla promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali e sugli obiettivi di investimento sono presenti all'interno dell'informativa web redatta ai sensi dell'art. 10 SFDR al seguente link www.bgfml.lu/site/home/sostenibilita.html.

Il Regolamento (UE) 2020/852 per la disclosure relativa alla Tassonomia

La Tassonomia Europea (Regolamento (UE) 2020/852) fornisce un sistema di classificazione delle attività economiche considerate come ecosostenibili e introduce obblighi di rendicontazione di tali attività per le imprese finanziarie e non finanziarie, soggette alla Non Financial Reporting Directive (NFRD)⁵². Le attività economiche vengono declinate in sei obiettivi:

- › mitigazione dei cambiamenti climatici;
- › adattamento ai cambiamenti climatici;
- › uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- › transizione verso un'economia circolare;
- › prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- › protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

I criteri tecnico-scientifici (c.d. "criteri di vaglio tecnico") relativi agli obiettivi tassonomici sono definiti all'interno di appositi Regolamenti Delegati⁵³. La Tassonomia Europea considera le attività economiche secondo la seguente classificazione⁵⁴:

- › *non ammissibili*, ovvero quelle attività non presenti all'interno dei Regolamenti Delegati;
- › *ammissibili*, quelle attività descritte all'interno dei Regolamenti Delegati, indipendentemente dal fatto che soddisfino i criteri di vaglio tecnico;
- › *allineate*, ovvero quelle attività ammissibili che rispettano i seguenti criteri:
 - contributo sostanziale dell'attività a uno degli obiettivi ambientali sopra citati;
 - rispetto del principio di DNSH (Do No Significant Harm), ovvero il principio di non arrecare danno significativo agli altri obiettivi;
 - rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, ovvero la compliance con le Linee Guida OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) destinate alle imprese multinazionali, i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, le otto convenzioni fondamentali individuate nella Dichiarazione dell'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e la Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

Ai fini di facilitare un'applicazione uniforme degli obblighi di informativa stabiliti dalla Tassonomia, il Regolatore Europeo ha previsto per le imprese finanziarie soggette alla NFRD una rendicontazione delle attività economiche ecosostenibili secondo le seguenti scadenze normative:

- › dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2023 le imprese finanziarie hanno comunicato i dati relativi alle esposizioni in attività economiche **ammissibili** alla Tassonomia;
- › dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025 le imprese finanziarie comunicano i dati relativi alle esposizioni in attività economiche **allineate** alla Tassonomia per i due obiettivi climatici (mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) e i dati relativi alle esposizioni in attività economiche **ammissibili** per i quattro obiettivi ambientali rimanenti (uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi)⁵⁵. Gli enti creditizi utilizzano un KPI specifico denominato Green Asset Ratio (GAR);
- › dal 1° gennaio 2026, gli enti creditizi forniranno anche i KPI relativi a servizi diversi dal prestito (KPI relativo a commissione e compensi) e il KPI relativo al portafoglio di negoziazione.

Approccio di Banca Generali

Banca Generali adotta un approccio olistico alla sostenibilità integrando valutazioni ESG nei propri investimenti, nella propria gamma di offerta e nella relazione con i clienti. In particolare, per quanto riguarda l'approccio commerciale la Banca ha integrato alla tradizionale consulenza finanziaria basata sul rischio un approccio fondato sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU

⁵² La NFRD è la Direttiva Europea che introduce l'obbligo di rendicontare informazioni di carattere non finanziario per alcune società di grandi dimensioni. Tale Direttiva è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo 254/2016.

⁵³ Regolamento Delegato (UE) 2023/2485 e il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, pubblicati il 21 novembre 2023, modificano e integrano il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, che stabilisce i criteri per i primi due obiettivi climatici, e definiscono i criteri di vaglio tecnico per i restanti quattro obiettivi ambientali.

⁵⁴ Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

⁵⁵ Tale disposizione deriva da una modifica del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 apportata dall'articolo 5 del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486.

(SDGs): grazie ad una piattaforma proprietaria, BG Personal Portfolio, i clienti, con il supporto dei consulenti, possono concretizzare le proprie preferenze di sostenibilità e costruire portafogli orientati alla tutela del clima e allineati alla Tassonomia.

Anche il processo di progettazione dei prodotti tiene in considerazione gli ambiti ESG partendo da un'analisi effettuata sulle preferenze di sostenibilità della clientela target: il progressivo sviluppo di prodotti orientati alla Tassonomia sarà possibile in linea con la disponibilità, la qualità e l'ampiezza dei dati.

Nello sviluppo di un approccio metodologico per la rendicontazione della Tassonomia, Banca Generali ha considerato i più recenti aggiornamenti normativi ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e i chiarimenti forniti dal Regolatore Europeo⁵⁶.

Nel 2023 Banca Generali ha svolto apposite analisi volte a fornire ai propri stakeholder una disclosure basata su dati puntuali e granulari sia rispetto agli attivi in bilancio sia agli attivi fuori bilancio.

Il Regolamento Tassonomia richiede agli enti creditizi di rendicontare i modelli forniti nell'allegato VI del Regolamento (UE) 2021/2178 e i relativi KPI. I modelli prevedono la pubblicazione di dati sulle esposizioni verso attività ammissibili e allineate alla Tassonomia, con le relative scomposizioni per obiettivo e tipologia di controparte. In particolare:

- › **Modello 0 - Sintesi dei KPI:** raccoglie le informazioni e i KPI principali che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia;
- › **Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR:** rappresenta il modello principale di raccolta dei dati in milioni di euro sugli attivi coperti per il calcolo del GAR;
- › **Modello 2 - GAR Informazioni sul settore:** raccoglie informazioni sulle esposizioni verso i settori coperti dalla Tassonomia (non inserito nel perimetro di rendicontazione di Banca Generali per FY 2023 in assenza di informazioni);
- › **Modello 3 - KPI GAR (Stock):** raccoglie i dati sullo stock delle esposizioni calcolate a partire dai dati comunicati nel modello 1. Questo modello deve essere pubblicato basandosi sui KPI delle controparti relativi sia a Turnover sia a CapEx;
- › **Modello 4 - KPI GAR (Flusso):** raccoglie i dati sul flusso di nuove esposizioni calcolati a partire dai dati comunicati nel modello 1. Questo modello deve essere pubblicato basandosi sui KPI delle controparti relativi sia a Turnover sia a CapEx;
- › **Modello 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio:** raccoglie i dati sulle esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite), da rendicontare a partire da quest'anno e calcolati sulla base dei dati comunicati nel modello 1. Questo modello deve essere pubblicato in duplice versione, Stock e Flow. Entrambe le versioni devono basarsi sui KPI delle controparti relativi sia a Turnover che a CapEx.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2024, il Regolatore richiede la rendicontazione di informazioni concernenti le esposizioni della Banca verso attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili, seguendo le indicazioni fornite dall'Allegato XII dello stesso Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

Il dettaglio relativo ai singoli KPI GAR e alla metodologia impiegata è consultabile in allegato alla presente dichiarazione (Allegato 2 – Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178).

La rendicontazione delle tabelle e dei rispettivi KPI per il calcolo del GAR sugli attivi in bilancio si basa sui seguenti perimetri di rendicontazione

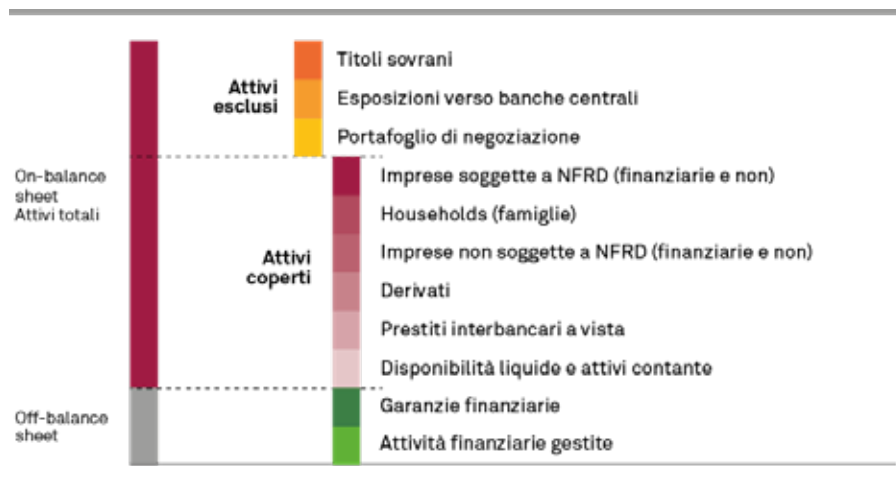
- › **attivi totali:** rappresentano il perimetro degli attivi della società Banca Generali S.p.A. richiesto dalla normativa;
- › **attivi coperti:** rappresentano il perimetro di riferimento per il calcolo di ammissibilità e allineamento, ad esclusione del portafoglio di negoziazione, delle esposizioni verso amministrazioni centrali, emittenti sovranazionali e banche centrali;
- › **attivi esclusi:** rappresentano la parte del perimetro di attivi, che include il portafoglio di negoziazione, le esposizioni verso amministrazioni centrali, emittenti sovranazionali e banche centrali; tali attivi vengono definiti come "esclusi" poiché non fanno parte del perimetro di riferimento per il calcolo di ammissibilità e allineamento ai sensi della Tassonomia.

A seguire viene fornito uno schema esemplificativo che fornisce il perimetro di rendicontazione

⁵⁶ Il documento pubblicato a dicembre 2023 e denominato "Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of the EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy-eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets" è il terzo Commission Notice pubblicato dalla Commissione Europea che fornisce chiarimenti in merito alle disposizioni normative contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2178. Stante le tempistiche di pubblicazione del documento e la conseguente impossibilità di recepire tutte le indicazioni fornite in tempo utile, Banca Generali ha preso atto di quanto previsto dal documento considerandolo solo in parte ai fini della presente rendicontazione.

degli attivi in bilancio e fuori bilancio a fronte degli obblighi normativi sopracitati.

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DEL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE



Il perimetro di analisi di Banca Generali sul totale degli attivi in bilancio (o “on balance”) della società Banca Generali S.p.A. include:

- > **prestiti e anticipi, titoli di debito, partecipazioni e garanzie reali**, considerando, nello specifico, sia attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che attività finanziarie valutate al fair value, nonché investimenti in controllate, garanzie immobiliari, derivati, prestiti interbancari a vista, disponibilità liquide e attivi in contante;
- > **titoli sovrani**;
- > **esposizioni verso banche centrali**;
- > **portafoglio di negoziazione**.

La rendicontazione delle tabelle e dei rispettivi KPI per il calcolo del GAR sugli attivi fuori bilancio si basa sul seguente perimetro di rendicontazione:

- > **garanzie finanziarie** a sostegno di prestiti, anticipi e titoli di debito delle imprese;
- > **attività finanziarie gestite (AUM - Asset Under Management)**, che ricomprende sia le Gestioni Individuali di Portafoglio sia le Gestioni Collettive.

Nella tabella di seguito si specifica il dettaglio relativo agli attivi totali Turnover-based e CapEx-based per le esposizioni in bilancio e fuori bilancio, come richiesto dal Regolamento Tassonomia, fornendo il delta rispetto al FY 2022 quando disponibile⁵⁷.

ATTIVI (IN MILIONI DI EURO) TURNOVER-BASED E CAPEX-BASED	2023	2022	2023/2022
	VALORE	VALORE	
Attivi totali on balance	12.142,85	14.161,66	-14%
Di cui coperti (% sugli attivi totali on balance)	3.625,12	4.627,02	-22%
	29,85%	32,67%	
Di cui non coperti (% sugli attivi totali on balance)	8.517,74	9.534,66	-11%
	70,15%	67,33%	
Attivi totali off balance coperti	28.385,19		

In aggiunta, di seguito si fornisce, a fini comparativi, un aggiornamento al 2023 degli indicatori richiesti dal Regolamento Tassonomia per la rendicontazione relativa al FY 2022 rispetto alle quote di esposizioni in attività ammissibili e non ammissibili.

⁵⁷ Il dato relativo al delta anno su anno è presente qualora la disclosure fosse obbligatoria ai sensi della normativa di riferimento per il precedente esercizio fiscale.

INDICATORI DI AMMISSIBILITÀ	DESCRIZIONE	2023		2022	
		VALORE (MILIONI DI EURO)	QUOTA %	VALORE (MILIONI DI EURO)	QUOTA %
Quota di esposizioni in attività ammissibili	Esposizioni in attività ammissibili sul totale degli attivi coperti	584,59	16,13%	660,50	14,27%
	Esposizioni in attività ammissibili sugli attivi totali*		4,81%		4,66%
Quota di esposizioni in attività non ammissibili	Esposizioni in attività non ammissibili sul totale degli attivi coperti	3.040,53	83,87%	3.966,51	85,73%
	Esposizioni in attività non ammissibili sugli attivi totali*		25,04%		28,01%

* Il totale della Covered Ratio equivale a 29,85%, mentre il restante 70,15% corrisponde agli attivi non coperti, come da Regolamento.

Il risultato dell'**ammissibilità**, pari al **16,13%**, è stato calcolato sul totale degli attivi coperti. Analogamente, la percentuale della non ammissibilità, sul totale degli attivi coperti, equivale all'83,87%.

In aggiunta si sottolinea che per l'anno 2023 è stata affinata la metodologia di calcolo degli indicatori di ammissibilità e allineamento in ottica di miglioramento continuo e alla luce degli aggiornamenti introdotti dal Regolatore Europeo.

Nella tabella che segue, Banca Generali presenta per la prima volta i KPI relativi alla quota di attivi ecosostenibili (c.d. allineati). Rispetto al totale delle attività della Banca di cui al Modello 1 (totale attivi GAR on balance), le esposizioni allineate alla Tassonomia rappresentano l'1,22%. Si rimanda all'Allegato 2 (Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178) del presente documento per il dettaglio relativo alle esposizioni secondo i modelli prescritti dalla normativa di riferimento.

0. SINTESI DEI KPI CHE GLI ENTI CREDITIZI DEVONO COMUNICARE AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA

	TOTALE DEGLI ATTIVI ECO- SOSTENIBILI	KPI TURNOVER	KPI CAPEX	COPERTURA % (SUL TOTALE DEGLI ATTIVI)	% DI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE DEL GAR	% DI ATTIVI ESCLUSI DAL DENOMINATORE DEL GAR
KPI principale						
GAR stock	147,77	4,08%	0,16%	29,85%	12,13%	70,15%
KPI aggiuntivi						
GAR (flusso)	53,23	8,79%	0,00%	23,52%	12,01%	76,48%
Portafoglio di negoziazione						
Garanzie finanziarie	0,00	0,00%	0,00%			
Attività finanziarie gestite	761,98	2,69%	1,91%			
Ricavi relativi a commissioni e compensi						

Dialogo con gli stakeholder

Banca Generali si interfaccia con numerosi stakeholder, tra loro eterogenei sia per tipologia, che per istanze e bisogni espressi. La Banca riconosce come stakeholder tutti quei soggetti (Istituzioni, Organizzazioni, gruppi o singoli) che, in un quadro di interessi condivisi ma non sempre naturalmente convergenti, possono influire o essere influenzati dalla sua attività.

In coerenza con le linee guida definite dallo standard AccountAbility 1000 (AA1000), l'identificazione degli stakeholder di interesse prioritario per la Banca viene effettuata prendendo in considerazione i seguenti criteri:

RESPONSABILITÀ

Soggetti verso cui Banca Generali ha delle responsabilità (legali, finanziarie, operative, ecc.) formalizzate attraverso contratti, politiche aziendali, leggi, ecc.

INFLUENZA

Soggetti potenzialmente in grado, nel contesto attuale o in futuro, di influenzare i processi decisionali della Banca

PROSSIMITÀ

Soggetti con cui Banca Generali ha instaurato delle relazioni durevoli e soggetti da cui l'Organizzazione dipende per garantire quotidianamente la propria operatività

RAPPRESENTANZA

Soggetti che, per ragioni legali / culturali / ecc., svolgono un ruolo di rappresentanza a beneficio di altri individui

STRATEGIA

Soggetti con cui Banca Generali instaura dei rapporti in virtù del perseguimento delle proprie politiche o scelte strategiche

Nel complesso, le attività di ascolto e dialogo degli stakeholder sono svolte principalmente al fine di:

- > cogliere esigenze e aspettative degli stakeholder di interesse prioritario in ottica di medio-lungo termine a supporto della pianificazione strategica;
- > anticipare rischi di diversa natura (operativi, reputazionali, ecc.);
- > monitorare il livello di soddisfazione e verificare in che misura le diverse categorie di stakeholder hanno una percezione positiva della loro relazione con la Banca;
- > cogliere nuove opportunità attraverso l'individuazione congiunta di soluzioni in grado di creare valore condiviso per l'Organizzazione e per i propri portatori di interesse.

Di seguito vengono illustrate le principali modalità di dialogo attuate con riferimento alle diverse tipologie di stakeholder:

DIPENDENTI BG**MODALITÀ DI DIALOGO**

- Engagement Survey periodica
- Portale dedicato
- Comunicazioni e newsletter mensile
- Colloqui di valutazione delle performance individuali e condivisione degli obiettivi di sviluppo
- Tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori
- Meeting annuale con tutti i dipendenti
- Meeting interni e attività di cascading
- Attività di formazione e team building
- Survey sulle tematiche ESG
- Focus group dedicati

AMBITO INTERNAZIONALE E SETTORE FINANZIARIO (INCLUSI IMPRESE, MEDIA, OPINION LEADER, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ONLUS E TERZO SETTORE)**MODALITÀ DI DIALOGO**

- Convegni di educazione finanziaria sul territorio
- Conferenze stampa
- Punti di contatto aziendali dedicati alle relazioni con i media e le istituzioni
- Incontri con istituzioni
- Incontri multistakeholder
- Attività sociali e a beneficio della collettività

SHAREHOLDER & AUTHORITIES (INCLUSI AZIONISTI, INVESTITORI, ANALISTI E PROXY ADVISOR)**MODALITÀ DI DIALOGO**

- Assemblea degli azionisti
- Presentazione dei risultati su base trimestrale
- Capital Market Days
- Incontri e interviste con analisti, investitori e proxy advisor
- Roadshow internazionali
- Notizie dai media
- Canali digitali e social media

CLIENTELA**MODALITÀ DI DIALOGO**

- Indagini sul livello di soddisfazione
- Ricerche di mercato
- Dialogo con le associazioni dei consumatori
- Canali di comunicazione dedicati ai clienti (web, mailing, numero verde)
- Media
- Eventi dedicati
- Comunicazioni pubblicitarie
- Documentazione periodica e reportistica di approfondimento
- Social media

FORNITORI E PARTNER STRATEGICI**MODALITÀ DI DIALOGO**

- Meeting con la Banca e con le reti
- Tavoli di lavoro su progetti comuni
- Partecipazione a incontri sul territorio
- Media
- Eventi

CONSULENTI FINANZIARI (RETE)**MODALITÀ DI DIALOGO**

- Survey sulle tematiche ESG
- Portale dedicato
- Newsletter mensile
- Convention dedicate
- Indagine sul livello di soddisfazione
- Web e app per dispositivi mobile
- Media
- Attività di formazione
- Eventi sul territorio

COMUNITÀ**MODALITÀ DI DIALOGO**

- Partnership con osservatori e centri di ricerca
- Dialogo con Università (es. Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Milano; CeTIF dell'Università Cattolica del Sacro Cuore)
- Sito internet e social media
- Organizzazione di eventi e partecipazione, sponsorship e collaborazione a eventi organizzati da terzi, ad esempio progetti in collaborazione per l'educazione finanziaria (Fondazione per l'Educazione Finanziaria; Abi Edufin3.0), e progetti culturali (BG Art Talent e Milano ArtWeek con il Comune di Milano; Banca Generali - Un Campione per Amico)



PERFORMANCE E CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE

al 31.12.2023



India. Allievi di Ranjitsinh Disale,
che ha ricevuto il 2020 Global Teacher Prize, a Paritewadi.

*India. Pupils of Ranjitsinh Disale,
the Global Teacher Prize recipient of 2020, at Paritewadi.*

Sintesi dell'attività svolta

Il Gruppo bancario Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2023 con un **utile netto consolidato di 326,1 milioni di euro**, contro i 213,0 milioni dell'esercizio precedente (+53,1%), trainato dal forte progresso dei **profitti ricorrenti**, che raggiungono un livello di **320,3 milioni di euro** (+45%), nettamente superiore all'obiettivo del piano triennale, segnando così un nuovo massimo storico nel percorso di sviluppo sostenibile della banca.

La profittabilità ha beneficiato del contributo positivo del margine d'interesse, grazie alla progressiva revisione al rialzo del rendimento degli attivi bancari in scia all'incremento dei tassi di riferimento, del successo delle numerose iniziative messe in atto per diversificare le fonti di ricavi commissionali e della politica di contenimento dei costi in un quadro caratterizzato da persistenti pressioni inflattive.

La crescita degli utili si è accompagnata ad un'ulteriore espansione dimensionale – con **masse totali che si sono attestate a 92,8 miliardi di euro (+11,8%)**, il valore più elevato di sempre – e ad un ulteriore rafforzamento della solidità patrimoniale e del profilo di liquidità, già ampiamente superiori ai requisiti regolamentari.

Il **margine di intermediazione** si è attestato a **788,2 milioni di euro, in crescita di 148,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente** (+23,2%), trainato dall'accelerazione del **margine finanziario** (321,3 milioni di euro, +90,9%) a fronte di **commissioni nette ricorrenti** in lieve calo a 447,6 milioni di euro (-1,0%) mentre le commissioni variabili evidenziano segni di ripresa nell'ultimo trimestre e si attestano sui medesimi livelli del precedente esercizio (19,2 milioni di euro).

I **costi operativi** confermano l'efficienza gestionale nonostante le dinamiche inflattive attestandosi a 276,7 milioni di euro (+7,9% su base annuale), con un risultato che include **8,1 milioni di euro** di oneri non ricorrenti, legati principalmente ad analisi di fattibilità di possibili operazioni di M&A. I **costi operativi 'core'** sono stati invece pari a **246,8 milioni di euro**, con una crescita del 6,0%, di cui 7,4 milioni di euro legati alla fase di avvio di BG Suisse (6,1 milioni di euro nel 2022), in linea con la guidance del piano triennale. La crescita dell'aggregato è principalmente imputabile ai maggiori costi IT finalizzati al rafforzamento dell'offerta di casa, e ad iniziative legate allo sviluppo del canale affluent.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza: i **costi totali sulle masse** sono scesi a 30 bps e il **Cost/Income ratio**, su basi rettifiche per le componenti non ricorrenti, è migliorato ulteriormente al 34,9% dal 40,8% dell'esercizio precedente.

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette** si sono attestate a **66,5 milioni di euro**, in crescita rispetto ai **53,0 milioni di euro** del 2022 (+25,4%), per effetto dei maggiori accantonamenti per rischi e oneri (+22,7 milioni di euro) solo in parte compensati dai riassorbimenti delle rettifiche di valore su crediti dovute al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio (-7,8 milioni di euro) e dei contributi al sistema bancario (-1,5 milioni di euro). La variazione dei fondi è ascrivibile principalmente all'incremento degli stanziamenti per fondi per indennità contrattuali alla rete di vendita (+24,5 milioni di euro), che subiscono principalmente l'effetto dell'allineamento dei tassi di attualizzazione utilizzati per valutazione dei fondi attuariali il cui contributo positivo è sceso dai 26,7 milioni di euro dell'esercizio precedente ai 5,1 milioni di euro nel 2023 (-21,6 milioni di euro). Al netto di questo effetto esogeno dei tassi di attualizzazione, l'aggregato di fine periodo evidenzerebbe una variazione minima rispetto allo scorso esercizio (55 milioni di euro a fronte di 53,8 milioni di euro nel 2022, +2,2%).

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 443,8 milioni di euro con una crescita di 113,7 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+34,4%).

Gli impieghi della gestione caratteristica si attestano a 14,4 miliardi di euro, in calo di 1,7 miliardi di euro rispetto alla situazione registrata alla fine dell'esercizio 2022 (-10,5%), a seguito della simmetrica riduzione della raccolta da clientela (-1,7 miliardi di euro, -11,3%).

Le **attività finanziarie del portafoglio di proprietà** ammontano a 10,7 miliardi di euro (-9,8% rispetto a fine 2022) e risultano investite per oltre il 95% in titoli obbligazionari con una duration di 1,2 anni, con una quota di titoli a tasso variabile del 52% che ha permesso di beneficiare pienamente del forte rialzo dei tassi di interesse in atto.

Le esposizioni costituite da **finanziamenti a clientela** si fermano su di un livello di 2,3 miliardi di euro (-8,8% rispetto a fine 2022).

La **posizione interbancaria**, al netto della componente obbligazionaria, scende infine a 0,8 miliardi di euro, in lieve calo rispetto all'esercizio precedente (-2,8%).

Sul **piano dei requisiti patrimoniali**, la Banca conferma la solidità dei propri parametri regolamentari, con il CET 1 *ratio* che si attesta al **17,8 %** e il *Total Capital Ratio* al **19,0%**, inclusivi già della proposta del dividendo di 2,15 euro per azione, per un importo complessivo di **251,2 milioni di euro**. Tali valori risultano superiori ai requisiti specifici fissati per il Gruppo da Banca d'Italia (CET 1 *ratio* all'8% e *Total Capital Ratio* al 12,3%), nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale SREP.

Per quanto riguarda la cosiddetta "imposta straordinaria sulle banche", sulla base di quanto previsto dalle disposizioni, introdotte in sede di conversione del DL 104/2023, la Banca ha optato per la destinazione dell'imposta al rafforzamento patrimoniale del Gruppo. Il CdA di Banca Generali ha pertanto deliberato di proporre la costituzione, in sede di approvazione del bilancio 2023, di una riserva patrimoniale non distribuibile e pienamente computabile nel CET1 per un ammontare di 26,6 milioni di euro.

La **raccolta netta** ha raggiunto **5,9 miliardi di euro** (+2,6% rispetto al 2022) con la volatilità dei mercati e l'andamento dei tassi di interesse che hanno impattato le soluzioni gestite (fondi, Wrappers assicurativi e finanziari), a fronte di un incremento delle soluzioni amministrato (con una crescita dei depositi titoli - guidati dalla spinta dei BTP - a fronte di una riduzione della liquidità in giacenza sui conti correnti).

Le soluzioni gestite si sono attestate a 0,8 miliardi di euro rappresentando il 13,7% della raccolta complessiva a fronte del 34,6% del 2022.

Si precisa infine che, complessivamente, le **masse in Advisory** a fine dicembre ammontavano a **9,6 miliardi di euro**, in significativo progresso (+29,8%) rispetto al dato di fine 2022. La loro incidenza sulle masse totali è salita al 10,3% (dall'8,9% di fine 2022).

Le **masse totali** intermedie dal Gruppo per conto della clientela, ammontano al 31 dicembre 2023 a **92,8 miliardi di euro** (+11,8%), inclusivi del contributo di 1,0 miliardi di euro derivante dagli asset gestiti da BG Valeur (S.A.). In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per **1,1 miliardi di euro**, depositi di risparmio amministrato di società del gruppo Generali e, per 4,2 miliardi di euro, fondi/Sicav distribuiti direttamente da BGFML, portando il totale complessivo a **98,1 miliardi di euro**.

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo

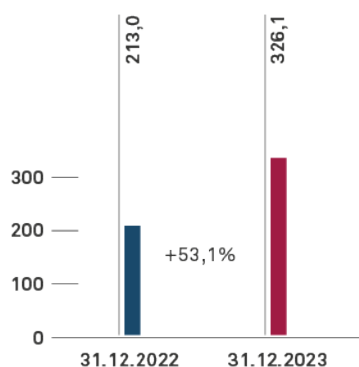
SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VAR. %
Margine di interesse	304,4	145,0	110,0
Risultato finanziario	321,3	168,3	90,9
Commissioni nette	466,8	471,5	-1,0
Margine di intermediazione	788,2	639,8	23,2
Costi operativi netti ^(d)	-276,7	-256,5	7,9
<i>di cui: Spese per il personale</i>	-124,4	-114,8	8,3
Risultato operativo	511,5	383,3	33,4
Accantonamenti e oneri relativi al sistema bancario ^(d) e altri oneri straordinari	-66,0	-44,7	47,6
Rettifiche di valore per deterioramento	-0,5	-8,3	-93,7
Utile ante imposte	443,8	330,2	34,4
Utile netto	326,1	213,0	53,1

INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2023	31.12.2022	VAR. %
Cost income ratio ^{(d) (f)}	35,1%	40,1%	-12,4
Operating Costs/Total Assets annualizzato ^(e)	0,30%	0,31%	-3,5
EBTDA ^(d)	551,2	420,0	31,2
ROE ^(a)	28,6%	19,6%	45,9
ROA ^(b)	0,35%	0,26%	37,0
EPS - Earning per share (euro)	2,86	1,86	53,8

UTILE NETTO
(milioni di euro)



RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2023	31.12.2022	VAR. %
Fondi e Sicav	87	693	-87,4
Contenitori Finanziari	699	1.000	-30,1
Contenitori Assicurativi	15	279	-94,6
Soluzioni gestite	801	1.972	-59,4
Assicurazioni tradizionali	-1.167	-814	43,4
Risparmio amministrato	6.221	4.549	36,8
Totale	5.855	5.707	2,6

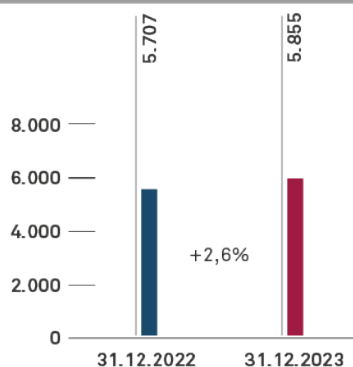
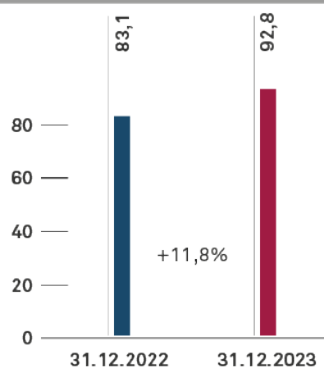
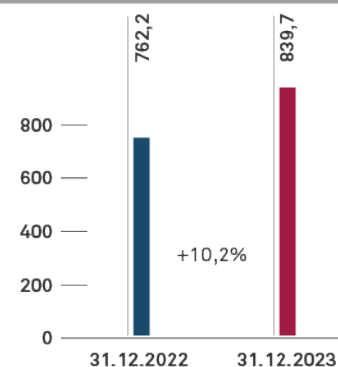
MASSE TOTALI

(MILIARDI DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VAR. %
Fondi e Sicav ^(c)	22,0	20,6	6,5
Contenitori Finanziari ^(c)	10,5	9,4	12,5
Contenitori Assicurativi	10,6	10,1	4,7
Soluzioni gestite	43,1	40,1	7,5
Assicurazioni tradizionali	14,3	15,3	-6,7
Risparmio amministrato	35,4	27,6	28,3
Totale (c)	92,8	83,1	11,8

PATRIMONIO

	31.12.2023	31.12.2022	VAR. %
Patrimonio Netto (milioni di euro)	1.213,3	1.068,5	13,5
Fondi Propri (milioni di euro)	839,7	762,2	10,2
Excess capital (milioni di euro)	294,8	199,5	47,7
Total Capital Ratio	19,0%	16,7%	13,8

- (a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.
- (b) Risultato netto di periodo rapportato alle consistenze puntuali di fine periodo delle masse Assoreti e delle masse BG Valeur, annualizzato.
- (c) Al totale delle masse Assoreti sono state sommate le masse BG Valeur fuori perimetro Assoreti.
- (d) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico europeo e al Fondo di Risoluzione nazionale) dall'aggregato delle spese amministrative ad una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.
- (e) Costi operativi al lordo delle componenti non recurring rapportati alle consistenze puntuali di fine periodo delle masse Assoreti e BG Valeur, annualizzato.
- (f) Il Cost/Income ratio misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti.

RACCOLTA NETTA
(milioni di euro)MASSE TOTALI
(miliardi di euro)FONDI PROPRI
(milioni di euro)

Scenario macroeconomico e posizionamento

Scenario macroeconomico e prospettive future

Il 2023 è stato caratterizzato da performance positive sia per quanto riguarda i mercati azionari che quelli obbligazionari.

I ritorni positivi dei principali listini azionari, insieme ai guadagni in conto capitale registrati sulle principali curve obbligazionarie governative, sono stati generati dalle aspettative in merito alle prossime mosse da parte delle principali banche centrali.

Nel corso del 2023 si è assistito ad un andamento dei rendimenti sulle principali curve governative articolato sostanzialmente in due fasi.

Per i primi dieci mesi dell'anno il rendimento del decennale tedesco ha esibito un movimento al rialzo, che ha raggiunto un picco massimo del 3% a ottobre. In seguito, a causa di dichiarazioni più "dovish" da parte delle banche centrali, si è registrata un'inversione di tendenza, con movimenti al ribasso sia dei rendimenti del Bund che del Treasury che hanno caratterizzato i mesi di novembre e dicembre.

Tenuto conto dei dati inflattivi in calo sia negli Stati Uniti che nell'Eurozona (rispettivamente dal 6,4% al 3,1% e dall'8,6% al 2,4%), la Banca Centrale Europea e la Federal Reserve, dopo aver alzato i tassi rispettivamente di 200 e 100bps nel corso dell'anno, sembrano prossime a politiche monetarie più espansive.

Per quanto riguarda i prodotti a spread, nel corso dell'anno tale asset class è stata sensibilmente impattata dall'instabilità generata dal crollo di Credit Suisse e dalla crisi delle banche regionali americane. In seguito a tali eventi gli spread relativi alle emissioni Investment Grade e High Yield hanno raggiunto rispettivamente i 200 e 560 bps, livello massimo di periodo. Lo spread degli AT1 ha raggiunto a marzo i 770 bps circa, facendo registrare dal mese di marzo in poi una graduale compressione degli spread del credito.

Lo spread BTP-Bund ha raggiunto i livelli massimi di periodo a ottobre, superando i 210 bps, attestandosi poi a fine anno a quota 155 bps circa.

Con riferimento al mercato azionario, il 2023 è stato caratterizzato da performance positive dei principali listini azionari a livello globale. S&P 500 ha guadagnato il 20% circa da inizio anno (24% in USD), sovraperformando, seppur di poco, l'Eurostoxx50 (+19%). A tale performance hanno contribuito largamente i cosiddetti 'magnifici sette' (Apple, Alphabet, Amazon, Meta, Microsoft, Nvidia, Tesla), titoli che hanno contribuito per circa l'80% alla performance positiva dell'S&P500 di quest'anno di tale indice.

I paesi emergenti hanno sottoperformato rispetto ai paesi sviluppati, con una performance da inizio anno del +3% circa in euro (contro il +18% dell'MSCI World). Tale sottoperformance è in gran parte dovuta ai ritorni particolarmente negativi registrati dai listini azionari cinesi, rispettivamente -18% per il CSI 300 e -19% per l'Hang Seng, a causa della crisi del settore immobiliare che ha colpito il paese e della mancata ripresa dei consumi post pandemia. L'India, invece, ha contribuito positivamente alla performance dell'indice sui paesi emergenti, guadagnando in euro il 15% circa da inizio anno. A livello settoriale, quest'anno il comparto "growth" ha sovraperformato il settore "value", anche a causa delle performance positive registrate dalle società legate all'intelligenza artificiale. In particolare, il NASDAQ 100 ha registrato il miglior anno dal 1999 con un ritorno del 50% circa.

Nel corso dell'anno, a livello valutario, l'euro ha guadagnato circa il 3,6% contro il dollaro americano. Il cambio euro-dollaro si è mantenuto sostanzialmente stabile nella prima metà dell'anno. Tale tendenza si è poi interrotta a luglio in seguito alla pubblicazione di dati macroeconomici americani forti, che hanno portato al rafforzamento del dollaro. A partire da ottobre, invece, il dollaro americano ha iniziato a perdere contro l'euro a causa di dichiarazioni più "dovish" della FED rispetto alla BCE riguardo la fine del ciclo di rialzo dei tassi.

Nel 2023 l'indice generale delle materie prime ha evidenziato un calo nelle sue quotazioni, concentrato nella sua componente ciclica. La debolezza ha caratterizzato l'intero anno, sia pure con un rimbalzo estivo, successivamente ritracciato in toto.

Particolarmente debole è risultato il comparto energetico, per il quale neanche la prudente politica dell'offerta messa in atto dai produttori facenti parte del cartello OPEC PLUS ha potuto controbilanciare i molteplici segnali di rallentamento economico globale ed in particolar modo cinese. Hanno inoltre pesato sulla debolezza del comparto i timori circa i possibili effetti di una accelerazione delle politiche di transizione ecologica sulla futura domanda di energie fossili.

Dinamiche simili hanno riguardato anche le materie prime industriali, tradizionalmente molto "China driven".

Positiva è invece risultata la performance dei metalli preziosi; in quest'ultimo caso hanno giocato positivamente le attese, createsi soprattutto nella parte finale dell'anno, di un vicino inizio di un ciclo monetario espansivo da parte delle principali banche centrali occidentali. Stabili, nel loro insieme, sono risultate le materie prime agricole.

Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private attraverso consulenti finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di consulenti finanziari.

Il mercato del risparmio gestito

L'industria del risparmio gestito italiano chiude il 2023 con una raccolta negativa pari a -18,5 miliardi di euro, principalmente a causa dei flussi negativi registrati sui fondi di lungo termine flessibili e bilanciati.

Il patrimonio gestito ammonta a 1.281 miliardi di euro (al netto della quota investita nelle gestioni collettive), di cui 1.124 miliardi (pari all'88%) sono investiti nei fondi di diritto italiano e di diritto estero e 156 miliardi di euro in gestioni di portafoglio retail.

I fondi di lungo termine rappresentano la quasi totalità dei fondi aperti (96,2% a dicembre 2023). Al loro interno le varie categorie sono così articolate:

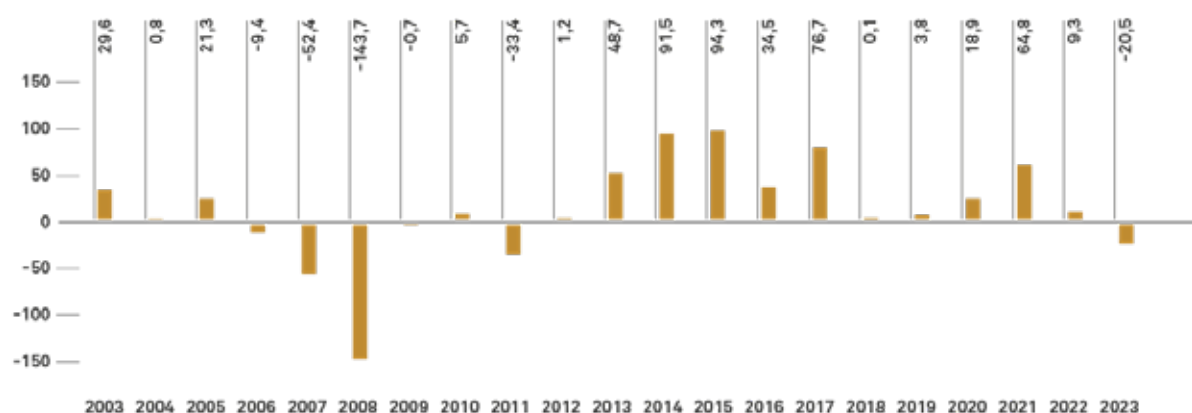
- › fondi obbligazionari (35,6% del totale per 399,7 miliardi di euro di patrimonio) con flussi nei primi dodici mesi dell'anno pari a 23,7 miliardi di euro;
- › fondi azionari (32,5% delle masse complessive per 365,3 miliardi di euro) con deflussi pari a circa -0,03 miliardi di euro;
- › fondi flessibili (16,3% del totale per 183,0 miliardi di euro), con deflussi pari a -25,4 miliardi di euro;
- › fondi bilanciati (11,7% del totale con masse pari a 131,9 miliardi di euro), con deflussi da inizio anno per -17,0 miliardi di euro;
- › fondi hedge con masse pari a 1,2 miliardi di euro (0,1% del totale), che hanno registrato da inizio anno un deflusso di -0,3 miliardi di euro.

I fondi monetari si attestano a 43,0 miliardi di euro investiti, rappresentando il 3,8% del totale. La raccolta netta di questo comparto da inizio anno è stata negativa per complessivi -1,6 miliardi di euro.

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA E PATRIMONI RISPARMIO GESTITO

(MILIONI DI EURO)	RACCOLTA NETTA					PATRIMONI				
	12.2023	12.2022	12.2021	12.2020	12.2019	12.2023	12.2022	12.2021	12.2020	12.2019
Fondi diritto italiano	5.484	66	5.848	-5.618	-11.362	250.550	228.259	259.028	241.858	245.671
Fondi diritto estero	-26.028	9.272	58.921	24.487	15.151	873.469	846.450	1.004.303	874.624	817.480
Totale Fondi	-20.544	9.338	64.769	18.869	3.789	1.124.019	1.074.709	1.263.331	1.116.482	1.063.151
GP Retail	2.030	7.316	12.021	3.050	919	156.495	144.428	164.343	136.704	132.338
Totale	-18.514	16.654	76.790	21.919	4.708	1.280.514	1.219.137	1.427.674	1.253.186	1.195.489

Fonte: Assogestioni.

IL MERCATO DEGLI OICR⁵⁸ IN ITALIA**Il mercato Assoreti**

Il 2023 per il mercato Assoreti si è chiuso con flussi in entrata positivi per 43,9 miliardi di euro, in aumento di 0,1 miliardi di euro (+0,2%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La raccolta da risparmio gestito è risultata pari a 5,4 miliardi di euro, in riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In tale comparto i Fondi Comuni e SICAV hanno contribuito per 3,0 miliardi di euro, mentre le gestioni di portafogli per 2,4 miliardi di euro.

La raccolta di risparmio assicurativo è risultata in flessione rispetto al saldo registrato a dicembre 2022 arrivando a -2,6 miliardi di euro, rispetto alla raccolta pari a circa 8,2 miliardi di euro di dicembre 2022 (le polizze Unit Linked rappresentano la componente principale di tutta la raccolta netta assicurativa).

L'incertezza dei mercati e l'andamento dei tassi di interesse nel corso del 2023 hanno spinto la clientela a propendere verso le soluzioni di raccolta amministrata che si attesta a 41,0 miliardi di euro, registrando un aumento pari a circa 13,3 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+47,9%). La raccolta amministrata risulta così articolata: la liquidità ha registrato deflussi pari a -5,7 miliardi di euro mentre la raccolta in titoli raggiunge i 46,7 miliardi di euro.

⁵⁸ Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio Fonte: dati Assogestioni.

RACCOLTA NETTA TOTALE (ASSORETI)

(MILIONI DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VAR. % 2023-2022
Totale risparmio gestito	5.396	7.862	-31,4%
Totale risparmio assicurativo	-2.588	8.172	-131,7%
Totale risparmio amministrato	41.043	27.743	47,9%
Totale	43.850	43.777	0,2%

Fonte: Assoreti.

Banca Generali

Nel corso del 2023 Banca Generali ha realizzato una raccolta netta pari a 5,9 miliardi di euro (+2,6% rispetto al 2022) con la volatilità dei mercati e l'andamento dei tassi di interesse che hanno impattato le soluzioni gestite (fondi, wrappers assicurativi e finanziari), a fronte di un incremento delle soluzioni amministrato (con una crescita dei depositi titoli - guidati dalla spinta dei BTP - a fronte di una riduzione della liquidità in giacenza sui conti correnti).

Le soluzioni gestite si sono attestate a 0,8 miliardi di euro rappresentando il 13,7% della raccolta complessiva a fronte del 34,6% del 2022.

Diversamente dallo scorso anno, in cui la componente principale della raccolta su Fondi e SICAV era rappresentata da soluzioni di Terzi (490 milioni di euro a dicembre 2022 vs -312 milioni di euro a dicembre 2023), nel 2023 i clienti hanno mostrato particolare interesse verso le soluzioni di casa che si attestano a 399 milioni (vs 203 milioni a dicembre 2022), ad ulteriore conferma della bontà delle iniziative di rinnovamento della gamma di offerta dei prodotti di BGFML. All'interno delle soluzioni gestite si è distinto il risultato dei contenitori finanziari (pari a 699 milioni di euro) grazie sia all'opportunità di personalizzazione, sia alle nuove linee tese a sfruttare le opportunità di investimento nei mercati obbligazionari. I wrappers assicurativi (BG Stile Libero, Lux Protection Life, BG Oltre e BG Insieme Progetti di Vita) hanno registrato complessivamente una raccolta pari a 15 milioni di euro, risultato positivo considerando i trend di mercato, ma comunque in calo rispetto al 2022 (-94,6%).

La raccolta assicurativa tradizionale è risultata pari a -1.167 milioni di euro (in calo rispetto ai -814 milioni di euro del 2022) rispecchiando la tendenza del mercato, maggiormente orientato verso le soluzioni amministrato a scapito di quelle assicurative.

Infine, per quanto riguarda il risparmio amministrato, si registrano flussi positivi per 6,2 miliardi di euro (in aumento del +36,8% rispetto ai 4,5 miliardi di euro dell'anno precedente), trainati dagli investimenti in titoli pari a 7,5 miliardi di euro.

RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI

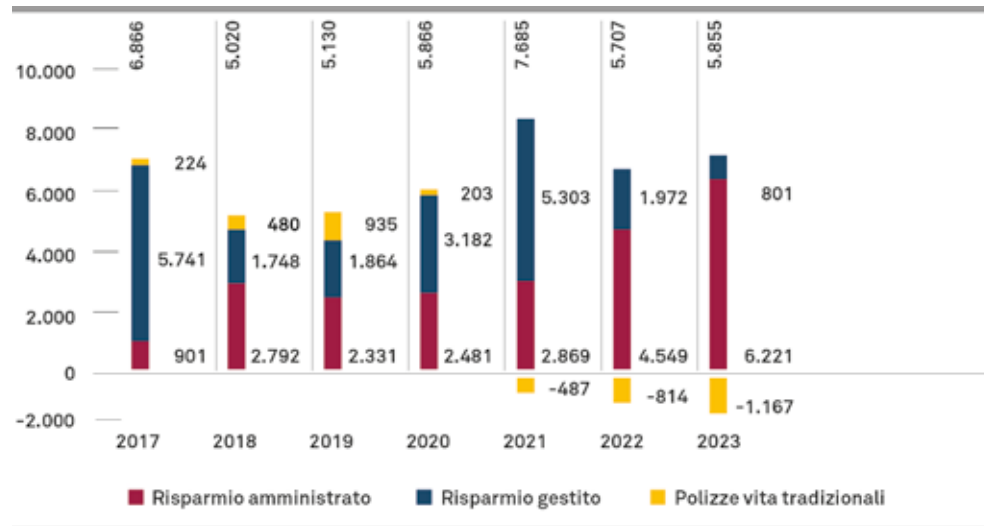
(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI A/A SU 31.12.2022	
	31.12.2023	31.12.2022	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	399	203	196	96,6%
Fondi e Sicav terzi	-312	490	-802	-163,7%
Wrappers finanziari	699	1.000	-301	-30,1%
Wrappers assicurativi	15	279	-264	-94,6%
Totale risparmio gestito	801	1.972	-1.171	-59,4%
Totale polizze vita tradizionali	-1.167	-814	-353	43,4%
Totale risparmio amministrato	6.221	4.549	1.672	36,8%
Totale raccolta netta collocato dalla rete	5.855	5.707	148	2,6%

BANCA GENERALI S.P.A.

Il grafico che segue mostra come Banca Generali sia riuscita ad attirare nuova raccolta in maniera continuativa e costante, nonostante i contesti di mercato siano fortemente mutati nel corso degli anni. Come già evidenziato, nel 2023 l'andamento dei tassi e lo scenario di mercato incerto hanno spinto la clientela a prediligere gli investimenti in titoli, aumentando l'incidenza della raccolta amministrata sulla raccolta totale, in continuità con i trimestri precedenti.

L'evoluzione della raccolta mostra un andamento negativo delle soluzioni di risparmio assicurativo, principalmente riferibile alle polizze vita tradizionali, in linea con il trend del mercato.

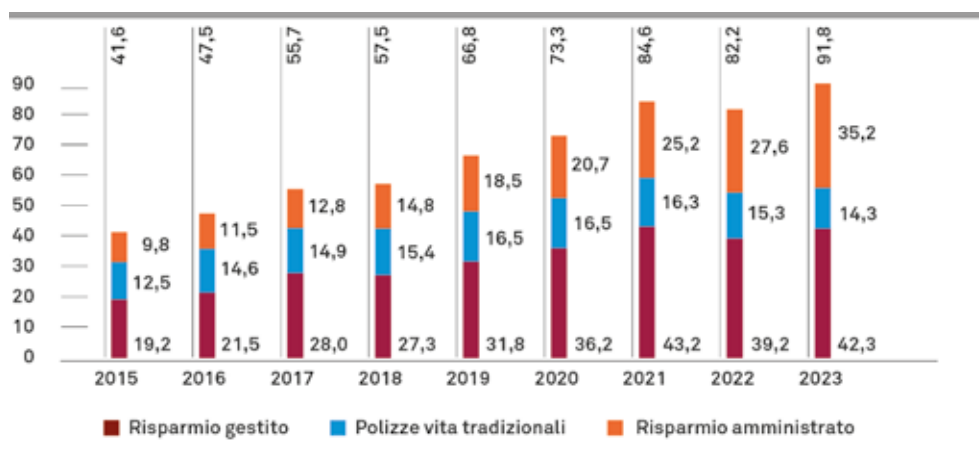
EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI 2017-2023 (MILIONI DI EURO)



AUM BANCA GENERALI (TOTALE AUM ASSORETI)

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2022	
	31.12.2023	31.12.2022	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	21.975	20.510	1.465	7,1%
Wrappers Finanziari	9.676	8.594	1.082	12,6%
Wrappers Assicurativi	10.603	10.130	473	4,7%
Totale risparmio gestito	42.254	39.234	3.020	7,7%
Altre polizze vita	14.314	15.340	-1.026	-6,7%
Totale risparmio amministrato	35.231	27.598	7.633	27,7%
Totale AUM collocato dalla rete	91.800	82.171	9.628	11,7%

Al 31 dicembre 2023 gli AUM di Banca Generali (ex BG Valeur) si sono attestati a 91,8 miliardi di euro (+11,7%), con un asset mix la cui componente principale rimane quella del risparmio gestito, in cui rientrano il 46,0% delle masse in gestione. Diminuisce la componente assicurativa tradizionale, che si è attestata al 15,6% del totale (in calo rispetto al 31 dicembre 2022, 18,7%) in favore della componente di risparmio amministrato, che ha raggiunto il 38,4% del totale degli Asset rispetto al 33,6% registrato nel dicembre 2022.

EVOLUZIONE ASSET TOTALI BANCA GENERALI 2015-2023 (PERIMETRO ASSORETI)
(MILIARDI DI EURO)

Considerando anche BG Valeur, al 31 dicembre 2023 gli AUM di Banca Generali si sono attestati a 92,8 miliardi di euro (+11,8%), con un asset mix la cui componente principale rimane quella del risparmio gestito, in cui sono rientrate il 46,4% delle masse in gestione. Anche la componente del risparmio gestito e assicurativo, incrementata del risparmio amministrato sotto consulenza (*Assets under Investment*), è risultata in crescita (pari a 62,9 miliardi di euro, +6,8%) e ha rappresentato il 67,8% del totale degli Asset (valore delle masse sotto consulenza al 31 dicembre 2023 pari a 9,6 miliardi di euro).

ASSETS UNDER INVESTMENT

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2022	
	31.12.2023	31.12.2022	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	21.975	20.628	1.347	6,5%
Wrappers Finanziari	10.535	9.364	1.171	12,5%
Wrappers Assicurativi	10.603	10.130	473	4,7%
Totale risparmio gestito	43.113	40.121	2.992	7,5%
Altre polizze vita	14.314	15.340	-1.026	-6,7%
Totale risparmio amministrato	35.396	27.598	7.798	28,3%
Masse totali (incluso Valeur)	92.823	83.059	9.764	11,8%
Assets under Investment (*)	62.896	58.880	4.017	6,8%

(*) Patrimonio Gestito e Assicurativo + Consulenza Evoluta su Conti Amministrati (AUC).

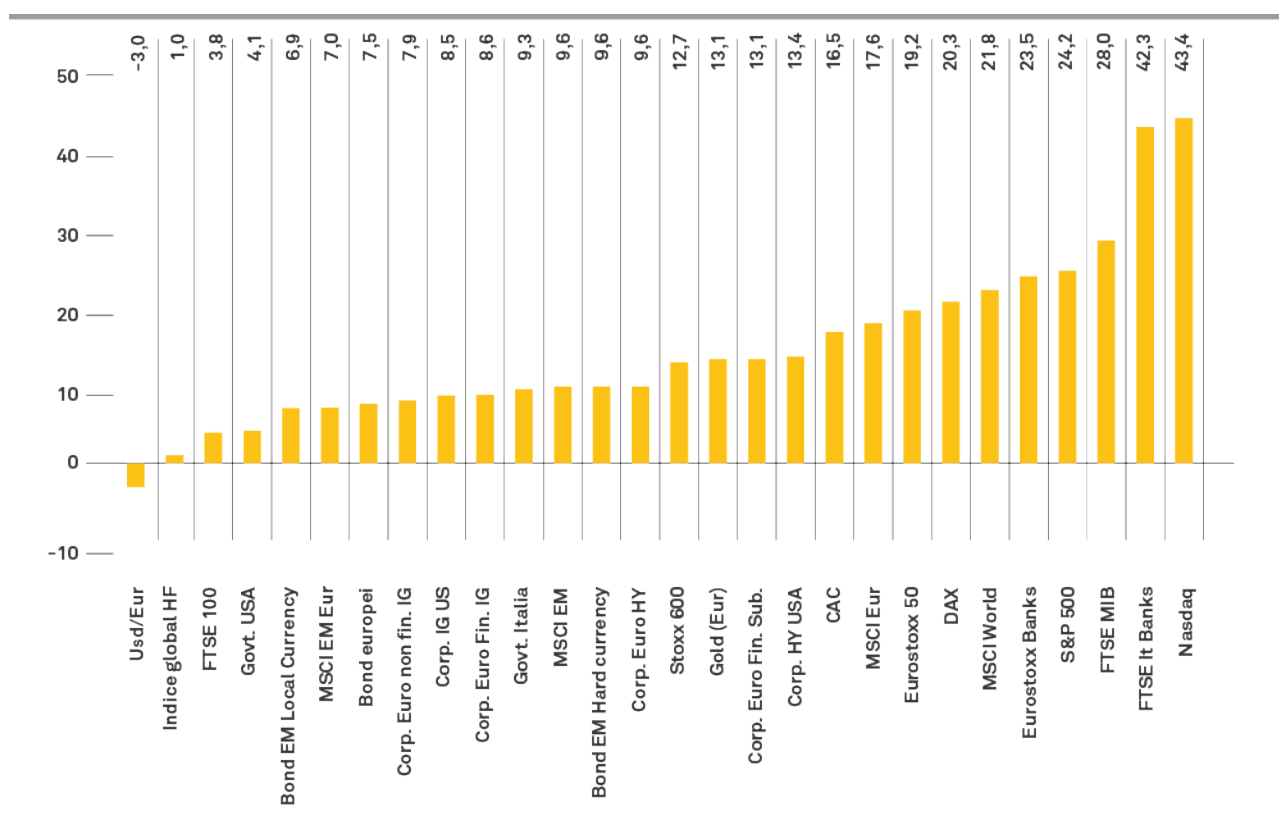
Andamento del titolo Banca Generali

Il 2023 è stato l'anno del rimbalzo dei mercati azionari internazionali che, pur in un contesto caratterizzato da accentuata volatilità, hanno messo a segno performance positive, recuperando in parte le perdite subite nel 2022. I più importanti indici azionari, sostenuti in primis dai titoli a maggiore capitalizzazione, hanno raggiunto livelli prossimi ai massimi storici, con forti guadagni sia in Europa (Eurostoxx600 +12,7%, Eurostoxx50 +19,2%) che oltreoceano (Nasdaq +43,4%, S&P500 +24,2%). Sul fronte obbligazionario, in chiusura dell'anno i titoli governativi hanno invertito la tendenza negativa del 2022 e di buon parte del 2023 e, più in generale, l'asset class ha registrato performance positive (bond europei +7,5%, Corporate Euro High Yield +9,6%, Corporate USA High Yield +13,4%).

Nel 2023 l'andamento dei mercati è stato complesso, guidato dalle aspettative degli investitori sull'atteggiamento di politica monetaria delle principali Banche Centrali e accompagnato da momenti di estrema volatilità legata a variabili macroeconomiche, crisi bancarie e tensioni geopolitiche. La stretta monetaria da parte di FED e BCE, avviata a metà 2022, ha caratterizzato buona parte dell'anno. Il rialzo dei tassi ha avuto efficacia, facendo rallentare la crescita dell'inflazione nel corso del 2023. Questa dinamica ha progressivamente rafforzato le prospettive di ripresa dei mercati azionari.

Il movimento al rialzo dei mercati finanziari si è concentrato negli ultimi mesi dell'anno in scia alla crescente convinzione - alimentata dalle evidenze dei dati macroeconomici - che le Banche Centrali fossero prossime a domare la spirale inflazionistica e che il ciclo rialzista dei tassi d'interesse fosse non solo concluso, ma persino prossimo ad avviare un processo inverso e dunque di allentamento.

PERFORMANCE DEGLI INDICI MONDIALI NEL 2023 (%)



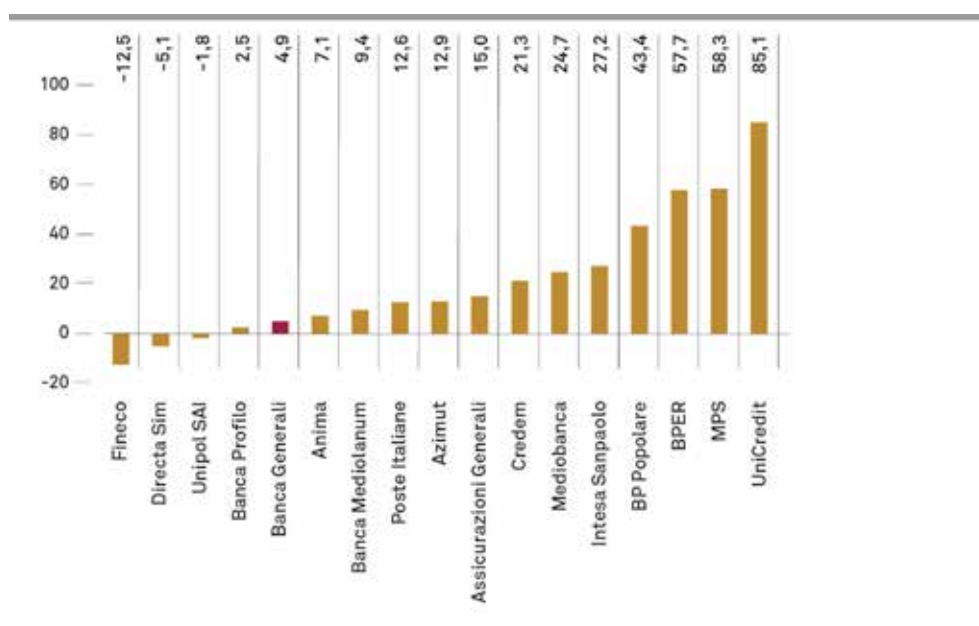
Nota: performance espresse in valuta di riferimento; fonte: Bloomberg.

Il settore bancario europeo ha fortemente beneficiato del contesto di elevati tassi d'interesse e non a caso ha messo a segno - insieme al settore tecnologico americano - le migliori performance azionarie dell'anno.

Le banche commerciali infatti hanno registrato utili record per i riflessi favorevoli dell'incremento dei tassi sul margine di interesse, la loro principale componente di ricavo, e conseguentemente hanno presentato livelli molto elevati di remunerazione per gli azionisti. Le banche italiane sono state particolarmente favorite da questa dinamica che si è riflessa in una forte crescita dell'indice settoriale (+42,3%) che, a sua volta, ha sostenuto l'incremento del FTSE MIB (+28,0%) portandolo a superare la soglia dei 30mila punti per la prima volta dal giugno 2008.

Al contrario, il settore del risparmio gestito italiano ha mostrato una dinamica più complessa, risentendo del rallentamento della domanda di prodotti gestiti e assicurativi ad alto valore aggiunto a favore di attività di risparmio amministrato considerate di minore qualità. Questa dinamica ha portato a un de-rating del settore rispetto alla sua media storica. In questo contesto, i titoli del settore hanno messo a segno una performance media contenuta (+3,7%⁵⁹).

PERFORMANCE DEI PRINCIPALI TITOLI FINANZIARI DEL MERCATO ITALIANO NEL 2023 (%)



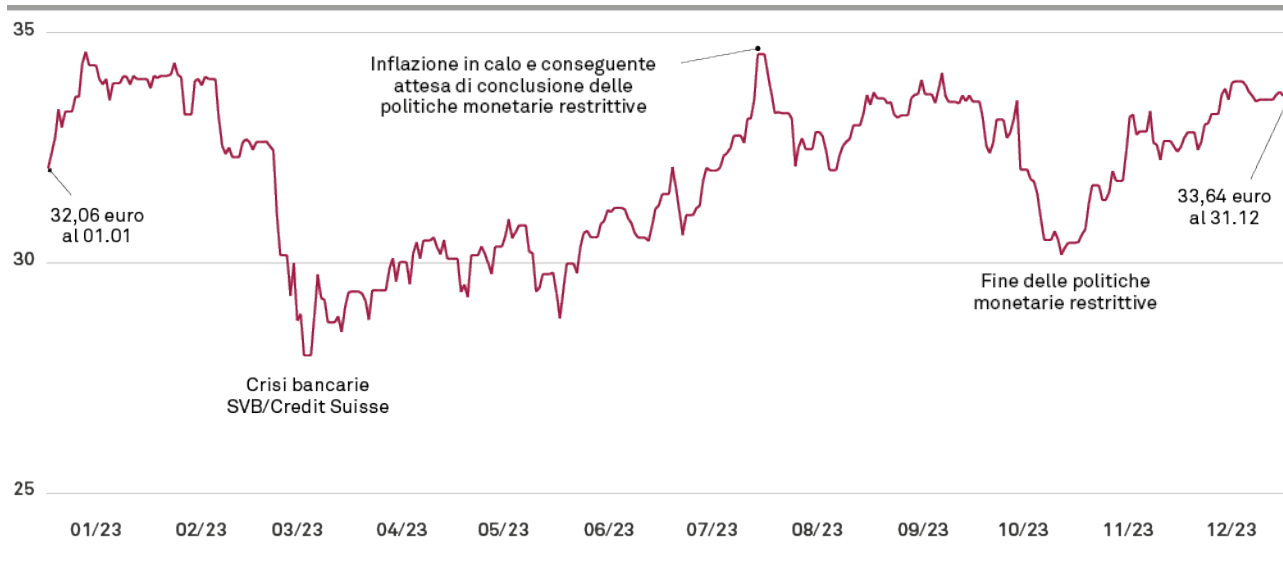
Fonte: Bloomberg.

L'andamento del titolo Banca Generali è stato volatile nel corso dell'anno, in linea con le dinamiche settoriali. Dopo un avvio d'anno in recupero dal netto calo del 2022, le quotazioni della Banca hanno subito una contrazione - in linea con tutto il settore finanziario - legata ai timori indotti alle crisi bancarie negli Stati Uniti e in Svizzera di metà marzo, arrivando a toccare il minimo di 27,99 euro (17 marzo). Successivamente, il titolo ha registrato una costante ripresa, attestandosi in chiusura d'anno a 33,64 euro, in rialzo del 4,9% rispetto ai 32,06 euro della chiusura dell'anno precedente.

⁵⁹ Performance media dei titoli Azimut, Banca Mediolanum, Banca Generali, Finecobank.

BANCA GENERALI S.P.A.

ANDAMENTO DEL TITOLO BANCA GENERALI NEL 2023



Fonte: Bloomberg.

A fine 2023, la capitalizzazione della Banca si è attestata a 3.931 milioni di euro.

RIEPILOGO QUOTAZIONI DEL TITOLO BANCA GENERALI

EURO	2023	2022	2021	2020	2019
Massimo	34,59	38,88	43,20	33,00	31,86
Minimo	27,99	24,01	25,54	16,86	18,24
Medio	31,99	30,88	34,32	25,90	25,41
Fine periodo	33,64	32,06	38,75	27,24	28,96
Capitalizzazione (milioni di euro)	3.931	3.746	4.528	3.183	3.384

Le azioni emesse da Banca Generali sono pari a 116.851.637, di cui il 50,1% risulta detenuto da Assicurazioni Generali. A fine 2023 il numero di azioni proprie si è attestato a 2.920.001, pari al 2,5% del capitale sociale. Tali azioni sono al servizio dei piani di remunerazione di lungo termine a favore del personale rilevante della Banca, rafforzando l'allineamento delle politiche di remunerazione alla creazione di valore nel lungo termine.

CAPITALE SOCIALE DELIBERATO

	2023	2022	2021	2020	2019
Numero azioni emesse	116.851.637	116.851.637	116.851.637	116.851.637	116.851.637
N. azioni in circolazione a fine anno (*)	113.931.636	114.042.140	114.632.168	115.083.961	115.384.058
Azioni proprie	2.920.001	2.809.497	2.219.469	1.767.676	1.467.579

(*) Al netto delle azioni proprie.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2024 lo scenario macroeconomico sarà probabilmente caratterizzato da un rallentamento della crescita dell'economia negli Stati Uniti e da una debole crescita nei paesi dell'Unione Europea, con le banche centrali che, ancorché impegnate ancora nella lotta all'inflazione, dovrebbero iniziare un percorso di allentamento delle politiche monetarie già verso la metà dell'anno. Tuttavia permangono rischi legati ai prezzi dell'energia, alla tenuta dei debiti sovrani e soprattutto alle tensioni geopolitiche in corso (guerra Russia-Ucraina e Israele-Palestina) e all'esito delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, che potrebbero avere implicazioni negative sugli scenari previsti.

Dal punto di vista dei mercati finanziari, il contesto macroeconomico che si prospetta per il 2024 con l'inflazione in discesa e il conseguente allentamento della stretta monetaria, appare favorevole sia ai mercati obbligazionari che a quelli azionari che proseguiranno a muoversi in maniera sincrona, anche se i rischi inerenti alla situazione geopolitica potrebbero impattare sulla volatilità dei mercati.

A tale scenario macroeconomico si sovrappongono alcune **dinamiche del settore dell'intermediazione finanziaria** che ne aumentano la complessità e i relativi rischi, con potenziale impatto sui risultati. In particolare, si evidenzia il permanere di alcune dinamiche di potenziale impatto:

- › la discontinuità in ambito regolamentare (Direttiva MiFID II, regolamentazione dei Crypto Asset);
- › la crescente rilevanza della tecnologia come fattore di successo nel business (A.I, Act, Financial Data Access);
- › l'evoluzione del cliente in termini di alfabetizzazione digitale, finanziaria ed attenzione alle tematiche ESG (direttiva CSRD).

In tale contesto sicuramente complesso e caratterizzato da incertezza, in cui il cliente richiede consulenza e protezione dei propri risparmi, ma comunque non privo di ottime opportunità di sviluppo, **le scelte orientate all'innovazione** di prodotti e servizi, all'implementazione di più forti competenze nella pianificazione patrimoniale e nella consulenza, al rafforzamento della qualità della rete di vendita e all'internazionalizzazione continueranno a dimostrarsi vincenti per garantire a Banca Generali una **crescita sostenibile** ed orientata al guadagno di ulteriori quote di mercato nel settore del risparmio.

Tutto ciò premesso, e coerentemente con quanto indicato nel nuovo Piano Industriale 2022-2024, l'obiettivo del Gruppo Bancario per il 2024 sarà quello di **focalizzare l'attenzione nell'incrementare il valore del servizio** avvicinando la Banca alla propria rete di consulenti ed ai clienti, una crescente focalizzazione sui temi della **sostenibilità** ed una sempre maggiore dedizione nello sviluppo di soluzioni **innovative** del proprio modello.

In coerenza con i pillar del nuovo Piano Industriale 2022-2024, le principali azioni che verranno intraprese nel 2024 riguarderanno:

- › **una profonda ristrutturazione** della rete dei consulenti finanziari, con l'obiettivo di incrementare la vicinanza, la sinergia e la collaborazione a sostegno delle esigenze della clientela nell'ambito di un'evoluzione del ruolo del consulente sempre più formato alle tematiche di sostenibilità e di utilizzo delle nuove tecnologie a supporto della propria attività;
- › lo sviluppo di una **gamma di offerta mirata** che, a partire dall'insieme di prodotti, servizi e piattaforme oggi a disposizione del segmento private, permetta di soddisfare al meglio le esigenze di una più ampia platea di clienti: dagli Affluent agli High-Net-Worth individuals, in particolare l'offerta sarà orientata oltre a soluzioni di investimento di risparmio gestito ed assicurativo, anche a nuovi servizi nell'ambito del passaggio generazionale e dei nuovi prodotti e servizi nell'ambito del progetto della neo costituita BG Suisse;
- › l'implementazione di un nuovo **approccio data-driven di gestione della rete** che, partendo da una stima del potenziale di sviluppo dei clienti, dei consulenti e del territorio, e dall'identificazione dei principali gap, guidi l'azione concertata di Banca, manager di rete e consulenti;
- › l'**innovazione** del proprio modello, costruendo sia una banca data-driven, digitale e aperta attraverso lo sviluppo e la semplificazione di piattaforme digitali che vadano a migliorare la customer experience,
- › lo sviluppo di processi nell'ambito dell'**Intelligenza Artificiale** volto a migliorare l'assistenza, la qualità e l'efficienza dei servizi e delle attività;

- › il rafforzamento del proprio posizionamento in ambito di **sostenibilità**, qualificandosi come il punto di riferimento in ambito ESG per i propri stakeholder. In particolare, l'impegno sarà principalmente rivolto a rafforzare il catalogo dei prodotti sostenibili messi a disposizione della propria clientela e la qualità del servizio consulenziale: su quest'ultimo aspetto riveste un ruolo primario la formazione continua ESG per i consulenti. In tema di persone continuerà l'azione volta a creare un ambiente di lavoro che promuova la DEI e il work-life balance e l'impegno attivo alla protezione del clima e l'agire responsabilmente nei confronti della comunità;
- › **l'internazionalizzazione** del Gruppo Bancario con l'avvio delle attività di BG Suisse, autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria dalle autorità elvetiche a fine 2023.

Pur in presenza di uno scenario inflazionistico previsto per il 2024, che spinge naturalmente in alto i costi operativi, Banca Generali punterà a contenerne l'incremento a livelli molto inferiori rispetto alla crescita dei ricavi, indirizzandolo prevalentemente verso l'innovazione digitale, verso lo sviluppo di prodotti e servizi finalizzati a migliorare ulteriormente la qualità della consulenza prestata ai clienti e la produttività della rete, e infine verso l'implementazione del proprio posizionamento in ambito di sostenibilità.

Infine, anche sfruttando le opportunità che il nuovo contesto di mercato offrirà nel corso del 2024 e soprattutto continuando ad implementare le azioni sopra elencate la Banca sarà in grado di raggiungere i target in linea con gli obiettivi per il triennio 2022-2024 comunicati ai mercati in occasione dell'Investor Day 2022:

- › **Crescita dimensionale** (Consistent Growth): stima per il triennio 2022-2024 di un flusso cumulato di raccolta netta compreso tra 18,0 e 22,0 miliardi di euro;
- › **Crescita reddituale** (Profitable Growth): obiettivo di generare una crescita (CAGR) degli utili ricorrenti pari al 10-15% nell'arco del triennio 2022-2024;
- › **Crescita remunerativa** (Remunerative Growth): distribuire dividendi in crescita nell'arco del piano, sulla base della Dividend Policy approvata per un importo complessivo 7,5-8,5 euro per azione di dividendi cumulati per cassa nel periodo 2022-2025.

Capitale economico-finanziario

Risultati economici di Gruppo e per settore

Risultati di Gruppo

Il Gruppo bancario Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2023 con un **utile netto consolidato di 326,1 milioni di euro**, contro i 213,0 milioni dell'esercizio precedente (+53,1%), trainato dal forte progresso dei **profitti ricorrenti**, che raggiungono un livello di **320,3 milioni** di euro (+45%), nettamente superiore all'obiettivo del piano triennale, segnando così un nuovo massimo storico nel percorso di sviluppo sostenibile della Banca.

La profittabilità ha beneficiato del contributo positivo del margine d'interesse, grazie alla progressiva revisione al rialzo del rendimento degli attivi bancari in scia all'incremento dei tassi di riferimento, del successo delle numerose iniziative messe in atto per diversificare le fonti di ricavi commissionali e della politica di contenimento dei costi in un quadro caratterizzato da persistenti pressioni inflattive.

La componente dell'utile non ricorrente si attesta invece a 5,8 milioni di euro, a fronte di una perdita nell'esercizio 2022 di -8,2 milioni di euro, principalmente imputabile all'impatto di oneri fiscali straordinari, per un ammontare di 35,3 milioni di euro, relativi a precedenti esercizi definiti nell'ambito dell'accordo quadro stipulato con l'Agenzia delle Entrate in data 19 settembre 2022.

CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	304.400	144.979	159.421	110,0%
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi	16.943	23.330	-6.387	-27,4%
Risultato finanziario	321.343	168.309	153.034	90,9%
Commissioni attive ricorrenti	958.022	940.689	17.333	1,8%
Commissioni passive	-510.411	-488.473	-21.938	4,5%
Commissioni ricorrenti nette	447.611	452.216	-4.605	-1,0%
Commissioni attive variabili	19.225	19.316	-91	-0,5%
Commissioni nette	466.836	471.532	-4.696	-1,0%
Margine di intermediazione	788.179	639.841	148.338	23,2%
Spese per il personale	-124.371	-114.789	-9.582	8,3%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposta bollo)	-122.910	-116.576	-6.334	5,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-39.727	-36.668	-3.059	8,3%
Altri oneri/proventi di gestione	10.285	11.488	-1.203	-10,5%
Costi operativi netti	-276.723	-256.545	-20.178	7,9%
Risultato operativo	511.456	383.296	128.160	33,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-528	-8.334	7.806	-93,7%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-49.844	-27.101	-22.743	83,9%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-16.128	-17.595	1.467	-8,3%
Utili (perdite) da partecipazioni valutate al patrimonio netto	-1.109	-107	-1.002	n.a.
Utile operativo ante imposte	443.847	330.159	113.688	34,4%
Imposte sul reddito del periodo	-117.769	-81.856	-35.913	43,9%
Oneri straordinari transazione fiscale	-	-35.330	35.330	-100,0%
Utile di pertinenza di terzi	-58	-61	3	-4,9%
Utile netto	326.136	213.034	113.102	53,1%

Il **margin** di intermediazione si attesta a **788,2 milioni di euro** con un incremento del 23,2% in conseguenza dei seguenti fattori:

- › la crescita del **risultato finanziario** (321,3 milioni di euro, +90,9%), sostenuto dal forte incremento dei tassi di interesse avviatosi nell'ultimo trimestre del 2022, in virtù di una struttura di attivi finanziari incentrata su un portafoglio obbligazionario con una duration corta (1,2 anni) e un'elevata esposizione ai tassi variabili (52,0% del totale);
- › la tenuta dell'aggregato delle **commissioni ricorrenti lorde** (958 milioni di euro, +1,8%), che confermano il trend di ripresa rispetto allo scorso anno. Nello specifico si evidenzia:
 - una lieve flessione delle **commissioni di investimento**⁶⁰ (846,0 milioni di euro, -0,3%), che a fronte della contenuta dinamica delle tradizionali commissioni lorde di gestione (804,6 milioni di euro, -1,0%) tuttavia beneficia dell'accelerazione della componente legata all'advisory (41,3 milioni di euro, +15,2%);
 - la crescita delle **altre commissioni ricorrenti** (112,0 milioni di euro, +21,9%), grazie al positivo andamento dell'attività di collocamento di titoli obbligazionari e al rimbalzo dell'attività di negoziazione da parte della clientela;
- › i segnali di ripresa delle **commissioni variabili** che, grazie al recupero dell'ultimo trimestre (+8,9 milioni di euro) si attestano a **19,2 milioni di euro**, in linea con l'esercizio 2022.

I **costi operativi** confermano l'efficienza gestionale nonostante le dinamiche inflattive attestandosi a 276,7 milioni di euro (+7,9% su base annuale), con un risultato che include **8,1 milioni** di oneri non ricorrenti, legati principalmente ad analisi di fattibilità di possibili operazioni di M&A. I **costi operativi 'core'**⁶¹ sono stati invece pari a **246,8 milioni**, con una crescita del 6,0%, di cui 7,4 milioni di euro legati alla fase di avvio di BG Suisse (6,1 milioni nel 2022), in linea con la guidance del piano triennale. La crescita dell'aggregato è principalmente imputabile ai maggiori costi IT finalizzati al rafforzamento dell'offerta di casa, e ad iniziative legate allo sviluppo del canale affluent.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza: i **costi totali sulle masse** sono scesi a 30 bps e il **Cost/Income ratio**, su basi rettifiche per le componenti non ricorrenti, è migliorato ulteriormente al 34,9% dal 40,8% dell'esercizio precedente.

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette** si sono attestate a **66,5 milioni di euro**, in crescita rispetto ai **53,0 milioni di euro** del 2022 (+25,4%), per effetto dei maggiori accantonamenti per rischi e oneri (+22,7 milioni di euro) solo in parte compensati dai riassorbimenti delle rettifiche di valore su crediti dovute al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio (-7,8 milioni di euro) e dei contributi al sistema bancario (-1,5 milioni di euro). La variazione dei fondi è ascrivibile principalmente all'incremento degli stanziamenti per fondi per indennità contrattuali alla rete di vendita (+24,5 milioni di euro), che subiscono principalmente l'effetto dell'allineamento dei tassi di attualizzazione utilizzati per valutazione dei fondi attuariali il cui contributo positivo è sceso dai 26,7 milioni dell'esercizio precedente ai 5,1 milioni nel 2023 (-21,6 milioni di euro). Al netto di questo effetto esogeno dei tassi di attualizzazione, l'aggregato di fine periodo evidenzerebbe una variazione minima rispetto allo scorso esercizio (55 milioni di euro a fronte di 53,8 milioni nel 2022, +2,2%).

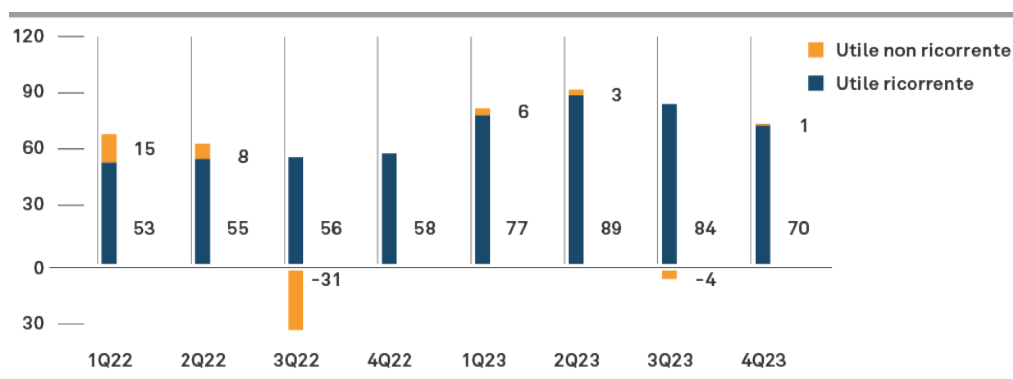
L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 443,8 milioni di euro con una crescita di 113,7 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+34,4%).

Le **imposte di competenza** del periodo sono stimate nella misura di **117,8 milioni di euro**, con un incremento di 35,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+43,9%). Il tax rate complessivo si attesta al 26,5%, in netta crescita rispetto al 24,8% del 2022, per effetto principalmente della rilevante crescita del margine di interesse e del conseguente incremento dell'incidenza del risultato realizzato in Italia.

⁶⁰ Il nuovo aggregato delle commissioni di investimento include le commissioni di gestione e le commissioni di consulenza evoluta relative al servizio BG Personal Advisory (BGPA). La definizione riflette le nuove impostazioni che si stanno affermando a livello regolamentare.

⁶¹ Costi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, pari a 8,1 milioni di euro (3,5 milioni di euro nel 2022) e dei costi afferenti il personale di vendita, pari a 21,8 milioni di euro (20,2 milioni di euro nel 2022).

RISULTATO NETTO TRIMESTRALE (MILIONI DI EURO)



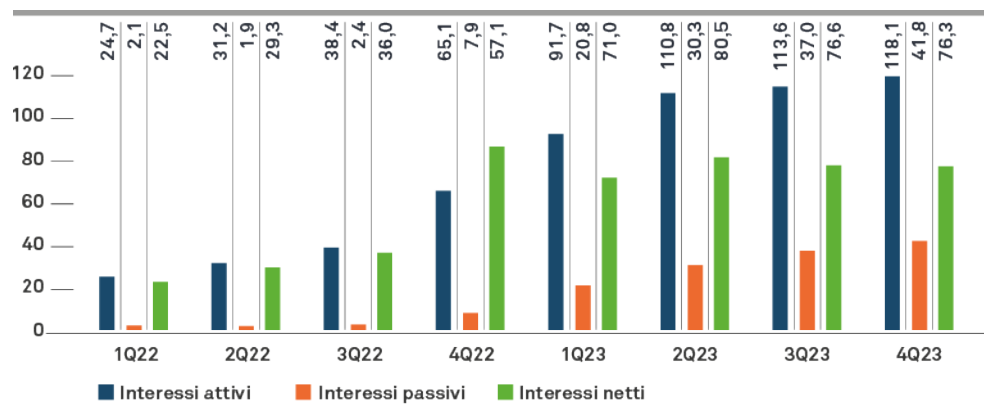
EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q23	3Q23	2Q23	1Q23	4Q22	3Q22	2Q22	1Q22
Interessi netti	76.320	76.626	80.502	70.952	57.142	35.993	29.309	22.535
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	4.061	3.066	5.860	3.956	2.486	5.186	11.035	4.623
Risultato finanziario	80.381	79.692	86.362	74.908	59.628	41.179	40.344	27.158
Commissioni attive ricorrenti	241.244	237.997	240.668	238.113	232.688	229.397	233.988	244.616
Commissioni passive	-131.303	-123.650	-130.602	-124.856	-123.866	-117.396	-122.564	-124.647
Commissioni nette ricorrenti	109.941	114.347	110.066	113.257	108.822	112.001	111.424	119.969
Commissioni attive variabili	8.887	2.773	2.558	5.007	1.740	2.022	1.894	13.660
Commissioni nette	118.828	117.120	112.624	118.264	110.562	114.023	113.318	133.629
Margine di intermediazione	199.209	196.812	198.986	193.172	170.190	155.202	153.662	160.787
Spese per il personale	-34.065	-30.393	-30.200	-29.713	-29.651	-27.753	-28.641	-28.744
Altre spese amministrative	-40.856	-27.279	-28.675	-26.100	-36.277	-27.556	-29.251	-23.492
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-10.689	-9.818	-9.820	-9.400	-10.038	-9.013	-8.934	-8.683
Altri proventi/oneri di gestione	2.403	1.250	5.091	1.541	1.311	2.336	6.853	988
Costi operativi netti	-83.207	-66.240	-63.604	-63.672	-74.655	-61.986	-59.973	-59.931
Risultato operativo	116.002	130.572	135.382	129.500	95.535	93.216	93.689	100.856
Rettifiche di valore nette per deterioramento	458	-426	-1.715	1.155	-862	-2.615	-2.792	-2.065
Accantonamenti netti	-22.525	-8.612	-8.478	-10.229	-16.093	350	-6.359	-4.999
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	1.681	-11.964	155	-6.000	-595	-11.118	-	-5.882
Utili (perdite) da partecipazioni valutate al patrimonio netto	-869	-145	-92	-3	6	-55	-432	374
Utile operativo ante imposte	94.747	109.425	125.252	114.423	77.991	79.778	84.106	88.284
Imposte sul reddito del periodo	-23.727	-29.370	-33.283	-31.389	-20.383	-20.372	-21.103	-19.998
Oneri straordinari transazione fiscale	-	-	-	-	-	-35.330	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-15	5	-11	-37	-41	-5	-2	-13
Utile netto	71.035	80.050	91.980	83.071	57.649	24.081	63.005	68.299

Gli interessi netti

Alla fine dell'esercizio 2023, il margine d'interesse si è attestato a 304,4 milioni di euro con un incremento di 159,4 milioni di euro (+110,0%) rispetto all'esercizio precedente, sostenuto dal forte incremento dei tassi di interesse, avviato dalle maggiori Banche centrali a partire dall'ultimo trimestre del 2022 e tuttora in corso.

INTERESSI NETTI (MILIONI DI EURO)



Il portafoglio di titoli di debito, in particolare, evidenzia un balzo degli interessi maturati di 188,2 milioni di euro (+172,3%) dovuto soprattutto alla struttura dello stesso che ha permesso di adeguarsi rapidamente al nuovo contesto di mercato.

La Banca ha infatti potuto beneficiare pienamente del significativo rialzo dei rendimenti obbligazionari in virtù di una struttura di attivi finanziari incentrata su un portafoglio obbligazionario con una duration corta (1,2 anni) e una elevata esposizione ai tassi variabili (52,0% del totale), pur in presenza di una contenuta contrazione del volume medio degli impieghi (-3,2%).

Il rendimento medio del portafoglio obbligazionario nel periodo si è attestato così nell'intorno dei 278 bps, in netta crescita rispetto ai quasi 100 bps realizzati alla fine dell'esercizio 2022 (+184%).

In questo contesto, anche gli interessi su finanziamenti alla clientela, in massima parte indicizzati all'Euribor, hanno evidenziato un significativo incremento di 67,2 milioni di euro (+185,3%), trainato principalmente dall'incremento dei tassi medi degli impieghi che passano da 146 bps a 430 bps.

La netta inversione di tendenza dei tassi di interesse interbancari si è infine manifestata anche nel comparto delle esposizioni verso banche che, malgrado la netta riduzione dei volumi medi degli impieghi (-44,8%), registra maggiori interessi attivi per 26,5 milioni di euro. Tale comparto è stato trainato, in particolare, dall'operatività con la BCE, costituita da depositi overnight⁶² e riserva obbligatoria⁶³ (+11,6 milioni di euro) e dai proventi delle operazioni su PCT (+8,7 milioni di euro).

La dinamica dei tassi di interesse ha tuttavia avuto come conseguenza anche l'esplosione del costo della raccolta che passa da poco più di 14,4 milioni di euro alla fine del 2022 a 129,8 milioni di euro, per effetto sia degli interessi passivi, commisurati all'Euribor, riconosciuti sulla raccolta in conto corrente della clientela (+57,5 milioni di euro) che degli interessi sulle operazioni di PCT con banche e clientela (+59,9 milioni di euro).

A fine esercizio, la raccolta in PCT da clientela, prevalentemente costituita da operazioni di Tesoreria a brevissimo termine con CC&G, e da banche, si attesta infatti a 1,6 miliardi di euro, in contrazione rispetto alla fine del 2022 (1,8 miliardi di euro) e contribuisce ad attutire gli effetti dei deflussi delle giacenze di conto corrente della clientela, attirati dalle elevate remunerazioni degli investimenti in amministrato e quelli derivanti dalla chiusura delle operazioni TLTRO nell'ultimo trimestre del 2022.

⁶² L'operatività con la BCE su deposito overnight è stata avviata nel mese di settembre 2022.

⁶³ A partire dal ciclo di riserva di settembre 2023, la BCE ha interrotto la remunerazione dei depositi afferenti la riserva obbligatoria.

INTERESSI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	94	114	-20	-17,5%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva (*)	20.318	75	20.243	n.a.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	277.046	109.031	168.015	154,1%
Totale attività finanziarie	297.458	109.220	188.238	172,3%
Crediti verso banche	17.653	2.801	14.852	n.a.
Crediti verso BCE e BCN	15.137	3.490	11.647	333,7%
Crediti verso clientela	103.439	36.256	67.183	185,3%
Altre attività	555	253	302	119,4%
Interessi passivi negativi su altre passività	-	7.385	-7.385	-100,0%
Totale interessi attivi	434.242	159.405	274.837	172,4%
Debiti verso BCE	-	-	-	n.a.
Debiti verso banche	1.324	866	458	52,9%
PCT passivi - banche	16.867	491	16.376	n.a.
Debiti verso la clientela	62.001	4.475	57.526	n.a.
PCT passivi - clientela	46.315	2.783	43.532	n.a.
Passività finanziarie IFRS16	3.335	3.200	135	4,2%
Altre passività e interessi attivi negativi su altre attività	-	2.611	-2.611	-100,0%
Totale interessi passivi	129.842	14.426	115.416	n.a.
Interessi netti	304.400	144.979	159.421	110,0%

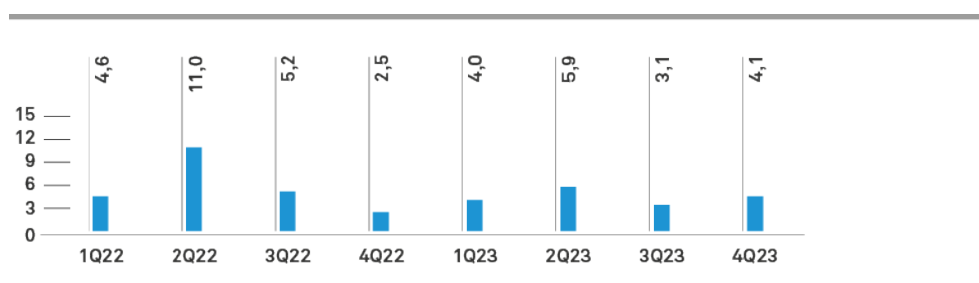
(*) Compresi i differenziali di copertura.

Risultano infine azzerati gli interessi passivi negativi pagati dalle controparti su operazioni di raccolta della Banca e gli interessi attivi negativi, riconosciuti alle controparti su operazioni di impiego e che nel corrispondente periodo dell'esercizio 2022 ammontavano, rispettivamente, a +7,4 milioni di euro e a -2,6 milioni di euro.

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie di trading e delle altre attività valutate al fair value a conto economico, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (MILIONI DI EURO)



Alla fine del 2023, tale aggregato presenta un contributo positivo di 16,9 milioni di euro, ma in calo di 6,4 milioni di euro (-27,4%) rispetto all'esercizio precedente.

BANCA GENERALI S.P.A.

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi e proventi da OICR	1.215	1.145	70	6,1%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli capitale	-28	-55	27	-49,1%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi interesse	312	14	298	n.a.
Negoziazione di quote di OICR	29	-	29	n.a.
Operazioni su titoli	313	-41	354	n.a.
Operazioni su valute e derivati valutari	3.627	3.600	27	0,8%
Risultato dell'attività di trading	3.940	3.559	381	10,7%
Titoli di capitale e OICR	4.736	-11.941	16.677	-139,7%
Titoli di debito	-62	16	-78	-487,5%
Polizze consulenti finanziari e altre attività finanziarie	388	359	29	8,1%
Risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a conto economico	5.062	-11.566	16.628	-143,8%
Risultato dell'attività di copertura	1.183	1.884	-701	-37,2%
Utili e perdite da cessione su titoli di debito HTC/HTCS	5.543	28.308	-22.765	-80,4%
Risultato dell'attività finanziaria	16.943	23.330	-6.387	-27,4%

Il risultato dell'**attività di trading** si attesta a 3,9 milioni di euro per effetto dell'espansione del contributo dell'operatività su titoli di debito.

Il **risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value** a conto economico presenta invece un contributo positivo di 5,1 milioni di euro, in netta crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2022 (+16,6 milioni di euro) per effetto principalmente dell'adeguamento del Fair Value dell'importante investimento nel Fondo Forward (+5,0 milioni di euro a fronte di -10,8 milioni di euro alla fine dell'esercizio 2022).

La gestione di tesoreria dei titoli di debito allocati nei portafogli HTCS e HTC ha generato nel periodo **utili da cessione** per 5,5 milioni di euro, in netto calo rispetto all'esercizio 2022 (-22,8 milioni di euro, -80,4%), derivanti in massima parte dalla rotazione del portafoglio HTC.

Il **risultato dell'attività di copertura** evidenzia infine un contributo positivo di 1,2 milioni di euro per effetto dell'unwinding anticipato di alcune operazioni di asset swap.

Le commissioni attive

Le commissioni attive si attestano su di un livello di **977,2 milioni di euro**, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2022 (+1,8%) per effetto principalmente del progresso delle **commissioni ricorrenti** (+1,8%) a fronte di una sostanziale stabilità delle **commissioni variabili** (-0,5%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione	804.637	812.907	-8.270	-1,0%
Commissioni di advisory BGPA	41.340	35.891	5.449	15,2%
Commissioni ricorrenti di investimento	845.977	848.798	-2.821	-0,3%
Commissioni di sottoscrizione	41.098	30.487	10.611	34,8%
Commissioni su altri servizi	70.947	61.397	9.550	15,6%
Altre commissioni ricorrenti	112.045	91.884	20.161	21,9%
Commissioni di performance	19.225	19.323	-98	-0,5%
Totale commissioni attive	977.247	960.005	17.242	1,8%

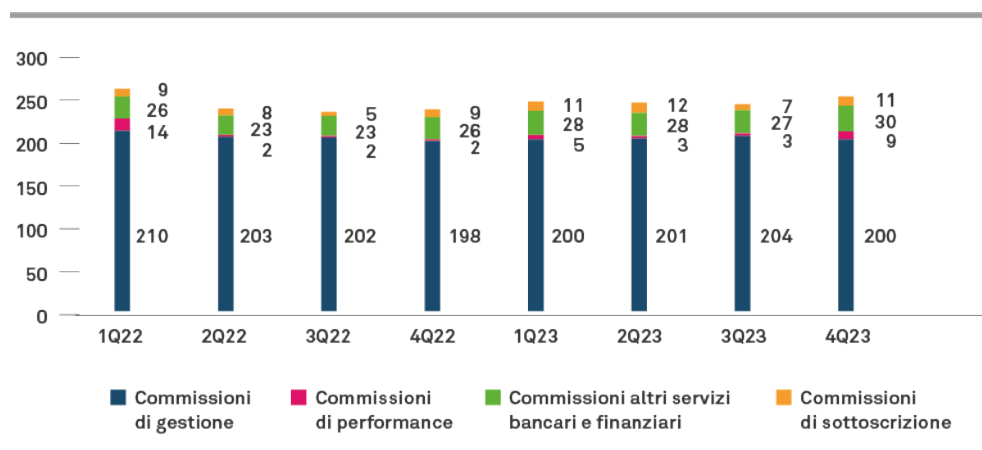
Il nuovo aggregato delle **commissioni di investimento**, che include le commissioni di gestione e le commissioni di consulenza evoluta BG Personal advisory, si attesta su un livello di **846,0 milioni di euro**, in linea rispetto allo scorso esercizio, beneficiando dell'accelerazione della componente legata all'advisory (41,3 milioni di euro, +15,2%) in aggiunta alle tradizionali commissioni lorde di gestione.

Nell'ambito delle commissioni ricorrenti, le **commissioni di gestione** evidenziano ancora una flessione in fase di riassorbimento (-1,0%), in parte imputabile all'andamento negativo del comparto assicurativo (-7,2%) e per il resto ascrivibile alla contenuta dinamica sia delle masse medie gestite rispetto al 2022 (-1,2%⁶⁴) che della redditività delle stesse.

Le **commissioni di sottoscrizione** (+34,8%), in particolare, beneficiano del buon andamento dei collocamenti obbligazionari (+7,4 milioni di euro) e della netta ripresa dell'attività di collocamento di **certificates** (+4,9 milioni di euro, +31,9%), in presenza solo di un calo delle commissioni addebitate in sede di collocamento degli OICR (-4,4%).

Le **commissioni da altri servizi bancari e finanziari**, al netto della componente della consulenza evoluta BGPA, evidenziano una crescita del 15,6% realizzata grazie soprattutto ai flussi di ricavi generati dall'attività di negoziazione per il comparto retail (+33,8%).

STRUTTURA DELLE COMMISSIONI ATTIVE (MILIONI DI EURO)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** raggiungono un livello di **865,0 milioni** di euro e, al netto della componente non ricorrente già ricordata, registrano un contenuto progresso rispetto all'esercizio precedente (+0,3%).

COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE DEL RISPARMIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	339.767	344.752	-4.985	-1,4%
2. Gestioni di portafoglio individuali	108.880	93.518	15.362	16,4%
Commissioni su gestioni di portafoglio	448.647	438.270	10.377	2,4%
1. Collocamento di OICR	136.861	138.099	-1.238	-0,9%
<i>di cui da OICR promossi dal Gruppo</i>	5.208	4.937	271	5,5%
2. Collocamento Titoli obbligazionari e azionari	33.162	20.898	12.264	58,7%
<i>di cui certificates</i>	20.194	15.311	4.883	31,9%
3. Distribuzione gestioni portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	1.379	1.175	204	17,4%
4. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	244.411	263.631	-19.220	-7,3%
5. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	500	645	-145	-22,5%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi finanziari	416.313	424.448	-8.135	-1,9%
Commissioni attive gestione del risparmio	864.960	862.718	2.242	0,3%

⁶⁴ Dato riferito alla variazione annua degli AUM medi relativi alle soluzioni gestite, comprensive di BG Valeur e degli AUM diretti di BGFML.

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le **commissioni di gestione** evidenziano una contenuta contrazione dell'1,7 in lieve controtendenza con l'andamento degli Aum medi in gestione della società di gestione lussemburghese del gruppo BGFML (+0,86%).

Nel complesso, a fine esercizio le masse gestite da BGFML ammontano a 10,4 miliardi di euro, con un incremento del 10,0% rispetto alle consistenze rilevate alla fine del precedente esercizio.

I ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi (-7,3%)** e dal **collocamento di OICR di terzi (-1,1%)**, sono stati invece penalizzati sia dalla contrazione delle masse medie in gestione, che scontano un calo rispettivamente del 5,6% e dello 0,1% degli AuM medi gestiti, che dalla marcata riduzione della componente di sottoscrizione (-18,3% le assicurazioni, -10,2 % gli OICR di terzi).

In controtendenza rispetto ai comparti precedenti emerge invece la buona performance delle **gestioni individuali di portafoglio** che evidenziano rispettivamente una crescita dei ricavi del 16,4% e degli AuM del 10,1%.

Le **commissioni attive su altri servizi bancari e finanziari**, comprensive delle commissioni di consulenza evoluta BGPA, si attestano infine su di un livello di 112,3 milioni di euro grazie principalmente alla crescita della consulenza evoluta (+15,0%) e alle commissioni di negoziazione (+25,1%).

COMMISSIONI ATTIVE DA ALTRI SERVIZI

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Consulenza evoluta BG Personal Advisory	41.340	35.940	5.400	15,0%
Consulenza su unit linked gruppo AG e altre commissioni	10.188	9.546	642	6,7%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	51.528	45.486	6.042	13,3%
Commissioni di negoziazione di titoli e custodia	46.767	37.393	9.374	25,1%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	4.543	4.840	-297	-6,1%
Commissioni e spese tenuta conto	4.310	5.459	-1.149	-21,0%
Commissioni su altri servizi	5.139	4.109	1.030	25,1%
Commissioni su servizi bancari	60.759	51.801	8.958	17,3%
Totale commissioni attive da altri servizi	112.287	97.287	15.000	15,4%

Nell'ambito dell'attività di consulenza in materia di investimenti, i ricavi della **consulenza evoluta BG Personal Advisory** raggiungono un livello di 41,3 milioni di euro, con una crescita del 15,0% grazie all'incremento delle masse sotto contratto di consulenza evoluta, che si attestano su un valore complessivo pari a **9,6 miliardi di euro** (+29,8%), con un incidenza sulle masse totali che raggiunge il 10,3% (dall'8,9% di fine 2022).

Gli altri servizi di advisory si riferiscono prevalentemente alle gestioni assicurative delle unit linked del Gruppo assicurativo e si attestano a 10,2 milioni di euro (+6,7%).

Le commissioni passive

Le commissioni passive, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale⁶⁵, ammontano a 510,4 milioni di euro, con un incremento del 4,5% rispetto al 2022, più accentuato rispetto all'aggregato delle commissioni attive.

⁶⁵ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvigionale relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 14,9 milioni di euro relativamente al 2023 e di 18,8 milioni di euro per il 2022.

Al netto delle commissioni retrocesse sul margine di interesse⁶⁶, il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si attesta tuttavia al 52,0%, in linea rispetto al 51,7% registrato alla fine del 2022.

COMMISSIONI PASSIVE

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Pay out ordinario	314.832	302.804	12.028	4,0%
Pay out straordinario	99.631	102.475	-2.844	-2,8%
Altri oneri per mantenimento rete	37.145	28.548	8.597	30,1%
Commissioni passive per offerta fuori sede	451.608	433.827	17.781	4,1%
Commissioni su gestioni di portafoglio	37.530	36.896	634	1,7%
Altre commissioni passive	21.273	17.750	3.523	19,8%
Totale	510.411	488.473	21.938	4,5%

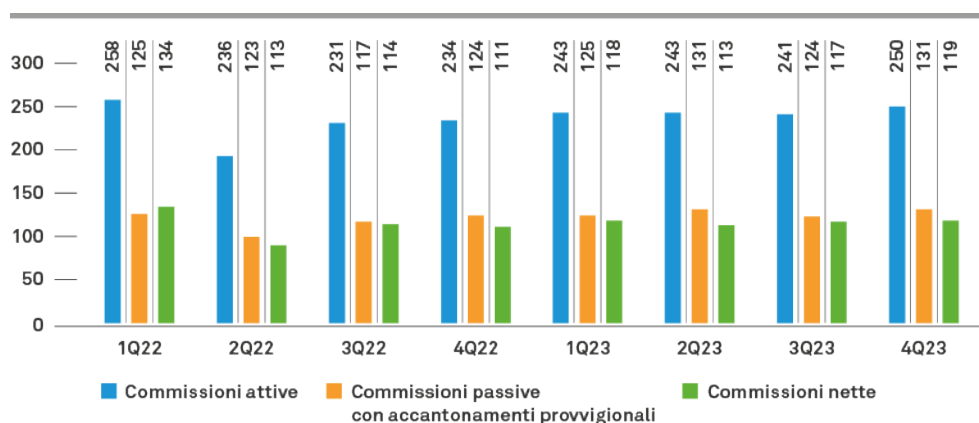
Le **provvigioni passive per offerta fuori sede**, a favore della rete di consulenti finanziari, si attestano su un livello di 451,6 milioni di euro (+4,1%) per effetto della crescita del pay out ordinario (+12,0 milioni di euro), che sconta, fra le altre cose, le maggiori commissioni riconosciute sul margine di interesse (+10,1 milioni di euro) e degli altri oneri sostenuti per la rete (+8,6 milioni di euro).

La lieve riduzione del pay out straordinario è invece dovuta al rallentamento dell'attività di reclutamento (-23,7%) quasi integralmente controbilanciata da un significativo progresso della remunerazione della crescita organica (22,0%).

Le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 37,5 milioni di euro, si riferiscono in massima parte alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrate.

Le altre **commissioni passive su altri servizi bancari e finanziari**, per un ammontare di 21,3 milioni di euro, includono principalmente le commissioni passive di custodia e negoziazione e su servizi di incasso e pagamento, ed evidenziano un incremento del 19,8% principalmente per effetto dell'attività di negoziazione.

COMMISSIONI NETTE TRIMESTRALI (MILIONI DI EURO)



⁶⁶ Il pay out ratio complessivo non include al numeratore, per un ammontare di 12,0 milioni di euro le commissioni passive che a partire dal quarto trimestre 2022 vengono retrocesse alla rete di vendita in relazione al margine di interesse (1,9 milioni di euro alla fine dell'esercizio 2022). Al 31.12.2023 l'incidenza di tali commissioni è stata pari al 3,9% del margine di interesse.

I costi operativi

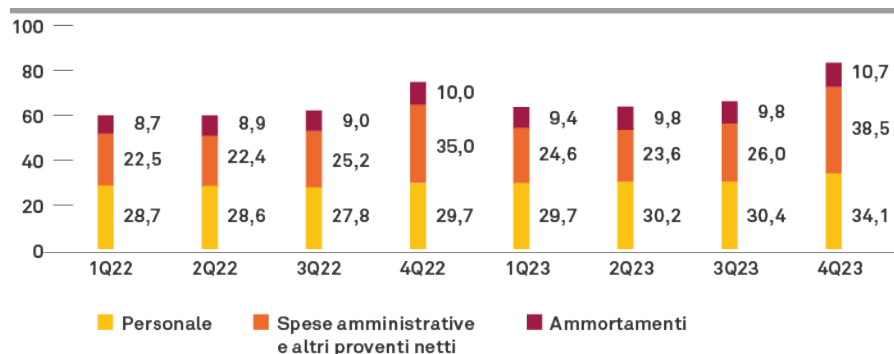
I **costi operativi** confermano l'efficienza gestionale nonostante le dinamiche inflattive attestandosi a 276,7 milioni di euro (+7,9% su base annuale), con un risultato che include **8,1 milioni** di oneri non ricorrenti, legati principalmente ad analisi di fattibilità di possibili operazioni di M&A. I **costi operativi "core"**⁶⁷ sono stati invece pari a **246,8 milioni**, con una crescita del 6,0%, di cui 7,4 milioni di euro legati alla fase di avvio di BG Suisse (6,1 milioni nel 2022), in linea con la guidance del piano triennale. La crescita dell'aggregato è principalmente imputabile ai maggiori costi IT finalizzati al rafforzamento dell'offerta di casa, e ad iniziative legate allo sviluppo del canale affluent.

Gli indici di efficienza operativa si mantengono su livelli di eccellenza: i **costi totali sulle masse** sono stati pari a 30 bps e il **Cost/Income ratio**, su basi rettificata per le componenti non ricorrenti, è migliorato ulteriormente al 34,9% dal 40,8% dell'esercizio precedente.

COSTI OPERATIVI

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	124.371	114.789	9.582	8,3%
Spese amministrative e altri proventi netti	112.625	105.088	7.537	7,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	39.727	36.668	3.059	8,3%
Costi operativi	276.723	256.545	20.178	7,9%

STRUTTURA DEI COSTI OPERATIVI (MILIONI DI EURO)



Nell'ambito dell'aggregato, le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 124,4 milioni di euro con un incremento di 9,6 milioni (+8,3%), dovuto principalmente all'ulteriore crescita interna dell'organico del gruppo (+6,5 milioni di euro), e in minor misura all'incidenza della retribuzione variabile (+2,3 milioni di euro).

⁶⁷ Costi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, pari a 8,1 milioni di euro (3,5 milioni di euro nel 2022) e dei costi afferenti il personale di vendita, pari a 21,8 milioni di euro (20,2 milioni di euro nel 2022).

SPESE PER IL PERSONALE

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	122.575	113.229	9.346	8,3%
Retribuzione ordinaria	90.700	84.218	6.482	7,7%
Retribuzione variabile e incentivazioni	24.030	21.758	2.272	10,4%
Altri benefici a favore dei dipendenti	7.845	7.253	592	8,2%
2) Altro personale	-11	-131	120	-91,6%
3) Amministratori e Sindaci	1.807	1.691	116	6,9%
Totale	124.371	114.789	9.582	8,3%

Il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito a fine esercizio da 1.065 unità, in crescita di 43 unità rispetto al 2022 (+4,2%), a fronte di un incremento dell'organico medio nel periodo di riferimento di 42 unità (+4,2%).

PERSONALE DIPENDENTE

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE		MEDIA POND. (*)	
			IMPORTO	%	2023	2022
Dirigenti	78	73	5	6,8%	76	71
Quadri direttivi	371	360	11	3,1%	369	359
Restante personale	616	589	27	4,6%	591	564
Totale personale dipendente	1.065	1.022	43	4,2%	1.036	994

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

L'aggregato delle **altre spese amministrative e altri proventi netti**, infine, si attesta su di un livello di 112,6 milioni di euro con un incremento di 7,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabili prevalentemente alle già ricordate componenti non ricorrenti, costituite da spese legali e di advisory correlate alle recenti operazioni di M&A e per il residuo a maggiori costi dell'infrastruttura IT e della logistica.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli **accantonamenti netti** ai fondi di natura non provvigionale⁶⁸ ammontano a 49,8 milioni di euro con un incremento di 22,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente dovuto alla significativa crescita degli stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita (+24,5 milioni di euro), solo in parte compensati dai riassorbimenti degli stanziamenti a copertura di impegni per contenzioso fiscale (-3,5 milioni di euro) e in presenza, in entrambi i periodi, di un elevato livello degli stanziamenti ad altri fondi per rischi ed oneri.

L'incremento degli accantonamenti per indennità contrattuali a favore della rete di vendita, è ascrivibile in massima parte ai maggiori stanziamenti per fondi con valutazione attuariale (+22,3 milioni di euro), che subiscono principalmente l'effetto dell'allineamento dei tassi di attualizzazione utilizzati per valutazione dei fondi attuariali il cui contributo positivo è sceso dai 26,7 milioni di euro dell'esercizio precedente ai 5,1 milioni di euro nel 2023 (-21,6 milioni di euro)⁶⁹.

⁶⁸ Gli accantonamenti di natura provvigionale, per un ammontare di 14,9 milioni di euro (18,8 milioni di euro nel 2022) sono esposti nell'ambito dell'aggregato delle commissioni passive.

⁶⁹ Il tasso di attualizzazione applicato ai fondi attuariali viene determinato sulla base della media dei tassi Eurirs riferiti alla vita media della popolazione incrementati dello spread fra BTP decennale ed Eurirs decennale rilevati alla fine del trimestre e dei tre trimestri precedenti. L'incremento del tasso utilizzato ha recepito quindi la crescita dei tassi di interesse e degli spread sui titoli di stato, nel periodo marzo 2023-dicembre 2023 (4,26%) rispetto alla precedente rilevazione riferita al periodo marzo 2022-dicembre 2022 (3,76%) utilizzata per la valutazione dei fondi attuariali al 31.12.2022.

Il progresso del piano di incentivazione triennale, con un impatto a conto economico di 5,0 milioni di euro, ha invece determinato maggiori accantonamenti rispetto all'esercizio precedente per un ammontare di 1,6 milioni di euro⁷⁰.

Gli accantonamenti per altri rischi ed oneri evidenziano un lieve decremento di 0,8 milioni rispetto all'esercizio precedente e includono un ulteriore stanziamento prudenziale di 21,1 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e a sostenere la fidelizzazione della stessa, comprensivo di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 9,4 milioni di euro.

ACCANTONAMENTI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	1.059	-375	1.434	-382,4%
Fondo ristrutturazione - piano di esodi volontari	1.500	985	515	52,3%
Fondo rischi contenzioso legale	4.644	3.976	668	16,8%
Fondo rischi indennità contrattuali Rete di vendita	19.693	-4.802	24.495	n.a.
Fondo rischi contenziosi fiscali e contributivo	-1.145	2.371	-3.516	-148,3%
Altri fondi per rischi e oneri	24.093	24.946	-853	-3,4%
<i>di cui: fondi per rischi su garanzie rilasciate e impegni</i>	<i>9.540</i>	<i>9</i>	<i>9.531</i>	<i>n.a.</i>
Totale	49.844	27.101	22.743	83,9%

Il fondo per contenzioso fiscale e contributivo, infine, include il riassorbimento a conto economico, per un importo di 1,4 milioni di euro, degli stanziamenti effettuati a fronte del contenzioso pendente presso la Corte di giustizia tributaria di Trieste, a seguito della conclusione, nel mese di luglio, di un accordo con l'Amministrazione finanziaria.

Rettifiche di valore

Alle fine dell'esercizio 2023, sono state rilevate **rettifiche di valore nette da deterioramento** per 0,5 milioni di euro, con un netto miglioramento rispetto agli 8,3 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2023	2022	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-2.768	571	-2.197	-2.711	514
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-2.259	524	-1.735	-2.127	392
Crediti funzionamento vs clientela	-509	47	-462	-584	122
Rettifiche/riprese di portafoglio	-644	2.313	1.669	-5.623	7.292
Titoli di debito non deteriorati	-	2.256	2.256	-4.655	6.911
Finanziamenti non deteriorati a clientela e banche	-644	57	-587	-968	381
Totale	-3.412	2.884	-528	-8.334	7.806

⁷⁰ Le commissioni in corso di maturazione in relazione al piano triennale, in quanto legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita. L'accantonamento rilevato a conto economico rappresenta pertanto la quota di competenza riferibile ai dodici mesi dell'incentivazione complessivamente attribuibile alla rete di vendita.

Gli stanziamenti a fronte delle perdite attese (ECL) sul portafoglio titoli di debito evidenziano riprese di valore nette per 2,3 milioni di euro, con un miglioramento rispetto al 2022 di 6,9 milioni di euro, per effetto principalmente di una riduzione del profilo di rischio del portafoglio di titoli governativi e corporate.

Gli stanziamenti a fronte delle perdite attese sui finanziamenti a clientela e banche non deteriorati (Stage 1 e Stage 2) evidenziano invece rettifiche di valore nette per 0,6 milioni di euro, per effetto del miglioramento delle previsioni macroeconomiche recepite dai modelli utilizzati e della distribuzione delle classi di rating.

Le rettifiche di valore analitiche nette ammontano nel complesso a 2,2 milioni di euro, e si riferiscono principalmente a nuove posizioni classificate fra i past due (-2,1 milioni di euro) e alla svalutazione o stralcio di anticipazioni pregresse a consulenti finanziari e crediti di funzionamento per servizi resi a clientela (0,5 milioni di euro). È invece trascurabile l'impatto delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

Tributi e oneri relativi al sistema bancario

Gli **oneri relativi ai Fondi di Risoluzione e Tutela depositanti**, ammontano a **16,1 milioni di euro** con un decremento di 1,5 milioni rispetto all'esercizio precedente.

L'aggregato include i contributi ordinari dovuti al **Single Resolution Fund** per 5,8 milioni di euro e i contributi versati al **Fondo interbancario di tutela dei depositanti** (FITD), per un ammontare di 10,3 milioni di euro, comprensivi dei contributi aggiuntivi necessari al progressivo reintegro degli esborsi legati agli interventi di salvataggio effettuati negli ultimi esercizi per 3,8 milioni di euro⁷¹.

TRIBUTI E ONERI RELATIVI AL SISTEMA BANCARIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
BRRD - FRU contributi ordinari	5.809	5.847	-38	-0,6%
DGSD - FITD contributi ordinari e supplementari	6.531	7.823	-1.292	-16,5%
DGSD - FITD contributi aggiuntivi per interventi (Carige, Popolare Bari)	3.788	3.925	-137	-3,5%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	16.128	17.595	-1.467	-8,3%

Le imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** del periodo su base corrente e differita ammontano a 117,8 milioni di euro, con un incremento di 35,9 milioni di euro rispetto alla stima effettuata alla fine dell'esercizio 2022 (+43,9%), al netto della componente straordinaria afferente alla transazione fiscale conclusa a fine settembre dello scorso anno (pari a 35,3 milioni di euro)⁷².

Il **tax rate** complessivo si attesta al 26,5%, in crescita rispetto al dato rilevato alla fine dell'esercizio precedente, pari al 24,8%, per effetto principalmente della rilevante crescita del margine di interesse e del conseguente incremento dell'incidenza del risultato realizzato in Italia.

⁷¹ Ci si riferisce in particolare agli interventi effettuati a favore di Carige nel 2019 e a favore di Banca Popolare di Bari nel 2020, i cui effetti sulle risorse del FITD sono stati rateizzati fino al 2024.

⁷² Per maggiori informazioni sulla transazione fiscale si rinvia alla Relazione annuale integrata al 31.12.2022.

IMPOSTE SUL REDDITO

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-121.303	-85.502	-35.801	41,9%
Imposte di precedenti esercizi	1.299	1.099	200	18,2%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.822	2.744	78	3,0%
Variazione delle imposte differite (+/-)	-587	-197	-390	198,0%
Totale imposte	-117.769	-81.856	-35.913	43,9%

Imposta straordinaria sul margine di interesse delle banche

Il Decreto legge n. 104 del 10 agosto 2023 (c.d. "Decreto Omnibus"), convertito con modificazioni dalla Legge ottobre 2023, n. 136 (in G.U. 09/10/2023, n. 236) ha introdotto, per il solo esercizio 2023 un'imposta sugli extraprofitti rivenienti dal margine di interesse netto iscritti dalle banche. In particolare, l'art. 26 del Decreto prevede:

- › la determinazione dell'imposta attraverso l'applicazione di un'aliquota del 40% all'ammontare del margine di interesse netto, rilevato alla voce 30 dello schema di conto economico del bilancio d'esercizio 2023 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine di interesse netto del 2021 (a livello individuale);
- › un limite massimo all'ammontare dell'imposta (cap) pari allo 0,26% dei Risk Weighted Assets (RWA) rilevati nel bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022;
- › l'opzione di sospendere il versamento dell'imposta se l'assemblea annuale degli azionisti, in sede di delibera di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, stabilisce la costituzione, a valere sul medesimo utile netto (o, se questo non è sufficiente, su altre riserve disponibili) di una riserva di patrimonio netto non distribuibile, per un ammontare pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta. Tale riserva di patrimonio netto non potrà essere usata per distribuire dividendi ma potrà assorbire eventuali perdite e, di conseguenza, risulta computabile nel capitale regolamentare di primo livello (CET1). Qualora tale riserva dovesse essere successivamente distribuita, la Banca dovrà corrispondere entro 30 giorni l'intera imposta dovuta e, in aggiunta, gli interessi maturati.

Con riferimento a quest'ultimo punto il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., in conformità anche con le considerazioni formulate dalla BCE, ha deciso di optare per la destinazione dell'imposta al rafforzamento del patrimonio regolamentare della Banca e per tale motivo ha deliberato di proporre alla futura assemblea annuale di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 la costituzione di una riserva non distribuibile pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, a valere sulla quota di utile dell'esercizio da destinare a riserva.

Si evidenzia a tale proposito come tale imposta, commisurata al cap previsto dalle disposizioni di legge, ovvero una quota pari allo 0,26% degli RWA relativi al bilancio d'esercizio di Banca Generali al 31.12.2022, ammonterebbe a 10.642 migliaia di euro; conseguentemente la riserva non distribuibile da costituire in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2023 sarà di 26.606 migliaia di euro.

L'utile per azione

L'esercizio 2023 si chiude, così, con un utile netto base per azione pari a 2,86 euro.

	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile consolidato (migliaia di euro)	326.136	213.034	113.102	53,1%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	326.136	213.034	113.102	53,1%
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.081	114.564	-484	-0,4%
EPS - Earning per share (euro)	2,86	1,86	1,00	53,7
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito	114.081	114.564	-484	-0,4%
EPS - Earning per share diluito (euro)	2,86	1,86	1,00	53,7%

La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo bancario è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Alla fine dell'esercizio 2023, quest'ultima componente evidenzia un contributo positivo complessivo di 9,1 milioni di euro, a fronte di una variazione netta negativa di 10,3 milioni di euro registrata alla fine dell'esercizio precedente.

In particolare, l'incremento delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio titoli di debito HTC/S, per un ammontare di 7,9 milioni di euro, è stato determinato dai seguenti fattori:

- > incrementi di plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 8,6 milioni di euro, al netto di 0,4 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- > riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 3,1 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a riduzioni nette di DTA (-3,8 milioni di euro).

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DEL GRUPPO

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile netto	326.078	212.973	113.105	53,1%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	1.757	384	1.373	357,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.931	-12.562	20.493	-163,1%
senza rigiro a conto economico:				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	531	125	406	326,3%
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-1.092	1.743	-2.835	-162,7%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	9.127	-10.310	19.437	-188,5%
Redditività complessiva	335.205	202.663	132.542	65,4%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-106	123	-229	-186,0%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza del Gruppo	335.311	202.539	132.772	65,6%

Risultati per settore

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management ha utilizzato nel corso dell'esercizio per prendere le proprie decisioni operative⁷³.

La **CGU "Private Banking" (CGU PB)** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

La **CGU "Wealth Management" (CGU WM)** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dalle attività svizzere.

Considerata la natura del business, il Gruppo ha valutato la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), sia quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

Gli interessi passivi, afferenti ai segmenti sotto riportati, sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento. Entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi", valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento *Corporate Center*.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo, al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali. Al fine di comprendere al meglio le informazioni economiche riportate, si precisa che le variazioni riflettono anche le riallocazioni avvenute nel corso dell'anno tra le CGU.

⁷³ Management approach.

GRUPPO BANCA GENERALI - CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE

	2023				2022			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	225.397	87.193	-8.190	304.400	47.629	22.229	75.121	144.979
Commissioni attive	600.100	305.571	71.576	977.247	594.884	291.849	73.272	960.005
<i>di cui sottoscrizioni</i>	26.508	13.707	838	41.053	21.651	8.398	437	30.487
<i>di cui gestione</i>	506.841	252.504	45.316	804.660	512.966	252.727	47.214	812.907
<i>di cui performance</i>	10.605	5.553	3.068	19.225	9.801	4.003	5.519	19.323
<i>di cui altro</i>	56.146	33.808	22.354	112.308	50.466	26.721	20.101	97.288
Commissioni passive	-326.064	-170.170	-14.177	-510.411	-313.746	-159.323	-15.404	-488.473
<i>di cui Incentivazioni</i>	-11.316	-3.576	-	-14.892	-13.483	-5.351	-	-18.834
Commissioni nette	274.036	135.401	57.398	466.836	281.138	132.527	57.868	471.532
Risultato dell'attività finanziaria e dividendi	-	-	16.943	16.943	-	-	23.330	23.330
Margine di intermediazione	499.433	222.594	66.151	788.179	328.767	154.756	156.318	639.841
Spese per il personale				-124.371				-114.789
Altre spese amministrative				-240.786				-217.470
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali				-39.726				-36.668
Altri oneri/proventi di gestione				112.032				94.787
Costi operativi netti				-292.850				-274.140
Risultato operativo				495.328				365.702
Rettifiche di valore su altre attività				-528				-8.334
Accantonamenti netti				-49.844				-27.101
Utili (perdite) da inv. e partecipazioni				-1.109				-107
Utile operativo ante imposte				443.847				330.159
Imposte sul reddito - operatività corrente ⁷⁴				-117.769				-117.186
Utile (perdita) attività in dismissione				-				-
Utile di periodo di pertinenza di terzi				-58				-61
Utile netto				326.136				213.034

CGU Private Banking

CGU PB

	2023	2022	VAR.
Margine di interesse	225.397	47.629	373,23%
Commissioni nette	274.036	281.138	-2,53%
Margine di intermediazione	499.433	328.767	51,91%
Masse totali private banking	58.132	52.624	10,47%
Raccolta netta	3.796	3.594	5,64%
Consulenti finanziari	1.864	1.832	1,75%
Masse totali private banking/Consulente finanziario	31,19	28,73	8,57%
Raccolta/Consulente finanziario	2,04	1,96	3,83%

⁷⁴ Per il 2022 le imposte comprendono l'onere straordinario di 35,3 milioni di euro pagato sulla base dell'accordo quadro raggiunto con l'Agenzia delle Entrate in data 19 settembre 2022.

Al 31.12.2023 le masse totali afferenti a tale CGU ammontano a 58,1 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di circa 5,5 miliardi di euro (+10,5%). Tale risultato è stato determinato dal positivo andamento dei mercati finanziari che hanno determinato una crescita delle masse per circa 1,7 miliardi di euro, a cui si aggiunge una Raccolta Netta positiva di circa 3,8 miliardi di euro, in crescita del 5,6% rispetto all'esercizio precedente. La crescita delle masse totali private banking ha determinato anche l'aumento del portafoglio medio dei consulenti della CGU PB, il quale si posiziona a 31,2 milioni di euro (28,7 milioni di euro al 31.12.2022).

Nel 2023 il margine di intermediazione di tale CGU si è posizionato a 499,4 milioni di euro (328,8 milioni di euro nel 2022). Tale risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- › il margine di interesse, al netto degli interessi figurativi attribuiti al Segmento Corporate Center, è cresciuto di oltre quattro volte per il movimento favorevole della curva TIT principalmente sulla raccolta e in parte sugli impieghi;
- › le commissioni nette si posizionano a 274,0 milioni di euro (281,1 milioni di euro al 31.12.2022). Tale andamento è ascrivibile principalmente alla contrazione delle commissioni di gestione a seguito di una riduzione delle masse gestite, come conseguenza della maggiore propensione della clientela ad investire in soluzioni di risparmio amministrato. Risultano invece in crescita tutte le altre componenti attive (sottoscrizioni, performance e altre commissioni), trainate dalle commissioni di collocamento e dalle commissioni di Consulenza Evoluta. Sulla crescita delle commissioni passive incide nel 2023 il payout riconosciuto ai consulenti finanziari sul margine di interesse.

Il contributo della CGU nei confronti del margine di intermediazione consolidato si è attestato al 63%, in significativa crescita rispetto all'anno precedente a seguito del maggior contributo del margine di interesse.

CGU Wealth Management

CGU WM

	2023	2022	VAR.
Margine di interesse	87.193	22.229	292,24%
Commissioni Nette	135.401	132.527	2,17%
Margine di intermediazione	222.594	154.756	43,84%
Masse totali WM	33.907	29.691	14,20%
Raccolta netta	2.059	2.113	-2,56%
Consulenti finanziari	407	384	5,99%
Masse totali WM/Consulente finanziario	83,31	77,32	7,75%
Raccolta/Consulente finanziario	5,06	5,50	-8,07%

Al 31.12.2023 le masse totali riferibili alla CGU WM ammontano a 33,9 miliardi di euro, in crescita di oltre 4,2 miliardi di euro rispetto al 2022 (29,7 miliardi di euro). Tale crescita della CGU Wealth Management hanno contribuito in modo pressoché uniforme sia le performance di mercato, sia la raccolta netta di circa 2,1 miliardi di euro. Tali dinamiche hanno permesso di incrementare il portafoglio medio per consulente finanziario a circa 83 milioni di euro (77 milioni a fine 2022).

Nel 2023 il margine di intermediazione della CGU si è attestato a 222,6 milioni di euro (154,8 milioni nel 2022), con una crescita di circa il 44%. Come già descritto per la CGU PB, la crescita è da ricondurre principalmente al contributo del margine di interesse che ha beneficiato del movimento favorevole della curva TIT principalmente sulla raccolta e in parte sugli impieghi. Più ridotto è nel 2023 il contributo del margine commissionale, dove si registrano le stesse dinamiche della CGU PB: una crescita delle commissioni attive e il contestuale incremento delle commissioni passive, spinte dal già citato payout riconosciuto ai consulenti finanziari sul margine di interesse.

Il maggior peso del margine di interesse ha determinato la crescita del contributo della CGU WM nei confronti del margine di intermediazione complessivo, attestatosi al 28% (24% nel 2022).

CGU Corporate Center

CORPORATE CENTER

	2023	2022	VAR.
Margine di interesse	-8.190	75.121	-110,90%
Commissioni Nette	57.398	57.868	-0,81%
Risultato attività finanziaria e dividendi	16.943	23.330	-27,38%
Margine di intermediazione	66.151	156.318	-57,68%
Masse totali Corporate Center	6.084	5.388	12,92%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Consulenti finanziari	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2023 le masse totali riferibili alla CGU Corporate Center ammontano a 6,1 miliardi di euro (5,4 miliardi di euro al 31.12.2022). Nel corso del 2023 il margine di intermediazione del canale Corporate ha raggiunto 66,2 milioni di euro (156,3 milioni di euro nel 2022), in significativa contrazione per effetto di:

- › un risultato negativo del margine di interesse che bilancia l'effetto positivo sulle CGU del movimento della curva del TIT;
- › un risultato della componente profitti e perdite a circa 17 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente per effetto delle dinamiche sui tassi;
- › una sostanziale stabilità delle commissioni nette a 57,4 milioni di euro al 31.12.2023 (57,9 milioni di euro al 31.12.2022), un risultato determinato da un lieve calo delle commissioni di gestione e performance e la contestuale crescita delle altre componenti.

Il calo del margine finanziario ha contribuito a ridurre il peso della CGU nei confronti del margine di intermediazione complessivo che si è quindi attestato all'8% (24% nel 2022).

Formazione e distribuzione del valore aggiunto

La creazione di valore per gli stakeholder è un obiettivo fondamentale di Banca Generali.

Il Valore economico generato viene in massima parte distribuito ai diversi stakeholder con cui Banca Generali entra in contatto nello svolgimento della propria operatività quotidiana, che comprendono gli Azionisti, i Fornitori, i Consulenti Finanziari e i dipendenti, il sistema Stato e, infine, la collettività e l'ambiente.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, rappresenta, invece, l'insieme di risorse destinate agli investimenti produttivi finalizzati a consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

L'analisi del Valore economico generato e distribuito è stata effettuata mediante la determinazione del Valore Aggiunto ottenuto attraverso la riesposizione delle voci del conto economico consolidato dell'esercizio 2023 sulla base delle Linee guida emanate dall'ABI e conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative).

Il Valore economico generato è pari alla differenza tra il totale dei ricavi e il totale dei costi per acquisti di beni e servizi, depurato della quota di costi sostenuta a beneficio delle diverse categorie di stakeholder.

Il Valore economico distribuito include, pertanto, gli oneri per il sostegno al sistema bancario, comprensivi dei contributi versati ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi per un ammontare di 16,1 milioni di euro, allocati nella fase di distribuzione del Valore aggiunto in accordo con l'interpretazione che li riconduce alla categoria dei tributi.

Analogamente gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete, i recuperi di spese e le indennità addebitate agli stessi Consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale sono stati allocati, nella fase di distribuzione, alla rispettiva categoria di stakeholder.

Nel 2023 il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo Banca Generali si è attestato a 1.338,6 milioni di euro, con un incremento del 16,6% rispetto all'esercizio precedente.

VALORE ECONOMICO GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Valore economico generato	1.338.621	1.148.258	190.363	16,6%
Valore economico distribuito	1.197.608	1.062.512	135.096	12,7%
Dipendenti, collaboratori e Consulenti finanziari	585.643	532.565	53.078	10,0%
Fornitori	117.316	111.784	5.532	4,9%
Azionisti e terzi	251.175	192.744	58.431	30,3%
Stato, enti, istituzioni e comunità	243.474	225.419	18.055	8,0%
Valore economico trattenuto	141.013	85.746	55.267	64,5%

Tale ricchezza è stata attribuita agli stakeholder nel seguente modo:

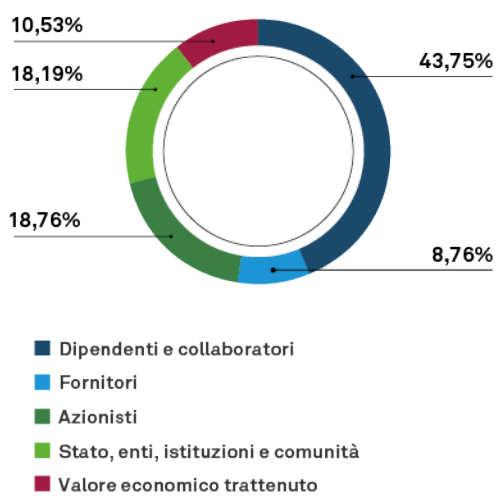
- › i **Dipendenti e i collaboratori**, inclusi i **Consulenti finanziari**, hanno beneficiato del **43,8%** circa del Valore economico generato, per un totale di circa 585,6 milioni di euro (in aumento del 10,0% rispetto all'esercizio precedente); nel dettaglio, i dipendenti hanno beneficiato di 123,8 milioni di euro (+9,5% rispetto al 2022) e i Consulenti Finanziari di 461,8 milioni di euro (+10,1% rispetto all'esercizio precedente), comprensivi di accantonamenti netti per incentivazioni, piani di inserimento e altre indennità contrattuali per 34,6 milioni di euro;
- › agli **Azionisti** è stato destinato il **18,8%** del Valore economico generato, grazie al riconoscimento di un dividendo di euro 2,15 per azione, con un pay-out ratio del 77,0% calcolato sull'utile consolidato dell'esercizio 2023.
- › i **Fornitori** hanno beneficiato dell'**8,8%** del Valore economico generato, in calo rispetto al 9,7% del 2022, attestandosi a 117,3 milioni di euro.
- › il **Sistema Stato, le istituzioni e la comunità** hanno invece ottenuto circa il **18,2%** del Valore economico generato, per un ammontare di circa 243,5 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+8,0%); tale aggregato include anche gli oneri per il sostegno al sistema bancario e l'imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari. Si segnala, inoltre, che nel dato del 2022 era ricompreso l'ammontare degli oneri straordinari sostenuti a seguito della transazione fiscale conclusa in data 19 settembre 2022 con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale per il Friuli-Venezia Giulia per la definizione dei rilievi fiscali formulati in materia di Transfer Pricing per i periodi d'imposta dal 2014 al 2019.

Conseguentemente, il sistema impresa ha trattenuto sotto forma di utili non distribuiti, ammortamenti, accantonamenti residuali ai fondi rischi e variazioni di imposte anticipate e differite, un ammontare complessivo di 141,0 milioni di euro, pari al 10,5% del Valore economico generato. L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO

	2023	2022
Dipendenti e collaboratori	43,75%	46,38%
Fornitori	8,76%	9,74%
Azionisti	18,76%	16,79%
Stato, enti, istituzioni e comunità	18,19%	19,63%
Valore economico trattenuto	10,53%	7,47%
Totale	100,00%	100,00%

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



Nella tabella presentata di seguito, in particolare, vengono evidenziati il processo di formazione del Valore economico del Gruppo e la sua distribuzione tra i diversi stakeholder.

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VAR.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	434.242	159.405	274.837	172,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati ⁽⁷⁾	-129.842	-14.426	-115.416	n.a.
40. Commissioni attive	977.247	960.005	17.242	1,8%
50. Commissioni passive (al netto spese per rete consulenti finanziari) ⁽¹⁾	-58.803	-54.646	-4.157	7,6%
70. Dividendi e proventi simili	1.215	1.145	70	6,1%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.940	3.559	381	10,7%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.183	1.884	-701	-37,2%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.544	28.308	-22.764	-80,4%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.324	42.426	-37.102	-87,5%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	220	-14.118	14.338	-101,6%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5.061	-11.566	16.627	-143,8%
b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.061	-11.566	16.627	-143,8%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-528	-8.334	7.806	-93,7%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-692	-7.918	7.226	-91,3%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	164	-416	580	-139,4%
230. Altri oneri/proventi di gestione ⁽⁴⁾	99.444	82.928	16.516	19,9%
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-82	-4	-78	n.a.
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	1.338.621	1.148.258	190.363	16,6%
190.b Altre spese amministrative ⁽²⁾	-117.316	-111.784	-5.532	4,9%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-117.316	-111.784	-5.532	4,9%
190.a Spese per il personale	-123.836	-113.076	-10.760	9,5%
50. Commissioni passive spese e acc.ti per reti esterne (costo consulenti finanziari) ⁽⁵⁾	-461.807	-419.489	-42.318	10,1%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-585.643	-532.565	-53.078	10,0%
340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	58	61	-3	-4,9%
VALORE ECONOMICO ATTRIBUITO A TERZI	58	61	-3	-4,9%
Utile attribuito agli Azionisti	-251.233	-192.805	-58.428	30,3%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-251.233	-192.805	-58.428	30,3%
190.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse ⁽⁶⁾	-104.334	-85.930	-18.404	21,4%
190.b Altre spese amministrative: oneri per fondi risoluzione e garanzia dei depositi ⁽⁶⁾	-16.128	-17.595	1.467	-8,3%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti)	-120.004	-119.733	-271	0,2%
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-240.466	-223.258	-17.208	7,7%
190.b Altre spese amministrative: contributi a collettività e ambiente ed elargizioni ⁽⁶⁾	-3.008	-2.161	-847	39,2%
VALORE ECONOMICO DISTR. A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	-3.008	-2.161	-847	39,2%
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-1.197.608	-1.062.512	-135.096	12,7%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ⁽³⁾ :	-27.592	-31.293	3.701	-11,8%
a) impegni e garanzie rilasciate	-7.384	-9	-7.375	n.a.
b) altri accantonamenti netti ⁽³⁾	-20.208	-31.284	11.076	-35,4%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-23.868	-22.448	-1.420	6,3%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-15.858	-14.220	-1.638	11,5%
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa)	-1.027	-103	-924	n.a.
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (variazione imposte anticipate e differite)	2.235	2.547	-312	-12,2%
Utile destinato a riserve	-74.903	-20.229	-54.674	n.a.
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-141.013	-85.746	-55.267	64,5%

(1) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".

(2) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse, dei contributi ai fondi di Risoluzione e Tutela depositi e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).

(3) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete di consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale.

(4) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende i recuperi spese da consulenti finanziari e le sopravvenienze relative al Personale (esposte a voce propria).

(5) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari e i relativi fondi.

(6) Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.

(7) Il dato del 2022 differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto gli interessi passivi per ritardato versamento relativi alla transazione fiscale con l'Agenzia delle Entrate conclusa a settembre 2022 sono stati riclassificati alla voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti).

Situazione patrimoniale-finanziaria di Gruppo

Alla fine dell'esercizio 2023, il totale delle attività consolidate si attesta a 15,5 miliardi di euro, con un decremento di 1,7 miliardi di euro (-10,1%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2022.

La raccolta complessiva raggiunge un livello di 13,5 miliardi di euro ed evidenzia nel complesso una riduzione di 2,0 miliardi di euro, dovuta in massima parte alla contrazione della raccolta da clientela (-1,7 miliardi di euro), a fronte di un minore impatto dalla raccolta interbancaria.

Il volume degli impieghi caratteristici si è quindi attestato su di un livello di 14,4 miliardi di euro con un decremento di 1,7 miliardi di euro (-10,5%).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	509.407	507.346	2.061	0,4%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.000.936	1.120.101	-119.165	-10,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.905.455	14.478.596	-1.573.141	-10,9%
a) crediti verso banche ^(*)	2.846.425	3.284.113	-437.688	-13,3%
b) crediti verso clientela	10.059.030	11.194.483	-1.135.453	-10,1%
Derivati di copertura	161.955	286.776	-124.821	-43,5%
Partecipazioni	1.975	3.091	-1.116	-36,1%
Attività materiali e immateriali	292.054	295.279	-3.225	-1,1%
Attività fiscali	108.113	72.266	35.847	49,6%
Altre attività	537.267	503.394	33.873	6,7%
Totale attivo	15.517.162	17.266.849	-1.749.687	-10,1%

(*) I depositi a vista verso banche e depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.503.015	15.503.979	-2.000.964	-12,9%
a) debiti verso banche	231.684	544.531	-312.847	-57,5%
b) debiti verso clientela	13.271.331	14.959.448	-1.688.117	-11,3%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	132.821	123.604	9.217	7,5%
Passività fiscali	46.088	44.577	1.511	3,4%
Altre passività	353.037	281.248	71.789	25,5%
Fondi a destinazione specifica	268.936	244.921	24.015	9,8%
Riserve da valutazione	-797	-9.972	9.175	-92,0%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Riserve	752.749	724.536	28.213	3,9%
Sovrapprezzi di emissione	52.992	53.767	-775	-1,4%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-85.005	-80.139	-4.866	6,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	338	442	-104	-23,5%
Utile consolidato	326.136	213.034	113.102	53,1%
Totale passivo e patrimonio netto	15.517.162	17.266.849	-1.749.687	-10,1%

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021
Attività finanziarie al fair value a conto economico	509.407	506.691	507.179	504.991	507.346	423.583	426.181	426.789	415.558
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.000.936	991.393	958.875	1.020.267	1.120.101	1.635.970	2.134.674	2.643.207	2.543.065
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.905.455	12.869.116	13.057.631	14.341.714	14.478.596	14.596.770	14.160.038	13.127.518	12.447.258
a) crediti verso banche	2.846.425	2.665.380	2.463.233	3.239.432	3.284.113	3.560.506	3.408.299	2.916.354	2.811.785
b) crediti verso clientela	10.059.030	10.203.736	10.594.398	11.102.282	11.194.483	11.036.264	10.751.739	10.211.164	9.635.473
Derivati di copertura	161.955	272.492	232.891	245.363	286.776	305.216	175.432	84.243	11.357
Partecipazioni	1.975	2.781	2.927	3.008	3.091	3.081	3.098	3.261	2.048
Attività materiali e immateriali	292.054	283.139	289.474	294.089	295.279	283.319	287.441	288.470	295.184
Attività fiscali	108.113	99.132	91.429	86.040	72.266	70.077	69.955	67.233	72.627
Altre attività	537.267	522.861	536.585	508.377	503.394	440.433	428.493	374.910	401.819
Attività in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	2.694
Totale attivo	15.517.162	15.547.605	15.676.991	17.003.849	17.266.849	17.758.449	17.685.312	17.015.631	16.191.610

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.503.015	13.682.584	13.783.954	15.205.464	15.503.979	16.004.867	15.612.346	15.120.875	14.412.354
a) debiti verso banche	231.684	483.931	526.633	821.661	544.531	808.094	843.741	795.433	818.734
b) debiti verso clientela	13.271.331	13.198.653	13.257.321	14.383.803	14.959.448	15.196.773	14.768.605	14.325.442	13.593.620
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	132.821	98.050	107.757	134.378	123.604	103.144	158.499	222.931	171.871
Passività fiscali	46.088	58.901	33.618	58.487	44.577	43.788	37.427	31.830	28.320
Altre passività	353.037	318.056	439.338	200.656	281.248	366.023	638.111	238.515	242.037
Passività in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	318
Fondi a destinazione specifica	268.936	255.879	249.588	247.751	244.921	224.394	234.222	231.984	230.843
Riserve da valutazione	-797	-5.232	-6.445	-8.292	-9.972	-11.421	-10.215	-5.926	522
Strumenti di capitale	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Riserve	752.749	749.147	746.862	941.473	724.536	721.191	718.454	948.825	624.033
Sovrapprezzi di emissione	52.992	52.908	52.784	53.767	53.767	53.759	53.771	55.860	55.866
Capitale	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852
Azioni proprie (-)	-85.005	-85.005	-72.745	-80.139	-80.139	-70.034	-55.941	-64.816	-64.822
Patrimonio di pertinenza di terzi	338	364	377	381	442	501	482	402	313
Utile consolidato	326.136	255.101	175.051	83.071	213.034	155.385	131.304	68.299	323.103
Totale passivo e patrimonio netto	15.517.162	15.547.605	15.676.991	17.003.849	17.266.849	17.758.449	17.685.312	17.015.631	16.191.610

La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 13,3 miliardi di euro, in calo di 1.688 milioni di euro (-11,3%) rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022, per effetto principalmente del parziale riassorbimento delle giacenze in conto corrente (-1.875 milioni di euro nel periodo di riferimento), dovuta ai significativi flussi di denaro destinati al risparmio amministrato, ridivenuto molto apprezzato a seguito del rapido incremento dei tassi di interesse.

Si evidenzia a tale proposito come anche nel secondo semestre dell'anno l'emorragia della raccolta netta in liquidità della clientela retail in perimetro Assoreti⁷⁵ si sia sostanzialmente arrestata (+95 milioni di euro) grazie alle iniziative commerciali poste in essere dalla Banca, a fronte di deflussi complessivi per 1.394 milioni di euro nel primo semestre 2023, e agli 848 milioni di euro nell'ultimo trimestre 2022.

Simmetricamente la raccolta netta amministrata ha registrato nel 2023 un progresso di 7,5 miliardi di euro.

I deflussi sono stati parzialmente controbilanciati dal maggior ricorso ad operazioni promozionali su PCT con clientela retail, che registrano una crescita di 214 milioni di euro, e da un'iniziativa rivolta alla clientela business in conti deposito, attivata nell'ultimo mese dell'anno (241 milioni di euro).

Di converso, le operazioni su PCT di tesoreria poste in essere sul mercato MTS Repo, gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia, a brevissima scadenza, scendono a 1.107 milioni di euro, con una contrazione di 214 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, la contrazione delle passività relative ai margini di variazione giornalieri incassati sul mercato Eurex, che si attestano a 125 milioni di euro (-55,3%) e trovano contropartita nell'andamento dell'operatività su derivati di copertura.

DEBITI VERSO LA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	11.097.187	12.972.643	-1.875.456	-14,5%
2. Depositi vincolati	241.730	-	241.730	n.a.
2. Finanziamenti	1.507.866	1.652.307	-144.441	-8,7%
Pronti contro termine passivi con CG&G (MTS Repo)	1.106.790	1.320.571	-213.781	-16,2%
Pronti contro termine passivi con clientela	275.859	51.522	224.337	n.a.
Altri (margini garanzia)	125.217	280.214	-154.997	-55,3%
3. Altri debiti	424.548	334.498	90.050	26,9%
Passività per lease IFRS 16	141.074	153.656	-12.582	-8,2%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	150.157	131.040	19.117	14,6%
Altri debiti (auto traenza, somme a disposizione clientela)	133.317	49.802	83.515	167,7%
Totale debiti verso clientela	13.271.331	14.959.448	-1.688.117	-11,3%

La raccolta captive, generata dall'attività di tesoreria delle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece flussi netti per oltre 142 milioni di euro e si attesta, a fine periodo, a 519 milioni di euro, pari al 3,9% della raccolta complessiva.

⁷⁵ Al netto del reinvestimento della stessa in operazioni di PCT con la Banca.

BANCA GENERALI S.P.A.

RACCOLTA DA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Totale raccolta Gruppo Generali	518.911	376.330	142.581	37,9%
di cui conti correnti	453.146	302.460	150.686	49,8%
di cui passività finanziarie per lease IFRS16 e altri debiti	65.765	73.870	-8.105	-11,0%
Raccolta altri soggetti	12.752.420	14.583.118	-1.830.698	-12,6%
di cui conti correnti	10.644.041	12.670.183	-2.026.142	-16,0%
di cui PCT e depositi vincolati	1.558.868	1.298.478	260.390	20,1%
di cui altri debiti	549.511	614.457	-64.946	-10,6%
Totale raccolta da clientela	13.271.331	14.959.448	-1.688.117	-11,3%

La posizione debitoria infruttifera è costituita dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza), in crescita di quasi 67 milioni di euro.

Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi della gestione caratteristica ammontano complessivamente a 14,4 miliardi di euro con un decremento netto di 1.690 milioni di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022 (-10,5%).

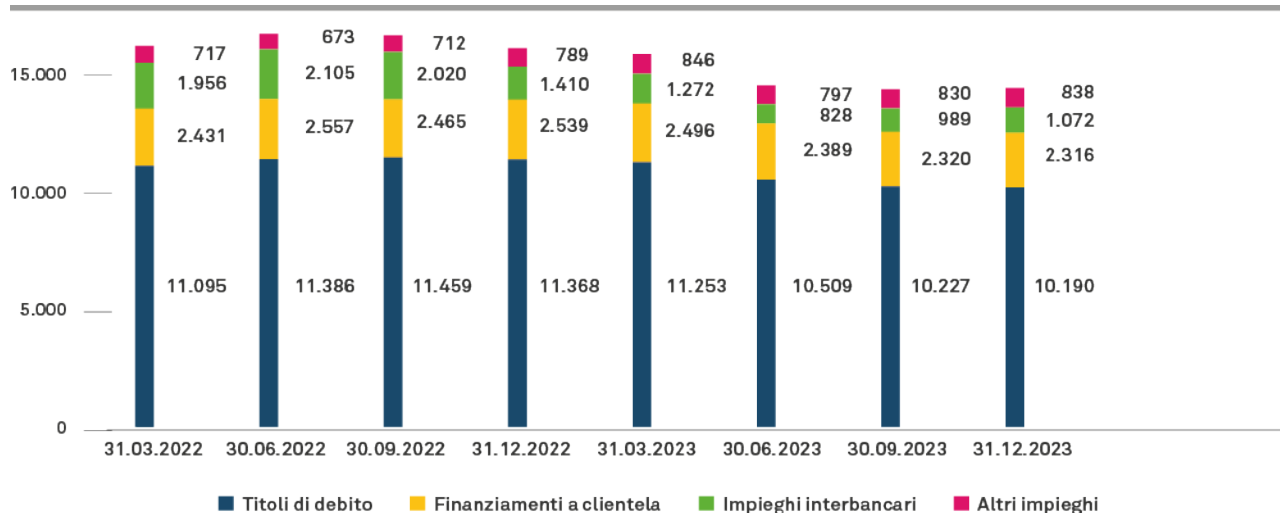
Tale andamento ha interessato tutte le classi di attività: in particolare le esposizioni verso banche registrano una significativa contrazione di 337 milioni di euro (-23,9%), gli investimenti di portafoglio in attività finanziarie un calo di 1.167 milioni di euro (-9,8%) e i finanziamenti a clientela di 223 milioni di euro (-8,8%).

IMPIEGHI CARATTERISTICI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	509.407	507.346	2.061	0,4%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	1.000.936	1.120.101	-119.165	-10,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.211.941	10.261.614	-1.049.673	-10,2%
Attività finanziarie	10.722.284	11.889.061	-1.166.777	-9,8%
Finanziamenti e depositi a banche ^(*)	1.072.461	1.409.738	-337.277	-23,9%
Finanziamenti a clientela	2.316.087	2.539.480	-223.393	-8,8%
Crediti di funzionamento e altri crediti	304.966	267.764	37.202	13,9%
Totale impieghi caratteristici	14.415.798	16.106.043	-1.690.245	-10,5%

(*) Include i depositi a vista verso banche e i depositi liberi presso BCE

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI (milioni di euro)



Nel complesso, gli investimenti in strumenti finanziari costituiscono il 74,4% del totale degli impieghi caratteristici, in lieve crescita rispetto al 73,8% rilevato alla fine del 2022 e continuano ad essere concentrati sul portafoglio di titoli governativi, sovrnazionali e di altri enti pubblici, che raggiungono i tre quarti del portafoglio complessivo, a cui si è da tempo affiancato un attento processo di diversificazione diretto a investimenti in titoli di debito emessi da enti creditizi con particolare riferimento al comparto dei covered bonds.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

(MIGLIAIA DI EURO)			VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	IMPORTO	%
Titoli governativi	7.253.834	7.948.873	-695.039	-8,7%
Enti sovrnazionali e altri enti pubblici	677.558	798.225	-120.667	-15,1%
Titoli emessi da banche	1.847.782	2.018.625	-170.843	-8,5%
Titoli emessi da altri emittenti	410.451	601.815	-191.364	-31,8%
Titoli di capitale e altri	532.659	521.523	11.136	2,1%
Totale attività finanziarie	10.722.284	11.889.061	-1.166.777	-9,8%

La componente residuale dei titoli di capitale, OICR e altri titoli similari include principalmente l'investimento, per un ammontare di 483,5 milioni di euro, delle quote del Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi⁷⁶.

Il portafoglio Held to Collect (HTC), alimentato dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e detenute a scopo d'investimento durevole, alla fine del periodo si attesta su di un livello di oltre 9,2 miliardi, pari all'86,0% del totale delle attività finanziarie, e ha in massima parte assorbito la contrazione degli investimenti di portafoglio (-1.050 milioni di euro, -10,2%).

Il portafoglio Held to Collect and Sell (HTCS), ovvero delle attività finanziarie valutate al Fair Value in contropartita al patrimonio netto senza particolari vincoli temporali, ha registrato invece un ridimensionamento di 0,1 miliardi di euro (-10,6%), attestandosi a 1,0 miliardi di euro.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

⁷⁶ Per maggiori approfondimenti sull'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito al Fondo Forward, sottoscrivendone le quote, si rinvia a quanto esposto nella Relazione Annuale Integrata 2021 e in particolare nella Parte E della Nota integrativa del Bilancio individuale e consolidato e nel paragrafo "Oneri straordinari" della Relazione sulla gestione.

Per ogni derivato di copertura viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Alla fine del 2023, gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a 3.282 milioni di euro (-19,5% rispetto al 2022), di cui 60 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS. Nel complesso il portafoglio di asset swap evidenzia un valore di bilancio netto di 3.312 milioni di euro, sostanzialmente allineato con il fair value dello stesso (3.311 milioni di euro).

Il portafoglio dei titoli di debito rimane incentrato sul debito sovrano e sovranazionale, pari al 74,0% del totale degli impieghi in strumenti finanziari, che a fine esercizio evidenzia una contrazione di 816 milioni di euro, integralmente assorbita dal portafoglio estero.

La quota del portafoglio investita in titoli governativi italiani presenta infatti una lieve crescita a 5,6 miliardi di euro (+1,6%), attestandosi al 70,6% del volume totale del comparto.

Il debito sovrano estero registra invece un maggiore assestamento (-902 milioni di euro, -27,9%) posizionandosi su un livello di 2,3 miliardi di euro, pari al 29,4% del portafoglio governativo complessivo.

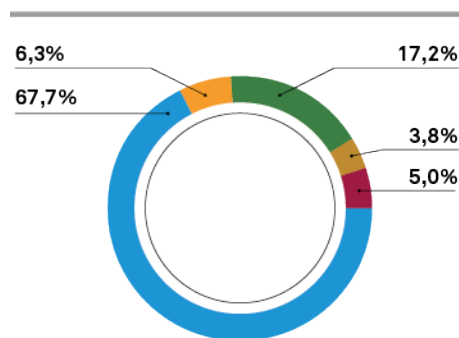
Tale componente risulta allocata, a fine periodo, in misura più consistente al portafoglio HTC (2,1 miliardi di euro) rispetto che al portafoglio HTCS (0,23 miliardi di euro), di cui costituisce oltre il 26%; da un punto di vista geografico, gli investimenti in titoli governativi esteri si concentrano prevalentemente su emissioni di Paesi UE, con particolare riferimento alla Penisola Iberica, alla Francia.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO PER PORTAFOGLIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	890.055	906.753	-16.698	-1,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.041.337	7.840.345	-799.008	-10,2%
Totale	7.931.392	8.747.098	-815.706	-9,3%
Totale governativi esteri	2.333.391	3.235.190	-901.799	-27,9%
Totale governativi italiani	5.598.001	5.511.908	86.093	1,6%

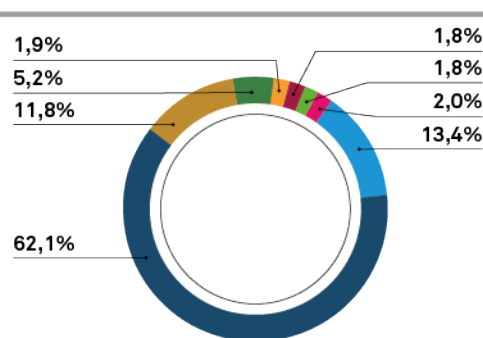
La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente un maggior peso degli investimenti legati alle emissioni nazionali, che salgono dal 54,6%, di fine 2022 al 62,1%, seguiti dalle esposizioni verso emittenti della penisola iberica, al 11,8%.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE



- Titoli governativi
- Enti sovranazionali e altri enti pubblici
- Titoli emessi da banche
- Titoli emessi da altri emittenti
- Titoli di capitale e altri

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEL PORTAFOGLIO TITOLI



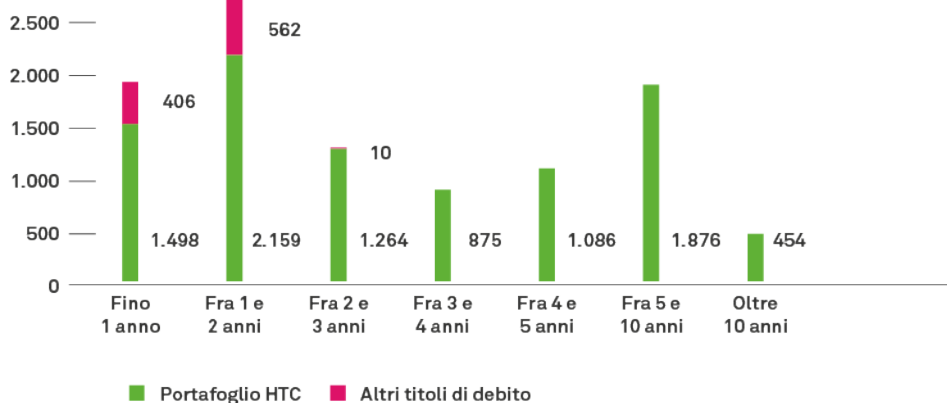
- Italia
- Spagna
- Francia
- Lussemburgo
- Germania
- Austria
- Istituzioni UE
- Altri Paesi

Alla fine del 2023, la quota di attività finanziarie con *maturity* superiore ai 3 anni si è attestata al 42,1%, in lieve calo rispetto ai valori di fine 2022 (44,2%).

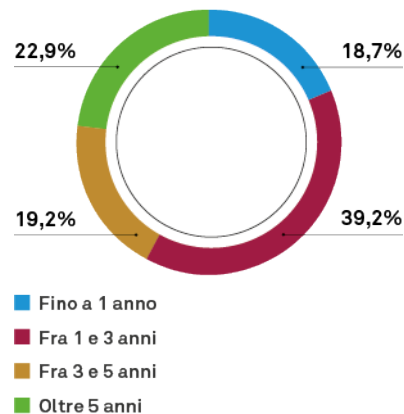
Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita media residua complessiva di circa 3,7 anni. In particolare, la *maturity* media del portafoglio HTC si attesta a 4,1 anni, mentre quella del portafoglio HTCS è salita a 1,0 anni.

Il portafoglio è inoltre costituito per il 52% da emissioni con cedola a tasso variabile o inflation linked, compresi i titoli oggetto di copertura e per il 48% da emissioni a tasso fisso.

MATURITY DEL PORTAFOGLIO BONDS (MILIONI DI EURO)



PORTAFOGLIO BONDS PER CLASSE DI MATURITÀ AL 31.12.2023



Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di **2.316 milioni di euro** ed evidenziano un arretramento di 223 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2022 (-8,8%) riconducibile sia alle esposizioni in conto corrente, che alle operazioni relative a mutui e prestiti personali.

In particolare, le operazioni Lombard, costituite da esposizioni in conto corrente integralmente garantite da pegno su strumenti finanziari, si attestano a **1.354 milioni di euro**, in calo di 105 milioni rispetto alla fine del 2022 (-7,2%).

Il comparto degli altri finanziamenti evidenzia invece una crescita legata a nuove operazioni di finanziamenti all'esportazione.

FINANZIAMENTI E CREDITI DI FUNZIONAMENTO E ALTRE OPERAZIONI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.694.681	1.793.523	-98.842	-5,5%
Mutui e prestiti personali	609.918	740.442	-130.524	-17,6%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	11.489	5.515	5.974	108,3%
Finanziamenti	2.316.088	2.539.480	-223.392	-8,8%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	141.305	133.975	7.330	5,5%
Anticipazioni a rete di vendita	58.452	56.330	2.122	3,8%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	84.001	57.412	26.589	46,3%
Competenze da addebitare e altri crediti	12.560	7.961	4.599	57,8%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	296.318	255.678	40.640	15,9%

I **crediti di funzionamento** e le altre operazioni registrano invece una crescita del 15,9%, principalmente imputabile ai margini a garanzia su operazioni in PCT e di copertura.

Le **esposizioni deteriorate** nette relative al comparto dei finanziamenti verso clientela ammontano a **28,9 milioni di euro**, pari all'**1,25%** del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente.

Tale aggregato include tuttavia le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte.

Al netto di tali posizioni le esposizioni deteriorate verso clientela ammontano a **19,3 milioni di euro** e sono costituite per oltre l'88% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite e ad effettivo rischio banca ammontano pertanto solo a **2,3 milioni di euro**, pari a circa lo **0,10%** del totale dei finanziamenti a clientela.

Il portafoglio dei *non performing loans*, (crediti verso clientela esclusi i crediti di funzionamento e i titoli di debito) registra un decremento di **8,7 milioni di euro**, per effetto della riduzione delle posizioni coperte da *indemnity* (-8,8 milioni di euro) e delle inadempienze probabili (-5,9 milioni di euro), controbilanciato dall'incremento delle sofferenze non coperte da *indemnity* (+4,2 milioni di euro) e delle posizioni scadute o sconfinanti (+1,8 milioni di euro).

ESPOSIZIONI DETERIORATE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023				31.12.2022				VARIAZIONE	
	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	DIFF.	VAR. %
Esposizione lorda	24.950	6.284	13.378	44.612	29.123	12.457	10.196	51.776	-7.164	-14%
Rettifiche di valore	10.214	2.117	3.357	15.688	9.734	2.414	1.994	14.142	1.546	11%
Esposizione totale netta	14.736	4.167	10.021	28.924	19.389	10.043	8.202	37.634	-8.710	-23%
Esposizione lorda	17.746	-	-	17.746	26.531	-	-	26.531	-8.785	-33%
Rettifiche di valore	8.140	-	-	8.140	8.097	-	-	8.097	43	1%
Esposizione coperta da indemnity netta	9.606	-	-	9.606	18.434	-	-	18.434	-8.828	-48%
Esposizione lorda	7.204	6.284	13.378	26.866	2.592	12.457	10.196	25.245	1.621	6%
Rettifiche di valore	2.074	2.117	3.357	7.548	1.637	2.414	1.994	6.045	1.503	25%
Esposizione al netto indemnity	5.130	4.167	10.021	19.318	955	10.043	8.202	19.200	118	1%
Esposizione garantita netta	5.076	3.806	8.131	17.013	910	9.669	7.051	17.630	-617	-3%
Esposizione non garantita netta	54	361	1.890	2.305	45	374	1.151	1.570	735	47%

Al 31 dicembre 2023, la posizione interbancaria, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di quasi 841 milioni di euro, in lieve calo rispetto all'esposizione netta di 865 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, a causa principalmente dei seguenti effetti:

- › la riduzione dell'esposizione netta verso banche centrali (-160 milioni di euro), prevalentemente costituita da depositi overnight al servizio di operazioni di tesoreria;
- › la riduzione dell'indebitamento netto verso banche (-136 milioni di euro), dovuta alla contrazione delle operazioni su PCT di raccolta e impiego (-137 milioni di euro), e delle altre esposizioni nette su depositi e conti correnti di corrispondenza (-10,5 milioni di euro), parzialmente compensata dalla variazione e margini a garanzia su derivati OTC e PCT (+9,4 milioni di euro).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	589.034	747.443	-158.409	-21,2%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	514.303	645.000	-130.697	-20,3%
Conti correnti di corrispondenza	74.731	102.443	-27.712	-27,1%
2. Crediti a termine	483.427	662.295	-178.868	-27,0%
Riserva obbligatoria	108.186	137.889	-29.703	-21,5%
Depositi vincolati	25.566	13.650	11.916	87,3%
Pronti contro termine	229.056	397.723	-168.667	-42,4%
Margini a garanzia	120.619	113.033	7.586	6,7%
Totale finanziamenti a banche	1.072.461	1.409.738	-337.277	-23,9%
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	n.a.
2. Debiti verso banche	231.684	544.531	-312.847	-57,5%
Conti correnti di corrispondenza	35.346	31.897	3.449	10,8%
Pronti contro termine	171.320	477.028	-305.708	-64,1%
Margini a garanzia	15.202	17.055	-1.853	-10,9%
Altri debiti	9.816	18.551	-8.735	-47,1%
Totale debiti verso banche	231.684	544.531	-312.847	-57,5%
Posizione interbancaria netta	840.777	865.207	-24.430	-2,8%

(*) Riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

I fondi per rischi ed oneri

I fondi a destinazione specifica ammontano complessivamente a quasi 268,9 milioni di euro, con un contenuto incremento rispetto all'esercizio precedente (+9,8%), imputabile prevalentemente agli impegni per indennità contrattuali a favore della rete di vendita e agli altri fondi per rischi ed oneri.

FONDI PER RISCHI E ONERI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	3.772	3.705	67	1,8%
Fondi rischi e oneri per quiescenza e obblighi simili	2.476	1.365	1.111	81,4%
Altri fondi per rischi e oneri	262.688	239.851	22.837	9,5%
Fondi per oneri del personale	8.640	10.979	-2.339	-21,3%
Fondo piano di esodi volontari	1.500	1.000	500	50,0%
Fondi rischi per controversie legali	12.283	14.512	-2.229	-15,4%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	170.856	152.550	18.306	12,0%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	29.048	32.160	-3.112	-9,7%
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	274	2.445	-2.171	-88,8%
Altri fondi per rischi e oneri	40.087	26.205	13.882	53,0%
<i>di cui fondi rischi garanzie rilasciate e impegni</i>	<i>9.591</i>	<i>52</i>	<i>9.539</i>	<i>n.a.</i>
Totale fondi	268.936	244.921	24.015	9,8%

Le indennità contrattuali a favore della rete di vendita si riferiscono:

- › agli stanziamenti a copertura dell'indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari prevista dall'art. 1751 del codice civile, valutati su base attuariale, per un ammontare di 83,1 milioni di euro;
- › ad altre indennità legate alla cessazione del rapporto di agenzia o dell'incarico manageriale (indennità valorizzazione manageriale, indennità valorizzazione portafoglio, bonus previdenziale), per 27,4 milioni di euro;
- › al fondo al servizio dei cicli annuali del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, per un ammontare di 35,3 milioni di euro;
- › al nuovo fondo a copertura del piano di incentivazione triennale destinato alla rete di vendita, per un ammontare di 24,9 milioni di euro.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita è stato interrotto a fine 2021 e pertanto dal 2022 non sono stati attivati ulteriori cicli annuali. Gli stanziamenti relativi a quest'ultimo fondo si riferiscono al 50% dell'indennità maturata da erogare per cassa mentre la quota pagabile in azioni Banca Generali è stata trattata secondo quanto previsto dall'IFRS2.

Nel corso del 2022 è stato erogato ai beneficiari del programma di fidelizzazione, per un ammontare di 34,3 milioni di euro, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022. Tale anticipo è soggetto alle medesime condizioni di maturazione previste dal Programma e sarà definitivamente consolidato in capo ai beneficiari nel primo semestre 2027.

Il piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

Sono inoltre previste regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato, al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS15 e riscalate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura similare riconosciute alla rete di vendita.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

La variazione netta dei fondi per indennità contrattuali della rete di vendita, per un ammontare di 18,3 milioni di euro, è stata determinata principalmente, dalla crescita dei fondi con valutazione attuariale per un ammontare di 9,8 milioni di euro⁷⁷, e stanziamenti al servizio del piano triennale di incentivazione riservato alla rete di vendita per un ammontare di 8,1 milioni di euro, di cui 3,1 milioni rinviati per competenza economica ad esercizi successivi. Alla fine dell'esercizio, l'incremento dei tassi di attualizzazione utilizzati per la valutazione dei fondi attuariali ha comportato un riassorbimento degli stessi per un ammontare di circa 5,1 milioni di euro a fronte dei 26,7 milioni di euro dell'esercizio precedente (+21,6 milioni di euro).

Gli altri fondi rischi ed oneri includono uno stanziamento di 35,2 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e a sostenere la fidelizzazione della stessa, comprensivo di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 9,4 milioni di euro.

⁷⁷ I fondi con valutazione attuariale sono, oltre l'indennità di fine rapporto relativa a consulenti in attività, l'indennità di valorizzazione portafoglio (IVP), il bonus previdenziale, l'indennità di valorizzazione manageriale (IVM) e il programma quadro di fidelizzazione. La variazione nell'esercizio degli stanziamenti ai fondi residuali non attuariali ammonta a 0,4 milioni di euro.

Contenzioso fiscale

In data 11 luglio 2023, Banca Generali ha sottoscritto un accordo quadro con la Direzione Regionale per il Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate finalizzato alla definizione del contenzioso ancora pendente presso la Corte di Giustizia Tributaria di Trieste e avente ad oggetto i rilievi minori contestati con gli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2014 e 2015. Si tratta dei rilievi non definiti nell'ambito della precedente transazione fiscale, stipulata nel mese di settembre 2022, il cui perimetro era circoscritto alle sole contestazioni inerenti i rapporti con la controllata BGFML⁷⁸.

In particolare, a fronte di un petitum di oltre 2,7 milioni di euro, le parti hanno raggiunto una conciliazione per la corresponsione di maggiori imposte per 784 migliaia di euro, riconoscendo tuttavia il diritto di Banca Generali a presentare istanze di rimborso in relazione alle maggiori imposte su svalutazioni titoli del 2014, già riassorbite a conto economico nei periodi d'imposta successivi, per 454 migliaia di euro. L'onere netto della transazione ammonta pertanto a 330 migliaia di euro, oltre a sanzioni ed interessi per circa 286 migliaia di euro⁷⁹, già integralmente coperti da specifici stanziamenti.

Conseguentemente, il fondo rischi esistente a copertura di tale contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 2,0 milioni di euro, è stato integralmente riassorbito con utilizzo di 0,6 milioni di euro, con rilevazione a conto economico di una residua eccedenza di 1,4 milioni di euro.

Sono inoltre stati effettuati nuovi stanziamenti prudenziali per un ammontare di 274 migliaia di euro a fronte di cartelle erariali contestate e contributi previdenziali.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo bancario, comprensivo dell'utile dell'esercizio, si è attestato a oltre 1.213 milioni di euro, al netto del dividendo relativo all'esercizio 2023 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 19 aprile 2023 per un ammontare di 192,8 milioni di euro, la cui distribuzione è in parte già stata effettuata lo scorso 24 maggio 2023 e verrà completata nel mese di febbraio 2024.

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	52.992	53.767	-775	-1,4%
Riserve	752.749	724.536	28.213	3,9%
(Azioni proprie)	-85.005	-80.139	-4.866	6,1%
Riserve da valutazione	-797	-9.972	9.175	-92,0%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	326.136	213.034	113.102	53,1%
Patrimonio netto consolidato	1.212.927	1.068.078	144.849	13,6%
Patrimonio netto di terzi	338	442	-104	-23,5%
Patrimonio netto del Gruppo bancario	1.213.265	1.068.520	144.745	13,5%

Il patrimonio netto del Gruppo evidenzia pertanto una crescita di 144.745 migliaia di euro determinata, oltre che dalla quota dell'utile 2022 destinata a dividendo, dall'utile dell'esercizio 2023 e, in misura minore, dal programma di riacquisto azioni proprie concluso nel mese di settembre⁸⁰, da altre componenti quali la dinamica positiva delle riserve da valutazione che alimentano la redditività complessiva (OCI) e la variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), come evidenziato nella seguente tabella.

⁷⁸ Si rinvia a tale proposito a quanto indicato nella Relazione Annuale Integrata 2021.

⁷⁹ Le sanzioni sono state determinate sulla base della c.d. conciliazione agevolata introdotta dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 che consente di definire la lite pendente in primo o in secondo grado attraverso la sottoscrizione di un accordo conciliativo entro il 30 settembre 2023 con riduzione delle sanzioni che risultano dovute sulla base dell'accordo ad un diciottesimo del minimo previsto dalla legge.

⁸⁰ Si veda a tale proposito il successivo capitolo "Azioni proprie in portafoglio".

VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023
Patrimonio netto iniziale	1.068.520
Accantonamento dividendi esercizio precedente	-192.806
Acquisti e vendite di azioni proprie	-12.247
Variazione riserve IFRS 2	12.028
Variazione riserve da valutazione OCI	9.127
Variazioni e dividendi su strumenti capitale AT1	-1.631
Utile consolidato	326.078
Dividendi non erogati su azioni proprie in portafoglio	4.804
Altri effetti	-608
Patrimonio netto finale	1.213.265
Variazione	144.745

Le riserve patrimoniali da valutazione evidenziano un progresso rispetto all'esercizio precedente di 9,2 milioni di euro, dovuto principalmente al riassorbimento delle minusvalenze del portafoglio obbligazionario valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) e alle riserve da differenze cambio afferenti agli investimenti nelle controllate elvetiche.

RISERVE DA VALUTAZIONE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023		31.12.2022		VARIAZIONE
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	
Riserve da valutazione su titoli di debito HTCS	871	-2.808	-1.937	-9.867	7.930
Riserve da valutazione su titoli di capitale OCI	1.052	-1.234	-182	-713	531
Differenze cambio	2.461	-	2.461	713	1.748
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	1.063	-2.202	-1.139	-105	-1.034
Totale	5.447	-6.244	-797	-9.972	9.175

I **Fondi propri consolidati** si attestano su di un livello di 839,7 milioni di euro con un incremento di 77,5 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente (+10,2%), mentre il capitale assorbito evidenzia invece un decremento di 11,5 milioni di euro (-3,2%).

A fine esercizio, il CET1 ratio raggiunge così un livello del 17,8% a fronte di un requisito vincolante dell'8% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 19,0% a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP del 12,31%⁸¹.

⁸¹ In data 23.01.2024 la Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP Supervisory Review and Evaluation Process), condotto annualmente dall'Autorità di Vigilanza competente, ha confermato a Banca Generali i seguenti requisiti patrimoniali specifici, applicabili al Gruppo bancario a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri relativa al 31.12.2023:

- › coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8%, costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 5,50% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (pari al 2,5%);
- › coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,90% (in precedenza 9,85%) costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 7,40% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- › coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,30, costituito da un requisito di capitale complessivo (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del 9,80% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

Le aspettative dell'Autorità di Vigilanza sono comunque che Banca generali mantenga dei coefficienti prudenziali pari almeno all'8% per il CET1, al 10,90% per il Tier 1 e al 13,30% per il Total capital ratio.

FONDI PROPRI E RATIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023 TRANSITIONAL	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	789.702	712.159	77.543	10,9%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	50.000	50.000	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	n.a.
Totale fondi propri	839.702	762.159	77.543	10,2%
Rischio di credito e di controparte	256.008	277.424	-21.416	-7,7%
Rischio di mercato	3	10	-7	-71,9%
Rischio operativo	98.042	88.138	9.904	11,2%
Totale capitale assorbito (Pillar I)	354.053	365.571	-11.519	-3,2%
Totale requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	544.887	562.615	-17.728	-3,2%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	294.815	199.544	95.271	47,7%
Attività di rischio ponderate	4.425.658	4.569.644	-143.986	-3,2%
CET 1/Attività di rischio ponderate	17,8%	15,6%	2,3%	14,5%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	19,0%	16,7%	2,3%	13,8%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,0%	16,7%	2,3%	13,8%

La variazione dei Fondi Propri è imputabile principalmente all'inclusione della quota di utile dell'esercizio non destinato ai soci (+74,9 milioni di euro), al completamento del piano di riacquisto di azioni proprie (-12,2 milioni di euro) alla mancata erogazione dei dividendi sulle azioni proprie (+4,8 milioni di euro), allo stanziamento delle riserve su piani di pagamento basati su azioni (+12,0 milioni di euro) e ad altri effetti patrimoniali e prudenziali negativi netti per -1,9 milioni di euro, come evidenziato nella tabella che segue.

VARIAZIONE DEI FONDI PROPRI

(MIGLIAIA DI EURO)	
Fondi propri al 31.12.2022	762.159
Stima regolamentare utile trattenuto	74.905
Acquisti e vendite azioni proprie	-12.247
Variazione riserve IFRS2	12.028
Mancata erogazione dividendo su azioni proprie	4.805
Variazione riserve OCI su HTCS	6.400
Variazione riserve OCI altre	-1.688
Variazione avviamenti e intangible (al netto DTL associate)	-4.431
DTA a PL che non derivano da diff. temp. (perdite fiscali)	-104
Filtri prudenziali negativi (prudent valuation - metodo semplificato)	117
Variazioni e dividendi su strumenti capitale AT1	-1.631
Altri effetti (altre riserve)	-611
Totale variazioni TIER1	77.543
Fondi propri al 31.12.2023	839.702
Variazione	77.543

La variazione delle riserve OCI su titoli del portafoglio HTCS (+4,7 milioni di euro), sconta inoltre gli effetti del mancato rinnovo del regime transitorio preferenziale relativo al trattamento prudenziale delle Riserve su titoli governativi (-5,5 milioni di euro)⁸².

Con riferimento alla quota di utile trattenuto, la politica di dividendi 2022-2024, nel rispetto del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite Framework e dell'adeguatezza patrimoniale complessiva prevede, con l'obiettivo di mitigare gli effetti della variabilità delle componenti non ricorrenti, la distribuzione di un dividendo costituito da:

- › una componente calcolata tra il 70% e l'80% del risultato consolidato ricorrente;
- › una componente calcolata tra il 50 e il 100% del risultato consolidato non ricorrente.

A tale proposito, si evidenzia che, alla fine dell'esercizio 2023, la Banca ha realizzato un utile netto consolidato ricorrente pari a 320,3 milioni euro e un utile consolidato non ricorrente pari a 5,8 milioni di euro.

Sulla base dei risultati realizzati, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea dei Soci, la distribuzione di un dividendo commisurato alla somma del 75% degli utili consolidati ricorrenti e del 100% degli utili consolidati non ricorrenti, per un ammontare complessivo di 251,2 milioni euro, corrispondente ad un pay-out del 77% calcolato sull'utile consolidato dell'esercizio 2023.

La riduzione del capitale assorbito, per un ammontare di 11,5 milioni di euro, è invece imputabile ad una riduzione del capitale assorbito per rischio di credito, parzialmente compensata dalla crescita del rischio operativo, conseguente alla rilevante espansione dell'operatività.

Nello specifico, la variazione del rischio di credito è imputabile sia alla contrazione delle esposizioni originarie verso imprese e dettaglio (-14,4 milioni di euro) sia alla riduzione della ponderazione delle esposizioni verso covered bonds (-2,3 milioni di euro), Fondo Forward (-1,7 milioni di euro) e altre attività (-3,0 milioni di euro).

Infine, anche gli indicatori di liquidità della Banca si mantengono a livelli di eccellenza pari al 335% per il LCR (Liquidity Coverage ratio) e al 214% per il NSFR (Net Stable Funding ratio). Il Leverage ratio della Banca si posiziona al 5,4%.

⁸² Si evidenzia inoltre come nell'ultimo trimestre del 2022 Banca Generali avesse attivato il regime opzionale transitorio che permette di escludere dal calcolo del CET1 una quota dei profitti e delle perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso amministrazioni e organismi pubblici rilevati a partire dal 31.12.2019.

In base a tale regime Banca Generali aveva proceduto a sterilizzare ai fini prudenziali, il 40% della variazione negativa delle Riserve patrimoniali nette da valutazione su titoli di debito governativi, rilevata rispetto al 31.12.2019, per un ammontare di 5,5 milioni di euro.

Era stato altresì sterilizzato, ai fini della determinazione degli RWA l'ammontare delle relative DTA nette rilevate in contropartita a tali riserve (2,1 milioni di euro), di regola assoggettate ad un coefficiente di ponderazione del 250%, con un effetto sul requisito per rischio di credito di poco più di 0,4 milioni di euro.

Il filtro transitorio, introdotto con il Regolamento Delegato (UE) 2020/873, pubblicato sulla GUCE del 26.06.2020, in relazione all'emergenza Covid-19, ha trovato tuttavia applicazione fino alla scadenza segnaletica del 31.12.2022 e non è stato successivamente prorogato dalle autorità europee.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO BANCA GENERALI E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	804.588	314.877	1.119.465
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	60.354	124	60.478
- Utili/perdite a nuovo delle società consolidate	52.277	-	52.277
- Avviamenti	8.707	-	8.707
- Altre variazioni	-630	124	-506
Dividendi da società consolidate	27.220	-148.220	-121.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	145.179	145.179
Utili di terzi	396	-58	338
Risultato delle società collegate valutate all'equity	-187	193	6
Neutralizzazione impairment partecipazioni	-	13.983	13.983
Riserve da valutazione società consolidate	1.062	-	1.062
Differenze cambio	2.461	-	2.461
Avviamenti	-8.707	-	-8.707
Rettifiche di consolidamento	-58	58	-
Patrimonio del Gruppo bancario	887.129	326.136	1.213.265

I flussi di cassa

Alla fine dell'esercizio 2023, la gestione operativa ha complessivamente generato liquidità per un ammontare di 94,9 milioni di euro, in netta controtendenza rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, la contrazione della raccolta da clientela (-1.715 milioni di euro), del comparto interbancario e delle altre attività operative hanno generato deflussi per 1.864 milioni di euro che sono stati controbilanciati dalla gestione reddituale (329 milioni di euro), dallo smobilizzo del portafoglio di attività finanziarie (+1.393 milioni di euro) e in minor misura dai finanziamenti a clientela (+238 milioni di euro), per un totale di 1.959 milioni di euro.

Dalla liquidità generata dalla gestione operativa sono quindi sottratti i deflussi generati dall'attività di provvista, costituiti dai dividendi pagati, rappresentati dalla seconda tranches del dividendo 2021, dalla prima tranches del dividendo 2022 e dalla cedola dello strumento finanziario AT1, per un ammontare di 210 milioni di euro, e, in minor misura, dai riacquisti di azioni proprie e dall'attività di investimento.

Il saldo delle disponibilità liquide a fine periodo si attesta pertanto a 619 milioni di euro, con un decremento di 155 milioni di euro rispetto alla situazione al termine dell'esercizio 2022.

FLUSSI DI CASSA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE
Liquidità generata dalla gestione reddituale	328.767	245.990	82.778
Attività finanziarie	1.392.822	-1.611.651	3.004.473
Finanziamenti a banche	178.781	-129.858	308.639
Finanziamenti a clientela	237.528	-172.178	409.706
Altre attività operative	-43.289	-69.522	26.233
Totale attività	1.765.842	-1.983.209	3.749.051
Finanziamenti da banche	-312.892	-283.747	-29.145
Finanziamenti da clientela	-1.715.593	1.374.916	-3.090.508
Altre passività operative	28.806	53.917	-25.111
Totale passività	-1.999.679	1.145.086	-3.144.765
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	94.931	-592.133	687.064
Investimenti	-27.563	-19.838	-7.725
Acquisti e cessioni di rami d'azienda e partecipazioni	89	-663	752
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-27.474	-20.501	-6.973
Dividendi erogati	-210.476	-209.076	-1.400
Emissione e acquisto di azioni proprie e strumenti finanziari	-12.247	-24.385	12.138
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-222.723	-233.461	10.738
Liquidità netta generata/assorbita	-155.266	-846.095	690.829
Cassa e disponibilità liquide	618.973	774.239	-155.266

Gestione della controllante e andamento delle controllate

Gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano, pertanto, le informazioni consolidate a cui va fatto riferimento in via principale.

Il risultato economico

Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2023 con un risultato netto di 314,9 milioni di euro, in aumento rispetto ai 226,2 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della crescita del margine di interesse dovuta all'inversione della dinamica dei tassi di interesse avviata dalle Banche centrali nell'ultimo trimestre del 2022, al fine di soffocare le forti spinte inflazionistiche esplose l'anno scorso.

CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	302.873	145.131	157.742	108,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	15.821	22.217	-6.396	-28,8%
Dividendi	149.435	168.928	-19.493	-11,5%
<i>di cui dividendi da partecipazioni</i>	<i>148.220</i>	<i>167.783</i>	<i>-19.563</i>	<i>-11,7%</i>
Margine finanziario	468.129	336.276	131.853	39,2%
Commissioni attive	745.445	723.286	22.159	3,1%
Commissioni passive	-472.486	-451.559	-20.927	4,6%
Commissioni nette	272.959	271.727	1.232	0,5%
Margine di intermediazione	741.088	608.003	133.085	21,9%
Spese per il personale	-105.835	-97.175	-8.660	8,9%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imp. bollo)	-114.630	-109.955	-4.675	4,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-37.604	-34.732	-2.872	8,3%
Altri oneri/proventi di gestione	9.617	11.439	-1.822	-15,9%
Costi operativi netti	-248.452	-230.423	-18.029	7,8%
Risultato operativo	492.636	377.580	115.056	30,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-528	-8.327	7.799	-93,7%
Accantonamenti netti	-49.843	-27.101	-22.742	83,9%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-16.128	-17.595	1.467	-8,3%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-15.285	-4.044	-11.241	n.a.
Utile operativo ante imposte	410.852	320.513	90.339	28,2%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-95.975	-58.995	-36.980	62,7%
Oneri straordinari transazione fiscale	-	-35.330	35.330	-100,0%
Utile netto	314.877	226.188	88.689	39,2%

I **dividendi**, distribuiti sia in acconto che a saldo dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A., passano dai 167,8 milioni di euro del 2022 agli attuali 148,2 milioni di euro.

Il **margine di intermediazione** riclassificato⁸³, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, evidenzia un progresso di circa 152,6 milioni di euro (+34,7%) rispetto all'esercizio precedente, riconducibile in gran parte alla già menzionata crescita del margine di interesse (+157,7 milioni di euro). Il risultato della gestione finanziaria mostra invece un decremento di 6,4 milioni di euro. Il margine commissionale rimane sostanzialmente invariato (+1,2 milioni di euro).

Il **margine di interesse** si attesta a 319,9 milioni di euro, con un incremento realizzato in gran parte grazie al contributo dell'operatività in titoli (+188,2 milioni di euro) e all'espansione delle operazioni di finanziamento alla clientela (+67,2 milioni di euro), seppur in parte controbilanciato dalla crescita degli interessi passivi verso clientela su conti correnti e operazioni di pronti contro termine (+101,4 milioni di euro). Il contributo dell'operatività con BCE e Banca d'Italia si attesta a +15,1 milioni di euro.

Le **commissioni nette** ammontano a 272,9 milioni di euro, in linea rispetto all'esercizio precedente (+0,5%).

⁸³ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 14,9 milioni di euro relativamente al 2023 e 18,8 milioni di euro per il 2022.

COMMISSIONI NETTE

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	100.932	86.002	14.930	17,4%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	286.576	276.134	10.442	3,8%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	246.298	265.465	-19.167	-7,2%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	45.882	36.200	9.682	26,7%
Commissioni di consulenza	52.629	45.516	7.113	15,6%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	4.543	4.840	-297	-6,1%
Commissioni su altri servizi bancari	8.585	9.129	-544	-6,0%
Totale commissioni attive	745.445	723.286	22.159	3,1%
Commissioni offerta fuori sede	450.300	432.766	17.534	4,1%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	3.880	4.339	-459	-10,6%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	9.721	9.488	233	2,5%
Commissioni su gestioni di portafoglio	926	1.047	-121	-11,6%
Commissioni su altri servizi bancari	7.659	3.919	3.740	95,4%
Totale commissioni passive	472.486	451.559	20.927	4,6%
Commissioni nette	272.959	271.727	1.232	0,5%

Le **commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 633,8 milioni di euro, in lieve crescita rispetto al valore registrato nel 2022 (+1,0%). Nell'ambito di tale aggregato si segnala il decremento della componente commissionale relativa al collocamento di quote di OICR (-1,9 milioni di euro, -0,7%) e dei ricavi derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (-19,2 milioni di euro, -7,3%), per effetto del calo delle masse medie in gestione. Risultano in crescita, invece, le commissioni attive su gestioni di portafogli, che si attestano a 100,9 milioni di euro, registrando un aumento del +17,4% rispetto allo scorso anno, e i ricavi derivanti dal collocamento di titoli obbligazionari (+12,3 milioni di euro, +63,5%).

COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE DEL RISPARMIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio individuali	100.932	86.002	14.930	17,4%
Commissioni su gestioni di portafoglio	100.932	86.002	14.930	17,4%
1. Collocamento quote di OICR del Gruppo bancario	123.244	123.604	-360	-0,3%
2. Collocamento quote di OICR	131.660	133.165	-1.505	-1,1%
3. Collocamento titoli obbligazionari	31.672	19.366	12.306	63,5%
<i>di cui certificates</i>	20.194	15.311	4.883	31,9%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	1.379	1.175	204	17,4%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	244.411	263.631	-19.220	-7,3%
6. Distribuzione altri servizi finanziari di terzi	508	658	-150	-22,8%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi terzi	532.874	541.599	-8.725	-1,6%
Totale	633.806	627.601	6.205	1,0%

Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale, ammontano a 472,5 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 4,6% rispetto all'esercizio precedente, in gran parte imputabile all'aumento delle provvigioni riconosciute alla rete di consulenti finanziari per l'offerta fuori sede (+17,5 milioni di euro, +4,1%).

Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive, si attesta quindi al 63,4%, in aumento rispetto al 62,4% del 2022.

Il pay out ratio della sola attività di offerta fuori sede, rapportato alle commissioni di gestione del risparmio, raggiunge invece un livello del 71,0%, superiore rispetto al dato del periodo di raffronto, pari al 69,0%.

Le **altre commissioni nette derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela** includono, infine, le commissioni di negoziazione, raccolta ordini custodia e amministrazione, le commissioni di consulenza, le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale

aggregato si attesta su di un livello di 89,5 milioni di euro, in aumento di circa 12,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, grazie all'espansione dell'attività di advisory, sia nei confronti della clientela retail (consulenza evoluta) che nei confronti delle compagnie del Gruppo Generali, e dell'intermediazione di attività finanziarie.

L'aggregato dei **costi operativi**⁸⁴, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 248,5 milioni di euro, con un incremento di 18,0 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+7,8%).

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta su di un livello del 35,6%, rispetto al 44,4% registrato alla fine del 2022.

COSTI OPERATIVI

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	105.835	97.175	8.660	8,9%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	114.630	109.955	4.675	4,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	37.604	34.732	2.872	8,3%
Altri proventi e oneri (al netto recuperi imposte)	-9.617	-11.439	1.822	-15,9%
Costi operativi	248.452	230.423	18.029	7,8%

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di circa 105,8 milioni di euro, in aumento di 8,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+8,9%), imputabile principalmente alla crescita interna dell'organico.

Il personale della Banca con contratto di lavoro dipendente raggiunge a fine 2023 le 985 unità, con un incremento di 45 unità rispetto al dato del 2022.

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi di imposte dalla clientela, ammontano a 114,6 milioni di euro, in aumento di 4,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+4,3%). L'aumento è in gran parte riconducibile ai maggiori costi sostenuti per l'outsourcing informatico e per le banche dati finanziarie, mentre risultano in calo, invece, i costi sostenuti per i servizi di consulenza.

Le voci relative ad **accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette** ammontano a 66,5 milioni di euro contro i 53,0 milioni di euro del 2022 (+25,4%).

In particolare, gli **accantonamenti netti** ai fondi di natura non provvigionale⁸⁵ si attestano a 49,8 milioni di euro con un incremento di 22,7 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

La crescita degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri è prevalentemente imputabile ai maggiori stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita (+24,5 milioni di euro), solo in parte compensati dai riassorbimenti degli stanziamenti a copertura di impegni per contenzioso fiscale (-3,5 milioni di euro) e in presenza, in entrambi i periodi, di un elevato livello degli stanziamenti ad altri fondi per rischi ed oneri.

L'incremento degli stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita è ascrivibile, in massima parte, agli stanziamenti per fondi attuariali (+22,9 milioni di euro), che subiscono l'effetto delle minori riprese di valore da attualizzazione conseguenti al rallentamento della crescita, rispetto al 2022, dei tassi di sconto utilizzati per la valutazione degli stessi⁸⁶ (+5,1 milioni di euro).

⁸⁴ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle altre spese amministrative, dei recuperi di imposte dalla clientela. Conseguentemente, l'aggregato degli altri proventi è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 101,6 milioni di euro relativamente al 2023 e di 83,1 milioni di euro per il 2022. Inoltre, gli oneri per contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario (contributi al FITD, al Fondo di Risoluzione Unico europeo e al Fondo di Risoluzione nazionale per interventi pregressi), sono stati scorporati dall'aggregato delle spese amministrative e riclassificati a voce propria al fine di meglio rappresentare l'evoluzione dei costi più strettamente legati alla struttura operativa della Banca.

⁸⁵ Gli accantonamenti di natura provvigionale, per un ammontare di 14,9 milioni di euro (18,8 milioni di euro nel 2022) sono esposti nell'ambito dell'aggregato delle commissioni passive.

⁸⁶ Il tasso di attualizzazione applicato ai fondi attuariali viene determinato sulla base della media annuale dei tassi Eurirs riferiti alla vita media della popolazione incrementati dello spread fra BTP decennale ed Eurirs decennale. L'incremento del tasso utilizzato ha recepito quindi la crescita dei tassi di interesse e degli spread sui titoli di stato, nel periodo marzo 2023-dicembre 2023 (4,26%) rispetto alla precedente rilevazione riferita al periodo marzo 2022-dicembre 2022 (3,76%) utilizzata per la valutazione dei fondi attuariali al 31.12.2022.

Gli accantonamenti per altri rischi ed oneri evidenziano un lieve decremento di 0,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e includono un ulteriore stanziamento prudenziale di 21,1 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e a sostenere la fidelizzazione della stessa, comprensivo di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 9,4 milioni di euro.

Le **rettifiche di valore**, invece, si attestano a circa 0,5 milioni di euro con un decremento di 7,8 milioni di euro rispetto al 2022, quasi interamente riconducibile alle riprese di valore sul portafoglio titoli di debito, per effetto principalmente di una riduzione del profilo di rischio del portafoglio di titoli governativi e corporate.

I **tributi e oneri relativi al sistema bancario**, per 16,1 milioni di euro, raccolgono i contributi versati nel corso del 2023 ai fondi di salvaguardia del sistema e risultano lievemente inferiori rispetto al dato del 31 dicembre 2022 (-1,5 milioni di euro).

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** ammontano a circa 96,0 milioni di euro, con un incremento di 37,0 milioni di euro rispetto all'onere stimato alla fine del 2022.

Il tax rate complessivo della Banca si attesta al 23,4%, in aumento rispetto al corrispondente dato del 2022 (18,4%) come conseguenza della minor incidenza del risultato realizzato in giurisdizioni estere.

Per quanto riguarda la cosiddetta "imposta straordinaria sulle banche", sulla base di quanto previsto dalle disposizioni, introdotte in sede di conversione del DL 104/2023, la Banca ha optato per la destinazione dell'imposta al rafforzamento patrimoniale del Gruppo. Il CdA di Banca Generali ha pertanto deliberato di proporre la costituzione, in sede di approvazione del bilancio 2023, di una riserva patrimoniale non distribuibile e pienamente computabile nel CET1 per un ammontare di 26,6 milioni di euro.

La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine del 2023, il totale delle attività si attesta a 15,4 miliardi di euro, con un decremento di 1,8 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2022 (-10,4%).

La raccolta complessiva raggiunge i 13,5 miliardi di euro (-13,2%); il decremento più significativo si registra nei debiti verso la clientela (-1,7 miliardi di euro) in gran parte riconducibile alla contrazione delle giacenze di conto corrente. Anche la raccolta da banche segna una diminuzione principalmente per effetto della contrazione di operatività sui pronti contro termine (-305,7 milioni di euro).

Il volume degli impieghi caratteristici si attesta, a fine esercizio, su di un livello di 14,3 miliardi di euro (-10,7%).

VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)			VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	509.407	507.346	2.061	0,4%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.000.936	1.120.101	-119.165	-10,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.801.328	14.403.854	-1.602.526	-11,1%
a) crediti verso banche ^(*)	2.800.892	3.261.886	-460.994	-14,1%
b) crediti verso clientela	10.000.436	11.141.968	-1.141.532	-10,2%
Derivati di copertura	161.955	286.776	-124.821	-43,5%
Partecipazioni	58.747	32.158	26.589	82,7%
Attività materiali e immateriali	268.992	274.489	-5.497	-2,0%
Attività fiscali	70.081	71.123	-1.042	-1,5%
Altre attività	532.914	501.225	31.689	6,3%
Totale attivo	15.404.360	17.197.072	-1.792.712	-10,4%

(*) I depositi liberi presso BCE e i conti correnti e depositi a vista verso banche sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.494.806	15.538.621	-2.043.815	-13,2%
a) debiti verso banche	231.659	544.498	-312.839	-57,5%
b) debiti verso clientela	13.263.147	14.994.123	-1.730.976	-11,5%
Passività finanziarie di negoziazione	159	-	159	n.a.
Derivati di copertura	132.662	123.604	9.058	7,3%
Passività fiscali	44.709	31.989	12.720	39,8%
Altre passività	346.276	273.463	72.813	26,6%
Fondi a destinazione specifica	266.282	243.184	23.098	9,5%
Riserve da valutazione	-4.320	-12.620	8.300	-65,8%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Riserve	674.070	632.163	41.907	6,6%
Sovrapprezzi di emissione	52.992	53.767	-775	-1,4%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-85.005	-80.139	-4.866	6,1%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	314.877	226.188	88.689	39,2%
Totale passivo e patrimonio netto	15.404.360	17.197.072	-1.792.712	-10,4%

La **raccolta diretta** da clientela si attesta a circa 13,3 miliardi di euro, con un decremento di 1,7 miliardi di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022, per effetto, oltre che della summenzionata contrazione delle giacenze di conto corrente (-1,9 miliardi di euro, -14,7%), anche della diminuzione dei margini versati a garanzia delle operazioni in pct e derivati (-155,0 milioni di euro). Si segnala, inoltre, la significativa crescita dei depositi vincolati, che si attestano al 31 dicembre 2023 a 241,7 milioni di euro, per effetto del lancio, a novembre, di una nuova iniziativa promozionale destinata alla clientela business.

DEBITI VERSO CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	11.103.239	13.022.118	-1.918.879	-14,7%
2. Depositi vincolati	241.730	-	241.730	n.a.
3. Finanziamenti	1.507.866	1.652.307	-144.441	-8,7%
Pronti contro termine passivi	1.382.649	1.372.093	10.556	0,8%
Prestiti infragruppo	-	-	-	n.a.
Margini di garanzia	125.217	280.214	-154.997	-55,3%
4. Altri debiti	410.312	319.698	90.614	28,3%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	139.200	120.522	18.678	15,5%
Passività per lease IFRS16	137.795	149.375	-11.580	-7,8%
Altri (auto traenza, somme a disposizione clientela)	133.317	49.801	83.516	167,7%
Totale debiti verso clientela	13.263.147	14.994.123	-1.730.976	-11,5%

La raccolta captive, proveniente dalle società controllate e dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, al netto delle passività finanziarie riconducibili all'IFRS16 (64,5 milioni di euro), evidenzia un incremento di 97,7 milioni di euro, attestandosi a fine esercizio a circa 521,7 milioni di euro, pari al 3,9% della raccolta complessiva.

BANCA GENERALI S.P.A.

RACCOLTA DA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllate	6.052	49.459	-43.407	-87,8%
Raccolta società controllante	46.738	74.677	-27.939	-37,4%
Raccolta altre società consociate	404.408	227.783	176.625	77,5%
Passività finanziarie per lease IFRS16	64.504	72.100	-7.596	-10,5%
Totale raccolta Gruppo Generali	521.702	424.019	97.683	23,0%
Raccolta altri soggetti	12.741.445	14.570.104	-1.828.659	-12,6%
<i>di cui conti correnti</i>	<i>10.646.041</i>	<i>12.670.199</i>	<i>-2.024.158</i>	<i>-16,0%</i>
Totale raccolta da clientela	13.263.147	14.994.123	-1.730.976	-11,5%

La raccolta da clientela esterna al Gruppo bancario e assicurativo continua ad essere costituita da giacenze di conto corrente a vista, che registrano un calo di 2,0 miliardi di euro, raggiungendo un livello di 10.646 milioni di euro.

La posizione debitoria infruttifera è costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari. Tale comparto evidenzia un significativo incremento, ascrivibile in gran parte alla crescita degli assegni di auto traenza emessi a fine dicembre per conto delle compagnie assicurative.

Gli **impieghi della gestione caratteristica** ammontano complessivamente a 14,3 miliardi di euro con un decremento di 1,7 miliardi di euro (-10,7%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022, per effetto della diminuzione degli investimenti di portafoglio in attività finanziarie, che registrano una contrazione di 1,2 miliardi di euro (-9,8%), e dei finanziamenti a banche e clientela (-0,6 miliardi di euro, -14,9%).

IMPIEGHI CARATTERISTICI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	509.407	507.346	2.061	0,4%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	1.000.936	1.120.101	-119.165	-10,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.801.328	14.403.854	-1.602.526	-11,1%
a) Crediti verso banche	2.800.892	3.261.886	-460.994	-14,1%
Depositi e finanziamenti (*)	1.026.928	1.387.511	-360.583	-26,0%
Titoli di debito	1.765.317	1.862.289	-96.972	-5,2%
Altri crediti di funzionamento	8.647	12.086	-3.439	-28,5%
b) Crediti verso clientela	10.000.436	11.141.968	-1.141.532	-10,2%
Finanziamenti	2.316.385	2.539.480	-223.095	-8,8%
Titoli di debito	7.446.623	8.399.324	-952.701	-11,3%
Altri crediti di funzionamento	237.428	203.164	34.264	16,9%
Totale impieghi caratteristici	14.311.671	16.031.301	-1.719.630	-10,7%

(*) Comprensivi dei depositi liberi presso BCE.

Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 2.316,4 milioni di euro, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2022 (-8,8%) per l'effetto della contrazione delle operazioni di affidamento in conto corrente e dei mutui e prestiti personali.

FINANZIAMENTI E CREDITI DI FUNZIONAMENTO E ALTRE OPERAZIONI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.694.975	1.793.523	-98.548	-5,5%
Mutui e prestiti personali	609.921	740.442	-130.521	-17,6%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	11.489	5.515	5.974	108,3%
Depositi vincolati a Bt su new MIC	-	-	-	n.a.
PCT attivi	-	-	-	n.a.
Totale finanziamenti	2.316.385	2.539.480	-223.095	-8,8%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	82.429	81.473	956	1,2%
Anticipazioni a rete di vendita	58.452	56.330	2.122	3,8%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	84.001	57.412	26.589	46,3%
Competenze da addebitare e altri crediti	12.546	7.949	4.597	57,8%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	237.428	203.164	34.264	16,9%
Titoli di debito	7.446.623	8.399.324	-952.701	-11,3%
Totale crediti verso clientela	10.000.436	11.141.968	-1.141.532	-10,2%

Le **esposizioni deteriorate nette** ammontano a 28,9 milioni di euro, pari all'1,25% del totale dei finanziamenti a clientela, e risultano inferiori al dato dell'esercizio precedente (-8,7 milioni di euro). Tale aggregato include, tuttavia, per un ammontare di 9,6 milioni di euro, esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A.⁸⁷ all'atto della cessione di tale società (Indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte.

Al netto di tale aggregato, le esposizioni deteriorate verso clientela ammontano a circa 19,3 milioni di euro e sono costituite per l'88% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate, quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite e ad effettivo rischio banca, ammontano pertanto solo a 2,3 milioni di euro, pari a circa lo 0,1% del totale dei finanziamenti a clientela.

Al 31 dicembre 2023, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di 795,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo sbilancio creditorio di 843,0 milioni di euro registrato alla fine dell'esercizio precedente.

⁸⁷ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI S.A. sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dalla riduzione delle giacenze dei depositi liberi presso BCE e Banca d'Italia (-168,3 milioni di euro) e dal decremento dell'operatività in PCT attivi (-168,7 milioni di euro) e passivi (-305,7 milioni di euro).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	543.669	726.867	-183.198	-25,2%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	476.709	645.000	-168.291	-26,1%
Conti correnti di corrispondenza	66.960	81.867	-14.907	-18,2%
2. Crediti a termine	483.259	660.644	-177.385	-26,9%
Riserva obbligatoria	108.186	137.889	-29.703	-21,5%
Depositi e conti correnti vincolati	25.398	11.999	13.399	111,7%
Pronti contro termine	229.056	397.723	-168.667	-42,4%
Margini a garanzia	120.619	113.033	7.586	6,7%
Totale finanziamenti a banche	1.026.928	1.387.511	-360.583	-26,0%
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	n.a.
2. Debiti verso banche	231.659	544.498	-312.839	-57,5%
Conti correnti di corrispondenza	35.346	31.897	3.449	10,8%
Pronti contro termine	171.320	477.028	-305.708	-64,1%
Margini a garanzia	15.202	17.055	-1.853	-10,9%
Altri debiti	9.791	18.518	-8.727	-47,1%
Totale debiti verso banche	231.659	544.498	-312.839	-57,5%
Posizione interbancaria netta	795.269	843.013	-47.744	-5,7%
3. Titoli di debito	1.765.317	1.862.289	-96.972	-5,2%
4. Altri crediti di funzionamento	8.647	12.086	-3.439	-28,5%
Posizione interbancaria complessiva	2.569.233	2.717.388	-148.155	-5,5%

(*) Riclassificati dalla voce 10 Cassa e crediti a vista verso banche centrali.

L'incremento dei **fondi rischi e oneri**, per 23,1 milioni di euro, è riconducibile ai maggiori accantonamenti fatti per indennità contrattuali a favore della rete di vendita e agli altri fondi per rischi ed oneri.

Il patrimonio netto e gli aggregati di Vigilanza

Al 31 dicembre 2023, il patrimonio netto, incluso l'utile del periodo, si attesta a 1.119,5 milioni di euro, a fronte dei 986,2 milioni di euro rilevati al termine del precedente esercizio.

PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	52.992	53.767	-775	-1,4%
Riserve	674.070	632.163	41.907	6,6%
(Azioni proprie)	-85.005	-80.139	-4.866	6,1%
Riserve da valutazione	-4.320	-12.620	8.300	-65,8%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	314.877	226.188	88.689	39,2%
Totale patrimonio netto	1.119.466	986.211	133.255	13,5%

La variazione del patrimonio nel periodo di riferimento è stata influenzata dalla quota di dividendi erogata, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie HTCS e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile in corso di formazione.

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023
Patrimonio netto iniziale	986.211
Dividendo erogato e deliberato	-188.001
Dividendo su strumenti part. AT1	-1.631
Acquisti/vendite di azioni proprie	-12.061
Maturazione riserve IFRS2 Politiche Remunerazione	11.772
Variazione riserve da valutazione	8.299
Utile di esercizio	314.877
Patrimonio netto finale	1.119.466
Variazione	133.255

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano un incremento netto di circa 8,5 milioni di euro, per effetto principalmente del portafoglio di titoli governativi, le cui riserve nette ammontano a -1,4 milioni di euro a fronte dei -7,5 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente.

L'aggregato si attesta così su di un valore negativo complessivo di -4,3 milioni di euro rispetto ai -12,6 milioni di euro della situazione di chiusura dell'esercizio 2022 (+8,3 milioni di euro).

I **Fondi propri** si attestano a 758,4 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 66,7 milioni di euro rispetto al 31.12.2022.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023
Fondi propri - Esistenze iniziali	691.703
Acquisto azioni proprie	-12.061
Riattribuzione a riserva dividendo esercizio precedente	4.804
Erogazione dividendo su strumenti di capitale	-1.631
Stima regolamentare utile trattenuto in formazione	63.646
Riserve IFRS2 piani stock options Banca e stock grant (LTIP)	11.772
Variazione riserve OCI	3.929
Variazione riserve IAS 19	-92
Variazione avviamenti e altri intangibles al netto DTL	-3.804
Filtri prudenziali e altri elementi negativi	117
Fondi propri - Esistenze finali	758.384
Variazione	66.681

A fine esercizio, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 335,8 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 18,8% a fronte di un requisito minimo del 10,5%.

Il capitale assorbito per rischio di credito evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente di 18,8 milioni di euro.

FONDI PROPRI E RATIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022 TRANSITIONAL	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	708.384	641.703	66.681	10,4%
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	50.000	50.000	-	-
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2)	-	-	-	n.a.
Totale Fondi propri	758.384	691.703	66.681	9,64%
Rischi di credito	253.303	272.119	-18.816	-6,9%
Rischi di mercato	3	10	-7	-70,0%
Rischio operativo	68.654	55.336	13.318	24,1%
Totale Fondi propri assorbiti (Pillar I)	321.960	327.465	-5.505	-1,7%
Totale Requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	422.573	429.798	-7.225	-1,7%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	335.812	261.905	73.906	28,2%
Attività di rischio ponderate	4.024.500	4.093.313	-68.813	-1,7%
CET 1/Attività di rischio ponderate	17,6%	15,7%	1,9%	12,3%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	18,8%	16,9%	1,9%	11,5%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,8%	16,9%	1,9%	11,5%

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2023, la capogruppo Banca Generali detiene 2.920.001 azioni proprie, pari al 2,5% del capitale sociale, per un controvalore di 85.005 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 19 aprile 2023 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 369.260 azioni proprie, per un ammontare massimo di 15,6 milioni di euro, al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2023 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il triennio 2023-2027.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 28 giugno 2023, è stato avviato in data 2 agosto 2023 e concluso in data 25 settembre 2023, con il riacquisto di n. 369.260 azioni proprie al prezzo medio di 33,166 euro per azione, per un controvalore complessivo di 12,2 milioni di euro.

Nel corso dell'anno, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 258.756 azioni proprie, per un controvalore di 7.380 migliaia di euro, di cui 42.803 azioni al servizio della prima tranche del piano LTI 2020.

Alla fine dell'esercizio, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto 2.920.001 azioni proprie, per un controvalore di 85,0 milioni di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie hanno evidenziato la seguente movimentazione:

MOVIMENTAZIONI DELLE AZIONI PROPRIE

	N. AZIONI	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO	N. MEDIO AZIONI
Esistenze iniziali	2.809.497	80.139.161	28,52	2.809.497
Assegnazioni	-258.756	-7.380.978	28,52	-161.472
Acquisti	369.260	12.247.029	33,17	123.071
Esistenze finali 2023	2.920.001	85.005.212	29,11	2.771.096

Ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, come novellato dal D.Lgs. 139/2015 e al netto di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, nel bilancio d'esercizio il controvalore delle azioni proprie è appostato a riduzione del patrimonio netto, nella voce 200 del Passivo.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2023 Banca Generali deteneva 61.854 azioni della Controllante Assicurazioni Generali, così ripartite:

- > 45.955 azioni originariamente acquistate al servizio di piani di stock option e prive di alcun vincolo;
- > 15.899 azioni derivanti dal riacquisto, in qualità di cassa incaricata, delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali rinvenienti da aumenti di capitale a titolo gratuito e prive di alcun vincolo.

Nel corso dell'esercizio le azioni della Controllante non hanno evidenziato movimentazioni e alla data del 31.12.2023 sono valutate al fair value per un controvalore di 1.183 migliaia di euro. Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso di azioni della Controllante.

Andamento delle controllate

Andamento di BG Fund Management Luxembourg S.A.

BG Fund Management Luxembourg S.A. (di seguito BGFML) è una Società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo Banca Generali (Lux IM Sicav, BG Collection Investments⁸⁸) e della Sicav denominata "BG Private Markets" riservata ad investitori istituzionali.

BGFML ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile di 153,4 milioni di euro, in lieve calo rispetto ai 157,7 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente (-4,3 milioni di euro).

Tale contrazione è principalmente imputabile alle commissioni di performance, che scendono a 18,0 milioni di euro, con una diminuzione di 1,3 milioni di euro, e alle commissioni di gestione che si attestano a 321,7 milioni di euro, a fronte dei 325,4 milioni di euro del 2022.

Il margine di intermediazione si attesta così a 185,8 milioni di euro (-4,7 milioni di euro rispetto al dato del 2022); i costi operativi sono pari a 10,4 milioni di euro (+0,2 milioni di euro) di cui 6,3 afferenti al personale.

Il patrimonio netto della Società ammonta a 91,1 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto sul risultato 2023 e a saldo per il 2022, per un ammontare pari a 148,2 milioni di euro.

Complessivamente, i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2023 ammontano a 20.411 milioni di euro facendo registrare un aumento di 1.849 milioni rispetto ai 18.562 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, Società specializzata nell'intermediazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2023 in leggero utile e con un patrimonio netto pari a circa 1,0 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si attesta a circa 1,4 milioni di euro e copre sostanzialmente i costi operativi.

Gli Asset Under Management ammontano a 1.370 milioni di euro (1.328 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Andamento di BG Valeur S.A.

BG Valeur S.A. è entrata a far parte del Gruppo Banca Generali in data 15 ottobre 2019 e costituisce una boutique finanziaria attiva nella gestione di patrimoni e nel private banking con sede a Lugano, in Svizzera.

⁸⁸ Nuova denominazione di BG Selection Sicav dal 22 aprile 2022.

La Società ha chiuso l'esercizio 2023 con una perdita, determinata sulla base dei principi contabili locali, di 616,2 migliaia di CHF (634,3 migliaia di euro).

I ricavi derivanti principalmente dalla gestione di patrimoni e dall'attività di advisory ammontano a circa 9,1 milioni di CHF; i costi operativi ammontano complessivamente a 8,5 milioni di CHF (di cui 6,5 afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Valeur S.A. al 31 dicembre 2023 si attesta a 2,3 milioni di CHF.

Al 31 dicembre 2023 gli Asset Under Management ammontano a 1.024 milioni di euro in aumento rispetto agli 887 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

Andamento di BG Suisse S.A.

BG Suisse S.A. è una società di capitali di diritto svizzero, con sede in Lugano, costituita da Banca Generali in data 8 ottobre 2021 con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF al fine di dare vita ad un nuovo hub transfrontaliero di servizi private, in grado di sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero, per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari.

A tale fine, nel mese di gennaio 2022, la Società ha presentato apposita istanza all'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) volta a ottenere una licenza bancaria per poter operare nel territorio elvetico.

In data 5 settembre 2023, la società ha infine ottenuto dalla FINMA l'autorizzazione preliminare all'avvio dell'attività bancaria, subordinata al rispetto di alcuni requisiti, fra cui il possesso di una dotazione adeguata di capitale proprio.

Conseguentemente, in data 14 settembre 2023, Banca Generali ha effettuato un ulteriore aumento di capitale di 40 milioni di CHF volto a integrare il capitale sociale statutario come previsto dal nuovo Statuto Societario portando il capitale sociale complessivamente versato dalla costituzione a 60 milioni di CHF.

Soddisfatti tali requisiti l'autorizzazione definitiva è stata concessa in data 7 novembre 2023; la nuova banca ha avviato la propria operatività a partire dal 1° dicembre 2023.

Da marzo 2024 la Società potrà quindi estendere l'attività di distribuzione dei propri servizi bancari anche alla clientela italiana.

Nel corso del 2023, la Società, ancora in fase di start up, ha continuato l'acquisizione del personale e lo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica e operativa necessaria per avviare l'attività bancaria e ha chiuso l'esercizio con una perdita, determinata sulla base dei principi contabili locali, di circa 7,9 milioni di CHF (8,1 milioni di euro).

I costi operativi ammontano complessivamente a 8,0 milioni di CHF (di cui 4,2 milioni afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Suisse ammonta, al 31 dicembre 2023, a 43,5 milioni di CHF.

Operazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis cod. civ., al Regolamento della CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate⁸⁹ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo 11 della Circolare 285 di Banca d'Italia, come successivamente modificata, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha adottato la *"Politica in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB"* (di seguito, la **"Politica OPC"**), la quale si propone di dare attuazione alla menzionata regolamentazione di CONSOB e Banca d'Italia, introducendo, con valenza per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che disciplinano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

⁸⁹ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2023 non sono rinvenibili operazioni con "parti correlate" atipiche e/o inusuali, considerate tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente".

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2023 è stata effettuata la seguente operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza":

- › in data 19 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato un'operazione relativa (i) alla distribuzione di nuovi prodotti assicurativi nell'ambito dell'accordo di distribuzione in essere tra Banca Generali e Generali Italia S.p.A. (a cui ha aderito anche Genertellife S.p.A.); nonché, sempre nel contesto del citato accordo di distribuzione, (ii) all'incremento del *plafond* destinato alle iniziative di *retention* relative a prodotti Ramo I esistenti.

In quanto Operazione di Maggiore Rilevanza, in conformità con la Politica, è stato preventivamente raccolto il parere vincolante del Comitato Controllo e Rischi ed è stato prodotto il Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con deliberazione Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state deliberate le seguenti operazioni qualificabili come di minore rilevanza (i.e., operazioni di importo superiore alla soglia di esiguità ma inferiore a quella di maggiore rilevanza, come definite ai sensi della Politica OPC e, di volta in volta, trimestralmente rilevate):

1. in data 9 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato la concessione di un Fido Lombard immobiliare in favore di un dirigente con responsabilità strategica della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.;
2. in data 27 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato la modifica di alcuni termini e condizioni attinenti ad alcuni prodotti distribuiti nell'ambito dell'Accordo di Distribuzione tra Banca Generali e Generali Italia S.p.A. stipulato nel 2018 (cui ha aderito anche Genertellife S.p.A.);
3. in data 11 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato, nell'ambito della Convenzione Dirigenti Gruppo AG, l'incremento dell'importo della linea di credito in c/c garantita in favore di un esponente aziendale della Capogruppo Assicurazioni Generali e della rispettiva coniuge;
4. in data 22 giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato l'esternalizzazione di una funzione essenziale o importante avente ad oggetto attività di archivi e corrispondenza in favore di Generali Italia S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione realizzata in data 1° luglio 2023 di Generali Business Solutions S.c.p.A. (per la quale l'esternalizzazione era già in essere) in Generali Italia S.p.A.;
5. sempre in data 22 giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato un contratto di servizi avente ad oggetto attività relativa a immobili/servizi generali e, in particolare, servizi di *facility management* consistenti nella gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di sede in favore di Generali Italia S.p.A., sempre a seguito della fusione per incorporazione realizzata in data 1° luglio 2023 di Generali Business Solutions S.c.p.A. (per la quale il contratto era già in essere) in Generali Italia S.p.A.;
6. in data 19 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato l'incremento, nell'ambito della Convenzione Dirigenti Gruppo AG, dell'importo della linea di credito in c/c garantita in favore di un esponente aziendale della Capogruppo Assicurazioni Generali;
7. sempre in data 19 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato la modifica di alcuni termini e condizioni attinenti ad alcuni prodotti distribuiti nell'ambito dell'Accordo di Distribuzione tra Banca Generali e Generali Italia S.p.A. stipulato nel 2018 (cui ha aderito anche Genertellife S.p.A.).

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2023 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività, non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, descritto più dettagliatamente nel Bilancio al 31.12.2023, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo Bancario.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota Integrativa, rispettivamente, del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31.12.2023, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

Le operazioni con parti correlate infragruppo non sono incluse nella citata informativa in quanto elise a livello consolidato.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

il bilancio di Banca generali S.p.A. per l'esercizio 2023 si chiude con un utile di euro 314.877.430. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, Vi sottoponiamo la seguente proposta di destinazione dell'utile di esercizio:

Utile di esercizio	314.877.430
> assegnazione alla riserva indisponibile ex art. 6 comma 1 lett. a) D.Lgs. 38/2005	-
> assegnazione alla riserva indisponibile art. 26 comma 5-bis Legge del 9 ottobre 2023 n. 136	26.606.553
> assegnazione alla riserva per Utili a nuovo	37.039.857
> attribuzioni a ciascuna delle 116.851.637 azioni ordinarie emesse	
- di un dividendo di euro 1,55 ad azione, da pagare nel mese di maggio 2024	181.120.037
- di un dividendo di euro 0,60 ad azione, da pagare nel mese di febbraio 2025	70.110.982
> per un ammontare totale di	251.231.020

La politica di dividendi per il triennio coperto dal Piano industriale 2022-2024, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 14 febbraio 2022, prevede la possibilità di proporre all'Assemblea che approva il bilancio di ciascun anno del piano, la distribuzione di una quota degli utili realizzati di ciascun anno di piano, individuata dalla somma delle seguenti due componenti:

- > una quota calcolata tra il 70% e l'80% del risultato consolidato ricorrente;
- > una quota calcolata tra il 50% e il 100% del risultato consolidato non ricorrente.

A tal fine, la componente ricorrente del risultato consolidato – coerentemente a come viene già determinata e comunicata al mercato trimestralmente – è costituita (i) dall'utile netto consolidato di ciascuno esercizio, al netto di talune componenti variabili quali *performance fee* e risultato da *trading* del portafoglio di proprietà e (ii) dalle componenti straordinarie negative e/o positive non previste dal piano industriale 2022-2024.

L'effettiva erogazione del dividendo nella misura indicata è stata in ogni caso condizionata al mantenimento nel tempo di un *Total capital ratio* superiore alla *tolerance* di volta in volta prevista dal *risk appetite framework*.

La politica prevede altresì che il dividendo venga posto in pagamento attraverso due cedole con differenti date di pagamento e di legittimazione da individuarsi, la prima, entro la fine del secondo trimestre dello stesso anno in cui l'assemblea approva il bilancio di ciascun anno di piano e, la seconda, entro il primo trimestre dell'anno successivo a quello di approvazione del bilancio di ciascun anno di piano.

A tale proposito, si evidenzia che, alla fine dell'esercizio 2023, la Banca ha realizzato un utile netto consolidato di **euro 326,1 milioni** così ripartito:

- > utile consolidato ricorrente: **euro 320,3 milioni**;
- > utile consolidato non ricorrente: **euro 5,8 milioni**.

Sulla base dei risultati realizzati, si propone quindi al Consiglio di Amministrazione di sottoporre all'Assemblea dei soci, per approvazione, la distribuzione di un dividendo commisurato alla somma del **76,6%** degli utili consolidati ricorrenti e del **100%** degli utili consolidati non ricorrenti, per un ammontare complessivo di **euro 251,2 milioni**, corrispondente ad un **pay-out del 77%** calcolato sull'utile consolidato dell'esercizio 2023.

Si precisa, pertanto, che il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea dei soci, di destinare l'utile civilistico 2023 della Banca, pari a **euro 314,9 milioni**, nel seguente modo:

- > per un ammontare di **euro 251,2 milioni** a dividendo, nei termini indicati successivamente;
- > per l'ammontare di **euro 26,6 milioni** alla riserva non distribuibile ai sensi dell'articolo 26 comma 5 bis della Legge n. 136/2023 (c.d. imposta straordinaria sugli extra-profitti);
- > per l'ammontare residuo di **euro 37,0 milioni** a riserve di utili.

Il dividendo in proposta consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Grup-

po Bancario. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Bce. Infatti, i requisiti patrimoniali individuali e consolidati, determinati sulla base del contenuto della presente proposta, presentano dei valori ampiamente superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Si evidenzia, a tale proposito, che se la proposta verrà approvata, **il CET1 e il TCR consolidati** al 31 dicembre 2023 si attesteranno rispettivamente **al 17,8% e al 19,0%**, a fronte di un requisito vincolante rispettivamente dell'8% e del 12,30%, previsto dallo SREP.

Sulla base di quanto previsto dalla vigente politica sui dividendi, se la proposta verrà approvata, verrà distribuito ai soci un dividendo di **euro 2,15** per azione (al lordo delle ritenute di legge) per ognuna delle 116.851.637 azioni emesse dalla Banca con le seguenti modalità:

- › **euro 1,55** per azione con data di stacco il 20 maggio 2024; *record date* 21 maggio 2024, data di pagamento 22 maggio 2024;
- › **euro 0,60** per azione con data di stacco il 24 febbraio 2025; *record date* 25 febbraio 2025, data di pagamento 26 febbraio 2025.

Si precisa che non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla *record date* e alle azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle Remunerazioni per tempo vigente sussistessero limiti alla distribuzione dei dividendi. La quota di dividendo relativa a dette azioni verrà pertanto attribuita alla riserva per utili a nuovo.

Proposta di costituzione di una riserva non distribuibile ai sensi art. 26 comma 5 bis Legge del 9 ottobre 2023 n. 136 di conversione del Decreto Legge del 10.08.2023 n. 104 (c.d. imposta straordinaria sugli extra-profitti)

Si evidenzia come il Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 (c.d. "Decreto Omnibus"), convertito con modificazioni dalla Legge ottobre 2023, n. 136 (in G.U. 09/10/2023, n. 236), abbia introdotto, per il solo esercizio 2023, un'imposta sugli extraprofitti rivenienti dal margine di interesse netto iscritti dalle banche. In particolare, l'articolo 26 del suddetto Decreto Legge prevede:

- › la determinazione dell'imposta attraverso l'applicazione di un'aliquota del 40% all'ammontare del margine di interesse netto, rilevato alla voce 30 dello schema di conto economico del bilancio d'esercizio 2023 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine di interesse netto del 2021 (a livello individuale);
- › un limite massimo all'ammontare dell'imposta (*Cap*) pari allo 0,26% dei *Risk Weighted Assets* (RWA) rilevati nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022;
- › l'opzione di sospendere il versamento dell'imposta se l'assemblea annuale degli azionisti, in sede di delibera di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, stabilisce la costituzione, a valere sul medesimo utile netto (o, se questo non è sufficiente, su altre riserve disponibili), di una riserva di patrimonio netto non distribuibile, per un ammontare pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta. Tale riserva di patrimonio netto non potrà essere usata per distribuire dividendi, ma potrà assorbire eventuali perdite e, di conseguenza, risulta computabile nel capitale regolamentare di primo livello (CET1). Qualora tale riserva dovesse essere successivamente distribuita, la Banca dovrà corrispondere entro 30 giorni l'intera imposta dovuta e, in aggiunta, gli interessi maturati (art. 26, comma 5-bis, del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023).

Con riferimento a quest'ultimo punto, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha già deliberato, nella seduta dello scorso 13 novembre 2023, di volersi avvalere dell'opzione prevista dal comma 5 bis dell'art 26 del suddetto Decreto Legge per la destinazione dell'imposta al rafforzamento patrimoniale della Banca.

Si ricorda a tale proposito come l'imposta dovuta, commisurata al *Cap* previsto dalle disposizioni di legge, ovvero una quota pari allo 0,26% degli RWA relativi al bilancio d'esercizio di Banca Generali al 31 dicembre 2022, ammonterebbe a **euro 10.642 migliaia** e conseguentemente la riserva non distribuibile da costituire in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 deve essere pari a **2,5 volte** l'ammontare dell'imposta, ovvero ad un ammontare di **euro 26.606 migliaia**.

Si propone quindi al Consiglio di Amministrazione di sottoporre all'Assemblea dei soci, per approvazione la costituzione di una riserva non distribuibile per un ammontare di **euro 26.606 migliaia**, mediante attribuzione di una corrispondente quota dell'utile di esercizio 2023 della Banca non distribuito i soci.

Riserva ex dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale riserva si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

Al 31 dicembre 2023, tale riserva indisponibile ammonta a euro 1.797.112 e pertanto la stessa deve essere incrementata, rispetto alla riserva precedentemente accantonata, di euro 306.744 mediante prelievo dalla Riserva per utili a nuovo, senza necessità quindi di procedere all'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio.

Trieste, 5 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione



Capitale intellettuale

Prodotti

Nel 2023 Banca Generali ha sviluppato la propria offerta in coerenza con le linee guida del Piano Strategico, rispondendo alle esigenze che le mutate condizioni di mercato hanno fatto emergere e in aderenza ai principali orientamenti di mercato, primo tra tutti la sostenibilità. In riferimento a quest'ultimo aspetto, al 31.12.2023 la Banca ha registrato un risultato della componente investita in prodotti dedicati alla sostenibilità (ESG), pari al 37,6% delle soluzioni gestite complessive.

Risparmio gestito

BG Collection Investments



10 strategie
multiasset



3 strategie
sostenibili



20 comparti



9 BGFML
11 in delega

A partire da febbraio 2023, all'interno della Sicav BG Collection Investments, la Sicav di BGFML, sono state lanciate 4 strategie target date, con finestre di collocamento predefinite e limitate, con l'obiettivo di cogliere le opportunità che di volta in volta si sono create sul mercato.

Alla fine del 2023 sono disponibili al collocamento attivo 10 strategie multiasset a gestione attiva in delega di gestione ai principali Asset Manager, che risultano caratterizzate da un lungo track record e differenziate per profilo di rischio ed esposizione azionaria.

Al 31 dicembre 2023 BG Collection Investments conta in totale 20 comparti, di cui 9 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 11 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.



Lux IM



4 class asset



42 strategie
sostenibili



83 comparti



20 BGFML
63 in delega

Nel corso del 2023 Lux IM, la Sicav di BGFML, si è evoluta per affermarsi come la piattaforma che offre l'accesso alle migliori competenze degli Asset Manager a livello globale, costituita da building blocks e strategie in grado di coprire tutte le asset class e garantire così la possibilità di costruire le migliori asset allocation in linea con le caratteristiche dei singoli clienti.

L'intera gamma si articola in 4 principali asset class, declinate a loro volta in sottocategorie a seconda delle caratteristiche tipiche di ogni tipologia:

- › **strategie azionarie** per catturare i trend di crescita, classificate a seconda dello stile di investimento, del focus geografico e della tematicità;
- › **strategie obbligazionarie**, il cui obiettivo è quello di cogliere opportunità e di estrarre valore dai gestori specializzati in questo segmento di mercato, a loro volta classificate per duration e in base al segmento di mercato in cui investono;
- › **strategie multiasset** per gestire le fasi di incertezza, anche opportunisticamente, mantenendo un profilo di rischio moderato, che si distinguono per livello di esposizione all'equity e focus geografico;
- › **strategie alternative**, il cui obiettivo è quello di migliorare l'efficienza e la diversificazione del portafoglio inserendo elementi di decorrelazione.

Al 31 dicembre 2023 Lux IM conta 83 comparti, di cui 20 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 63 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Da ottobre 2023, infine, è stata aperta una nuova edizione di “**BG Twin Solution**”, il conto corrente remunerato collegato a un piano di accumulo per investire in modo graduale nei comparti della SICAV Lux IM.

Anche nel corso del 2023, lo sviluppo e la revisione dei prodotti delle SICAV lussemburghesi gestite da BG Fund Management Luxembourg hanno tenuto conto della sempre crescente attenzione alla sostenibilità e ad un’offerta ESG focalizzata su temi ambientali, sociali e di governance, portando il numero complessivo di strategie sostenibili a 45 (42 all’interno di Lux IM e 3 all’interno di BG Collection Investments).

Architettura aperta

In linea con il costante obiettivo di migliorare il livello di servizio, nel corso del 2023 è continuata l’attività di revisione dell’offerta di fondi in architettura aperta. Da una parte, sostenibilità e ricerca di nuovi trend sono stati gli elementi principali che hanno guidato la strategia di revisione del catalogo, dall’altra, in seguito al fisiologico aumento di fund house incluse nell’offerta di prodotti di Banca Generali, derivanti dalla crescita di volumi e di AUM registrate negli ultimi anni, Banca Generali ha deciso di intraprendere una forte opera di razionalizzazione del catalogo prodotti, con il posizionamento in post vendita di alcune controparti al fine di concentrare l’offerta su un numero inferiore di player ritenuti più significativi per la banca.

Complessivamente, al 31 dicembre 2023 l’offerta retail di Banca Generali è composta da oltre 4.500 OICR in collocamento attivo, gestiti da circa 30 società prodotte.

Gestioni di portafoglio

Banca Generali offre una gamma completa di gestioni di portafoglio in collocamento attivo composto da BG Solution, BG Solution Top Client, BG Next, che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, espressione di una tipica esigenza della clientela High Net Worth e contestualizzata allo scenario economico.

Anche nel corso del 2023 è proseguito il percorso di arricchimento della gamma.

Al fine di continuare a sfruttare il rialzo dei rendimenti obbligazionari, con un graduale investimento in equity, nel corso dell’anno sono state lanciate sei finestre di raccolta sul prodotto di gestione di portafoglio “Smart Target”, finalizzato alla conservazione del capitale a 10 anni tramite investimento in BTP a 10 anni, e progressivo investimento in comparti azionari Lux IM fino a raggiungere, gradualmente, un livello target atteso di esposizione al mercato azionario pari a circa il 30%.

Nel corso dell’anno è stato esteso il periodo di collocamento della linea Recovery che, nonostante abbia già espresso valore dal lancio, rappresenta ancora un’interessante opportunità di investimento dato che alcuni degli asset in portafoglio, che hanno fortemente scontato le condizioni di mercato, non hanno ancora espresso il loro valore intrinseco o hanno ancora buone potenzialità di recupero nel medio periodo.

Ad ottobre 2023, la selezione delle gestioni di portafoglio è stata ulteriormente ampliata con le linee:

- › Dynamic Equities all’interno dei mandati BG Solution, BG Solution Top Client e BG Solution Special: la gestione si avvale del modello quantitativo già utilizzato per le altre linee dynamic per individuare i trend attivi, con l’obiettivo di realizzare un rendimento positivo in un orizzonte temporale di almeno 5 anni e con una volatilità alta, utilizzando ETF, titoli azionari e, in misura inferiore, fondi;
- › Credit Alternative all’interno del mandato BG Next riservato ad investitori professionali e Well Informed Investors: la linea investe in un portafoglio diversificato di strategie obbligazionarie (circa 70% titoli obbligazionari e circa 30% quote di OICR obbligazionari armonizzati), ricercando la conservazione del capitale investito e la generazione di un reddito, su un orizzonte temporale di almeno 3 anni, coerentemente con le condizioni dei mercati obbligazionari.

Al fine di incrementare le soluzioni con cui incontrare le esigenze della clientela, sono state ridotte strutturalmente le soglie di accesso / importi minimi di investimento delle linee dei mandati di BG Solution, BG Solution Special e BG Solution Top Client.

Il numero di linee di gestioni di portafoglio caratterizzate da politiche di investimento che uniscono all’obiettivo di rendimento finanziario tradizionali parametri sociali e ambientali allineati con quelli dettati dall’agenda promossa dalle Nazioni Unite, si attesta a 7.

Prodotti alternativi

Nel primo semestre 2023 è continuata l’attività distributiva – per la sola clientela professionale della Banca – di BG Private Markets - SIF, veicolo lussemburghese promosso da BGFML e attivo dal 2017. Nello specifico, è stato avviato il collocamento di tre nuovi comparti, accogliendo nuove



OICR

4.500

30 società
prodotte7 linee
di gestione

soluzioni d'investimento sulle principali asset classes alternative (private equity, private debt, infrastrutture e real estate), sviluppate in partnership con il Gruppo Generali e gestori terzi specializzati e riconosciuti a livello globale.

In ambito private markets, è proseguita inoltre l'attività distributiva – per la sola clientela professionale di Banca Generali – del fondo Generali Europe Income Holding (GEIH), promosso da Generali Investments Luxembourg S.A. e gestito da Generali Real Estate. Si tratta di un fondo alternativo immobiliare istituito nel 2015 con un portafoglio di oltre 4,0 miliardi di euro che investe in primari assets immobiliari situati nelle principali città europee e locati a conduttori di primario standing.

Risparmio assicurativo

Nei primi mesi del 2023, alla luce dell'evolvere delle condizioni di mercato, ed in particolare dell'aumento dei tassi di interesse, Banca Generali ha avviato una **campagna di iniziative commerciali** al fine di supportare la raccolta e offrire soluzioni di investimento a rischio contenuto. In particolare, è stata **lanciata la polizza di Ramo I BG Custody 2023**, con un trattenuto dello 0,40% per le prime tre rivalutazioni e pari all'1,20% successivamente, ancora più ridotto per importi investiti di maggior rilevanza.



A partire dal 5 giugno si è aperto il collocamento di **BG Custody 2.0**, la polizza di Ramo I dedicata a clienti che apportano nuova liquidità, che investe nella Gestione Separata Ri.Alto BG. La polizza prevede il riconoscimento di un **bonus del 2% alla sottoscrizione**, che costituisce fin da subito il capitale iniziale.

Con riferimento al comparto Multiramo, **su BG Stile Libero 40 Plus** è stata attivata una **iniziativa commerciale** che ha previsto l'azzeramento delle commissioni della componente gestione separata e la riduzione del costo della componente di Ramo III per i primi due anni.

A partire dal 24 ottobre, la gamma di offerta Multiramo di BG VITA ha rinnovato la sua proposta con **BG Stile Libero 50 Plus 2.0 e BG Stile Libero 50 Plus 2.0 Private Insurance**, le nuove soluzioni della famiglia Stile Libero che offrono, da un lato la possibilità di investire nella gestione separata sino al 50% dell'importo sottoscritto, e dall'altro una componente finanziaria che gode della flessibilità di poter investire in comparti di Lux IM, BG Collection e di società Terze con un nuovo universo investibile che prevede una selezione di oltre 450 tra fondi e ETF a copertura di tutte le principali asset class. La polizza offre anche **l'innovativo Servizio Ribilancia** che, qualora attivato in sede di sottoscrizione della polizza, prevede switch periodici e automatici dalla GS Ri.Attiva verso gli OICR selezionati dal cliente.

In linea con le iniziative commerciali di inizio anno, è stato ridotto il costo della gestione separata per i primi due anni per BG Oltre, la polizza multiramo a premio unico che investe nei grandi temi legati alla sostenibilità e alla trasformazione digitale tramite i fondi interni People, Planet e Digital Transformation con un minimo di investimento contenuto.

Prosegue inoltre il collocamento della polizza a premi ricorrenti BG Insieme - Progetti di Vita, che si propone come obiettivo di celebrare i traguardi più importanti dei clienti unendo al risparmio una finalizzazione di rilievo quale: diploma, laurea, acquisto prima casa, matrimonio, nascita primo figlio.

Per quanto riguarda l'offerta per la clientela HNW e UHNW, Banca Generali ha proseguito nel collocamento di LUX Protection Life, la polizza multiramo di Generali Luxembourg che coniuga il bisogno di protezione con la flessibilità e la personalizzazione e costituisce uno strumento efficiente di pianificazione successoria.

Banking

Al fine di mantenere elevato lo standard d'innovazione che caratterizza l'intera offerta di Banca Generali, nel corso dell'anno sono state lanciate soluzioni ed iniziative adatte a rispondere alle nuove esigenze della clientela private, generate da un contesto influenzato tra l'altro dal repentino rialzo dei tassi d'interesse iniziato nel 2022 e proseguito per tutto il 2023.

Nello specifico, le principali soluzioni e iniziative hanno riguardato:

- › **Carta Nexi Debit**: proseguita l'attività di migrazione delle vecchie carte di debito BG sulla nuova Nexi Debit, con l'obiettivo di trasferire tutto lo stock di 240.000 carte di debito sul nuovo ed innovativo prodotto;
- › **Carta Nexi Debit Business**: introdotta a catalogo nel maggio 2023, prodotto analogo alla carta Nexi Debit riservata alle persone fisiche, ma con funzionalità aggiuntive specifiche dedicate alla clientela Business;



- › **Conti Correnti Multidossier:** a novembre 2023 sono stati introdotti in gamma i nuovi conti correnti BG Privilege Plus e BG Top Premier Plus che consentono di aprire contemporaneamente più custodie titoli che regolano sullo stesso unico conto corrente (fino ad un max di 10);
- › **Conto Deposito:** nel corso nel 2023 Banca Generali ha proposto due iniziative sul Conto Deposito BG Private:
 1. per i clienti fino a 40 anni di età che decidono di accreditare lo stipendio in Banca Generali (8 giugno-31 luglio 2023), la possibilità di attivare sulla nuova liquidità (trasferita da altri istituti) un vincolo a 6 mesi con un tasso di interesse del 4% lordo annuo;
 2. per i Clienti Business (23 novembre-31 dicembre 2023) la possibilità di attivare sulla nuova liquidità (trasferita da altri istituti) vincoli a 3, 6, 12 mesi con un tasso di interesse del 4% lordo annuo.

Tra le altre iniziative dell'anno 2023:

- › nel primo semestre è stata rinnovata l'attività promozionale volta all'esenzione dell'imposta di bollo per i clienti - nuovi e non - che trasferiscono strumenti finanziari in Banca Generali, confermando il meccanismo di determinazione del bonus (volto a premiare oltre che i nuovi trasferimenti anche gli assets già presenti nei portafogli);
- › in riferimento al prodotto mutui, è stato confermato l'accordo di segnalazione con il gruppo Intesa Sanpaolo;
- › sono state promosse diverse iniziative per la sottoscrizione di Pronti Contro Termine (PCT), finalizzate a sostenere la Rete nella ricerca di nuova raccolta dalla clientela nel mutato scenario di tassi elevati.

Certificates & Bonds

Nel 2023 è proseguito il percorso verso l'ampliamento della piattaforma emittenti, l'ottimizzazione dei costi e l'innovazione di prodotto e servizi. Banca Generali ha mantenuto in particolare il focus sul miglioramento per i consulenti finanziari e i clienti BG dei servizi pre e post collocamento. La nuova **BG Certificate & Bond Dashboard**, messa a disposizione della rete dei consulenti raccoglie, oltre ai certificate, tutte le informazioni dei bond collocati da Banca Generali.

Guardando ai volumi di collocato sul mercato primario, il 2023 è stato un anno record in cui si sono registrati più di 990 milioni per i certificate e più di 290 milioni per i bond. Viene riconfermato l'interesse da parte della clientela HNWI di Banca Generali per soluzioni "taylor-made" collocate in private placement, con un collocato di 240 milioni, pari al 25% dei volumi totali in certificate.

L'offerta sviluppata sul mercato primario è stata in grado di sfruttare al meglio tutte le opportunità create dal mercato e di soddisfare le diverse esigenze dei clienti, passando da soluzioni difensive, come i prodotti a capitale protetto su indici ESG, a strategie a capitale condizionatamente protetto costruite con rendimenti periodici interessanti, nonché flussi di premi periodici fissi, confermando l'interesse dei clienti BG per queste soluzioni.

Consulenza olistica sul patrimonio

L'articolazione e l'eterogeneità dei grandi patrimoni richiedono un elevato livello di specializzazione su diversi ambiti. Banca Generali, nell'ambito dell'offerta dei suoi servizi alla clientela, adotta un **approccio olistico**, proponendo una consulenza a 360° che non si limita alla sola componente finanziaria del patrimonio dei clienti, ma valorizza anche quella non finanziaria.

In coerenza con la filosofia di valorizzazione, protezione e trasmissione della «ricchezza globale» del cliente declinata in tutti i suoi profili (finanziario, societario, immobiliare, artistico, ecc.), i **servizi di Corporate, Real Estate e Art & Passion Investment Advisory** rispondono all'esigenza di consentire alla clientela di accedere, tramite il supporto dei propri consulenti finanziari, ad una **gamma di prodotti e servizi forniti da soggetti terzi** che hanno in essere accordi di collaborazione con Banca Generali (c.d. "Partner").

Corporate Advisory

Il Corporate Advisory supporta la clientela imprenditoriale nella crescita e nello sviluppo del business aziendale, approcciando i bisogni dell'imprenditore con un'ottica il più possibile allargata. Partendo da un'attenta analisi del macro-scenario, Banca Generali mette la clientela in contatto con Partner in grado di fornire alle aziende un servizio di advisory costruito ad hoc a seconda della circostanza, capace di gestire esigenze articolate e complesse e di individuare necessità ancora inavute, svolgendo attività che spaziano dal supporto alla realizzazione di operazioni di finanza straordinaria, alla consulenza sulla posizione debitoria, passando per il monitoraggio di soluzioni di finanza agevolata, l'accesso ai servizi di credito per le PMI e l'attuazione di percorsi di sostenibilità di lungo periodo. In particolare, il Corporate Advisory favorisce l'accesso del cliente ad attività di:



- › M&A, buy-side e sell-side advisory;
- › consulenza strategica e finanziaria;
- › raccolta di capitali per lo sviluppo aziendale (club deal, mini-bond, private equity, quotazione in Borsa, ecc.);
- › finanza agevolata per accedere ad incentivi fiscali e risorse agevolate;
- › servizi di credito non in concorrenza con i prodotti di Banca Generali (Finanziamenti garantiti M/LT, Factoring, Leasing e Rental);
- › Debt Advisory (ristrutturazione posizione debitoria, assistenza nel rapporto con le banche, ecc.);
- › servizi di advisory per il posizionamento ESG e per la redazione del bilancio di sostenibilità;
- › valutazione di azienda, rami di azienda e/o partecipazioni.

Real Estate Advisory

Il Real Estate Advisory mira a supportare i clienti nella valorizzazione e nell'asset management del proprio patrimonio immobiliare. Banca Generali, tramite le partnership selezionate, mette la propria clientela in contatto con soggetti specializzati nei servizi tipici del settore, dai servizi tecnici ai servizi peritali e di valutazione del bene, fino ad arrivare alla locazione e alla compravendita. L'obiettivo è supportare il cliente nella massimizzazione della redditività del proprio patrimonio immobiliare, mettendolo in contatto con Partner specializzati in attività quali:

- › analisi delle caratteristiche del patrimonio;
- › definizione di una strategia di portafoglio articolata per ogni singolo immobile e finalizzata all'ottimizzazione della redditività;
- › rinnovo dei contratti di locazione in scadenza, rinegoziazione delle condizioni contrattuali, gestione dei rapporti con i locatari, proposta di forma alternative di short rent;
- › gestione degli interventi manutentivi con un'ideale strategia di programmazione, sia degli interventi riparativi che riqualificativi;
- › gestione degli adempimenti tecnico/normativi;
- › gestione delle attività di dismissione e di investimento, sulla base dell'analisi delle convenienze congiunturali ed evolutive del mercato o a valle di un processo di valorizzazione in grado di garantire significative plusvalenze patrimoniali;
- › trasmissione di informazioni circa le tendenze del mercato.

Art & Passion Investment Advisory

Nell'ambito della sua offerta di servizi di Art & Passion Investment Advisory, Banca Generali ha sviluppato un approccio consulenziale sui patrimoni in beni artistici della sua clientela private/UHNWI. Le partnership sviluppate nell'ambito dell'Art & Passion Investment Advisory sono volte a favorire l'accesso dei clienti alle seguenti attività:

- › conservazione, restauro e trasporti di opere d'arte e preziosi;
- › valutazione e perizia di opere d'arte e preziosi;
- › copertura assicurativa;
- › servizio di catalogazione digitale;
- › valorizzazione delle collezioni.

Innovazione e digitalizzazione a supporto della rete, della clientela e del business

Strumenti digitali a supporto della rete di consulenti finanziari

L'innovazione è un driver fondamentale per rimanere competitivi sul mercato e affrontare l'evoluzione dei bisogni della clientela, allo scopo di creare valore nel lungo periodo.

In quest'ottica, nel corso del 2023 è stato avviato il **percorso di rinnovamento, semplificazione e razionalizzazione dell'intero ecosistema di applicativi digitali** a disposizione dei consulenti finanziari di Banca Generali.

Il progetto, che presenta un orizzonte temporale pluriennale, si articola in diverse fasi con rilasci progressivi e deliverable autoconsistenti:

- › un primo stream progettuale riguarderà la realizzazione di un supporto all'operatività day by day del consulente finanziario, tramite percorsi guidati che semplificheranno l'avvio dei differenti processi operativi nonché il successivo tracking delle pratiche avviate, all'interno di un'unica funzionalità completamente integrata e accentrata nonché caratterizzata da una user experience semplice ed intuitiva;
- › un secondo stream progettuale porterà a semplificare e razionalizzare la consultazione delle informazioni e dei contenuti più rilevanti per l'attività quotidiana del consulente finanziario e



del Manager di Rete, attraverso un unico punto di accesso e di sintesi completamente integrato con l'ecosistema di applicativi di Banca Generali e personalizzabile rispetto alle specifiche esigenze di ogni singolo consulente finanziario.

In parallelo continuerà anche il processo di graduale innovazione dell'architettura tecnologica, al fine di cogliere le opportunità e i vantaggi derivanti dai nuovi trend di mercato. I primi rilasci avverranno nel corso del 2024.

Sempre nell'ambito dell'innovazione, seguendo un approccio **data driven** e sfruttando sofisticati algoritmi di machine learning ed advanced analytics, è stata avviata una progettualità atta a fornire un supporto alla rete di consulenti finanziari che consenta loro di identificare i clienti con alto potenziale di sviluppo ed analizzare le relative motivazioni che potrebbero determinare un cambio di segmento, attraverso l'analisi automatica di un ampio set di informazioni e dei comportamenti dei clienti.

Nel corso del 2023, nell'ambito del servizio di Consulenza Evoluta "**BG Personal Advisory**", sono stati realizzati alcuni interventi volti a rafforzare ed innovare ulteriormente il servizio offerto ai clienti di Banca Generali, in particolare in riferimento agli strumenti digitali a supporto dei consulenti finanziari.

Nello specifico gli interventi tecnologici hanno interessato in particolare due ambiti:

- › la possibilità di aprire, tramite il Portale del Consulente, più Dossier Titoli a valere su un unico conto corrente, al fine di poter gestire in modo semplificato e ottimale la sottoscrizione di più portafogli in amministrato dedicati alla Consulenza Evoluta;
- › l'evoluzione delle funzionalità dedicate all'attivazione della Consulenza Evoluta "**BG Personal Advisory**" e alla gestione delle operazioni di post-vendita (quali l'attivazione dei servizi accessori o la modifica del livello di pricing), con l'estensione delle funzionalità digitali anche ai contratti intestati alle persone giuridiche e la gestione della firma digitale per tutte le operazioni.

Con riferimento alla Piattaforma di consulenza "**BG Personal Advisory**" è inoltre continuata per tutto il 2023 la progressiva estensione ai consulenti finanziari dell'innovativo **strumento di business intelligence** che, grazie all'utilizzo di tecniche di analisi evoluta dei dati (quali l'analisi semantica dei testi e machine & deep learning) consente l'elaborazione automatizzata di spunti commerciali per il consulente relativi alle imprese familiari collegate alla clientela della Banca.

In ultimo, nell'ambito del più ampio progetto sul **modello di servizio Enhanced** dedicato ai clienti High Net Worth, è stata completata la realizzazione della piattaforma tecnologica a supporto dei consulenti finanziari e delle strutture specialistiche di Sede. La nuova piattaforma consente di analizzare il patrimonio complessivo dei più importanti nuclei familiari sotto diversi ambiti (con un approccio completo ed aggregato tipico dei Family Office), nonché di gestire e pianificare i loro bisogni e progetti di vita.

Nell'ambito degli strumenti digitali a disposizione della rete di consulenti finanziari a supporto dell'attività consulenziale, nel corso del 2023 è continuato il processo di completo rinnovamento di **BG Personal Portfolio**, il tool dedicato alla simulazione e analisi delle soluzioni di investimento in grado di affiancare alle tradizionali metriche di valutazione di natura finanziaria specifiche misurazioni in ambito ESG, tali da restituire alla clientela una visione dell'impatto generato dai propri investimenti rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs).

La nuova versione di BG Personal Portfolio, oltre ad allineare il tool ai più innovativi trend di user experience, ha apportato importanti novità sia in termini tecnologici che di funzionalità, rendendo lo strumento ancora più performante, configurabile e adattivo in base alle specifiche esigenze dei singoli consulenti finanziari e dei loro clienti.

In tale contesto di continua innovazione di BG Personal Portfolio, nel corso del 2023 sono state rese a disposizione della rete di consulenti finanziari le seguenti novità: nuova funzionalità per il confronto dei singoli strumenti finanziari e completa rivisitazione delle funzionalità, sia di analisi delle simulazioni (sia attraverso metriche prettamente finanziarie che tramite analisi ESG) che di archivio simulazioni (con possibilità di consultazione, modifica, confronto e aggregazione delle simulazioni salvate).

L'attività di innovazione e progressiva digitalizzazione degli strumenti a supporto della rete di consulenti finanziari è continuata anche in altri ambiti, tra cui:

- › una serie di **novità introdotte nel Portale del Consulente** al fine di permettere la gestione, anche in modalità completamente digitale, delle richieste di:
 - trasferimento degli strumenti finanziari da altro intermediario finanziario;



- giro titoli interno tra depositi aperti presso Banca Generali;
- deroghe commerciali e abbuoni per i clienti;
- operazioni per la gestione degli strumenti di pagamento, quali ad esempio la ricarica di carte prepagate;
- › l'**ampliamento del perimetro delle operazioni firmabili in modalità completamente digitale**, includendo anche le prime sottoscrizioni dei Piano di Accumulo di Case Prodotto Terze e le operazioni di richiesta di variazione dei perimetri di consulenza;
- › la realizzazione di una nuova funzionalità all'interno del Front End Private per consentire al consulente finanziario di **monitorare** in modo ottimizzato e semplificato tutte le proposte inviate in **Digital Collaboration** ai propri clienti, tramite una vista aggregata di tutte le proposte suddivise per tipologia di operazione e stato avanzamento, nonché la possibilità di impostare dei filtri di ricerca delle proposte stesse.

Nuove tecnologie al servizio della clientela

L'innovazione rappresenta uno degli elementi fondamentali del piano industriale 2022-2024 di Banca Generali, il quale mira ad un costante investimento nel digitale al fine di generare valore economico e rafforzare il rapporto di fiducia tra consulente finanziario e cliente.

Nel 2023, Banca Generali ha proseguito il percorso di **potenziamento e miglioramento dei servizi digitali offerti ai suoi clienti**: durante l'anno sono state sviluppate significative soluzioni tecnologiche con l'obiettivo di fornire ai clienti strumenti sempre più innovativi che facilitino un'esperienza di navigazione semplice ed intuitiva, rispettando elevati standard di qualità del servizio e prestando particolare attenzione alle tematiche di **sicurezza** e di **sostenibilità**.

Al fine di **migliorare ulteriormente il livello di sicurezza** garantendo un alto livello di qualità sulla user experience nell'utilizzo degli strumenti digitali da parte dei clienti, è stata rilasciata la nuova funzionalità di **"notifiche push" in App Mobile Banking** che permette di essere aggiornati in modo semplice e veloce sulle principali operazioni eseguite in modalità self nell'area riservata, di monitorare il saldo del proprio conto e personalizzare l'attivazione delle notifiche per tipologia e importo. Questo nuovo servizio di alerting sarà ampliato nel corso dei prossimi mesi con una serie di aggiornamenti volti ad estendere ulteriormente il perimetro delle tipologie di notifiche disponibili (ad esempio sull'operatività trading).

In linea con lo scorso anno, Banca Generali ha **continuato la campagna di sensibilizzazione sul comportamento dei clienti** nell'utilizzo accorto e consapevole degli strumenti digitali, promuovendo l'attivazione di **Mobile Token**: lo strumento di autorizzazione integrato nell'App Mobile Banking, con il quale è possibile autorizzare l'accesso e confermare le operazioni attraverso la biometria o digitando una password scelta dal cliente. Da qui, con l'obiettivo di aumentare il numero di attivazioni di questo strumento che risulta più semplice ed immediato rispetto alla modalità di autorizzazione con Secure Call (chiamate al numero verde con conferma tramite OTP), Mobile Token è stato reso **obbligatorio per tutti i nuovi Clienti**. È stata inoltre realizzata una nuova funzionalità in App Mobile Banking (Cambio Profilo di Sicurezza) per facilitare ulteriormente la user experience dei clienti che desiderano passare da Secure Call a Mobile Token.



Il digitale ricopre un ruolo fondamentale anche nell'ambito della **sostenibilità**. Nel 2023, sono state realizzate alcune migliorie volte a potenziare i servizi digitali realizzati per i clienti che hanno contribuito al potenziamento del **processo di dematerializzazione** su cui la banca sta investendo da diversi anni. Uno dei principali interventi completati ha interessato **Doc@nline**: il servizio con il quale i clienti possono ricevere e consultare in Area Riservata la documentazione e le comunicazioni della Banca in modalità digitale. La miglioria si è concretizzata con il rilascio della funzionalità "Impostazioni Doc@nline" in App Mobile Banking per consentire ai clienti di gestire in completa autonomia l'attivazione di questo servizio per singola tipologia di rapporto.

Il servizio digitale che meglio interpreta il concetto di sostenibilità per Banca Generali si è confermata essere, anche nel 2023, **Digital Collaboration**. Questo servizio, che consente ai clienti di confermare a distanza e in modalità completamente digitale le disposizioni inviate dal proprio consulente finanziario, è l'elemento chiave della gestione della relazione tra consulente e cliente. Rappresenta un servizio di successo grazie ad un'offerta sempre più ampia di prodotti d'investimento e tipologie di operazioni confermabili in modo semplice ed immediato tramite App Mobile Banking e Home Banking. Grazie al servizio Digital Collaboration, nel corso dell'anno sono state dematerializzate circa 54.220 operazioni al mese, pari ad un controvalore totale di 12,4 miliardi di euro.

In linea con gli anni precedenti, l'App Mobile Banking si è confermata lo strumento digitale più utilizzato dai clienti di Banca Generali sia per la consultazione che per le attività dispositive. Da qui l'esigenza di offrire ai clienti un perimetro sempre più ampio di funzionalità, con priorità alle tipologie di disposizioni più utilizzate in Home Banking; pertanto, nel corso del 2023 sono state introdotte le seguenti novità:

- › nuova funzionalità "**Bonifico interno**" per eseguire in modo più veloce e semplice i trasferimenti su altri conti correnti in Banca Generali;
- › gestione e prenotazione delle operazioni di pagamento **Ri.Ba**;
- › possibilità di effettuare un pagamento **CBILL** inquadrando semplicemente il **QR Code** con la fotocamera del proprio dispositivo;
- › nuova sezione "**Elenco Utenze**" in cui consultare e gestire in autonomia le proprie domiciliazioni in Banca Generali;
- › nuova tipologia bollettino "**Multe**" che consente al cliente di effettuare il pagamento di una contravvenzione stradale, con la possibilità di acquisire in automatico tutti i dati necessari inquadrando direttamente la copia cartacea con la fotocamera del proprio dispositivo;
- › nuova funzionalità "**Firma Digitale**" che consente al Cliente di attivare in autonomia la firma digitale in App Mobile Banking per utilizzare il servizio **BG Link**, l'aggregatore unico di conti correnti che consente al cliente di consultare il saldo e i movimenti dei conti correnti detenuti presso altre Banche e di disporre bonifici.

In conclusione, il percorso di innovazione di Banca Generali volto a consentire ai clienti un'esperienza sempre più completa sulle piattaforme digitali ha portato all'introduzione di due nuove funzionalità in App Mobile Banking e Home Banking. Infatti, con lo scopo di fornire supporto al Cliente connesso all'Area Riservata, sono state rilasciate:

- › il **Recupero Password del Customer Care** che consente al cliente in completa autonomia di recuperare i codici di identificazione necessari per l'utilizzo del servizio Phone Banking;
- › la nuova sezione "**Assistenza**" in cui il cliente può consultare il materiale di supporto in cui sono riportate le principali informazioni utili per navigare e operare in App Mobile Banking e Home Banking.

Contact Center

All'interno del Contact Center sono presenti due unità operative: l'assistenza ai clienti, gestita dal Customer Care, e l'assistenza ai manager e ai consulenti, gestita dal Network Support.

I clienti, come noto, si rivolgono al Customer Care per l'assistenza alla navigazione Internet, per informazioni/assistenza relativamente a password e/o ai codici di accesso, per informazioni e/o disposizioni sui conti correnti, per assistenza sulle carte di debito/credito e per la parte relativa agli investimenti finanziari, all'assistenza della piattaforma di compravendita e alla gestione/assistenza della clientela BG Saxo Sim.

I manager e i consulenti invece, si rivolgono al Network Support per supporto sulle piattaforme e sugli applicativi a loro riservati, per informazioni e assistenza sulle posizioni dei clienti e per il supporto operativo relativamente ai nuovi prodotti.

Nel corso del 2023, il servizio Customer Care ha garantito degli ottimi livelli di servizio: i volumi di chiamate offerte ad operatore sono risultati in diminuzione rispetto ai due anni precedenti a seguito delle ottimizzazioni e implementazioni introdotte durante l'anno sulle piattaforme dedicate, e hanno reso quindi il cliente ancora più autonomo nella gestione della navigazione sul sito internet, sull'app dedicata e nella gestione delle disposizioni, andando a ridurre i volumi delle chiamate offer-

te ad operatore con ulteriore miglioramento nei tempi di risposta e di conseguenza miglioramento della percentuale delle chiamate abbandonate.

Per quel che riguarda l'assistenza ai consulenti finanziari, nel 2023 si è registrato un aumento delle chiamate offerte ad operatore a seguito di nuovi ingressi della rete di vendita, di nuovi prodotti e dei rilasci di relativi strumenti di utilizzo delle piattaforme.

Nonostante l'aumento delle chiamate, il tempo medio di risposta si è dimezzato, rispetto ai due anni precedenti, attestandosi ben al di sotto del minuto anche grazie alla graduale estensione della funzionalità di CallBack che, oltre a migliorare il tempo di risposta, ha abbassato notevolmente la percentuale di chiamate abbandonate.

CUSTOMER CARE

CLIENTI	2023	2022	2021
Numero di chiamate totali a IVR	353.891	392.874	389.528
Numero di chiamate offerte ad operatore	162.900	175.502	181.150
Tempi di risposta (in secondi)	22"	23"	26"
Percentuale di chiamate abbandonate ad operatore	2,2%	2,4%	2,5%

NETWORK SUPPORT

CONSULENTI	2023	2022	2021
Numero di chiamate totali a IVR	300.144	277.079	269.348
Numero di chiamate offerte ad operatore	206.304	188.829	180.596
Tempi di risposta (in secondi)	45"	95"	102"
Percentuale di chiamate abbandonate ad operatore	5,5%	9,2%	9,5%

Per il servizio assistenza Network Support il tempo di risposta si riferisce alle chiamate "inbound"; per un maggiore dettaglio sul tempo di richiamata delle assistenze gestite in modalità "callback" si rimanda alla tabella di dettaglio di seguito riportata.

DETTAGLIO CONSULENTI PER MODALITÀ DI GESTIONE

	2023	2022	2021
Chiamate Inbound			
Chiamate offerte	161.154	139.113	153.854
Chiamate risposte	149.894	121.735	139.244
% di abbandono	7,0%	12,5%	9,5%
Tempo medio di risposta	45"	95"	102"
Chiamate Callback			
Callback richieste	45.150	49.716	26.742
Callback effettuate	45.096	49.676	26.722
% Callback non a buon fine	0,1%	0,1%	0,1%
Tempo medio di richiamata	1.016"	819"	808"

Nel corso del 2023, il tempo medio di richiamata, seppur in leggero aumento rispetto al 2022, si è mantenuto al di sotto dei 20 minuti. Ai manager ed ai consulenti di fascia elevata è stato invece garantito un tempo medio di richiamata di poco inferiore agli 8 minuti.

Processi interni di supporto al business aziendale

Operations

Nel corso del 2023 è proseguito il percorso di miglioramento continuo mirato a semplificare l'operatività dei processi chiave, accrescendo il grado di automazione delle fasi di lavorazione, riducendo i

rischi operativi sottostanti e ottimizzando le risorse impiegate. L'intervento di maggiore rilevanza ha riguardato la digitalizzazione del processo di "Trasferimento degli Strumenti Finanziari", che consente di effettuare una richiesta di trasferimento di titoli e OICR con contestuale generazione della modulistica precompilata tradizionale o TDT⁹⁰. In quest'ultimo caso la soluzione consente la raccolta della firma cliente tramite firma digitale, con sostanziali benefici anche per il consulente finanziario gestore della relazione commerciale e in ottica paperless.

Sicurezza

La funzione Servizio Sicurezza e BCP (Business Continuity Plan) ha sviluppato diversi presidi di sicurezza, sia in termini di soluzioni sia in termini di attività di sensibilizzazione e monitoraggio. Di seguito si riportano i principali ambiti di intervento volti all'aumento della sicurezza della Banca:

- › **Gestione delle frodi:** nel corso del 2023, Banca Generali ha incrementato le proprie attività di presidio antifrode lavorando su diversi fronti.

È stato ulteriormente rafforzato e perfezionato il motore antifrode (RSA AAoP), applicativo basato su intelligenza artificiale mirata all'analisi dell'operatività del cliente sulla base di dati storici. Durante l'anno sono state introdotte migliori tecniche per aumentare l'efficacia e l'accuratezza dei controlli attraverso l'analisi costante dei risultati, la definizione di nuove regole per l'identificazione di transazioni fraudolente ed il perfezionamento delle regole esistenti. Queste misure hanno permesso sia di ottimizzare i risultati, sia di eliminare una percentuale considerevole di falsi positivi rilevati dal motore antifrode.

Sono stati aggiornati e formalizzati i processi interni e rafforzate le analisi volte ad integrare nuovi strumenti di intercettazione delle frodi.

Inoltre, la Banca continua a partecipare attivamente ai tavoli di lavoro, confronto e aggiornamento organizzati dal CERTFin rivolti alle banche ed alle finanziarie italiane.

- › **Soluzioni di sicurezza:** nel corso del 2023, il Servizio Sicurezza e BCP ha dato continuità al programma di trasformazione della sicurezza informatica, adottando ulteriori misure e processi volti a rafforzare la security posture della Banca e delle sue controllate. Tali iniziative si sono poste l'obiettivo di:

- migliorare il monitoraggio e la gestione degli eventi e incidenti di sicurezza (SIEM - Security Information and Event Management, SOC - Security Operations Center e IRT - Incident Response Team);
- rafforzare la sicurezza degli endpoint (e.g. encryption, EDR, vulnerability assessment);
- garantire massimi livelli di sicurezza in caso di lavoro da remoto (e.g. MFA e Proxy in cloud);
- consolidare la gestione e la protezione dei dati attraverso l'introduzione di policy avanzate per la classificazione e la condivisione di documenti;
- incrementare la consapevolezza di tutta la popolazione della Banca e delle sue controllate attraverso l'offerta di training (e.g. Cloud Security per esperti tecnici) e l'organizzazione di workshop tematici (e.g. Security Workshop) sia presso le sedi della Capogruppo sia presso quelle delle controllate;
- condurre due campagne di Risk Assessment - denominate rispettivamente Cyber Risk Assessment (CRA) e IT Risk Assessment (ITRA) - volte a identificare e gestire i rischi associati all'utilizzo degli applicativi critici che supportano i processi vitali della Banca e delle sue controllate;
- rafforzare le modalità di accesso ed autenticazione ai sistemi di Banca Generali;
- rafforzare la strategia di Corporate and Physical Security.

Nello specifico, in aggiunta alle iniziative già intraprese negli anni precedenti (quali la crittografia dei Bitlocker, External Tag per le mail da mittente esterno, Network Access Control (NAC), policy base di Azure Information Protection (AIP) e Multi-Factor Authentication (MFA) per Office365, sia sulla rete che sui dispositivi in utilizzo dai dipendenti e/o consulenti di Banca Generali), sono state implementate ulteriori soluzioni tecniche, tra cui: policy avanzate di classificazione dei documenti e delle email (Azure Information Protection custom rules), MFA per accesso alla VPN (Citrix) e agli applicativi critici esposti su internet, proxy in cloud per garantire ed offrire ulteriore protezione durante la navigazione da remoto, misure avanzate di sicurezza per la gestione dei dispositivi mobili (MDM), installazione di agent per l'esecuzione di vulnerability scanning sull'Active Directory, sul traffico di autenticazione verso il Domain Controller e sugli endpoint.

In ottica di monitoraggio costante delle terze parti, è stata svolta una verifica degli attuali livelli di sicurezza dei processi di Backup & Restore e dei servizi in cloud offerti dai principali fornitori della Capogruppo (e.g., CSE e Accenture Song) e delle controllate (e.g., TXT e Avaloq per la Svizzera e Sopra/Post per il Lussemburgo). Inoltre, sono stati pianificati ed eseguiti *penetration test* su alcuni applicativi critici, in linea con le aspettative di sicurezza del Gruppo.

Infine, in un'ottica di rafforzamento del legame tra sicurezza logica e fisica, è stata richiesta a fornitori terzi l'esecuzione di apposite verifiche sulla qualità delle policy di gestione della sicurezza presso le sedi fisiche della Banca.

- › **Soluzioni di Corporate and Physical Security:** nel corso del 2023, in ottemperanza alle rac-

⁹⁰ Trasferimento standardizzato degli strumenti finanziari.



Pochi semplici accorgimenti per navigare più sicuri

<p>Accedi direttamente a BancaGeneraliPrivate Evitando di cliccare sui link di banner, di pubblicità o sui social. Se devi cliccare vai direttamente su BancaGeneraliPrivate.</p>	<p>Tieni alta la guardia Non rivelare mai dati personali o sensibili (dati personali, dati finanziari, dati di pagamento) a terzi.</p>
<p>Evita l'abitudine di cliccare sui link di email o social Se ricevi una email o un social media con un link di BancaGeneraliPrivate, verifica che il link sia quello corretto e che non sia un link di phishing.</p>	<p>Prerogive del PC e di una connessione Assicurati che il tuo PC e la tua connessione siano aggiornati e sicuri. Evita di usare reti Wi-Fi pubbliche o non sicure.</p>
<p>Installa il personal firewall Assicurati di avere un personal firewall installato e aggiornato.</p>	<p>Non usare mai il tuo smartphone Evita di usare il tuo smartphone per accedere ai servizi di BancaGeneraliPrivate.</p>

BANCA
GENERALI
PRIVATE

comandazioni di Gruppo, si è intervenuti nei seguenti ambiti:

- sicurezza fisica: sono stati conclusi due assessment per le sedi di Trieste Corso Cavour e Milano Piazza Sant'Alessandro 6, concludendo di fatto le valutazioni di sicurezza per tutte le sedi di direzione di Banca Generali S.p.A. Gli assessment hanno valutato la coerenza con i dispositivi previsti dal Gruppo Generali. I minimi gap individuati saranno oggetto di azioni mirate nell'anno 2024. Questa importante attività, volta a tutelare l'incolumità dei dipendenti e il patrimonio di Banca Generali, rientra tra le attività programmate per il triennio 2023-2026, che prevedono tra l'altro la valutazione della sicurezza delle sedi secondarie e l'approvazione di un protocollo specifico per le succursali bancarie, che per loro natura racchiudono una serie di specificità tipiche (una su tutte, il maneggio contante);
 - sicurezza eventi: è stato definito ed applicato il modello di valutazione del rischio e sicurezza degli eventi. Lo stesso prevede l'applicazione di misure aggiuntive per gli eventi definiti Major, ovvero quelli che per connotazione, impatto o rilevanza, hanno caratteristiche di complessità o rischio maggiori e quindi sono gestiti con maggiore attenzione;
 - sicurezza viaggi: è stata siglata la collaborazione con il fornitore che per il gruppo garantisce la sicurezza dei dipendenti di Banca Generali impegnati in viaggi di lavoro all'estero: la stessa prevede una formazione dedicata e verifica delle competenze maturate. Oltre all'utilizzo di applicazioni in grado di comunicare direttamente con i viaggiatori per fornire informazioni o assistenza dedicata 24/7 in base all'emergenza segnalata, o ancora geolocalizzazione in caso di necessità, il servizio prevede inoltre un sistema di alert attivo anche sul territorio nazionale.
- › **Continuità operativa:** nell'ambito delle attività di rafforzamento di Business Continuity sono state svolte le seguenti attività:
- rafforzamento delle attività di Business Impact Analysis (BIA) al fine di identificare, quantificare e qualificare in maniera completa gli impatti aziendali dell'interruzione/perdita delle attività attraverso anche attività di training ai process owner e specifiche interviste;
 - revisione dei processi di Risk Identification & Assessment (RIA) con l'obiettivo di raggiungere una valutazione sistematica del rischio grazie a una revisione del catalogo dei rischi, dei criteri di valutazione dei rischi e delle minacce associate;
 - consolidamento della Strategia di Continuità Operativa e del Piano di Emergenza e Crisi garantendo coerenza con le novità metodologiche e processuali introdotte;
 - rafforzamento del piano di Disaster Recovery (DR) attualmente in uso predisponendo anche attività di raccolta semi-automatizzata delle informazioni utili per la strutturazione del piano;
 - consolidamento ed arricchimento delle modalità di esecuzione dei Test di Continuità Operativa e di Disaster Recovery su piani pluriennali, attraverso l'esecuzione puntuale di diversi scenari e modalità di test (come simulazioni e walk-through) che prevedranno anche la partecipazione di specifiche funzioni critiche.
- › **Framework normativo di Security:** le attività di revisione del framework normativo sono una diretta conseguenza dell'implementazione di requisiti aggiornati di sicurezza, derivanti da progettualità gestite dal Servizio Sicurezza e BCP e dall'introduzione di nuove attività in capo alla Funzione di Security. Tali attività hanno portato alla revisione di processi e procedure in capo alla Security e alla definizione ed aggiornamento di vari documenti normativi, tra cui:
- **Business Continuity Management:** nell'ambito dell'aggiornamento continuo di BCP è stato approvato dal CdA il Business Continuity Plan 2023 che include anche i documenti definiti nel corso del 2022 (Policy di Business Continuity e Disaster Recovery e relativa strategia);
 - **Incident management:** è stata pubblicata la circolare "Gestione degli Incidenti Informatici" che definisce le linee guida generali che devono essere rispettate nella definizione e gestione dei processi inerenti all'applicazione delle diverse misure di sicurezza;
 - **Identity and Access Management:** in linea con le misure di sicurezza definite dalla Capogruppo, è stata rivista e aggiornata la Circolare di Gestione Utenze Informatiche e Livelli di Sicurezza;
 - **Corporate and Physical Security:** è stata pubblicata la circolare sulla Physical Security che definisce le misure di sicurezza fisica da attuare al fine di garantire un adeguato e standardizzato livello di protezione del patrimonio fisico di Banca Generali. In collaborazione con la Direzione HR, è stata inoltre aggiornata la Circolare su Viaggi e Missioni che rivede le disposizioni relative le trasferte nazionali ed internazionali oltre a fornire indicazioni sui comportamenti da seguire per preservare la propria sicurezza all'estero. Sempre nel 2023, è stata in ultimo pubblicata anche la circolare sulla Event Security che definisce i requisiti e le regole specifiche per una corretta pianificazione e gestione della sicurezza degli eventi organizzati per scopi aziendali e istituzionali, garantendo un'adeguata protezione di tutti i partecipanti, dei beni e delle informazioni riservate coinvolte nell'evento.
- › **Security Awareness:** al fine di aumentare la consapevolezza dell'intera popolazione del Gruppo Bancario sulle principali tematiche di security, il Servizio Sicurezza e BCP sta sviluppando - in linea con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia e con il Regolamento DORA - il piano di awareness per il 2024. Quest'ultimo prevederà l'esecuzione di una serie di attività rivolte ai dipendenti, al top management, ai membri del Board, alle terze parti e ai consulenti, in linea

con lo specifico profilo di rischio delle rispettive funzioni.

Inoltre, nel corso del 2023 sono state organizzate una serie di campagne di phishing che hanno coinvolto i dipendenti della Capogruppo (2 campagne organizzate dal Gruppo Generali e 4 campagne organizzate direttamente da Banca Generali S.p.A.) e sono in via di definizione campagne rivolte ai dipendenti delle controllate.

Infine, il Servizio Sicurezza e BCP ha promosso la partecipazione a corsi di Security Awareness sulla piattaforma WeLearn e, con il supporto della Funzione HR, ha definito e successivamente erogato una serie di workshop su tematiche di cybersecurity. I workshop si sono tenuti in presenza sia presso le sedi della Capogruppo (Trieste e Milano) sia presso le sedi delle controllate estere (Lugano e Lussemburgo), registrando un'ottima partecipazione e feedback molto positivi.

Innovation

In linea con il percorso evolutivo intrapreso da Banca Generali nell'ottica di diventare sempre più una "Data Driven Company", sono proseguite le attività connesse al consolidamento della nuova architettura dati in Cloud Amazon.

Nel 2023 sono continuate le attività connesse all'ampliamento del patrimonio informativo a disposizione in Cloud AWS (Amazon Web Services), è stata avviata l'attività di estrazione del valore dal dato attraverso modelli di advanced analytics, è stato esteso il perimetro di automazione dei report disponibili in PowerBI ed infine è stato realizzato un prototipo finalizzato all'individuazione del potenziale del cliente attraverso l'analisi dei comportamenti di spesa e del profilo reddituale e patrimoniale.

Infine, è stata reingegnerizzata e sviluppata internamente la nuova piattaforma dedicata ai manager di rete per la consultazione dei dati di natura commerciale.

Commerciale

Dalle evidenze emerse nell'ambito della progettualità realizzata nel 2022 sono state condivise nel 2023 due priorità per l'efficientamento del processo di ricambio generazionale e di specializzazione della rete:

- › **Progetto Giovani**, con l'obiettivo di inserire nuovi talenti per agevolare il ricambio generazionale. Il progetto mira, tramite il supporto di un consulente finanziario senior, a formare progressivamente i giovani consulenti che al termine del piano saranno potenzialmente pronti a ricevere parte di portafogli di consulenti più anziani da riqualificare e/o sviluppare. Nel 2023 circa il 18% dei nuovi consulenti è stato inserito grazie al Progetto Giovani, registrando una sensibile crescita rispetto al 7% del 2022;
- › **Sustainable Advisor training**, dedicato ai consulenti di Banca Generali Private che si sono particolarmente distinti nell'ambito degli investimenti sostenibili. Il progetto prevede un impegno ben preciso nello studio e nell'analisi delle best practice sostenibili a livello internazionale; il gruppo selezionato verrà coinvolto in master dedicati, webinar su temi corporate e sul terzo settore in quanto target interessato a gestioni dedicate alla sostenibilità, eventi, tavoli di lavoro e pubblicazioni periodiche con newsletter di contenuti green dedicati.

Amministrazione

Per magnitudine e significatività è opportuno menzionare l'iniziativa, richiesta dal Regolatore, di automazione della pricing policy di Banca Generali mediante l'adozione della piattaforma "Galileo" di Sintea, integrata nel sistema informativo di CSE, che consente la ricezione e la valutazione dei prezzi da diversi provider (Bloomberg, Telekurs, CED Borsa, ecc.) inseriti in una struttura gerarchica di priorità nell'alimentazione delle diverse asset class: progetto completato comprensivo della fase di fine tuning operativa. Nel corso del 2023 sono stati svolti interventi mirati volti ad efficientare ulteriormente le singole fasi di processo operativo.

Crediti

Le iniziative riferibili al 2023 si inseriscono principalmente nel mutato contesto economico che, dopo un lungo periodo di stabilità e per contrastare gli elevati livelli di inflazione, ha visto l'adozione da parte delle principali banche centrali, tra cui la Banca Centrale Europea (BCE), di azioni restrittive attraverso un costante aumento dei tassi di interesse.

In tale ambito, per essere di supporto ai propri dipendenti beneficiari di un mutuo ipotecario mitigando gli effetti di tali aumenti, sono state pertanto previste le seguenti iniziative:

- › **allungamento mutui**: possibilità di ammortizzare nel tempo l'aumento dei costi, permettendo ai propri dipendenti titolari di un mutuo ipotecario a tasso variabile di richiedere l'allungamento della durata del mutuo, per un periodo massimo di ulteriori 10 anni rispetto alla durata originaria e comunque non oltre ad un'età massima del mutuatario di 80 anni alla scadenza del

nuovo piano;

- › **inserimento cap**: applicazione, a partire dal 01.01.2024, di un cap pari al 3,25% sul tasso di interesse annuo variabile attualmente previsto da contratto sui mutui ipotecari riservati ai dipendenti del Gruppo Banca Generali ai sensi del CIA⁹¹.

In conformità con quanto poi previsto dalla **Legge di Bilancio n. 197 del 29.12.2022** la Banca ha introdotto, tra le altre misure volte a calmierare l'aumento dei tassi di interesse, la possibilità per tutti i mutuatari persone fisiche di richiedere, entro il 31 dicembre 2023 e previo soddisfacimento di determinati requisiti (es. ISEE < 35.000 euro, importo mutuo originario < 200.000 euro), **l'allungamento del piano di ammortamento e/o la rinegoziazione del tasso di interesse da variabile a fisso** con facoltà di attribuire a tale switch una valenza temporanea rispetto all'intera vita residua del finanziamento e tornare poi, eventualmente, al tasso variabile.

Nell'ottica di **efficientare i processi** interni aumentando il grado di automatismo, ridurre i rischi operativi e adempiere ai nuovi dettami normativi, la Banca ha inoltre integrato nuove funzionalità nei propri sistemi.

Tra gli interventi effettuati in fase di concessione si menzionano gli sviluppi relativi al sistema integrato per la gestione della pratica elettronica di fido e, nello specifico:

- › automazione delle attività di notifica alla banca corrispondente Allfunds Bank relativamente ai pegni acquisiti su SICAV;
- › ulteriore integrazione del Questionario sulle Autonomie di Delibera al fine di automatizzare la definizione dell'Organo Deliberante competente per la pratica di credito al fine di recepire le nuove logiche semaforiche in ambito Anti Financial Crime;
- › automazione del processo necessario per vincolare e gestire la liquidità riveniente dalla liquidazione dei prodotti a pegno durante operazioni di variazione garanzie;
- › integrazione utilizzo dell'applicativo di gestione dei Covenant contrattualizzati in fase di concessione del credito.

Per quanto riguarda, invece, il **monitoraggio lungo la fase di ongoing**, si evidenziano in particolare:

- › integrazione di nuovi indicatori di monitoraggio al fine di intercettare eventuali segnali di potenziale deterioramento del credito garantendo una gestione proattiva delle posizioni;
- › introduzione di logiche di prioritizzazione nella gestione delle posizioni al fine di intercettare le posizioni potenzialmente più rischiose (Rilevanza della pratica vs Predittività dell'indicatore);
- › integrazione su MC della funzionalità di delibera delle posizioni in UTP e Pre-Sofferenza con allineamento automatico sull'applicativo Syges.

Sono inoltre state avviate le analisi e le implementazioni relative ad ulteriori interventi atti a garantire nel continuo la tenuta dei prodotti acquisiti a pegno da un punto di vista qualitativo (soglie di concentrazione definite nel RAF della Banca), attraverso l'integrazione di blocchi operativi a sistema che impediscano l'acquisto e/o il trasferimento all'interno dei rapporti a pegno di strumenti che sforino le soglie predefinite.

Inoltre, in coerenza con le Linee Guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), è stata portata avanti la messa a terra degli interventi atti a **rafforzare l'approccio "proattivo" nella gestione del credito** mediante:

- › automazione del recupero delle banche dati interne ed esterne e relativa visualizzazione dell'esito all'interno del portale del credito;
- › integrazione della funzionalità di calcolo dello score ESG di controparte tramite l'utilizzo di applicativi CSE volti a garantire la corretta gestione e patrimonializzazione delle informazioni ricevute dal provider esterno.

L'obiettivo è quello di assicurare una elevata qualità del credito sin dal momento della concessione e prevenire la rischiosità dei propri crediti garantendo nel contempo un servizio di qualità alla propria clientela.

Asset management

Nel 2023 è stata ampliata ulteriormente la gamma d'offerta:

- › **Linea BG Solution Gpm Dynamic Equities**, per sfruttare il motore quantitativo della gamma Dynamic su un portafoglio azionario che investe anche in singoli titoli;
- › **Linea BG Next Credit Alternative**, per offrire una nuova soluzione di investimento alternativo, dedicato in particolare ai clienti detentori della 3Y Credit Coupon II, che nel 2023 ha raggiunto il termine del proprio orizzonte temporale d'investimento;

⁹¹ Per approfondimenti rispetto alla contrattazione integrativa CIA si rimanda al capitolo "Capitale umano: i dipendenti".

- › **sei nuove finestre di ingresso nella Smart Target** con ricerca di protezione del capitale a scadenza, per cogliere le opportunità offerte dai rendimenti elevati del BTP decennale;
- › **riapertura delle sottoscrizioni della linea Recovery**, per cogliere le opportunità di recupero delle asset class penalizzate dal mercato negli ultimi mesi.

Più in generale, per estendere l'universo di clienti delle Gestioni di Portafoglio (GP) BG Solution sono stati ridotti i minimi di investimento richiesti per accedere alle linee di Gestioni di portafoglio Mobiliari (GPM) da 250.000 euro complessivi a 100.000 euro.

La competenza gestionale dell'Area Asset Management è stata messa a disposizione di BGFML con l'estensione del contratto di advisory a due nuovi comparti azionari della Sicav Lux IM:

- › ESG Flexible Global Equities
- › ESG World Equities

Nel corso del 2023 è stata rilasciata una nuova funzionalità per consentire ai gestori di effettuare un controllo di primo livello sul rispetto dei limiti di rischiosità (in termini di indicatori sintetici di rischio o I.S.R.) associati a ciascun portafoglio modello, ed è stato avviato un progetto evolutivo delle funzionalità della piattaforma gestionale OPM (in particolare per automatizzare il processo di produzione della reportistica periodica, e per attivare nuove funzionalità utili all'attività gestionale ordinaria).

Adeguamenti normativi

Nel 2023 l'attività di adeguamento dei processi organizzativi e del sistema informativo alle nuove disposizioni normative ha riguardato i seguenti principali ambiti:

- › “Indicatori di anomalia dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia” - Provvedimento della Banca d'Italia del 12 maggio 2023, in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
- › Modifiche alle “Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio” - Provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023;
- › “Indicazioni per i soggetti obbligati sull'applicazione degli obblighi in materia antiriciclaggio nella prestazione di servizi e attività di private banking” della Banca d'Italia del 3 agosto 2023;
- › Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che attesta l'operatività dei sistemi di comunicazione del Titolare Effettivo del 29.09.2023: sancisce obbligo di comunicazione del titolare effettivo al Registro delle Imprese della Camera di commercio competente per territorio, ai fini della relativa consultazione da parte della Banca, in sede di adeguata verifica antiriciclaggio sui clienti;
- › Disposizioni europee riguardanti lo sviluppo della finanza sostenibile (Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, Regolamento (UE) 2020/852 sulla tassonomia delle attività sostenibili, Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2017/565, Direttiva Delegata (UE) 2021/1269 che modifica la Direttiva Delegata (UE) 2017/593 e le ulteriori normative in materia ESG impattanti l'operatività della Banca): le attività si sono concentrate nell'assicurare il rispetto delle previsioni che si stanno consolidando nel tempo e nella prosecuzione delle attività di definizione e fine-tuning dei processi operativi connessi a tali previsioni;
- › 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia disciplinante, in linea con gli “Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza” (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA, nuove regole per le banche in materia gestione e controllo dei rischi ICT e di sicurezza;
- › Direttiva (UE) 2021/338 (c.d. “Direttiva MiFID Quick Fix”) recepita dal legislatore nazionale con il Decreto Legislativo. n. 31 del 10 marzo 2023, entrato in vigore in data 8 aprile 2023, recante disposizioni in merito alle modalità di fornitura delle informative alla clientela in formato elettronico;
- › Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 in materia di whistleblowing, che ha comportato l'adeguamento delle policies interne e la diffusione dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni e delle correlate informazioni sui siti internet ed intranet oltre che mediante iniziative di comunicazione interna.

Nel corso dell'anno sono state inoltre avviate le prime valutazioni d'impatto sul Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai mercati delle cripto-attività (c.d. Micar), sulla proposta di modifica alla Direttiva Retail Investment Strategy da parte della Commissione Europea, nonché su una proposta di regolamento in ambito Financial Data Access (c.d. Open Finance).

Attività di marketing

Banca Generali dispone di una vasta gamma di dati relativa alla sua clientela, comprese informazioni demografiche, obiettivi finanziari, modelli di spesa, dettagli sulle transazioni finanziarie e molto altro. Il **processo di digitalizzazione** che la Banca ha intrapreso prevede una costante **valorizzazione dei dati** e in quest'ottica le modalità di elaborazione degli stessi diventano cruciali per generare **nuove opportunità di crescita e di sviluppo territoriale**, nonché di **consolidamento della relazione di fiducia con i suoi clienti**.

Nel biennio 2022-2023 la Banca ha dato avvio e sviluppato **un progetto strategico di centralizzazione del patrimonio informativo della clientela**, attraverso un data lake in cloud in grado di elaborare una grande mole di informazioni, utili per offrire un servizio sempre più mirato ed efficace.

L'obiettivo è quello di favorire la democratizzazione dei dati, mettendo i soggetti interessati in condizione di poter usufruire delle informazioni partendo da una base comune. L'analisi approfondita dei dati consente infatti di costruire una panoramica completa della situazione e delle preferenze di ogni cliente. Facendo leva su analisi comportamentali e stili di vita della clientela è possibile, infatti, supportare ancora meglio i consulenti finanziari nel comprendere le esigenze dei loro interlocutori e offrire servizi sempre più su misura.

Il dato diventa così il fattore abilitante per lo sviluppo del valore e l'ottimizzazione dei portafogli. La definizione dello share of wallet evidenzia le opportunità di crescita e consente ai consulenti finanziari di focalizzare la strategia commerciale più corretta. Inoltre, consente di creare **messaggi mirati per il pubblico target, rendendo le attività di marketing più efficaci**. Attraverso la segmentazione del pubblico in base a diversi criteri, è possibile offrire esperienze personalizzate su specifici interessi, per rafforzare ulteriormente la relazione.

Il **progetto strategico pluriennale di centralizzazione e ottimizzazione dei dati** prevede una fase di **sperimentazione dell'applicativo su un numero limitato di consulenti finanziari, con l'obiettivo di estenderne poi l'utilizzo a tutta la rete entro 2024**.

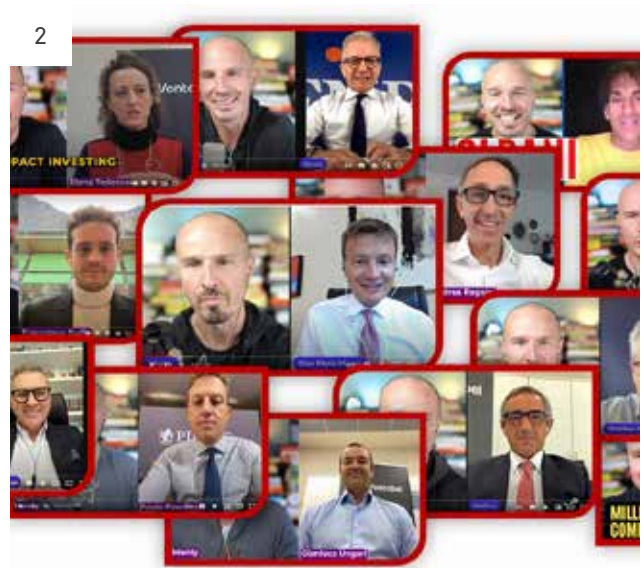
La strategia sul brand

La strategia di **brand awareness** trova le sue fondamenta nei pillar di comunicazione, che prevedono il **posizionamento di Banca Generali nell'ambito del Private Banking e del Wealth Management in termini di crescita sostenibile, innovazione, pianificazione del risparmio e protezione dei patrimoni dei clienti**.

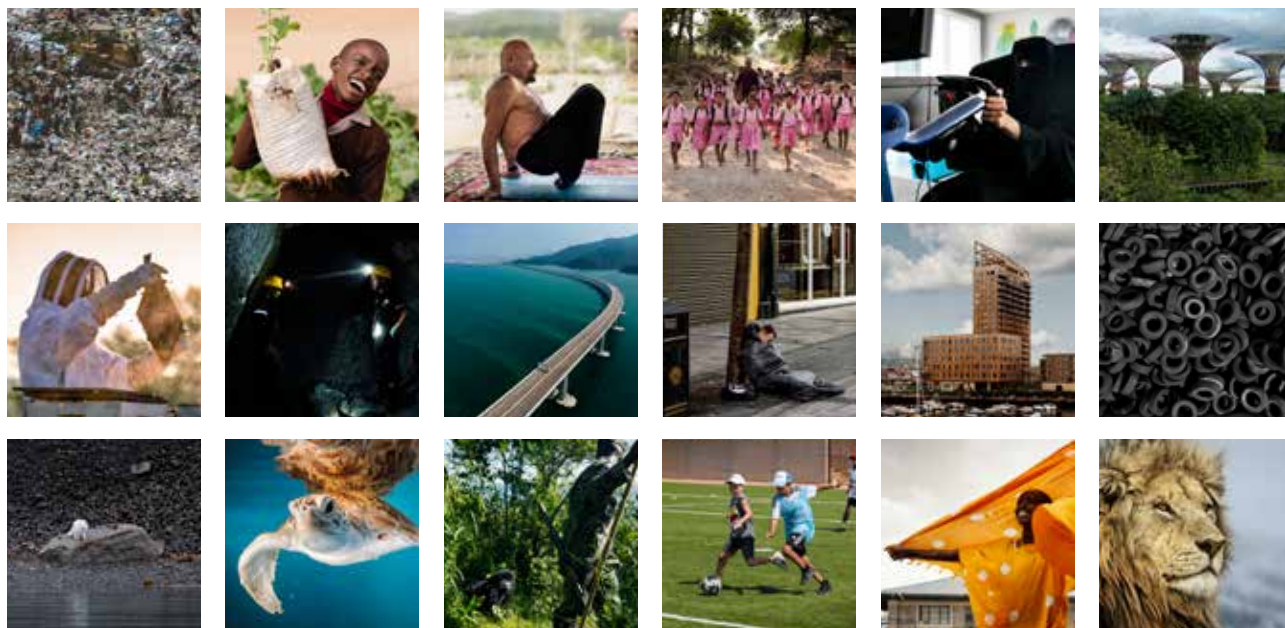
Per ciascun aspetto sono state sviluppate **strategie ad hoc** veicolate attraverso i canali media della Banca e con l'organizzazione di eventi a supporto.

In particolare, l'impegno per la **crescita sostenibile e l'innovazione**, elementi centrali nella strategia di crescita della Banca, ha visto l'execution di importanti progetti, tra cui ricordiamo:

- › il coronamento del **progetto "Time To Change"**, avviato nel 2021, e pensato per sensibilizzare tutti gli stakeholder sui temi della sostenibilità. Il reportage sociale del noto fotografo Stefano Guindani - volto a **rappresentare i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030** - si è tradotto in suggestive immagini, catturate per accendere un faro sulle emergenze di carattere globale e sulla capacità dell'uomo di rispondere in modo positivo ai tanti gridi d'aiuto che provengono dall'ambiente e dalla società contemporanea. Le più belle immagini hanno animato **mostre in tutta Italia** e dato vita a un **libro fotografico, cartoline digitali**, e un **docufilm** (con la regia di Emanuele Imbucci) andato in scena in anteprima durante il Festival del Cinema di Venezia e proiettato durante **eventi organizzati in varie città d'Italia**, con nuovi appuntamenti nel 2024;
- › il rinnovato impegno nei confronti dell'educazione finanziaria, grazie all'iniziativa **EduFin3.0** in collaborazione con l'imprenditore e influencer Marco Montemagno. Indirizzato a un pubblico trasversale, che comprende sia le nuove generazioni che quelle più mature, il **progetto di educazione finanziaria** ha visto la **pubblicazione dei talk su tutte le principali profili social di Montemagno e della Banca**, ripresi da molti media nazionali specializzati e generalisti;
- › la nuova edizione dell'evento itinerante sul territorio nazionale dedicato ai bambini **"Banca Generali - Un campione per amico"**. In ogni tappa della manifestazione lo sport e i suoi valori sono stati elementi di aggregazione per tanti giovani e occasione per condividere alcune **nozioni di base di educazione finanziaria e sostenibilità, in collaborazione con FEduF** (fondazione ABI per l'educazione finanziaria e il risparmio);
- › la **collaborazione con alcuni tra i principali atenei italiani** (SDA Bocconi, Politecnico di



1-2 Progetto EduFin 3.0
 3-4 Le collaborazioni con le università italiane
 5-6 Conferenza stampa di presentazione di Milano Art Week



TIME TO CHANGE

La nuova fase “impact” del progetto **BG4SDGs – Time to Change** prevede una valorizzazione del patrimonio di immagini ed esperienze raccolto dal fotografo di fama internazionale Stefano Guindani durante i due anni di impegno nel raccontare i 17 SDGs che compongono l’agenda ONU 2030, dando concretezza ai temi indicati come strategici per il futuro del nostro pianeta.

Le fotografie sono state raccolte in un esclusivo libro, in vendita sul sito dedicato al progetto (bg4sdgs.com), dove è possibile acquistare anche i formati NFF delle immagini più iconiche.

Il racconto del lavoro di Stefano Guindani per Banca Generali ha ispirato anche un docufilm - in collaborazione con Rai Cinema – con la regia di Emanuele Imbucci e narrato dall’attrice Rocio Muñoz Morales, presentato in anteprima durante il Festival del Cinema di Venezia presso le Procuratie Vecchie, sede della Fondazione del Gruppo Generali “The Human Safety Net”. Il docufilm è protagonista di un’iniziativa che coinvolge numerose scuole primarie e superiori italiane, per sensibilizzare le nuove generazioni a una coscienza sempre più sostenibile.

Diciassette immagini selezionate sono infine protagoniste di una affascinante mostra fotografica che è stata presentata in anteprima al Forum Ambrosetti 2023. Da settembre a dicembre, la mostra è stata allestita presso le città di Venezia, Milano, Vicenza e Ancona. E il tour prosegue nel 2024.

BG4SDGs
TIME TO CHANGE



Milano, Milano Bicocca, LIUC, Università di Pavia) anche grazie all'istituzione di osservatori permanenti focalizzati su temi di interesse collettivo quali l'innovazione tecnologica, la finanza d'impresa e il wealth management, l'arte e la sostenibilità;

- › la **main partnership per il quinto anno consecutivo di Milano Art Week**, la settimana dedicata all'arte del Comune di Milano con appuntamenti ed eventi speciali, tra cui un giorno di apertura gratuita del Museo del Novecento.

Il rapporto con i media

Il 2023 è stato un anno ricco di appuntamenti nel rapporto tra Banca Generali e i media. Nel corso dell'anno, la società ha rilasciato **40 comunicati stampa istituzionali** (sia in lingua italiana che in inglese) che hanno scandito l'andamento della raccolta mensile, i risultati trimestrali e tutti i principali appuntamenti a livello corporate.

L'Amministratore Delegato, i Vicedirettori Generali e le principali figure apicali si sono messe a costante disposizione dei media, sia per approfondire le peculiarità della Banca che per aiutare il pubblico a comprendere i principali avvenimenti di interesse generale.

Parallelamente, Banca Generali ha partecipato ad **importanti eventi di settore**, dal Salone del Risparmio agli appuntamenti Anasf, focalizzandosi sui temi del private banking e delle banche reti: momenti cruciali di incontro e confronto tra i professionisti per discutere le tendenze, le innovazioni e le sfide future nel private banking e nella gestione del patrimonio. Forte è stato poi l'impegno per la divulgazione e la promozione del dibattito sui **temi sociali** con la partecipazione a conferenze all'interno del Salone Sri e ad altri eventi promossi dai media di settore.

Tra i principali avvenimenti ripresi dai media tradizionali e digitali:

- › **L'avvio dell'operatività di BG (Suisse) Private Bank S.A.** e l'illustrazione del nuovo modello multibooking;
- › **le più rilevanti novità di prodotto** a supporto del risparmio della clientela, in un contesto di mercato molto sfidante, tra cui ricordiamo il **lancio di BG Collection Investments**, il **restyling della gamma d'offerta Lux IM** e le **nuove linee delle gestioni di portafoglio** della Banca;
- › **la nuova organizzazione della rete commerciale presentata a dicembre**, la più importante dalla quotazione della banca in Borsa avvenuta 15 anni fa;
- › **la campagna di sensibilizzazione sui temi ESG**, dal lancio del progetto Time To Change che nel 2023 ha visto il suo coronamento, al racconto della nuova categoria di consulenti "Sustainable Advisor" e alle tante iniziative per avviare il dibattito nelle scuole italiane;
- › **le tante iniziative della rete Banca Generali Private sul territorio**, comunicate tempestivamente sui media locali, con finestre di dialogo finalizzate ad amplificare la portata soprattutto dei progetti a sfondo sociale e di educazione finanziaria.

È stata implementata l'attività redazionale sul **blog Protezione & Risparmio** con approfondimenti sui grandi temi del risparmio, sui cambiamenti e i trend che caratterizzeranno il futuro, sempre attraverso un linguaggio semplice, chiaro e diretto e sono stati costantemente aggiornati i **canali social della Banca** (Facebook, LinkedIn, Instagram, Twitter e YouTube) che hanno ospitato tra l'altro una serie di **talk dedicati alla sostenibilità** con le voci di vari esperti, protagonisti della ricerca scientifica e di progetti innovativi per la salvaguardia del pianeta e alla valorizzazione delle sue persone.

Con l'avvio dell'attività di **BG (Suisse) Private Bank S.A.**, sono stati messi online il **nuovo sito internet bgsuissebank.ch** e il **profilo LinkedIn** dedicato alla nuova realtà svizzera di Banca Generali.

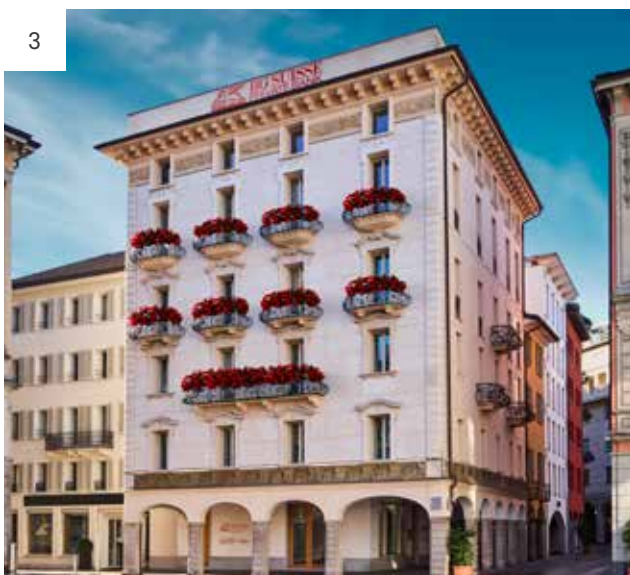
La comunicazione ai clienti e alla rete

La comunicazione della Banca rivolta ai consulenti e ai clienti si è sviluppata in coerenza con la volontà di garantire **continua vicinanza e condivisione, attraverso informazioni costanti sul business, sulle attività istituzionali e sui numerosi eventi organizzati durante l'anno.**

Nella prima parte dell'anno il Top Management della Banca ha incontrato tutta la rete in due occasioni:

- › gli **Incontri d'Area** di gennaio, durante i quali sono stati condivisi obiettivi e linee d'azione comuni;
- › lo speciale **Roadshow** dedicato alla nuova SICAV **BG Collection Investments** e alle **soluzioni assicurative** capaci di risposte concrete in riferimento allo specifico contesto di mercato.

Proprio alle **nuove soluzioni di investimento** è stata poi dedicata una serie di **materiali di appro-**



1-2 Un Campione per Amico
3 La nuova sede di BG (Suisse) Private Bank a Lugano

4 Conferenza stampa di presentazione di Time to Change
5 Convegno organizzato dal Wall Street Journal

fondimento (video, brochure, testi mailing ecc.) capaci di illustrarne le finalità e contestualizzarle con riferimento al momento di mercato.

Per sostenere il valore del servizio nell'ambito dell'offerta mirata al segmento Affluent, è stata **implementata la nuova video reportistica dedicata a BG Collection e BG Oltre, che racconta ai clienti con brevi pillole multimediali l'andamento dei mercati e analizza le strategie di prodotto.**

Il posizionamento in termini di sostenibilità e innovazione e la mirata sensibilizzazione interna ed esterna ha portato ad un **graduale aumento del tasso di conversione da cartaceo a digitale delle rendicontazioni periodiche alla clientela**, con conseguente ridimensionamento in termini di impatto ambientale.

A settembre si è tenuta la tradizionale **Convention** dei Consulenti, accompagnata da alcuni **giorni dedicati alla formazione e alla condivisione di esperienze e informazioni sulle attività e sugli obiettivi della Banca.**

Si è evoluta la collaborazione con "Il Sole 24 Ore" grazie alla **newsletter 24CReA**, che si è aperta alle tematiche relative al Corporate e all'Arte, oltre che al Real Estate.

È stata sviluppata l'interfaccia per la **nuova piattaforma tecnologica BG Family Office** a supporto del modello di servizio Enhanced che riguarda i clienti High Net Worth, nonché **creati i supporti di marketing below the line dedicati a questa tipologia di clienti.**



A novembre è stato presentato il **primo nucleo di consulenti** autorizzato all'utilizzo del marchio **"Sustainable Advisor"**, in quanto professionisti particolarmente sensibili al tema degli investimenti sostenibili, come anticipato nella sezione "L'offerta ESG a disposizione di clienti e consulenti" nel paragrafo "Orientamento strategico alla sostenibilità".

In collegamento streaming con tutta la rete di consulenti, a dicembre la Banca ha presentato la **nuova organizzazione commerciale**, operativa da gennaio 2024, che avvicina le competenze di rete a quelle della sede con l'obiettivo primario di valorizzare ancor più il lavoro dei banker e lo sviluppo del talento sul territorio. Sono stati **diffusi e condivisi con i consulenti gli obiettivi perseguiti dalla nuova organizzazione**, che intende valorizzare e supportare meglio le persone sul territorio, introdurre nuove logiche di Team Manageriale e massimizzare la messa a terra delle progettualità strategiche.

La comunicazione interna

I **principali obiettivi** perseguiti nel corso del 2023 dalla comunicazione interna sono stati i seguenti:

- › **consolidare l'engagement interno e il senso di appartenenza** alla squadra BG continuando a vivere gli uffici in un'ottica di Next Normal;
- › **informare i dipendenti sulle principali attività corporate e sull'andamento del Piano Strategico**, anche con momenti di confronto e dialogo con il Top Management;
- › **favorire un ambiente di lavoro diversificato ed inclusivo**, massimizzando la conoscenza delle iniziative e condividendo i piani di sviluppo per il futuro, guidati dalla mission e vision della Banca, **con particolare attenzione a sostenibilità e innovazione.**

Momento chiave, i **Meeting Dipendenti** che si sono tenuti a Milano e Trieste a febbraio e hanno permesso un allineamento sulle tematiche core, come il Piano Strategico e la BG People Strategy, e sugli obiettivi dell'anno.

Tre le attività sviluppate nel corso dell'anno, meritano particolare evidenza:

- › **"A coffee with...live!"**, una nuova serie di incontri fra Top Manager e dipendenti per allineare tutti su alcune attività chiave in corso, con sessioni di Q&A per approfondire temi e curiosità;
- › **"NOI facciamo Rete"**, un progetto pensato per creare maggiori momenti di contatto, vicinanza e conoscenza fra dipendenti di sede e manager/consulenti di rete;
- › **le attività Digital Mind**, il percorso di change management che ha l'obiettivo di potenziare sei competenze digitali strategiche necessarie per affrontare la sfida del digitale;
- › **il piano di comunicazione per i dipendenti del progetto Time to Change**. Fra le tante iniziative, in particolare, i dipendenti hanno avuto l'occasione di assistere in esclusiva alle proiezioni a Milano e Trieste del docufilm in compagnia del fotografo Stefano Guindani;
- › **la seconda edizione della Generali Global Pulse Survey**, l'appuntamento di people listening del Gruppo Generali che si affianca all'ormai consolidata Generali Global Engagement Survey. La Survey ha raggiunto il tasso di engagement dell'87%, in crescita rispetto alla precedente edizione.



EVENTI SUL TERRITORIO

250
Eventi di co-marketing,
13.000 partecipanti

14
Eventi istituzionali,
560 clienti coinvolti

KICKOFF 2023

1 Il tram dell'innovazione
2 Voxonus Festival

3 Momento del Progetto Noi facciamo rete con la rete di vendita del Gruppo

Nel corso dell'anno sono state anche **realizzate tutte le azioni di miglioramento emerse dall'ultima Generali Global Engagement Survey**, ideate dai dipendenti nel corso della BG Challenge che si è tenuta nel 2022.

Sul portale InSite e sulla piattaforma di formazione BG Lab, sono stati messi a disposizione tutti i contenuti del progetto EduFin 3.0.

L'attività di comunicazione ha mantenuto una **stretta connessione e supporto alle molteplici iniziative formative promosse in collaborazione con HR e la Business Unit.**

I testimonial

Nel 2023 si è consolidato il rapporto di Banca Generali con i suoi testimonial, campioni, maestri e talenti che spaziano dall'ambito sportivo a quello culinario e permettono di ribadire **l'attenzione che la Banca ha sempre riservato al talento**, alla capacità di fare squadra e all'impegno per l'eccellenza.

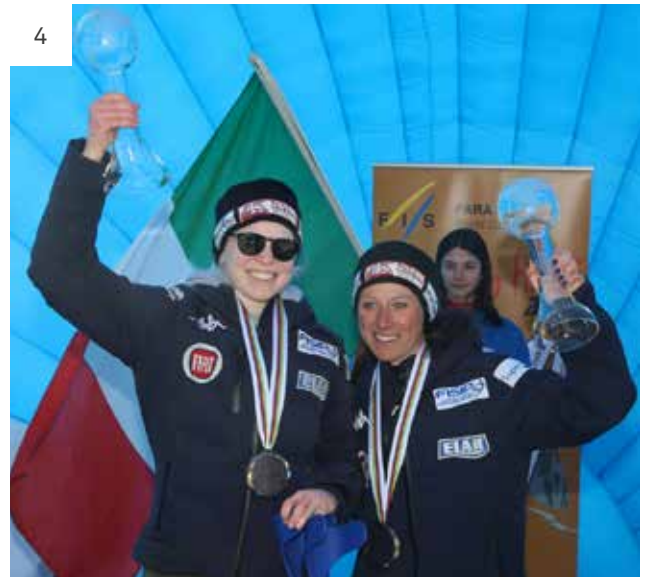
Grandi gioie continua a garantire la storica testimonial **Federica Brignone**, atleta che nello sci femminile – con 24 vittorie – vanta il **record italiano di successi in Coppa del Mondo**. Con lei, a portare il marchio di Banca Generali sulle piste di sci di tutto il mondo, anche **Guglielmo Bosca**, la nuova promessa **Beatrice Sola e Martina Vozza**, sciatrice paralimpica di talento che nel 2023 è salita sul podio in compagnia della sua guida Ilenia Sabidussi.

Sempre in ambito sportivo, nel 2023 si sono laureati campioni d'Italia i due atleti di padel e testimonial BG **Emily Stellato e Lorenzo Di Giovanni**, protagonisti delle finali del **Circuito It's Padel Time** che si sono svolte a Milano, dopo le **12 tappe** su tutto il territorio nazionale che hanno visto partecipare alcuni consulenti della Banca e i loro clienti.

Lo chef stellato **Davide Oldani** anche nel 2023 ha accompagnato la Banca in numerosi percorsi di promozione del talento e della cultura, con particolare attenzione alla sostenibilità.



1 Federica Brignone
2 Davide Oldani



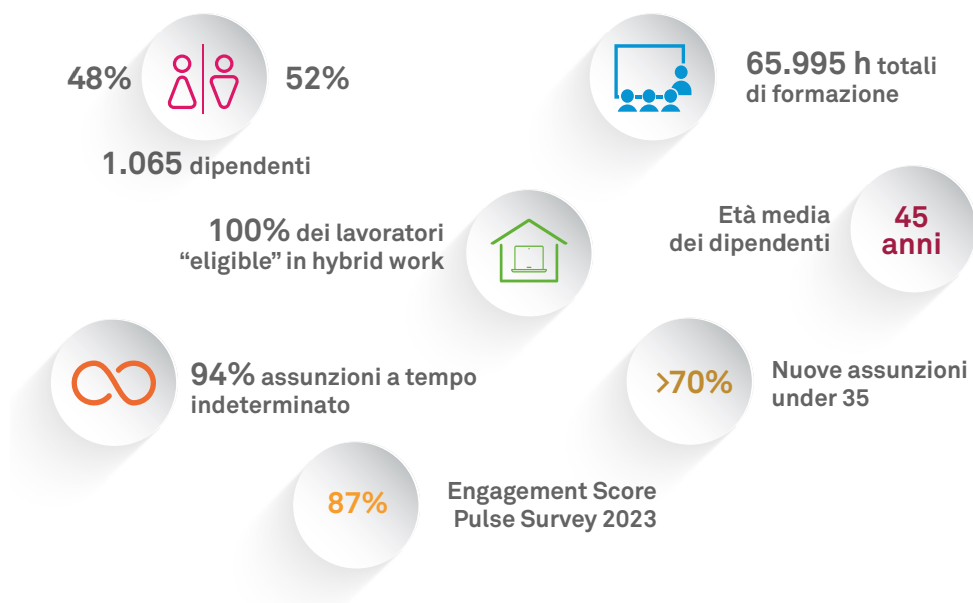
1 Guglielmo Bosca
2 Lorenzo Di Giovanni e Emily Stellato

3 Beatrice Sola
4 Martina Vozza e Ylenia Sabidussi

5 I finalisti del circuito It's Padel time



Capitale umano: i dipendenti



Il 2023 ha rappresentato per Banca Generali un anno di consolidamento delle molte iniziative avviate con il lancio del Piano Strategico 22-24.

A caratterizzarlo ancora una volta è stata la centralità delle persone come elemento distintivo per raggiungere gli sfidanti obiettivi triennali del Piano.

Per questa ragione, in linea con i propri valori e in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, anche nel 2023 Banca Generali ha posto particolare attenzione agli investimenti nello sviluppo, nella crescita e nella gestione delle proprie persone, attraverso l'ulteriore consolidamento di una cultura aziendale basata su valori condivisi, sulla valorizzazione della diversità, sulla creazione di un ambiente inclusivo e sulla necessità di garantire la sostenibilità della Banca stessa nel breve, medio e lungo periodo.

Nello specifico, si è continuato a monitorare i KPI, divulgati al mercato e relativi alle politiche di gestione e sviluppo delle persone del Gruppo Bancario, con particolare focus sui temi della Diversity, Equity & Inclusion (DEI), sulla valorizzazione dei giovani talenti, sul lavoro ibrido e sullo sviluppo delle competenze necessarie al cambiamento definito nel piano strategico.

Nel 2023 inoltre è stata confermata nelle sue 4 dimensioni (*Culture, DEI, Skills ed Organization*) la People Strategy lanciata nell'anno precedente con l'avvio del Piano Strategico, sottolineando come priorità strategiche la gestione del nuovo modello ibrido, le iniziative legate alla DEI e la crescita sostenibile, al fine di favorire, da un lato, lo sviluppo di una cultura basata sulla valorizzazione dell'inclusività e della meritocrazia e, dall'altro, la gestione di nuove modalità di lavoro e lo sviluppo di competenze con particolare focus su tutti i temi relativi al cambiamento digitale.

Su questi principi e priorità si sono articolate tutte le azioni di sviluppo, formazione ed engagement che nel 2023 hanno visto coinvolta la popolazione del Gruppo Bancario.

Nello specifico, il Gruppo Banca Generali ha continuato a lavorare sul tema della DEI come parte integrante della cultura aziendale, impegnandosi a valorizzare e a riconoscere le unicità di ciascun dipendente come leva strategica per la creazione di valore.

L'unicità in termini di età, genere, personalità, esperienze, orientamento sessuale e affettivo, e molto altro, è stato il motore che ha spinto la Banca a voler garantire un ambiente di lavoro inclusivo tale da supportare le persone nel dare il massimo contributo a livello individuale e di team per il raggiungimento degli obiettivi strategici di Piano.

Per dare concretezza alle politiche inclusive, favorire la conciliazione vita privata-lavoro e rendere sempre di più l'ambiente di lavoro un contesto equo e in grado di offrire ad ognuno le stesse op-

portunità sulla base del merito e senza discriminazioni, la Banca ha definito azioni specifiche come l'attivazione e realizzazione di momenti di ascolto delle esigenze di tutti, progetti, iniziative formative e percorsi di sviluppo mirati. Inoltre, i valori della DEI sono da sempre le fondamenta di tutti i processi HR, dalla selezione alla formazione, dalla gestione fino alle politiche di remunerazione e di sviluppo delle carriere.

In particolare, nel 2023 il Gruppo si è concentrato sullo sviluppo e l'empowerment della popolazione femminile, sull'attenzione per lo sviluppo dei giovani talenti e sull'equità salariale, ponendo in essere iniziative mirate.

In un'ottica di inclusione, ad esempio, la Banca ha lavorato sulla consapevolezza delle sue persone attraverso webinar mirati su temi come il linguaggio inclusivo e la disabilità.

A favorire inoltre integrazione e inclusione, nel 2023 è stato avviato il progetto "Noi Facciamo rete!", progetto volto a creare conoscenza, sinergie e inclusione tra il mondo dei dipendenti e il mondo della rete dei consulenti in un'ottica di efficientamento dei processi e di semplificazione delle relazioni. In coerenza con quanto sottolineato in precedenza, per valorizzare ulteriormente il Capitale Umano, lavorare sul self empowerment e dare ulteriore impulso alla job rotation attraverso il canale del job posting (che permette a ogni dipendente di candidarsi per le posizioni vacanti all'interno dell'intero Gruppo Generali sia per le Società del perimetro italiano sia per le controllate estere), si è continuato a sostenere la visibilità delle posizioni vacanti all'interno del Gruppo Bancario, favorendo così la mobilità interna e lo sviluppo dei talenti all'interno dell'organizzazione.

Sempre al fine di raggiungere gli obiettivi di Piano nel 2023 Banca Generali ha investito in maniera significativa su programmi di upskilling e reskilling, attraverso la realizzazione di percorsi formativi tecnici e manageriali. L'utilizzo di piattaforme e-learning e la realizzazione di attività di aula virtuale combinate con il ritorno ad aule in presenza hanno consentito di raggiungere in modo capillare e tempestivo tutti i dipendenti del Gruppo Bancario, confermando il trend positivo che anche negli anni precedenti ha caratterizzato il coinvolgimento del personale nelle attività di formazione e informazione.

In particolare, temi come innovazione, intelligenza artificiale (AI) e competenze digitali sono state al centro di percorsi dedicati a popolazioni selezionate in un'ottica di sviluppo dei talenti interni all'organizzazione.

Inoltre, a supporto dello sviluppo di una cultura basata sulla meritocrazia e della valorizzazione dei talenti interni, rimane come pilastro fondamentale il ciclo di Performance Management, che anche nel 2023 ha permesso di fare un corretto cascading degli obiettivi su tutta la popolazione aziendale, confermandosi ulteriormente come strumento di confronto capo-collaboratore in un'ottica di sviluppo e di feedback continuo. L'introduzione della fase di self evaluation ha sicuramente spinto ulteriormente questo processo verso questa direzione.

Il 2023 si è caratterizzato anche per il consolidamento del "modello ibrido" che permette di supportare al meglio la gestione del work-life balance delle persone. Questo modello di gestione dell'attività lavorativa ha confermato la necessità di trovare una diversa modalità di comunicare, sviluppare, formare e gestire le persone. Per questa ragione, si è concretizzato un importante progetto di transizione verso il nuovo modello di *next normal*, che ha visto coinvolta tutta la popolazione, al fine di supportare questo importante cambiamento di mindset culturale applicandolo alle modalità lavorative quotidiane.

Nel novero di questa nuova modalità di lavoro ibrido, ha trovato applicazione completa l'accordo sindacale sullo smart working siglato alla fine del 2021, che ha introdotto un nuovo modo di lavorare basato sulla logica "ibrida", dove il lavoro in presenza e in modalità di smart working convivono nella gestione dell'attività quotidiana e del business in generale. L'accordo in questione, la cui scadenza era il 31 marzo 2023, è stato prorogato nel corso del 2023 sino al 31 marzo 2024, allineandosi alla scadenza prevista per tutte le società italiane del Gruppo Generali. Tale proroga ha altresì riguardato – nella logica delle misure finalizzate al risparmio energetico – l'aumento dei giorni di smart working mensili (da 10 a 12, per le sedi direzionali ove è stato previsto che la modalità di lavoro da remoto riguardasse tutti i venerdì nonché i periodi di maggior consumo energetico).

In questo contesto il Gruppo Bancario non ha comunque mai smesso di porre particolare attenzione alla sicurezza e alla salute delle proprie persone, implementando, in linea con le disposizioni via via emanate dal Governo⁹², azioni concrete per la gestione delle presenze presso le sedi e per la

⁹² A titolo esemplificativo: distanziamento sociale, utilizzo di dispositivi di protezione individuale, flessibilità dell'orario di lavoro, sanificazione degli ambienti di lavoro.

gestione degli eventi. Come emerso già negli anni di pandemia, anche il contesto post pandemico ha portato a identificare la protezione delle persone e lo sviluppo personale e professionale come le due principali priorità per garantire la continuità del business.

Banca Generali, in tale scenario, ha continuato a lavorare sulle sfide definite dal piano strategico in un'ottica di crescita sostenibile, accompagnata da una intensa attività sindacale, tramite:

- › l'attuazione degli impegni presi in sede di sottoscrizione dell'Accordo di Rinnovo Contrattazione Integrativa (CIA) con specifico riferimento all'ambito work life balance e, a fine 2023, l'adozione di una iniziativa riguardante la rinegoziazione dei mutui a favore dei dipendenti;
- › la già ricordata stipula della proroga dell'Accordo Smart Working/crisi energetica con cui Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. - da sempre sensibili alle tematiche di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale - hanno aderito all'ampio ed articolato piano di risparmio energetico varato dal Gruppo Generali, presso le sedi direzionali, in coerenza con le indicazioni governative e comunitarie.

Sempre in tema di responsabilità sociale, anche quest'anno sono state portate avanti attività di volontariato come "The Human Safety Net" (THSN), iniziativa sponsorizzata dal Gruppo Generali che vede i dipendenti coinvolti in azioni di volontariato durante la giornata lavorativa. Coerentemente con le nuove modalità di lavoro, anche le iniziative legate a THSN sono state riviste e adeguate alle nuove esigenze, senza incidere sulla passione e sul coinvolgimento dei colleghi che hanno aderito con entusiasmo al programma.

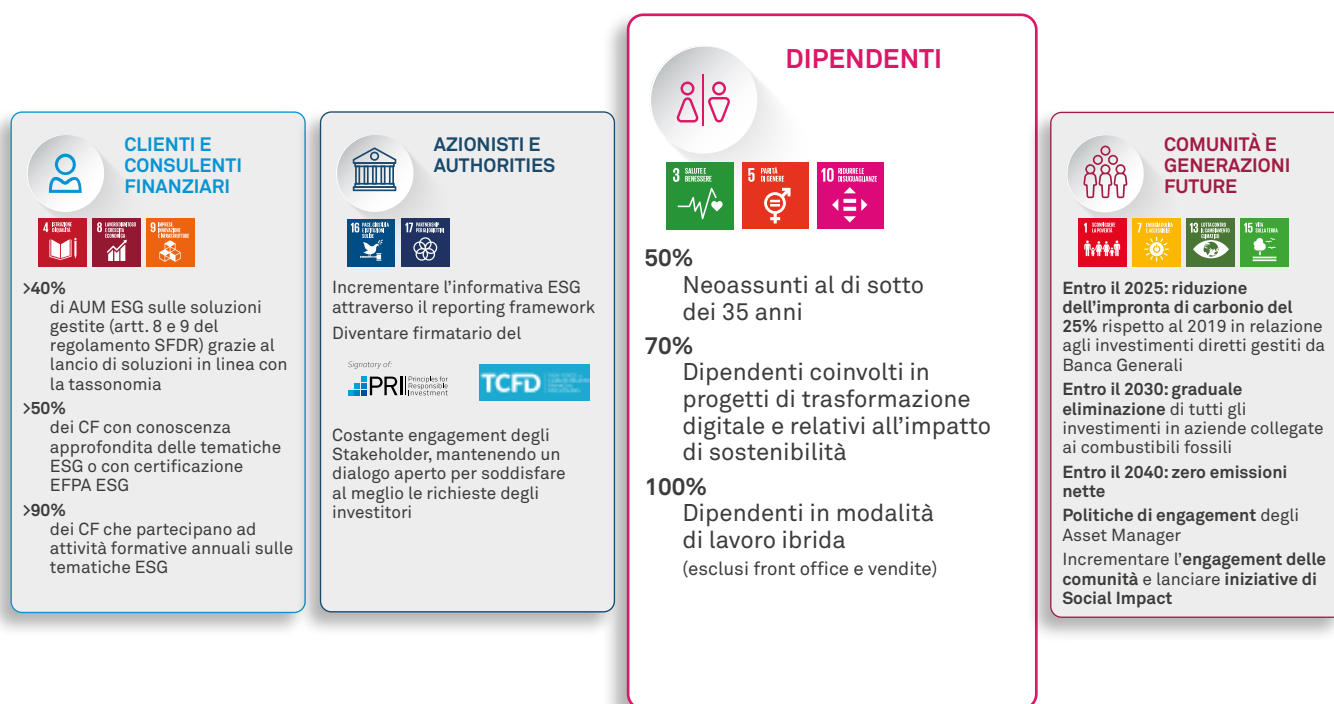
Il 2023 si è concluso inoltre con la seconda edizione della Pulse Survey, survey che ha la finalità di verificare in maniera più frequente il livello di engagement delle persone. Così come nel 2022, la risposta dei dipendenti è stata elevata sia in termini di adesione (più del 94%) sia in termini di engagement score (87%) che è cresciuto ancora rispetto all'anno precedente, confermando la passione, la dedizione e il senso di appartenenza delle persone del Gruppo Bancario.

People Strategy

La BG People Strategy guida le priorità e le iniziative del Gruppo Banca Generali nel triennio 2022-2024 e supporta le persone nel raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il 2023 ha rappresentato quindi anche il secondo anno di implementazione della People Strategy definita.

Per la prima volta nel Piano 2022-2024 i dipendenti sono stati annoverati come principali stakeholder (insieme ai clienti e consulenti, azionisti e authority, comunità e generazioni future) e sono stati definiti obiettivi concreti e sfidanti anche per questo ambito.



La BG People Strategy 2022-2024 si pone l'obiettivo di valorizzare il potenziale delle persone di Banca Generali, supportando la nuova strategia e ispirandosi alle priorità del Gruppo Generali, ed è stata definita secondo quattro pilastri:



CULTURE

Promuovere una cultura basata su qualità del servizio, innovazione, sostenibilità e meritocrazia



DIVERSITY, EQUITY, INCLUSION (DEI)

Valorizzare la diversità garantendo inclusione ed eguali opportunità nell'ambiente di lavoro



SKILLS

Investire su competenze tecniche e digitali per favorire la crescita delle nostre persone



ORGANIZATION

Costruire un'organizzazione efficace che abbracci un modello di lavoro ibrido, che include digitale e fisso

La People Strategy 2022-2024 risulta essere di fondamentale rilevanza per Banca Generali, tanto che anche nel 2023 le iniziative principali ad essa collegate sono confermate come ambiti di valutazione all'interno delle schede obiettivo annuali dei manager, con la finalità di creare un sempre maggior ingaggio e coinvolgimento attivo anche in ambiti non strettamente di business.

Culture

Creare una cultura comune basata sul valore delle persone, dove ogni individuo si senta valorizzato, incluso ed attrezzato in termini di competenze per affrontare al meglio il futuro.

Banca Generali vuole coltivare un ambiente di lavoro che valorizzi la sostenibilità, supporti le persone nella nuova modalità ibrida e sia guidato dalla meritocrazia in ogni azione.

Il 2023 è stato l'anno della "vicinanza", dopo tanto tempo distanti, nel 2023 sono ripresi gli eventi in presenza, le attività formative in aula, e tante altre iniziative con un maggior confronto vis a vis.

Banca Generali è profondamente convinta che la condivisione della strategia e delle modalità per realizzarla siano uno degli elementi chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e per una crescita sostenibile del Gruppo Bancario.

Team building

Come sopra indicato, il 2023 si è caratterizzato per la ripresa delle attività in presenza, delle riunioni fisiche, dei pranzi e dei caffè insieme e non più solo virtuali. *Vicinanza e Insieme* sono state le due parole chiave che hanno supportato le attività durante l'anno.

Dopo anni di lavoro a distanza, nel 2023 molti team hanno sentito l'esigenza di organizzare sessioni di team building e outdoor per rafforzare il legame di squadra, condividere idee su progetti specifici, o semplicemente per dedicare del tempo ai propri colleghi.

Energy e programmi di wellbeing

Banca Generali è impegnata in molteplici iniziative formative, volte al perseguimento del benessere psicofisico del dipendente, non solo come lavoratore ma come persona. I webinar sono fruibili in modalità smart sia live sia on demand in quanto disponibili nella piattaforma interna di formazione.

Nello specifico, nel 2023 oltre a trovare sempre disponibili in piattaforma gli approfondimenti dedicati ai genitori, tutti i dipendenti hanno potuto seguire un percorso di webinar dedicati alle figure dei Caregiver. L'invecchiamento della popolazione e l'età pensionabile sempre più alta sono due fattori che potrebbero portare il personale della Banca a essere coinvolte come Caregiver. Il percorso ha avuto quindi l'obiettivo di supportare con casi pratici e suggerimenti utili su come gestire queste situazioni.

Inoltre, a livello di Gruppo Generali tutti i dipendenti possono fruire delle palestre aziendali disponibili nelle sedi di Milano e Trieste in presenza e da remoto. Una piattaforma consente infatti di poter prenotare la lezione per poi fruire corsi e lezioni quando e come si preferisce, sia in palestra che da casa.

Next Normal e Smart Working

Anche nel 2023 Banca Generali ha supportato la popolazione nell'adozione del Next Normal basato su modelli di lavoro ibridi, flessibili e sostenibili in grado di valorizzare al massimo le persone, supportare il raggiungimento delle ambizioni strategiche e generare benefici per tutti.



La transizione verso il Next Normal richiede una rivoluzione culturale basata su ownership e fiducia, per supportare una produttività sostenibile e facilitare il work-life balance.

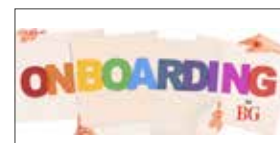
Banca Generali ha adottato una serie di misure e agevolazioni per migliorare la conciliazione vita-lavoro delle proprie persone.

Nel 2022 sono state definite le BG Smart Working Guidelines e il 2023 è stato invece l'anno in cui tutta la popolazione è stata coinvolta in workshop fisici e da remoto per accostare, a ciascuna guideline definita, comportamenti virtuosi da mettere in atto, sia come Collaboratore, sia come People Manager.

Per un approfondimento sul "work-life balance" si rimanda all'omonima sezione all'interno del presente Capitolo.

Digital On boarding

Realizzazione di momenti di Digital On Boarding dedicati ai nuovi colleghi, che hanno consentito di conoscere e acquisire procedure, processi e apprendere i comportamenti distintivi per diventare parte integrante del Gruppo Banca Generali.



Integrazione Sede-Rete

A luglio 2023 è stato lanciato il progetto **NOI facciamo Rete!** finalizzato ad una maggiore integrazione tra i due mondi core di Banca Generali: il mondo della Sede e il mondo della Rete.

I dipendenti sono stati coinvolti in varie iniziative di approfondimento per conoscere al meglio il ruolo del consulente finanziario di Banca Generali, e le figure manageriali della Rete hanno incontrato i dipendenti per raccontarsi.



Il progetto proseguirà con nuovi appuntamenti e iniziative nel 2024.

A coffee with...

Nel 2023 hanno avuto un importante successo anche gli incontri A coffee with, aperti a tutti i dipendenti, realizzati grazie alla collaborazione dei Top Manager e finalizzati ad approfondire aree e progetti della Banca tramite "conversazioni aperte" con i loro referenti e responsabili.

Gli incontri nel 2023 sono stati realizzati in presenza nelle due sedi principali (Milano e Trieste) con il collegamento streaming per i colleghi che, per qualsiasi necessità e motivazione, non hanno potuto partecipare in presenza.

Questi momenti di condivisione e scambio si aggiungono ad altre iniziative, organizzate anche nel 2023, di allineamento e cascading che hanno coinvolto popolazioni differenti e che hanno l'obiettivo di creare consapevolezza e responsabilizzare i dipendenti rispetto agli obiettivi e alla strategia aziendale.



Diversity, Equity & Inclusion



Diversity

Tutto ciò che ci rende unici e ineguagliabili inclusi età, stile, genere, background culturali



Equity

Garanzia che i processi e i programmi aziendali valorizzino le caratteristiche di ogni singolo individuo



Inclusion

Riconoscimento, comprensione, valorizzazione delle risorse, creando un ambiente fisico e sociale equo ed accogliente

L'ambizione di Banca Generali è quella di essere riconosciuta, internamente ed esternamente, come un'azienda inclusiva e promotrice delle unicità delle sue persone, in ottica di crescita sostenibile

La valorizzazione delle persone e delle loro diversità e le politiche di inclusione costituiscono un ingrediente essenziale della People Strategy della Banca.

Il gruppo Banca Generali anche quest'anno consolida il suo impegno nella **promozione di una cultura inclusiva**, attraverso la realizzazione di iniziative volte a sostenere un ambiente di lavoro **basato sulla fiducia, sul rispetto e sulla valorizzazione delle unicità**.

Un luogo di lavoro **inclusivo, equo e sicuro**, dove tutti abbiano accesso alle stesse opportunità, si sentano in grado di assumere responsabilità, sfidare i pregiudizi e guidare la trasformazione tutelando e favorendo le relazioni tra colleghi, con i consulenti, con i clienti e con la comunità.

Allo scopo di promuovere una cultura basata sull'equità di trattamento **ogni processo HR** (selezione, assunzione, gestione, sviluppo dei percorsi di carriera e politica meritocratica) ha come driver il **riconoscimento del valore e del contributo di ogni singolo individuo**, la meritocrazia e le pari opportunità.

Diversity

Nel 2023 le iniziative si sono concentrate principalmente sui temi del genere e dei giovani (under 35). Anche i processi di selezione e assunzione si basano sui principi di diversità e inclusione, garantendo eterogeneità di genere con almeno il 25% delle candidate in short list donne (siano esse interne o esterne) – ovvero del genere meno rappresentato nella singola selezione – e con particolare cura anche dell'universo giovani under 35 (KPI neoassunti nella fascia under 35 > 70%).

Nel rispetto dell'eterogeneità della popolazione aziendale viene preservato e valorizzato il **totale bilanciamento fra uomini e donne**, anche e soprattutto a livello dirigenziale: il Gruppo Bancario garantisce un egual trattamento anche nella definizione dei percorsi di carriera e in ambito retributivo (si rimanda in proposito al paragrafo "Compensation & Benefit").

Generazioni

La convivenza di diverse generazioni all'interno di BG è considerata un patrimonio da valorizzare attraverso la collaborazione reciproca. Generazioni con una maggiore anzianità aziendale possono apportare esperienza, competenze più sviluppate e un consolidato spirito d'appartenenza; gene-

>70%

Nuove assunzioni
under 35

razioni più giovani possono contribuire mostrando una diversa dinamicità ed energia, apertura al cambiamento e alla sostenibilità ed una spiccata confidenza digitale.

Per il Gruppo Banca Generali è importante **creare un ponte** tra le diverse **generazioni** per assicurare una **co-esistenza virtuosa tra le stesse** favorendo una cultura inclusiva.

Genere

Al fine di valorizzare il talento femminile e favorire la creazione di contesti lavorativi inclusivi, nel 2023 è stata realizzata una **serie di iniziative di sviluppo** per supportare l'empowerment femminile.

Nello specifico sono stati portati avanti percorsi dedicati a donne di talento nell'organizzazione con lo scopo di supportare l'empowerment femminile, inteso come processo di crescita e di rafforzamento dedicato ad aumentare il senso di potere e di fiducia delle donne nelle proprie capacità, nelle proprie risorse e nel raggiungimento dei propri obiettivi.

La Banca, a supporto della parità di genere e della valorizzazione del ruolo femminile nella società e nel mondo delle imprese, con particolare attenzione anche alle nuove generazioni, **ha sottoscritto impegni di promozione e valorizzazione del talento femminile:**

- › **Carta delle donne - valorizzare la diversità di genere:** il Gruppo Banca Generali è fra i sottoscrittori della Carta ABI "Donne in banca; valorizzare la diversità di genere". In accordo con i principi promossi dall'Associazione Bancaria Italiana, la Banca si impegna a valorizzare le proprie politiche aziendali secondo il principio delle pari opportunità, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo e aperto a tutti i valori della diversità, rafforzando i propri processi per incentivare la parità di genere e la piena partecipazione femminile ad ogni livello dell'azienda. **Women&Tech - Associazione Donne e Tecnologie**, un network di aziende e persone che mettono a disposizione le proprie competenze per valorizzare il talento femminile nell'ambito dell'innovazione, col fine di promuovere progetti e azioni contro stereotipi e discriminazione di genere. Il supporto della Banca si è sviluppato attraverso la disponibilità di alcune manager donne di BG in attività di mentorship, a favore di giovani professioniste organizzate dall'associazione.
- › **SheTech**, un ente no profit che vuole contribuire concretamente a portare la parità di genere nel mondo digital e tech. SheTech contribuisce ogni giorno al cambiamento positivo del mondo del lavoro negli ambiti tech e digital attraverso attività di networking, formazione e sensibilizzazione. Banca Generali ha supportato la partecipazione di un pool di young women talent per la partecipazione a eventi, training e attività dell'associazione.



WOMEN'S EMPOWERMENT PRINCIPLES

- › **WEPS (Women Empowerment Principles):** il Gruppo Banca Generali ha sottoscritto i Women's Empowerment Principles⁹³. Tali principi, promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, definiscono le linee guida per le imprese sui cui basare azioni concrete per l'equità di genere e per l'empowerment femminile. Secondo questi principi, le aziende si impegnano a promuovere l'equità di genere e ad assicurare, con trasparenza, lo sviluppo professionale, la sicurezza, il benessere e la salute per tutte le lavoratrici ed i lavoratori.

Equity

L'impegno costante del gruppo per **l'eliminazione del differenziale salariale** si traduce in **un approccio integrato** che comprende azioni focalizzate sulle politiche retributive ed iniziative più ampie che riflettono le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità. L'obiettivo è di perseguire l'equità salariale senza distinzione di età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, lingua, origini etniche o nazionali, disabilità fisiche o mentali, stato di gravidanza, di maternità o paternità anche adottivo, convinzioni personali, opinioni politiche, affiliazione o attività sindacale (per approfondimenti si rimanda al paragrafo "Compensation & Benefit").

Inclusion

La diffusione di una cultura inclusiva è un tassello fondamentale della strategia DEI del Gruppo Banca Generali e si traduce in iniziative di formazione, di comunicazione e di sensibilizzazione nei confronti di tutte le persone, a tutti i livelli organizzativi.

Nello specifico è stato realizzato un webinar sul linguaggio inclusivo "Do you speak Inclusion?" che ha introdotto e approfondito il tema trasversalmente su tutta la popolazione.



A seguito dello stesso, è stata lanciata una survey per la definizione dei temi da approfondire durante gli incontri del 2024.

Sempre in ottica di supporto all'Inclusion, lo stesso progetto sopra citato Noi Facciamo Rete! è volto al miglioramento delle relazioni tra il mondo della Sede e il mondo della Rete e al rafforzamento del senso di appartenenza a Banca Generali.

Sono inoltre tante **le iniziative di ascolto**, attraverso focus group dedicati, che hanno coinvolto tutta la popolazione aziendale, con l'obiettivo di comprenderne percezioni e bisogni, fornendo preziosi spunti per la definizione di piani d'azione di inclusione del Gruppo.

Anche quest'anno le molteplici iniziative realizzate **nell'ambito del Wellbeing e Work-life Balance**, partendo dal riconoscimento dei bisogni delle diverse fasce di popolazione, hanno favorito il consolidamento di un ambiente di lavoro altamente inclusivo (per approfondimenti si rimanda al paragrafo "Compensation & Benefit").

Gli edifici delle Società del Gruppo sono oggetto di costante verifica per la messa a norma, in considerazione **degli specifici vincoli architettonici** e della **necessità di mettere a disposizione adeguate postazioni di lavoro a tutti i dipendenti**. Vengono garantiti, ad esempio nelle sedi direzionali, posti auto riservati ai dipendenti con disabilità o con capacità motoria sensibilmente ridotta⁹⁴ e postazioni di lavoro strutturate per esigenze specifiche (per approfondimenti si rimanda al paragrafo "Salute e Sicurezza sull'ambiente di lavoro").

Con riferimento alla disabilità, anche quest'anno, in occasione della **Giornata Internazionale delle persone con disabilità**, il Gruppo Banca Generali ha partecipato attivamente all'iniziativa **Em-**

⁹³ www.weeps.org/.

⁹⁴ Anche temporanea, o su indicazione del medico competente aziendale.



brace Your Abilities | Be All Of You, un webinar che ha dato la possibilità di confrontarsi sul tema della disabilità col supporto della testimonianza di una giornalista diversamente abile.

Skills

Banca Generali fornisce a tutti i dipendenti le conoscenze e gli strumenti necessari per continuare a crescere e affermarsi nel nuovo contesto digitale, per sostenere le priorità strategiche di business in modo sostenibile, attraverso percorsi di upskilling e reskilling, con particolare focus sulle competenze digitali, tecniche, di business e comportamentali.

Digital Minds - Digital and Innovation Transformation Program: mappatura delle competenze, formazione e partecipazione a progetti specifici

Il progetto *Digital Minds*, che accompagna l'intero triennio del Piano Strategico 2022-2024, parte dal presupposto che le competenze digitali sono e saranno chiave per il raggiungimento delle nuove sfide di business, e ha il grande obiettivo di supportare e rafforzare lo sviluppo delle competenze digitali core, coinvolgendo tutta la popolazione.

Il progetto, partito nel 2022 con la Digital Awareness Survey (un self assessment sulle competenze core definite, a seguito del quale ciascun dipendente ha ricevuto un report personalizzato con la descrizione del proprio profilo) è proseguito nel 2023 con iniziative trasversali e verticali sulle sei competenze core definite: AI, Blockchain, Cybersecurity, Advanced Analytics, Fintech, Experience Design. A dicembre 2023 l'89% della popolazione ha partecipato almeno ad un'aula relativa al progetto Digital Minds.

Accanto alle attività formative, sono state definite iniziative progettuali in ambito digital che, a livello di team interfunzionale, si stanno portando avanti per la realizzazione.

La formazione e le attività progettuali di innovazione proseguiranno anche nel 2024.

Digital Minds

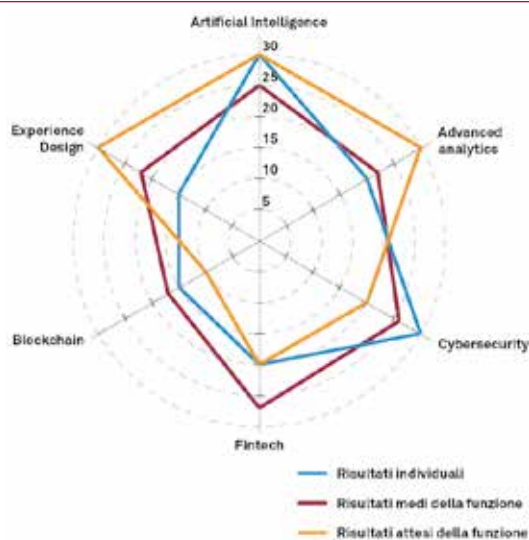
Self Assessment su 6

competenze digitali chiave:
AI, Blockchain, Cybersecurity,
Advanced Analytics, Fintech,
Experience Design.

Report personalizzato

(Investigator, Explorer, Innovator)
e rappresentazione del proprio
profilo rispetto alla funzione di
appartenenza.

Formazione sulle 6 competenze
digitali, rispetto al ruolo e al
profilo emerso **e Progetti Digitali**.



Approfondimenti di Sostenibilità in Banca Generali

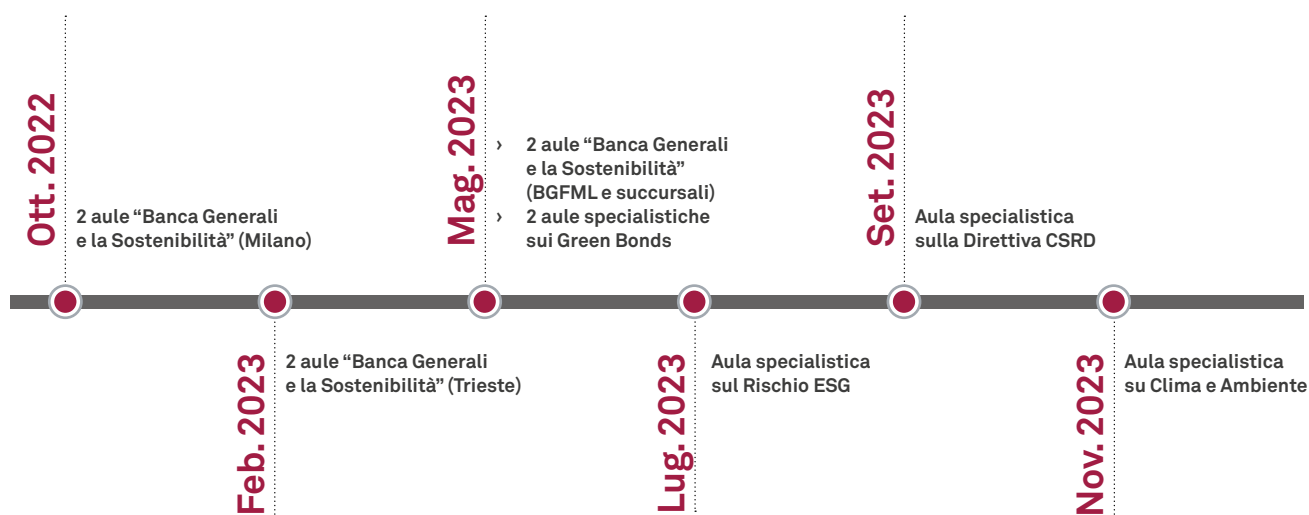
La Sostenibilità rappresenta uno dei tre pilastri del Piano Strategico 2022-2024 e, in linea con la Vision e la Mission aziendali, Banca Generali si è data obiettivi concreti e sfidanti in termini di sostenibilità anche per il 2023.

A supporto del raggiungimento di questi obiettivi, è stato strutturato un percorso, dedicato a tutti i dipendenti, di awareness sul mondo ESG "Banca Generali e la Sostenibilità", focalizzato sui temi della finanza sostenibile, degli investimenti sostenibili, dell'impegno di Banca Generali in ambito ambientale, delle iniziative di Banca Generali negli ambiti ESG, ecc.

Inoltre, nel 2023, sono stati realizzati importanti approfondimenti verticali su specifiche tematiche

(Induction: Green Bonds, Sostenibilità ambientale, Nuova normativa CSRD) che hanno coinvolto popolazioni di strutture definite.

FORMAZIONE ESG



Key features

- › La percentuale di dipendenti coinvolti in iniziative collegate a **tematiche digitali e/o riconducibili alla sostenibilità, è in linea con il target triennale del 70%**.
- › Al 31.12.2023 **il 94%** delle Persone è stato coinvolto in **corsi di formazione su tematiche digitali** e **l'87% su tematiche ESG**. Il lavoro su queste due tematiche per la Banca continuerà per tutto il 2024.

Organization

Per sostenere un ambiente di lavoro agile, efficace ed efficiente, dove le persone possano lavorare al meglio, Banca Generali ha previsto da una parte una **revisione organizzativa in linea con il Piano Strategico** attraverso l'implementazione di nuovi modi di lavoro e di collaborazione, e dall'altra l'introduzione di strumenti e iniziative che rendano più flessibile e agile l'interazione, lo scambio di conoscenze e l'arricchimento professionale. Anche nel 2023, Banca Generali ha continuato a lavorare per facilitare l'implementazione della modalità di lavoro ibrida a supporto di un'organizzazione sempre più veloce, senza dimenticare l'importanza della vicinanza tra le persone ed i team.

Cross functional projects

Per rafforzare le relazioni trasversali tra le diverse strutture del Gruppo Banca Generali e mettere a fattor comune le esperienze e il know-how di differenti funzioni organizzative, assicurando così un'innovazione che arrivi da mindset diversi e permetta il raggiungimento di risultati condivisi, all'interno delle attività previste nella People Strategy particolare importanza viene riservata ai progetti cross-functional.

All'interno dei progetti cross-functional un'esperienza rilevante per l'organizzazione è quella dei **Micro-Stage**. I dipendenti del Gruppo Banca Generali, all'interno del proprio piano di sviluppo, possono attivare programmi di Micro-Stage con altre funzioni aziendali. Il programma ha l'obiettivo di:

- › abbattere i confini tra le varie funzioni in favore di una più ampia prospettiva

- interfunzionale;
- › migliorare la conoscenza tra i team e la comprensione delle attività nelle diverse aree di business;
- › raccogliere nuovi suggerimenti per migliorare l'efficacia dei processi e delle attività;
- › incoraggiare il dialogo tra dipendenti delle diverse strutture.

Next Normal: revisione dei processi per una nuova modalità di lavoro ibrida

Per cogliere tutte le opportunità del Next Normal, ci si muove verso un modello di lavoro ibrido in cui le persone del Gruppo Banca Generali avranno maggiore flessibilità, maggiore responsabilizzazione nel raggiungimento dei risultati e un migliore work life balance.

Il coinvolgimento di tutti nel 2023 nella redazione dei comportamenti virtuosi a supporto delle BG Smart Working Guidelines ha portato una maggiore consapevolezza rispetto a temi rilevanti per la corretta implementazione del lavoro in modalità ibrida. Sono stati definiti comportamenti virtuosi per responsabili e collaboratori relativamente a tematiche quali collaborazione, pianificazione, comunicazione, gestione dei meeting, benessere individuale e collettivo, ecc.

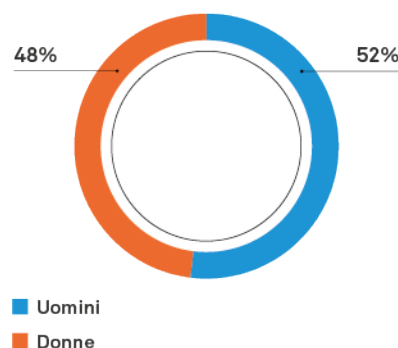
Questo sarà possibile migliorando inoltre la digital experience dei dipendenti che consentirà loro di poter gestire il proprio lavoro senza problemi anche da remoto, garantendo i risultati e il coinvolgimento delle Persone.



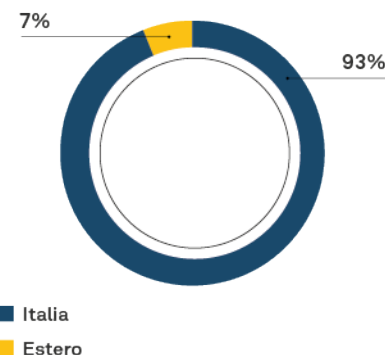
La Convention dei dipendenti Banca Generali

Dimensioni e caratteristiche⁹⁵

PERCENTUALE DI
DIPENDENTI PER GENERE



PERCENTUALE DI
DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA



DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo indeterminato	485	515	1.000	488	503	991	464	485	949
Tempo determinato	28	37	65	14	17	31	19	18	37
Totale dipendenti	513	552	1.065	502	520	1.022	483	503	986

Nel corso del 2023 si è riscontrato un aumento netto dei dipendenti, pari a 43 risorse.

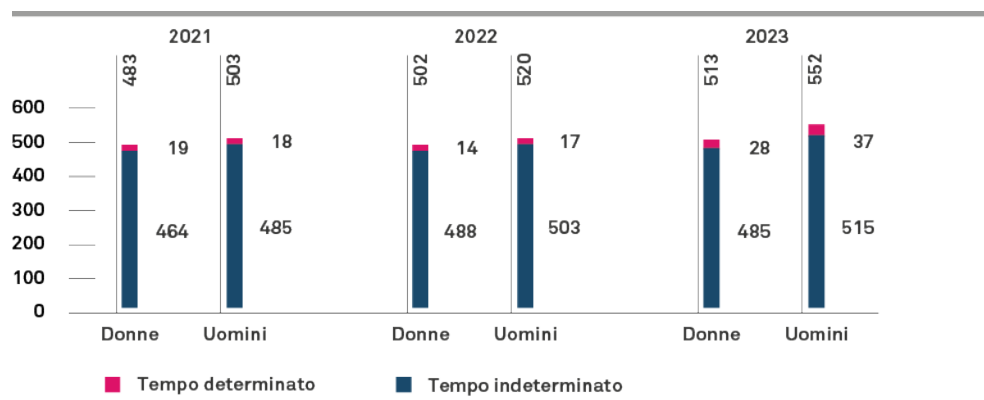
Più nel dettaglio, rispetto alla fine del 2022, a fine 2023 si registra un incremento di 9 dipendenti fra il personale assunto a tempo indeterminato e di 34 dipendenti fra il personale assunto a tempo determinato (di queste 34 persone, oltre la metà verranno confermate a tempo indeterminato già a gennaio 2024).

Anche a seguito dei progetti di internazionalizzazione avviati negli esercizi precedenti la crescita netta complessiva nel triennio 2021-2023 è pari a 79 dipendenti, a conferma della tendenza del Gruppo Bancario a rafforzare e consolidare l'organico stabilmente impiegato. Tale incremento include anche 66 trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato (di cui 17 effettuate nel corso del 2023, 38 effettuate nel 2022 e 11 nel 2021), sia a copertura di nuove posizioni, sia per sostituzione di personale precedentemente uscito. La politica del Gruppo Bancario infatti, privilegia laddove possibile, i consolidamenti dei rapporti di lavoro in un'ottica di valorizzazione del potenziale dei giovani e di valorizzazione dell'investimento fatto in capitale umano.

Per dar modo ai giovani di esprimere il proprio potenziale e acquisire rapidamente maggiori competenze tecniche, vengono supportati anche da percorsi di sviluppo individuale e collettivo e di corsi di alta formazione messi in atto dalla Banca con università e istituti di formazione di livello nazionale e internazionale.

⁹⁵ Per il conteggio dei dipendenti viene utilizzata la metodologia Head Count (HC) ed i dati presentati sono riferiti al 31 dicembre di ciascun esercizio (YE).

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE



La percentuale dell'organico assunto a tempo indeterminato a fine 2023 è pari al 94% (97% nel 2022, 96% nel 2021).

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E AREA GEOGRAFICA – HC YE

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Tempo indeterminato	927	73	1.000	918	73	991	886	63	949
Tempo determinato	63	2	65	29	2	31	36	1	37
Totale dipendenti	990	75	1.065	947	75	1.022	922	64	986

In linea con l'esercizio 2022, il 93% dei dipendenti del Gruppo Bancario è impiegato sul territorio italiano mentre il restante 7% è suddiviso fra Lussemburgo e Svizzera⁹⁶ (6% nel 2021).

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo pieno	470	550	1.020	455	518	973	432	498	930
Part-time	43	2	45	47	2	49	51	5	56
Totale dipendenti	513	552	1.065	502	520	1.022	483	503	986

I dipendenti part-time rappresentano il 4% del totale (5% nel 2022, 6% nel 2021). A scegliere il part-time sono prevalentemente colleghi con esigenze personali specifiche.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E AREA GEOGRAFICA

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Tempo pieno	948	72	1.020	901	72	973	872	58	930
Part-time	42	3	45	46	3	49	50	6	56
Totale dipendenti	990	75	1.065	947	75	1.022	922	64	986

⁹⁶ Fra i dipendenti in Italia 2022 è incluso il caso di un dipendente assunto in Italia a tempo indeterminato distaccato per un periodo in Lussemburgo fra il 2021 ed il 2022. Fra i dipendenti all'Estero del 2023 è incluso un dipendente assunto in Italia e distaccato in Lussemburgo.

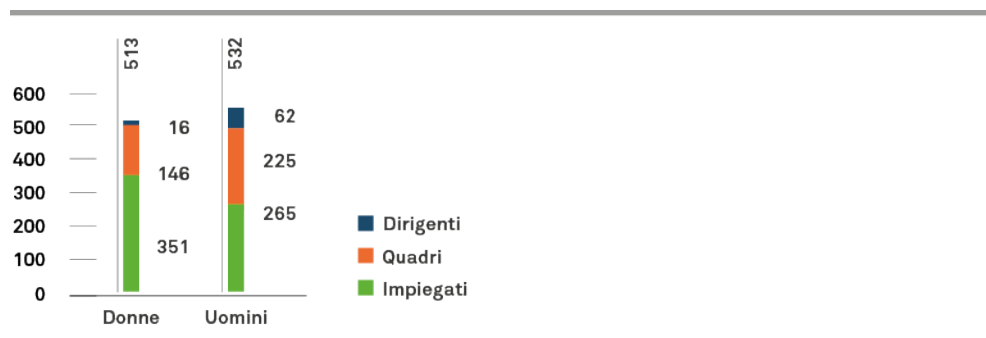
BANCA GENERALI S.P.A.

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	16	62	78	18	55	73	16	51	67
Quadri	146	225	371	141	220	361	131	206	337
Impiegati	351	265	616	343	245	588	336	246	582
Totale	513	552	1.065	502	520	1.022	483	503	986
Percentuale	48%	52%	100%	49%	51%	100%	49%	51%	100%

Nel Gruppo Banca Generali il 36% delle figure di responsabilità (Dirigenti e Quadri) è coperto da dipendenti di genere femminile, sostanzialmente in linea con i due esercizi precedenti (37% nel 2022 e 36% del 2021). Complessivamente, il 70% del personale di genere femminile rientra nella categoria degli impiegati (68% negli anni 2023 e 2022 e 70% nel 2021).

DIPENDENTI PER GENERE E FIGURA PROFESSIONALE

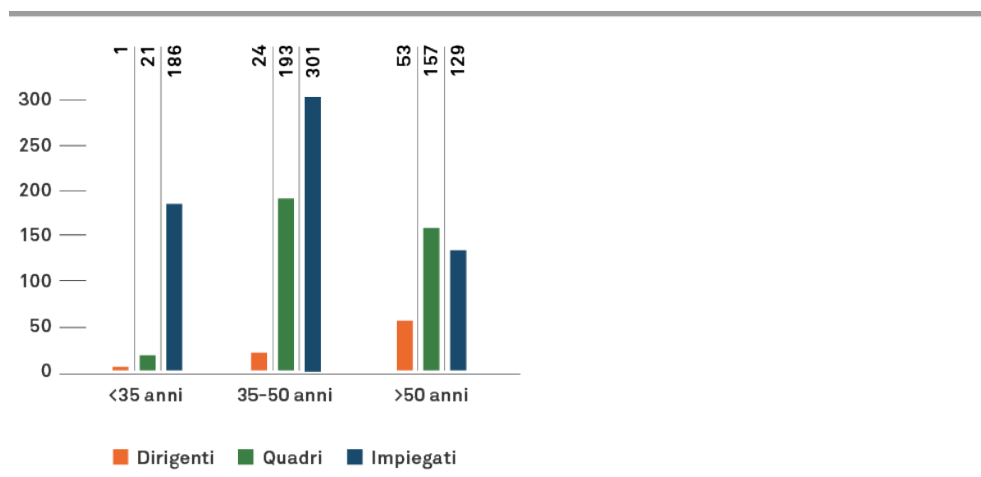
DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ⁹⁷

	31.12.2023 (HC YE)				31.12.2022 (HC YE)				31.12.2021 (HC YE)			
	<35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	1	24	53	78	-	24	49	73	1	24	42	67
Quadri	21	193	157	371	27	190	144	361	22	175	140	337
Impiegati	186	301	129	616	155	321	112	588	145	342	95	582
Totale	208	518	339	1.065	182	535	305	1.022	168	541	277	986
Percentuale	19%	49%	32%	100%	18%	52%	30%	100%	17%	55%	28%	100%

Al termine dell'esercizio, l'età media dei dipendenti era pari a 45 anni (53 anni per i Dirigenti, 48 per i Quadri e 42 per gli Impiegati).

⁹⁷ Nel rappresentare la ripartizione del personale per fascia d'età si è scelto di porre, sin dalla RAI 2022, la prima soglia a 35 anni anziché a 30, al fine di sviluppare una disclosure quanto più possibile coerente con gli obiettivi definiti nel Piano Strategico della Banca, tra i quali vi è quello di far sì che almeno il 50% delle nuove assunzioni riguardi professionisti al di sotto dei 35 anni d'età.

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ E FIGURA PROFESSIONALE

CATEGORIE PROTETTE PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE⁹⁸

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Quadri	3	3	6	2	3	5	2	3	5
Impiegati	25	18	43	24	19	43	24	20	44
Totale	28	21	49	26	22	48	27	23	50
Percentuale	57%	43%	100%	54%	46%	100%	54%	46%	100%

La valorizzazione delle persone, l'attenzione e l'impegno verso i collaboratori, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, delle pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione, è ciò su cui Banca Generali continua a porre attenzione.

In tale logica, laddove si dovessero verificare accertati episodi di discriminazione, gli stessi verrebbero contestati e sanzionati a livello disciplinare. Per l'anno 2023 non si segnalano, tuttavia, eventi o accadimenti riconducibili a tale fattispecie.

Infine, in linea con i principi di inclusione e gender equality descritti, il Gruppo Banca Generali garantisce il pieno rispetto dei Diritti fondamentali dell'uomo, secondo le Politiche interne di riferimento. Data la natura del business aziendale e della localizzazione delle operazioni realizzate, nel periodo non sono state effettuate operazioni soggette a revisione né a valutazione di impatti sui diritti umani.

Per lo svolgimento delle proprie attività, Banca Generali si avvale talvolta di lavoratori con contratto di somministrazione, soluzione adottata generalmente per far fronte a picchi di lavoro o progetti specifici.

LAVORATORI A ORARIO NON GARANTITO, PER AREA GEOGRAFICA

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Contratti di somministrazione	2	1	3	-	1	1	4	1	5

⁹⁸ I dati esposti in tabella sono coerenti con i criteri adottati nella predisposizione delle segnalazioni agli Enti competenti. Le "categorie protette" includono tutte le persone disabili e le persone rientranti nell'elenco delle categorie protette.

BANCA GENERALI S.P.A.

LAVORATORI A ORARIO NON GARANTITO, PER GENERE

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Contratti di somministrazione	1	2	3	1	-	1	1	4	5

Con riferimento al turnover del personale, si riportano nelle tabelle di seguito le variazioni in ingresso ed in uscita dei dipendenti ed i relativi tassi percentuali⁹⁹.

TURNOVER ITALIA

2023	ITALIA								
	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	100	252	141	493	92	235	170	497	990
Numero nuovi assunti	33	7	1	41	42	13	3	58	99
Numero cessazioni	11	11	8	30	14	5	7	26	56
Tasso di nuovi assunti	33%	3%	1%	8%	46%	6%	2%	12%	10%
Tasso di turnover	11%	4%	6%	6%	15%	2%	4%	5%	6%

2022	ITALIA								
	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	86	271	125	482	78	231	156	465	947
Numero nuovi assunti	35	6	-	41	35	10	5	50	91
Numero cessazioni	9	5	12	26	25	7	9	41	67
Tasso di nuovi assunti	41%	2%	-	9%	45%	4%	3%	11%	10%
Tasso di turnover	10%	2%	10%	5%	32%	3%	6%	9%	7%

2021	ITALIA								
	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	70	282	115	467	83	226	146	455	922
Numero nuovi assunti	29	8	1	38	37	4	1	42	80
Numero cessazioni	18	4	5	27	26	6	7	39	66
Tasso di nuovi assunti	41%	3%	1%	8%	45%	2%	1%	9%	9%
Tasso di turnover	26%	1%	4%	6%	31%	3%	5%	9%	7%

⁹⁹ In questa sede, il tasso di assunzioni è calcolato come il rapporto tra i nuovi assunti e il personale totale alla fine dell'anno fiscale di riferimento. Invece, il tasso di turnover è calcolato come il rapporto tra i cessati e il personale totale alla fine dell'anno fiscale di riferimento.

TURNOVER ESTERO

2023	ESTERO								TOTALE
	DONNE				UOMINI				
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	5	8	7	20	11	23	21	55	75
Numero nuovi assunti	1	2	-	3	4	4	2	10	13
Numero cessazioni	1	1	1	3	5	4	1	10	13
Tasso di nuovi assunti	20%	25%	-	15%	36%	17%	10%	18%	17%
Tasso di turnover	20%	13%	14%	15%	45%	17%	5%	18%	17%

2022	ESTERO								TOTALE
	DONNE				UOMINI				
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	5	7	8	20	13	26	16	55	75
Numero nuovi assunti	2	2	3	7	5	5	7	17	24
Numero cessazioni	-	1	2	3	2	5	2	9	12
Tasso di nuovi assunti	40%	29%	38%	35%	38%	19%	44%	31%	32%
Tasso di turnover	-	14%	25%	15%	15%	19%	13%	16%	16%

2021	ESTERO								TOTALE
	DONNE				UOMINI				
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	4	6	6	16	11	27	10	48	64
Numero nuovi assunti	1	2	1	4	6	3	1	10	14
Numero cessazioni	1	1	-	2	1	-	1	2	4
Tasso di nuovi assunti	25%	33%	17%	25%	55%	11%	10%	21%	22%
Tasso di turnover	25%	17%	-	13%	9%	-	10%	4%	6%

Si specifica che i dati di turnover includono, oltre alle assunzioni e alle cessazioni dei contratti a termine (comprese le sostituzioni per congedi vari), i trasferimenti da e verso altre società del Gruppo Generali.

Nel 2023 il tasso dei nuovi assunti per il Gruppo Banca Generali è pari all'11%, in linea con l'esercizio 2022 ed in aumento rispetto al 10% nel 2021.

A testimonianza dell'intento del Gruppo Bancario di perseguire una crescita sostenibile nel tempo investendo soprattutto sui giovani, il tasso di neoassunti più elevato riguarda il personale con età inferiore ai 35 anni (71%), seguito dal personale avente una fascia di età compresa fra i 35 e i 50 anni (23%).

Rispetto agli ambiti di intervento relativi alla sostenibilità previsti dal **Piano Strategico 2022-2024**, si ricorda che è atteso un tasso maggiore del 50% dei **nuovi assunti nella fascia di età under 35**. Escludendo dalle 112 assunzioni complessive effettuate nel corso del 2023 i) le assunzioni in sostituzione di personale assente per congedi vari (n. 9) nonché ii) le assunzioni infra-gruppo bancario (n. 1) e iii) considerando invece i consolidamenti a tempo indeterminato delle persone precedentemente assunte in sostituzione di personale assente per congedi vari (n. 4), il numero complessivo delle assunzioni si attese a n. 106, di cui 75 riguardanti persone nella fascia di età inferiore a 35 anni; il tasso degli assunti nella fascia di età under 35 è quindi **pari al 71%**.

Nel 2023, il 39% delle assunzioni ha riguardato donne, di queste, il 77% risulta avere un'età inferiore a 35 anni.

Il tasso dei nuovi assunti evidenzia come il Gruppo Bancario mantenga un alto grado di attrattività. In un'ottica di miglioramento continuo e di ricerca dell'eccellenza, nel 2023 è stata consolidata nel processo di selezione la prassi di effettuare le prime interviste da remoto attraverso il ricorso a

canali digitali. Il consolidamento di questo processo nell'iter di selezione ha consentito di essere più rapidi e di poter approfondire con un colloquio strutturato un maggior numero di candidati, arrivando a rose di selezione altamente qualificate.

Nell'ambito dei processi di Talent Acquisition dei candidati under 35, Banca Generali si avvale di molteplici strumenti per rendere visibile e attrattivo il proprio brand come eventi dedicati creati ad hoc attraverso collaborazioni e sponsorizzazioni. A questo si aggiunge l'utilizzo dei canali social (come, ad esempio, LinkedIn) per la divulgazione di contenuti di business da parte del Top Management. Iniziative come quelle descritte permettono a Banca Generali di essere riconosciuto come un brand dinamico, orientato al digital e proiettato nel futuro, creando interesse nelle nuove generazioni.

Si aggiungono le presenze presso i Career Day delle principali Università Italiane in collaborazione con le altre società del Gruppo Generali per mantenere un dialogo diretto con i giovani di potenziale.

Inoltre, per garantire rapidità, focalizzazione sui contenuti e feedback rapidi ai candidati, è stato implementato un processo di selezione per il candidato fortemente digitalizzato, che prevede i primi contatti attraverso piattaforme di digital collaboration e assessment completamente in digitale.

Relativamente alle cessazioni, il 48% di queste ha riguardato donne (37% nel 2022 e 41% nel 2021). In particolare, il 27% delle cessazioni delle donne è riconducibile a personale avente un'età superiore ai 50 anni, il restante 73%, invece è riconducibile equamente a donne con una età fra i 35 ed i 50 anni ed a donne con età inferiore a 35 anni.

Formazione e sviluppo del capitale umano: la crescita continua delle competenze

65.995 ORE
DI FORMAZIONE
(+9,7% VS 2022)

Le persone costituiscono il tassello fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi strategici e il successo di Banca Generali, per questo tutti i dipendenti vengono supportati con percorsi di formazione e sensibilizzazione per valorizzare e sviluppare professionalità diversificate in relazione al contesto finanziario in rapida trasformazione e accrescerne le competenze tecniche e comportamentali, promuovendo un ambiente inclusivo e orientato all'ascolto.

I programmi di formazione sono dedicati e rivolti a tutta la popolazione aziendale (inclusi part-time, dipendenti con contratto a tempo determinato, stage).

Banca Generali presta grande attenzione alle sue persone e per questo sono stati implementati percorsi volti a favorire lo sviluppo di nuove skills, l'evoluzione del talento, la valorizzazione delle passioni e delle attitudini personali. Instaurare un clima di fiducia e supportare lo sviluppo delle capacità e delle competenze, in ottica di miglioramento continuo, è quanto Banca Generali propone e diffonde all'interno dell'organizzazione.

Nel 2023 sono state fruite 65.995 ore di formazione (60.153 nel 2022; 55.145 nel 2021), di cui 679 ore erogate a giovani stagisti.

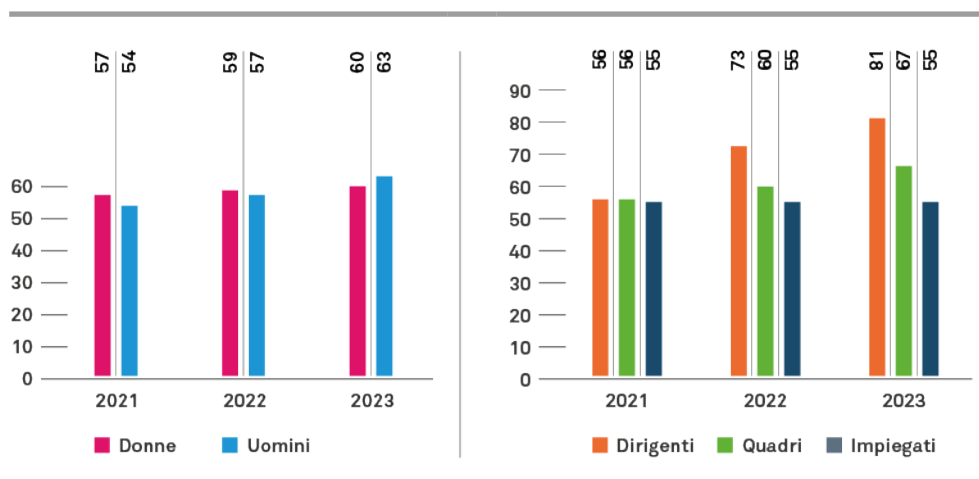
In linea con l'andamento degli ultimi anni, la media delle ore di formazione fruita da ciascun dipendente è in crescita, e nel 2023 è stata pari a 61.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA D'IMPIEGO¹⁰⁰

	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Media ore di formazione per dipendente	61	58	56
Media ore di formazione per dipendente donna	60	59	57
Media ore di formazione per dipendente uomo	63	57	54
Media ore di formazione per Dirigente	81	73	56
Media ore di formazione per Quadro	67	60	56
Media ore di formazione per Impiegato	55	55	55

¹⁰⁰ Il perimetro di riferimento per il 2022 considera l'intero Gruppo Banca Generali.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATA

ORE MEDIE DI FORMAZIONE
PER FIGURA PROFESSIONALE

I dati testimoniano l'attenzione continua della Banca allo sviluppo e all'aggiornamento costante delle competenze tecniche e manageriali dei dipendenti, tutelando la socialità e lo sviluppo di un forte senso di appartenenza al Gruppo Bancario, stimolando la voglia di crescita e agevolando la creazione di un ambiente di lavoro positivo con un alto grado di coinvolgimento, facilitando relazioni di fiducia e aumentando l'engagement delle persone.

Formazione, aggiornamento professionale e scambio di conoscenze sono pietre miliari del cambiamento e dello sviluppo: oltre al supporto alla nuova modalità lavorativa ibrida del New Normal (realizzata attraverso training specifici sia per i People Manager sia per gli employees), al progetto di sviluppo delle competenze digitali (strutturato con il Digital Minds), alle iniziative di wellbeing e alle numerose attività di awareness della popolazione sulle tematiche DEI, la Banca mette a disposizione percorsi e iniziative formative "rolling" che coinvolgono tutti dipendenti nell'arco dell'intero anno.

Numerose sono state anche nel 2023 le iniziative formative ormai imprescindibili per una crescita costante delle competenze di tutta la popolazione.

- › **Formazione normativa/sicurezza**, per rendere la Banca sostenibile sul lungo periodo e tutelare i dipendenti e l'organizzazione.

Sono proseguite in tutto il 2023 le attività di formazione e aggiornamento delle tematiche legate alla normativa. Tra le attività contenute in questo cluster ricordiamo le certificazioni (es: certificazione annuale MIFID II) e la formazione (prima formazione o aggiornamenti) sia in ambito normativo, sia in ambito sicurezza.
- › **Formazione per lo sviluppo delle competenze tecniche**, per continuare a garantire una leadership tecnica diffusa all'interno dell'Organizzazione e competitiva nel mercato.

L'attenzione alle competenze a supporto dell'introduzione di tecnologie e nuovi strumenti digitali è stato il focus del 2023. Oltre a specifiche certificazioni dedicate a colleghi selezionati, sono proseguiti anche quest'anno i percorsi formativi dedicati all'introduzione massiva dello strumento Power BI, legato alla rappresentazione e analisi dei dati, e all'introduzione di sistemi di RPA, utilizzati per automatizzare lo svolgimento di funzioni operative ripetitive nel lavoro, al fine di accelerare la trasformazione digitale in Banca Generali.

Il Gruppo Banca Generali prevede il rimborso delle spese di iscrizione ai propri collaboratori per la partecipazione a programmi formativi attinenti al business quali la certificazione CFA (Chartered Financial Analyst) e/o corsi che rilasciano attestati di frequenza con il superamento di un esame finale.
- › **Formazione per lo sviluppo delle competenze manageriali e comportamentali**, per accompagnare le persone nei rilevanti cambiamenti strategici e costruire uno stile manageriale unico.

Anche nel 2023, in occasione del processo di performance management, tutta la popolazione ha potuto fruire del catalogo di formazione e sviluppo dedicato "Development Linked to Performance", costruito sulla base delle necessità strategiche dell'organizzazione per la definizione dei piani di sviluppo individuali annuali (IDP - *Individual Development Plan*).



Banca Generali collabora con i maggiori istituti universitari e Business School italiane e internazionali per la realizzazione di corsi ad hoc o per la partecipazione ad iniziative formative e master.

Tra le attività di formazione realizzate nel 2023, particolare rilevanza ricoprono due importanti progetti che hanno coinvolto una popolazione ben definita.

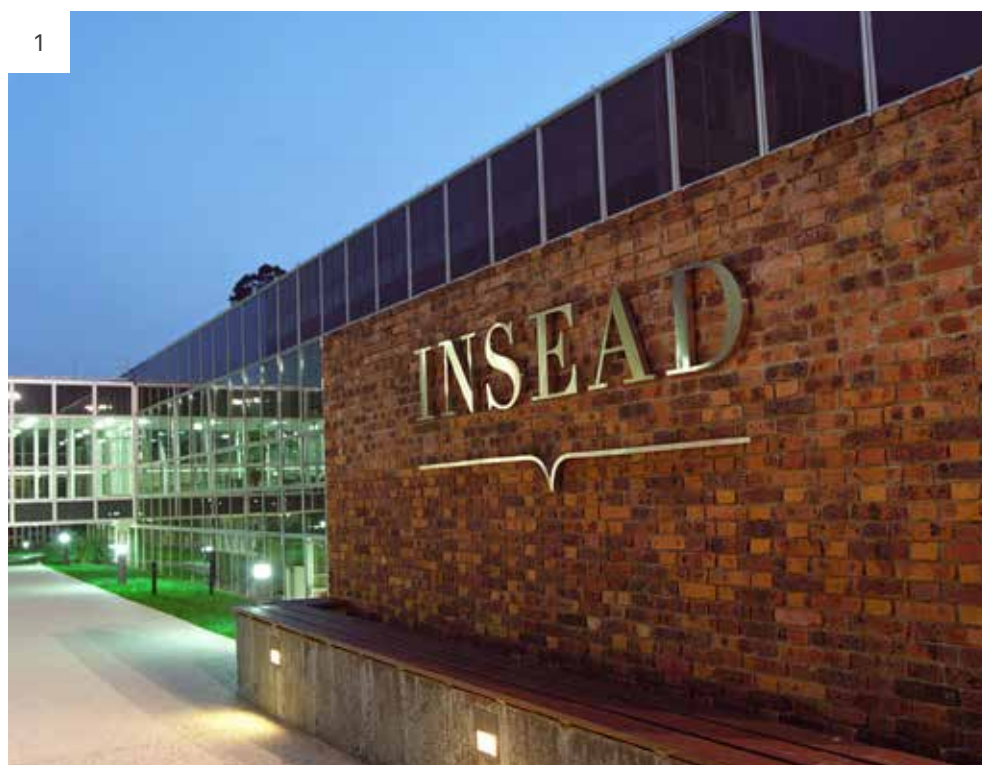
La prima iniziativa è relativa alla progettazione e realizzazione di un Master Program in INSEAD “Innovation Essentials: from Idea Generation to Risk Management” dedicato ad un pool di young talent under 35 che hanno potuto approfondire tematiche legate all’innovazione (tecnologica, operativa, ecc.) con un collegamento su eventuali rischi correlati.

Gli stessi partecipanti hanno poi proseguito un percorso di approfondimento del business model di Banca Generali grazie al coinvolgimento in incontri con il Top Management.

La seconda iniziativa, chiamata Mental Economy Training® e dedicata ad un pool di Senior Talent, è stata strutturata attraverso l’implementazione di un programma di allenamento mentale che, grazie all’utilizzo di strumenti tecnologici, rafforza l’efficienza cerebrale attraverso modalità oggettive basate su riscontri numerici.

Durante il percorso, grazie al supporto di un’equipe di mental trainer e psicologi, i partecipanti hanno avuto modo di mettersi alla prova e rafforzare le competenze chiave per raggiungere elevati standard di rendimento mentale con un basso consumo di energie cerebrali, imparando a gestire lo stress, le emozioni e la pressione psicologica, e a pulire la mente al fine di evitare condizionamenti esterni durante l’esecuzione di attività impegnative.

1



1-2 Innovation Essentials: From Idea Generation to Risk Management (gennaio 2023 - Fontainebleau, Francia)

Formazione e sviluppo del capitale umano: il processo di valutazione

Il successo di un'azienda si basa sulla costante valorizzazione delle persone che la compongono. Il Gruppo Banca Generali vanta una lunga esperienza in termini di performance management, da sempre elemento cardine del rapporto di fiducia tra i collaboratori e i loro responsabili.

Il Group Performance Management (di seguito anche GPM) è il processo di assegnazione e valutazione degli obiettivi nel quale sono coinvolte tutte le persone del Gruppo Banca Generali.

Il GPM ha l'obiettivo di coinvolgere e motivare tutti i dipendenti di Banca Generali al raggiungimento di risultati importanti, promuovendo uno sviluppo professionale continuo e una cultura della performance eccellente¹⁰¹.

L'iniziativa, inoltre, ha l'obiettivo di garantire che tutti i dipendenti ricevano un feedback strutturato sulle prestazioni e possano costruire un piano di sviluppo professionale individuale attraverso un dialogo trasparente e aperto.

Nel 2023, nel nuovo contesto lavorativo del Next Normal, il processo di GPM è stato rivisto e integrato, al fine di:

- > migliorare l'experience dei collaboratori e dei People Manager nelle varie fasi del processo, creando maggiore vicinanza;
- > attivare una maggiore responsabilizzazione nei collaboratori verso tutto il processo, rendendoli attivi e propositivi;
- > aumentare la flessibilità, l'equità, lo sviluppo e la facilità di raggiungimento dei risultati stabiliti;
- > facilitare e stimolare un feedback continuo all'interno dell'organizzazione. A tal proposito, al processo già implementato negli anni precedenti sono state integrate due nuove fasi: Self Evaluation e Mid-Year Feedback.

IL PROCESSO GPM



Tale processo, già sperimentato negli anni precedenti all'interno della Capogruppo Banca Generali e di Generfid S.p.A., è stato recentemente introdotto anche per i dipendenti della società BGFML e nel 2024 verrà aperto anche alle controllate BG (Suisse) Private Bank S.A. e BG Valeur.

Anche nel 2023 la quasi totalità dei dipendenti "eligible" ha ricevuto la valutazione della performance (si veda il commento alla tabella successiva), confermando l'interesse nel processo da parte sia dei People Manager che di tutti i dipendenti, instaurando tra di loro maggiore vicinanza e fiducia.

¹⁰¹ Per ulteriori dettagli sui Behaviours, si rimanda alla sezione "Mission, vision, valori" all'interno del capitolo "Governance".

NEL 2023
100%
DEI DIPENDENTI
"ELIGIBLE"
CON UNA VALUTAZIONE
DELLE PROPRIE
PERFORMANCE

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE¹⁰²

	31.12.2023		31.12.2022		31.12.2021	
	DONNE (%)	UOMINI (%)	DONNE (%)	UOMINI (%)	DONNE (%)	UOMINI (%)
Dirigenti	92%	98%	100%	100%	92%	93%
Quadri	98%	100%	95%	99%	97%	99%
Impiegati	100%	100%	100%	100%	99%	100%
Totale	99%	100%	99%	100%	99%	99%

Lo sviluppo e la crescita dei talenti vengono promossi e supportati anche attraverso la partecipazione a progetti di Development Center organizzati a livello locale e a livello di intero Gruppo Generali, permettendo alle persone del Gruppo Banca Generali di prendere consapevolezza circa la possibilità di ricoprire ruoli più ampi, internazionali e complessi. Con l'obiettivo di dare ulteriore impulso alla meritocrazia, unita a una visione sostenibile della crescita delle persone in azienda, lo strumento è utile per lavorare sulla pipeline manageriale, scoprire nuovi talenti e supportare la crescita continua delle persone.

Engagement

Tra le tante iniziative e i momenti di contatto e di ascolto dei dipendenti, le survey consentono di misurare in maniera costante l'engagement delle persone. Le survey rappresentano un prezioso strumento di ascolto attivo e una fonte rilevante di input utili a impostare nuovi piani di miglioramento e azioni pratiche da realizzare, partendo dai feedback delle persone del Gruppo Banca Generali.

Grazie alle evidenze derivanti dalla Survey, Banca Generali vuole accelerare verso l'eccellenza facendo leva sui propri punti di forza e indirizzando tempestivamente anche le opportunità di miglioramento.

Anche nell'ottobre 2023 si è realizzata la **Pulse Survey 2023**, una survey più snella volta a capire come le persone stanno all'interno dell'organizzazione, soprattutto in questo momento storico di cambiamento culturale nell'adozione dei nuovi modelli di lavoro ibrido.

La Pulse Survey 2023 ha visto un Response Rate del 94% (+2% rispetto alla Pulse Survey 2022) e ha riportato per il Gruppo Banca Generali un Engagement Score dell'87% (+1% rispetto al 2022), un dato importante che testimonia un senso di appartenenza molto forte delle persone in Banca Generali.

Sono state identificate le priorità da approfondire (Efficiency, Development e DEI), e nei primi mesi del 2024 verranno realizzati i cascading in tutte le strutture per portare a bordo tutta la popolazione sulle aree di miglioramento emerse e sui punti di forza che supportano l'engagement.

I progetti emersi a seguito delle survey precedenti sono stati implementati all'interno dell'organizzazione nel 2023, apportando significativi miglioramenti all'interno dell'organizzazione:

- › **BG Maps:** realizzazione di un organigramma dinamico che consenta di avere una visione aggiornata sull'allocatione e mansioni delle persone all'interno dell'organizzazione;
- › **BG Collector:** implementazione di una "cassetta delle idee" digitale nella quale ciascun dipendente può proporre idee di efficientamento operativo contro la burocrazia e a favore di un'operatività più smart;
- › **Benvenuto in BG:** presentazione dei nuovi assunti al resto della popolazione aziendale, attraverso la realizzazione di una comunicazione mensile dedicata che contiene video personalizzati di presentazione.

La Pulse Survey annuale consente all'organizzazione di traghettare da una Engagement Survey all'altra, al fine di supportare il miglioramento continuo. Il 2024 sarà l'anno della nuova Engagement Survey, più corposa nelle domande.

¹⁰² In coerenza con quanto introdotto nel 2019, la percentuale è calcolata sui dipendenti di Banca Generali, Genefid e BG FML effettivamente coinvolti nel processo di valutazione delle competenze: dipendenti con contratto a tempo indeterminato in forza al 31/01/2022 e in azienda da almeno 6 mesi. Sono escluse le maternità e le lunghe assenze.

Compensation & Benefit

Remunerazione

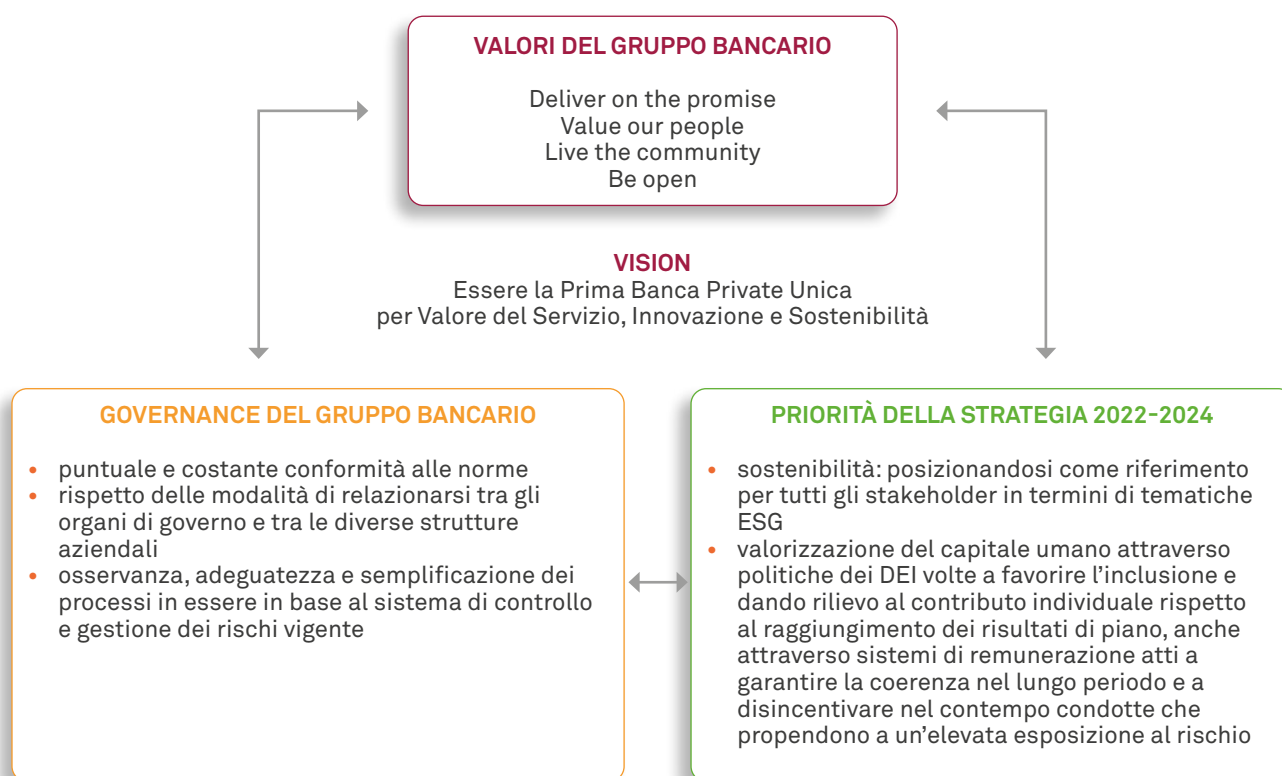
La **Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario Banca Generali** è stata definita con l'obiettivo di attrarre, motivare e valorizzare le persone dotate delle qualità professionali richieste dalle attività del Gruppo. I sistemi di incentivazione sono strutturati secondo principi di equità, pari opportunità e meritocrazia.

Il Gruppo Banca Generali, nell'applicazione della propria politica, strumento chiave per la strategia del Gruppo, ricerca il miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti, degli investitori, dei clienti, dei fornitori, dei dipendenti e di tutti gli stakeholder attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Si ritiene che la definizione annuale di adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori esecutivi e del personale della Banca possa favorire la competitività, l'efficace governo del Gruppo Bancario e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Strategico ponendo particolare attenzione alla sostenibilità quale elemento essenziale per il perseguimento degli obiettivi.

In un contesto di crescente complessità e internazionalizzazione del Gruppo Bancario la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, viene anche utilizzata come uno strumento che tende ad attrarre e trattenerne in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze e allo sviluppo dell'impresa.

Sotto questo profilo la strategia retributiva del personale e, in particolare, del management del Gruppo Banca Generali, è determinata in coerenza con la vision descritta nel diagramma sottostante.



Obiettivo prioritario delle politiche retributive è garantire una remunerazione equa e adeguata a fronte di performance sostenibili. A tal fine ogni azione in materia di remunerazione del personale è ispirata e motivata dai seguenti principi:

EQUITÀ INTERNA

I trattamenti retributivi sono analoghi per figure professionali assimilabili, tenendo conto della tipologia di business, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, delle competenze e capacità dimostrate, dell'area geografica di appartenenza e di altri fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo, e sono neutrali rispetto al genere. La nostra mission è di fornire a tutti i colleghi un ambiente di lavoro equo, attraverso l'inclusività, la meritocrazia, lo sviluppo di nuove competenze digitali, la promozione dei valori di Diversity, Equity & Inclusion.

COMPETITIVITÀ

Il livello retributivo è equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento, le cui prassi sono costantemente monitorate.

SOSTENIBILITÀ

Le nostre politiche di remunerazione sono parte integrante della strategia del gruppo, che conferisce un peso rilevante alla sostenibilità verso tutti gli stakeholder. Tra gli obiettivi di sostenibilità vi è anche quello di promuovere un ambiente di lavoro sostenibile e inclusivo, sistemi retributivi che garantiscano la sostenibilità della performance sia di gruppo che individuale.

MERITOCRAZIA & PERFORMANCE

I sistemi volti a premiare il merito e la performance sono coerenti con i risultati ottenuti e i comportamenti posti in essere per il loro raggiungimento, che devono essere orientati verso un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere e una puntuale valutazione dei rischi, valorizzando il talento e la crescita professionale e personale.

Concretamente la sostenibilità dei meccanismi retributivi si declina in:

- › meccanismi di governance predeterminati che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di organi, funzioni e soggetti a garanzia di processi strutturati, controllati e verificabili ex post;
- › remunerazione complessiva bilanciata fra quota fissa e variabile (pay mix) in funzione del ruolo aziendale, che non induca a comportamenti rischiosi e orientati al breve termine, completata da forme di welfare aziendale rivolte alle esigenze e al benessere dei dipendenti e delle loro famiglie;
- › l'impegno costante a offrire un equo livello retributivo che rifletta le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità, con l'obiettivo di perseguire l'equità salariale senza distinzione di età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, lingua, origini etniche o nazionali, disabilità fisiche o mentali, stato di gravidanza di maternità o paternità anche adottivi, convinzioni personali, opinioni politiche, affiliazione o attività sindacale;
- › una struttura di incentivi di breve e lungo termine basati su indicatori aggiustati per il rischio e allineati al Risk Appetite Framework, in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo che coniughino una crescita equilibrata e flessibile nella convinzione che etica e profitto non debbano essere in contrasto;
- › l'inclusione della sostenibilità nelle strategie industriali e finanziarie del gruppo a breve e lungo termine;
- › limiti alla remunerazione variabile (cap);
- › verifica costante del posizionamento del pacchetto retributivo rispetto al mercato di riferimento, anche con la collaborazione di consulenti specializzati;
- › performance individuali valutate in modo chiaro e trasparente, su base meritocratica e secondo il principio delle pari opportunità, valorizzando il talento e la crescita professionale e personale di tutti i collaboratori del Gruppo;
- › differimento ed erogazione della remunerazione variabile su un orizzonte pluriennale, anche in strumenti azionari per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine;
- › aggiustamento al rischio ex ante ed ex post, mediante meccanismi di malus e clawback alla remunerazione;
- › modalità predeterminate e trasparenti del trattamento attribuibile in caso di cessazione del rapporto di lavoro con cap predefiniti in termini di mensilità massime da assegnare;
- › trasparenza nella rendicontazione.

I piani di incentivazione di medio-lungo termine, di cui sono destinatari l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, alcuni dirigenti con responsabilità strategiche nonché altri dirigenti individuati in considerazione della rilevanza del ruolo, rappresentano uno degli strumenti volti a valorizzare e riflettere gli obiettivi di medio-lungo termine del Gruppo, elaborati assicurando coordinamento con gli obiettivi del Gruppo Generali, peraltro attraverso un pagamento interamente in azioni della Banca.

Le Balanced Scorecard (BSC) dell'Amministratore Delegato, delle altre figure apicali (dirigenti strategici e personale più rilevante a capo delle principali linee di attività, inclusi AD/DG delle principali controllate rilevanti) sono definite sia sulla base di indicatori economico/finanziari che qualitativi di sostenibilità ESG da valutare nell'orizzonte annuale.

Infine, la Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario Banca Generali intende assolvere in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione previste dalla disciplina del settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia tempo per tempo vigenti), dal regolamento concernente la disciplina degli emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche) e dal Codice di Autodisciplina per le Società Quotate.

La Direzione Human Resources svolge un ruolo di coordinamento nella definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario, coordina i processi di selezione, inserimento e sviluppo attraverso adeguati processi che valorizzino le persone e trattengano i talenti, accrescendo il senso di appartenenza al Gruppo e garantendo flessibilità e tempestività nella copertura di ruoli chiave. Garantisce, inoltre, che tutti i suoi dipendenti siano trattati senza distinzione né esclusione, anche in termini di retribuzione, forme pensionistiche complementari e benefit.

In qualità di Capogruppo, Banca Generali elabora il documento sulla politica di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo Bancario, ne assicura la complessiva coerenza e ne verifica la corretta applicazione, tenendo opportunamente conto delle caratteristiche di ciascuna società del Gruppo nel rispetto del contesto normativo, di mercato e di settore applicabile alle società controllate.

Con l'obiettivo di rispettare e recepire la normativa di settore/paese direttamente applicabile, le singole società del Gruppo possono redigere una politica di remunerazione separata, garantendo comunque la corretta attuazione degli indirizzi forniti dalla Banca.

La Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti riporta tutti i dettagli in materia.

In particolare, la Relazione è suddivisa in due sezioni:

- › la prima riguarda la politica di remunerazione definita dalla Banca per il Gruppo bancario, nonché le procedure di adozione e di attuazione di tale politica, con riferimento a:
 - i propri organi sociali;
 - i dipendenti e collaboratori del Gruppo - con un focus particolare sui dirigenti con responsabilità strategiche e sul personale più rilevante del Gruppo Bancario;
- › la seconda sezione fornisce informazioni quantitative analitiche e aggregate, suddivise per ruolo e funzioni, relative all'applicazione della politica di remunerazione stessa.

Banca Generali attribuisce grande importanza all'analisi annuale degli esiti delle votazioni assembleari, nonché all'opinione dei principali destinatari della propria politica di remunerazione al fine di realizzare un costante miglioramento nell'adozione delle best practice di mercato attraverso il progressivo recepimento delle indicazioni provenienti da azionisti, investitori e proxy advisor.

L'esito di voto dell'Assemblea dei Soci fornisce sempre alla Banca un prezioso punto di riferimento per la valutazione delle proprie politiche, e viene analizzato nel quadro della governance complessiva che caratterizza le politiche ed i sistemi di remunerazione e incentivazione della Società.

La Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario viene approvata annualmente dall'Assemblea degli azionisti. Il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, elabora, delibera, sottopone all'Assemblea dei Soci e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica di Remunerazione ed Incentivazione del Gruppo Bancario ed è responsabile della sua corretta attuazione. Banca Generali ha costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato per la Remunerazione, con il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche e dei responsabili delle funzioni di controllo. Il predetto Comitato è attualmente composto da tre componenti non esecutivi e indipendenti del Consiglio di Amministrazione ed è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione.

Anche per quest'anno l'impegno di Banca Generali nel consolidare il legame tra sostenibilità e politica di remunerazione, conferma il percorso di integrazione di obiettivi ESG nei sistemi incentivanti. Inoltre, la Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione 2023 si propone con una rinnovata struttura, al fine di agevolare la valutazione da parte degli stakeholder, inserendo anche un focus sul commitment in ambito ESG e, quindi, alle modalità con cui la strategia di sostenibilità viene integrata nel sistema di incentivazione annuale e nei piani di incentivazione di breve e lungo termine.

Nel monitoraggio delle dinamiche retributive, sia interne sia con riguardo ai mercati di riferimento e alle componenti fisse e variabili della remunerazione, Banca Generali si avvale, per le principali posizioni manageriali e professionali, degli studi di differenti consulenti esterni indipendenti (per il 2023, Mercer Italia e Morrow Sodali).

In particolare:

- › per il personale più rilevante¹⁰³ vengono predisposte, anche su richiesta del Comitato per la Remunerazione, specifiche analisi di comparazione con un peer group, determinato tenendo in considerazione le peculiarità di Banca Generali;
- › per il restante personale ci si avvale dello studio di settore predisposto annualmente dall'associazione di categoria ABI.

Per quanto attiene la rilevanza organizzativa delle posizioni aziendali (il cd. job grading), viene applicata la metodologia Willis Towers Watson, per comparazioni organizzative delle posizioni aziendali. Proprio nel 2023 è stata condotta un'analisi approfondita utilizzando questa metodologia su tutte le posizioni come punto di partenza per diverse azioni in ambito di politica retributiva e di rewarding più in generale.

Il rapporto fra la retribuzione totale annua¹⁰⁴ dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) è pari a 30,09.

Il rapporto fra l'aumento percentuale della retribuzione totale annua dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e l'aumento percentuale mediano della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) è pari a -3,50.

Come anticipato, la Politica di remunerazione riflette principi di neutralità per assicurare parità di trattamento a prescindere dal genere così come da ogni altra forma di diversità, basando i criteri di valutazione e remunerazione esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali.

RAPPORTO TRA RETRIBUZIONE DELLE DONNE RISPETTO A QUELLO DEGLI UOMINI¹⁰⁵

	31.12.2023			31.12.2022			31.12.2021		
	ITALIA ¹⁰⁶	LUSSEMBURGO	SVIZZERA	ITALIA	LUSSEMBURGO	SVIZZERA	ITALIA	LUSSEMBURGO	SVIZZERA ¹⁰⁷
Dirigenti	0,76	-	0,97	0,73	1,51	0,73	0,71	1,56	0,93
Quadri	0,84	1,18	0,46	0,79	1,28	0,72	0,77	1,20	0,72
Impiegati	0,98	0,95	0,64	0,97	0,85	0,92	0,96	0,84	1,12

In Italia si è avuto complessivamente un miglioramento del rapporto.

Più nel dettaglio, la retribuzione complessiva delle donne dirigenti risulta inferiore rispetto a quella degli uomini essendo i ruoli di responsabilità strategica prevalentemente coperti da personale di sesso maschile.

Nei quadri, la retribuzione complessiva degli uomini è superiore a quella delle donne, in quanto in questa categoria rientra la maggior parte del personale di vendita e dei gestori, prevalentemente uomini, che usufruisce di un sistema premiante di MBO o comunque legato a obiettivi commerciali.

Negli impiegati la presenza di contratti part-time (quasi totalmente donne) genera in Italia il divario tra la retribuzione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini.

In Lussemburgo, non essendoci donne rientranti nella categoria dei dirigenti, non è stato possibile calcolare il rapporto tra le retribuzioni. Per quanto riguarda i quadri il rapporto è influenzato dalla

¹⁰³ Personale la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società.

¹⁰⁴ La retribuzione è stata definita in applicazione di quanto previsto nel GRI 2-21, tenendo conto della retribuzione totale annua, in termini di remunerazione fissa e variabile, quest'ultima anche per quanto attiene la componente azionaria. Ai fini del calcolo sono stati considerati tutti i dipendenti, indipendentemente dalla loro percentuale di occupazione, che sono risultati in forza per tutti i 12 mesi dei rispettivi periodi esaminati, escludendo quindi i dipendenti coinvolti nel turnover ed i dipendenti che si sono assentati nei periodi in esame per aspettative, maternità e congedi vari.

¹⁰⁵ Importo annuo pagato cash ai dipendenti che include, oltre a quanto stabilito dal CCNL (al lordo di eventuali trattenute per congedi) e dal contratto integrativo, qualsiasi altro tipo di retribuzione aggiuntiva connessa all'anzianità aziendale, al lavoro straordinario, ai bonus, alle gratifiche e agli ulteriori benefit.

¹⁰⁶ Nei dati relativi all'Italia è incluso un dipendente di Banca Generali S.p.A. distaccato in Lussemburgo.

¹⁰⁷ Non vengono riportati i dati relativi a BG Suisse, società neocostituita i cui processi aziendali risultavano ancora in fase di avvio in data 31 dicembre 2021.

componente di personale femminile che riveste ruoli di responsabilità. Negli impiegati la presenza di contratti part-time (riguardanti totalmente donne) genera il divario tra la retribuzione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini.

In Svizzera i dati comprendono anche BG (Suisse) Private Bank S.A., società che risulta essere in fase di avvio dell'attività bancaria. Allo stato attuale per la categoria dei dirigenti il rapporto è influenzato dalla componente di personale femminile che riveste ruoli di responsabilità. Nei quadri, la retribuzione complessiva degli uomini è superiore a quella delle donne, per le stesse motivazioni che spiegano il divario presente in Italia. Negli impiegati il rapporto è influenzato dalle mansioni ricoperte e dall'anzianità di ruolo.

I valori della DEI sono parte integrante della cultura aziendale e sono considerati driver fondamentali per il business della Banca, la sua crescita, la capacità di innovazione e la performance. L'impegno nel porre un'attenzione costante alla diversità e alle eventuali vulnerabilità ha portato la Banca a definire azioni mirate a rendere l'ambiente lavorativo aperto e inclusivo nei confronti di tutti i dipendenti.

Per il Gruppo Banca Generali la diversità è la naturale espressione di caratteristiche quali la cultura, l'età, il gender, le skill cognitive e comportamentali e tutti gli altri tratti che configurano la persona e la rendono unica. Il loro riconoscimento e valorizzazione guidano il Gruppo Banca Generali a porre in atto iniziative di inclusione per creare un ambiente stimolante, innovativo, aperto al confronto e allo scambio di expertise. Tra queste iniziative rientrano percorsi formativi dedicati alla leadership inclusiva, con particolare riguardo al tema generazionale per assicurare una coesistenza virtuosa tra diverse generazioni, rinforzando la pipeline dei giovani talenti. In particolare, la valorizzazione della professionalità e managerialità femminile ha visto la creazione di percorsi formativi mirati a sostenere e sviluppare la self leadership attraverso anche percorsi di mentoring e gender mentoring.

Allo scopo di promuovere un ambiente lavorativo inclusivo, equo e sicuro, i processi di gestione e sviluppo hanno come driver il riconoscimento del valore e del contributo di ogni singolo individuo, la meritocrazia e le pari opportunità. Pertanto, la definizione dei livelli retributivi individuali è ovviamente neutrale rispetto al genere.

L'impegno del gruppo per l'eliminazione del differenziale salariale rimane costante tramite un approccio integrato che comprende anche azioni focalizzate sulle politiche retributive ed iniziative più ampie volte a fornire un supporto efficace alle donne nell'accesso a opportunità professionali e nei loro percorsi di carriera.

A tal proposito, a garanzia della neutralità delle politiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con il supporto del Comitato per la Remunerazione, analizza la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo.

Inoltre, allo scopo di promuovere una cultura basata sull'equità di trattamento di genere e la parità salariale Banca Generali partecipa e supporta il Gruppo Generali, nel progetto volto a verificare il Gender Pay Gap¹⁰⁸ e l'Equal Pay Gap¹⁰⁹, propedeutici allo sviluppo di azioni specifiche di mitigazione dei gap riscontrati, con l'obiettivo di ridurre progressivamente i divari osservati. Queste azioni comprendono iniziative volte a generare effetti positivi sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva, sia a livello locale che in relazione alla strategia del Gruppo in materia di DEI.

Al fine di agevolare l'applicazione di politiche neutrali rispetto al genere, di poterne valutare l'efficacia e di monitorare in modo puntuale l'applicazione di criteri di equità in tema di remunerazione con il rispetto della neutralità di genere, l'impegno costante di Banca Generali ha portato a un'ulteriore evoluzione delle analisi e della metodologia utilizzata a livello di Gruppo, introducendo – in linea con le migliori prassi di mercato – un modello di regressione che considera, oltre alla famiglia professionale e al livello organizzativo, i fattori oggettivi più rilevanti di differenziazione salariale, neutri sotto il profilo del genere e rappresentativi delle politiche di remunerazione locali.

Tale analisi è propedeutica allo sviluppo di azioni specifiche di mitigazione di eventuali gap riscontrati. Le azioni di mitigazione prevedono iniziative volte a incidere positivamente sull'equilibrio di genere e sulla parità salariale, in coerenza con gli obiettivi definiti dalla strategia di Gruppo e con i valori promossi di diversità e inclusione. Tra le azioni correttive realizzabili o affinabili si segnalano

¹⁰⁸ Inteso come equità di trattamento in termini di divario retributivo tra donne e uomini nell'ambito dell'intera organizzazione, a prescindere dalla mansione.

¹⁰⁹ Inteso come uguaglianza salariale in termini di divario retributivo tra uomini e donne a parità di mansione, o mansioni di pari valore calcolata con uno specifico modello statistico basato sulla regressione.

il riesame dei processi di assunzione, la definizione di programmi di accelerazione delle carriere femminili, lo sviluppo di percorsi di mentoring e sponsorship, l'attuazione di programmi di sensibilizzazione sulle tematiche di Diversity e sui pregiudizi inconsci.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti¹¹⁰.

We SHARE

Con l'ambizione di promuovere un ambiente meritocratico che favorisca l'allineamento agli obiettivi strategici e la partecipazione dei dipendenti al processo di creazione del valore, nel 2023 il personale della Banca – come individuato dal Consiglio di Amministrazione (con esclusione dei dirigenti con responsabilità strategiche e membri del personale più rilevante) è stato invitato a partecipare a un piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, che preveda la possibilità per i dipendenti di acquistare azioni di Assicurazioni Generali a condizioni agevolate, secondo i termini indicati in dettaglio nella documentazione pubblicata da Assicurazioni Generali¹¹¹.

Benefit & Welfare

I dipendenti di Banca Generali godono di una serie di benefit il cui costo, di norma, è ad integrale carico dell'Azienda.

Più specificatamente, per i dipendenti presenti in Italia (quindi di Banca Generali S.p.A. e di Generfid S.p.A.) i benefit offerti riguardano molteplici aspetti di welfare e, per la loro completezza e diffusione, **rendono il Gruppo una best practice** all'interno e al di fuori del settore finanziario. Essi infatti riguardano:

- › **assistenza sanitaria:** consente il rimborso di numerose casistiche di spese sanitarie (es: grandi interventi, ricoveri, spese dentistiche, visite specialistiche e terapie, spese oncologiche, ecc.) sostenute dal dipendente, dai familiari a carico e, in situazioni specifiche, anche da familiari di altra natura. Inoltre, il dipendente può estendere anche ai familiari non a carico alcune di tali garanzie “base” tramite il pagamento di un importo a suo carico. In tali casi vi è un aumento dei massimali. Si sottolinea che, a favore dei dipendenti che accedono alla pensione o, dopo i 55 anni, risolvono in maniera consensuale il rapporto di lavoro, è prevista l'ultrattività dell'assistenza sanitaria;
- › **previdenza complementare:** aggiungendo al contributo a carico dell'Azienda un proprio contributo anche minimo, il dipendente può creare una posizione previdenziale privata (anche grazie ai Fondi Pensione del Gruppo Generali) finalizzata ad integrare la propria pensione pubblica. Tale istituto consente anche di far fronte alle principali esigenze personali del dipendente (es: acquisto prima casa, spese sanitarie straordinarie, ecc.) mediante la possibilità, anche in fase di accumulo, di richiedere degli anticipi;
- › **indennizzo economico nei casi di morte, invalidità totale e permanente e “dread disease”:** istituto di protezione sociale estremamente importante, tramite il quale l'Azienda, nelle ipotesi più gravi che possano colpire il dipendente e, conseguentemente, la sua famiglia, eroga importi significativi, calcolati in base all'età, alla retribuzione (tabellare da CCNL e scatti anzianità) ed alla composizione della famiglia del dipendente;
- › **polizza infortuni professionali:** anche questo istituto, finalizzato a coprire i casi di morte o invalidità totale permanente, rappresenta un fondamentale strumento di protezione sia del dipendente che della sua famiglia;
- › **premio aziendale con opzione Welfare:** grazie alle opportunità offerte dalla normativa fiscale, sin dal 2016 (per i quadri direttivi e gli impiegati) è possibile “convertire” il premio aziendale “cash” in welfare, dando luogo al c.d. “credito welfare”. Dal 2019, grazie all'introduzione del Portale STAIBENEFIT di Generali Welion, concepito come un sito di e-commerce, i dipendenti possono accedere ad una gamma di beni e servizi di wellbeing e wellness (c.d. “flexible benefit”) estremamente ampia. Nel 2023 tale modalità è stata confermata e presentata ai dipendenti attraverso alcune sessioni on line (“welfare days”) finalizzate ad approfondire e sensibilizzare sui possibili vantaggi, anche alla luce della possibilità di utilizzare il credito welfare senza una scadenza temporale (c.d. “carry forward”). Per quanto riguarda la tematica DEI, si evidenzia che il credito welfare può essere utilizzato per il rimborso delle spese di educazione relative ai figli (dall'asilo nido ai master universitari), per i centri estivi e per il pagamento dell'assistenza a favore di familiari disabili o over 75 anni di età;
- › **Welfare “puro”:** ai dipendenti a tempo indeterminato viene riconosciuto, in misura differen-

¹¹⁰ La Relazione può essere trovata al seguente indirizzo: www.bancagenerali.com/governance/agm.#maincontent.

¹¹¹ Il Piano azionario per i dipendenti del Gruppo Generali è reperibile al seguente indirizzo: www.generali.com/it/governance/AGM-2023/annual-general-meeting-2023-documents

ziata tra dirigenti ed altro personale, un importo una tantum annuo da utilizzare, tramite il Portale Welfare, ai servizi di rimborso e/o acquisto sopra descritti. Anche per tali importi vale il principio del “carry forward”;

- › **mutui e finanziamenti agevolati:** tutti i dipendenti assunti con un contratto a tempo indeterminato hanno anche accesso a mutui e finanziamenti a tassi agevolati. Da segnalare che, da fine 2022, in considerazione del repentino e considerevole rialzo del tasso BCE, ai dipendenti interessati sono state offerte possibilità di prolungamento del mutuo nonché, in attuazione delle previsioni della legge di bilancio 2023, di rinegoziare e prolungare il mutuo applicando il tasso IRS in misura fissa. Inoltre, sempre al fine di mitigare l’impatto del costo del mutuo, Banca Generali ha previsto l’introduzione di un rate cap pari al 3,25% sui mutui a tasso variabile già accessi entro il 31 dicembre 2023 nonché per i futuri mutui stipulati in base agli accordi sindacali in materia. Tale misura decorre dal 1° gennaio 2024.

Al fine di valorizzare la conoscibilità da parte di tutti i dipendenti dei benefit loro spettanti, creando e rafforzando così il senso di appartenenza e l’engagement verso l’Azienda, il **portale STAIBENEFIT ha notevolmente ampliato le proprie funzionalità.**

Tramite STAIBENEFIT ogni dipendente può prendere visione dei benefit spettanti, presentati in modalità integrata secondo la seguente classificazione:

- › **Core “benefit”:** spettanti in forza di CCNL, del contratto integrativo aziendale o della regolamentazione aziendale unilaterale;
- › **Flexible benefit:** “credito welfare” derivante dalla conversione del premio aziendale o disponibile come UT welfare puro;
- › **Convenzioni:** scontistiche/agevolazioni previste di norma per tutti i dipendenti in forza di accordi commerciali stipulati dal Gruppo Generali o dalle singole aziende.

Sono state inoltre previste due **sessioni di training**, in occasione del pay out del premio aziendale con contestuale possibilità di opzione welfare, per informare tutti i dipendenti che volessero aderire sulle implicazioni della scelta opzione welfare e presentare il portale nelle sue potenzialità e funzioni.

Con riferimento alle società estere, i benefit introdotti sono coerenti con le legislazioni e prassi locali, considerando anche le dimensioni delle diverse realtà. Più specificatamente, a seconda della Legal Entity di riferimento e della nazionalità, i benefit possono riguardare:

- › **assistenza sanitaria:** che consente il rimborso di diversi tipi di spese sanitarie sostenute dal dipendente ed anche dai componenti del nucleo familiare in situazioni specifiche;
- › **previdenza complementare:** aggiungendo al contributo a carico dell’Azienda un proprio contributo, il dipendente può creare una posizione previdenziale privata finalizzata ad integrare la propria pensione pubblica;
- › **polizza infortuni professionali:** copertura in caso di morte o invalidità per il dipendente o i suoi beneficiari;
- › **rimborso degli interessi sui prestiti ipotecari:** il personale assunto a tempo indeterminato ed in forza da almeno un anno ha diritto ad un rimborso annuo degli interessi su mutui ipotecari per l’acquisto dell’abitazione principale, entro un importo annuo prestabilito;
- › **abbonamento ferroviario:** consente il rimborso integrale del costo dell’abbonamento ferroviario per i collaboratori che raggiungono la sede di lavoro utilizzando il treno sulla tratta nazionale;
- › **iniziative formative:** sono previsti rimborsi delle spese di iscrizione ai collaboratori che accedono a programmi formativi attinenti al business quali la certificazione CFA e/o corsi che rilasciano attestati di frequenza con il superamento di un esame, oltre a corsi di perfezionamento di inglese, tedesco e francese;
- › **rimborso pasti forfait;**
- › **contributo assicurazione perdita di guadagno per malattia,** a totale carico del datore di lavoro.

Work-life balance

Anche per l’anno 2023 permane la centralità delle persone e del loro benessere anche in termini di bilanciamento vita-lavoro. Lo smart working c.d. Next Normal, è stato prorogato, con alcune modifiche migliorative, fino al 31 marzo 2024, e continua ad essere riconosciuto a tutti gli effetti come un’opportunità per incrementare la soddisfazione dei dipendenti e migliorare la consapevolezza dell’importanza di equilibrio tra impegni professionali e personali. Nel corso dell’anno pressoché **tutti i dipendenti appartenenti alle funzioni aziendali eligible** (i.e. tutte le funzioni sul territorio italiano, ad eccezione di quelle dedicate al front operativo con la clientela e al supporto logistico) **hanno aderito all’accordo e usufruito di questa nuova modalità lavorativa, in linea con** gli obiettivi connessi alla sostenibilità previsti dal **Piano Strategico 2022-2024.**



Il modello “smart working next normal” è inteso come nuovo approccio al modo di lavorare e si basa sull’assunto di **un’organizzazione “ibrida” del lavoro** a favore di impiegati e quadri direttivi,

basato sulla scelta volontaria del dipendente, formalizzata con accordo individuale, di lavorare da remoto¹¹² fino ad un massimo di 3 giorni alla settimana e 10 giorni mensili¹¹³, secondo una pianificazione definita puntualmente e tempestivamente con il proprio manager.

Altri aspetti fondamentali dell'accordo Next Normal riguardano:

- › **il diritto alla disconnessione** che, ad esempio, viene esplicitato mediante la delimitazione delle riunioni nella fascia oraria lavorativa;
- › la previsione dei **buoni pasto** anche nelle giornate di lavoro da remoto (in deroga migliorativa rispetto alle previsioni del CCNL Credito);
- › il bonus una tantum di 300 euro lordi annui.

Inoltre, al fine di dare la massima importanza al tema del work-life balance e nell'ottica DEI, l'accordo prevede che, nei seguenti casi, i dipendenti possano ottenere un numero aggiuntivo di giorni di smart working:

- a) lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'art. 16 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità di cui al D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151;
- b) lavoratrici e lavoratori nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo parentale previsto dall'art. 32 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità di cui al D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151;
- c) lavoratrici e lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) genitore unico con a carico figlio minore di 14 anni;
- e) neogenitori con figli fino a 36 mesi di vita;
- f) lavoratrici/lavoratori con una percentuale di invalidità superiore al 46%;
- g) lavoratrici/lavoratori vittime di violenza domestica;
- h) lavoratrici/lavoratori affetti da malattie oncologiche;
- i) lavoratrici/lavoratori sottoposti a terapie salva-vita;
- j) lavoratrici/lavoratori in possesso della certificazione ex art. 3 co. 1, L. n. 104/1992;
- l) lavoratori/lavoratrici che abbiano chiesto l'accertamento della certificazione ex art. 3 co. 1 L. n. 104/1992 e sono in attesa della comunicazione ufficiale dell'esito;
- m) lavoratrici/lavoratori che assistono (care giver) coniuge, parente o affine di primo grado in situazione di gravità certificata ai sensi dell'art. 3, L. n. 104/1992.

Sempre in ambito work-life balance, nel corso del 2023, con accordo sindacale 27 febbraio 2023, sono state ampliate le agevolazioni a favore dei dipendenti, *in aggiunta alla già ampia gamma di previsioni in materia contenute nella legge e nel CCNL Credito*. In particolare, sono stati previsti in un'ottica di valorizzazione DEI:

- › **orario di lavoro flessibile**: è stato previsto un orario di lavoro flessibile (per le funzioni direzionali non di front office o organizzate su turni) che consente agli impiegati full time di effettuare la prestazione lavorativa rispettando i limiti orari su base mensile e non giornaliera, compatibilmente con le esigenze di servizio. Tale previsione sarà attivata allorché verrà meno la previsione, a livello di Gruppo Generali, dell'attuale orario di massima flessibilità giornaliera in entrata (8,00-10,30) e, correlativamente in uscita;
- › **part time obbligatorio** per le seguenti esigenze:
 - nascita/adozione figli (fino a 14 anni di età), con durata fino ad un massimo di 8 anni complessivi di durata del part time;
 - gravi motivi di salute, personali e/o familiari, con durata collegata alle motivazioni della richiesta.

Tali previsioni sono applicabili - entro limiti percentuali - in tutte le funzioni aziendali ad eccezione delle strutture a contatto con il pubblico e di quelle di ridotte dimensioni.

- › **Permessi aggiuntivi o condizioni economiche migliorative**, con particolare riferimento al tema della genitorialità sono stati previste le seguenti misure:
 - a) aumento da 10 a 12 giorni del congedo paternità obbligatorio (retribuito);
 - b) permessi non retribuiti illimitati x malattia bambino per figli fino a 10 anni ovvero, per i soli figli del coniuge/udf/convivente, sino a 3 anni;
 - c) permessi non retribuiti pari a 5 giorni annui per inserimento figli asilo nido/scuola materna;
 - d) estensione dei permessi (3 giorni/annui) per lutto/grave infermità di familiare anche a favore delle coppie di fatto;
 - e) per quanto riguarda i congedi parentali - fermo restando la durata di legge di 11 mesi massimi a favore cumulativamente dei genitori e la possibilità di utilizzo anche ad ore, in base alle previsioni del CCNL Credito - aumento, a carico azienda nella misura del 10% rispetto all'indennità INPS per il primo mese di congedo parentale purché usufruito integralmente

¹¹² Presso la normale abitazione o altra location concordata con il manager.

¹¹³ Tenendo conto anche delle previsioni specifiche in materia contenute nel CCNL Credito.

- subito dopo il congedo obbligatorio (di legge, pari a 5 mesi per la madre);
- f) integrazione al 100% dell'indennità INPS in caso di maternità anticipata (anticipando quanto successivamente previsto dal rinnovo CCNL Credito).
- › **Permessi retribuiti per visita medica/esami diagnostici** che non possano essere svolti fuori orario di lavoro (adeguatamente documentati).
- › **Possibilità di autogiustificare l'assenza di malattia** non superiore a 1 giorno (al di fuori di situazione specifiche es. malattia contigua a giornate di ferie).

I dipendenti di Banca Generali in Italia possono anche usufruire, per l'utilizzo degli **asili nido sia aziendali che privati convenzionati**, delle condizioni agevolate applicate al personale del Gruppo Generali (tariffe scontate e tasse d'iscrizione annuali a carico dell'Azienda).

Fra le iniziative dedicate ai dipendenti, nell'ottica di valorizzare il ricambio generazionale a favore della sostenibilità di lungo periodo della Banca, l'azienda consente ai lavoratori che si trovano a meno di 5 anni dalla pensione e che ne facciano esplicita richiesta, la possibilità di anticipare consensualmente l'uscita dall'azienda.

Relazioni industriali e sindacali

In Banca Generali vengono osservati puntualmente i diritti e le libertà sindacali, sia per quanto riguarda le organizzazioni sindacali (aziendali e territoriali), sia con riferimento ai singoli dipendenti.

A fine 2023, il tasso di sindacalizzazione¹¹⁴ è risultato pari al 33% per Banca Generali (32% nel 2022 e nel 2021).

Al 93% dei dipendenti si applica la legislazione sociale e nazionale e le previsioni del CCNL Credito o CCNL Dirigenti Credito. L'unica eccezione riguarda i dipendenti di BG FML, BG Valeur S.A. e BG Suisse (Private Bank) S.A., a cui viene applicata la legislazione locale.

Il CCNL Credito e la legislazione italiana in materia prevedono un articolato sistema di relazioni sindacali da attivare, sotto forma di incontri di informativa/consultazione ovvero di trattativa, al fine di permettere le organizzazioni sindacali di esprimere il proprio ruolo in azienda.

Si segnala che in data 23 novembre 2023 ABI e Sindacati Nazionali hanno **sottoscritto l'accordo di rinnovo del CCNL Credito** che avrà validità sino al 31 marzo 2026.

Il rinnovo in questione, avvenuto al termine di una trattativa molto serrata che si è sviluppata nella seconda metà dell'anno, è caratterizzato dai seguenti principali aspetti:

- › Forte aumento dei minimi tabellari (ca +15% nel periodo 2023-2026 per il livello medio di inquadramento), a recupero dell'inflazione e in funzione della produttività di sistema, con recupero di 5 mesi di arretrati 2023 e con ripristino da luglio 2023 della base di calcolo TFR su tutte le voci retributive contrattuali (art. 86 CCNL Credito);
- › Maggiore sinergia tra i vari Fondi settoriali (Fondo di Solidarietà e Fondo Occupazione Credito) dedicati ai temi dell'occupazione e della formazione, al fine di facilitare le varie dinamiche riorganizzative caratterizzeranno il settore credito a seguito, in particolare, della sempre maggiore digitalizzazione e innovazione tecnologica;
- › Riduzione dell'orario di lavoro settimanale degli impiegati (37 ore settimanali);
- › Mantenimento della piena flessibilità/fungibilità di impiego dei quadri direttivi a prescindere dal livello economico di appartenenza.

Per quanto riguarda la contrattazione integrativa aziendale, nel corso del 2023 sono stati **rispettati gli impegni** a formalizzare ulteriori agevolazioni in ambito Work life Balance, come ricordato nello specifico capitolo.

È stata inoltre data piena attuazione, con decorrenza dicembre 2022 alle novità già concordate in tema di mutui prima abitazione, prestiti personali, condizioni agevolate conto corrente.



- › **Conto corrente agevolato** per tutti i dipendenti;
- › **Mutuo casa dipendenti:** mutuo agevolato per acquisto e ristrutturazione dell'abitazione personale;
- › **Prestiti personali e fidi** a condizioni agevolate.

¹¹⁴ Dipendenti iscritti a sigle sindacali rispetto ai dipendenti totali del perimetro Italia.

Tali disposizioni si intendono a favore dei dipendenti di Banca Generali S.p.A. e di Generfid S.p.A. e possono essere estese anche a dipendenti di altre aziende controllate di Banca Generali i cui dipendenti abbiano rapporti di lavoro ai sensi della legislazione e della contrattazione collettiva italiana.

Risultano, inoltre, confermate tutte le relative previsioni derivanti dagli accordi siglati in data 25 ottobre ed il 2 novembre 2021, di seguito sintetizzate:



- > **Premio aziendale anni 2021-2023**
- > **Una Tantum Welfare 2022-2024**
- > **Buoni pasto**



- > **Previdenza complementare**
- > **Assistenza sanitaria**
- > **Indennizzo caso morte, invalidità totale e permanente e dread disease**
- > **Polizza infortuni per i rischi professionali**

Il CIA nel suo complesso, salve decorrenze specifiche, scadrà il 30 giugno 2024, ma è prevista la sua proroga automatica annuale se non disdettato tempestivamente da una delle Parti.

Trattandosi di contrattazione collettiva, ne sono destinatari tutti i dipendenti delle categorie aree professionali (impiegati) e quadri direttivi. Le uniche eccezioni riguardano i dipendenti con contratto a tempo determinato, che non possono accedere alle agevolazioni sui mutui prima casa, sui prestiti personali nonché all'una tantum welfare.

Per far fronte alla crisi energetica Banca Generali - da sempre sensibile alle tematiche di **sostenibilità ambientale** e di **responsabilità sociale** - ha aderito all'ampio ed articolato piano di risparmio energetico, varato dal Gruppo Generali, presso le sedi direzionali (**Accordo Smart Working/crisi energetica**) in coerenza con le indicazioni governative e comunitarie. In questo complesso scenario anche la programmazione individuale delle giornate di Smart Working ha subito una variazione. Le previsioni comprendono l'individuazione di **periodi di chiusura** delle sedi direzionali (tutti i venerdì e in prossimità dei ponti). Al fine di assicurare la continuità operativa del business, l'azienda si è impegnata in ogni caso a garantire la disponibilità di una sede limitrofa a quelle direzionali (soggette a chiusura temporanea) per permettere a quanti impossibilitati a svolgere la propria attività in smart working presso la propria abitazione di scegliere le modalità e il luogo in cui prestare, anche solo temporaneamente, la prestazione lavorativa.

Oltre a tali tematiche di assoluto rilievo, le relazioni sindacali si sono sviluppate anche mediante le seguenti occasioni di incontro previste dalla legge o dal CCNL Credito:

- > **incontro annuale ex art. 12 CCNL Credito**, relativo alle prospettive strategiche (dati di bilancio e di business) e al profilo strutturale HR, in cui sono state condivise informazioni aggregate su organici, dinamiche entrata/uscita, crescita professionale e di carriera, e formazione;
- > **incontro sul payout del premio aziendale relativo all'esercizio 2022 (erogato a giugno 2023)**: in questa occasione sono stati identificati puntualmente gli importi unitari per livello di inquadramento e confermata anche per il 2023 l'opzione welfare nelle misure sia del 50% che del 100%, garantendo un approccio flessibile rispetto alle esigenze specifiche dei dipendenti;
- > a novembre 2023 si è stipulato l'accordo sindacale sul premio aziendale esercizio 2024 (payout 2025);
- > nel mese di giugno è stata data l'informativa alle RSA sul nuovo **piano We SHARE**, seguito dalla stipula di un accordo sindacale **sull'utilizzo del TFR** per aderire al piano stesso;
- > a luglio è stata data informativa sull'applicazione della nuova normativa sul **Whistleblowing**, con particolare riferimento a destinatari, procedure e modalità di segnalazione;
- > a settembre è stata presentata alle RSA la nuova edizione della **Pulse Survey** tenutasi a fine 2023;
- > inoltre, in attuazione del CCNL si è proceduto a promuovere la Fondazione **Prosolidar**, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale, registrando l'adesione di oltre il 60% dei dipendenti.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

L'Azienda assicura nel continuo le migliori condizioni di lavoro, garantendo ambienti sicuri e salubri in conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, applicando le specifiche previsioni legislative alle società del perimetro italiano e considerando da sempre l'integrità fisica dei propri collaboratori un valore primario.

Gli edifici delle società del Gruppo Generali sono oggetto di costante verifica per la messa a norma in considerazione sia degli eventuali specifici vincoli architettonici che della necessità di mettere a disposizione adeguate postazioni di lavoro a tutti i dipendenti.

Ad esempio, vengono garantiti nelle sedi direzionali posti auto riservati ai dipendenti disabili o con capacità motoria sensibilmente ridotta¹¹⁵ e postazioni di lavoro strutturate per esigenze specifiche.

Le previsioni necessarie vengono costantemente applicate, anche con il supporto specifico di un team di professionisti di una qualificata società esterna – che svolge la propria attività collaborando con il Gruppo Generali per un'uniformità di applicazione di procedure, metodi e regole – a cui Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. hanno affidato l'incarico sottoscrivendo un contratto di outsourcing per i temi della sicurezza.

L'attività della società esterna a cui Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. hanno affidato l'incarico viene costantemente monitorata per il tramite di specifici SLA¹¹⁶/KPI nell'ambito delle funzioni di RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), delegato per la sorveglianza sanitaria e delegato ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 della sede di Trieste Corso Cavour 3 e 5. Inoltre, per le sedi direzionali è stato nominato un Responsabile dell'Attività appartenente alla medesima società esterna che ha l'incarico di gestire tutti gli adempimenti in materia di antincendio (verifiche ai sensi del DPR 151/11, verifica dei rinnovi del CPI).

In termini di processi a disposizione dei lavoratori per segnalare eventuali pericoli o situazioni pericolose sul lavoro, nella circolare "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro" si specifica che sono individuati i "preposti", figure atte a segnalare al datore di lavoro o ai dirigenti delegati eventuali condizioni di pericolo o di mancata applicazione della normativa e, se un lavoratore viene coinvolto in un quasi incidente o mancato infortunio, può darne immediata comunicazione per iscritto a HR, al personale preposto e al RSPP, specificando quanto accaduto (dinamica dell'evento, luogo e ora ed elementi che hanno evitato che l'evento evolvesse in un infortunio o incidente).

Per assicurare e definire i necessari processi per l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'indagine sugli incidenti, si è proceduto alla **definizione e alla valutazione dei principali rischi indicati nel D.Lgs. 81/08** (come dettagliato in seguito).

Nelle aree a rischio aggressione vengono adottate specifiche misure di prevenzione e deterrenti anticrimine, come sistemi di controllo degli accessi, sistemi d'allarme e impianti di videosorveglianza per le sedi di Milano e Trieste. Presso le succursali vengono adottati sistemi di sicurezza attiva e passiva (bussole interbloccate a protezione degli ingressi, tipologia di cassa "cash in-out") e misure organizzative, ad esempio per la gestione delle giacenze, delle casseforti, delle chiavi, degli impianti, degli apparati di sicurezza e per la gestione dell'emergenza.

Banca Generali S.p.A. è aderente a **OS.SI.F. "Associazione per lo sviluppo dell'Osservatorio dell'ABI sulla sicurezza fisica"** che, tra le attività svolte, intrattiene i rapporti con le Prefetture per promuovere iniziative utili a prevenire e contrastare ogni forma di attività criminale ai danni delle banche e della clientela. A questo proposito, si segnala che Banca Generali S.p.A. ha sottoscritto specifici **Protocolli d'intesa tra l'Associazione Bancaria Italiana e le singole Prefetture** nelle province dove sono presenti le sue succursali. I principali contenuti del Protocollo prevedono un ruolo attivo di Banca Generali S.p.A. nel segnalare alle Forze dell'ordine competenti le particolari situazioni di rischio (es: carenze gravi e imprevedibili delle misure di sicurezza, movimenti sospetti di persone all'interno e all'esterno delle dipendenze bancarie, eccezionali aggravamenti del rischio, ecc.) e l'impegno di Banca Generali S.p.A. a dotare ciascuna dipendenza di almeno 5 misure di sicurezza, di cui obbligatoriamente la videoregistrazione e il dispositivo di custodia valori ad apertura ritardata o il dispositivo di erogazione temporizzata del denaro, oltre ad altre minime misure riportate nel Protocollo stesso.

A completezza di informazione, segnaliamo che il Servizio Sicurezza e BCP – Area C.O.O. e Innovation – assicura l'attuazione delle politiche di sicurezza collaborando anche con le altre strutture di

¹¹⁵ Anche temporanea, o su indicazione del medico competente aziendale.

¹¹⁶ Service Level Agreement.

Banca Generali S.p.A. nella predisposizione di interventi finalizzati ad incrementare la consapevolezza e la cultura aziendale in materia.

Anche al fine di assicurare sempre un pronto intervento, il Datore di Lavoro nomina e forma le **“Squadre di Emergenza”**, composte da colleghi formati ed addestrati sia al primo soccorso sia all'antincendio (formazione differenziata in base al tipo di rischio antincendio delle diverse sedi aziendali), oltre che all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (sedi di Milano e Trieste).

Inoltre, nelle sedi direzionali, è garantita la gestione dell'emergenza da parte di personale esterno (manutentori, security, receptionist) sempre presenti in ogni turno di lavoro e dal Coordinatore della Gestione delle Emergenze.

Sono inoltre formati all'emergenza (corso primo soccorso e corso antincendio) anche i colleghi che operano nelle succursali (sia mono-addetto che pluri-addetto) e negli uffici private presenti sul territorio.

Nel 2023, tutto il personale che rientra nel perimetro della sorveglianza sanitaria (c.d. “esposto”, inclusi dipendenti senza distinzione di livello di inquadramento, stagisti e somministrati) è stato invitato a sottoporsi alla **visita medica di sorveglianza sanitaria** secondo il protocollo previsto dalla normativa vigente per gruppo omogeneo di rischio. Sono state effettuate 490 visite mediche (252 uomini e 238 donne), che hanno coinvolto, oltre le sedi direzionali di Milano e Trieste, 35 sedi di lavoro sul territorio nazionale: 246 dipendenti visitati a Milano, 177 a Trieste e 67 nelle altre piazze. Il numero ricomprende, oltre alle visite periodiche con scadenza nel 2023 e alle prime visite per nuovi assunti, le visite effettuate dal medico competente, sia su richiesta specifica del dipendente, sia nei casi di cambio mansione, di rientro da periodo di assenza per malattia o per infortunio superiore a 60 giorni o di assenza causa ricovero ospedaliero per Covid-19 o di accomodamento ragionevole per personale con disabilità, in linea con quanto previsto dalla Legge. I risultati emersi evidenziano, in linea con gli anni precedenti, una prevalenza di giudizi di idoneità senza prescrizioni e/o limitazioni.

I **presidi specifici**¹¹⁷ per le postazioni aziendali vengono forniti dall'Azienda, che si accerta anche che vengano rispettate le prescrizioni organizzative certificate dal medico competente sensibilizzando il responsabile della risorsa al rispetto di quanto prescritto dal medico.

Il personale delle sedi di Trieste, Mogliano Veneto, Milano, Torino e Roma può avvalersi (durante l'orario di lavoro) dei servizi dei **Centri Infermieristici Polifunzionali** allestiti dal Gruppo Generali.

In continuità con quanto fatto da diversi anni, anche nel 2023 è stata offerta a tutte le persone la possibilità di sottoporsi gratuitamente alla somministrazione del vaccino antinfluenzale non solo presso dette sedi aziendali ma anche in tutti i centri medici/sanitari convenzionati con Welion coprendo di fatto tutto il territorio nazionale.

Da sempre Banca Generali ripone grande attenzione ai temi della sicurezza e tutela della salute delle proprie persone, attraverso l'adozione di buone pratiche e la formazione continua. Banca Generali si impegna costantemente nell'aggiornamento e nella nuova formazione sulle tematiche legate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di ridurre al minimo i fattori di rischio.

Sono proseguiti, anche durante tutto il 2023, i programmi di training continuo attraverso aule virtuali e/o in modalità e-learning, per i corsi disponibili nelle piattaforme online, secondo le indicazioni normative e gli aggiornamenti introdotti di recente.

I dipendenti sono regolarmente formati e informati sulle disposizioni in vigore, sulla prevenzione dei rischi e sul comportamento da tenere in caso di emergenza e incendio, attraverso materiale divulgativo di vario genere reso disponibile anche sulla intranet aziendale.

La formazione specifica viene realizzata nel continuo, sulla base delle scadenze normativamente definite, per le figure specificatamente previste dal D.Lgs. 81/2008 e individuate in Azienda (Dirigenti, Preposti, Addetti alla Squadra delle Emergenze, Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. prevedono un processo strutturato per effettuare l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi. In particolare:

- › la valutazione del rischio identifica, misura e pondera il rischio;
- › l'identificazione del rischio è la fase che ricerca, individua e descrive il rischio;
- › la misurazione attribuisce un valore alla dimensione del rischio;
- › la ponderazione compara e misura il rischio rispetto a specifici criteri.

¹¹⁷ Derivanti da prescrizioni da parte del medico competente aziendale a seguito di visita di sorveglianza sanitaria.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08, Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. adottano le seguenti misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro quali:

- › la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- › la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso di azioni che integrino in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- › l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- › il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- › la riduzione dei rischi alla fonte;
- › la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- › la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- › l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- › la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- › il controllo sanitario dei lavoratori;
- › l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e lo sposta-

- › mento, ove possibile, ad altra mansione;
- › l'informazione e formazione adeguate per lavoratori, dirigenti e preposti;
- › l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- › le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- › la partecipazione e consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- › la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- › le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- › l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- › la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Tali misure trovano integrazione ed attuazione anche attraverso le ulteriori misure adottate e messe in atto dalla società ai sensi degli artt. 18 e 30, così sintetizzate:

- › Codice Etico di condotta del Gruppo Generali;
- › Codice di condotta del Gruppo Generali;
- › Procedure aziendali in materia di sicurezza e salute.

Sono definite inoltre in circolari interne (Gestione adempimenti sicurezza sul lavoro) tutte le procedure specifiche da adottare per la gestione di tutti gli aspetti previsti in materia.

La metodologia utilizzata per la valutazione dei rischi "P x D qualitativa" consente di rappresentare in modo sintetico e diretto il concetto di rischio e di avere una buona confrontabilità tra diversi rischi ed avviene associando ad ogni rischio una probabilità di accadimento di incidente (P), provocata da una sorgente, ed una magnitudo attesa di danno derivante (D). Moltiplicando i valori di probabilità e danno si ottengono determinati punteggi che corrispondono a diverse modalità di intervento. A valle di tale attività di valutazione dei rischi, si attivano i processi di individuazione delle misure di prevenzione e protezione con concetto "ALARA" (As Low As Reasonably Achievable) e definizione del programma di miglioramento che tiene conto delle priorità di intervento derivanti dal livello di rischio individuato, e definisce tempistiche e responsabilità.

L'azienda monitora l'andamento degli infortuni al fine di identificare possibili misure di prevenzione e protezione ed integrare conseguentemente il documento di valutazione dei rischi. I dati sono stati organizzati evidenziando le due principali tipologie di infortuni ossia quelli occorsi in itinere (spostamenti casa-lavoro) e quelli occorsi sul luogo di lavoro al fine di circostanziare maggiormente il rischio specifico per i diversi gruppi omogenei e trasversali.

Dai dati rilevati annualmente emerge che non si sono registrati casi di decesso, di invalidità permanente o malattie professionali e che la quasi totalità degli infortuni non avviene in occasione di lavoro o sul luogo di lavoro ma in itinere¹¹⁸.

Nel 2023 si sono verificati 3 infortuni in itinere, tutti in Italia, che hanno riguardato 1 donna e 2 uomini.

I suddetti infortuni non hanno causato morte, invalidità grave o permanente o malattie professionali ai lavoratori coinvolti.

Non essendoci stati casi di infortunio sul lavoro nel corso del 2023 il tasso di infortuni sul lavoro

¹¹⁸ Le cause ricorrenti per cui avvengono infortuni sul luogo di lavoro od in itinere sono costituite da:

- guida di veicoli (auto, moto, motorino, bicicletta);
- scivolamento al suolo per caduta od inciampo;
- salita/discesa scale;
- altre cause non ricomprese nelle precedenti.

registrabili¹¹⁹ è pari a 0,00 (0,61 nel 2022 e 1,24¹²⁰ nel 2021).

Il Medico Competente Coordinatore (MCC) ed i Medici Competenti (MC) hanno come obiettivo quello di proteggere la salute dei lavoratori e promuovere un ambiente di lavoro sicuro. Questi svolgono diverse funzioni per contribuire all'identificazione e all'eliminazione dei pericoli e alla minimizzazione dei rischi, ossia la valutazione dei rischi, consulenza, sorveglianza sanitaria e gestione dei casi di malattia professionale.

Almeno una volta all'anno il datore di lavoro convoca una riunione a cui partecipano secondo quanto disposto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 81/08: RSPP, MCC, RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) e lavoratori, durante la quale vengono consultati e vengono considerate le loro istanze relativamente:

- › al DVR (Documento di Valutazione dei Rischi);
- › all'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria; ai criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale ed ai programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Il Documento di Valutazione dei Rischi attualmente in vigore è stato redatto il 10.03.2023 ed è in revisione 07. L'ultima revisione è stata effettuata a seguito della elezione e nomina dei nuovi RLS e a seguito di aggiornamenti normativi previsti dal DL 146/2021.

A seguito della valutazione Stress Lavoro Correlato (SLC) effettuata nel 2023 verrà aggiornato il DVR che riporterà i dati emersi.

La valutazione SLC è stata effettuata considerando i 4 gruppi omogenei di lavoratori e applicando le previsioni dell'INAIL ovvero verificando tutti gli eventi sentinella per ciascun gruppo e somministrando ad una parte rappresentativa di ciascun gruppo il questionario qualitativo relativo al contesto e al contenuto del lavoro. I risultati sono stati condivisi con tutti i partecipanti al gruppo di lavoro.

In generale, l'approccio adottato per evitare e mitigare gli impatti negativi significativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente connessi alle attività operative, prodotti o servizi di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. tramite relazioni di natura commerciale è noto come "responsabilità sociale d'impresa" (CSR, Corporate Social Responsibility). In generale, la CSR si basa sulla considerazione che Banca Generali S.p.A. ha una responsabilità verso la società e l'ambiente in cui opera, e che deve tenerne conto nelle sue attività e decisioni. In materia di salute e sicurezza sul lavoro, questo significa che l'azienda deve adottare misure per proteggere i lavoratori e minimizzare i rischi connessi alle loro attività, prodotti o servizi.

Per adottare un approccio di CSR in materia di salute e sicurezza sul lavoro, Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. possono:

- › identificare i pericoli e i rischi connessi alle attività e valutare l'impatto che questi possono avere sulla salute e sicurezza dei lavoratori e della comunità;
- › adottare misure preventive per proteggere i lavoratori e minimizzare i rischi connessi alle loro attività, prodotti o servizi;
- › comunicare in modo trasparente le informazioni sulla salute e sicurezza sul lavoro, ad esempio pubblicando report annuali sulla CSR o fornendo informazioni sui rischi e su come questi vengono gestiti;
- › collaborare con i fornitori e i partner commerciali per promuovere la salute e sicurezza sul lavoro e condividere le migliori pratiche;
- › prevedere l'implementazione di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro per monitorare e valutare l'efficacia delle misure preventive adottate;
- › rispettare le leggi e le normative locali in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Seguendo questi passi, Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. dimostrano la propria responsabilità sociale nei confronti della salute e sicurezza dei lavoratori e della comunità, e contribuiscono a creare un ambiente di lavoro più sicuro e salubre.

Non sono stati programmati corsi di formazione specifici su malattie gravi, è invece periodicamente aggiornata la valutazione dei rischi sull'esposizione dei lavoratori al rischio amianto, agenti biologici, legionella, radon, atex, campi elettromagnetici, rischi fisici e rischi chimici. I dati in merito all'esposizione dei lavoratori ai rischi per la salute e la sicurezza sono indicati in sintesi nel DVR e non riportano livelli di rischio alto o medio.

¹¹⁹ Il tasso di infortuni registrabili è calcolato come: (Infortuni sul lavoro registrabili/ore lavorate) x 1.000.000.

¹²⁰ L'indicatore per il 2021 è stato determinato con riferimento all'intero Gruppo Bancario fatta eccezione per BG (Suisse) Private Bank S.A., società per cui al 31 dicembre 21 era ancora in corso l'avvio delle attività aziendali.

Oltre alla valutazione dei rischi e alla gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro, Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A. gestiscono anche possibili scenari di rischio in occasione di determinati eventi esterni ai quali partecipa il personale dell'impresa ed eventuali ospiti. Per tali occasioni, si provvede a redigere un documento specifico in condivisione con la struttura ospitante ed eventuali imprese esterne, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori anche al di fuori degli ambienti di lavoro.

Gestione emergenza sanitaria Covid-19

Nel corso del 2023, valutando le indicazioni governative tempo per tempo emanate ed il mutare della situazione sanitaria nazionale si è sempre preferito optare per una linea di maggior tutela nel rispetto del principio di prudenza che ci ha permesso, nel lungo periodo della pandemia, di ottenere un'efficace tutela delle persone.

Durante l'anno sono state emanate alcune comunicazioni a tutto il personale al fine di precisare gli aspetti comportamentali da tenere in ambito aziendale (più stringenti rispetto al contesto sociale); e.g. tutela delle donne in gravidanza confermato fino al 31.3.2023, conferma dello smart working 5/5 per i fragili certificati fino al 31.12.2023, applicazione delle specifiche deroghe art. 5 previste dall'accordo Next Normal, smart working per almeno 5 giorni pieni nel caso di positività.

Al fine di agevolare il processo di partecipazione dei lavoratori si è sempre proceduto alla consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle OOSS tramite riunioni su piattaforma Teams, in modo tale da comunicare tempestivamente novità o aggiornamenti in materia di Sicurezza.

Le regole e le previsioni sopra specificate vengono tempo per tempo rese note alle società del Gruppo Banca Generali che non operano sul territorio nazionale e che necessariamente seguono le logiche previste da ciascun Stato di appartenenza secondo le rispettive leggi vigenti.

Gestione del contenzioso

Con riguardo al rapporto di lavoro subordinato, nel 2023 le controversie gestite sono state 4, di cui la prima relativa a una posizione attivata per il recupero di importo dovuto dall'ex dipendente alla Società, la seconda di natura giudiziale e riguardante l'impugnazione del licenziamento applicato a seguito di contestazione disciplinare, la terza, di natura stragiudiziale, avviata da dipendenti dei consorzi creati tra consulenti finanziari della rete di agenti di Banca Generali e relative ad asseriti diritti vantati verso Banca Generali, la quarta, di natura stragiudiziale, diretta al datore di lavoro e a Banca Generali, quale soggetto committente responsabile in solido, onde reclamare salari e competenze da parte di dipendente di una società i cui servizi sono stati appaltati dalla Banca.

Una posizione è stata definita in transazione a seguito di intesa intervenuta tra lavoratore e datore di lavoro (Consorzio dei Consulenti Finanziari) con rinuncia ad ogni pretesa anche nei confronti di Banca Generali che replicava alla contestazione ricevuta respingendo il riconoscimento di qualsivoglia rapporto di subordinazione.

Al 31 dicembre 2023, dunque, il contenzioso relativo a rapporti di lavoro subordinato si compone di tre controversie.

Per la gestione delle controversie giudiziali ed extragiudiziali (passive o da attivare) di questa natura, le attività di dettaglio da porre in essere a seguito della segnalazione vengono disciplinate dalla procedura organizzativa in materia di contenzioso e reclami. Con riferimento alle vertenze attinenti tale materia è previsto il costante coinvolgimento della Direzione Risorse Umane, al fine di ricostruire accuratamente il contesto della lite.

Per la gestione giudiziale di tali controversie Banca Generali si avvale di primari studi di fiduciari, a cui viene richiesta una valutazione oggettiva dei reclami e della posizione della Banca.

Qualora il contenuto dei reclami esposti dagli ex dipendenti appaia non opponibile, la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

Con cadenza trimestrale viene fornita al Consiglio di Amministrazione una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Società. In occasione dell'esposizione di tali relazioni vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi connessi alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti.



Capitale umano: la rete di Consulenti Finanziari

20% 80%

2.260 consulenti
(perimetro Assoreti)

132.147h di formazione
(58 ore medie di formazione
per Consulente)

€ 2,5 milioni raccolta
netta pro capite

Masse
medie

€ 40,6 milioni gestiti
da ogni consulente

>30% della rete con
formazione avanzata ESG

Caratteristiche, dimensione e composizione

Qualità ed efficienza della rete di vendita determinano il livello di soddisfazione dei clienti. Operando in un settore in cui la reputazione è l'asset più prezioso, il ruolo dei consulenti finanziari è molto delicato. L'offerta di prodotti e servizi, supportata dall'attività consulenziale di professionisti qualificati, pone il cliente Affluent e Private¹²¹ al centro della mission di Banca Generali.

La Banca, pertanto, pone massima attenzione sia alla selezione dei consulenti della propria Rete che al loro successivo sviluppo sotto il profilo umano e professionale, supportato dalle più moderne tecnologie e dalla multicanalità.

Negli anni, la rete di Consulenti Finanziari di Banca Generali si è sviluppata sia tramite l'aggregazione di diverse reti di consulenti finanziari e banche "private", sia attraverso una progressiva acquisizione di figure professionali di eccellenza presenti sul mercato della distribuzione dei servizi finanziari e attratte dal modello che caratterizza la Banca.

Composizione

La rete di Consulenti Finanziari di Banca Generali è interamente localizzata in Italia e si compone di due categorie di collaboratori:

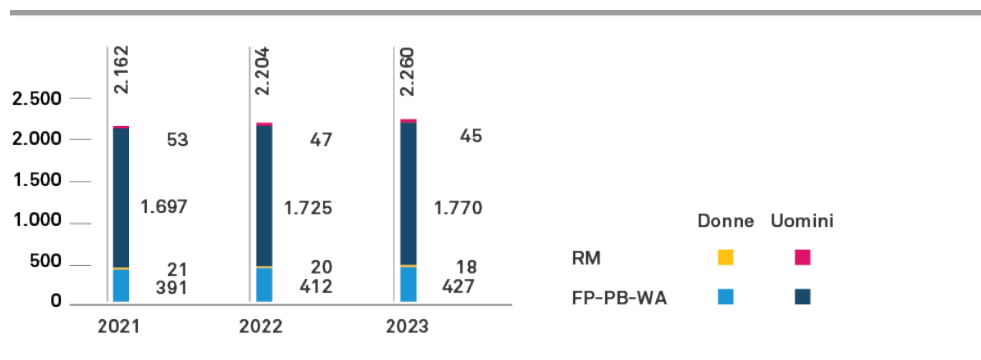
- › i Private Banker (PB), i Financial Planner (FP) e i Wealth Advisor (WA), legati alla Società da mandato di agenzia;
- › i Relationship Manager (RM), legati alla Banca da contratti di lavoro dipendente.

NUMERO DI CONSULENTI PER GENERE

	31.12.2023			31.12.2022			31.12.2021		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
FP-PB-WA	427	1.770	2.197	412	1.725	2.137	391	1.697	2.088
RM	18	45	63	20	47	67	21	53	74
Totale consulenti	445	1.815	2.260	432	1.772	2.204	412	1.750	2.162

¹²¹ Tali categorie identificano la clientela che, per dimensioni del proprio patrimonio e qualità dello stesso, presenta esigenze evolute.

CONSULENTI FINANZIARI PER GENERE



A livello di sistema Assoreti, il numero di consulenti finanziari operanti presso le principali società censite è aumentato di circa l'1% durante l'ultimo esercizio, passando dai 22.769 consulenti rilevati a fine 2022 ai 22.956 risultanti a fine 2023. Nello specifico, Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di consulenti finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2023 erano infatti presenti in struttura 2.260 consulenti finanziari e Relationship Manager, 56 in più rispetto allo stesso periodo del 2022 (+2,5%). Tale crescita è principalmente dovuta all'attività di reclutamento svolta durante il 2023, che ha portato all'ingresso di 81 nuovi professionisti con solida esperienza nel settore. Questo incremento ha consentito a Banca Generali di mantenere il quinto posto del settore Assoreti, con una quota di mercato pari al 9,8%.

L'aumento del numero di consulenti finanziari che operano all'interno della rete e la leadership di Banca Generali all'interno del mercato Assoreti, sia per raccolta netta, che per masse pro-capite, sono da considerarsi evidenze della crescita qualitativa della rete stessa.

La presenza femminile nella rete commerciale della Banca è in costante aumento (in termini sia assoluti che percentuali) ed è, a oggi, pari a circa il 20% del totale. In generale, il numero di donne ad aver intrapreso la carriera di consulente finanziaria è incrementato notevolmente negli ultimi anni, con una provenienza importante dal mondo bancario tradizionale.

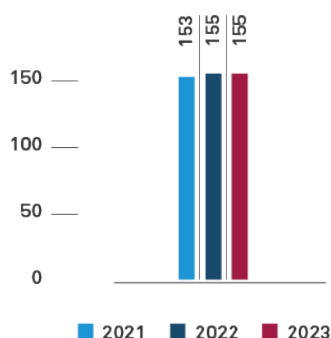
Il basso tasso di turnover è dovuto all'elevata fidelizzazione della rete (come evidenziato dall'anzianità media di collaborazione) e all'attrattività della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

PATRIMONI DEI CLIENTI

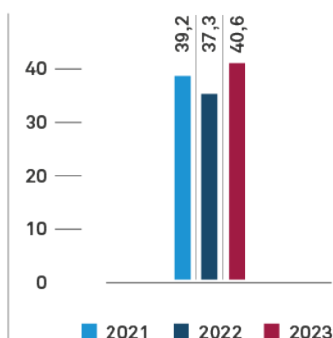
	2023	2022	2021	VAR. % 2023-2022	VAR. % 2022-2021
N. medio clienti per consulente finanziario	154,5	155,0	153,0	-0,3%	+1,3%
Media patrimonio per consulente finanziario (milioni di euro)	40,6	37,3	39,2	+8,9%	-4,8%
Media raccolta netta per consulente finanziario (milioni di euro)	2,5	2,6	3,6	-1,7%	-27,2%

La raccolta netta pro-capite di Banca Generali rilevata nel 2023 è risultata pari a 2,5 milioni di euro ed è superiore del 33% rispetto alla media di settore (1,9 milioni di euro). La raccolta netta gestita e assicurativa pro-capite (circa -0,2 milioni di euro), inoltre, è risultata inferiore rispetto alla produttività media del mercato (0,1 milioni di euro). Anche il dato di patrimonio medio pro capite si conferma ai vertici del mercato, con un valore che supera del 19% quello medio registrato (40,6 milioni di euro contro una media del mercato pari a 34,2 milioni di euro).

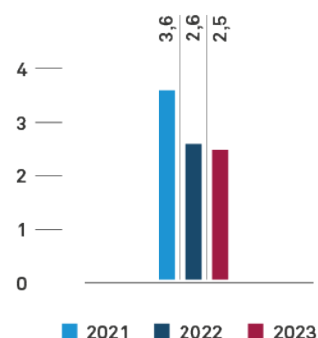
NUMERO MEDIO
DI CLIENTI PER CONSULENTE
FINANZIARIO



MEDIA PATRIMONIO PER CONSULENTE
FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)



MEDIA RACCOLTA NETTA PER
CONSULENTE FINANZIARIO (MILIONI DI
EURO)



NUMERO CONSULENTI PER FASCIA D'ETÀ

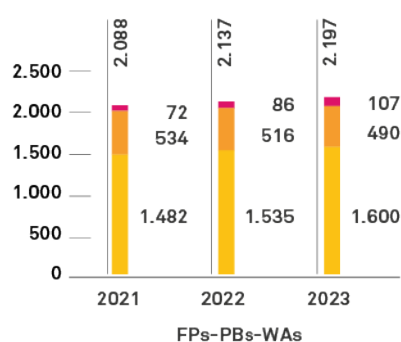
	31.12.2023				31.12.2022				31.12.2021			
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
FP-PB-WA	107	490	1.600	2.197	86	516	1.535	2.137	72	534	1.482	2.088
RM	2	20	41	63	2	22	43	67	5	24	45	74
Totale consulenti	109	510	1.641	2.260	88	538	1.578	2.204	77	558	1.527	2.162
Percentuale	5%	23%	73%	100%	4%	24%	72%	100%	4%	26%	71%	100%

ETÀ E ANZIANITÀ MEDIA DEI CONSULENTI

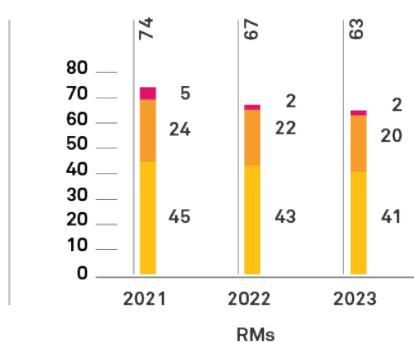
FP-PB-WA	RM	ETÀ MEDIA (ANNI)				ANZIANITÀ MEDIA (ANNI)			
		TOTALE	% DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
2.197	63	2.260	20%	55,1	52,7	54,6	13,7	10,5	13,0

La durata media del rapporto di collaborazione è di circa 13,0 anni. Tale elemento, considerata la "giovane età" della Banca, testimonia ulteriormente la stabilità della rete in termini di elevato tasso di fidelizzazione e basso livello di turnover.

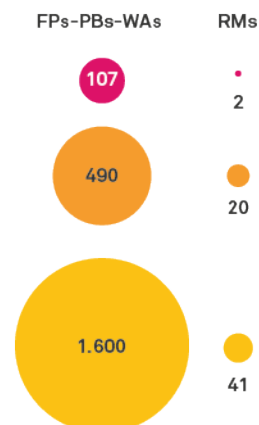
FP-PB-WA
PER FASCIA DI ETÀ



RM PER FASCIA DI ETÀ



CONSULENTI FINANZIARI PER FASCIA
DI ETÀ - 2023



■ < 35 anni
■ 35-50 anni
■ > 50 anni

Struttura organizzativa della rete

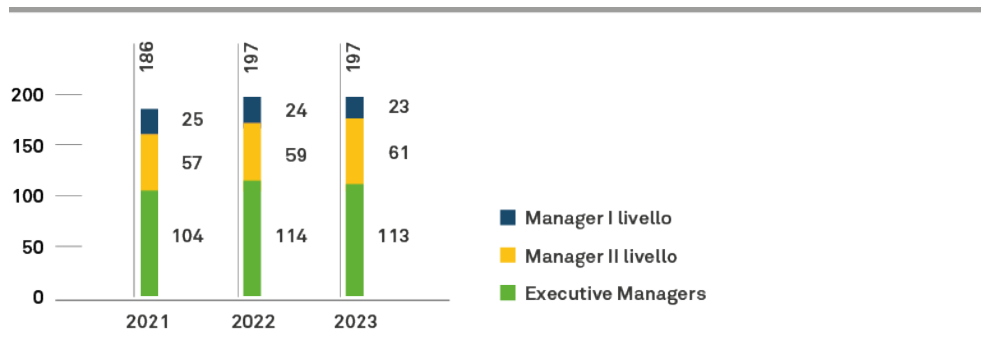
La struttura manageriale della rete di Banca Generali è uno dei suoi principali punti di forza ed è lo specchio di un percorso di carriera che premia la meritocrazia. Il numero di manager in senso stretto¹²² è pari a circa il 4% del totale della rete.

Comparando il 2023 con l'esercizio precedente, si può notare che il numero di tali manager è rimasto stabile nel tempo rispetto al numero complessivo dei consulenti finanziari, che risulta invece cresciuto grazie all'inserimento di figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA RETE DI CONSULENTI FINANZIARI

	2023	2022	2021
Manager I Livello	23	24	25
Manager II Livello	61	59	57
Executive Manager	113	114	104
Consulenti Finanziari	2.063	2.007	1.976

STRUTTURA DELLA RETE DI CONSULENTI FINANZIARI



Multicanalità del servizio

La rete di Consulenti Finanziari di Banca Generali vanta una presenza capillare sul territorio nazionale ed è supportata dalla presenza di 231 presidi territoriali (succursali bancarie e uffici dei consulenti). Coerentemente con la distribuzione della ricchezza nel Paese, vi è una maggior concentrazione di consulenti nelle regioni del Centro Nord.

Le 52 filiali bancarie di Banca Generali garantiscono, nei principali centri, l'accesso diretto della clientela ai principali servizi bancari. Presso le succursali bancarie sono presenti anche i Private Banker dipendenti (Relationship Manager) che, insieme agli altri consulenti finanziari, seguono la clientela Private. A tali sportelli bancari si aggiungono i 179 uffici in cui si svolge l'attività amministrativa, formativa e informativa della rete e che costituiscono un altro possibile punto di riferimento per la clientela.

I consulenti finanziari svolgono, in genere, la tipica attività "fuori sede" direttamente presso i clienti. A completamento dell'approccio multicanale vi è infine la disponibilità di numerosi servizi online e di call center.

NUMERO DI SUCCURSALI E UFFICI

	SUCCURSALI	UFFICI	TOTALE
Totale	52	179	231

¹²² Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che hanno un ruolo di governo e coordinamento dei collaboratori dedicati esclusivamente alla relazione con la clientela.

Politiche delle vendite e incentivazione

Politiche delle vendite

La soddisfazione della clientela passa attraverso elevati standard di qualità (sia degli operatori addetti alla relazione con gli utenti, sia dei prodotti e dei servizi prestati) e con il costante adeguamento di questi ai nuovi bisogni e alle nuove aspettative.

La Banca pone un'attenzione costante al miglioramento delle procedure interne e allo sviluppo di tecnologie informatiche evolute. Attraverso strumenti come la firma elettronica e la digital collaboration, la rete di vendita può concludere direttamente le attività contrattuali senza l'utilizzo di supporti cartacei.

A supporto dell'attività dei consulenti finanziari sono presenti strumenti di comunicazione dedicati, quali siti Internet, intranet, pubblicazioni periodiche e circolari con le direttive comportamentali per lo svolgimento dell'attività, con particolare focus sul rispetto della normativa in materia di intermediazione finanziaria (principio di adeguatezza).

Si fa inoltre riferimento al Codice Interno di Comportamento di Banca Generali, richiamando le reti all'applicazione dei principi generali in esso contenuti. Le direzioni commerciali monitorano l'applicazione delle direttive, affiancando periodicamente i consulenti finanziari per verificare che l'attività sia coerente con le norme e i regolamenti

I rapporti contrattuali e le comunicazioni ai clienti devono essere improntati a principi di correttezza, onestà, professionalità, trasparenza e cooperazione nella ricerca delle soluzioni più idonee alle loro esigenze. Le informazioni fornite durante le trattative precontrattuali devono essere complete, trasparenti e comprensibili, per consentire al cliente di fare scelte consapevoli, basate sulla conoscenza dei costi e degli eventuali rischi, oltre che sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 SFDR, i prodotti e servizi sostenibili includono alcune informazioni aggiuntive, finalizzate a informare l'investitore rispetto all'integrazione di caratteristiche o obiettivi di sostenibilità, nonché alla gestione dei rischi ESG e dei relativi impatti.

Proprio in quest'ottica, un'applicazione minuziosa e approfondita della normativa MiFID II, con la connessa compilazione dei questionari informativi e il vaglio sistematico e automatizzato delle soluzioni proposte, fornisce le linee guida all'attività di intermediazione e di consulenza realizzata dalla rete.

In questo contesto, un'indagine corretta e approfondita sulle aspettative e sulle caratteristiche del cliente è determinante per la definizione di una proposta adeguata alle esigenze riferite e ai bisogni manifestati. A supporto di tutta la rete di vendita è a disposizione il modello di consulenza evoluta BG Personal Advisory, che include tutto il patrimonio del cliente (finanziario e immobiliare) nel servizio di consulenza, al fine di valorizzare gli aspetti reddituali, di protezione, successori, fiscali, ecc. Dopo il rilascio della piattaforma alla rete di vendita, tale modello si è ulteriormente sviluppato negli anni, con l'obiettivo di accrescere la conoscenza del cliente in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione al rischio, per offrire un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli asset e dei rischi. Nel 2023 la raccolta netta in consulenza evoluta BG Personal Advisory è stata pari a 1.691 milioni di euro. Le masse BGPA si sono attestate a fine 2023 a 9.586 milioni di euro.

I consulenti finanziari assumono un comportamento obiettivo ed equilibrato nei confronti dei potenziali clienti, evitando che vantaggi di natura personale possano influire sulla condotta o sull'indipendenza di giudizio. Le strutture direzionali incaricate della gestione delle reti di vendita, nel valutare l'attività sul campo delle stesse, si occupano anche di verificare puntualmente le segnalazioni provenienti dalla clientela nelle ordinarie attività di affiancamento operativo e nelle ispezioni a campione. Se necessario (per esempio, a seguito di reclami), le raccomandazioni sui comportamenti da tenere vengono ribadite ai singoli collaboratori e alla struttura manageriale di riferimento. Per i casi in cui si riscontrino irregolarità o violazioni delle norme comportamentali, regolamentari o legislative, il contratto di mandato prevede che si possa arrivare alla revoca dello stesso.

Incentivazione e valorizzazione

Elemento base di un valido rapporto nei confronti dei collaboratori è la corretta valorizzazione dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione.

I programmi di incentivazione, che nel settore rappresentano generalmente un elemento critico, non fanno riferimento al collocamento di specifici prodotti, ma premiano la capacità di incrementare genericamente il perimetro d'offerta, ad esempio attraverso l'acquisizione di nuova clientela o lo sviluppo di quella esistente. L'erogazione di incentivi è condizionata al soddisfacimento di requisiti generali di professionalità, correttezza, contenimento dei rischi e diversificazione degli investimenti. A essi si aggiungono requisiti specifici, come la non sottoposizione a provvedimenti disciplinari e il raggiungimento di alcune soglie patrimoniali da parte della Banca, a tutela di una più generale coerenza tra risultati dei singoli e risultati collettivi.

Formazione

Nel 2023 il contesto di mercato si è confermato particolarmente complesso: il repentino rialzo dei tassi, l'impennata inflattiva e le turbolenze dei mercati hanno spinto Banca Generali ad intensificare i momenti di formazione, sia in presenza che online, per fornire strumenti e momenti formativi e consentire ad ogni consulente finanziario di rispondere con professionalità e tempestività alle richieste del cliente.

In quest'ottica, ad esempio, sono stati organizzati molti momenti di approfondimento via webinar con analisti, gestori e docenti universitari che hanno aiutato a fornire un quadro chiaro delle fasi di mercato.

Nel 2023 ha preso avvio l'innovativo progetto **My Academy, l'Accademia di corsi di formazione strategici di Banca Generali**, che fonda la sua progettualità sui temi identificati dalla Normativa Mifid II.

LA FORMAZIONE DI BANCA GENERALI SI ARRICCHISCE
Al Piano Formativo Annuale e alla Formazione istituzionale si aggiunge
il progetto **MY Academy**, al fine di supportare al meglio la professionalità dei nostri Consulenti

- FORMAT ACCADEMICO** con percorsi **PERSONALIZZATI** in base alle competenze core da sviluppare su un orizzonte **PLURIENNALE**
- Focus su **COMPETENZE** sia **TECNICHE** che **RELAZIONALI** slegate da logiche di prodotto
- DOCENTI D'ECCELLENZA** e partnership esclusiva con Borsa Italiana
- Partecipazione **CASE TERZE PREMIUM** nostre partner

L'architettura è stata realizzata in partnership con Borsa Italiana Euronext, con docenti di eccellenza all'interno del **Training & Innovation HUB**, che hanno affrontato tematiche tecniche e relazionali, per accompagnare ogni consulente della rete in un percorso di formazione pluriennale personalizzato.



La compilazione di un Questionario di Orientamento Formativo ha permesso ad ogni consulente di avere una mappatura delle proprie conoscenze e competenze e di accedere al percorso di sviluppo professionale personalizzato, per rispondere con competenza alle esigenze sempre più complesse della clientela.



Anche quest'anno la **piattaforma formativa BG LAB** ha fornito ai consulenti finanziari diversi moduli formativi innovativi, pensati e costruiti per supportare la rete nella conoscenza di tutti i prodotti e servizi che Banca Generali mette a disposizione della propria clientela. Il portale si è arricchito di una innovativa sezione denominata "**ESG HOME**": la Banca ha difatti come priorità formare, promuovere e approfondire tutti i temi che afferiscono ai temi di Sostenibilità ed il "Contentore Formativo" permette di approfondire tutte le tematiche riferite ai 17 Goal dell'ONU.

In linea generale, i programmi formativi per la rete sono costruiti attraverso due direttrici:

- › **formazione manageriale e relazionale** a sostegno dell'evoluzione del ruolo del consulente, delle sue competenze e dei comportamenti che lo rendono distintivo sul mercato;
- › **formazione tecnico-commerciale e istituzionale di alto profilo**, che tiene conto dell'evoluzione dei bisogni del cliente nel tempo e degli aggiornamenti normativi.

La formazione manageriale e relazionale è strutturata per rinforzare il ruolo del consulente attraverso una maggiore consapevolezza e conoscenza delle tecniche comunicative e comportamenti adottabili con i clienti e potenziare la leadership delle diverse figure manageriali, accompagnandole in percorsi formativi di continuo sviluppo.

Percorso formativo per neo-inseriti, BG New Generation	In linea con l'importanza che ha per Banca Generali supportare i nuovi consulenti e i giovani nella loro crescita professionale, continua il percorso formativo BG New Generation, dedicato ai giovani neo-inseriti, per comprendere le principali dinamiche di gestione di una trattativa commerciale ed approfondire gli strumenti e i servizi di BG. Il percorso, già sviluppato in tre giornate di aula e in un momento online con video dedicati agli strumenti BG, si è arricchito di un'ulteriore giornata di follow up per potenziare le abilità relazionali e negoziali, per un'efficace gestione delle obiezioni e del rapporto con i Clienti.
Il Ruolo del Consulente nel contesto attuale	Per accompagnare i consulenti a comprendere a fondo il valore aggiunto della Consulenza Evoluta BG Personal Advisory, prosegue il corso formativo "Il Ruolo del Consulente nel contesto attuale." Il corso, in presenza, della durata di una giornata, vuole supportare i consulenti a prendere consapevolezza ed analizzare l'attuale contesto di cambiamento per avere piena interpretazione del proprio ruolo e superare le possibili resistenze al nuovo. I temi chiave approfonditi sono lo sviluppo di comportamenti efficaci e come allenare la gestione delle obiezioni del Cliente, legate al contesto che stiamo vivendo. A tale giornata segue un ulteriore momento di formazione, della durata di un giorno, dedicato al DISC, un modello comportamentale che studia i comportamenti degli individui in relazione al loro ambiente o a determinate situazioni, individuando 4 profili principali, che danno origine al nome del modello.
Percorsi di sviluppo manageriali	Il potenziamento della squadra manageriale di Area Manager, Deputy e District Manager e per alcune aree degli Executive Manager, è proseguito come ogni anno, tramite percorsi di team coaching personalizzati, con l'obiettivo di stare accanto alle figure manageriali nello sviluppo e messa a terra dei piani di crescita professionali delle loro squadre.
D-Training DAYS: Pianificazione Commerciale e Reclutamento	Per consolidare il Ruolo di Manager Coach ed allenare una Leadership Agile, sono ripresi anche nel 2023 gli appuntamenti formativi dei D-Training DAYS, dedicati ai Deputy e District Manager della struttura manageriale, con quattro giornate d'aula e un webinar online di follow up, personalizzati sulla base della seniority del Ruolo. Il percorso ha permesso di approfondire nuove competenze e strumenti operativi e di acquisire un metodo comune per gestire al meglio il Reclutamento e la Pianificazione Commerciale, utile per essere sempre più leader e coach nel supportare la squadra nel raggiungimento degli obiettivi.
My Academy	Per quanto riguarda il nuovo percorso formativo My Academy, in ambito relazionale, si focalizza sui comportamenti e sulla comunicazione con il cliente in risposta a diversi eventi e contesti di mercato, con l'obiettivo di affinare le competenze in tale ambito già proprie dei consulenti per diventare sempre più consulenti di fiducia e mantenere relazioni di successo.
EM Meeting	Per valorizzare il ruolo degli Executive Manager, è stato organizzato un EM Meeting, che ha visto il loro coinvolgimento in due giornate dedicate ad approfondire contenuti formativi e di business, finalizzati al rinforzo della loro azione commerciale e manageriale. L'iniziativa, che ha visto alternarsi momenti in plenaria e tavoli di lavoro con confronto attivo, ha avuto lo scopo di rinforzare il people engagement e la gestione efficace del team, lavorando sulla motivazione e sull'engagement dei consulenti finanziari, e il processo di reclutamento. È stato inoltre realizzato un intervento motivazionale a cura di un testimonial internazionale sportivo, per dare nuovi spunti di riflessione, stimoli e contenuti chiave/strategici in termini di business e leadership.

La formazione commerciale è incentrata su temi di prodotto e servizio per rafforzare le competenze e le conoscenze della rete e la sua capacità di fornire una consulenza olistica rispetto alle esigenze della clientela.



1 Convention BGP - settembre 2023
2 Iniziativa "Il futuro del Consulente"
3 L'ingresso del BG Training & Innovation Hub

4 Incontro dell'iniziativa "Incontriamoci in Hub"
5 Roadshow Assicurativo e BG Collection - febbraio-marzo 2023

6 Kick Off 2023
7 Le card della piattaforma BG Lab dedicate al tema della sostenibilità

My Academy	Per quanto riguarda il nuovo progetto formativo My Academy, in ambito tecnico, il percorso ha previsto l'erogazione di aule di approfondimento in merito a quattro macro-aree tematiche (Analisi Macro e di Scenario, Prodotti e Strategie di Investimento, Pianificazione Successoria e Servizi Non Finanziari), al fine di consolidare le conoscenze e competenze dei consulenti in base alle esigenze formative di ognuno.
Private Markets	Nel primo semestre 2023 è stato sviluppato il percorso formativo BG Private Markets, con aule formative e webinar che hanno coinvolto tutte le aree territoriali e che si sono concentrati sugli strumenti di investimento di Private Markets. Le aule hanno visto la partecipazione di docenti AIPB per l'approfondimento tecnico di questi strumenti e quella di Direzione Prodotti Banca Generali che ha coordinato gli interventi di Generali Real Estate, Generali Investments (Lion River) e di Carlyle per un focus specifico sulle soluzioni più adatte alla Clientela.
Il valore aggiunto della Consulenza Evoluta	Durante il corso del 2023, in continuità con quanto fatto l'anno precedente, è stato mantenuto il focus sul tema della Consulenza Evoluta BG Personal Advisory. Nell'anno in questione, il corso è proseguito con la modalità di formazione in aula (Durata: una giornata intera), all'interno del Training&Innovation Hub. Le aule formative sono state dedicate a gruppi di consulenti selezionati, per ciascuna area. Nel corso delle giornate, sono stati approfonditi gli aspetti principali della value proposition, dei servizi offerti e del modello di pricing della Consulenza Evoluta BG Personal Advisory. Come relatori, sono stati coinvolti tutti i responsabili delle direzioni e dei servizi che contribuiscono allo sviluppo e gestione della Consulenza Evoluta, relativamente ai servizi finanziari e non finanziari.
Formazione ESG Avanzata: 1) Certificazione EFPA ESG Advisor 2) Aule Parlare Bene della Sostenibilità	Anche nel 2023 si è mantenuta alta l'attenzione sul tema centrale della sostenibilità, con un'offerta formativa che ha contribuito all'incremento del target di formazione ESG avanzata sulla rete, che ha oltrepassato il 30%. Resta strategico il percorso formativo realizzato in esclusiva con il MIP Politecnico di Milano Graduate School of Business per l'ottenimento della certificazione EFPA ESG Advisor. Questa collaborazione consolidata, arrivata alla V e alla VI edizione, è stata un'importante opportunità per un pool di consulenti selezionati per migliorare sempre più il dialogo con la clientela sui temi ESG, integrando nella propria offerta il panorama delle soluzioni sostenibili. Anche in queste due edizioni, i consulenti coinvolti si sono impegnati in 12 moduli virtuali da 2 ore ciascuno, tenuti da docenti del PoliMi con consolidate expertise sulle tematiche ESG. Il focus formativo è stato l'approfondimento del tema della sostenibilità in tutti i suoi principali aspetti (contesto normativo e di scenario, rilevanza strategica, tassonomia degli strumenti, strategie di gestione). Le sei edizioni del percorso erogate fino ad ora nel triennio 2021-2023 hanno coinvolto e formato 279 consulenti. Al fine di supportare lo sviluppo della formazione avanzata sul mondo della sostenibilità all'interno della Banca, sono state anche sviluppate in collaborazione con MainStreet Partners otto aule formative che hanno coinvolto alcuni consulenti selezionati per un consolidamento delle conoscenze e competenze in ambito ESG. Le aule formative hanno per ora coinvolto un totale di 489 consulenti.
Progetto GED (Gestione Evoluta dei Dati)	Nel corso dell'anno sono state inoltre erogate cinque aule formative indirizzate a consulenti selezionati, nel corso delle quali hanno avuto modo di approfondire il nuovo applicativo disponibile all'interno della piattaforma BGPA relativamente al progetto GED (Gestione Evoluta dei Dati per i servizi alle aziende familiari), un nuovo tool in grado di ottimizzare ed efficientare la gestione dei dati.
Webinar on-demand	In aggiunta al piano formativo prestabilito, sono state realizzate nel corso dell'anno, in collaborazione con la direzione Prodotti, alcune aule virtuali <i>on demand</i> dedicate a temi chiave o novità nel catalogo di offerta.

La formazione obbligatoria erogata nel 2023 ha previsto l'aggiornamento professionale di ogni consulente finanziario nel rispetto della normativa MiFID 2. È stato progettato un percorso di qualità attraverso corsi online sulla piattaforma di formazione BG Lab, che ha consentito non solo di adempiere alle previsioni della normativa vigente, ma anche di accrescere le competenze e conoscenze del consulente finanziario.

Il percorso formativo è stato composto da un "set" di corsi e-learning, progettati in collaborazione con docenti esperti e partner di eccellenza, della durata complessiva di 30 ore, con test finale di verifica al termine di ogni modulo formativo. In linea con il Piano Strategico della Banca, all'interno di questo aggiornamento formativo annuale, tutti i consulenti hanno svolto un corso su **tematiche ESG**, in particolare sulle implicazioni della crisi energetica sugli investimenti ESG.

Conclusa positivamente la fruizione di tutti i corsi MIFID 2, il consulente finanziario ha ottenuto la certificazione per prestare il servizio di consulenza per l'anno 2024.

In linea con quanto stabilito dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), è stato ultimato anche l'aggiornamento professionale di tutta la rete, attraverso l'erogazione di corsi di e-learning all'interno del canale digitale BG Lab della durata complessiva di 30 ore. Sono stati affrontati temi quali i nuovi prodotti assicurativi e la formazione PRIIPS, con un'attenzione particolare ai vantaggi di un **approccio digital mindset**, nel rispetto della sicurezza informatica e protezione dei dati.

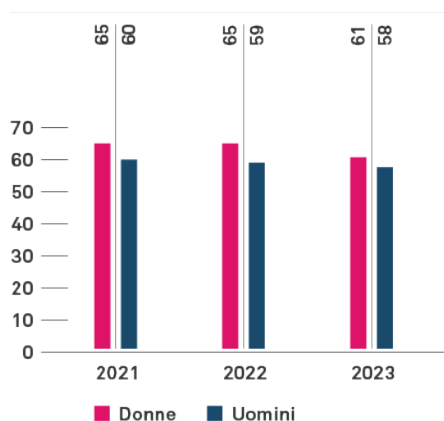
Quest'anno è stato erogato, sempre in collaborazione con il Servizio Anti Financial Crime, il percorso di formazione incentrato sui **principali rischi legati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo**, oltre che sui presidi di prevenzione attuati dalla Banca: un programma dedicato a tutta la rete ed erogato attraverso la diffusione di webinar live della durata di 1,5 ore, condotto da docenti autorevoli e incentrato principalmente sull'esame di casi concreti.

All'interno del piano formativo obbligatorio previsto per la rete, anche quest'anno è stato reso disponibile il corso on line in materia 231 "La Responsabilità Amministrativa degli enti", della durata

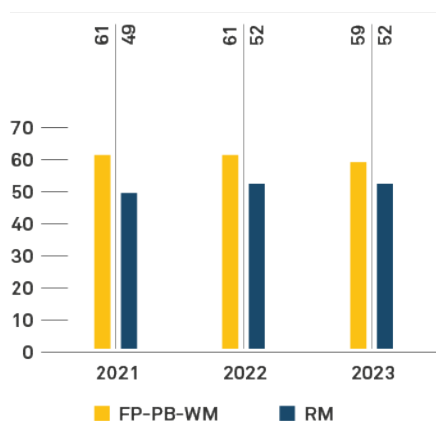
di 2 ore. Il corso è stato reso disponibile a 2.197 consulenti (è stata esclusa la Rete RM che viene invitata all'identico corso dalla Funzione HR) ed è stato svolto da 2.159 consulenti (98% del totale).

Infine, quest'anno è proseguito il progetto **Welcome Program**, destinato ai consulenti che entrano per la prima volta nel mondo di Banca Generali. Si tratta di due giornate in presenza all'interno della Torre Generali a Milano, finalizzate a conoscere i responsabili delle principali direzioni che raccontano l'universo di servizi, prodotti e soluzioni offerti dalla Banca per rispondere ancora più efficacemente alle esigenze della clientela.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATE ALLA RETE



ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER TIPOLOGIA DI CONSULENTE FINANZIARIO



ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATE AI CONSULENTI FINANZIARI

ORE MEDIE DI FORMAZIONE	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Numero totale di ore di formazione fornite ai consulenti	132.147	133.072	131.867
Numero totale di consulenti	2.260	2.204	2.162
Media ore di formazione per consulente	58,47	60,38	60,99
Numero totale di ore di formazione fornite alle consulenti donne	27.191	28.277	26.923
Numero totale di consulenti donne	445	432	412
Media ore di formazione per consulente donna	61,10	65,46	65,35
Numero totale di ore di formazione fornite ai consulenti uomini	104.956	104.795	104.944
Numero totale di consulenti uomini	1.815	1.772	1.750
Media ore di formazione per consulente uomo	57,82	59,14	59,97
Numero totale di ore di formazione fornite ai consulenti finanziari (PB-FP/WM)	128.872	129.605	128.193
Numero totale di consulenti finanziari	2.197	2.137	2.087
Media ore di formazione per consulenti finanziari	58,65	60,65	61,42
Numero totale di ore di formazione fornite agli RM	3.275	3.467	3.674
Numero totale di RM	63	67	75
Media ore di formazione per RM	51,98	51,75	48,99

Le ore totali di formazione erogate nel 2023 sono state 132.147, in linea rispetto al monte ore 2022. In media, ogni consulente finanziario ha usufruito di circa 60 ore di formazione, effettuata sia in modalità online che in presenza in aula, con quest'ultima modalità prevalente sia grazie all'avvio del nuovo progetto My Academy, sia per via del definitivo superamento delle misure connesse al contenimento dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Dialogo con le reti di vendita

Nel 2023 Banca Generali ha continuato, come lo scorso anno, ad organizzare meeting e riunioni in presenza, sfruttando però anche i vantaggi che la digitalizzazione ha permesso di ottenere negli ultimi anni, in modo da poter coniugare opportunità per ritrovarsi in presenza con la comodità delle riunioni da remoto.

Come di consueto, i principali momenti di incontro e confronto sono stati i meeting mensili organizzati tra la prima linea manageriale e la Direzione di Banca Generali, in cui sono state di volta in volta presentate le novità e gli aggiornamenti più rilevanti dei progetti in corso. Accanto a questi incontri ricorrenti, Banca Generali ha organizzato anche il consueto appuntamento tra il Top Management e la seconda linea manageriale, al fine di condividere le azioni manageriali e la pianificazione commerciale, oltre all'incontro con i consulenti Top della rete per un confronto sulle principali tematiche commerciali.

Analogamente a quanto fatto negli anni precedenti, Banca Generali ha continuato ad organizzare numerosi focus group dedicati alle tematiche progettuali con impatto commerciale più rilevante, svolti sia in modalità fisica che da remoto, così da raccogliere le opinioni dei migliori consulenti

Anche quest'anno le aule di formazione si sono tenute in presenza permettendo comunque, laddove possibile, un utilizzo in parallelo anche della tecnologia in occasione dei webinar di approfondimento realizzati ad hoc come, ad esempio, quelli dedicati al lancio di nuovi prodotti o di nuove iniziative commerciali. Ciò ha permesso, quindi, di mantenere un elevato e proficuo livello di interazione ed engagement.

Nel 2023 è continuata anche l'iniziativa d'incontro e ascolto all'interno del Training&Innovation Hub di Milano, lanciata lo scorso anno, tra i consulenti della Rete e il Top Management per confrontarsi sulle sfide del presente e del futuro: 4 appuntamenti nel corso dell'anno per condividere ed affrontare concretamente i temi core da sviluppare e migliorare, nonché un momento per cogliere eventuali spunti emersi dalle esigenze della clientela.

A settembre 2023 si è svolto il consueto evento formativo Premier League che ha visto coinvolti i migliori consulenti della rete Banca Generali: un'occasione unica per rafforzare ulteriormente lo spirito di coesione del gruppo e conoscere in anteprima le novità in arrivo. In preparazione all'evento è stata organizzata anche una survey destinata ai consulenti finanziari per raccogliere i loro feedback sui temi di maggiore interesse da approfondire durante la Convention 2023 in ottica di potenziali conseguenze sulla professione di consulente finanziario, sui clienti e sulla Banca stessa.

Sulla scia di un modello di business focalizzato sulla sostenibilità e sull'innovazione, si ricorda l'evento di fine novembre 2023 organizzato dalla Banca ed incentrato sulla sostenibilità durante il quale, alla presenza del Top Management e di illustri Partner del mondo ESG, è stata presentata la nuova figura del Sustainable Advisor, il consulente finanziario di Banca Generali specializzato nella conoscenza dei prodotti, strumenti e best practice ESG. Il progetto, partito in fase pilota con una ventina di consulenti, punta a rafforzare ulteriormente la leadership della Banca nella sostenibilità.

Infine, come ogni anno, uno degli istituti più prestigiosi del settore ha svolto una survey in cui i consulenti finanziari hanno confermato l'apprezzamento e l'eccellenza della Banca e del Gruppo.

Gestione delle vertenze

Con riguardo al rapporto di agenzia dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali, nel 2023 le posizioni controverse gestite sono state 107 rispetto alle 55 nel 2022 e 37 nel 2021), generando altrettante vertenze. Le controversie sono riconducibili esclusivamente a rapporti agenziali chiusi e concernono in prevalenza gli aspetti economici correlati alla chiusura del rapporto. Nel corso del 2023 sono state archiviate 25 posizioni ed al 31 dicembre 2023, dunque, il contenzioso relativo al rapporto di agenzia dei consulenti finanziari si compone di 82 controversie in essere.

Per un approfondimento sulle modalità di gestione delle controversie si rimanda al paragrafo "Gestione del contenzioso" presentato nel capitolo "Capitale Umano: i dipendenti".

Capitale relazionale: i fornitori



1.546 fornitori

NEW

36 nuovi fornitori
rilevanti qualificati

€

152.383 migliaia
di euro di acquisti



83,3% degli
acquisti da
fornitori italiani

Composizione dei fornitori

Nel 2023 il Gruppo Banca Generali ha intrattenuto **rapporti con 1.546 fornitori**, per un fatturato complessivo di 152,38 milioni di euro così ripartito:

- > 126,932 milioni di euro (83,30% del totale) per fornitori italiani;
- > 25,451 milioni di euro (16,70% del totale) per fornitori esteri.

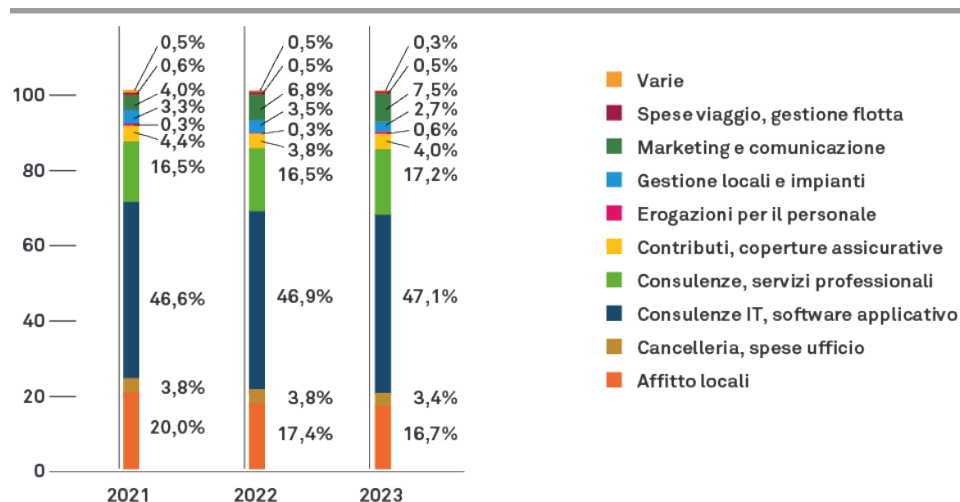
Banca Generali propone ai propri fornitori la condizione di pagamento standard a 60 giornate dalla data di fatturazione, accettando modifiche qualora ne ricorrano i presupposti. Per alcune tipologie di forniture (es: affitti) sono concordate specifiche modalità di pagamento, in linea con quanto previsto dal mercato.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Crescita (legge 28 giugno 2019, n. 58) e dall'art 7-ter del decreto legislativo n. 231/2002 sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, si segnala che, dall'analisi sulle transazioni effettuate da Banca Generali nell'ultimo anno, i tempi medi di pagamento ai propri fornitori sono stati pari a 40 giorni (in linea con il 2022). I pochi ritardi registrati sono stati generalmente contenuti (5 giorni di calendario, erano stati 6 come nel 2022) e quasi esclusivamente legati al fatto che la Banca predispone i flussi di pagamento con cadenza settimanale. L'attenzione al rispetto delle scadenze di pagamento ha riguardato anche le società controllate.

FORNITORI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA E PERCENTUALE DI IMPORTO DELLA FORNITURA

	2023	2022	2021
Numero fornitori	1.546	1.499	1.494
Spesa per fornitori (migliaia di euro)	152.383	135.825	117.528
Affitto locali	16,7%	17,4%	20,0%
Cancelleria, spese ufficio	3,4%	3,8%	3,8%
Consulenze IT, software applicativo	47,1%	46,9%	46,6%
Consulenze, servizi professionali	17,2%	16,5%	16,5%
Contributi, coperture assicurative	4,0%	3,8%	4,4%
Erogazioni per il personale	0,6%	0,3%	0,3%
Gestione locale impianti	2,7%	3,5%	3,3%
Hardware, costi infrastrutture	-	-	-
Marketing e comunicazione	7,5%	6,8%	4,0%
Spese viaggio, gestione flotta	0,5%	0,5%	0,6%
Varie	0,3%	0,5%	0,5%

FORNITORI PER IMPORTO DELLA FORNITURA



Qualità e conformità

Banca Generali sviluppa rapporti contrattuali esclusivamente con fornitori qualificati, ossia che possiedono caratteristiche tali da garantirne un buon grado di affidabilità ed efficienza: la creazione di una rete di relazioni duratura e reciprocamente soddisfacente rappresenta difatti un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo, in quanto consente di mantenere sempre elevata la qualità di prodotti e servizi.

Per quanto attiene i fornitori di servizi informatici, Banca Generali preferisce che gli stessi soddisfino i migliori standard internazionali. Di fatto, i principali fornitori in questo ambito, CSE e GOSP, incontrano i requisiti della norma ISO 27001:2005 al fine di proteggere le risorse informative.

Nel corso del 2023, è stata eseguita una gap analysis per l'adeguamento al regolamento UE DORA (Digital Operational Resilience Act) che dovrà essere applicato a partire da gennaio 2025. Il regolamento definisce un approccio olistico e completo di gestione dei rischi ICT e cyber in ottica end-to-end, stabilendo le attività operative e di governance della sicurezza e dell'ICT oltre che la gestione dei fornitori, per tutti i settori dei financial services. Il Regolamento DORA inoltre intende migliorare e semplificare la gestione dei rischi ICT e cyber ed impone analisi interpretative approfondite sotto il profilo regolamentare degli impatti introdotti rispetto ai diversi temi trattati e alle normative vigenti. La gap analysis ha permesso di:

- › individuare il livello di maturità rispetto al regolamento relativo alla legge sulla resilienza operativa digitale;
- › fornire una visione d'insieme in relazione alla copertura dei requisiti in un'ottica di multi-compliance e in linea con le aspettative evolutive dei Regolatori;
- › definire gli step per l'adeguamento strategico della Banca che sarà eseguito nel corso del 2024.

Inoltre, durante il 2023 Banca ha predisposto gli atti integrativi al fine di garantire la necessaria conformità degli accordi con i requisiti normativi connessi al 40° Aggiornamento della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le Banche" per dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati da EBA. Il 40° Aggiornamento, nell'ambito dell'istituzione di un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi relativi all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e delle misure di sicurezza di cui le banche devono dotarsi, definisce una serie di requisiti di natura contrattuale da implementarsi obbligatoriamente nell'ambito degli accordi con i propri fornitori.

Processo di approvvigionamento

In linea con quanto definito dal Gruppo Generali, la Banca chiede ai partner contrattuali di allinearsi alle proprie politiche di gestione nello svolgimento della loro attività e di garantirne il rispetto a tutti i livelli della catena di fornitura.

In un contesto operativo sempre più complesso Banca Generali mantiene costante il processo di efficientamento dei fornitori attivi:

- › da un lato, sostenendo una rete di relazioni durature e reciprocamente soddisfacenti con partner contrattuali qualificati e promuovendo il confronto con questi ultimi;
- › dall'altro lato, sviluppando un processo di gestione sempre più automatizzato delle forniture e favorendo l'utilizzo di strumenti digitali (es: privilegiando l'archiviazione digitale dei contratti).

In ottica di continuo miglioramento dell'attività sono stati costantemente monitorati i servizi di outsourcing, con particolare attenzione al mantenimento di una adeguata qualità del servizio.

Il processo di approvvigionamento è regolato da un'apposita normativa interna che viene costantemente aggiornata e che riporta le indicazioni circa la corretta gestione degli acquisti, le modalità di selezione dei fornitori e l'assegnazione della fornitura. È prevista, inoltre, una specifica disciplina non solo per le operazioni con parti correlate e con potenziale conflitto di interessi, ma anche per le forniture che assumono la qualifica di esternalizzazione di attività e servizi (outsourcing) ai sensi della normativa applicabile.

Nel corso del 2023 è stato rafforzato ulteriormente il controllo della normativa interna relativa alla formalizzazione dei contratti con soggetti terzi al fine di minimizzare i rischi di natura legale e di non conformità, che si possono tipicamente tradurre in risarcimenti derivanti da responsabilità contrattuale ed anche in sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali derivanti dalla violazione di norme di auto ed etero regolamentazione.

Per ciascun acquisto Banca Generali richiede e confronta più offerte attraverso un opportuno processo di valutazione e selezione che coinvolge i fornitori ritenuti idonei (qualificati) mediante un apposito sistema di scoring definito di concerto con il Gruppo Generali. Il sistema di qualifica tiene conto dei dati finanziari, della valutazione del rischio e dell'analisi della qualità dei beni/servizi forniti. Al fine di mitigare i rischi vengono adottati controlli e verifiche regolari che permettono di registrare e aggiornare automaticamente qualsiasi modifica che possa condizionare l'esito della qualifica e la valutazione del fornitore in questione.

Il processo di selezione dei fornitori avviene attraverso procedure chiare, certe e non discriminatorie, utilizzando solo parametri oggettivi, documentabili, trasparenti e legati alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Per gli acquisti di valore superiore a 40.000 euro (IVA esclusa) è previsto, di norma, il coinvolgimento di almeno tre fornitori qualificati, le cui offerte vengono esaminate allo scopo di individuare la fonte che risulti più vantaggiosa in termini di costo totale d'acquisto, qualità, tempi di consegna e prestazioni di servizio.

Nel 2023, sono stati selezionati 36 nuovi fornitori rilevanti¹²³, che, rispettando i criteri previsti, sono stati aggiunti conseguentemente nell'"elenco dei fornitori qualificati". Ai fini della corretta conclusione dell'iter di qualifica, ai fornitori rilevanti è richiesto di impegnarsi ad agire nel rispetto delle politiche del Gruppo Generali in tema di etica, correttezza, lealtà, trasparenza e imparzialità, nonché in ambito ambientale e sociale.

I fornitori sono, in ogni caso, esclusi e/o sospesi qualora rientrino in una delle seguenti condizioni:

- a) Situazione di bancarotta, liquidazione coatta, concordato coi creditori o qualsiasi procedura volta a ottenere la dichiarazione ufficiale di tali situazioni;
- b) Procedure per l'applicazione di misure preventive o condanne nei confronti dei titolari/vertici del fornitore;
- c) Ipotesi di errori gravi o colpa grave, dimostrati in qualsiasi modo dal Gruppo Generali, commessi nella fornitura di servizi precedentemente affidati o nell'esercizio dell'attività professionale;
- d) Violazioni degli obblighi fiscali ai sensi della legislazione del paese di residenza e/o mancato pagamento di retribuzioni e oneri sociali dei dipendenti;
- e) Obblighi di pagamento non onorati nei confronti di Autorità fiscali e istituti previdenziali;
- f) Violazioni dei principi indicati nel **Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali** e/o mancato soddisfacimento dei c.d. "Requisiti obbligatori minimi di sostenibilità";
- g) Azioni legali e/o procedure giudiziarie avviate dal fornitore nei confronti del Gruppo Generali;
- h) Qualsiasi altra condizione imposta dall'ufficio Compliance di Gruppo o locale.

Al fine di ridurre i rischi, sono previsti controlli e verifiche regolari per tutti i fornitori anche non rientrati nel processo di qualifica "full" che è invece obbligatorio per quelli rilevanti.

¹²³ Per fornitore rilevante si intende chi svolge una attività con il Gruppo per un valore stimato superiore ai 150.000 euro annui.

Fatta salva l'esigenza primaria di soddisfare i fabbisogni dell'ufficio richiedente senza incorrere in alcun tipo di rischio connesso al fornitore stesso¹²⁴, il principio a fondamento della selezione e scelta del fornitore è di assicurare le migliori condizioni economiche di fornitura attraverso la competizione tra più fornitori qualificati e nel pieno rispetto del Codice Interno di Comportamento adottato dalla Banca.

All'interno della Sustainability Policy vengono definiti gli obiettivi e gli impegni anche per le attività di approvvigionamento, che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. A tal fine, sono privilegiati i fornitori con politiche di responsabilità sociale e che adottano criteri ecologici (es: utilizzo di tecnologie e procedure "green").

In linea con il Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali, il quale precisa i principi generali che devono essere posti alla base di proficui rapporti con i partner contrattuali, la Banca è impegnata a integrare in misura ancora maggiore le tematiche ESG nel processo di fornitura.

In collaborazione con il Gruppo Generali e appoggiandosi ad un infoprovider terzo (IntegrityNext), nel corso del 2023, Banca ha attivato il Servizio di Assessment ESG con l'obiettivo di coinvolgere tutti i fornitori con fatturato superiore a 200.000 euro entro il 2024. L'attività prevede l'attribuzione di un rating ESG da utilizzarsi per la selezione del fornitore nell'ambito del processo di sourcing e soprattutto nell'aggiudicazione delle gare. Sono previste quattro possibili valutazioni in funzione delle risposte fornite e la classificazione si basa su quattro pilastri, ognuno dei quali con una specifica serie di domande e certificazioni da allegare:

1. Diritti Umani e Lavoro,
2. Salute e sicurezza,
3. Protezione dell'ambiente,
4. Responsabilità della catena di approvvigionamento.

¹²⁴ Es: difettosità, ritardi, inadempienza, danni indiretti, situazioni conflittuali, violazioni di obblighi legislativi.

Capitale relazionale: i clienti



349.192 clienti
(+2% vs 2022)



23,8% dei clienti
con almeno 4 prodotti

**Masse
totali**

€ 91,8 miliardi
(+11,7%)
(perimetro Assoreti)



Banca Generali, attraverso il proprio modello di servizio e la propria offerta commerciale, intende rispondere in modo completo alle esigenze d'investimento della clientela, utilizzando una molteplicità di forme tecniche e individuando, attraverso i consulenti e con il supporto di procedure informatiche appositamente sviluppate, le soluzioni più adatte al singolo cliente. Per raggiungere questo obiettivo, la strategia del Gruppo è quella di proporre, con un approccio consulenziale olistico, un'ampia gamma di soluzioni, servizi e prodotti finanziari, bancari, assicurativi e consulenziali, che possono essere suddivisi come segue:

- › i prodotti di **risparmio gestito**, che permettono a Banca Generali di offrire ai propri clienti un'ampia gamma di soluzioni d'investimento caratterizzate da architettura aperta, flessibilità e personalizzazione così da rispondere alle diverse esigenze, sia in termini di obiettivi di pianificazione finanziaria che di tolleranza al rischio e asset allocation;
- › la gamma prodotti di **risparmio assicurativo**, che concentra l'offerta nel Ramo Vita e Previdenziale, soddisfacendo obiettivi di protezione e pianificazione del passaggio generazionale;
- › i **servizi bancari e il risparmio amministrato**, che consentono l'accesso a un completo ventaglio di prodotti transazionali (conti correnti, servizi e strumenti di pagamento) e di investimento (deposito a custodia e negoziazione di titoli e di finanziamento);
- › i **servizi di wealth management e fiduciari**, che consentono di dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa (corporate finance), proprietà immobiliari (real estate) e arte (art advisory), studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale (family protection).

Considerando che un corretto processo di sviluppo dell'offerta commerciale richiede, da una parte, l'individuazione dei bisogni della clientela e di gruppi omogenei di clienti target e, dall'altra, lo studio delle caratteristiche di ciascun nuovo prodotto, inclusa l'analisi della sua idoneità a soddisfare i bisogni individuati, Banca Generali ha sviluppato un articolato processo di studio, costruzione e lancio di nuovi prodotti.

Ai fini dell'individuazione delle caratteristiche e delle esigenze di investimento della clientela, assumono particolare rilevanza:

- › la tipologia di clientela (retail, professionale, controparte qualificata);
- › la conoscenza ed esperienza dei clienti;
- › la situazione finanziaria e la capacità di sostenere le perdite;
- › la tolleranza al rischio;
- › gli obiettivi e i bisogni dei clienti (protezione/crescita/reddito, orizzonte temporale, bisogni specifici);
- › la preferenza per prodotti con caratteristiche di sostenibilità.

Al fine di valutare l'idoneità dei prodotti distribuiti a soddisfare i relativi bisogni di investimento, risulta fondamentale la conoscenza diretta del cliente, in particolare la sua esperienza e conoscenza dei prodotti, la sua situazione finanziaria ed i suoi obiettivi di investimento. Dette informazioni concorrono ad attribuire al singolo cliente un profilo finanziario che permette di effettuare una valutazione circa la sua capacità di comprendere natura e caratteristiche del prodotto e di valutarne l'adeguatezza e l'appropriatezza, attraverso una procedura informatica di supporto appositamente sviluppata. In particolare, i fattori che concorrono alla valutazione di adeguatezza sono il profilo finanziario del cliente, il profilo di rischio del prodotto, il profilo di rischio del portafoglio, la frequenza del numero di operazioni entro un determinato periodo di tempo e la rilevanza dimensionale dell'operazione rispetto al portafoglio, nonché, per gli strumenti /prodotti di risparmio amministrato

to, la concentrazione degli strumenti finanziari in base all'emittente del titolo. Inoltre, a fronte di un'operazione consigliata a un cliente al dettaglio che abbia ad oggetto prodotti finanziari illiquidi e/o complessi, sono previsti specifici presidi di attenzione rafforzata a tutela dell'investitore. Infine, la valutazione di adeguatezza effettuata dalla Banca prevede anche un controllo di coerenza tra le preferenze di sostenibilità espresse dal cliente e lo score ESG del prodotto finanziario oggetto di acquisto.

Caratteristiche della clientela

La conoscenza dei singoli clienti si basa sia sulla relazione diretta che essi instaurano con i consulenti, sia sull'analisi di trend e indicatori trasversali a tutta la clientela.

Nel 2023, Banca Generali è riuscita a proseguire nel percorso di incremento della propria clientela, passando da 341.732 clienti a 349.192 (+2,2%).

NUMERO CLIENTI E MASSE TOTALI

	2023	2022	2021	VAR. % 2023-2022	VAR. % 2022-2021
Numero clienti	349.192	341.732	331.646	2,2%	3,0%
Masse totali (miliardi di euro)	91,8	82,2	84,5	11,7%	-2,9%

La suddivisione della clientela per genere evidenzia che il 51% dei clienti è rappresentato da uomini, il 43% da donne, mentre il 6% si riferisce a Clienti per i quali non è possibile fare una distinzione di genere (e.g. persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario etc). Seppur la ripartizione per fascia di età sia caratterizzata da una sostanziale stabilità nel corso degli anni, la tabella sottostante mostra come le quote di clienti appartenenti agli under 35 e alla categoria tra 60-70 anni siano risultate in lieve aumento, a discapito della quota di clienti appartenenti alla fascia di età 35-50 anni e alla fascia di età 50-60 anni.

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER GENERE

	% 2023	% 2022	% 2021
Donne	43%	43%	43%
Uomini	51%	53%	53%
Altro	6%	4%	4%
Totale complessivo	100%	100%	100%

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

ETÀ	2023	2022	2021
Fino a 35	11%	10%	10%
35-50	17%	18%	19%
50-60	23%	24%	24%
60-70	20%	19%	19%
Oltre 70	24%	24%	24%
Altro	5%	4%	4%
Totale complessivo	100%	100%	100%

La distribuzione territoriale della clientela, infine, evidenzia una concentrazione nel Nord Italia (circa il 62% del totale).

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	% 2023	% 2022	% 2021
Estero	1%	1%	1%
Centro	19%	19%	19%
Isole	3%	3%	3%
Nord Est	31%	31%	31%
Nord Ovest	31%	32%	31%
Sud	15%	15%	15%
Totale complessivo	100%	100%	100%

Relazioni con la clientela

In linea con quanto riportato nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, i principi che guidano la relazione con la clientela sono:

- > svolgere l'attività nel rispetto della legge, dei regolamenti interni e dell'etica professionale;
- > promuovere la cultura della sostenibilità nell'ambito di tutte le proprie sfere d'influenza, per contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sulla tutela ambientale e sul rispetto dei diritti umani fondamentali e del lavoro;
- > trattare i dati personali nel rispetto dei diritti in materia di privacy assicurandone l'inaccessibilità ai terzi, se non per motivi pienamente giustificati o in presenza di apposito mandato esterno;
- > evitare i conflitti d'interesse e, qualora ciò non fosse possibile, gestirli in modo da non arrecare pregiudizio alla Banca e alla clientela;
- > garantire la libera concorrenza, fattore fondamentale per lo sviluppo degli affari e dei risultati aziendali;
- > offrire un'informazione finanziaria completa e accurata sui prodotti e servizi offerti, affinché i clienti possano prendere decisioni consapevoli;
- > contrastare la corruzione e la concussione in ogni forma;
- > contrastare ogni comportamento che possa essere interpretato come di sostegno a fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- > perseguire la soddisfazione dei clienti, fattore chiave nell'ambito della visione strategica della Banca.

Dialogo con i clienti e customer satisfaction

Il regolare monitoraggio della soddisfazione dei clienti è un fattore chiave nell'ambito della visione strategica di Banca Generali e viene realizzato attraverso l'utilizzo di appositi indicatori. Confrontando i dati del 2023 con quelli relativi agli esercizi precedenti, si nota che il tasso di retention è leggermente diminuito mentre la durata media del rapporto contrattuale, che si attesta a 11 anni e 8 mesi, è in lieve aumento.

La percezione dei clienti verso i servizi finanziari offerti dalla Banca risulta rafforzata: mentre il numero di clientela monoprodotto è andato diminuendo, il numero di clienti in possesso di almeno quattro prodotti ha visto un graduale aumento.

CUSTOMER SATISFACTION

	N. PRODOTTI	2023	2022	2021
Tasso Retention clienti		94,7%	95,6%	95,9%
Durata media rapporto contrattuale (*)		11 anni e 8 mesi	11 anni e 5 mesi	11 anni e 4 mesi
Cross selling	1	34,57%	36,60%	37,4%
	2-3	41,66%	40,9%	40,9%
	4+	23,77%	22,5%	21,7%

(*) Si considerano i clienti con almeno un anno di anzianità in Banca Generali

Anche nel corso del 2023 la rete ha organizzato numerose iniziative sul territorio per fidelizzare la clientela esistente e acquisire nuovi clienti.

In questo contesto, la rete si è attivata sul territorio organizzando più di 170 iniziative e arrivando a coinvolgere circa 8.000 partecipanti nel rispetto delle misure di precauzione definite.

La maggior parte delle attività sono state incentrate su tematiche finanziarie volte ad approfondire l'evoluzione degli scenari macroeconomici, la situazione dei mercati finanziari, la ripresa dalla crisi pandemica, l'inflazione, gli equilibri geopolitici, la volatilità dei mercati, l'economia sostenibile e le innovazioni e soluzioni nelle scelte di investimento.

Quest'anno è stato dato ampio spazio anche alle iniziative culturali promuovendo mostre d'arte e concerti in partnership con autorevoli società di asset management.

È riconfermato anche per il 2023 l'interesse verso le iniziative in ambito ESG: i consulenti finanziari hanno organizzato e sponsorizzato una quindicina di convegni incentrati sulle tematiche degli investimenti nell'ambito dello sviluppo sostenibile, ma anche sulla mobilità sostenibile, sulla governance di impresa e sulla comunicazione responsabile.

La rete si è attivata anche in ambito benefico, sostenendo diverse associazioni italiane. Esempi di tali iniziative includono la raccolta fondi a favore dell'Istituto Nazionale dei Tumori, serate di beneficenza a sostegno dell'assistenza alle famiglie con bambini affetti da malattie oncologiche o quelle di solidarietà e utilità sociale.

Gestione del contenzioso e dei reclami da clienti

Il Servizio Consulenza Legale Rete Contenzioso e Reclami di Banca Generali raccoglie i reclami mossi dalla clientela nei confronti dei servizi di investimento e dei prodotti e servizi bancari. Il cliente può presentare un reclamo per iscritto tramite posta, fax, telegramma, e-mail, posta elettronica certificata e mediante consegna a mano presso le succursali, i centri private, gli uffici di rappresentanza e le altre sedi della Banca.

I reclami raccolti vengono gestiti nel rispetto della normativa vigente. Oltre ad aver aderito al Conciliatore Bancario Finanziario¹²⁵, che consente di attivare procedure stragiudiziali per la risoluzione delle controversie, la Banca si è dotata di una politica interna in materia di contenzioso e reclami e di una procedura organizzativa atta a individuare le attività connesse alla trattazione dei reclami, dalla loro registrazione nell'apposito database fino all'invio della lettera di risposta.

I reclami vengono registrati in base alla tipologia di appartenenza. In particolare, si rileva che:

- › i reclami bancari¹²⁶, inerenti i servizi bancari e finanziari prevedono una tempistica di evasione di 60 giorni. Per i servizi di pagamento, la Banca deve rispondere entro 15 giornate operative dal ricevimento;
- › i reclami finanziari¹²⁷ prevedono una tempistica di evasione di 90 giorni, nel caso in cui il reclamo abbia ad oggetto questioni non rientranti nella competenza dell'Arbitro per le controversie finanziarie, o di 60 giorni, qualora il reclamo faccia riferimento a contestazioni per le quali potrebbe essere azionato ricorso all'Arbitro per le controversie finanziarie;
- › i reclami assicurativi¹²⁸ prevedono una tempistica di evasione di 45 giorni.

La procedura organizzativa individua anche le attività connesse alla gestione dei contenziosi. Tale fase si sviluppa, di norma, in esito a un respingimento dei reclami ricevuti.

Per un approfondimento sulla gestione delle controversie, si rimanda al paragrafo "Gestione del contenzioso" presentato nel capitolo "Capitale Umano: i dipendenti".

¹²⁵ Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie ADR (acronimo dell'inglese "Alternative Dispute Resolution").

¹²⁶ Reclami relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a servizi di natura bancaria e finanziaria così come identificati dal Titolo VI Cap I del D.Lgs n. 385/93 – TUB, riferibili anche a tematiche di trasparenza, presentati in forma scritta da un soggetto univocamente identificabile.

¹²⁷ Reclami relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca relativamente ai servizi e attività d'investimento e servizi accessori così come identificati dalla parte I, artt. 1 del D.Lgs n. 58/1998 – TUF.

¹²⁸ Reclami relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a contratti e servizi assicurativi rientranti nella competenza dell'IVASS ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Regolamento ISVAP n. 24/2008.

Protezione della clientela

Protezione del patrimonio

La protezione del patrimonio dei clienti è, da molti anni, uno dei pilastri sui quali Banca Generali fonda la proposizione commerciale, anche come segno tangibile e concreto del proprio impegno sulla responsabilità sociale di impresa e sulla sostenibilità. Il contesto di mercato permane caratterizzato da elevata complessità, incertezza e variabilità, per questo motivo Banca Generali continua a reputare prioritario e necessario mettere a disposizione della propria clientela soluzioni orientate alla protezione del patrimonio e alla pianificazione della sua detenzione.

Questa premessa è alla base del modello di sviluppo dell'offerta di servizi dedicati e di specifiche soluzioni, che nel 2023 si è avvalso dei miglioramenti in tema di prodotti assicurativi, per i quali si rimanda interamente alla sezione "Risparmio Assicurativo", nel paragrafo "Prodotti" del capitolo "Capitale Intellettuale".

Per quanto concerne l'offerta di prodotti e servizi non assicurativi, si riportano di seguito gli apporti più significativi:

- › nell'ambito dei servizi di advisory finanziario, è stata ampliata con ulteriori soluzioni d'investimento la gamma di portafogli in amministrato per meglio supportare il cliente nell'approccio ai mercati finanziari, anche in un contesto caratterizzato da elevata incertezza e volatilità;
- › è proseguita la messa a disposizione dello strumento di pianificazione denominato Family Protection & Planning, disponibile all'interno della piattaforma BGPA, che seppur indirettamente rappresenta un efficace presidio di protezione e permette al consulente di mappare la totalità del patrimonio del cliente (patrimonio finanziario, immobiliare, aziendale o altri beni di valore), per poter offrire una consulenza mirata e approfondita anche con il supporto della struttura specialistica di sede per i casi più complessi. Attraverso l'utilizzo della piattaforma è possibile analizzare la composizione del patrimonio, pianificarne la destinazione, valutarne l'impatto fiscale e il costo di detenzione. La procedura permette poi di tenere conto delle posizioni cointestate e di evidenziare le donazioni effettuate, le designazioni come beneficiario di polizza e le passività correlate all'asse ereditario, per poter simulare le attribuzioni desiderate dal cliente valutandone la coerenza in termini di quota di legittima e il peso in termini di imposizione fiscale;
- › è continuata la **collaborazione con alcuni tra i principali studi professionali italiani che operano nel settore della protezione del patrimonio, della pianificazione e gestione della trasmissione della ricchezza, della riorganizzazione aziendale**; attraverso questa offerta dedicata, Banca Generali è in grado di mettere a disposizione dei propri clienti le migliori professionalità esistenti sul territorio nazionale per tutto ciò che riguarda la generale protezione del patrimonio, il passaggio generazionale e la definizione ottimale della governance di impresa, funzionale ad assicurare stabilità e governabilità sia in fase di crescita che di passaggio generazionale, così come in occasione di operazioni straordinarie;
- › Banca Generali, inoltre, è orgogliosa di aver **sostenuto per il quinto anno consecutivo l'osservatorio sulla governance delle imprese non quotate**, curato da SDA Bocconi in partnership con PWC e NUO Capital, che studia gli assetti proprietari e di controllo delle maggiori Società italiane (oltre 6.100 aziende che fatturano più di 50 milioni di euro) e che fornisce un report annuale nel quale vengono individuate le migliori modalità di governance messe in relazione con i risultati economici, con lo scopo di offrire alla clientela un solido supporto statistico per ricercare la best practice a seconda che si tratti di esaminare le forme di partecipazione alla società o le regole di governo e funzionamento della stessa;
- › si è sostenuta **la formazione costante dei consulenti finanziari, attraverso sessioni dedicate ad approfondire i concetti di protezione del patrimonio e a sviluppare la capacità di cogliere i bisogni, latenti o manifesti, della clientela**; in questo senso ci si è avvalsi in corso d'anno anche della possibilità di fare riunioni in presenza, per poter sviluppare con più efficacia l'approfondimento delle tematiche di maggior interesse e attualità affinché la rete commerciale sia in grado di essere vicina ai clienti con risposte pratiche e concrete (si veda in proposito il paragrafo "Formazione" nel capitolo "Capitale Umano: la rete di Consulenti Finanziari");
- › **la Banca ha messo a disposizione un servizio di presentazione della dichiarazione fiscale di successione, in partnership con una primaria società di servizi finanziari, per permettere lo sblocco accelerato dei beni caduti in eredità**, evitando quindi che i patrimoni restino bloccati in attesa della redazione di un'unica dichiarazione di successione, che inevitabilmente comporta tempi molto più lunghi, e dunque in balia della volatilità dei mercati, nell'ottica di favorire gli eredi in una fase di per sé critica per il decesso di un congiunto;
- › **la Banca ha migliorato il processo di gestione delle successioni, passando da una modalità solo cartacea a una gestione informatica integrata**, che permette il caricamento in remoto dei documenti da parte dei consulenti finanziari, la validazione da parte delle strutture centrali, la generazione dei pertinenti casi di lavorazione a seconda degli uffici coinvolti, il tracciamento

delle attività. Grazie alla informatizzazione del processo, è stato stimato che il tempo medio di lavorazione delle pratiche (escludendo il 10% di successioni più lunghe connotate da anomalie/complessità/liti tra eredi) si sia ridotto di oltre il 30%, con un trend in ulteriore miglioramento.

Privacy

Banca Generali ritiene che la protezione del patrimonio di informazioni di cui dispone rappresenti un elemento fondamentale per tutelare il proprio business e il rapporto di fiducia con la clientela.

Gestire correttamente, nel rispetto delle normative di eteroregolamentazione, la privacy dei soggetti con cui intrattiene rapporti (siano essi clienti, collaboratori o terzi) significa infatti voler contribuire a mantenere elevata nel breve e nel lungo periodo la tutela dell'integrità dei dati nonché l'utilizzo degli stessi in linea con le intenzioni del fornitore del dato stesso.

Rispetto agli eventi idonei a contrastare potenziali violazioni di dati personali, Banca Generali ha adottato le seguenti principali misure di mitigazione e prevenzione quale presidio:

- › adozione di politiche in materia di protezione dei dati personali, di sicurezza informatica e di indirizzo strategico in tema di information communication technology (ICT);
- › utilizzo di appositi sistemi e strumenti quali firewall, antimalware, antivirus, ecc.;
- › erogazione di specifici corsi di formazione rivolti alle Persone;
- › revisione periodica dei presidi adottati in ottemperanza delle normative di settore;
- › costante valutazione dei rischi legati alle nuove modalità di trattamento dei dati personali introdotte in azienda;
- › iniziative mirate a sensibilizzare l'attenzione delle persone nonché della clientela circa la tutela e la sicurezza dei dati al fine di evitare eventuali tentativi di truffa a opera di terzi.

Banca Generali ha adottato i principi definiti dalle vigenti normative in materia di protezione dei dati personali in linea con la **General Data Protection Regulation (GDPR)** ricomprendendone i connotati all'interno della normativa interna.

Il compito di sovrintendere al trattamento e alla protezione dei dati personali spetta al **Data Protection Officer (DPO)** individuato internamente; anche la **Funzione Compliance** è coinvolta nell'attività di monitoraggio e valutazione del rischio di non conformità in questo ambito, quale presidio di secondo livello.

Nel 2023, per quanto riguarda Banca Generali, sono stati rilevati 4 reclami, in esito ai quali non è stato necessario procedere a ristorare i soggetti interessati.

Nello stesso periodo, è stato rilevato un circoscritto caso di data breach sui dati della clientela. Banca Generali ha attivato gli opportuni canali comunicativi nei confronti dell'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali e di taluni interessati (i clienti) e fornito opportune raccomandazioni volte a mantenere elevata l'attenzione a fenomeni simili.

A partire dal 2019, inoltre, Banca Generali ha implementato un framework di costante monitoraggio dei potenziali rischi di frode ai danni del Gruppo Bancario e dei suoi clienti, nell'ottica di garantire l'efficacia del sistema di prevenzione e gestione di tale fenomeno e perseguendo i seguenti aspetti di responsabilità sociale:

- › la tutela della solidità e della redditività del Gruppo Bancario, nonché della reputazione del brand;
- › la trasparenza nella gestione del business, l'adeguatezza degli assetti di governance e del Sistema dei Controlli Interni;
- › la tutela del patrimonio e i dati dei clienti da eventuali frodi interne e/o esterne (cyber);
- › la responsabile remunerazione e incentivazione del personale.



Capitale relazionale: iniziative a supporto della comunità

La **presenza sul territorio** ha potuto contare nel 2023 su tutta una serie di **iniziative, convegni, mostre ed eventi** che hanno rafforzato il radicamento della Banca e i rapporti con le comunità, generando esperienze positive e momenti di condivisione valoriale molto importanti.

I progetti spaziano **dall'educazione finanziaria allo sport, dall'arte alla musica, dal sostegno sociale all'integrazione e valorizzazione delle diversità**, senza mai tralasciare l'importanza della sostenibilità ed il costante supporto alla comunità.

Tra le più importanti iniziative, ricordiamo:

- gli **incontri nelle scuole primarie e secondarie organizzati in collaborazione con FEduF** per affrontare le prime nozioni dell'educazione finanziaria e promuovere i principi della sostenibilità;
- la **mostra fotografica "Time To Change"** presentata nel 2023 a Erba (in occasione del Forum Ambrosetti), Milano, Brescia Ancona e Cagliari;
- la **proiezione in anteprima del docufilm "Time to Change"** durante eventi esclusivi organizzati a Milano, Trieste, Bari, Fermo, Grosseto e Lucca;
- l'organizzazione di **convegni e tavole rotonde moderate dai partner negli investimenti di Banca Generali**, dedicate ai temi ESG, tra cui gli appuntamenti che si sono tenuti a Bari, Fermo, Venezia e L'Aquila;
- **le nove tappe del circuito "It's Padel Time"** sui campi di Lecce, Roma, Milano, Torino, Roma, Firenze, Busto Arsizio, Treviso, Carugo e Noale, con la finalissima tenutasi a Milano;
- gli **eventi esclusivi** che hanno coinvolto in serate riservate i clienti della Banca, per **visite a mostre d'arte di valore internazionale**;
- **importanti appuntamenti all'interno delle esclusive location del Gruppo Generali**, per approfondire temi economici, finanziari e legati alla sostenibilità.



1 Iniziativa di sostegno alla Fondazione THSN a Bari
2 Van Gogh – Mostra immersiva. Evento esclusivo per i clienti della Banca.

2 Candle Night – Concerto a Portogruaro
3 Convegno "Impresa e Sostenibilità" a L'Aquila

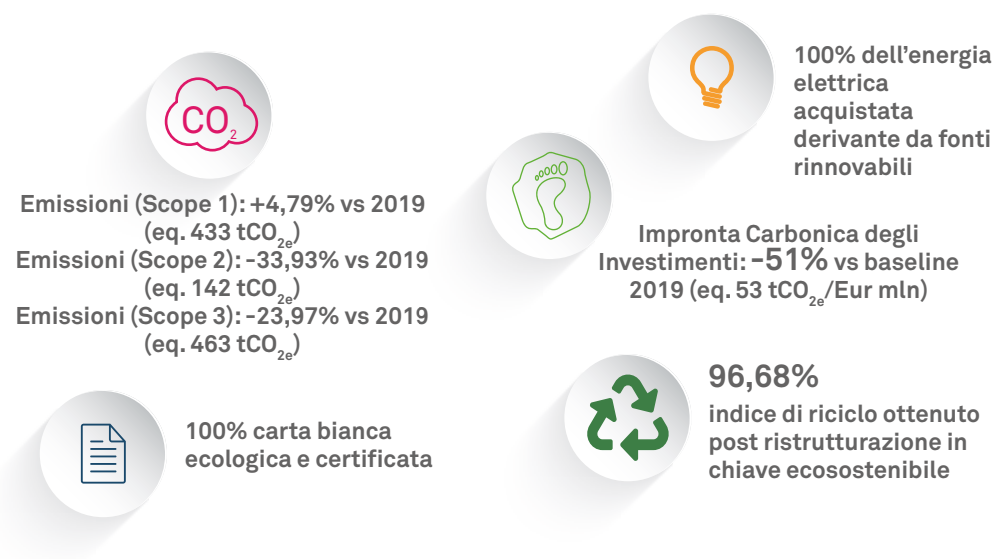
Capitale relazionale: le associazioni a cui Banca Generali aderisce

ADESIONI	DESCRIZIONE	COINVOLGIMENTO ATTIVO
 <p>ABI - Associazione Bancaria Italiana</p>	Associazione di settore senza scopo di lucro la cui finalità è quella di rappresentare e tutelare gli interessi del mondo bancario. Fra le attività principali di ABI vi sono: organizzazione di studi e dibattiti sui temi bancari, informazione e assistenza tecnica per le banche associate.	Partecipazione attiva a differenti gruppi di lavoro. Inoltre, il CEO e Direttore Generale di Banca Generali è Consigliere nel CdA di ABI
 <p>ABI Lab</p>	Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'ABI allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto tra le banche e i partner ICT ed energy.	Banca Generali è tra le 122 realtà, fra banche e intermediari finanziari, che si contraddistinguono per la loro "Passion for Innovation"
 <p>AIFI</p> <p><small>Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt</small></p>	Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt nata per sviluppare, coordinare e rappresentare, in sede istituzionale, i soggetti attivi sul mercato italiano.	Partnership per la creazione dell'Osservatorio O-Fire (Osservatorio sulla Finanza d'Impatto e sue Ricadute Economiche)
 <p>AIPB</p> <p><small>ASSOCIAZIONE ITALIANA PRIVATE BANKING</small></p>	Associazione Italiana Private Banking che riunisce dal 2004 i principali operatori nazionali e internazionali del Private Banking, Università, Centri di ricerca, Società di servizi, Associazioni di settore, Studi legali e professionali.	Il Vicedirettore Generale di Banca Generali è Presidente di AIPB
 <p>AMF Italia</p> <p><small>ASSOCIAZIONE ITALIANA INTERMEDIARI MERCATI FINANZIARI</small></p>	AMF Italia svolge attività di ricerca e formazione e rappresenta gli associati nelle consultazioni promosse da CONSOB e Banca d'Italia su temi di carattere normativo e finanziario.	Partecipazione attiva a differenti gruppi di lavoro
 <p>ASSOGESTIONI</p> <p><small>ASSOCIAZIONE ITALIANA GESTORI RISPARMIO</small></p>	Associazione italiana dei gestori del risparmio che rappresenta la maggior parte delle società di gestione del risparmio italiane e straniere operanti nel Paese, oltre a banche e imprese di assicurazione attive nella gestione individuale e collettiva del risparmio.	Partecipazione attiva a differenti gruppi di lavoro. Inoltre, il CEO della BU Asset & Wealth Management del Gruppo Generali è Presidente di Assogestioni
 <p>ASSORETI</p>	Assoreti è l'Associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti.	Il CEO e Direttore Generale di Banca Generali è Consigliere nel CdA di Assoreti
 <p>CE T I F</p>	CeTIF - Centro di Ricerca su Tecnologie, Innovazione e Servizi Finanziari - Università Cattolica del Sacro Cuore	Partecipazione attiva di Banca Generali al Digital Wealth Management HUB
 <p>Conciliatore Bancario Finanziario</p>	Associazione senza finalità di lucro specializzata nelle controversie in materia bancaria finanziaria e societaria.	
 <p>ecgi</p>	ECGI - European Corporate Governance Institute	Banca Generali è membro istituzionale di ECGI
 <p>ETicaNews</p>	Etica News/E.T. Group	E.T.Group rappresenta un caso unico nel campo del giornalismo e della ricerca sui temi della sostenibilità. Lo scopo del progetto è quello di creare un mondo editoriale basato sulla specializzazione delle competenze giornalistiche e sull'attività di ricerca in un campo innovativo come quello della sostenibilità, studiato e monitorato dal punto di vista aziendale e finanziario.
		Banca Generali è partner di ESG Governance LAB. Inoltre ha partecipato all'ESG Business Conference 14 giugno 2023 (General Counsel) e al Salone SRI il 15 novembre 2023, conferenza "Le rivoluzioni ESG, come cambia la consulenza".

ADESIONI	DESCRIZIONE	COINVOLGIMENTO ATTIVO
 <p>FEduF - Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio</p>	<p>Fondazione costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana è una persona giuridica di diritto privato, senza scopo di lucro, che persegue scopi di utilità sociale promuovendo l'Educazione Finanziaria, nel più ampio concetto di Educazione alla Cittadinanza Economica consapevole e attiva, per sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica.</p>	<p>Partnership nel progetto di educazione finanziaria "Un Salvadanaio per Amico", che vede la partecipazione di dipendenti e consulenti finanziari di Banca Generali come docenti.</p>
 <p>Fondo Nazionale di Garanzia</p>	<p>Il Fondo Nazionale di Garanzia cui aderiscono gli intermediari finanziari è un ente di diritto privato con personalità giuridica e autonomia patrimoniale, costituito nel 1991 e riconosciuto successivamente sistema di indennizzo. Lo scopo del Fondo è di garantire un indennizzo agli investitori clienti dei soggetti aderenti nelle ipotesi di liquidazione coatta amministrativa, fallimento o concordato preventivo di tali soggetti.</p>	
 <p>Forum per la Finanza Sostenibile</p>	<p>Il Forum per la Finanza Sostenibile è un'associazione non profit nata nel 2001 con l'obiettivo di incoraggiare l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari.</p>	<p>Banca Generali è socio ordinario del Forum.</p>
 <p>ICMA - International Capital Market Association</p>	<p>Organizzazione di autoregolamentazione e associazione di categoria per i partecipanti ai mercati dei capitali.</p>	
 <p>PRI - Principles for Responsible Investments</p>	<p>Lanciati dalle Nazioni Unite nel 2006 con l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali.</p>	<p>Adesione come single-consolidated group e in qualità di Investment Manager.</p>
 <p>Pri.Banks - Associazione Nazionale Banche Private</p>	<p>Associazione nata nel 1954 per rappresentare le banche ad azionariato esclusivamente privato, in un contesto storico caratterizzato da un sistema bancario a governance prevalentemente pubblica.</p>	<p>Il Vicedirettore Generale di Banca Generali è Consigliere nel CdA di Pri. Banks</p>
 <p>UN Global Compact</p>	<p>Iniziativa volontaria delle Nazioni Unite che incoraggia le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale e ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile, che garantisca a tutti l'opportunità di dividerne i benefici.</p>	
 <p>Women&Tech - Associazione Donne e Tecnologie</p>	<p>Nata nel 1999 come progetto di CSR, l'iniziativa è diventata nel 2009 un'associazione condivisa da un network di aziende e persone la cui mission consiste nel valorizzare il talento femminile nella tecnologia, nell'innovazione e nella ricerca scientifica, promuovere progetti e azioni finalizzate alla lotta agli stereotipi e alla discriminazione di genere, contribuire all'orientamento dei giovani ai mestieri del futuro e verso modelli imprenditoriali sostenibili.</p>	<p>Supporto attivo della Banca attraverso la disponibilità di alcune manager donne in attività di mentorship a favore di giovani professioniste, organizzate dall'Associazione.</p>



Capitale naturale



La salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida di Banca Generali, che si impegna ad orientare le proprie scelte in modo da garantire una coerenza tra le proprie attività e le esigenze ambientali e ad assumere un ruolo attivo volto alla creazione di un futuro sostenibile.

Politiche ambientali

Il Codice Interno di Comportamento di Banca Generali, redatto in coerenza con i principi contenuti nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, prevede esplicitamente che lo sviluppo economico e sociale sia basato, oltre che sul rispetto dei fondamentali diritti umani e del lavoro, anche sulla tutela dell'ambiente, a cui Banca Generali contribuisce favorendo la riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti associati alla propria catena di valore, a partire dall'investimento.

A tal proposito, nel 2018 il CdA di Banca Generali ha adottato la Policy per l'Ambiente e il Clima, che individua i principi-guida cui devono riferirsi le strategie e gli obiettivi per la gestione dei propri impatti ambientali.

In continuità, nel 2020 Banca Generali ha adottato la Sustainability Policy¹²⁹, che delinea il processo messo a punto per identificare, valutare e gestire i rischi e le opportunità connessi a fattori ESG, ovvero di natura ambientale, sociale e relativi al buon governo delle organizzazioni, in coerenza con il modello di Sostenibilità delineato nella Carta degli Impegni di Sostenibilità.

Il tema dell'impatto ambientale e delle sfide climatiche è emerso come materiale dal confronto con i diversi stakeholder. Banca Generali, nel considerare gli aspetti ambientali, include la qualità e il funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali ed altri elementi, fra cui rientrano:

- › l'effetto serra e i cambiamenti climatici;
- › la disponibilità di risorse naturali, fra cui l'energia e l'acqua;
- › i cambiamenti nell'uso del suolo e l'urbanizzazione;
- › la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- › la produzione e la gestione dei rifiuti;
- › la tutela degli habitat naturali e della biodiversità.

¹²⁹ Per maggiori approfondimenti si rimanda alla sezione "Sustainability Policy" nel paragrafo "Orientamento strategico alla sostenibilità".

Nel corso degli ultimi anni Banca Generali ha inoltre intrapreso un percorso di graduale integrazione dei fattori ESG nel framework dei rischi, il quale attenziona particolarmente i rischi climatici: questo approccio si inserisce all'interno di un percorso che mira a promuovere e sensibilizzare le proprie persone verso un modello di business responsabile e verso la riduzione dei propri impatti ambientali diretti e indiretti¹³⁰. La Banca pone difatti attenzione alla salvaguardia ambientale anche nell'ambito dei processi di approvvigionamento, come esplicitato nel Codice Etico per i Fornitori del Gruppo Generali, recepito dal CdA di Banca Generali: a tal fine si richiede espressamente ai propri fornitori la riduzione degli impatti delle proprie attività per mezzo di un impiego efficiente delle risorse naturali, la preferenza a energia da fonti rinnovabili, il corretto smaltimento dei rifiuti e della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Per garantire il rispetto dei requisiti richiesti, i fornitori vengono sottoposti a processi di monitoraggio che considerano anche i relativi profili di rischio¹³¹.

Lo strumento attraverso cui Banca Generali gestisce i propri impatti ambientali lato operation, in linea con quanto stabilito nella Sustainability Policy, è il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) ispirato allo standard ISO 14001.

Con il lancio del Piano Strategico 2022-24, Banca Generali inoltre ha confermato e rafforzato il proprio impegno verso l'ambiente, definendo alcuni target relativi al cambiamento climatico volti a raggiungere le zero emissioni nette al 2040, in coerenza con la Politica d'Investimento Responsabile e il framework di normative ESG interne di cui si è dotata.¹³²

Sono stati identificati quali ambiti su cui intervenire:

- > la **gestione degli edifici e delle strutture aziendali**, svolta sempre più nell'ottica di abbinare un costante miglioramento del comfort operativo dei collaboratori all'utilizzo efficiente delle risorse naturali. Allo scopo di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente, si perseguono:
 - una riduzione dei consumi di energia elettrica, acqua e carta;
 - una gestione più efficiente dei rifiuti, con un incremento della raccolta differenziata;
 - una riduzione della temperatura ambientale che garantisca comunque comfort termico per i dipendenti, ma che possa parallelamente limitare i consumi e le emissioni;
- > la conferma del “next normal” che rappresenta uno strumento con valore duplice, da una parte intervenendo sul work-life balance e dall'altra, date le presenze medie sostanzialmente confermate rispetto al 2022 nelle sedi di Milano e Trieste, garantendo un obiettivo abbattimento dei consumi all'interno dei fabbricati e limitando l'uso di mezzi propri per raggiungere il luogo di lavoro;
- > come naturale conseguenza del punto precedente, con l'obiettivo di razionalizzare ulteriormente i consumi e le dispersioni, a novembre 2023 è stato rilasciato un piano della Torre Generali con una riduzione totale netta delle superfici occupate da 17,86% a 14,28%;
- > la limitazione di apertura delle Sedi: è stata istituita la chiusura delle Sedi tutti i venerdì lavorativi ed in altri periodi di prossimità delle festività nazionali, mentre per il mese di agosto, la sede è rimasta chiusa tutti i giorni lavorativi, arrivando complessivamente a 74 giorni di chiusura nel corso del 2023;
- > le **ristrutturazioni sostenibili**: in aggiunta al monitoraggio e controllo attivo sui consumi, la Banca continua un percorso di approccio sostenibile negli sviluppi logistici territoriali che riguardano le ristrutturazioni e gli allestimenti delle succursali bancarie e degli uffici dei consulenti finanziari. Questi hanno, infatti, un potenziale impatto rilevante sull'ambiente e per questo Banca Generali si è data l'obiettivo di approcciare le ristrutturazioni con driver tipici dell'architettura sostenibile, ossia un minore impatto ambientale a favore dell'efficienza energetica, del miglioramento della salute e del comfort, attraverso:
 - un “new mindset” in continua evoluzione focalizzato su “uomo”, “edificio” e “ambiente” con costante ricerca, analisi e approccio progettuale innovativo;
 - “building materials”, utilizzo dei materiali che soddisfino i criteri di sostenibilità ambientale ed economica, nonché di riciclabilità.
 Il tutto si concretizza in un disciplinare tecnico che raccoglie le informazioni relative ai materiali impiegati per la realizzazione della ristrutturazione e/o dell'allestimento.
- > la **gestione della mobilità aziendale**, inquadrata nella Travel Policy di Gruppo e dalle Linee guida in materia di viaggi e trasferte della Banca, che, per una gestione sostenibile dei viaggi di lavoro dei dipendenti amministrativi, prevede:
 - il contenimento degli spostamenti, reso possibile da un crescente ricorso a video e teleconferenze, corsi di formazione in modalità e-learning, ecc.;
 - l'utilizzo in via preferenziale di mezzi pubblici o modalità di trasporto collettive (navette

¹³⁰ Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione “Mappatura posizionamento ESG di Banca Generali”.

¹³¹ Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo “Capitale relazionale: i fornitori”.

¹³² Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione “L'impronta carbonica degli investimenti del Gruppo Banca Generali”.

- aziendali, car pooling, ecc.);
- l'introduzione del concetto di "next normal", ovvero la possibilità di lavorare da remoto (di norma, dalla propria abitazione).

Banca Generali è consapevole di poter porre l'accento sulle tematiche ambientali anche attraverso i propri stakeholder: in particolare la Banca può esercitare la sua influenza nei rapporti con i fornitori (ecologia di approvvigionamento), con la propria clientela (ecologia di prodotto) e con le Società emittenti (ecologia di investimento):

- › **ecologia di approvvigionamento:** per assicurare l'integrità delle proprie catene di fornitura Banca Generali ha previsto, in linea con le prerogative del Gruppo Generali, meccanismi operativi (ad esempio clausole sanzionatorie che, in caso di violazione, possono prevedere anche la cancellazione dei contratti) volti a garantire il rispetto, da parte dei fornitori e delle loro catene di approvvigionamento, delle norme applicabili in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente, nonché dei principi etici del Gruppo. Nel corso del 2023, in collaborazione con il Gruppo Generali, è stato attivato anche un Servizio di Assessment ESG che coinvolgerà entro il 2024 tutti i fornitori con un fatturato superiore a duecentomila euro al fine di attribuire loro un rating ESG utile alla selezione dei fornitori stessi¹³³;
- › **ecologia di prodotto:** per incentivare l'adozione di comportamenti attenti all'ambiente da parte dei clienti attuali e potenziali, la Banca ha costruito un modello di offerta ESG e ne ha disposto opportune azioni di informazione e sensibilizzazione¹³⁴;
- › **ecologia di investimento:** Banca Generali ha definito una politica degli investimenti e predisposto linee guida volte a escludere il rischio di supportare, attraverso l'investimento, società coinvolte in gravi danni ambientali.

Il perimetro ambientale oggetto di analisi comprende:

- › l'intera Rete dipendenti Italia, per i dati riferiti alla Mobilità;
- › le sole due sedi principali, italiane, per gli altri dati.

Di seguito si riportano i dati ambientali della Banca, il cui perimetro non include:

- › le società estere (BG Valeur, BG Suisse e BG Fund Management Luxembourg);
- › le succursali bancarie, escluse per la marginalità dei loro consumi;
- › gli uffici dei consulenti finanziari (punti operativi), in quanto strutture logistiche territoriali su cui la Banca non esercita un completo controllo finanziario e operativo e su cui applica diversi modelli di gestione e di intestazione/ripartizione dei costi.

Consumi

L'anno 2023 ha confermato un lieve ma progressivo calo dei consumi di energia elettrica dovuto alle misure messe in atto dalla Banca e dettagliate nel capitolo precedente delle Politiche Ambientali.

Energia elettrica, gas naturale e calore da teleriscaldamento

PERFORMANCE 2023

10.066 GJ

TOTALE DI ENERGIA
CONSUMATA

(11.374 GJ NEL 2022)

Nel 2023 Banca Generali ha consumato complessivamente 10.066 GJ di energia. Il consumo di energia elettrica rappresenta circa il 52% dei consumi energetici (energia elettrica e teleriscaldamento): nelle due sedi coperte dal Sistema di Gestione Ambientale sono stati consumati complessivamente 1.598.424 kWh (-491.408 rispetto al 2019), con un consumo pro capite di 2.023 kWh (-35% rispetto al 2019).

18,7 GJ

ENERGIA PROCAPITE
CONSUMATA

Tutta l'energia elettrica consumata proviene da fonti rinnovabili. La sede di Milano, sita nella Torre Hadid Generali, è anche connessa a una rete di teleriscaldamento, che fornisce acqua calda per il riscaldamento e per gli usi sanitari. Per quanto riguarda tale sistema di teleriscaldamento, nel 2023 è stato attribuito a Banca Generali un consumo di 456.360 kWh (-27% rispetto al 2019), con un consumo pro capite di 1.032 kWh (-41% rispetto al 2019).

Il consumo complessivo di gas, utilizzato solo nella sede di Trieste, è stato invece pari a 69.180 Smc (-36% rispetto al 2019), con un consumo pro capite di 199 Smc (-41% rispetto al 2019). Il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento, sia per la climatizzazione estiva (realizzata, anche in questo caso, tramite un sistema a travi fredde).

¹³³ Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo "Capitale relazionale: i fornitori".

¹³⁴ Per approfondimenti si rimanda al capitolo "Capitale intellettuale".

PERFORMANCE 2023¹³⁵

TIPOLOGIA	CONSUMO 2023 (GJ)	CONSUMO 2022 (GJ)	CONSUMO 2021 (GJ)	CONSUMO 2019 ¹³⁶ (GJ)	VARIAZIONE % 2023-2022	VARIAZIONE % 2023-2019	CONSUMO PRO CAPITE 2023 (GJ)	CONSUMO PRO CAPITE 2022 (GJ)	CONSUMO PRO CAPITE 2021 (GJ)
Energia elettrica	5.754	5.838	6.053	7.523	-1,44%	-23,51%	7,28	8,00	8,25
Gas naturale	2.662	3.361	4.049	3.705	-20,79%	-28,14%	7,65	10,00	12,46
Calore (teleriscaldamento)	1.643	2.178	3.124	2.240	-24,56%	-26,65%	3,72	5,00	7,64
Gasolio per gruppi elettrogeni	6,84	7,13	6,00	n.a.	-4,15%	n.a.	0,02	0,02	0,01

Carta

La carta rappresenta la risorsa materica più utilizzata nel settore bancario. Per ridurre il consumo, Banca Generali ha consolidato le seguenti pratiche:

- › archiviazione elettronica e dematerializzazione dei documenti;
- › utilizzo di e-mail e sms nelle comunicazioni tra Società, succursali, uffici dei consulenti finanziari e clienti;
- › introduzione di una funzionalità informatica, chiamata digital collaboration, volta a consentire la trasmissione di proposte di investimento dal consulente finanziario al cliente con la possibilità, per quest'ultimo, di confermare le disposizioni digitalmente senza l'uso di carta/stampati;
- › attivazione, per i clienti che dispongono dell'Home Banking, della funzione Doc@nline, che permette l'invio in formato digitale di tutte le comunicazioni della Banca (ad esempio: e/c, documento di sintesi, contabili, note informative, ecc.).

PERFORMANCE 2023

53 quintali

CONSUMO DI CARTA
(38 QUINTALI NEL 2022)
(-80% RISPETTO AL 2019)

7 kg

CONSUMO DI CARTA
PROCAPITE

Per contenere il peso della carta consumata, Banca Generali acquista, ove possibile, materiale con peso unitario inferiore alla norma. Banca Generali privilegia, inoltre, l'acquisto di cancelleria e toner a basso impatto ambientale (ad es. penne con inchiostro a base di acqua e senza solventi, matite in legno provenienti da foreste gestite in modo sostenibile, toner prodotti con materiale riciclato e/o rigenerabile).

PERFORMANCE 2023

CONSUMO DI CARTA 2023 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2022 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2021 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2019 (QUINTALI)	VARIAZIONE % 2023-2022	VARIAZIONE % 2023-2019	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2023 (QUINTALI)	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2022 (QUINTALI)	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2021 (QUINTALI)
53	38	115	267	+39%	-80%	0,07	0,05	0,16

Anche in questo caso l'estensivo ricorso allo smart working ha decisamente contribuito alla riduzione del consumo di carta nelle sedi oggetto di SGA rispetto all'anno 2019.

Acqua

Banca Generali riconosce l'importanza dell'acqua come risorsa e si impegna a utilizzarla con parsimonia in tutte le sedi del Gruppo. Essa viene utilizzata principalmente per scopi igienico-sanitari e per il funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione. Per la sede di Milano si utilizza acqua di falda raccolta dal sottosuolo profondo, col vantaggio di essere depurata naturalmente dal passaggio tra i diversi strati permeabili del terreno. In questo caso, l'acqua viene spinta a pressione e utilizzata direttamente per la rete di idranti che servono al lavaggio, per il funzionamento dei sanitari e per gli impianti di umidificazione. Per la sede di Trieste, invece, la quasi totalità dell'acqua consumata proviene da condotte comunali o statali.

PERFORMANCE 2023

6.659 m³

CONSUMO DI ACQUA
(7.083 M³ NEL 2022)
(-21% RISPETTO AL 2019)

8,43 m³

CONSUMO DI ACQUA
PROCAPITE

¹³⁵ Il gas naturale viene utilizzato solo nella sede di Trieste, mentre il teleriscaldamento e il gasolio solo nella sede di Milano. Di conseguenza, per il calcolo dei consumi pro capite sono state inserite al denominatore solo le persone che lavorano nelle sedi in cui viene utilizzata ciascuna fonte di energia.

¹³⁶ Si specifica che l'anno 2019 è adottato come baseline di confronto per i dati quantitativi presentati nel presente capitolo.

BANCA GENERALI S.P.A.

PERFORMANCE 2023

CONSUMO DI ACQUA 2023 (M3)	CONSUMO DI ACQUA 2022 (M3)	CONSUMO DI ACQUA 2021 (M3)	CONSUMO DI ACQUA 2019 (M3)	VARIAZIONE % 2023-2022	VARIAZIONE % 2023-2019	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2023 (M3)	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2022 (M3)	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2021 (M3)
6.659	7.083	3.883	8.412	-5,99	-20,84	8,43	9,25	5,29

Anche in questo caso l'estensivo ricorso allo smart working ha contribuito alla riduzione del consumo di acqua nelle sedi oggetto di SGA rispetto all'anno 2019.

Rifiuti

PERFORMANCE 2023

297,2 quintali

DI RIFIUTI PRODOTTI
(208,3 QUINTALI NEL 2022)

38 kg

DI RIFIUTI PRODOTTI
PROCAPITE

Banca Generali ha effettuato numerose campagne per sensibilizzare i dipendenti sul tema della raccolta differenziata e della corretta gestione dei rifiuti. In ogni sede sono presenti contenitori per la raccolta differenziata di carta e cartone (che rappresentano la quota maggiore di rifiuti prodotti all'interno della Banca), plastica, vetro e alluminio.

Banca Generali pone anche particolare attenzione alle 3R (risparmio, riutilizzo e riciclo) per i beni di utilità pluriennale, soprattutto in occasione di interventi logistici che presuppongono la chiusura, il trasferimento o il restyling di agenzie o filiali.

In questi casi si procede considerando le seguenti modalità di gestione (riportate in ordine decrescente di priorità di azione):

- › potenziale riutilizzo del bene nella nuova location o in altri immobili, considerando sia l'economicità del recupero, sia il risultato in termini estetici/funzionali;
- › coinvolgimento, per il tramite delle Strutture manageriali della rete, delle comunità locali (es: società no profit, associazioni, enti, ecc.) per il recupero dei beni non più di interesse della Banca;
- › dismissione dei beni in pubblica discarica, per l'avvio del processo industriale di riciclo del bene dismesso.

PERFORMANCE 2023¹³⁷

RIFIUTI PRODOTTI 2023 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2022 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2021 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2019 (QUINTALI)	VARIAZIONE % 2023-2022	VARIAZIONE % 2023-2019	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2023 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2022 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2021 (QUINTALI)
297,23	208,25	115,33	367,00	43%	-19,01%	0,38	0,27	0,16

RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI 2023

TIPOLOGIA DI RACCOLTA	RIPARTIZIONE % 2023	RIPARTIZIONE % 2022	RIPARTIZIONE % 2021
Differenziata	59%	50%	29%
Indifferenziata ¹³⁸	41%	50%	71%

¹³⁷ Si segnala che all'interno della tabella i dati relativi al 2019, 2021 e 2022 sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quanto pubblicato nella Relazione Annuale Integrata 2022 alla luce di un ampliamento del perimetro di rendicontazione.

¹³⁸ Confluiscono nei dati della raccolta indifferenziata anche i rifiuti destinati alle pubbliche discariche autorizzate costituiti principalmente dagli "ingombranti" che in larga misura vengono poi opportunamente differenziati in loco (dismissione arredi, materiali ferrosi, materiali e componenti elettrici/elettronici, etc.) per le successive fasi di riciclo.

Mobilità

Banca Generali si impegna a ridurre le emissioni di gas a effetto serra anche attraverso una gestione sostenibile della mobilità, cercando di ridurre gli spostamenti dei dipendenti e promuovendo il ricorso a videoconferenze. Tra le sedi coperte dal SGA è possibile effettuare videoconferenze anche dalle singole postazioni di lavoro, grazie alla disponibilità di strumenti dedicati come Microsoft Teams.

La Travel Policy adottata dal Gruppo Banca Generali privilegia l'uso dei mezzi pubblici in luogo dell'auto privata, soprattutto quelli meno inquinanti (ad esempio, il treno invece dell'aereo). La car policy di Gruppo prevede limiti massimi per le emissioni di anidride carbonica delle vetture aziendali.

Grazie agli accordi stipulati con i principali gestori del trasporto pubblico per la provincia di Milano, Banca Generali ha garantito ai propri dipendenti un costo ridotto degli abbonamenti annuali ai mezzi pubblici (bus, tram, metropolitana e treni) e ha completato la realizzazione di parcheggi per biciclette riservati ai dipendenti, per incoraggiare l'uso della bicicletta per raggiungere il posto di lavoro.

Infine, dal 2022, le "auto in pool" alimentate precedentemente a gasolio (a disposizione dei dipendenti per missioni) sono state sostituite da autovetture "mild hybrid" più performanti in termini di minor emissione di CO₂.

PERFORMANCE¹³⁹ 2023¹⁴⁰

VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2023 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2022 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2021 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2019 (KM)	VARIAZIONE % 2023-2022	VARIAZIONE % 2023-2019	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2023 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2022 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2021 (KM)
3.347.959	2.621.086	1.914.858	3.787.969	+28%	-11,62%	3.144	2.565	1.942

I dati relativi alla flotta aziendale (escluse auto in pool) sono determinati in litri di combustibile ed energia elettrica consumati. Tale valore è stato convertito in km utilizzando un fattore medio di conversione pari ai 18 km per litro, 13,5/100 per kWh.

RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DEI KM TOTALI PERCORSI NEL 2023

MEZZO DI TRASPORTO	RIPARTIZIONE % 2023	RIPARTIZIONE % 2022	RIPARTIZIONE % 2021
Treno	33%	28%	21%
Aereo	14%	11%	7%
Auto private	8%	10%	10%
Flotta aziendale	46%	51%	62%

PERFORMANCE 2023
3.347.959 km
PERCORSI
 (2.621.086 KM NEL 2022)
3.144 km
PERCORSI PROCAPITE

¹³⁹ Dati riferiti a tutti i dipendenti del Gruppo Bancario Banca Generali, anche quelli con sede di lavoro non ricomprese nel perimetro SGA.

¹⁴⁰ Si segnala che all'interno della tabella i dati relativi al 2019, 2021 e 2022 sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quanto pubblicato nella Relazione Annuale Integrata 2022 alla luce di un ampliamento del perimetro di rendicontazione.

Emissioni¹⁴¹

PERFORMANCE 2023
1.037 tCO_{2eq}
 EMISSIONI TOTALI DI GHG
 (-16,1% RISPETTO AL 2019 -
 MARKET-BASED)

In coerenza con le scelte della Capogruppo, anche Banca Generali ha deciso di quantificare e rendicontare le emissioni di gas a effetto serra, includendo nel perimetro di analisi solamente gli immobili adibiti a sede principale della Società e inclusi nel Sistema di Gestione Ambientale del Gruppo Generali. Tali immobili, infatti, sono sotto il completo controllo finanziario e operativo della Banca, anche per il tramite della Funzione di Facility Management del Gruppo Generali.

Il sistema di analisi è cambiato in maniera sostanziale a partire dal 2022, anno in cui il Gruppo Generali ha definito un nuovo software di data collection (Sphera), unico per tutte le legal entity, che viene alimentato dai singoli owner e permette di estrarre automaticamente le emissioni per ogni segmento. Tale software è parte integrante della “Generali roadmap for climate action” e, oltre ad agevolare l’accesso ai dati per ogni soggetto interessato, prevede l’utilizzo di nuove e aggiornate categorie emissive oltre a metodologie di calcolo uniformate. Per questa ragione, unitamente alla dinamica mutevole della distribuzione nei valori di emissione, si rende necessario aggiornare annualmente i valori storici così da permettere una lettura che consenta sempre una corretta comparazione dei risultati.

Inoltre, si specifica che i valori relativi alle emissioni saranno espressi secondo due differenti metodologie:

- › “**Market-based**”, che richiede di determinare le emissioni GHG derivanti dall’acquisto di elettricità e calore considerando i fattori di emissione specifici comunicati dai fornitori¹⁴². Per gli acquisti di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili si attribuisce un fattore emissivo pari a zero per quanto riguarda lo scope 2;
- › “**Location-based**”, che prevede invece di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali.

Il perimetro considerato rimane invece invariato e include le due sedi principali della Banca, quella di Milano (Torre Generali Hadid, situata in piazza Tre Torri 1) e quella di Trieste (Corso Cavour 5/a). Considerati insieme, tali immobili rappresentano la sede di lavoro dei dipendenti, per una copertura pari al 74% (allineata alla copertura delle annualità precedenti) del Gruppo Bancario in termini di organico. In entrambe le sedi direzionali è attivo un servizio di facility management offerto da Generali Italia, Società del Gruppo Generali, a cui competono, tra l’altro, la conduzione e la manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici e speciali, la gestione delle utenze e quella dei rifiuti.

Le informazioni riguardanti i consumi sono state rilevate da GI e, successivamente, allocate a Banca Generali in base alla percentuale di occupazione degli immobili (95% per la sede di Trieste, 17% nel caso di Torre Generali Hadid). All’interno dell’innovativa Torre Generali Hadid, infatti, soltanto sei piani (più uno spazio adibito a succursale) sono occupati dal personale di Banca Generali, su un totale di 43 livelli utili fuori terra. Da novembre 2023 Banca Generali ha rilasciato un piano e la nuova percentuale di occupazione è scesa al 14%.

¹⁴¹ A partire dalla Relazione Annuale Integrata 2022, i fattori di emissione e di conversione sono inseriti direttamente dalla Direzione Sustainability & Social Responsibility del Gruppo Generali nel programma Sphera. La piattaforma analizza e gestisce per tutto il Gruppo Assicurazioni Generali le analisi e la rendicontazione relativa a Scope 1, Scope 2 e Scope 3.

¹⁴² Se il livello di intensità delle emissioni non è specificato negli strumenti contrattuali, per il calcolo market-based si possono utilizzare i fattori del residual mix AIB. (Fonte: GHG Protocol del WRI).

EMISSIONI GHG LOCATION-BASED IN TONNELLATE DI CO₂ EQUIVALENTE¹⁴³

	2023	2022	2021	2019 (BASELINE)	VARIAZIONE % 2023-2022	VARIAZIONE % 2023-2019
Scope 1						
Emissioni dirette, prodotte dai combustibili per il riscaldamento e dalle percorrenze della flotta di auto aziendali	433	446	449	413	-3,07%	+4,79%
Scope 2						
Emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica e teleriscaldamento	643	683	740	850	-5,81%	-24,29%
Scope 3¹⁴⁴						
Altre emissioni indirette da consumo energetico, connesse ai viaggi di lavoro dei dipendenti, al consumo di carta, acqua e allo smaltimento dei rifiuti (toner inclusi)	463	449	444	608	3,06%	-23,97%
Totale	1.538	1.578	1.633	1.871	-2,51%	-17,77%

EMISSIONI GHG MARKET-BASED IN TONNELLATE DI CO₂ EQUIVALENTE¹⁴⁵

	2023	2022	2021	2019 (BASELINE)	VARIAZIONE % 2023-2022	VARIAZIONE % 2023-2019
Scope 1						
Emissioni dirette, prodotte dai combustibili per il riscaldamento e dalle percorrenze della flotta di auto aziendali	433	446	449	413	-3,07%	+4,79%
Scope 2						
Emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica e teleriscaldamento	142	188	263	215	-24,38%	-33,93%
Scope 3¹⁴⁶						
Altre emissioni indirette da consumo energetico, connesse ai viaggi di lavoro dei dipendenti, al consumo di carta, acqua e allo smaltimento dei rifiuti (toner inclusi)	463	449	444	608	+3,06%	-23,97%
Totale	1.037	1.083	1.155	1.236	-4,22%	-16,09%

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE EMISSIONI GHG 2021-2022-2023

FONTE	2023	2022	2021
Energia elettrica	16%	16%	15%
Gas naturale	19%	23%	28%
Calore (teleriscaldamento)	15%	19%	25%
Gas refrigeranti	6%	5%	2%
Mobilità (auto private e flotta aziendale, aereo, treno)	43%	36%	29%
Altro (carta, rifiuti, acqua, ecc.)	1%	1%	1%

Si segnala che, dato l'aggiornamento delle metodologie di calcolo con l'uso di dati primari più aggiornati e precisi, gli Scope 1, 2 e 3 degli anni precedenti compresa la baseline di cui alle tabelle sopra, sono stati oggetto di variazione. Per avere una corretta ed oggettiva analisi delle variazioni sono stati aggiornati tutti gli Scope degli anni precedenti.

¹⁴³ Nel calcolo delle emissioni sono inclusi i seguenti gas: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e protossido d'azoto (N₂O).

¹⁴⁴ Si è considerata solo la mobilità dei dipendenti con mezzi propri.

¹⁴⁵ Nel calcolo delle emissioni sono inclusi i seguenti gas: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e protossido d'azoto (N₂O).

¹⁴⁶ Si è considerata solo la mobilità dei dipendenti con mezzi propri.

L'impronta carbonica degli investimenti del Gruppo Banca Generali

Banca Generali si impegna a promuovere una transizione giusta e inclusiva verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Coerentemente con i principi di transizione ecologica e con l'impegno preso verso il cambiamento climatico, nel processo di investimento viene attenzionata l'impronta carbonica al fine di raggiungere l'obiettivo del Piano Strategico di emissioni nette zero al 2040. Nel dettaglio i target ambientali individuati sono:

- › riduzione del 25% dell'impronta carbonica al 2025 (rispetto alla baseline del 2019) in relazione ai titoli corporate;
- › phase-out al 2030 dal carbone per tutti gli investimenti in corporate;
- › zero emissioni nette al 2040.

A tali fini, Banca Generali ha avviato un monitoraggio dell'esposizione del portafoglio alle società ad alta intensità di carbonio: con riferimento al portafoglio di investimenti diretti di Banca Generali, si riportano i vari indicatori monitorati e le relative variazioni rispetto alla baseline (2019).

PERIMETRO¹⁴⁷ E METRICHE¹⁴⁸

	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2019	VARIAZIONE % 2023-2022	VARIAZIONE % 2023-2019
Portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate (miliardi di euro)	13,75	11,08	6,31	+24,1%	+118%
Emissioni assolute (tCO _{2eq}) ¹⁴⁹	631.494	628.588	684.325	+0,5%	-8%
Impronta Carbonica (tCO _{2eq} /milioni di euro)	53	63	108	-15,9%	-51%
Coverage	87%	90%	82%	-3,33%	+7%

¹⁴⁷ Per le analisi in oggetto sono stati inclusi nel perimetro il banking-book di BG, le gestioni di portafoglio, gli UCITs di BGFML. Rimangono esclusi gli asset in gestione di BG Valeur.

¹⁴⁸ Per il calcolo dell'impronta carbonica, la Banca si avvale dei dati forniti da MainStreet Partners. I dati relativi alle emissioni di CO₂ e si riferiscono alle informazioni più recenti fornite dall'emittente, con un massimo di 2 anni di periodo di "lookback" rispetto all'anno dell'analisi (per l'analisi al 31.12.2023, i dati utilizzati sono riportati al 31.12.2022 o al 31.12.2021). L'EVIC, utilizzato per calcolare l'intensità di carbonio, si riferisce alle informazioni più aggiornate disponibili sul mercato al momento dell'analisi.

¹⁴⁹ Emissioni assolute: emissioni di gas a effetto serra associate a un portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente.

Le emissioni assolute al tempo t corrispondono a: $\sum_{i=1}^N \text{Emissioni controparte } i \times \frac{\text{Esposizione BG vs controparte } i}{\text{EVIC controparte } i}$

Con:

- (t): data di riferimento (ad es. fine anno 2023);
- emissioni controparte i: dato di tonnellate di CO₂ equivalente emesse dall'azienda (scope 1 e scope 2);
- esposizione BG vs controparte: investimento totale in milioni di euro nell'azienda detenuto nel portafogli inclusi nel perimetro di riferimento (investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titolo quotati azionari e obbligazionari);
- EVIC controparte: Enterprise Value Including Cash dell'azienda in milioni di euro, calcolati come capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

Allegati al bilancio

Allegato 1 - Capitale Umano: i dipendenti

Dimensione e caratteristiche: Banca Generali S.p.A.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021(HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo indeterminato	460	462	922	463	448	911	442	436	878
Tempo determinato	28	35	63	14	15	29	19	17	36
Totale dipendenti	488	497	985	477	463	940	461	453	914

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo pieno	477	496	943	432	462	894	412	452	864
Part-time	41	1	42	45	1	46	49	1	50
Totale dipendenti	488	497	985	477	463	940	461	453	914

LAVORATORI A ORARIO NON GARANTITO, PER GENERE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Contratti di somministrazione	-	2	2	-	-	-	-	4	4

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	13	52	65	14	47	61	14	46	60
Quadri	138	203	341	137	194	331	126	180	306
Impiegati	337	242	579	326	222	548	321	227	548
Totale	488	497	985	477	463	940	461	453	914
Percentuale	50%	50%	100%	51%	49%	100%	50%	50%	100%

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2023 (HC YE)				31.12.2022 (HC YE)				31.12.2021 (HC YE)			
	<35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	1	18	46	65	-	20	41	61	1	22	37	60
Quadri	21	178	142	341	26	172	133	331	20	157	129	306
Impiegati	169	286	124	579	137	305	106	548	130	324	94	548
Totale	191	482	312	985	163	497	280	940	151	503	260	914
Percentuale	19%	49%	32%	100%	17%	53%	30%	100%	17%	55%	28%	100%

CATEGORIE PROTETTE PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE¹⁵⁰: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2023 (HC YE)			31.12.2022 (HC YE)			31.12.2021 (HC YE)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Quadri	3	3	6	2	3	5	2	3	5
Impiegati	25	18	43	24	19	43	24	20	44
Totale	28	21	49	26	22	48	27	23	50
Percentuale	57%	43%	100%	54%	46%	100%	54%	46%	100%

TURNOVER 2023: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.¹⁵¹

	ITALIA								
	DONNE				UOMINI				
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	TOTALE
2023									
Numero dipendenti	99	248	141	488	92	234	171	497	985
Numero nuovi assunti	33	7	1	41	42	13	4	59	100
Numero cessazioni	11	11	8	30	14	5	6	25	55
Tasso di nuovi assunti	33%	3%	1%	8%	46%	6%	2%	12%	10%
Tasso di turnover	11%	4%	6%	6%	15%	2%	4%	5%	6%

TURNOVER 2022: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	ITALIA								
	DONNE				UOMINI				
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	TOTALE
2022									
Numero dipendenti	85	267	125	477	78	230	155	463	940
Numero nuovi assunti	35	6	-	41	35	10	5	50	91
Numero cessazioni	8	5	12	25	25	6	9	40	65
Tasso di nuovi assunti	41%	2%	-	9%	45%	4%	3%	11%	10%
Tasso di turnover	9%	2%	10%	5%	32%	3%	6%	9%	7%

¹⁵⁰ I dati esposti in tabella sono coerenti con i criteri adottati nella predisposizione delle segnalazioni agli Enti competenti. Le "categorie protette" includono tutte le risorse diversamente abili e le risorse rientranti nell'elenco delle categorie protette.

¹⁵¹ In questa sede, il tasso di assunzioni è calcolato come il rapporto tra i nuovi assunti e il personale totale alla fine dell'anno fiscale di riferimento. Invece, il tasso di turnover è calcolato come il rapporto tra i cessati e il personale totale alla fine dell'anno fiscale di riferimento. Tale metodologia è stata applicata sull'intero triennio.

TURNOVER 2021: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

2021	ITALIA								TOTALE
	DONNE				UOMINI				
	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 35 ANNI	35-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	68	278	115	461	83	225	145	453	914
Numero nuovi assunti	29	8	1	38	37	4	1	42	80
Numero cessazioni	16	3	5	24	25	6	7	38	62
Tasso di nuovi assunti	43%	3%	1%	8%	45%	2%	1%	9%	9%
Tasso di turnover	24%	1%	4%	5%	30%	3%	5%	8%	7%

Formazione e sviluppo del capitale umano: Banca Generali S.p.A.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA D'IMPIEGO: FOCUS SU BANCA GENERALI S.P.A.

	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Media ore di formazione per dipendente	63	60	58
Media ore di formazione per dipendente donna	61	61	59
Media ore di formazione per dipendente uomo	64	60	57
Media ore di formazione per Dirigente	87	76	58
Media ore di formazione per Quadro	70	62	60
Media ore di formazione per Impiegato	56	56	57

Relazioni industriali e sindacali: Banca Generali S.p.A.

A fine 2023, il tasso di sindacalizzazione¹⁵² è risultato pari al 33% per la Capogruppo Banca Generali S.p.A.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro: Banca Generali S.p.A.

Per il 2023, non essendosi verificati infortuni sul lavoro, il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è pari a 0,00 (vs 0,67 nel 2022 e 1,33 nel 2021)¹⁵³.

¹⁵² Dipendenti iscritti a sigle sindacali rispetto alla totalità dei dipendenti.

¹⁵³ Il tasso di infortuni registrabili è calcolato come: (Infortuni sul lavoro registrabili/ore lavorate) x 1.000.000.

Allegato 2 - Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178

Fonti, dati e metodologia

Per il terzo anno di rendicontazione, Banca Generali si è concentrata sullo sviluppo di un'analisi e una metodologia capace di fornire ai propri stakeholder una disclosure obbligatoria, basata su dati quanto più possibile granulari, completi, accurati e comparabili. Nonostante non si sia ricorso all'utilizzo di stime, è importante premettere che allo stato attuale le analisi svolte presentano delle semplificazioni e dei limiti dovuti a:

- › indisponibilità o mancanza di informazioni utili al calcolo dei KPI relativamente ad alcune controparti;
- › indisponibilità o mancanza di dati di allineamento relativi alle controparti finanziarie in quanto obbligate a rendicontare tali KPI a partire dal 1° gennaio 2024;
- › indisponibilità o mancanza di informazioni sull'allineamento rispetto all'obiettivo di "adattamento ai cambiamenti climatici";
- › indisponibilità di informazioni puntuali e specifiche per determinare l'allineamento delle esposizioni legate al portafoglio crediti.

La raccolta dei dati e le relative analisi sono state realizzate grazie alla collaborazione delle diverse strutture bancarie e al supporto di un data provider e di un collaboratore esterno.

La metodologia di analisi in questione è stata applicata in coerenza con l'esercizio precedente e tenendo conto dell'evoluzione delle richieste normative e del conseguente ampliamento del perimetro di analisi. Di seguito si descrivono gli step principali dell'approccio metodologico utilizzato per il FY 2023:

› **Analisi preliminare sugli attivi della Banca:**

L'analisi preliminare è stata caratterizzata dall'individuazione del perimetro di rendicontazione e della successiva raccolta dei dati sulle esposizioni in bilancio e fuori bilancio della Banca, come previsto dalla normativa.

In seguito, si è proceduto alla riconciliazione delle poste contabili interne di Banca Generali con le voci richieste dalla normativa, utile a una prima compilazione dei modelli. Durante questa fase sono stati individuati gli "attivi coperti" e gli "attivi esclusi" dal calcolo, e di conseguenza il valore contabile lordo dei denominatori dei KPI.

Tale valutazione preliminare è stata funzionale anche alla creazione di una base dati degli "attivi coperti" su cui il provider esterno ha effettuato le dovute analisi di allineamento e ammissibilità tassonomica.

Rispetto al periodo precedente, per il FY 2023 Banca Generali pubblica anche la disclosure relativa alle esposizioni fuori bilancio come previsto dalle disposizioni normative europee. Il perimetro di rendicontazione, dunque, si allarga a ricomprendere:

- **garanzie finanziarie**, intese come garanzie finanziarie a sostegno di prestiti, anticipi e titoli di debito delle imprese (finanziarie e non finanziarie);
- **attività finanziarie gestite** che ricomprende sia il portafoglio delle gestioni individuali di portafoglio di Banca Generali S.p.A. sia il portafoglio delle gestioni collettive della controllata BGFML (BG Fund Management Luxembourg S.A.).

Relativamente al FY 2023, in adempimento alle richieste del Regolatore Europeo, Banca Generali pubblica informazioni relative sia allo stock sia al flusso. Si dettaglia di seguito la metodologia utilizzata per tipologia di asset:

- **titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale**, le informazioni relative allo stock sono fornite sulla base del valore contabile lordo totale al 31 dicembre 2023; quanto, invece, al flow, i dati sono rendicontati sulla base del flusso lordo, ovvero considerando tutti gli acquisti effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023;
- **prestiti e anticipi**, le informazioni relative allo stock e al flusso sono fornite sulla base del valore contabile lordo totale al 31 dicembre 2023, facendo riferimento all'importo utilizzato per il credito; al fine di identificare le nuove esposizioni, è stato condotto uno screening sulla base della data di delibera (1° gennaio - 31 dicembre 2023);
- i **derivati** sono stati considerati al fair value positivo al 31 dicembre 2023 per il calcolo del KPI stock; mentre per il calcolo del flow, i derivati valutari sono stati individuati sulla base della data di accensione (1° gennaio - 31 dicembre 2023) e i derivati di copertura sulla base dell'upfront 2023;

- **disponibilità liquide e attivi in contante**, il valore dello stock è pari al valore contabile lordo al 31 dicembre 2023 dei conti correnti attivi presso altre banche; mentre il flusso è stato individuato considerando il totale dei nuovi versamenti avvenuti nel corso del 2023;
 - **garanzie finanziarie**, il valore è stato identificato partendo dalla tabella FINREP di riferimento per le garanzie finanziarie (KPI FinGar) date (es. a banche centrali, ad amministrazioni pubbliche, a enti creditizi, ad altre società finanziarie, a società non finanziarie e a famiglie), selezionando poi quelle rilasciate a società non finanziarie e società finanziarie¹⁵⁴, e isolando le garanzie rilasciate nel 2023 per il calcolo del flow;
 - **attività finanziarie gestite**, il valore dello stock è pari al totale del controvalore di mercato al 31 dicembre 2023 mentre il valore relativo al KPI flow considera il totale degli acquisti effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.
- › **Calcolo di ammissibilità e allineamento**

Il calcolo di ammissibilità e allineamento è stato svolto come di seguito descritto:

- **sui titoli di proprietà di Banca Generali e sulle attività finanziarie gestite:**
 - › L'analisi di **ammissibilità** ha fatto leva sul relativo dato rendicontato dalle società a livello aziendale, nel caso questo fosse disponibile. In caso di dato mancante, è stata applicata la mappatura ufficiale della Commissione Europea per i settori NACE dei sei obiettivi ambientali della Tassonomia. L'applicazione della metodologia appena descritta è stata fondamentale per il calcolo della quota di ammissibilità concernente i quattro obiettivi ambientali, in quanto in alternativa non sarebbe stato disponibile alcun dato considerando l'applicabilità a partire dal 2024;
 - › L'analisi di **allineamento** fa capo sia agli emittenti azionari che a quelli obbligazionari. Banca Generali ha considerato l'allineamento dei progetti per gli strumenti di debito con utilizzo di proventi specifico per temi ambientali (Green Bond o Sustainability Bond); in questi casi, il dato è stato considerato come use of proceeds noto. Tale metodologia è stata impiegata per i calcoli Turnover-based, mentre per i dati CapEx-based le informazioni non erano disponibili. Negli altri casi (strumenti rappresentativi di capitale e strumenti di debito diversi da Green Bond o Sustainability Bond), Banca Generali ha considerato il dato di allineamento riportato a livello aziendale da ciascun emittente nella Dichiarazione di carattere Non Finanziario dell'ultimo esercizio disponibile. Al fine di evitare il double counting, i dati dei valori totali riportati nei modelli sono stati calcolati imputando l'allineamento verso due o più obiettivi solamente all'obiettivo più rilevante.
- **sul portafoglio crediti di Banca Generali** è stato condotto uno screening dei codici NACE delle controparti rispetto ai codici elencati nei regolamenti delegati della Tassonomia al fine di determinarne l'**ammissibilità**. Inoltre, i crediti concessi alle famiglie garantiti da immobili residenziali o concessi per la ristrutturazione di abitazioni sono stati allocati all'obiettivo di mitigazione al cambiamento climatico con riferimento alle attività pertinenti 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7. elencate nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139. Per quanto concerne la verifica di **allineamento**, stante l'insufficienza di informazioni granulari, allo stato attuale non è stato possibile svolgere un'analisi puntuale.

Indicatori fondamentali di prestazione (KPI)

Di seguito riportiamo gli indicatori richiesti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 in forma tabellare, come indicato nell'Allegato VI del medesimo Regolamento. Considerando la complessità dei template forniti dal Legislatore Europeo e considerando che per il periodo di rendicontazione in oggetto non è obbligatoria la taggatura ESEF, al fine di migliorare la leggibilità dell'informativa a favore degli stakeholder, le tabelle sono state depurate delle colonne non oggetto di rendicontazione per il FY 2023. In aggiunta si segnala che, stante alcune inconsistenze rilevate tra i template dell'allegato VI e la metodologia di calcolo descritta nel Regolamento all'Allegato V, le tabelle di seguito riportate presentano alcune modifiche di formulazione rispetto all'Allegato VI.

¹⁵⁴ Il dato considerato è relativo all'importo nominale delle garanzie finanziarie rilasciate alle imprese ai sensi delle svalutazioni IFRS 9 (stage 1 - strumenti senza significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale).

1. ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR

	(IN MILIONI DI EURO)	31.12.2023					
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)				
			DI CUI AMMISSIBILI				
			DI CUI ALLINEATI			DI CUI DI TRANSI- ZIONE	DI CUI ABILITANTE
DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI							
GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE							
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	2.151,60	574,52	147,77	147,70	-	-
2	Imprese finanziarie	1.858,92	306,50	133,43	133,43	-	-
3	Enti creditizi	1.701,44	294,37	133,43	133,43	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.701,44	294,37	133,43	133,43	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	157,48	12,13	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	156,30	11,98	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	156,30	11,98	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	1,18	0,15	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	1,18	0,15	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	42,85	18,20	14,34	14,27	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	42,85	18,20	14,34	14,27	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	249,82	249,82	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	247,97	247,97	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,85	1,85	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-
32	ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE PER IL CALCOLO DEL GAR (INCLUSI NEL DENOMINATORE)	1.473,52	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	1.219,02					
34	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	1.017,50					
35	Prestiti e anticipi	340,32					
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	13,96					
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,41					
38	Titoli di debito, compresi UoP	176,45					
39	Strumenti rappresentativi di capitale	500,74					
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	201,52					
41	Prestiti e anticipi	0,09					

	(IN MILIONI DI EURO)	31.12.2023						
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					
			DI CUI AMMISSIBILI					
			DI CUI ALLINEATI			DI CUI DI TRANSI- ZIONE	DI CUI ABILITANTE	
DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI								
42	Titoli di debito, compresi UoP	188,40						
43	Strumenti rappresentativi di capitale	13,03						
44	Derivati	162,11						
45	Prestiti interbancari a vista	-						
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	66,97						
47	Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.)	25,42						
48	Totale attivi GAR	3.625,12	574,52	147,77	147,70	-	-	
49	ATTIVI NON INCLUSI PER IL CALCOLO DEL GAR	8.517,74						
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	7.932,99						
51	Esposizioni verso le banche centrali	584,74						
52	Portafoglio di negoziazione	0,01						
53	ATTIVI TOTALI	12.142,85	574,52	147,77	147,70	-	-	
	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO							
54	Garanzie finanziarie	40,47	0,07	-	-	-	-	
55	Attività finanziarie gestite	28.344,72	7.080,61	761,98	452,85	-	-	
56	di cui titoli di debito	6.076,50	2.083,44	510,33	452,85	-	-	
57	di cui strumenti rappresentativi di capitale	11.965,93	4.997,17	251,65	-	-	-	

3. GAR – KPI STOCK (TURNOVER)

	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	31.12.2023				
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)				
		QUOTA DI AMMISSIBILITÀ				
		QUOTA DI ALLINEAMENTO				
		DI CUI IM-PIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSI-ZIONE	DI CUI ABILITANTE		
GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE						
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	15,8%	4,1%	4,1%	0,0%	0,0%
2	Imprese finanziarie	8,5%	3,7%	3,7%	0,0%	0,0%
3	Enti creditizi	8,1%	3,7%	3,7%	0,0%	0,0%
4	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5	Titoli di debito, compresi UoP	8,1%	3,7%	3,7%	0,0%	0,0%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%
7	Altre Imprese finanziarie	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
8	di cui imprese di investimento	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%
12	di cui società di gestione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
13	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%
16	di cui imprese di assicurazione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
17	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%
20	Imprese non finanziarie	0,5%	0,4%	0,4%	0,0%	0,0%
21	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,5%	0,4%	0,4%	0,0%	0,0%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%
24	Famiglie	6,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	6,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
32	Totale attivi GAR	15,8%	4,1%	4,1%	0,0%	0,0%

31.12.2023																		
ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	QUOTA DI AMMISSIBILITÀ				ACQUE E RISORSE MARINE (WTR)	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)	QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	INQUINAMENTO (PPC)	QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)	QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI		
	QUOTA DI ALLINEAMENTO											QUOTA DI AMMISSIBILITÀ						
	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI ABILITANTE									DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI		DI CUI TRANSIZIONE			DI CUI ABILITANTE	
0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%	0,0%	16,1%	4,1%	4,1%	0,0%	0,0%	59,4%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,5%	3,7%	3,7%	0,0%	0,0%	51,3%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,1%	3,7%	3,7%	0,0%	0,0%	46,9%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,1%	3,7%	3,7%	0,0%	0,0%	46,9%				
0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,3%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,3%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,3%				
0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%				
0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%	0,0%	0,8%	0,4%	0,4%	0,0%	0,0%	1,2%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%	0,0%	0,8%	0,4%	0,4%	0,0%	0,0%	1,2%				
0,0%	0,0%		0,0%		0,0%				0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%				6,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	6,9%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%				6,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%				0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
									0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%	0,0%	16,1%	4,1%	4,1%	0,0%	0,0%	100,0%				

3. GAR – KPI STOCK (CAPEX)

	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	31.12.2023					
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					
		QUOTA DI AMMISSIBILITÀ					
		QUOTA DI ALLINEAMENTO					
		DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRANSI- ZIONE	DI CUI ABILITAN- TE			
GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE							
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	9,8%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	
2	Imprese finanziarie	2,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
3	Enti creditizi	2,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
4	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	2,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
7	Altre Imprese finanziarie	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
8	di cui imprese di investimento	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
9	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
12	di cui società di gestione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
13	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
16	di cui imprese di assicurazione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
17	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
20	Imprese non finanziarie	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	
21	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
24	Famiglie	6,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	6,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
29	Finanziamento dell'edilizia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
32	Totale attivi GAR	9,8%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	

4. GAR – KPI FLOW (TURNOVER)

	% (A FRONTE DEL TOTALE DI ATTIVI NUOVI COPERTI)	31.12.2023					
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					
		QUOTA DI AMMISSIBILITÀ					
		QUOTA DI ALLINEAMENTO					
		DI CUI IMPIEGO DEI PRO- VENTI	DI CUI DI TRANSI- ZIONE	DI CUI ABILITAN- TE			
GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE							
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	16,6%	8,8%	8,8%	0,0%	0,0%	
2	Imprese finanziarie	13,3%	8,8%	8,8%	0,0%	0,0%	
3	Enti creditizi	13,3%	8,8%	8,8%	0,0%	0,0%	
4	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	13,3%	8,8%	8,8%	0,0%	0,0%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
7	Altre Imprese finanziarie	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
8	di cui imprese di investimento	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
9	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
12	di cui società di gestione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
13	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
16	di cui imprese di assicurazione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
17	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
20	Imprese non finanziarie	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
21	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
24	Famiglie	3,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
29	Finanziamento dell'edilizia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
32	Totale attivi GAR	16,6%	8,8%	8,8%	0,0%	0,0%	

4. GAR – KPI FLOW (CAPEX)

% (A FRONTE DEL TOTALE DI ATTIVI NUOVI COPERTI)		31.12.2023				
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)				
		QUOTA DI AMMISSIBILITÀ				
		QUOTA DI ALLINEAMENTO				
			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
GAR - ATTIVI COPERTI SIA AL NUMERATORE CHE AL DENOMINATORE						
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	7,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2	Imprese finanziarie	4,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
3	Enti creditizi	4,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
4	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
5	Titoli di debito, compresi UoP	4,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%
7	Altre Imprese finanziarie	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
8	di cui imprese di investimento	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%
12	di cui società di gestione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
13	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%
16	di cui imprese di assicurazione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
17	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%
20	Imprese non finanziarie	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
21	Prestiti e anticipi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%
24	Famiglie	3,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
32	Totale attivi GAR	7,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

5. KPI STOCK PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (TURNOVER)

% (A FRONTE DEL TOTALE DEI RISPETTIVI ATTIVI FUORI BILANCIO)		31.12.2023				
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)				
		QUOTA DI AMMISSIBILITÀ				
		QUOTA DI ALLINEAMENTO				
			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)		0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)		25,0%	2,7%	1,6%	0,0%	0,0%

5. KPI STOCK PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (CAPEX)

% (A FRONTE DEL TOTALE DEI RISPETTIVI ATTIVI FUORI BILANCIO)	31.12.2023				
	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)				
	QUOTA DI AMMISSIBILITÀ				
	QUOTA DI ALLINEAMENTO				
	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE		
Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	25,0%	1,9%	0,3%	0,0%	0,0%

5. KPI FLOW PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (TURNOVER)

% (A FRONTE DEL TOTALE DEI RISPETTIVI ATTIVI FUORI BILANCIO)	31.12.2023				
	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)				
	QUOTA DI AMMISSIBILITÀ				
	QUOTA DI ALLINEAMENTO				
	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE		
Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	24,6%	1,9%	0,9%	0,0%	0,0%

5. KPI FLOW PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (CAPEX)

% (A FRONTE DEL TOTALE DEI RISPETTIVI ATTIVI FUORI BILANCIO)	31.12.2023				
	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)				
	QUOTA DI AMMISSIBILITÀ				
	QUOTA DI ALLINEAMENTO				
	DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE		
Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	24,7%	1,9%	0,2%	0,0%	0,0%

La seguente tabella riporta il dettaglio dell'attività di Banca Generali relativamente ai settori legati all'energia nucleare e ai gas fossili, come richiesto dall'Allegato XII del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (modelli standard per la comunicazione al pubblico delle informazioni di cui all'articolo 8, paragrafi 6 e 7). In mancanza di dati granulari non sono state individuate esposizioni di tale natura.

MODELLO 1 – ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI

Attività legate all'energia nucleare		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

31.12.2023													
	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUE E RISORSE MARINE (WTR) QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	ECONOMIA CIRCOLARE (CE) QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	INQUINAMENTO (PPC) QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO) QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	QUOTA DI AMMISSIBILITÀ								QUOTA DI AMMISSIBILITÀ				
	QUOTA DI ALLINEAMENTO								QUOTA DI ALLINEAMENTO				
		DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE						DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE		
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	22,6%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	28,1%	3,6%	0,3%	43,8%	1,9%	0,3%	0,0%	0,0%

31.12.2023													
	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUE E RISORSE MARINE (WTR) QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	ECONOMIA CIRCOLARE (CE) QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	INQUINAMENTO (PPC) QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO) QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	QUOTA DI AMMISSIBILITÀ								QUOTA DI AMMISSIBILITÀ				
	QUOTA DI ALLINEAMENTO								QUOTA DI ALLINEAMENTO				
		DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE						DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE		
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	22,6%	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%	28,3%	3,4%	0,2%	43,0%	1,9%	0,9%	0,0%	0,0%

31.12.2023													
	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUE E RISORSE MARINE (WTR) QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	ECONOMIA CIRCOLARE (CE) QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	INQUINAMENTO (PPC) QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO) QUOTA DI AMMISSIBILITÀ	TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	QUOTA DI AMMISSIBILITÀ								QUOTA DI AMMISSIBILITÀ				
	QUOTA DI ALLINEAMENTO								QUOTA DI ALLINEAMENTO				
		DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE						DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE		
	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	22,6%	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%	28,3%	3,4%	0,2%	43,0%	1,9%	0,2%	0,0%	0,0%



DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO



Singapore. I giardini pensili migliorano la qualità della vita
tramite la biodiversità verde.

*Singapore. Pensile gardens provide a better
quality of life by their green biodiversity.*

La Relazione Annuale Integrata del Gruppo Banca Generali riporta le informazioni di carattere non finanziario coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 254 del 30.12.2016, attuativo della Direttiva Europea 2014/95. In continuità con l'approccio adottato negli anni precedenti, tali informazioni sono chiaramente identificabili all'interno della Relazione Annuale Integrata attraverso una specifica infografica, per una migliore fruibilità delle informazioni stesse. Per maggiori dettagli si rimanda alla Premessa Metodologica e alla tabella di identificazione GRI che identifica, all'interno della Relazione Annuale Integrata, le informazioni riferibili alla Dichiarazione di carattere Non Finanziario.

GRI Content Index

Statement of use	Il Gruppo Banca Generali ha redatto la presente informativa non finanziaria in accordance con i GRI Standards per il periodo 01.01.2023-31.12.2023
GRI 1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021
GRI Sector Standard applicabile	Nessun GRI Sector Standard applicabile

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	PAGINA	OMISSIONE		
		REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
GENERAL DISCLOSURES				
GRI 2: General Disclosures 2021				
2-1	Dettagli organizzativi	15, 32-33, 52-61		
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	14-15, 33		<i>Le motivazioni per le omissioni non sono consentite per l'informativa</i>
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	14-15		
2-4	Revisione delle informazioni	14-15		
2-5	Assurance esterna	15, 475-477		
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	32-34, 35-36, 92-95, 96-97, 162-175, 235-238, 239-241		
2-7	Dipendenti	198-204, 257-259		
2-8	Lavoratori non dipendenti	224-227		
2-9	Struttura e composizione della governance	52-61		
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	52-56		
2-11	Presidente del massimo organo di governo	57-59		
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	54-55, 57		
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	40-43, 57		
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	16-26, 57		
2-15	Conflitti di interessi	55-56, 60, 236-238, 239-240		
2-16	Comunicazione delle criticità	52-61, 74-78, 244		
2-17	Conoscenza collettiva del massimo organo di governo	52-60		
2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	54		
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	56-57, 104		

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	PAGINA	OMISSIONE		
		REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	209-217		
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	212		
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	8-9		
2-23	Impegno in termini di policy	20-25, 30-31, 37-45, 62-63, 246-247		
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	20-25, 30-31, 37-45, 62-63, 182-184, 209-214, 229-233, 246-247		
2-25	Processi volti a rimediare agli impatti negativi	20-25, 37-45, 64-73, 74-76, 223, 228-229, 243, 244		
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	74-78, 88-89, 208, 217-218, 223, 234, 241-242		
2-27	Conformità e leggi e regolamenti	74-78		
2-28	Appartenenza ad associazioni	246-247		
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	20-25, 88-89, 208, 234, 239-242		
2-30	Contratti collettivi	217-218, 259		
TEMI MATERIALI				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	16-18	Le motivazioni per le omissioni non sono consentite per l'informativa
	3-2	Elenco di temi materiali	19-26	
Solidità aziendale e resilienza del modello di business				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	22-23, 32-34, 35-36, 37-45, 64-73, 74-78, 88-89, 170-175, 228-234	
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	125-128	
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	235-238	
Integrità nel business e trasparenza				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali	24-25, 52-61, 62-63, 74-78, 78-81, 81-82	
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	77-78	
	205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	78	
GRI 207: Imposte 2019	207-1	Approccio alla fiscalità	78-81	
	207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	78-81	
	207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	78-81	
	207-4	Rendicontazione Paese per Paese	80-81	

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	PAGINA	OMISSIONE		
		REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
Impatti ambientali e sfide climatiche				
GRI 3: Temi materiali 2021 3-3	Gestione dei temi materiali	20-21, 38-40, 83-87, 248-256, 260-275		
GRI 302: Energia 2016 302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	250-251		
GRI 305: Emissioni 2016 305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	254-255		
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	254-255		
	305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	256		
	305-5 Riduzione delle emissioni di GHG	248-250, 254-256		
Valorizzazione del Capitale Umano e DEI (Diversity Equity & Inclusion)				
GRI 3: Temi materiali 2021 3-3	Gestione dei temi materiali	20-21, 186-197, 204-223, 228-234		
GRI 401: Occupazione 2016 401-1	Assunzioni e turnover	202-204, 258-259		
	401-2 Benefit per i dipendenti full-time che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part time	209-218		
GRI 404: Formazione e istruzione 2016 404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	204-206, 229-233, 259		
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle prestazioni e dello sviluppo di carriera	207-208		
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016 405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	58-59, 198-201, 224-225, 257-258		
	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	212		
GRI 406: Non discriminazione 2016 406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	201		
Salute sicurezza e benessere delle persone				
GRI 3: Temi materiali 2021 3-3	Gestione dei temi materiali	20-21, 219-223, 259		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018 403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	219-223		
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	219-223		
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	219-223		
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	219-223		
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	205, 219-223		
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	219-223		
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	219-223		
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	219-223		
	403-9 Infortuni sul lavoro	219-223, 259		
	403-10 Malattie professionali	221		

GRI SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD	PAGINA	OMISSIONE		
		REQUISITI OMESSI	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE
Digital Governance, Cybersecurity & Privacy				
GRI 3: Temi materiali 2021 3-3	Gestione dei temi materiali			24-25, 64-73, 166-175, 195-196, 229-233, 236, 244
GRI 418: Privacy dei clienti 2016 418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti			244
Investimenti responsabili e prodotti sostenibili				
GRI 3: Temi materiali 2021 3-3	Gestione dei temi materiali			20-21, 38-40, 83-87, 162-175, 260-275
Tutela del risparmio e qualità del servizio				
GRI 3: Temi materiali 2021 3-3	Gestione dei temi materiali			22-23, 166-175, 180-182, 239-244
Strategia sostenibile				
GRI 3: Temi materiali 2021 3-3	Gestione dei temi materiali			24-25, 26, 32-33, 35-36, 37-45, 64-73, 83-87, 88-89, 162-185, 186-197, 229-233, 240-244, 246-247, 256, 260-275
Rapporto con gli stakeholder e vicinanza alle comunità locali				
GRI 3: Temi materiali 2021 3-3	Gestione dei temi materiali			20-21, 88-89, 245
Trasformazione digitale				
GRI 3: Temi materiali 2021 3-3	Gestione dei temi materiali			22-23, 166-175, 190-191, 195, 229-233, 241-244
Sistema di gestione dei rischi				
GRI 3: Temi materiali 2021 3-3	Gestione dei temi materiali			22-23, 64-73



02

BILANCIO CONSOLIDATO DI BANCA GENERALI

al 31.12.2023

USA. Le fioriture all'interno dell'impianto Aurora favoriscono
le cooperative locali di apicoltori.

*USA. The flowers inside the Aurora plant favour the local
beekeeping cooperatives.*

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022
10. Cassa e disponibilità liquide	618.973	774.239
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	509.407	507.346
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	166	1.991
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	509.241	505.355
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.000.936	1.120.101
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.316.421	13.731.153
a) crediti verso banche	2.257.391	2.536.670
b) crediti verso clientela	10.059.030	11.194.483
50. Derivati di copertura	161.955	286.776
70. Partecipazioni	1.975	3.091
90. Attività materiali	141.433	154.865
100. Attività immateriali	150.621	140.414
di cui:		
– avviamento	88.073	88.073
110. Attività fiscali:	108.113	72.266
a) correnti	37.835	1.498
b) anticipate	70.278	70.768
130. Altre attività	507.328	476.598
Totale dell'attivo	15.517.162	17.266.849

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.503.015	15.503.979
a) debiti verso banche	231.684	544.531
b) debiti verso clientela	13.271.331	14.959.448
20. Passività finanziarie di negoziazione	159	-
40. Derivati di copertura	132.662	123.604
60. Passività fiscali:	46.088	44.577
a) correnti	39.582	38.871
b) differite	6.506	5.706
80. Altre passività	353.037	281.248
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.772	3.705
100. Fondi per rischi e oneri:	265.164	241.216
a) impegni e garanzie rilasciate	9.591	52
b) quiescenza e obblighi simili	2.476	1.365
c) altri fondi per rischi e oneri	253.097	239.799
120. Riserve da valutazione	-797	-9.972
140. Strumenti di capitale	50.000	50.000
150. Riserve	752.749	724.536
160. Sovrapprezzi di emissione	52.992	53.767
170. Capitale	116.852	116.852
180. Azioni proprie (-)	-85.005	-80.139
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	338	442
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	326.136	213.034
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.517.162	17.266.849

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	434.242	159.405
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-129.842	-22.237
30. Margine di interesse	304.400	137.168
40. Commissioni attive	977.247	960.005
50. Commissioni passive	-495.519	-469.639
60. Commissioni nette	481.728	490.366
70. Dividendi e proventi simili	1.215	1.145
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.940	3.559
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.183	1.884
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.544	28.308
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.324	42.426
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	220	-14.118
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5.061	-11.566
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.061	-11.566
120. Margine di intermediazione	803.071	650.864
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-528	-8.334
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-692	-7.918
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	164	-416
150. Risultato netto della gestione finanziaria	802.543	642.530
190. Spese amministrative:	-365.157	-332.259
a) spese per il personale	-124.371	-114.789
b) altre spese amministrative	-240.786	-217.470
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-64.736	-45.935
a) impegni e garanzie rilasciate	-9.540	-9
b) altri accantonamenti netti	-55.196	-45.926
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-23.868	-22.448
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-15.858	-14.220
230. Altri oneri/proventi di gestione	112.032	94.787
240. Costi operativi	-357.587	-320.075
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	-1.027	-103
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-82	-4
290. Utile al lordo delle imposte	443.847	322.348
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-117.769	-109.375
310. Utile al netto delle imposte	326.078	212.973
330. Utile di esercizio	326.078	212.973
340. Utile di esercizio di pertinenza terzi	-58	-61
350. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	326.136	213.034

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)

	2023	2022
10. Utile di esercizio	326.078	212.973
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	531	125
70. Piani a benefici definiti	-1.092	1.743
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Differenze di cambio	1.757	384
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.931	-12.562
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.127	-10.310
210. Redditività complessiva	335.205	202.663
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-106	123
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	335.311	202.539

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTA- ZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) ESERCIZIO	PATRIMONIO DI PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2022	117.127	-	53.767	691.660	32.842	-9.710	50.000	-	-80.139	212.973	1.068.520	1.068.078	442
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2023	117.127	-	53.767	691.660	32.842	-9.710	50.000	-	-80.139	212.973	1.068.520	1.068.078	442
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	18.537	-	-	-	-	-	-212.973	-194.436	-194.436	-
- Riserve	-	-	-	20.168	-	-	-	-	-	-20.168	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631	-	-	-	-	-	-192.805	-194.436	-194.436	-
Variazione di riserve	-	-	-	-607	-	-1	-	-	-	-	-608	-610	2
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-775	4.803	5.422	-	-	-	-4.866	-	4.584	4.584	-
- Emissione nuove azioni	-	-	-775	-	-6.606	-	-	-	7.381	-	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.247	-	-12.247	-12.247	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	4.803	-	-	-	-	-	-	4.803	4.803	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	12.028	-	-	-	-	-	12.028	12.028	-
- Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	9.127	-	-	-	326.078	335.205	335.311	-106
Patrimonio netto al 31.12.2023	117.127	-	52.992	714.393	38.264	-584	50.000	-	-85.005	326.078	1.213.265	1.212.927	338
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	52.992	714.492	38.257	-797	50.000	-	-85.005	326.136	1.212.927		
Patrimonio netto di terzi	275	-	-	-99	7	213	-	-	-	-58	338		

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTA- ZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) ESERCIZIO	PATRIMONIO DI PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2021	117.127	-	55.866	594.508	29.482	599	50.000	-	-64.822	323.107	1.105.867	1.105.554	313
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2022	117.127	-	55.866	594.508	29.482	599	50.000	-	-64.822	323.107	1.105.867	1.105.554	313
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	93.615	-	-	-	-	-	-323.107	-229.492	-229.492	-
- Riserve	-	-	-	95.246	-	-	-	-	-	-95.246	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631	-	-	-	-	-	-227.861	-229.492	-229.492	-
Variazione di riserve	-	-	-	-	-1.000	1	-	-	-	-	-999	-1.005	6
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-2.099	3.537	4.360	-	-	-	-15.317	-	-9.519	-9.519	-
- Emissione nuove azioni	-	-	-2.099	-	-6.880	-	-	-	8.979	-	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-89	-	-	-	-24.296	-	-24.385	-24.385	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	3.537	-	-	-	-	-	-	3.537	3.537	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	11.329	-	-	-	-	-	11.329	11.329	-
- Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-10.310	-	-	-	212.973	202.663	202.540	123
Patrimonio netto al 31.12.2022	117.127	-	53.767	691.660	32.842	-9.710	50.000	-	-80.139	212.973	1.068.520	1.068.078	442
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	53.767	691.694	32.842	-9.972	50.000	-	-80.139	213.034	1.068.078		
Patrimonio netto di terzi	275	-	-	-34	-	262	-	-	-	-61	442		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**METODO INDIRETTO**

(MIGLIAIA DI EURO)

2023

2022

A. ATTIVITÀ OPERATIVA

	2023	2022
1. Gestione	328.766	245.990
Risultato d'esercizio	326.078	212.973
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e altre attività e passività valutate al fair value a conto economico	-11.649	11.263
Plus/minusvalenze su attività di copertura	6.222	-1.561
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	528	8.334
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	39.726	36.668
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	23.424	24.242
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	-37.591	15.269
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-158
Altri aggiustamenti	-17.971	-61.040
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	1.765.842	-1.983.209
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.998	4.560
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	7.744	-107.611
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.757	1.406.025
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.665.631	-3.216.662
<i>Crediti verso banche</i>	339.963	-1.396.723
<i>Crediti verso clientela</i>	1.325.668	-1.819.939
Altre attività	-43.289	-69.522
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-1.999.678	1.145.086
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-2.028.485	1.091.169
<i>Debiti verso banche</i>	-312.892	-283.747
<i>Debiti verso clientela</i>	-1.715.593	1.374.916
<i>Titoli in circolazione</i>	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	3	-4.551
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	28.804	58.468
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	94.931	-592.133

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	89	133
Vendite di partecipazioni	89	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e rami d'azienda	-	133
2. Liquidità assorbita da	-27.563	-20.634
Acquisti partecipazioni	-	-796
Acquisti di attività materiali	-1.502	-1.376
Acquisti di attività immateriali	-26.061	-18.462
Acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-27.474	-20.501
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-12.247	-24.385
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-210.476	-209.076
Vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-222.723	-233.461
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-155.266	-846.095
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	774.239	1.620.334
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-155.266	-846.095
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	618.973	774.239

Legenda

(+) liquidità generata
 (-) liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	291
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo	331
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Passivo	354
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale - Altre informazioni	369
Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato	373
Parte D – Redditività consolidata complessiva	392
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	394
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	440
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	445
Parte H – Operazioni con parti correlate	449
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	457
Parte L – Informativa di settore	464
Parte M – Informativa sul leasing	467

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2023 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2023

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	2021/2036	23.11.2021	01.01.2023
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)	2022/357	03.03.2022	01.01.2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)	2022/357	03.03.2022	01.01.2023
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information (issued on 9 December 2021)	2022/1491	09.09.2022	01.01.2023

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2023 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2023

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules (issued on 23 May 2023)	2023/2468	09.11.2023	01.01.2023

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022)	2023/2579	21.11.2023	01.01.2024
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: - Classification of Liabilities as Current or Noncurrent (issued on 23 January 2020); - Classification of Liabilities as Current or Noncurrent - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020); and - Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022)	2023/2822	19.11.2023	01.01.2024

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata ad esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2023 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale,
- > Conto economico,
- > Prospetto della Redditività complessiva,
- > Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- > Rendiconto finanziario,
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo bancario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio e i dati riportati nella Nota integrativa, sono espressi in migliaia di Euro. I dati indicati nella Relazione sulla gestione sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo bancario.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare, la Circolare n. 262/2005 è giunta all'8° aggiornamento, pubblicato in data 17 novembre 2022, che disciplina gli effetti dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 per i conglomerati bancari con interessenze assicurative, e trova applicazione a partire dai bilanci chiusi alla data del 31.12.2023.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- › flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle Sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso consulenti e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Relazione Finanziaria annuale

Il bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998. Tale disposizione prevede che, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la **Relazione finanziaria annuale** comprendente:

- › il bilancio consolidato,
- › il bilancio di esercizio,
- › la relazione sulla gestione e
- › l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla Relazione finanziaria annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'Assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità, ha introdotto, per i gruppi di maggiori dimensioni, l'obbligo di pubblicazione di una Dichiarazione Non Finanziaria che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla corruzione attiva e passiva e rappresenta, in relazione ai predetti ambiti, il modello di gestione e organizzazione delle attività, le politiche praticate ed i principali rischi.

Banca Generali, pur non essendo assoggettata a tale obbligo, già dal 2017 ha predisposto su base volontaria la propria Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, che è stata inclusa nel corpo del Bilancio di sostenibilità.

A partire dal 2018, le informazioni previste dal suddetto Decreto sono pertanto incluse all'interno della Relazione finanziaria annuale, che ha assunto la veste di **Relazione finanziaria integrata**.

La Dichiarazione Non Finanziaria consolidata risulta, quindi, integrata con l'informativa di carattere finanziario, nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

3.1 Area di consolidamento

L'area di consolidamento, determinata in base all'IFRS 10, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASS. ORD.
				PARTECIPANTE	QUOTA %	
Banca Generali S.p.A.	Trieste	Trieste, Milano		Capogruppo		
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG (Suisse) Private Bank S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	90,1%	90,1%

Legenda: tipo controllo:

(1) Controllo ex art. 2359 comma 1 n. 1 (maggioranza diritti di voto in Assemblea).

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2023 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società controllate, opportunamente riclassificate ed adeguate per tener conto, ove necessario, dei principi contabili IAS/IFRS adottati dalla capogruppo e delle esigenze di consolidamento. I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 si è conclusa la procedura di liquidazione volontaria di Nextam Partners Ltd, società inglese controllata al 100% e inattiva dalla fine del 2020. Banca Generali ha percepito l'ultima tranche del saldo di liquidazione, pari a circa 8 mila euro, ed attende ora solo la formale cancellazione della stessa dal Registro delle imprese britannico, prevista entro il mese di marzo. La società era stata deconsolidata già a partire dall'esercizio 2022 per immaterialità.

In data 5 settembre 2023, la controllata elvetica BG Suisse ha ottenuto dalla FINMA l'autorizzazione preliminare all'avvio dell'attività bancaria, subordinata al rispetto di alcuni requisiti, fra cui il possesso di una dotazione adeguata di capitale proprio. Soddisfatti tali requisiti, l'autorizzazione definitiva è stata concessa in data 7 novembre 2023 e la nuova banca ha mutato la propria denominazione in BG (Suisse) Private bank e ha avviato la nuova operatività dal 1° dicembre 2023.

3.2 Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

3.2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- › lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- › il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- › l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- › l'esistenza di potenziali relazioni "principal" / "agent".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- › si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- › si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- › il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- › il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Per quanto riguarda le valutazioni effettuate in relazione all'investimento nel Fondo Forward, un fondo di investimento alternati-

vo (FIA) riservato chiuso, sottoscritto nel corso del 2021 nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior derivante da cartolarizzazione di crediti sanitari, di cui Banca Generali detiene un'interessenza pari al 98% del patrimonio, si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" presentata nella Relazione annuale integrata al 31.12.2021.

3.2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- › detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- › è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - c) l'esistenza di transazioni significative;
 - d) lo scambio di personale manageriale;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2023 nel perimetro del Gruppo bancario è presente una sola partecipazione in società collegate:

- › Nextam Partners Sim S.p.A., costituita da una partecipazione di minoranza pari al 19,9% del capitale sociale, classificata come tale a seguito della cessione dell'80,1% del capitale sociale ad un gruppo di investitori comprendente anche alcuni degli ex soci del Gruppo Nextam, avvenuta in data 20 gennaio 2022.

La partecipazione in IOCA Entertainment Ltd., società di diritto inglese di cui Banca Generali ha sottoscritto, nel corso del 2015, il 35% del capitale e integralmente svalutata, è stata invece ceduta nel corso dell'esercizio.

3.2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- › una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- › una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2023 nel perimetro del Gruppo bancario è presente una sola partecipazione in società a controllo congiunto:

- › BG Saxo Sim S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale.

Joint Venture Banca Generali – Saxo Bank A/S

Il processo per la realizzazione della joint venture ha avuto avvio in data 9 marzo 2018, quando il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato gli accordi definitivi con Saxo Bank, per la realizzazione di un accordo a controllo congiunto finalizzato allo sviluppo nel mercato del trading online e dei connessi servizi digitali in Italia.

L'obiettivo della partnership, della durata di 8 anni e rinnovabile alla scadenza, è quello di offrire, in esclusiva, ai clienti del mercato italiano, l'accesso ad un'innovativa piattaforma di trading evoluto basata sulla tecnologia Saxo Bank.

Nella partnership, Banca Generali mette a disposizione la propria piattaforma bancaria e il posizionamento "private", in modo da favorire le sinergie e lo sviluppo di nuove opportunità per i propri consulenti e i clienti che potranno così accedere ad una delle più estese offerte di strumenti digitali per il trading globale.

La Banca presta inoltre servizi di outsourcing alla nuova Sim con riferimento ad alcune attività di back office relative ai servizi di raccolta ed esecuzione di ordini per conto della clientela.

Saxo Bank fornisce, invece, la propria piattaforma multiassets che consente di ampliare l'orizzonte dei servizi di trading ed anche di hedging dinamico, con forti competenze in particolare nella sfera delle valute.

I termini degli accordi prevedono che la nuova attività venga esercitata tramite una società di nuova costituzione denominata BG Saxo Sim, compartecipata da Banca Generali, con una quota del 19,9%.

La nuova Sim è stata autorizzata dalla Consob e iscritta all'Albo delle società di intermediazione mobiliare in data 28 dicembre 2018 ed ha avviato la propria operatività nel corso dell'esercizio 2019.

Dopo una prima fase di test, nel corso del mese di giugno 2019, la società ha avviato ufficialmente la propria attività nei confronti dei clienti di Banca Generali che hanno deciso di attivare il nuovo conto corrente BG Extra associato al contratto degli stessi stipulato con BG Saxo Sim per la prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini.

Il percorso di realizzazione della joint venture si è concluso in data 31 ottobre 2019, quando, ottenute le necessarie autorizzazioni, Banca Generali ha acquistato da Saxo Bank A/S la summenzionata partecipazione del 19,9%.

Si segnala che per tale società, nel mese di febbraio 2024 verrà perfezionata una complessiva revisione del *joint venture agreement* con Saxo Bank, che comporterà fra le altre cose l'aumento della partecipazione di Banca Generali al 49,9% del capitale e la cessione in blocco, ai sensi dell'art. 68 comma 7 del TUB di un portafoglio di contratti di deposito titoli con la clientela, aventi autonomia sul piano funzionale rispetto agli altri rapporti in essere tra Banca Generali e i suoi clienti (clientela trading online).

In tale contesto è prevista anche l'adozione di un nuovo modello di *business "unbundled"* in base al quale:

- › BG Saxo Sim presterà direttamente, ai propri clienti che utilizzano la piattaforma di trading online, anche i servizi di custodia e amministrazione titoli e potrà detenere somme di pertinenza della clientela;
- › Banca Generali non avrà più l'esclusiva nella commercializzazione dei servizi di trading della Sim e non svolgerà più le attività di onboarding dei clienti; verrà pertanto meno anche la possibilità per la clientela della banca di operare tramite i consulenti finanziari della stessa;
- › nell'ambito del nuovo *distribution agreement* che legherà la Sim alla Banca, a fronte dell'attività prestata da quest'ultima, con riferimento alla clientela destinataria del servizio di aggregazione e monitoraggio del portafoglio, verrà corrisposta una commissione calcolata sul totale delle revenues.

Sulla base dell'assessment effettuato si ritiene che BG Saxo Sim si qualifichi ai sensi dell'IFRS 11 come un accordo a controllo congiunto rientrante nella tipologia delle joint venture e conseguentemente, in applicazione dei par. 24 e 26 dell'IFRS 11, viene rilevata:

- a) nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto dettato dallo IAS 28;
- b) nel bilancio separato, in conformità con quanto previsto dallo IAS 27, par. 10, secondo il metodo del costo.

3.3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31.12.2023, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva, ad eccezione di BG Valeur S.A. nella quale i precedenti soci conservano un'interessenza minoritaria del 9,9%.

Non si rilevano pertanto interessenze di terzi significative nelle società controllate in via esclusiva.

3.3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DI TERZI %	DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI %	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI
BG Valeur S.A.	9,9%	9,9%	-

3.4 Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2023 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

3.5 Altre informazioni

Non vi sono bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato riferiti ad una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto (equity method) le imprese collegate.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dell'avviamento ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza è imputata ad avviamento, se positiva o rilevata come provento se negativa.

Successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota va rettificata per tenere conto:

- › degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- › dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono invece il valore contabile della partecipazione.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria nell'OCI.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il progetto di Bilancio consolidato di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2024 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2023 e fino alla data del 5 marzo 2024 non si sono verificati eventi significativi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo bancario rappresentata nel presente Bilancio consolidato.

Si segnala in ogni caso che in data **8 febbraio 2024**, il CdA di Banca Generali ha approvato la proposta di un'ampia riorganizzazione della partnership in essere tra Banca Generali e Saxo Bank A/S.

Il nuovo Joint Venture Agreement, che sostituirà l'accordo siglato nel 2018, prevede, fra le altre cose, l'adeguamento della governance di BG Saxo Sim S.p.A. e l'adozione da parte di quest'ultima di un nuovo modello di business.

In particolare, l'accordo prevede che:

- › BG Saxo Sim introduca un nuovo modello di business (denominato «unbundled») che garantisca alla stessa maggiore autonomia operativa sul piano commerciale, nell'offerta dei propri servizi e nella gestione delle relazioni con la propria clientela, grazie anche all'estensione del novero dei servizi offerti all'attività di custodia e amministrazione di strumenti finanziari, ad oggi svolta in esclusiva da Banca Generali.
- › Banca Generali acquisti un'ulteriore partecipazione nel capitale della Sim, che la porterà a essere titolare del 49% di quest'ultimo, con contestuale stipula di un nuovo patto parasociale.

In questo contesto verrà perfezionata anche la successiva cessione in blocco da parte di Banca Generali a BG Saxo Sim, ai sensi dell'art. 58 del TUB, di rapporti aventi ad oggetto il servizio di deposito titoli afferenti ai propri clienti attivi sulla piattaforma di trading della Sim e la stipula del nuovo accordo di distribuzione commerciale avente durata per 8 anni.

Il perfezionamento dell'accordo, che richiede l'autorizzazione da parte delle competenti autorità di vigilanza, è previsto per il 1° semestre 2024 e comunque non oltre il 31 dicembre del medesimo anno.

Si evidenzia, infine, che a partire dal 2024 è stata varata una nuova riorganizzazione delle reti di vendita che comporterà:

1. lo scorporo della nuova **Rete Senior Partner**, destinata ad accogliere i Consulenti Finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro;
2. l'accorpamento delle reti Private Banking e Wealth Management nella nuova **Rete Private & Wealth**, nell'ambito della quale, tuttavia, le strutture organizzative delle preesistenti reti manterranno le loro peculiarità sotto la supervisione di una nuova figura apicale, il Sales Manager di Rete, focalizzata sul coordinamento territoriale e sulla guida commerciale degli Area Manager delle singole reti.

Sezione 5 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario, ad eccezione di quanto indicato al punto successivo.

Amendment allo IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules

Il 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IAS 12¹ rubricato International Tax Reform - Pillar Two Model Rules - per chiarire l'applicazione dello IAS 12 - Income Taxes alle imposte sul reddito derivanti da leggi fiscali emanate o emanate in modo sostanziale per attuare le Pillar Two Model Rules elaborate dall'OCSE², in base alle quali le grandi multinazionali, con fatturato maggiore a 750 milioni di euro, dovranno sostenere un carico fiscale commisurato almeno ad un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano.

La normativa elaborata dall'OCSE in relazione al Pillar Two, è stata introdotta nell'Unione Europea dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022, con l'obiettivo di garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali che operano su larga scala nell'Unione Europea ed è stata adottata in Italia dal Decreto Legislativo 209 del 27 dicembre 2023, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Il Gruppo bancario Banca Generali rientra nell'ambito di applicazione di tale regime di imposizione in quanto ricade nel perimetro di consolidamento del più ampio gruppo assicurativo multinazionale di Assicurazioni Generali.

Nell'ambito di tale regime, le società del Gruppo bancario contribuiranno, insieme alle altre società del Gruppo assicurativo Generali alla determinazione del reddito imponibile e all'aliquota media globale realizzata nelle giurisdizioni in cui le stesse operano.

L'Amendment introduce:

- › un'eccezione obbligatoria temporanea, del cui utilizzo deve essere fornita informativa, alla divulgazione di informazioni e alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'applicazione giurisdizionale delle Pillar Two Model Rules;
- › un obbligo di dare separata evidenza dell'ammontare di imposte correnti derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules;
- › requisiti di informativa (qualitativa e quantitativa) per le entità interessate per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio l'esposizione di un'entità alle imposte sul reddito del Pillar Two derivanti da tale legislazione, in particolare prima della sua data di entrata in vigore e;
- › la possibilità di produrre una dichiarazione - in cui si fornisce una descrizione delle attività in corso per stimare l'esposizione agli impatti delle Pillar Two Model Rules - qualora i requisiti di informativa non siano ragionevolmente stimabili.

L'eccezione temporanea obbligatoria - del cui utilizzo deve essere fornita informativa - si applica retroattivamente e immediatamente dopo l'emissione dell'Amendment. I restanti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi annuali che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023, ma non per eventuali periodi intermedi che terminano entro il 31 dicembre 2023.

Sulla base di quanto previsto dal paragrafo 4.A dell'Amendment allo IAS 12, Il Gruppo bancario applica l'eccezione sia alla rilevazione che all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules.

Non sono state inoltre rilevate imposte correnti relative alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules dal momento che la norma non è efficace alla data di chiusura del presente bilancio.

L'esposizione alle imposte sul reddito in oggetto discende dal livello di imposizione effettiva realizzato da tutte le imprese del Gruppo Assicurativo Generali e da tutte le entità a controllo congiunto a livello di singola giurisdizione.

Tale esposizione, a sua volta, dipende da vari fattori anche tra loro interconnessi quali principalmente il reddito ivi prodotto, il livello dell'aliquota nominale, le regole fiscali di determinazione della base imponibile, la previsione, la forma ed il godimento di incentivi o altri benefici fiscali.

Peraltro, considerata la novità e la complessità sottesa alla determinazione del livello di imposizione effettiva, la legislazione delle Pillar Two Model Rules prevede la possibilità di applicare, per i periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028, un regime semplificato (c.d. safe harbours transitori) basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di almeno uno di tre test³, comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules.

¹ L'Amendment è stato omologato in data 9 novembre 2023.

² Quadro OCSE/G20 Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting (BEPS) Pillar Two model rules.

³ Si tratta in particolare del De minimis Test, dell'effective tax rate test e del routine profit test.

A tale proposito si segnala che, sulla base delle informazioni conosciute, o ragionevolmente stimabili, alla data di chiusura dell'esercizio, l'esposizione del Gruppo bancario alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules è valutata non significativa anche sulla base della possibilità per le imprese del gruppo stesso di ricadere nel regime semplificato in quanto localizzate in giurisdizioni che soddisfano almeno uno dei tre test previsti dai safe harbours transitori.

Nell'ambito del Gruppo assicurativo di Assicurazioni Generali, le società del Gruppo bancario cooperano con il gruppo assicurativo, nell'ambito del progetto avviato da quest'ultimo, per prepararsi ad adempiere ai nuovi obblighi richiesti dalla normativa di riferimento tramite la predisposizione di adeguati sistemi e procedure.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2023

Alla data del 31.12.2023 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato

La redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato. Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- › la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- › la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- › la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- › la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate ad obiettivi di raccolta definiti;
- › la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- › la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- › la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- › le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- › le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- › la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- › la classificazione e valutazione del fondo Forward⁴.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della presente Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali.

Valutazione dell'avviamento

In sede di chiusura del Bilancio consolidato 2023, l'avviamento è stato sottoposto ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali, ad eccezione delle seguenti.

- › **Accantonamenti a copertura di interventi commerciali su prodotti illiquidi distribuiti dalla banca:** nel corso dell'esercizio sono stati effettuati ulteriori stanziamenti non ricorrenti, per un ammontare di 21,1 milioni di euro, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e per i quali è attualmente in corso un contenzioso (sia civile che penale) nei confronti del soggetto che ha istituito, commercializzato e amministrato le sopraccitate operazioni e a sostenere la fidelizzazione della stessa.

In conseguenza di tali stanziamenti, il fondo totale accantonato ammonta a fine esercizio a 35,2 milioni di euro, comprensivo di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 9,4 milioni di euro.

Lo stanziamento effettuato dalla Banca si riferisce, in particolare, agli interventi commerciali a favore della clientela, incluse le garanzie rilasciate, alle ulteriori potenziali perdite della clientela di cui la Banca potrebbe in parte farsi carico per le finalità sopra indicate e agli oneri legali correlati al contenzioso instaurato con i soggetti responsabili di aver istituito, commercializzato e amministrato gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela.

- › **Aumento di capitale BG Suisse:** la società, costituita nell'ottobre 2021, ha ottenuto dall'Autorità di Vigilanza elvetica (FINMA), l'autorizzazione all'avvio dell'attività bancaria solo il 5 settembre 2023, subordinatamente al rispetto di alcuni requisiti,

⁴ Per cui si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

fra cui il possesso di una dotazione adeguata di capitale proprio.

Conseguentemente, in data 14 settembre 2023, Banca Generali ha effettuato un aumento di capitale di 40 milioni di CHF volto a integrare il capitale sociale statutario, portando il capitale complessivamente versato dalla costituzione a 60 milioni di CHF. Soddisfatti tali requisiti, l'autorizzazione definitiva è stata concessa in data 7 novembre 2023 e la nuova banca ha avviato la propria operatività dal 1° dicembre 2023.

Non sono state effettuate altre operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del DPR 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020. Da tale data pertanto tutte le società incluse nel Gruppo Iva utilizzano soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) sono disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno ad essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla "gestione" del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato ad effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta ed i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (Decreto crescita) - le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della Nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125 quinquies, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda pertanto al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, si segnala che nel 2023 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI (MIGLIAIA DI EURO)
Banca Generali	Formazione personale ^(*)	FBA Fondo banche e assicurazioni ^(*)	200

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso degli esercizi 2020 e 2021 e corrisposti nei mesi di giugno e settembre 2023. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire dal 2022, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2023.

Revisione contabile

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dal Gruppo bancario.

Per tale motivo i Principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono i medesimi già applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili consolidate del Gruppo Banca Generali ed un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- › le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- › le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- › le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- › gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- › le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- › le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- › gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- › gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei

diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- › le interessenze azionarie, le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- › gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- › gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- › i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing). In quest'ultima categoria

rientrano anche i crediti verso società prodotto ed i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisorie erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di ammissibilità delle vendite nel portafoglio titoli valutati secondo il modello HTC

Il principio contabile IFRS 9 riconosce l'ammissibilità della vendita degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC, le cui attività sono detenute di regola al fine di collezionarne i flussi finanziari contrattuali fino a scadenza, come una condizione per la gestione ordinaria di tali portafogli, senza che l'obiettivo del business model sia posto in discussione.

In particolare, le vendite sono ritenute pienamente conformi al modello in caso di significativo aumento del rischio di credito, altri mutamenti negativi di natura regolamentare o fiscale, prossimità alla scadenza o in assenza di tali motivazioni qualora le vendite risultino:

- > infrequenti anche se significative in valore,
- > non significative in valore (sia individualmente che in aggregato) anche se frequenti.

In questo contesto, una valutazione di adeguatezza rispetto alle dimensioni dei portafogli di investimenti finanziari attuali e prospettiche, previste nel piano industriale, alle nuove condizioni di business in cui Banca Generali si trova a dover operare, caratterizzate da una situazione di stress più severa, un contesto più volatile ed un confronto con le pratiche di gestione più diffuse sul mercato, hanno evidenziato l'esigenza di procedere ad una revisione delle soglie limite di ammissibilità della vendita che per l'esercizio 2023 si configurano nei seguenti termini:

- > estensione delle soglie limite di materialità delle vendite considerate non significative al 14,5% sul portafoglio complessivo (nel 2022 pari al 13%) e al 5% sul singolo ISIN e delle vendite infrequenti al 24,6% sul portafoglio complessivo;
- > adozione di un metodo di determinazione delle soglie limite basato non solo sulle vendite storiche ma anche sulle attuali e future;
- > specificazione di specifiche causali di ammissibilità della vendita in condizioni rare, inattese e non prevedibili;
- > adeguamento del periodo di ammissibilità delle vendite in prossimità della scadenza ai 12 mesi precedenti alla scadenza dello strumento finanziario.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- › all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

1. **sofferenze:** individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
2. **inadempienze probabili (“unlikely to pay”):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
3. **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- › le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finan-

ziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

2. le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- › la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- › copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- › copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- › copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- › nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- › nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- › le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La Banca deve verificare, all'inizio della relazione di copertura e quindi su base continuativa, se la relazione soddisfa o meno i requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del bilancio o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata o può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Nel Bilancio consolidato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (equity method).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente ad uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("ROU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS 16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15. Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento

mento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. (entrambe nel 2019).

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrando nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AUM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AUM) è stata stimata nella seguente misura:

- > Banca del Gottardo Italia: 10 anni;
- > Credit Suisse Italy: 15 anni;
- > Gruppo Nextam Partners: 16 anni;
- > BG Valeur S.A.: 10 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end consulenti finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia e BG Valeur S.A., di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene descritto nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible asset previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, ed alle immobilizzazioni materiali (c.d. "affrancamento ordinario"). Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie IRES e IRAP.

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il DL 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio (c.d. "regime speciale"). La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa ed alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento ed ai marchi d'impresa potevano essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Successivamente, l'art. 17 del DL n. 83/2015, che ha precluso la possibilità di conversione in crediti d'imposta delle DTA riferibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta nei bilanci relativi all'esercizio in corso al 27 giugno 2015 ha ridotto il periodo di ammortamento extracontabile da 10 a 5 anni.

Anche per il regime dell'affrancamento speciale è previsto che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

I commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

La norma, nella formulazione originaria, prevedeva che, ai fini dell'affrancamento delle operazioni effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti, sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013, data che è stata successivamente posticipata dall'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) all'esercizio successivo

a quello in corso al 31.12.2017⁵.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

1. affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
2. affrancamento delle altre attività immateriali ("*client Relationship*") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
3. affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim spa, effettuato nell'esercizio 2011⁶.

Da ultimo, l'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), così come modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 83, L. 30 dicembre 2020, n. 178), nell'ottica di favorire il rafforzamento patrimoniale e di attenuare le conseguenze sui bilanci della crisi economica dovuta all'emergenza pandemica Covid-19 ha introdotto, anche per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la possibilità di effettuare il riallineamento dei valori contabili e fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 (art. 110 comma 8-bis), nel limite in cui fossero ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020.

L'opzione doveva essere esercitata mediante:

- › il versamento di una imposta sostitutiva del 3%, in massimo 3 rate di pari importo entro il termine del pagamento del saldo della dichiarazione 2020 e l'indicazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2020;
- › l'apposizione di un vincolo alle riserve di bilancio per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva a cui si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione.

Gli effetti del riallineamento dell'avviamento e delle altre attività materiali sono fiscalmente riconosciuti già a partire dall'esercizio 2021 e l'ammortamento extracontabile dell'avviamento avrebbe dovuto pertanto essere deducibile in 18 anni (comma 3-bis).

L'art. 1 commi da 622 a 624 della legge di bilancio 2022 ha tuttavia modificato retroattivamente, in deroga allo statuto del contribuente, la disciplina emergenziale degli affrancamenti di cui all'art. 110 del DL 14.08.2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), prevedendo nella sostanza 3 opzioni:

- a) allungamento del periodo di ammortamento da 18 a 50 anni,
- b) "riaffrancamento" dell'avviamento affrancato al 3% applicando una maggiorazione in base agli scaglioni di aliquote previste dalla disciplina ordinaria dell'art. 176 del TUIR,
- c) revoca dell'operazione di affrancamento, secondo le modalità che saranno stabilite da un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, chiedendo a rimborso o compensando le somme già pagate.

Nell'esercizio 2021, inoltre, Banca Generali ha proceduto ad esercitare l'opzione per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo ordinario di 50 anni;
- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

⁵ A tale proposito si evidenziano gli ulteriori interventi normativi attuati nel recente passato:

L'art. 1 comma 1079 della Legge 145/2018 (Legge bilancio 2019) ha introdotto una rimodulazione delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate cui si applicano i commi 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter dell'art. 2 del Decreto-Legge 29 dicembre 2010, n. 225 non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 in 10 quote annuali variabili fra il 31.12.2019 dal 2019 (5%), al 2020 (3%) e fino al 31.12.2029 (10%), fermi restando gli ammortamenti previgenti se di ammontare inferiore.

L'art. 23 del DL 98/2011 (commi 12-14) aveva introdotto la possibilità di procedere all'affrancamento "speciale" (nuovo comma 10 ter dell'art. 15 DL 185/2008) degli avviamenti e delle altre attività immateriali rilevati solo a livello consolidato, anteriormente al 31.12.2010, verso pagamento dell'imposta sostitutiva del 16% e con deduzione dei relativi ammortamenti in 10 quote annuali a partire dal 01.01.2013; tuttavia l'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) ha successivamente rinviato la deducibilità delle quote di ammortamento dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2017, con una sospensione degli ammortamenti di ben 5 anni, a cui è poi seguita la nuova rimodulazione effettuata nel 2018 (nota precedente).

L'art.1, comma 714 della L.160/2019 (legge di stabilità 2020) ha quindi previsto il differimento della deduzione della quota del 5% dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e altre attività immateriali, originariamente prevista per il 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

⁶ A tale proposito si rileva come l'avviamento di BG Fiduciaria sia stato affrancato in data 30.11.2011 ma sia diventato effettivamente deducibile solo a partire dall'esercizio 2020 nella misura del 3% anziché dell'originario 10%.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui viene effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procede, pertanto, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziati per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui ad essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020, le DTA recuperabili in un orizzonte temporale più ampio rispetto all'ammortamento extracontabile ordinario di 18 anni non sono state riconosciute a bilancio.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali di natura contrattuale o extra-contrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- › vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- › è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- › può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi ed oneri includono in particolare:

- › gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di consulenti finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale ed altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- › gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- › alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di consulenti finanziari;
- › gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;

- › gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai consulenti finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette ed indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 c.c.) ed al netto:

- › dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- › della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai consulenti finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente ad effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società ed adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente ed indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e ad un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai consulenti finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026 ("Programma Quadro"), approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevedeva originariamente la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 ad un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione. Si evidenzia tuttavia come Banca Generali abbia ritenuto di sospendere l'attuazione del summenzionato programma quadro di fidelizzazione e conseguentemente non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

Il Programma Quadro prevedeva il riconoscimento di un'indennità ai consulenti finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettassero determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, nel primo semestre 2027, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026. L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta tuttavia la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro è stata inoltre prevista l'erogazione di parte del premio, fino ad un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni viene determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario, sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani sono quindi acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA ed Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari. La quota da erogare in azioni segue invece il trattamento contabile previsto dall'IFRS 2 e matura annualmente pro quota in relazione alla durata del periodo di vesting dei singoli piani annuali attivati.

Si segnala, infine, che nel corso del mese di luglio 2022, a fronte della sospensione del Programma è stato erogato ai beneficiari dei piani annuali già attivati, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022, per un ammontare di 34,2 milioni di euro. Tale anticipo è legato al diritto alla percezione del premio e quindi sarà definitivamente acquisito a seguito della verifica delle condizioni di maturazione previste dal Programma, nel primo semestre 2027.

Piano di incentivazione triennale

Il piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

A livello di singolo beneficiario, invece, la maturazione del premio è legata ad obiettivi individuali di raccolta netta ed evoluta su base triennale da raggiungere congiuntamente, con un floor al di sotto del quale l'incentivo non viene attribuito.

Sono inoltre previste regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i Consulenti Finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS 15 e riscaldate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

La maturazione del premio alla fine del triennio è legata al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc.).

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- › le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- › le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- › le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla

Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte, pertanto, nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS 32. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- › durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- › piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- › mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- › non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS 16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, il Gruppo deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato ed ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease il Gruppo alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- › le componenti di lease (canone di locazione puro);
- › le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

Il Gruppo di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- › di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e
- › dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a 5.000 euro quando nuovi).

Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile, al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare, viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- › la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- › i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- › l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- › il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- › le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- › cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- › cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- › un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato; in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- › la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- › i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- › i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal

lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

Il Gruppo non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i consulenti finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- › il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento ad un prezzo prefissato (piani di stock option);
- › l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei consulenti finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50. "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei consulenti finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 150. "Riserve" del patrimonio netto ⁷.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un "**beneficio successivo al rapporto di lavoro**".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto, ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- › "**piano a contribuzione definita**" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto";

- › "**piano a benefici definiti**" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "**Proiezione Unitaria del Credito**".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende

⁷ Per maggiori informazioni circa il trattamento contabile e le caratteristiche anche quantitative dei singoli piani si rinvia alla Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, della presente Nota integrativa.

primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds", è stato definito di utilizzare l'indice Iboxx Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- › la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- › gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello *IAS 19*, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi ed oneri: la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 5 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo *IAS 19*, nella voce 190 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 190 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- › rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- › rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- › costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale ed i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece ad essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- › gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- › gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del

- loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback ad un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvisoriale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela. L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati ad obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di consulenti finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- > ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- > ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto ad un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- › la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- › presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- › presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. "low credit risk exemption" (LCRE) prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Modifiche allo Stage assignment

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la valutazione delle perdite attese (Expected credit losses) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato allocati nei portafogli HTC e HTCS sia strettamente connessa all'inclusione degli stessi in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio), l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

In particolare, gli strumenti finanziari sono classificati in stage 2, se alla data di reporting hanno subito un incremento significativo del rischio rispetto all'origination determinato dal raggiungimento di una classe di rating giudicata eccessivamente rischiosa o da un delta notch di rating significativo.

A seguito dell'emergenza Covid-19 gli organismi internazionali e i governi hanno attivato ampi programmi di sostegno al sistema bancario e all'economia reale, fra cui in primis il banking package promosso dalla UE e le moratorie pubbliche. Le Autorità di Vigilanza hanno inoltre richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione e quindi di valutazione del credito, in modo da assicurare anche in condizioni di shock la corretta valutazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e nel contempo ridurre l'effetto pro-ciclico dei modelli di valutazione.

Nell'accoglimento di tale framework normativo, che vede quindi nell'emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo destinato a non durare nel tempo, ed in linea con le pratiche di settore diffuse di recente fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario ha ritenuto rilevante apportare alcune modifiche all'attuale modello di Staging Assignment del portafoglio Titoli, come di seguito dettagliato:

- › introduzione di un modulo che formalizza l'utilizzo legittimo di modifiche transitorie di modello in condizioni straordinarie d'uso, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità;
- › introduzione di una regola che inibisce il downgrading dei titoli Sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità o validità, straordinarietà e gravità; con riferimento a quest'ultimo punto è stato individuato un limite costituito da un downgrade tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito (equivalente alla BB) (Comunicato Stampa BCE del 22.04.2020);
- › sostituzione dell'attuale regola di attribuzione del rating secondo un ordine predefinito (1. Moody's, 2. S&P e 3. Fitch) con la regola di assegnazione del miglior Rating disponibile (ECAI First Best Rating) a riconoscimento che il giudizio di downgrading del Titolo è ammesso solo se formulato unanimemente da tutte le agenzie di rating Moody's, S&P, Fitch e DBRS;
- › arricchimento dei rating delle agenzie ECAI Moody's, S&P e Fitch con quello dell'agenzia DBRS.

Tali modifiche sono in linea con il requisito normativo formulato in [EBA – Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID-19 measures, 25 marzo 2020] e in [EBA – Guidelines EBA/GL/2020/02, 02 aprile 2020], che richiede prudenza nel valutare l'incremento del profilo di rischio, laddove non rappresentativa dello stato di lungo periodo della controparte.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella

categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;

- › valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare, per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- › natura del credito, privilegiato o chirografario;
- › consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- › complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- › esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- › ultimi bilanci disponibili;
- › stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette ad integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore ad una soglia prestabilita. Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il decreto legislativo n. 30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**⁸.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto

⁸ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli art. 78 e seguenti del D.Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino ad un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism- SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnalatico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante

le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 ed a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente ad una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- › l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- › è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- › presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- › suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- › **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo secondo la definizione del principio IFRS 13;
- › **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- › **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- › **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- › **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati alla Direzione Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato ad individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (approccio *mark to market*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (approccio *mark to model*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli obbligazionari (titoli di stato e cartolarizzazioni), i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, e gli strumenti derivati quotati. La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- › un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- › uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo;
- › una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il **Livello 2** della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- › input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- › input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per **titoli obbligazionari** (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo, sono le seguenti:

- › Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- › Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti similari; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili.

Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3.

- › altri prezzi di tipo “consensus price” forniti da Bloomberg, Telekurs o altri Information Providers;
- › prezzi di contributori eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
- › modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk Management.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi.

Gli OICR caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità sono considerati di Livello 2 e valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Gli OICR aventi ad oggetto attività di private equity, private debt e similari sono invece considerati di Livello 3 e sono valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o sulla base di valutazioni specifiche qualora sia necessario riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso.

Per quanto riguarda la metodologia di valutazione del Fondo Forward si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E. “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 2 “Rischi del consolidato prudenziale”, Sottosezione D. “Operazioni di cessione”, paragrafo C. “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente” della presente Nota integrativa.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk Management.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- › l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- › i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

Nel **Livello 3** sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle “partecipazioni minori” detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Crediti a vista, a revoca e a breve termine

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Crediti con scadenza contrattuale definita a medio/lungo termine

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Esposizioni deteriorate (non performing)

Per i crediti deteriorati - sofferenze, UTP e past due - valutati in modo analitico, si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- > il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
- > i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
- > per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2023				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	156	-	-	166
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.183	17.731	490.327	-	509.241
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	975.538	106	-	25.292	1.000.936
3. Derivati di copertura	-	161.955	-	-	161.955
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	976.731	179.948	490.327	25.292	1.672.298
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	159	-	-	159
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	132.662	-	-	132.662
Totale	-	132.821	-	-	132.821

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2022				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.991	-	-	-	1.991
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.031	18.262	486.062	-	505.355
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.051.651	50.275	-	18.175	1.120.101
3. Derivati di copertura	-	286.776	-	-	286.776
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	1.054.673	355.313	486.062	18.175	1.914.223
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	123.604	-	-	123.604
Totale	-	123.604	-	-	123.604

Alla data di bilancio, i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) e i derivati di copertura sono costituiti per il 58,4% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, in linea rispetto all'esercizio precedente (55,1%). Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano, nel quale i titoli con emissione di Paesi UE (Penisola Iberica, Germania e Grecia) rappresentano la componente prevalente. Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (85,6 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (82,5 milioni di euro), e titoli azionari quotati per complessivi 1,2 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece costituite principalmente dai derivati di copertura e dalle polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO							
TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGO- ZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	486.062	-	-	486.062	18.175		
2. Aumenti	5.221	-	-	5.221	7.477		
2.1 Acquisti	-	-	-	-	6.805		
2.2 Profitti imputati a:	5.130	-	-	5.130	672		
2.2.1 Conto economico	5.130	-	-	5.130	-		
<i>di cui:</i>							
- plusvalenze	5.130	-	-	5.130	-		
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	X	672		
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-		
2.4 Altre variazioni in aumento	91	-	-	91	-		
3. Diminuzioni	956	-	-	956	360		
3.1 Vendite	362	-	-	362	260		
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-		
3.3 Perdite imputate a:	594	-	-	594	100		
3.3.1 Conto economico	594	-	-	594	-		
<i>di cui:</i>							
- minusvalenze	594	-	-	594	-		
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	X	100		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-		
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-		
4. Rimanenze finali	490.327	-	-	490.327	25.292		

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 comprendono:

- › l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 1.185 migliaia di euro, e le quote del Fondo MIP I, per 1.219 migliaia di euro;
- › il prestito convertibile nella società Conio Inc., acquistato nel mese di dicembre 2020, che alla fine dell'esercizio 2023 assume un controvalore pari a 2.038 migliaia di euro;
- › il Fondo Forward, sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare iniziale di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2023, il valore del fondo si attesta a 483.500 migliaia di euro, rilevando una plusvalenza pari a 4.998 migliaia di euro;
- › gli investimenti azionari nelle società TECREF S.à.r.l., per un controvalore di 1.998 migliaia di euro, e Hope (389 migliaia di euro).

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 25.292 migliaia di euro, sono invece costituite:

- › dalla partecipazione in MainStreet Partners, società specializzata nel rating e advisory ESG, acquisita nel primo trimestre 2023, al fine di rafforzare il proprio posizionamento nell'ambito della sostenibilità, per un controvalore dell'investimento, al 31 dicembre 2023, di 6.835 migliaia di euro;
- › dalla partecipazione nella società Conio Inc. che opera nel settore delle cripto-valute, acquistata nel mese di dicembre 2020, e che al 31 dicembre 2023 si attesta su un valore di 6.198 migliaia di euro;
- › dalla partecipazione nella società di gestione del risparmio indipendente 8A+ Investimenti SGR, della quale la Banca detiene il 19,5% del capitale sociale per un valore al 31.12.2023 di 912 migliaia di euro;
- › da alcuni investimenti partecipativi che continuano ad essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value; trattasi delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,2 milioni di euro;
- › dalla partecipazione in Beyond S.p.A., per 110 migliaia di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.316.421	8.929.227	2.601.910	703.484
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	12.316.421	8.929.227	2.601.910	703.484
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.503.015	-	13.503.015	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	13.503.015	-	13.503.015	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.731.153	9.691.208	2.911.969	859.258
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	13.731.153	9.691.208	2.911.969	859.258
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.503.979	-	15.503.979	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	15.503.979	-	15.503.979	-

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO ⁹

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	29.939	26.796
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	514.302	645.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	74.732	102.443
Totale	618.973	774.239

La voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali riporta il valore del deposito overnight aperto presso la BCE e delle giacenze presso la Banca d'Italia, non vincolate ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	-	-	1.991	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	-	-	1.991	-	-
2. Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	7	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	10	-	-	1.991	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	156	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	-	156	-	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	156	-	-	-	-
Totale (A + B)	10	156	-	1.991	-	-

⁹ Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul Fair Value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2	1.991
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	1.989
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2	2
2. Titoli di capitale	1	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	7	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	10	1.991
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	156	-
Totale B	156	-
Totale (A + B)	166	1.991

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	2.038	-	-	2.007
1.1 Titoli strutturati	-	-	2.038	-	-	2.007
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.183	-	2.387	1.031	-	2.593
3. Quote di OICR	-	187	485.903	-	707	481.462
4. Finanziamenti	-	17.543	-	-	17.555	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.543	-	-	17.555	-
Totale	1.183	17.730	490.328	1.031	18.262	486.062

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	3.570	3.624
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	3.570	3.624
- altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	2.038	2.007
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.038	2.007
3. Quote di OICR	486.090	482.169
4. Finanziamenti	17.543	17.555
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16.607	16.619
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	16.607	16.619
e) Società non finanziarie	936	936
f) Famiglie	-	-
Totale	509.241	505.355

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela, al fine di tutelare la stessa da una possibile perdita, e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2023, il valore del fondo si attesta a 483.500 migliaia di euro. Sul fondo è stata rilevata nel 2023 una plusvalenza pari a 4.998 migliaia di euro.

Il restante portafoglio OICR è costituito, per 1.185 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 187 migliaia di euro da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd., e per 1.219 migliaia di euro, da quote del fondo MIP I, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso gestito da Milano Investment Partners SGR S.p.A.

L'investimento in azioni della Società TECREF S.à.r.l., acquisito da Banca Generali nel 2021, ammonta, al 31 dicembre 2023, a 1.998 migliaia di euro.

Gli investimenti in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. a fine esercizio assumono un controvalore pari a 1.183 migliaia di euro.

Nel portafoglio della banca, inoltre, sono presenti azioni della società Hope Sicaf S.B. S.p.A., per un controvalore, a fine esercizio, di 389 migliaia di euro.

La voce Titoli di debito fa riferimento all'obbligazione convertibile emessa dalla società Conio Inc. in data 09.12.2020 con scadenza al 31.05.2025.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	975.538	106	-	1.051.651	50.275	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	975.538	106	-	1.051.651	50.275	-
2. Titoli di capitale	-	-	25.292	-	-	18.175
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	975.538	106	25.292	1.051.651	50.275	18.175

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	975.644	1.101.926
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	890.055	906.753
c) Banche	82.465	154.347
d) Altre società finanziarie	2.152	35.003
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	972	5.823
2. Titoli di capitale	25.292	18.175
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	25.292	18.175
- altre società finanziarie	3.139	3.095
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	22.153	15.073
- altri	-	7
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.000.936	1.120.101

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 44.377 migliaia di euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 25.292 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di natura commerciale (Tosetti Value Sim, 8 A+ SGR, Conio Inc., MainStreet Capital Partners Ltd), di regola non quotati e non negoziabili.

Tali interessenze sono valutate al costo rilevando eventuali perdite durevoli di valore.

La partecipazione in Conio rientra nell'ambito di una più ampia partnership di carattere societario e commerciale con la fintech californiana, fondata nel 2015, che si posiziona come "wallet provider", offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul Bitcoin, sul mercato italiano, tramite la controllata Conio S.r.l.

Nel corso del primo trimestre del 2023 Banca Generali ha acquisito una partecipazione in MainStreet Partners, società specializzata nel rating e advisory ESG, al fine di rafforzare il proprio posizionamento nell'ambito della sostenibilità, per un controvalore dell'investimento, al 31 dicembre 2023, di 6.835 migliaia di euro.

Nel mese di maggio, sulla partecipazione di minoranza Beyond Investment S.p.A., holding di investimenti partecipata dalla Banca e da un gruppo di primarie famiglie imprenditoriali italiane allo scopo di realizzare investimenti di private equity, venture capital e real estate, è stata versata la tranche annuale a fondo perduto per un ammontare di 100 migliaia di euro. Le azioni presentano un controvalore di 110 migliaia di euro, dopo aver rilevato minusvalenze per circa 300 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	975.841	890.219	-	-	-	197	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	975.841	890.219	-	-	-	197	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.102.488	906.932	-	-	-	562	-	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2023 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziato riserve collettive per un ammontare di 197 migliaia di euro, di cui 164 migliaia di euro relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023						31.12.2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITO O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITO O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	108.186	-	-	-	108.186	-	137.889	-	-	-	137.889	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	108.186	-	-	X	X	X	137.889	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.149.205	-	-1.665.843	451.965	2.001	2.398.781	-	-1.723.161	604.806	-	-	-
1. Finanziamenti	383.888	-	-	-	383.888	-	536.492	-	-	-	536.492	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	25.566	-	-	X	X	X	13.650	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	358.322	-	-	X	X	X	522.842	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	229.056	-	-	X	X	X	397.723	-	-	X	X	X
- finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- altri	129.266	-	-	X	X	X	125.119	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.765.317	-	-1.665.843	68.077	2.001	1.862.289	-	-1.723.161	68.314	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	514	-	-	510	-	-	525	-	-	504	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.764.803	-	-1.665.333	68.077	2.001	1.861.764	-	-1.722.657	68.314	-	-	-
Totale	2.257.391	-	-1.665.843	560.151	2.001	2.536.670	-	-1.723.161	742.695	-	-	-

Nell'ambito della voce Altri finanziamenti - Altri sono inclusi 120.619 migliaia di euro (113.033 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) relativi a margini di garanzia versati a controparti bancarie per l'operatività in derivati. I restanti 8 milioni di euro sono quasi interamente riconducibili a crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023						31.12.2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.581.416	28.924	2.066	- 1.971.136	648.330	2.757.523	37.634	-	- 2.031.707	780.788		
1. Conti correnti	1.679.358	15.319	-	X	X	X	1.778.492	15.031	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	585.692	12.330	-	X	X	X	701.838	22.297	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	X	X	X	-	6	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	316.366	1.269	2.066	X	X	X	277.193	300	-	X	X	X
2. Titoli di debito	7.446.624	-	- 7.263.384	70.623	53.153	8.399.326	-	- 7.968.047	137.567	78.469		
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	7.446.624	-	- 7.263.384	70.623	53.153	8.399.326	-	- 7.968.047	137.567	78.469		
Totale	10.028.040	28.924	2.066	7.263.384	2.041.759	701.483	11.156.849	37.634	- 7.968.047	2.169.274	859.257	

La voce 2.2 relativa ai titoli di debito include, per un ammontare di 115.752 migliaia di euro, emissioni "senior" rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione; la componente ABS registra un decremento rispetto all'esercizio precedente (140.765 migliaia di euro) imputabile al parziale rimborso delle cartolarizzazioni Credimi e Prado VIII. Il dettaglio dei titoli cartolarizzati è fornito nella Parte E di Nota integrativa.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 211.328 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 267.358 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 1.544.607 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 141.307 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
Altre sovvenzioni	13.288	17.639
Crediti su promissory notes	10.093	4.177
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	84.001	57.412
Anticipi a consulenti finanziari	58.452	56.330
Crediti di funzionamento	141.307	133.975
Depositi cauzionali fruttiferi	1.003	969
Competenze da percepire e altri crediti	11.557	6.991
Totale	319.701	277.493

Ai sensi del Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire).

In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS 15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio deriva dalla normale operatività del Gruppo e non da modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a consulenti finanziari iscritti all'Albo dei consulenti finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 2.286 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023			31.12.2022		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	7.446.624	-	-	8.399.325	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.041.337	-	-	7.840.346	-	-
b) Altre società finanziarie	358.300	-	-	491.714	-	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	46.987	-	-	67.265	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.581.416	28.924	2.066	2.757.524	37.634	-
a) Amministrazioni pubbliche	5	-	-	7	-	-
b) Altre società finanziarie	298.386	588	-	292.280	6.503	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	23.089	-	-	24.889	-	-
c) Società non finanziarie	275.286	17.649	2.066	307.697	18.371	-
d) Famiglie	2.007.739	10.687	-	2.157.540	12.760	-
Totale	10.028.040	28.924	2.066	11.156.849	37.634	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	9.193.452	-	22.162	2.642	-	3.641	32	2.642	-	-
Finanziamenti	2.843.283	-	235.053	44.611	2.069	3.528	1.318	15.687	3	-
Totale 31.12.2023	12.036.735	-	257.215	47.253	2.069	7.169	1.350	18.329	3	-
Totale 31.12.2022	13.439.983	-	264.656	54.418	-	9.416	1.704	16.784	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2023 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 8.522 migliaia di euro di cui:

- › 3.673 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- › 4.849 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 1.553 migliaia di euro, di cui 1.388 migliaia di euro su titoli di debito e 164 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 1.597 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia. Il bond, denominato "Dolce Vita", per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell'IFRS 9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine di tali esposizioni, integralmente incassate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
4. Nuovi finanziamenti	49.851	-	232	4.309	-	-	-	789	-	-	
Totale 31.12.2023	49.851	-	232	4.309	-	-	-	789	-	-	
Totale 31.12.2022	76.964	-	1.602	7.704	-	13	10	1.065	-	-	

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023				31.12.2022			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	161.955	-	1.786.000	-	286.776	-	2.348.500
1) Fair value	-	161.955	-	1.786.000	-	286.776	-	2.348.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	161.955	-	1.786.000	-	286.776	-	2.348.500

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						INVESTIMENTI ESTERI			
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI		GENERICA	SPECIFICA	GENERICA
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.803	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	160.152	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	161.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. BG Saxo Sim S.p.A.	Milano	Milano	Collegata	Banca Generali	19,9%	19,9%
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Nextam Partners Sim S.p.A.	Milano	Milano	Collegata	Banca Generali	19,9%	19,9%

Alla data del 31.12.2023 sono presenti due partecipazioni:

- › BG Saxo Sim S.p.A. è un'impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie. Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali. L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso ad una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo Sim.
La quota di perdita di competenza di Banca Generali al 31.12.2023 ammonta a circa 841 migliaia di euro.
- › In data 5 marzo 2021, il CdA di Banca Generali ha deliberato la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners Sim S.p.A. ad una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam.
La cessione si è perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in data 20 gennaio 2022 e pertanto da tale data, Banca Generali rimane titolare di una partecipazione di collegamento pari al 19,9% del capitale della Sim.

La partecipazione nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd., di cui Banca Generali aveva sottoscritto in data 19.10.2015 il 35% del capitale, è stata ceduta nel corso del primo semestre 2023 per un valore di realizzo di 80 mila euro. La partecipazione era stata integralmente svalutata nell'esercizio 2020 in ragione del mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali e dell'assenza di concrete prospettive economiche future.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 si è conclusa la procedura di liquidazione volontaria di Nextam Partners Ltd., società inglese controllata al 100% e inattiva dalla fine del 2020. Banca Generali ha percepito l'ultima tranche del saldo di liquidazione, pari a circa 8 mila euro, ed attende ora solo la formale cancellazione della stessa dal Registro delle imprese britannico, prevista entro il mese di febbraio.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE OPERATIVE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
1. BG Saxo Sim S.p.A.	1.500	10.777	4.751	903	-1.366	-	-1.366	-	-1.366
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. Nextam Partners Sim S.p.A.	475	2.661	531	1.769	29	-	29	-	29
Totale	1.975	13.438	5.282	2.672	-1.337	-	-1.337	-	-1.337

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	3.091	2.048
B. Aumenti	5	1.274
B.1 Acquisti	-	796
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	5	-
B.4 Altre variazioni	-	478
C. Diminuzioni	1.121	231
C.1 Vendite	9	0
C.2 Rettifiche di valore	271	231
C.3 Svalutazioni	841	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.975	3.091
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.894	2.982

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS, le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- > indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- > indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso e, se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione dell'impairment. Per le analisi effettuate si rinvia alla corrispondente sezione della Parte B della Nota integrativa del bilancio di Banca Generali S.p.A.

A tale proposito si evidenzia come la valutazione effettuata in relazione a BG Saxo Sim nel bilancio separato di Banca Generali, per un ammontare di 1,3 milioni di euro, ha altresì un impatto sul bilancio consolidato del Gruppo bancario, per un ammontare di 0,8 milioni di euro, per effetto della presenza di differenze di carico pregresse fra valore di carico della partecipazione determinato ai sensi del principio contabile IAS 28 e la quota di patrimonio netto della società.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

In riferimento a quanto previsto dai paragrafi 23 e B18-B20 del Principio contabile IFRS 12, non vi sono impegni del Gruppo Bancario nella joint venture BG Saxo Sim S.p.A. da segnalare nel presente bilancio né sussistono passività potenziali relative alle proprie interessenze nella medesima società.

Si segnala, tuttavia, che nel corso del 2024, nell'ambito della negoziazione di accordi modificativi del joint venture agreement, Banca Generali ha concordato di riconoscere a BG Saxo un supporto a favore della redditività dell'esercizio 2023.

In considerazione del fatto che la sigla del nuovo accordo avverrà solo nel 2024, Banca Generali ha pertanto provveduto a rilevare l'impegno in fase di perfezionamento, per un ammontare di 2,1 milioni di euro, mediante un accantonamento a fondo per rischi ed oneri.

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	7.127	7.434
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	5.868	6.078
d) Impianti elettronici	241	262
e) Altre	1.018	1.094
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	134.306	147.431
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	133.277	146.548
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	1.029	883
Totale	141.433	154.865
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	218.363	2.023	29.098	7.302	10.302	267.088
A.1 Riduzioni di valore totali nette	71.815	1.140	23.020	7.040	9.208	112.223
A.2 Esistenze iniziali nette	146.548	883	6.078	262	1.094	154.865
B. Aumenti	8.264	644	1.069	119	401	10.497
B.1 Acquisti	7.363	294	1.056	112	401	9.226
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	97	2	13	7	-	119
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	804	348	-	-	-	1.152
C. Diminuzioni	21.535	498	1.279	140	477	23.929
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	21.535	468	1.263	140	462	23.868
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	30	16	-	15	61
D. Rimanenze finali nette	133.277	1.029	5.868	241	1.018	141.433
D.1 Riduzioni di valore totali nette	90.966	1.310	24.202	7.205	9.640	133.323
D.2 Rimanenze finali lorde	224.243	2.339	30.070	7.446	10.658	274.756
E. Valutazione al costo	133.277	1.029	5.868	241	1.018	141.433

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2023		31.12.2022	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	88.073	X	88.073
A1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	87.211	X	87.211
A1.2 Di pertinenza dei terzi	X	862	X	862
A.2 Altre attività immateriali	61.788	760	51.606	735
<i>di cui:</i>				
- <i>software</i>	28.819	-	22.801	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	61.788	760	51.606	735
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	61.788	760	51.606	735
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	61.788	88.833	51.606	88.808

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI:					TOTALE
	GENERATE INTERNAMENTE			ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	88.073	-	735	142.249	-	231.057
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	90.643	-	90.643
A.2 Esistenze iniziali nette	88.073	-	735	51.606	-	140.414
B. Aumenti	-	-	25	26.070	-	26.095
B.1 Acquisti	-	-	-	25.712	-	25.712
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	25	358	-	383
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	15.888	-	15.888
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	15.858	-	15.858
- Ammortamenti	X	-	-	15.858	-	15.858
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	30	-	30
D. Rimanenze finali nette	88.073	-	760	61.788	-	150.621
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	106.792	-	106.792
E. Rimanenze finali lorde	88.073	-	760	168.580	-	257.413
F. Valutazione al costo	88.073	-	760	61.788	-	150.621

10.3 Attività immateriali: altre informazioni**Composizione degli avviamenti consolidati**

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Gruppo Nextam S.p.A.	12.202	12.202
Valeur S.A.	8.706	8.706
Ramo d'azienda Binck Bank N.V.	1.100	1.100
Totale	88.073	88.073

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	20.828	18.137
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	6.720	7.872
Relazioni con la clientela (ex Gruppo Nextam S.p.A.)	6.449	7.005
Relazioni con la clientela (ex BG Valeur S.A.)	2.125	2.349
Altre spese software	7.992	4.664
Acconti su attività immateriali	17.674	11.579
Totale	61.788	51.606

Le attività immateriali rilevate a fronte dei rapporti contrattuali aventi ad oggetto le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela si riferiscono alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate da Banca Generali nel corso degli anni e rappresentano la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tali rapporti sulla base di specifici coefficienti di redditività e di opportuni tassi di decadimento, individuati volta per volta nell'ambito delle procedure di Price Purchase Allocation (PPA).

Si evidenzia a tale proposito quanto segue:

- › il corrispettivo dell'acquisizione, nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.713 migliaia di euro, è stato originariamente allocato per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali e per 27.433 migliaia di euro ad avviamento;
- › il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 del Gruppo Nextam Partners è stato originariamente rilevato, per un importo pari a 8,9 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 16 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento.
- › il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 di BG Valeur S.A. è stato originariamente allocato, per un importo pari a 3,2 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 10 anni, per 0,4 milioni di euro al valore del marchio Valeur e infine, per circa 8,7 milioni di euro, ad avviamento.
- › il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda afferente l'attività bancaria retail della succursale Italia da Binck Bank NV, ente creditizio olandese controllato dal Gruppo Saxo, in data 16 ottobre 2021, al termine della PPA è stato integralmente attribuito ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2023, gli avviamenti sono stati sottoposti ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

Composizione della voce 110 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
Imposte correnti	37.835	1.498
Crediti per imposte a rimborso	1.103	921
Crediti verso Erario per IRES e imposte estere	36.375	-
Crediti verso Erario per addizionale IRES	353	577
Crediti verso Erario per IRAP	4	-
Imposte differite attive	70.278	70.768
Con effetto a conto economico	68.219	64.784
Attività per imposte anticipate IRES	56.546	53.851
Attività per imposte anticipate IRAP	11.673	10.933
Con effetto a patrimonio netto	2.059	5.984
Attività per imposte anticipate IRES	1.843	5.189
Attività per imposte anticipate IRAP	216	795
Totale	108.113	72.266

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale

di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

I crediti per imposte a rimborso includono, per un ammontare di 454 migliaia di euro, le istanze di rimborso IRES e IRAP relative ad esercizi pregressi riconosciute dall'Agenzia delle Entrate nell'ambito della transazione fiscale conclusa nel luglio 2023. Tale aggregato comprende, inoltre, per un ammontare di 571 migliaia di euro, ritenute fiscali estere subite nell'ambito dell'ordinaria attività di investimento in titoli di debito, che sono state integralmente richieste a rimborso ai sensi delle vigenti convenzioni contro la doppia imposizione (216 migliaia di euro nel 2022).

Composizione della voce 60 del passivo-passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
Imposte correnti	39.582	38.871
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	28.360	22.338
Debiti verso Erario per IRES (addizionale banche)	4.191	3.396
Debiti verso Erario per IRES e altre imposte sul reddito estere	-	12.041
Debiti verso Erario per IRAP	7.031	1.096
Imposte differite passive	6.506	5.706
Con effetto a conto economico	5.594	4.424
Passività per imposte differite IRES e imposte sul reddito estere	4.179	3.204
Passività per imposte differite IRAP	1.415	1.220
Con effetto a patrimonio netto	912	1.282
Passività per imposte differite IRES e imposte sul reddito estere	789	1.150
Passività per imposte differite IRAP	123	132
Totale	46.088	44.577

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023	DI CUI L. 214/2011	31.12.2022	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	68.219	4.658	64.784	5.813
Fondi per rischi ed oneri	56.642	-	51.492	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015	1.153	1.153	1.719	1.719
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 15 c.10 DL 185/08)	1.905	1.905	2.268	2.268
Avviamento ex BG Fiduciaria Sim (art. 15 c. 10-ter)	924	924	1.062	1.062
Avviamento riaffrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	676	676	764	764
Avviamento affrancato ex Nextam Partners (art. 15 c. 10 DL 185/08)	2.311	-	3.117	-
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 110 DL 104/21)	2.117	-	2.258	-
Svalutazioni collettive (ECL) su crediti verso clientela e banche	347	-	450	-
Altre	1.129	-	754	-
Perdite fiscali società del Gruppo	275	-	154	-
Fondo previdenza BVG	740	-	746	-
Con effetto a patrimonio netto	2.059	-	5.984	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	1.361	-	5.391	-
Perdite attuariali IAS 19 su TFR	698	-	557	-
Altre	-	-	36	-
Totale	70.278	4.658	70.768	5.813

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- a) le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali oggetto di affrancamento ai sensi dell'art. 10 comma 10 e comma 10-ter del DL 185/08 e dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR, relative a operazioni di affrancamento effettuate anteriormente al 2015; non sono invece trasformabili le DTA maturate in relazione alle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021;

- b) le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il DL 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, originariamente previsto dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.

La legge di bilancio 2019 (Legge 145 del 30.12.2018) e la legge di bilancio 2020 (Legge n. 160 del 30.12.2019) e da ultimo l'art. 42 del DL 1° marzo 2022, n.17, hanno previsto nuovi differimenti della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare, per quanto riguarda gli avviamenti:

- › la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029, con aliquote differenziate (Legge 145 del 30.12.2018);
- › il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento di pertinenza del periodo d'imposta 2019 (imposta originariamente prevista in misura pari al 5%) dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

Conseguentemente nei precedenti esercizi 2018 e 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore:

- › il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2018, stabilito dal DL 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026, successivamente anticipato all'esercizio 2022 nella misura del 53%;
- › il rinvio al 2022 e ai tre anni successivi della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%);
- › il rinvio della deducibilità della quota del 12% delle rettifiche di valore per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 e ai tre successivi.

La legge di bilancio 2024 (Legge n. 13 del 30.12.2023) ha infine disposto il rinvio al 2027 e al periodo d'imposta successivo, della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti in precedenza rinviate all'esercizio 2024, nella misura dell'1% e all'esercizio 2026, nella misura del 3%.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2019 e la legge di stabilità 2020 hanno introdotto un regime di differimento dei componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In particolare, la legge di bilancio 2018 aveva stabilito la deducibilità di tali componenti in 10 quote costanti nei periodi d'imposta dal 2018 al 2027, mentre la legge di bilancio 2020 ha disposto il rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9. Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2023 a 140 migliaia di euro.

Fra le DTA relative ad avviamenti non trasformabili in crediti d'imposta rientrano invece quelle sorte a seguito delle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021¹⁰.

Nell'esercizio 2021, infine, Banca Generali ha proceduto a esercitare l'opzione, mediante versamento delle relative imposte sostitutive nel termine di versamento delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta 2020, per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuato ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.
- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019 e ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo inizialmente stabilito nella misura di 18 anni, successivamente esteso a 50 anni.

Con riferimento a quest'ultima disciplina speciale, infine, la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30.12.2021 n. 234) ha allungato la durata dell'ammortamento fiscale da 18 a 50 anni salva la possibilità di mantenere la durata iniziale di 18 anni versando la maggiore imposta prevista per le operazioni di affrancamento ordinario o di revocare integralmente l'operazione con rimborso delle imposte sostitutive versate. In conseguenza di tali modifiche, Banca Generali ha proceduto a stornare contabilmente le DTA il cui periodo di reversal eccede la durata iniziale di 18 anni, per un ammontare di 4,5 milioni di euro.

¹⁰ Per maggiori approfondimenti si veda la corrispondente sezione della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio di Banca Generali al 31.12.2021.

A seguito delle summenzionate operazioni di riallineamento nel precedente esercizio si era proceduto:

- > al rilascio della fiscalità differita (DTL), per le poste contabili derivanti da operazioni realizzative (acquisto di rami d'azienda) per il quale sia già stato effettuato l'ammortamento extracontabile del valore fiscale, per un ammontare di 6,2 milioni di euro;
- > all'iscrizione, in base al metodo indicato dal documento OIC applicazione n. 1 del febbraio 2009, di fiscalità anticipata (DTA), per le poste contabili da operazioni non realizzative (fusioni), per un ammontare di 6,5 milioni di euro a fronte dei 10,9 milioni di euro complessivamente spettanti a fronte delle operazioni effettuate.

Le DTA per perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi ammontano a 275 migliaia di euro e sono riferite alle perdite della società BG Valeur S.A.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
Con effetto a conto economico	5.594	4.424
Avviamento dedotto extracontabilmente	2.213	1.633
Intangible asset rilevati in sede di PPA (Marchi e Client Relationship)	472	509
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV a conto economico (titoli di capitale e polizze)	614	533
Fondo TFR (IAS 19)	152	152
Altre	491	123
Utili indivisi delle società controllate (IAS 12 par. 38 40)	1.652	1.474
Con effetto a patrimonio netto	912	1.282
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	495	732
Utili attuariali IAS 19 su fondo previdenza BGV	417	550
Totale	6.506	5.706

Le DTL relative agli avviamenti dedotti extracontabilmente si riferiscono, per 209 migliaia di euro, ad avviamenti riaffrancati ai sensi dell'art. 10 del DL 104/2021 e, per 2.000 migliaia di euro, agli avviamenti contabilizzati a seguito delle acquisizioni dei rami d'azienda ex Credit Suisse e Binck Bank.

Le DTL relative alle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value si riferiscono alla rivalutazione di titoli di capitale e polizze unit linked per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	64.784	61.965
2. Aumenti	21.608	19.471
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	20.998	19.471
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	20.998	19.471
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	610	-
3. Diminuzioni	18.173	16.652
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	17.780	16.608
a) rigiri	17.780	15.529
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	412
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	667
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	393	44
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	393	44
4. Importo finale	68.219	64.784

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	5.813	6.663
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.155	850
3.1 Rigiri	1.155	850
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.658	5.813

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	4.424	4.195
2. Aumenti	2.452	1.698
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	1.869	1.698
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.869	1.698
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	583	-
3. Diminuzioni	1.282	1.469
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.282	1.469
a) rigiri	275	108
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.007	1.361
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.594	4.424

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	5.984	1.039
2. Aumenti	230	5.820
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	230	5.820
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	230	5.820
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.155	875
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1.544	411
a) rigiri	1.544	411
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.611	464
4. Importo finale	2.059	5.984

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	1.282	1.892
2. Aumenti	2.912	774
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	2.912	774
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.912	774
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.282	1.384
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	671	996
a) rigiri	671	996
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.611	388
4. Importo finale	912	1.282

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

Al 31.12.2023 non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 13 – Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Partite di natura fiscale	130.747	153.694
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	51.221	85.201
Acconto imposta sostitutiva su capital gain	46.604	51.189
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	948	645
Crediti vs Erario per IVA	67	67
Crediti vs Erario per superbonus	30.343	16.098
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	1.564	494
Migliorie su beni di terzi	8.927	8.706
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	355	526
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	6.282	4.545
Assegni in lavorazione	11.496	9.974
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	11.496	9.974
Altre partite in corso di lavorazione	91.786	51.554
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	851	2.361
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	51.949	38.419
Altre partite in corso di lavorazione	15.821	10.215
Attività riclassifica portafoglio SBF	23.165	559
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	344	126
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	57.233	50.242
Altre partite	200.158	197.231
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	65.277	71.759
Risconti attivi su incentivazioni ordinarie	97.476	92.325
Risconti attivi incentivazione triennale	16.593	13.447
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	20.439	19.222
Altre partite residuali	373	478
Totale	507.328	476.598

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS 15 paragrafi 91- 104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

I costi sono sistematicamente ammortizzati su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2022	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2023
Regime provvigionale integrativo	71.759	-29.466	-23.895	22.984	-	65.277
Incentivazioni ordinarie	92.325	-45.156	-34.904	51.264	-957	97.476
Incentivazione triennale	13.447	-4.989	-3.362	8.135	-	16.593
Totale incentivi rete	177.531	-79.611	-62.161	82.383	-957	179.346
Entry bonus su gestioni portafoglio BG solution	9.468	-4.275	-3.528	4.231	77	9.501
Bonus su fondi JPM	113	-74	-69	18	-	57
Totale altri costi acquisizione	9.581	-4.349	-3.597	4.249	77	9.558
Totale	187.112	-83.960	-65.758	86.632	-880	188.904

Nell'ambito degli altri risconti attivi non ricondotti sono compresi, per un ammontare di 10.881 migliaia di euro, costi anticipati non di competenza dell'esercizio che si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato- Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023				31.12.2022			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	231.684	X	X	X	544.531	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	35.346	X	X	X	31.897	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti:	186.522	X	X	X	494.083	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	171.320	X	X	X	477.028	X	X	X
2.3.2 Altri	15.202	X	X	X	17.055	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	9.816	X	X	X	18.551	X	X	X
Totale	231.684	-	231.684	-	544.531	-	544.531	-

La voce Altri debiti è quasi interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023				31.12.2022			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	11.097.187	X	X	X	12.972.643	X	X	X
2. Depositi a scadenza	241.730	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	1.507.866	X	X	X	1.652.307	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.382.649	X	X	X	1.372.093	X	X	X
3.2 Altri	125.217	X	X	X	280.214	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	141.074	X	X	X	153.656	X	X	X
6. Altri debiti	283.474	X	X	X	180.842	X	X	X
Totale	13.271.331	-	13.271.331	-	14.959.448	-	14.959.448	-

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal principio IFRS 16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 99.256 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel bilancio d'esercizio al 31.12.2023 ammontano a 141.074 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS 16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2024	20.824
2025	19.531
2026	18.505
2027	16.490
2028	14.620
2029	12.269
2030	11.089
2031	9.873
2032	9.500
2033	5.178
2034	1.921
2035	957
2036	317

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023					31.12.2022				
	VN	FV				VN	FV			
		L1	L2	L3	FV (*)		L1	L2	L3	FV (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	159	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	159	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	159	-	X	X	-	-	-	X
Totale (A + B)	X	-	159	-	X	X	-	-	-	X

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 159 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative ad outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

A partire dalla seconda metà del 2019 la Banca ha avviato un'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni derivato di copertura, viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair Value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Alla fine dell'esercizio gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a circa 3.282,5 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS, con un fair value positivo di 161,9 milioni di euro e un fair value negativo di 132,7 milioni di euro.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2023				31.12.2022			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	132.662	-	1.496.500	-	123.604	-	1.727.500
1) Fair value	-	132.662	-	1.496.500	-	123.604	-	1.727.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	132.662	-	1.496.500	-	123.604	-	1.727.500

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA									
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132.662	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	132.662	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti commerciali	33.991	23.858
Debiti verso fornitori	33.618	23.381
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	373	477
Debiti verso personale ed enti previdenziali	29.889	30.242
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	4.239	4.184
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare	16.387	17.140
Contributi dipendenti da versare ad Enti previdenziali	4.065	3.853
Contributi consulenti da versare ad Enasarco	5.198	5.065
Debiti verso Erario	42.761	42.194
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	7.073	6.101
Ritenute su interessi su conti correnti	12.671	1.147
Ritenute da versare all'Erario per clientela	8.665	6.680
Deleghe da riversare servizio riscossione	7.834	23.431
Iva da versare	6.417	4.822
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamenti medio/lungo termine)	101	13
Partite in corso di lavorazione	158.890	82.829
Bonifici assegni e altre partite da regolare	2.645	1.304
Partite da regolare in stanza (accrediti)	47.044	37.994
Passività riclassifica portafoglio SBF	128	169
Altre partite in corso di lavorazione	109.073	43.362
Partite diverse	87.506	102.125
Competenze da accreditare	4.881	1.791
Partite diverse	2.247	1.841
Debito verso Azionisti per dividendi da pagare	75.954	96.191
Ratei e risconti passivi non riconducibili	3.116	1.912
Somme a disposizione della clientela	1.308	390
Totale	353.037	281.248

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS 15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fee triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2023	187
Variazioni in aumento	28
Decrementi per riversamento a conto economico	-115
<i>di cui</i>	
- <i>relativi ad esercizi precedenti</i>	-110
Saldo di chiusura al 31.12.2023	100

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	3.705	4.335
B. Aumenti	355	27
B.1 Accantonamento dell'esercizio	131	27
B.2 Altre variazioni	224	-
C. Diminuzioni	288	657
C.1 Liquidazioni effettuate	288	421
C.2 Altre variazioni	-	236
D. Rimanenze finali	3.772	3.705

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2023	31.12.2022
Tasso di attualizzazione (*)	3,07%	3,54%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	2,00%	2,00%
Duration media (anni)	8	8

(*) Tasso applicato a Banca Generali.

	31.12.2023	31.12.2022
1. Accantonamento:	131	27
- current service cost	6	7
- interest cost	125	20
2. Utili e perdite attuariali	224	-236
- da ipotesi finanziarie	120	-932
- da ipotesi demografico attuariali	104	696
Totale accantonamenti dell'esercizio	355	-209
Valore attuariale	3.772	3.705
Valore ex art. 2120 Codice Civile	3.903	4.062

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.591	52
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	2.476	1.365
4. Altri fondi per rischi e oneri	253.097	239.799
4.1 Controversie legali e fiscali	12.558	16.957
4.2 Oneri per il personale	10.140	11.979
4.3 Altri	230.399	210.863
Totale	265.164	241.216

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2023	31.12.2022
Fondi spese per il personale	10.140	11.979
Fondo piano di ristrutturazione	1.500	1.000
Fondo rischi e oneri per il personale-altri	8.640	10.979
Fondi rischi per controversie legali	12.283	14.512
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	3.339	7.653
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	1.002	1.232
Fondo rischi altri contenziosi	7.942	5.627
Fondi oneri fine rapporto consulenti finanziari	170.856	152.550
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	83.103	74.753
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	12.419	11.922
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	6.666	6.549
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.366	8.214
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	35.358	34.304
Fondo incentivazione triennale	24.944	16.808
Fondi rischi per incentivazioni rete	29.048	32.160
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.139	24.171
Fondo rischi bonus differito	60	56
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	273	826
Fondo rischi incentivi di vendita	2.009	2.155
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	5.300	4.700
Fondo rischi altri piani provvigionali	267	252
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	274	2.445
Altri fondi per rischi ed oneri	30.496	26.153
Totale	253.097	239.799

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	52	1.365	239.799	241.216
B. Aumenti	9.539	1.829	64.545	75.913
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9.539	439	64.545	74.523
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.390	-	1.390
C. Diminuzioni	-	718	51.247	51.965
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	43.847	43.847
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	718	7.400	8.118
D. Rimanenze finali	9.591	2.476	253.097	265.164

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2022	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2023
Fondo spese per il personale	11.979	-3.200	-2.029	-806	4.196	10.140
Fondo piano di ristrutturazione	1.000	-396	-	-604	1.500	1.500
Fondi rischi e oneri per il personale - altri	10.979	-2.804	-2.029	-202	2.696	8.640
Fondi rischi per controversie legali	14.512	-6.873	-1.582	-	6.226	12.283
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	7.653	-3.587	-1.008	-	281	3.339
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	1.232	-459	-212	-	441	1.002
Fondo rischi altri contenziosi	5.627	-2.827	-362	-	5.504	7.942
Fondi oneri fine rapporto consulenti finanziari	152.550	-4.534	-1.580	3.147	21.273	170.856
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	74.753	-1.946	-1.272	-	11.568	83.103
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	6.549	-26	-102	-	245	6.666
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	11.922	-2.285	-174	-	2.956	12.419
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.214	-277	-32	-	461	8.366
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	34.303	-	-	-	1.055	35.358
Fondo incentivazione triennale	16.809	-	-	3.147	4.988	24.944
Fondi per incentivazioni rete	32.160	-18.004	-2.331	-	17.223	29.048
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	24.171	-12.438	-2.246	-	11.652	21.139
Fondo rischi bonus differito	56	-	-	-	4	60
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	826	-553	-	-	-	273
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.155	-146	-	-	-	2.009
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	4.700	-4.700	-	-	5.300	5.300
Fondo rischi per piani provvigionali	252	-167	-85	-	267	267
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	2.445	-1.026	-1.384	-	239	274
Altri fondi per rischi ed oneri	26.153	-10.210	-835	-	15.388	30.496
Totale	239.799	-43.847	-9.741	2.341	64.545	253.097

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITIV/E O ORIGINATIV/E	
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	134	56	-	9.401	9.591
Totale	134	56	-	9.401	9.591

Il fondo per rischi di credito su garanzie finanziarie rilasciate, considerate impaired alla data di acquisizione, si riferisce ad alcuni accordi stipulati dalla Banca a copertura delle possibili perdite subite dalla propria clientela in relazione al mancato rimborso nei termini contrattuali della quota capitale di alcuni prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite, per i quali la Banca aveva agito come distributore.

Sulla base degli accordi con la clientela, le garanzie sono divenute esigibili e sono state escusse all'inizio del 2024.

Alla data del 31.12.2023, le garanzie rilasciate sono state valutate secondo quanto previsto dall'IFRS 9 paragrafo 5.5.1 mediante appostamento di un fondo a copertura per perdite attese.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce Fondi di quiescenza si riferisce al piano di previdenza integrativa dei dipendenti di BG Valeur S.A. e di BG Suisse Private Bank S.A. che, in base alla locale normativa previdenziale (LLP), garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità).

Le obbligazioni previdenziali sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra la società e la Fondazione Swiss Life Collective Foundation BGV.

La Fondazione a sua volta riassicura completamente i rischi di invalidità, morte e longevità e anche il rischio d'investimento con la compagnia Swiss Life S.A., che investe il capitale e garantisce il rimborso del 100% di esso più gli interessi a un tasso garantito. Nel 2023 l'interesse garantito è stato pari all'1,00% per la copertura obbligatoria e allo 0,25% per la copertura facoltativa.

I contributi al piano sono versati dai dipendenti e dal datore di lavoro, sia per la maturazione della pensione che per la copertura delle prestazioni di rischio in caso di decesso e invalidità. Il saldo accumulato sul conto pensione si basa sui contributi pensionistici del dipendente e del datore di lavoro e sugli interessi maturati. L'importo della pensione pagabile al momento del pensionamento viene determinato, applicando al saldo accumulato del conto pensione del singolo partecipante, un tasso di conversione in rendita stabilito dalla legge e dalle regole del piano.

Sebbene la previdenza complementare svizzera operi come un piano a contribuzione definita ai sensi delle normative locali, la stessa viene contabilizzata ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" come un piano pensionistico a benefici definiti, per effetto della presenza di un rendimento garantito dell'investimento, di un tasso fisso di conversione del montante pensionistico in una rendita vitalizia e dell'obbligo a intervenire in capo ai partecipanti qualora il piano risultasse sottofinanziato.

La passività relativa a tale piano e il relativo costo sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (Project Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi ad un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds" e in particolare ai rendimenti rilevati sul mercato svizzero per scadenze comprese fra i 15 e i 20 anni.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del Bilancio è inoltre esposto al netto del fair value delle attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono oggetto di rilevazione nel Prospetto della redditività complessiva (OCI).

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intercorse nell'esercizio 2023 sulla passività e sull'attività connesse al piano a benefici definiti:

	PASSIVITÀ DEL PIANO PENSIONISTICO DBO	ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO (FAIR VALUE)	FONDO QUIESCENZA
Esistenze iniziali	-15.329	13.964	-1.365
Current service cost	-408	-	-408
Interest (expense)/income	-372	341	-31
Altre variazioni in aumento	-952	868	-84
Rendimento delle attività al netto degli interessi	-	-71	-71
Utili (Perdite) attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-1.234	-	-1.234
Contributi versati dal datore di lavoro	-	631	631
Employer contributions paid to meet benefits directly	-532	532	-
Contributi dei partecipanti al piano	-1.639	1.639	-
Indennità pagate	485	-486	-1
Altre variazioni in diminuzione	87	-	87
Esistenze finali	-19.894	17.418	-2.476

10.5.3 Informativa sul fair value dell'attività al servizio del piano

Le attività al servizio del piano sono costituite integralmente dal valore della polizza assicurativa a copertura dello stesso.

10.5.4 Descrizioni delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella seguente sono riportate le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati:

	31.12.2023 BG VALEUR S.A.	31.12.2023 BG SUISSE PRIVATE BANK S.A.
Tasso di attualizzazione	1,50%	1,50%
Tasso degli incrementi retributivi	1,20%	1,20%
Età di pensionamento per gli uomini	65 anni	65 anni
Età di pensionamento per le donne	64 anni	64 anni
Tabelle demografiche utilizzate	BVG 2020 GT	BVG 2020 GT
Duration media (anni)	8,8	9,7

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

L'analisi di sensitivity è stata svolta sul valore del DBO di cui alla tabella 10.5.2.

I risultati esposti di seguito esprimono la variazione in termini percentuali che si avrebbe sul Defined Benefit Obligation al variare di +/-50 bps del tasso di attualizzazione o del tasso di incremento dei salari o al variare di +/-1 anno dell'aspettativa di vita:

SENSITIVITY ANALYSIS	VARIAZIONE % BG VALEUR S.A.	VARIAZIONE % BG SUISSE PRIVATE BANK S.A.
Sensitivity sul tasso di attualizzazione		
Tasso di attualizzazione +0,50%	-7,00%	-7,10%
Tasso di attualizzazione -0,50%	8,00%	8,00%
Sensitivity sul tasso degli incrementi retributivi		
Tasso degli incrementi retributivi +0,50%	0,40%	0,00%
Tasso degli incrementi retributivi -0,50%	-0,40%	-0,10%
Sensitivity sulle ipotesi di mortalità		
Aspettativa di vita + 1 anno	1,00%	1,10%
Aspettativa di vita - 1 anno	-1,00%	-1,10%

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a 9,7 anni per BG Suisse Private Bank S.A. e a 8,8 anni per BG Valeur S.A.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- › la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- › gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- › gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- › lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione - Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA, a dicembre 2023, per un valore finale del fondo di 1,5 milioni di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale e, infine, il fondo incentivazione triennale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei consulenti finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2023.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei consulenti finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR- INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2023	31.12.2022
Tasso di attualizzazione ¹¹	4,3%	3,8%
Tasso di turnover (professional)	0,91%	1,40%
Duration media (anni)	12 anni	13 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	56,71%	54,36%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei consulenti finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai consulenti finanziari nel periodo è dovuto all'effetto combinato dell'aumento dei tassi di attualizzazione applicati e della crescita delle basi provvigionali.

¹¹ Il tasso di sconto utilizzato è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media degli ultimi quattro trimestri, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.
Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 12 anni.

Per i consulenti finanziari già cessati si procede invece ad una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,4 milioni di euro, segue, invece, gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2023, che prevede il riconoscimento ai consulenti finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevedeva inizialmente 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 ha deliberato la sospensione del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari, per il quale, pertanto, non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete, già avviati, avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA ed Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'istituto dell'**indennità di valorizzazione manageriale**, approvata dal CdA di giugno 2018, e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

Il **piano di incentivazione triennale** per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

A livello di singolo beneficiario, invece, la maturazione del premio è legata ad obiettivi individuali di raccolta netta ed evoluta su base triennale da raggiungere congiuntamente, con un floor al di sotto del quale l'incentivo non viene attribuito.

Sono inoltre previste regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i consulenti finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS 15 e riscotate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

La maturazione del premio alla fine del triennio è legata al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- › la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- › la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predefiniti livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- › gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Contenzioso fiscale

In data 11 luglio 2023, Banca Generali ha sottoscritto un accordo quadro con la Direzione Regionale per il Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate finalizzato alla definizione del contenzioso ancora pendente presso la Corte di Giustizia Tributaria di Trieste e avente ad oggetto i rilievi minori contestati con gli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2014 e 2015. Si tratta dei rilievi non definiti nell'ambito della precedente transazione fiscale, stipulata nel mese di settembre 2022, il cui perimetro era circoscritto alle sole contestazioni inerenti i rapporti con la controllata BGFML¹².

In particolare, a fronte di un petitum di oltre 2,7 milioni di euro, le parti hanno raggiunto una conciliazione per la corresponsione di maggiori imposte per 784 migliaia di euro, riconoscendo tuttavia il diritto di Banca Generali a presentare istanze di rimborso in relazione alle maggiori imposte su svalutazioni titoli del 2014, già riassorbite a conto economico nei periodi d'imposta successivi, per 454 migliaia di euro. L'onere netto della transazione ammonta pertanto a 330 migliaia di euro, oltre a sanzioni ed interessi per circa 286 migliaia di euro¹³, già integralmente coperti da specifici stanziamenti.

Conseguentemente, il fondo rischi esistente a copertura di tale contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 2,0 milioni di euro, è stato integralmente riassorbito con utilizzo di 0,6 milioni di euro, con rilevazione a conto economico di una residua eccedenza di 1,4 milioni di euro.

Sono inoltre stati effettuati nuovi stanziamenti prudenziali per un ammontare di 274 migliaia di euro a fronte di cartelle erariali contestate e contributi previdenziali.

10.6.7 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

In particolare, tali accantonamenti includono uno stanziamento di 25,8 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e a sostenere la fidelizzazione della stessa.

¹² Si rinvia a tale proposito a quanto indicato nella Relazione Annuale Integrata 2021.

¹³ Le sanzioni sono state determinate sulla base della c.d. conciliazione agevolata introdotta dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 che consente di definire la lite pendente in primo o in secondo grado attraverso la sottoscrizione di un accordo conciliativo entro il 30 settembre 2023 con riduzione delle sanzioni che risultano dovute sulla base dell'accordo ad un diciottesimo del minimo previsto dalla legge.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo - Voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO (EURO)	NUMERO	VALORE DI BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale			
- azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.852
Azioni proprie			
- azioni ordinarie	1,00	-2.920.001	-85.005
Totale		113.931.636	31.847

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-2.809.497	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	114.042.140	-
B. Aumenti	258.756	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	258.756	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-369.260	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-369.260	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	113.931.636	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.920.001	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie prive del valore nominale con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2022	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS 2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2023
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.031	-	-	-	-	-	152	1.183
Riserva avanzo di fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo di fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	-	10.901
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-802	-	-	-	-	-	-	-802
Riserve da FTA IFRS 9 IFRS 15	4.768	-	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS 2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi ⁽¹⁾	10.550	-	-	-	-	-	-	10.550
Riserve IFRS 2 - piani LTIP azioni BG	2.902	-	-682	-	2.153	-	-	4.373
Riserva IFRS 2 - share plan	507	-	-	-	-	254	-	761
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	7.531	-	-5.809	-	6.775	-	-	8.497
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	8.204	-	-	-	2.730	-	-	10.934
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-4.894	-	-	-	-	-	-1.631	-6.525
Riserva per utili a nuovo capogruppo	558.897	33.383	-	-	-	-	4.494	596.774
Riserva per utili a nuovo consolidato	92.325	-13.154	-	-	-	-	-132	79.039
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett a) D.Lgs. 38/2005	1.332	-	-	-	-	-	158	1.490
Riserva emissione azioni proprie BG Suisse	-156	-	-	-	-	-	-478	-634
Totale	724.536	20.229	-6.491	-	11.658	254	2.563	752.749

(1) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

Riserve sottoposte ad un vincolo fiscale ad una parte della riserva per utili a nuovo

La voce Riserve per utili a nuovo comprende una quota di utili fiscalmente vincolata ai sensi dell'art. 110 comma 8 del DL 104/2021 per un ammontare di 31.827 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2021¹⁴, Banca Generali ha esercitato l'opzione per il riallineamento fra il valore contabile e il valore fiscale degli avviamenti rilevati in bilancio alla data del 31.12.2021 ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2021.

Il perfezionamento di tale opzione richiedeva, tuttavia, a pena di inefficacia, l'apposizione di un vincolo fiscale a una quota delle riserve risultanti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2020, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva (art. 110 comma 8).

Alla quota così vincolata della Riserva per utili a nuovo si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione. In particolare, in caso di distribuzione della riserva, le somme attribuite ai soci concorrono a formare il reddito imponibile della società, a cui è però attribuito un credito d'imposta pari all'imposta sostitutiva del 3% versata, e dei soci.

Si precisa, inoltre, che, come indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risposta 539 del 9 agosto 2021 e nella recente Circolare n. 6/E del 1° marzo 2022, poiché l'esercizio dell'opzione è stato effettuato dopo la data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2020, l'apposizione del vincolo è stata approvata, su proposta del CdA della Banca, dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2021.

A fronte delle differenze contabili oggetto di riallineamento, per un ammontare di 32.811 migliaia di euro, e di una imposta dovuta, pari a 984 migliaia di euro, la riserva vincolata ammonta a 31.827 migliaia di euro.

Riserva in sospensione d'imposta art. 110 comma 8 DL 104/2021

Differenze contabili oggetto di riallineamento	32.811.223
Imposta sostitutiva dovuta	-984.337
Quota di riserva per utili a nuovo vincolata	31.826.886

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre 2019, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS 32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili ad esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022
Esistenze iniziali	50.000	50.000
Aumenti per emissioni	-	-
Diminuzioni per rimborsi	-	-
Esistenze finali	50.000	50.000

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	338	442
Totale	338	442

¹⁴ Per maggiori dettagli sull'operazione di riallineamento si veda la Nota integrativa – parte B, Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali del Bilancio d'esercizio 2021 di Banca Generali.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2023	31.12.2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
1. Impegni a erogare fondi	100	-	-	-	100	200
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	100	-	-	-	100	200
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	90.719	2.998	63	23.330	117.110	75.650
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	11.137	100	-	23.330	34.567	6.440
e) Società non finanziarie	30.203	1.157	63	-	31.423	20.395
f) Famiglie	49.379	1.741	-	-	51.120	48.815
Totale	90.819	2.998	63	23.330	117.210	75.850

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Al 31.12.2023, le garanzie finanziarie rilasciate, considerate impaired alla data di acquisizione, si riferiscono ad alcuni accordi stipulati dalla Banca a copertura delle possibili perdite subite dalla propria clientela in relazione al mancato rimborso nei termini contrattuali della quota capitale di alcuni prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite, per i quali la Banca aveva agito come distributore.

Sulla base degli accordi con la clientela le garanzie sono divenute esigibili e sono state escusse all'inizio del 2024.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
<i>di cui:</i>	-	-
- esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	1.054.149	1.095.935
<i>di cui:</i>	-	-
- esposizioni creditizie deteriorate	686	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	4
d) Altre società finanziarie	33.695	30.797
e) Società non finanziarie	161.366	205.868
f) Famiglie	859.088	859.266
Totale	1.054.149	1.095.935

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2023				31.12.2022			
	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.377	-	-	44.377	257.339	-	-	257.339
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.544.607	211.328	267.358	2.023.293	1.638.206	95.926	283.223	2.017.355
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.588.984	211.328	267.358	2.067.670	1.895.545	95.926	283.223	2.274.694

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia, Eurex, Euroclear e ETD e per l'operatività ordinaria.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2023	31.12.2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	35.683.455	27.090.641
a) Acquisti	23.837.971	16.606.914
1. Regolati	23.356.890	16.410.756
2. Non regolati	481.081	196.158
b) Vendite	11.845.484	10.483.727
1. Regolate	11.547.909	10.414.408
2. Non regolate	297.575	69.319
2. Gestioni di portafogli	29.244.077	26.075.573
a) Individuali	9.714.965	8.256.440
b) Collettive	19.529.112	17.819.133
3. Custodia e amministrazione di titoli	62.845.713	48.479.527
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria: (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	26.079.887	18.220.346
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	15.781	16.098
2. Altri titoli	26.064.106	18.204.248
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	26.033.819	18.174.096
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	10.732.007	12.085.085
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2023 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2022
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	13.098	-	13.098	11.302	2.090	-294	311
2. Pronti contro termine	229.056	-	229.056	227.506	1.508	42	-491
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	242.154	-	242.154	238.808	3.598	-252	X
Totale 31.12.2022	409.305	-	409.305	392.429	17.056	X	-180

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2023 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2022
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	125.956	-	125.956	11.302	119.617	-4.963	4.774
2. Pronti contro termine	1.553.969	-	1.553.969	1.553.969	1.524	-1.524	-2.682
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	1.679.925	-	1.679.925	1.565.271	121.141	-6.487	X
Totale 31.12.2022	1.968.441	-	1.968.441	1.859.372	106.977	X	2.092

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare, sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine).

Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Anche per essi è previsto lo scambio bilaterale di cash collateral. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

Da settembre 2022 Banca Generali è soggetta agli obblighi di scambio di margini iniziali per i derivati OTC come previsto dal Regolamento delegato EU n. 2016/2251. Per adempiere a tali obblighi, la Banca ha sottoscritto con le controparti istituzionali attive gli appositi contratti di scambio di collaterale, identificando "Euroclear" come principale agente di "Triparty" deputato alla segregazione degli asset a garanzia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	94	-	-	94	114
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	4
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	93	-	-	93	110
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.519	-	X	19.519	20.025
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	236.055	136.229	X	372.284	189.027
3.1 Crediti verso banche	32.735	32.790	X	65.525	19.685
3.2 Crediti verso clientela	203.320	103.439	X	306.759	169.342
4. Derivati di copertura	X	X	41.790	41.790	-57.400
5. Altre attività	X	X	555	555	253
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	7.386
Totale	255.668	136.229	42.345	434.242	159.405
<i>di cui:</i>					
- interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	549	-	549	486
- interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Al 31.12.2022, la voce di interessi attivi su Passività finanziarie includeva convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2023	2022
Depositi e c/c passivi banche	-	4
Finanziamento TLTRO BCE	-	4.398
Pronti contro termine passivi con banche	-	168
Pronti contro termine passivi con clientela	-	647
Depositi e c/c passivi clientela	-	2.169
Totale interessi attivi su passività finanziarie	-	7.386

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2023	2022
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.903	541
Totale	1.903	541

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	129.842	-	-	129.842	11.815
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	18.191	X	X	18.191	1.356
1.3 Debiti verso clientela	111.651	X	X	111.651	10.459
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	7.815
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	2.607
Totale	129.842	-	-	129.842	22.237
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	3.394	-	-	3.394	3.200

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela include, per 3,4 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 16.

Al 31.12.2022, gli interessi su Attività finanziarie includevano convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2023	2022
Depositi attivi presso BCE	-	721
Conti correnti e depositi attivi presso banche	-	782
Pronti contro termine di impiego con banche	-	272
Pronti contro termine di impiego con clientela	-	3
Depositi attivi vs clientela	-	829
Totale	-	2.607

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2023	2022
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	2.288	733
1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	2.288	733

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2023	2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	86.465	67.367
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	44.675	124.767
C. Saldo (A - B)	41.790	-57.400

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono a Interest rate swap (IRS) e inflation IRS stipulati in relazione a operazioni di Fair Value Hedge su titoli di debito a tasso fisso o inflation linked.

Il saldo si riferisce, per 40.992 migliaia di euro, all'hedging di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (37.450 migliaia di euro nel 2022) e, per il residuo, a titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	2023	2022
a) Strumenti finanziari	323.042	287.427
1. Collocamento titoli	170.022	158.997
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	170.022	158.997
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	44.139	34.912
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	7.028	7.616
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	37.111	27.296
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	108.881	93.518
di cui:		
- negoziazione per conto proprio	-	-
- gestione di portafogli individuali	108.881	93.518
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	51.528	45.486
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	339.767	344.752
f) Custodia e amministrazione	418	383
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	418	383
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	8.853	10.299
1. Conti correnti	4.310	5.459
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	285	380
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.456	1.370
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.802	3.090
j) Distribuzione di servizi di terzi	248.499	267.549
1. Gestioni di portafogli collettive	1.353	1.149
2. Prodotti assicurativi	244.411	263.631
3. Altri prodotti	2.735	2.769
di cui:		
- gestioni di portafogli individuali	34	26
- servizi BG Saxo	2.209	2.099
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	671	536
di cui:		
- derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui:		
- per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	4.468	3.573
di cui:		
- per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
- per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	977.247	960.005

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022
Commissioni di sottoscrizione	41.098	30.487
Commissioni di gestione	804.636	812.907
Commissioni di performance	19.226	19.323
Commissioni su altri servizi	112.287	97.288
Totale commissioni attive	977.247	960.005

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni relative ai servizi BG Saxo si riferiscono alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG Saxo Sim S.p.A. e sono stati inclusi nei prodotti bancari.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2023	2022
Gestioni di portafoglio su base individuale	- 2.676	110.514	1.043	-	108.881	93.518
Gestioni di portafoglio su base collettiva	-	321.745	18.022	-	339.767	344.752
Collocamento di OICR	9.117	129.072	161	-	138.350	139.630
Collocamento titoli	31.672	-	-	-	31.672	19.366
Distribuzione di servizi di terzi	2.985	243.305	-	-	246.290	265.451
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	112.286	112.286	97.288
Totale commissioni attive	41.098	804.636	19.226	112.286	977.247	960.005

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono principalmente all'attività di gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (e sono applicate sulla base delle regole previste dai prospetti di collocamento delle stesse) e, in misura più contenuta, alle gestioni di portafoglio su base individuale di Banca Generali e all'attività di advisory.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- › all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- › all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- › all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 115 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	2023	2022
a) Strumenti finanziari	6.560	7.232
<i>di cui:</i>		
- negoziazione di strumenti finanziari	5.634	6.185
- collocamento di strumenti finanziari	-	-
- gestione di portafogli individuali	926	1.047
Proprie	926	1.047
Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	36.605	35.849
1. Proprie	36.605	35.849
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	4.087	3.303
e) Servizi di incasso e pagamento	3.880	4.339
<i>di cui:</i>		
- carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	1.038	1.456
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
<i>di cui:</i>		
- derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	436.715	414.993
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	7.672	3.923
Totale	495.519	469.639

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 83.960 migliaia di euro, di cui 65.758 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2023		2022	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	72	-	66	19
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.143	-	1.060	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.215	-	1.126	19

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2023
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	454	-	135	320
1.1 Titoli di debito	1	348	-	37	312
1.2 Titoli di capitale	-	72	-	93	-21
1.3 Quote di OICR	-	34	-	5	29
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.629
4. Strumenti derivati	-	3	-	10	-9
4.1 Derivati finanziari:	-	3	-	10	-9
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	3	-	10	-7
- <i>options</i>	-	3	-	7	-4
- <i>futures</i>	-	-	-	3	-3
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	-2
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>					
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	1	457	-	145	3.940

(1) Include currency options e outrights valutari.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2023	2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	102.671	384.915
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	103.911	13.813
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	206.582	398.728
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	105.306	8.618
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	100.093	388.226
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	205.399	396.844
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.183	1.884
<i>di cui:</i>		
- <i>risultato delle coperture su posizioni nette</i>		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2023			2022		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.916	3.592	5.324	42.488	62	42.426
1.1 Crediti verso banche	1.222	1.281	-59	46	16	30
1.2 Crediti verso clientela	7.694	2.311	5.383	42.442	46	42.396
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.463	6.243	220	4.212	18.330	-14.118
2.1 Titoli di debito	6.463	6.243	220	4.212	18.330	-14.118
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	15.379	9.835	5.544	46.700	18.392	28.308
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	1.567	-4.690	-3.123
Totale	1.567	-4.690	-3.123

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	5.671	13	561	-	5.123
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	274	-	262	-	12
1.3 Quote di OICR	5.008	11	296	-	4.723
1.4 Finanziamenti	389	2	3	-	388
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-62
Totale	5.671	13	561	-	5.061

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE						2023	2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE								
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	1.061	25	-	-	1.086	-1.824		
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	32	25	-	-	57	-34		
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.029	-	-	-	1.029	-1.790		
B. Crediti verso clientela	811	-	39	2.729	-	-	966	264	571	-	-1.778	-6.094		
Finanziamenti	811	-	39	2.729	-	-	-	167	571	-	-2.841	-3.646		
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	966	97	-	-	1.063	-2.448		
Totale	811	-	39	2.729	-	-	2.027	289	571	-	-692	-7.918		

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 2.729 migliaia di euro, si riferiscono, per 2.056 migliaia di euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 91 migliaia di euro ad inadempimenti probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 329 migliaia di euro, su sofferenze (101 migliaia di euro) e su inadempimenti probabili (93 migliaia di euro).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						2023	2022
	PRIMO STADI	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
4. Nuovi finanziamenti	-12	-9	-	-276	-	-	-297	1.086
Totale 31.12.2023	-12	-9	-	-276	-	-	-297	X
Totale 31.12.2022	12	9	-	1.065	-	-	X	1.086

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE				RIPRESE DI VALORE				2023	2022		
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO			TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	164	-	-	-	164	-416
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>												
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	164	-	-	-	164	-416

Sezione 12 – Spese amministrative - Voce 190

Composizione delle spese amministrative

	2023	2022
190 a) Spese per il personale	124.371	114.789
190 b) Altre spese amministrative	240.786	217.470
Totale	365.157	332.259

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	2023	2022
1) Personale dipendente	122.575	113.229
a) Salari e stipendi	66.803	61.687
b) Oneri sociali	16.200	15.619
c) Indennità di fine rapporto	344	719
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	140	91
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	337	588
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	337	588
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.876	5.514
- a contribuzione definita	6.876	5.514
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	4.078	2.891
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	27.797	26.120
2) Altro personale in attività	-112	-205
3) Amministratori e Sindaci	1.807	1.691
4) Personale collocato a riposo	101	74
Totale	124.371	114.789

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2023	2022
Personale dipendente	1.036	1.012
a) Dirigenti	76	70
b) Quadri direttivi	369	354
c) Restante personale dipendente	591	588
Altro personale	3	3
Totale	1.039	1.015

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

12.2.1 Composizione dell'organico

	2023	2022
Personale dipendente	1.065	1.022
a) Dirigenti	78	73
b) Totale quadri direttivi	371	360
di cui:		
- di 3° e 4° livello	185	189
c) Restante personale	616	589
Altro personale	-1	1
Totale	1.064	1.023

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

I costi sostenuti nel 2023 per il fondo di quiescenza aziendale a benefici definiti ammontano a 337 migliaia di euro e possono essere così suddivisi:

	2023
Current service cost	391
Past service cost	-84
Interest expense	30
Totale	337

12.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2023	2022
Premi di produttività da erogare a breve termine	19.430	18.488
Benefici a lungo termine	547	379
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	5	79
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	518	300
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	24	-
Altri benefici	7.820	7.253
Oneri assistenza integrativa dipendenti	4.584	4.412
Prestazioni sostitutive indennità mensa	1.061	1.152
Spese per la formazione	1.378	1.009
Erogazioni a favore dipendenti	159	149
Incentivi all'esodo ed altre indennità	302	246
Altre spese	336	285
Totale	27.797	26.120

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2023.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2023	2022
Amministrazione	27.214	27.622
Pubblicità	4.063	3.751
Spese per consulenze e professionisti	15.686	16.834
Spese società di revisione	963	758
Assicurazioni	4.339	4.177
Spese di rappresentanza	463	685
Contributi associativi	1.231	1.256
Beneficenza	469	161
Operations	28.692	27.489
Affitto/uso locali e gestione immobili	5.471	5.775
Servizi amministrativi in outsourcing	6.366	5.852
Servizi postali e telefonici	2.393	2.340
Spese per stampati	1.243	1.218
Altre spese gestione rete di vendita	5.983	5.234
Altre spese e acquisti	5.101	5.262
Altri costi indiretti del personale	2.135	1.808
Sistema informativo e attrezzature	64.419	58.833
Spese servizi informatici in outsourcing	41.389	37.942
Canoni servizi telematici e banche dati	12.121	10.661
Manutenzione ed assistenza programmi	9.305	8.053
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	378	384
Altre manutenzioni	1.226	1.793
Imposte indirette e tasse	104.333	85.931
Imposta di bollo su strumenti finanziari	102.798	84.303
Imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine	325	211
Altre imposte indirette a carico banca	1.210	1.417
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	16.128	17.595
Totale	240.786	217.470

L'aggregato delle spese amministrative include gli oneri per leasing a breve termine (< 12 mesi), costituiti prevalentemente da canoni locazioni posti auto e per i leasing di modesto valore (< 5 mila euro), costituiti da canoni di locazioni di fotocopiatrici, fax, per i quali la Banca si è avvalsa dell'opzione di non applicare il trattamento contabile previsto dall'IFRS 16, come dettagliati di seguito. Non sono presenti costi per pagamenti variabili diversi da quelli inclusi nella valutazione della passività di leasing.

	2023	2022
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	370	383
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	141	111

L'aggregato include inoltre gli altri costi derivanti da operazioni di leasing ma riconducibili a componenti contrattuali diverse dal canone di locazione e non rilevanti ai fini della valutazione della passività del leasing, quali canoni per servizi accessori, imposte IVA indetraibile, che ammontano a 4.288 migliaia di euro.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2023			2022		
	ACCANTONAMENTO	ECCELENZE	NETTO	ACCANTONAMENTO	ECCELENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.540	-	9.540	9	-	9
Totale	9.540	-	9.540	9	-	9

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2023			2022		
	ACCANTONAMENTO	ECCELENZE	NETTO	ACCANTONAMENTO	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	3.585	-1.026	2.559	2.436	-1.825	611
Fondo piano di ristrutturazione	1.500	-	1.500	985	-162	823
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	2.085	-1.026	1.059	1.451	-1.663	-212
Fondi rischi per controversie legali	6.226	-1.582	4.644	4.281	-304	3.977
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	281	-1.008	-727	742	-101	641
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	441	-212	229	337	-27	310
Fondo rischi altri contenziosi	5.504	-362	5.142	3.202	-176	3.026
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	21.273	-1.580	19.693	6.590	-11.392	-4.802
Fondo rischi per indennità di fine rapporto rete di vendita	11.568	-1.272	10.296	1.135	-7.851	-6.716
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	2.956	-174	2.782	1.577	-355	1.222
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	245	-102	143	21	-1.232	-1.211
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	461	-32	429	-	-1.954	-1.954
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	1.055	-	1.055	495	-	495
Fondo rischi incentivazione triennale	4.988	-	4.988	3.362	-	3.362
Fondi rischi per incentivazioni rete	17.223	-2.331	14.892	21.657	-2.825	18.832
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	11.652	-2.246	9.406	16.705	-2.822	13.883
Fondo rischi bonus differito	4	-	4	-	-3	-3
Fondo rischi per viaggi incentive	5.300	-	5.300	4.700	-	4.700
Fondo rischi per piani provvigionali	267	-85	182	252	-	252
Fondo per contenzioso fiscale e contributivo	239	-1.384	-1.145	2.371	-	2.371
Altri fondi per rischi ed oneri	15.388	-835	14.553	24.937	-	24.937
Totale	63.934	-8.738	55.196	62.272	-16.346	45.926

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2023 (A + B - C)
A. Attività materiali	23.868	-	-	23.868
1. Ad uso funzionale:	23.868	-	-	23.868
- di proprietà	1.865	-	-	1.865
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	22.003	-	-	22.003
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	23.868	-	-	23.868

Sezione 15 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2023 (A + B - C)
A. Attività immateriali	15.858	-	-	15.858
<i>di cui:</i>				
- software	13.796	-	-	13.796
A.1 Di proprietà:	15.858	-	-	15.858
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	15.858	-	-	15.858
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	15.858	-	-	15.858

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2023
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	13.430
Relazioni con la clientela	2.062
Altre immobilizzazioni immateriali	366
Totale	15.858

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2023	2022
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	3.039	2.837
Svalutazioni altre attività	-	13
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	659	872
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	2.509	2.541
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	1	-
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	123	89
Altre sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	927	695
Altri oneri di gestione	-	528
Aggiustamenti di consolidamento	-67	-30
Totale	7.191	7.545

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2023	2022
Recuperi di imposte da clientela	101.748	83.299
Recuperi di spese da clientela	554	671
Canoni attivi servizi in outsourcing	128	106
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai consulenti finanziari subentranti	5.024	5.009
Indennità di mancato preavviso da consulenti finanziari cessati	710	1.398
Altri recuperi provvigionali e di spese da consulenti finanziari	3.759	3.129
Sopravvenienze attive su stanziamenti per spese del personale	2.751	2.104
Contributi Fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	343	219
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.011	5.592
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	555	419
Tax credits (cinematografico, sanificazione DPI, investimenti beni strumentali nuovi)	296	96
Altri proventi	344	290
Totale	119.223	102.332
Totale altri proventi netti	112.032	94.787

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2023	2022
1) Imprese sottoposte a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-1.112	-261
1. Svalutazioni	-271	-261
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-841	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-1.112	-261
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	85	158
1. Rivalutazioni	5	-
2. Utili da cessione	80	158
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	85	158
Totale	-1.027	-103

Le svalutazioni e le rettifiche di valore da deterioramento su partecipazioni soggette a controllo congiunto, per un ammontare di 1.112 migliaia di euro, si riferiscono alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società BG Saxo Sim S.p.A.

I proventi rilevati nel 2023, per 80 migliaia di euro, derivano dalla cessione della partecipazione detenuta nella società IOCA Entertainment Ltd.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2023	2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-82	-4
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-82	-4
Risultato netto	-82	-4

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2023	2022
1. Imposte correnti (-)	-121.303	-82.960
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.299	-28.962
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.822	2.744
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-587	-197
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-117.769	-109.375

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 300 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2023	2022
Imposte correnti	-121.303	-82.960
IRES e imposte sulle società	-100.570	-68.593
IRAP	-20.733	-14.367
Imposte anticipate/differite	2.235	2.547
IRES e imposte sulle società	1.691	1.826
IRAP	544	721
Imposte di precedenti esercizi	1.299	-28.962
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	1.299	1.099
Oneri controversia fiscale	-	-30.061
Imposte sul reddito	-117.769	-109.375
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	443.847	322.348
Onere fiscale teorico	-122.058	-88.646
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	317	294
ACE	1.494	1.548
Altre variazioni in diminuzione	387	402
Oneri non deducibili (-)		
Doppia tassazione su dividendi gruppo	-2.038	-2.307
Svalutazioni titoli capitale in regime PEX e partecipazioni	-231	-41
Altri costi non deducibili	-1.282	-2.796
Altri effetti (+/-)		
IRAP	-20.189	-13.646
Imposte esercizi precedenti	1.299	1.099
Imposte transazione fiscale (al netto fondi contenzioso)	-	-30.061
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	26.246	27.182
Fiscalità anticipata/differita non correlata su perdite fiscali	-2.139	-2.330
Altri aggiustamenti (DTA/DTL non correlate)	501	101
Altri aggiustamenti da consolidamento	-76	-174
Onere fiscale effettivo	-117.769	-109.375
Aliquota effettiva complessiva	26,5%	33,9%
Aliquota effettiva (solo IRES)	22,3%	20,7%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	4,5%	4,2%

Il tax rate complessivo dell'esercizio raggiunge un livello del 26,5%. Tale dato si confronta con un tax rate stimato, alla fine dell'esercizio precedente, del 20,7%, comprensivo degli oneri netti afferenti la controversia fiscale, per un ammontare di 30.061 migliaia di euro al netto degli utilizzi dei fondi per contenzioso stanziati. Al netto degli oneri relativi alla transazione fiscale, il tax rate complessivo dell'esercizio 2022 sarebbe stato del 24,6%, evidenziando quindi un lieve progresso nell'esercizio 2023.

Tale variazione è imputabile principalmente alla rilevante crescita del margine di interesse e del conseguente incremento dell'incidenza del risultato realizzato in Italia.

Il carico fiscale dell'esercizio non include gli oneri relativi alla transazione fiscale stipulata nel luglio 2023, a chiusura di alcuni rilievi minori relativi all'esercizio 2014 per un ammontare di 330 migliaia di euro, oltre a sanzioni ed interessi, in quanto interamente coperti da accantonamenti al fondo per contenzioso fiscale.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2023	2022
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	-58	-61
Totale	- 58	- 61

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2023	2022
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	326.136	213.034
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	326.136	213.034
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.081	114.564
EPS - Earning per share (euro)	2,86	1,86
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	114.081	114.564
EPS - Earning per share diluito (euro)	2,86	1,86

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva**

VOCI	2023	2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	326.078	212.973
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-561	1.868
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	565	133
a) variazioni di fair value	565	133
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-1.364	2.169
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	238	-434
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	9.688	-12.178
120. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Differenze di cambio:	1.757	384
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	1.757	384
140. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<i>di cui:</i>		
- risultato delle posizioni nette	-	-
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-

VOCI	2023	2022
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	11.689	-18.514
a) variazioni di fair value	8.930	-16.863
b) rigiro a conto economico	2.759	-1.651
1. rettifiche per rischio di credito	-364	170
2. utili/perdite da realizzo	3.123	-1.821
c) altre variazioni	-	-
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
1. rettifiche da deterioramento	-	-
2. utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-3.758	5.952
220. Totale altre componenti reddituali	9.127	-10.310
230. Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	335.205	202.663
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-106	123
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	335.311	202.539

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La società BG Suisse Private Bank S.A., costituita in Svizzera in data 8 ottobre 2021, è stata autorizzata dall'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) all'operatività bancaria in data 7 novembre 2023.

In data 10 novembre 2023, in seguito al rilascio del certificato di licenza bancaria, è stata completata la registrazione di BG (Suisse) Private Bank S.A. presso l'Ufficio del registro di commercio del Cantone Ticino.

Sempre in data 10.11.2023 BG (Suisse) Private Bank S.A. è stata inserita da Banca d'Italia fra le entità appartenenti al Gruppo Bancario ai sensi dell'art. 64 del TUB.

Al 31 dicembre 2023, pertanto, BG (Suisse) Private Bank S.A. risulta sottoposta al quadro regolamentare di Basilea 3 e dunque rientra nel perimetro del consolidamento prudenziale.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Si rimanda alla sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale per le informazioni di natura qualitativa richieste dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Per un'informativa di dettaglio degli attivi creditizi sottostanti le quote del Fondo Forward (in prevalenza crediti deteriorati verso il Sistema Sanitario Nazionale) si rimanda alla Sezione 2 sottosezione D.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.736	4.167	10.021	9.711	12.277.787	12.316.422
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	975.644	975.644
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	19.581	19.581
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	14.736	4.167	10.021	9.711	13.273.012	13.311.647
Totale al 31.12.2022	19.389	10.043	8.202	17.142	14.796.377	14.851.153

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE				TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.254	18.330	28.924	-	12.296.019	8.521	12.287.498	12.316.422	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	975.841	197	975.644	975.644	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	19.581	19.581	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale al 31.12.2023	47.254	18.330	28.924	-	13.271.860	8.718	13.282.723	13.311.647	
Totale al 31.12.2022	54.418	16.784	37.634	-	14.805.646	11.689	14.813.519	14.851.153	

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	158
2. Derivati di copertura	-	-	161.955
Totale al 31.12.2023	-	-	162.113
Totale al 31.12.2022	-	-	288.767

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel Bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Generali non sono incluse entità strutturate consolidate contabilmente o prudenzialmente.

B.2.2 Altre entità strutturate**Informazioni di natura qualitativa**

Le altre entità strutturate, ai sensi dell'IFRS 12, sono rappresentate esclusivamente da quote di OICR italiani ed esteri.

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un fondo di investimento alternativo (FIA) chiuso e riservato gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela, al fine di tutelare la stessa da una possibile perdita, e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2023, il valore del fondo si attesta a 483,5 milioni di euro.

Per una dettagliata analisi dell'operazione in esame e del relativo trattamento contabile, si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2021 e della presente Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e le esposizioni fuori bilancio nei confronti di entità strutturate rappresentate da quote di OICR.

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C = A - B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E = D - C)
OICR	20.a) Attività finanziarie obbligatoriamente destinate alla negoziazione	7	-	-	7	7	-
OICR	20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV a conto economico	486.090	-	-	486.090	486.090	-
Totale		486.097	-	-	486.097	486.097	-

31.12.2023

Algebris NPL Partnership SCS (AIF)	1.185
Fondo MIP I (FIA)- Milano Investment Partners SGR	1.218
Tenax Italian Credit fund Plc (IE Sicav)	187
Fondo Forward CL A	483.500
Totale	486.090

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- › l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- › la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- › la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- › le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- › la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali ed internazionali, che si articola su tre livelli organizzativi:

- › controlli di primo livello, condotti dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- › controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk Management è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità, nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione ed attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie ed al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework; garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico ed in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario ed a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla Normativa vigente;
 - Servizio Anti Financial Crime: responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;

- › controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo ed alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- › il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione ed i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- › il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi ed i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- › l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- › la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una Policy di Gestione dei Rischi Creditizi e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, alle controparti istituzionali e derivanti dall'investimento in strumenti finanziari. All'interno delle Policy sono inoltre contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi creditizi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio origina principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari - principalmente obbligazioni governative - detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato o al FVOCI e dalle esposizioni creditizie (linee di credito a revoca e a scadenza) verso la clientela. Con riferimento a queste ultime, in linea con quanto previsto dal Risk Appetite Framework ed in coerenza con il Business Model e le Politiche Creditizie approvate, l'attività creditizia rappresenta uno strumento ancillare al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito di Private Banking. In tale contesto la Banca predilige un target di clientela patrimonializzato, principalmente focalizzato sulle persone fisiche. Si rileva difatti una netta prevalenza delle esposizioni verso il segmento privati (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento imprese.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio, viene verificata dalla Direzione Risk Management con frequenza almeno annuale.

La revisione delle linee di fido consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nel vagliare nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuove operatività legate ad opportunità di mercato.

La gestione del rischio di credito verso la clientela avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo definiti nel risk appetite framework del Gruppo. In particolare:

- crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela appartenente al segmento privati, nelle forme tecniche del credito Lombard, del conto corrente a revoca, dei finanziamenti a scadenza e dei mutui ipotecari (in quest'ultimo caso su clientela convenzionata). Il portafoglio è complessivamente caratterizzato da un'incidenza di esposizioni non performing bassa se confrontata con i dati del sistema bancario;
- crediti non performing: il portafoglio dei Non Performing Loans (NPL) verso la clientela, che considera le linee creditizie a revoca e a scadenza in stato deteriorato, è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari, da fidejussioni bancarie e statali, e presenta un buon livello di accantonamento nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente;
- crediti in stato performing: il portafoglio delle linee di credito verso la clientela nella forma a revoca e a scadenza è costituito per circa l'85% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso società. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa il 70% dell'esposizione utilizzata. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Svolgono le attività di controllo di primo livello la Direzione Crediti e la Direzione Finanza. Quest'ultima è responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk Management, che garantisce coerenza tra i processi, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti appartenenti ai segmenti privati e imprese, la Direzione Risk Management è chiamata a valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso il monitoraggio andamentale del portafoglio complessivo, il monitoraggio delle regole previste nel Risk Appetite Framework, la predisposizione di una tempestiva e adeguata informativa interna alla Banca e agli Organi Sociali.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità del portafoglio coerente con le strategie e il RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

A fronte dell'emergenza pandemica esplosa nel corso del 2020, il Gruppo ha intrapreso alcune iniziative a sostegno dell'economia reale, per iniettare liquidità nel tessuto imprenditoriale del Paese, aderendo alle iniziative governative di marzo e aprile 2020 (Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità). Tra queste si configura la concessione di finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia PMI del Mediocredito Centrale per l'ottenimento delle garanzie previste dal Decreto "Liquidità" a fronte di finanziamenti a favore delle imprese italiane secondo la definizione prevista nel DPCM stesso (imprese con meno di 500 dipendenti, comprese microimprese e lavoratori autonomi, artigiani e liberi professionisti).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela appartenente ai segmenti privati e imprese sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti è responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi dalla Banca, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti, con l'obiettivo di garantire la conformità alla normativa di legge e regolamentare e la qualità del credito erogato e perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento espressi dal Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito adottando un approccio proattivo al fine di anticipare e prevenire il deterioramento del portafoglio crediti.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e alla mitigazione del rischio di credito nel corso della relazione con i clienti.

Oggi l'attuale portafoglio NPL si attesta su valori contenuti rispetto al totale dell'esposizione, è prevalentemente garantito e svalutato per la parte non garantita dando evidenza di un contenuto rischio residuo. Il portafoglio NPL è costituito per circa il 41% dalle esposizioni provenienti dal portafoglio, cosiddetto ex-Indemnity, di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperto dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società e in gran parte assistite a tale

scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte. Il portafoglio NPL si è ridotto rispetto a fine 2022, principalmente per effetto della riduzione dello stock di sofferenze, anche a seguito di chiusura posizioni ex Indemnity.

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte derivante da investimenti in titoli governativi (ca. 70%) e di emittenti bancari investment grade. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In linea con il principio contabile IFRS9, la Banca adotta un modello di impairment basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) forward-looking e point-in-time, condizionati a modelli di scenario macroeconomico. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte lifetime, nel caso di posizioni classificate in Stage2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma di conti a revoca e a scadenza, i criteri di stage assignment tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'originazione e della presenza di uno sconfino maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'impairment, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Il parametro di LGD è per lo più determinato in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine, il parametro di EAD (Exposure at Default) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal Credit Conversion Factor (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati ad impairment quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'impairment è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (Stage Assignment), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'impairment per i titoli in regime IFRS9 è una funzione delle seguenti variabili:

- › PD: la modellistica adottata per il calcolo della Probability of default (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'impairment, si basa sulla stima di una default probability term structure per ciascun titolo. Le misure di default probability vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio real world) così da isolare la sola componente creditizia;
- › LGD: la stima della loss given default (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- › EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha proseguito le attività progettuali al fine di incrementare le proprie capacità di calcolo, analisi what-if e di stress sull'impairment dei titoli in portafoglio, minimizzando i rischi operativi di processo e garantendo un miglioramento delle metodologie utilizzate per il calcolo delle misure sopra descritte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso privati e imprese, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, e in linea con le politiche creditizie della Banca, sono prevalentemente acquisite garanzie reali e solo secondariamente garanzie personali prestate da persone fisiche. A queste si sono aggiunte le garanzie personali prestate dal Fondo PMI del Medio-credito Centrale, a tutela degli affidamenti erogati a sostegno dell'economia nel contesto pandemico da Covid19.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, come Fondi e Sicav, Gestioni Patrimoniali, strumenti di risparmio amministrato e prodotti assicurativi.

Limitatamente alla clientela convenzionata la Banca acquisisce anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "Indemnity", rilasciata dall'allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2023, le posizioni indemnity sono pari a circa 17.746 migliaia di euro che al netto delle rettifiche di valore si riducono a circa 9.606 migliaia di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di non performing loans avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti), che rimanda a quanto previsto nei regolamenti europei in termini di definizione di default.

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfinamento si adottano diverse procedure tese ad ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca avvia l'adeguato processo di recupero. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, ammonta a 28.924 migliaia di euro, così suddivisi:

- › sofferenze nette per 14.736 migliaia di euro rappresentate da finanziamenti, di cui 9.606 migliaia di euro (65%) garantiti da Indemnity, 5.075 migliaia di euro (34%) garantiti da ipoteca e garanzie assimilate (Fondo di Garanzia PMI di MCC) e 55 migliaia di euro (0,1%) non garantiti;
- › inadempienze probabili nette per 4.167 migliaia di euro, di cui solo 361 migliaia di euro (9%) effettivamente a rischio, e i restanti 3.806 migliaia di euro (91%) garantiti in via reale (pegno o ipoteca) o da garanzie assimilate (mandato all'incasso su polizze, garanzia prestata da Fondo di Garanzia PMI di MCC);
- › scaduti deteriorati netti 10.021 migliaia di euro, di cui 8.131 migliaia di euro (81%) garantite in via reale (ipoteca e pegno) o da garanzie equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC e polizza SACE) e 1.890 migliaia di euro (19%) non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- › per circa il 33% (9.606 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. Indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- › per circa il 67% (19.318 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che, come detto, non costituiscono un rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate ammontano a 19.318 migliaia di euro. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 17.013 migliaia di euro, circa l'88% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 2.305 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 11% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e ad una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,02%).

Nel corso del 2023, il portafoglio NPL si è ridotto rispetto al 2022 per effetto dell'uscita di alcune posizioni di importo significativo dalla categoria delle sofferenze e da uscite per ritorno in bonis e rimborso ed estinzione di alcuni rapporti classificati tra le inadempienze probabili.

3.2 Write-off

Il Gruppo bancario non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31.12.2023 nel portafoglio del Gruppo bancario vi sono attività finanziarie impaired/originate per un ammontare residuale di 2,1 milioni di euro.

Tale voce si riferisce integralmente alla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 di alcuni prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite. Tali esposizioni sono state classificate come deteriorate all'origine in quanto relative a strumenti finanziari per i quali, alla data di cessione, la SPV non aveva rispettato i termini di rimborso contrattuali.

Nel corso del 2023 in relazione a tali diritti di usufrutto sono state percepite cedole per 1,0 milioni di euro, pari a circa un terzo dell'ammontare originario.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

Nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2023 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (88%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (12%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno e marginalmente da mandato all'incasso su polizze).

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2023 sono per la maggior parte (circa il 73%) riferite ad esposizioni in ammortamento e, in quota minore, ad esposizioni per cassa a revoca. Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore attuale sia poco significativo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.304	-	-	3.854	2.383	482	247	136	21.723	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale al 31.12.2023	3.304	-	-	3.854	2.383	482	247	136	21.723	-	-	-	
Totale al 31.12.2022	10.851	64	2	2.598	2.970	759	181	73	28.788	-	-	-	

A.1.2 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE																				ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOT.				
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE										
	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	CA	RC	D	SI	SC	1S		2S	3S	IM	
Rettifiche complessive iniziali	36	9.182	562	-	-	9.780	50	1.939	-	-	-	1.989	-	16.783	-	-	-	16.783	-	-	-	-	-	-	47	5	-	-	28.604
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.699	110	-	-	1.809	-	384	-	-	-	384	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	2.193
Cancellazioni diverse dai write-off	-10	-1.627	-200	-	-	-1.837	-	-939	-	-	-	-939	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.774	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-4	-2.085	-275	-	-	-2.364	41	-31	-	-	-	10	-	1.837	-	-	1.837	-	-	-	-	-	-	-	87	51	-	9.401	9.022
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-293	-	-	-293	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-293	
Rettifiche complessive finali	22	7.169	197	-	-	7.388	91	1.353	-	-	-	1.444	-	18.329	-	-	18.329	-	-	-	-	-	-	134	56	-	-	9.401	36.752
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180	-	-	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180	

AV: Crediti verso banche e Banche Centrali a vista
CA: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
RC: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
D: Attività finanziarie in corso di dismissione
SI: di cui: svalutazioni individuali

SC: di cui: svalutazioni collettive
1S: Primo stadio
2S: Secondo stadio
3S: Terzo stadio
IM: Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 80 migliaia di euro, in leggera diminuzione rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 6.512 migliaia di euro e hanno rilevato un miglioramento di circa 3.394 migliaia di euro per effetto principalmente di una riduzione del profilo di rischio del portafoglio di titoli governativi e corporate.

A.1.3 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.920	59.447	4.511	411	5.508	2.506
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.708	94	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	53.628	59.541	4.511	411	5.508	2.506
Totale al 31.12.2022	95.790	74.378	6.506	7	6.345	305

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19 passate dallo stage 1 allo stage 2 sono pari a circa 160 migliaia di euro, mentre le esposizioni passate dallo stage 2 allo stage 1 sono pari a 209 migliaia di euro; sono tutte riferite a finanziamenti alle piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	160	209	-	-	-	-
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	160	209	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	160	209	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	1.686	171	252	-	7.497	-

A.1.4 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI		
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	589.148	577.631	11.517	-	-	114	22	92	-	-	589.034	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	589.148	577.631	11.517	X	-	114	22	92	X	-	589.034	-
A.2 Altre	2.341.441	2.335.939	5.502	-	-	1.585	1.540	45	-	-	2.339.856	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.341.441	2.335.939	5.502	X	-	1.585	1.540	45	X	-	2.339.856	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	2.930.589	2.913.570	17.019	-	-	1.699	1.562	137	-	-	2.928.890	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	161.955	-	-	X	-	-	-	-	X	-	161.955	-
Totale B	161.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-	161.955	-
Totale (A + B)	2.930.589	2.913.570	17.019	-	-	1.699	1.562	137	-	-	3.090.845	-

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.5 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	27.592	X	-	27.592	-	12.856	X	-	12.856	-	14.736	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	6.284	X	-	6.284	-	2.117	X	-	2.117	-	4.167	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	919	X	-	919	-	317	X	-	317	-	602	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.377	X	-	13.377	-	3.356	X	-	3.356	-	10.021	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	64	X	-	64	-	13	X	-	13	-	51	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.847	3.326	6.521	X	-	136	22	114	X	-	9.711	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	8	-	8	X	-	-	-	-	X	-	8	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.940.146	10.668.790	245.199	X	2.069	6.999	5.805	1.191	X	3	10.933.147	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	7.122	-	7.122	X	-	75	-	75	X	-	7.047	-
Totale A	10.997.246	10.672.116	251.720	47.253	2.069	25.464	5.827	1.305	18.329	3	10.971.782	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	24.078	X	-	748	23.330	9.401	X	-	-	9.401	14.677	-
b) Non deteriorate	1.159.403	1.133.881	2.998	X	-	190	134	56	X	-	1.159.213	-
Totale B	1.183.481	1.133.881	2.998	748	23.330	9.591	134	56	-	9.401	1.173.890	-
Totale (A + B)	12.180.727	11.805.997	254.718	48.001	25.399	35.055	5.961	1.361	18.329	9.404	12.145.672	-

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Si riporta a seguire la classificazione dei crediti deteriorati verso clientela relativi al portafoglio contabile HTC; sono quindi inclusi i finanziamenti e i titoli di debito portati a scadenza.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza dei crediti verso la clientela ammontano a 27.592 migliaia di euro, e includono 12.856 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 14.736 migliaia di euro. Di tale importo, 9.606 migliaia di euro (65% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gotardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia Indemnity.

Escludendo le posizioni ex indemnity, le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 5.130 migliaia di euro, pari a circa il 35% del totale sofferenze nette ed allo 0,01% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze supportate da garanzia (ipoteche pari a 908 migliaia di euro e garanzia prestata dal Fondo di Garanzia PMI di MCC pari a 4.167 migliaia di euro), residuano esposizioni a sofferenza nette per 55 migliaia di euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 2.642 migliaia di euro lordi, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in diminuzione di 4.173 migliaia di euro lordi per l'effetto combinato di: 1) variazioni in aumento date da trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 4.556 migliaia di euro, variazioni in aumento per 727 migliaia di euro, riferibili principalmente a maggiori utilizzi su posizioni già appostate a sofferenza per effetto dell'addebito di interessi, e, marginalmente, per ingressi da categorie di esposizioni non deteriorate per 72 migliaia di euro; 2) variazioni in diminuzione riconducibili per 8.996 migliaia di euro a realizzazioni su posizioni ex indemnity a fronte di cessioni pro soluto nei confronti di EFG Bank S.A., per 431 migliaia di euro ad incassi e per 101 migliaia di euro a cancellazioni.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2023 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 6.284 migliaia di euro, di cui 5.155 migliaia di euro (pari all'82%) riferiti a posizioni assistite da garanzie reali o equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC), ed incorpora 2.117 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 4.167 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2022 di 6.173 migliaia di euro per effetto di:

- › variazioni in riduzione per 8.757 migliaia di euro grazie per lo più ad incassi per 2.217 migliaia di euro, riferite a controparti con esposizioni assistite da garanzie reali o assimilate, definitivamente recuperate mediante rimborso ed estinzione dell'esposizione nonché uscite verso esposizioni non deteriorate per 1.983 migliaia di euro e, per 4.556 migliaia di euro, a trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate (passaggio a sofferenza);
- › variazioni in aumento per 2.584 migliaia di euro, identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 124 migliaia di euro riferite a posizioni originariamente in bonis che, in corso d'anno, hanno subito un deterioramento e sono state classificate a inadempienza probabile, trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 2.184 migliaia di euro riferite a posizioni già sconfinanti deteriorate riclassificate a inadempienza probabile e in maggiori utilizzi su posizioni già classificate UTP per 276 migliaia di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 13.377 migliaia di euro ed incorpora 3.356 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 10.021 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da: i) esposizioni garantite in larga misura da garanzie reali (ipoteca e pegno) o equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC e polizza SACE) per complessivi 9.583 migliaia di euro; ii) altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 2 migliaia di euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2022 di 3.181 migliaia di euro per effetto di:

- › variazioni in aumento per 11.200 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni in bonis per 9.823 migliaia di euro e da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 1.377 migliaia di euro;
- › variazioni in diminuzione per 8.019 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti con rimborso integrale dell'esposizione per 4.823 migliaia di euro, trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate per 2.184 migliaia di euro riferite a posizioni riclassificate a inadempienza probabile, ritorno in bonis delle esposizioni per regolarizzazione dello sconfinamento per 934 migliaia di euro, cancellazioni con passaggio diretto a perdita per totali 78 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera le soglie di rilevanza previste in seguito all'entrata in vigore della nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (art. 178 del Reg. UE n. 575/2013). Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

Relativamente alle misure di sostegno Covid-19 alla data del 31.12.2023, i finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, concessi fino al 2021, ammontano a 53.603 migliaia di euro (di cui 3.520 migliaia di euro deteriorati).

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	3.124	-	-	3.124	-	-	671	-	2.453	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.124	-	-	3.124	-	-	671	-	2.453	-
C. Finanziamenti scadute deteriorate	1.185	-	-	1.185	-	-	117	-	1.068	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.185	-	-	1.185	-	-	117	-	1.068	-
D. Finanziamenti non deteriorati	348	302	46	-	-	1	1	-	347	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	348	302	46	-	-	1	1	-	347	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	49.735	49.549	186	-	-	-	-	-	49.735	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	49.735	49.549	186	-	-	-	-	-	49.735	-
Totale (A + B + C + D + E)	54.392	49.851	232	4.309	-	789	1	-	788	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	31.765	12.457	10.196
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.355	2.584	11.200
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	72	124	9.823
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.556	2.184	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	727	276	1.377
C. Variazioni in diminuzione	9.528	8.757	8.019
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.983	934
C.2 Write-off	101	1	78
C.3 Incassi	431	2.217	4.823
C.4 Realizzi per cessioni	8.996	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.556	2.184
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	27.592	6.284	13.377
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	2.372	6.463
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	680	4.423
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	4.274
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	87
B.4 Altre variazioni in aumento	680	62
C. Variazioni in diminuzione	2.069	3.756
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.020
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	87	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	210	1.736
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.772	-
D. Esposizione lorda finale	983	7.130
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni lorde oggetto di concessione, pari a 8.113 migliaia di euro, sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate per un ammontare di 7.130 migliaia di euro lorde (pari al 88% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni), quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate, il cui aumento rispetto al 2022 (da 6.463 migliaia di euro) è da attribuire a: i) nuovi ingressi per 4.274 migliaia di euro riferiti a posizioni in bonis a cui è stata accordata una misura di forbearance (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente), ii) ingressi per 87 migliaia di euro riferiti a posizioni deteriorate che beneficiavano di misura di forbearance uscite dal *cure period*, iii) variazioni in aumento per 62 migliaia di euro riferite a addebiti su posizioni in bonis già classificate forborne. Le variazioni in riduzione sono determinate da: uscite per 2.020 migliaia di euro riconducibili a posizioni per le quali è decorso il periodo di probation e a incassi per 1.736 migliaia di euro riferiti a rimborso ed estinzione di rapporti oggetto di misura di forbearance.

La restante quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 983 migliaia di euro lorde (pari al 12% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni).

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 1.389 migliaia di euro (valori lordi) per effetto di:

- > variazioni in diminuzione dovute a rimborso ed estinzione di rapporti oggetto di forbearance su posizioni deteriorate ritornate in bonis per 1.772 migliaia di euro, incassi per 210 migliaia di euro e a uscite per 87 migliaia di euro riferite a posizioni deteriorate che beneficiavano di misura di forbearance uscite dal *cure period*;
- > variazioni in aumento per 680 migliaia di euro derivanti da: per attribuzione di misura di forbearance a una posizione già deteriorata per 654 migliaia di euro e a addebiti per 21 migliaia di euro.

1.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	12.376	-	2.414	253	1.994	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	696	-	431	120	2.056	1
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	228	-	217	120	2.056	1
B.3 Perdite da cessione	1	-	1	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	467	-	213	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	216	-	728	56	693	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	106	-	198	55	119	-
C.2 Riprese di valore da incasso	9	-	10	1	222	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	101	-	1	-	78	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	467	-	213	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	52	-	61	-
D. Rettifiche complessive finali	12.856	-	2.117	317	3.357	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 2.317 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	31.12.2023		
	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	3.754	1.468	2.286
Anticipi a consulenti finanziari	79	79	-
Svalutazioni su crediti verso consulenti finanziari	3.833	1.547	2.286
Svalutazioni su crediti di funzionamento	494	463	31
Svalutazioni su crediti di funzionamento	494	463	31
Totale svalutazioni	4.327	2.010	2.317

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.864.512	697.611	6.479.179	102.686	-	-	3.199.284	12.343.272
- Primo stadio	1.862.571	697.611	6.479.179	102.686	-	-	2.894.687	12.036.734
- Secondo stadio	1.941	-	-	-	-	-	255.275	257.216
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	49.322	49.322
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	102.538	6.446	847.181	19.676	-	-	-	975.841
- Primo stadio	102.538	6.446	847.181	19.676	-	-	-	975.841
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	1.967.050	704.057	7.326.360	122.362	-	-	3.199.284	13.319.113
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	567	-	-	-	90.252	90.819
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.998	2.998
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	63	63
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	23.330	23.330
Totale D	-	-	567	-	-	-	116.643	117.210
Totale (A + B + C + D)	1.967.050	704.057	7.326.927	122.362	-	-	3.315.927	13.436.323

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 206.707 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)		
								DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA						
								ALTRI DERIVATI										
								CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.	AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.		ALTRI SOGG.	
LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IFL	TITOLI	ALTRE GARAN. REALI													
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	354.067	353.988	-	-	229.056	-	-	-	-	-	-	-	-	124.932	-	-	-	353.988
1.1 Totalmente garantite	338.923	338.846	-	-	229.056	-	-	-	-	-	-	-	-	109.790	-	-	-	338.846
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	15.144	15.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.142	-	-	-	15.142
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC: banche

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)			
								DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA							
								ALTRI DERIVATI											
								CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.	AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.		ALTRI SOGG.		
LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IFL	TITOLI	ALTRE GARAN. REALI														
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.309.164	2.293.479	302.058	-	1.609.001	238.750	-	-	-	-	-	-	-	134.025	-	332	3.281	2.287.447	
1.1 Totalmente garantite	2.260.055	2.246.515	300.006	-	1.595.350	227.795	-	-	-	-	-	-	-	121.724	-	330	1.311	2.246.516	
- di cui: deteriorate	29.272	20.559	9.756	-	4.659	3.177	-	-	-	-	-	-	-	3.632	-	-	42	21.266	
1.2 Parzialmente garantite	49.109	46.964	2.052	-	13.651	10.955	-	-	-	-	-	-	-	12.301	-	2	1.970	40.931	
- di cui: deteriorate	8.464	6.454	-	-	1.039	148	-	-	-	-	-	-	-	4.974	-	-	269	6.430	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	967.553	967.370	-	-	776.759	183.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-	838	471	961.127	
2.1 Totalmente garantite	931.416	931.253	-	-	758.117	171.907	-	-	-	-	-	-	-	-	-	838	390	931.252	
- di cui: deteriorate	441	441	-	-	373	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	441	
2.2 Parzialmente garantite	36.137	36.117	-	-	18.642	11.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81	29.875
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC: banche

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto, la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	7.931.396	1.761
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.931.395	1.760
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	676.037	1.480
A.1 Sofferenze	25	82
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	263	223
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	300	178
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	675.449	997
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	71	2
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	39.697	-
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.697	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	345.934	14.115
A.1 Sofferenze	12.500	12.037
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.494	707
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.654	418
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	328.286	953
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.157	15
5. Famiglie	2.018.424	8.108
A.1 Sofferenze	2.211	737
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.416	1.187
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	561	316
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.068	2.760
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	51	13
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.007.729	3.424
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.890	58
Totale A - Esposizioni per cassa	10.971.791	25.464

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	58.925	9.437
B.1 Esposizioni deteriorate	13.944	9.401
B.2 Esposizioni non deteriorate	44.981	36
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	2.164	3
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.164	3
4. Società non finanziarie	204.826	85
B.1 Esposizioni deteriorate	63	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	204.763	85
5. Famiglie	910.139	69
B.1 Esposizioni deteriorate	670	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	909.469	69
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	1.173.890	9.591
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	7.931.396	1.761
Società finanziarie	734.962	10.917
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	41.861	3
Società non finanziarie	550.760	14.200
Famiglie	2.928.563	8.177
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2023	12.145.681	35.055
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2022	13.325.313	25.373

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	14.736	12.133	-	723	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.167	2.117	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.924	3.314	37	42	356	-	-	-	704	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.098.948	6.061	2.228.166	854	54.878	89	81.271	45	479.604	86
Totale A	8.126.775	23.625	2.228.203	1.619	55.234	89	81.271	45	480.308	86
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	748	-	13.929	9.401	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.133.739	190	24.157	-	479	-	48	-	790	-
Totale B	1.134.487	190	38.086	9.401	479	-	48	-	790	-
Totale 31.12.2023	9.261.262	23.815	2.266.289	11.020	55.713	89	81.319	45	481.098	86
Totale 31.12.2022	9.477.549	21.995	3.376.815	2.982	75.583	189	96.818	79	298.549	130

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	1.281.797	824	1.630.826	863	16.267	12	-	-	-	28
Totale A	1.281.797	824	1.630.826	863	16.267	12	-	-	-	28
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	150.348	-	11.607	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	150.348	-	11.607	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	1.432.145	824	1.642.433	863	16.267	12	-	-	-	28
Totale 31.12.2022	1.509.055	1.755	2.057.972	1.362	24.660	12	-	-	130.921	107

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in tema di “Grandi Esposizioni”. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 44 del 19 dicembre 2023), e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 16 del 28 novembre 2023). In maniera particolare, la normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Il “capitale di classe 1”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale primario di classe 1 e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2023	31.12.2022
a) Valore esposizione	12.342.298	13.602.197
b) Ammontare ponderato	587.117	487.161
c) Numero	16	17

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'appetito di Banca Generali sugli investimenti in strumenti cartolarizzati è molto limitato (l'esposizione è pari all'1,15% del totale portafoglio obbligazionario di banking book). Gli investimenti esistenti sono stati tutti indirizzati verso le tranche più *senior* delle strutture cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV
GIM NL LUX 12.06.2018	20.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRADO VIII FRN 2055	2.617	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRISMA SPV FRN 2039	10.915	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDIMI 20.07.2026	29.064	312	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LANTERNA M FRN 2065	7.316	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ERIDANO II SPV FRN 3	1.926	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PROG QUIN 36 A 1 FR	1.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORDATUS VIII FRN 34	7.573	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EURO-GAL VII FRN 35	7.563	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AQUEDUCT EUROPEAN CL	6.236	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RRME 2X A1R	6.058	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AURIUM VIII FRN 2034	7.503	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INVESCO VI FRN 2035	7.573	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

VB = Valore di bilancio

RRV = Rettifiche/Riprese di valore

D. Operazioni di cessione**D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.377	-	44.377	-	44.371	-	44.371	
1. Titoli di debito	44.377	-	44.377	-	44.371	-	44.371	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.543.607	-	1.543.607	-	1.509.598	-	1.509.598	
1. Titoli di debito	1.543.607	-	1.543.607	-	1.509.598	-	1.509.598	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2023	1.587.984	-	1.587.984	-	1.553.969	-	1.553.969	
Totale 31.12.2022	1.895.545	-	1.895.545	-	1.849.121	-	1.849.121	

C. Consolidato prudenziale - attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella presente sezione, in base a quanto indicato dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riportano le informazioni relative all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, effettuata da Banca Generali nel corso del 2021, in quanto assimilabile ad un'operazione di cessione di portafogli creditizi ad un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione delle relative quote da parte dell'intermediario cedente. Per maggiori approfondimenti sulla genesi dell'operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione del Bilancio consolidato al 31.12.2021.

L'operazione di ristrutturazione dei crediti sanitari

Nell'esercizio 2021, Banca Generali ha realizzato un'articolata operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, per un ammontare nozionale di 478,5 milioni di euro, detenuto dalla propria clientela professionale. In particolare, l'operazione di ristrutturazione di tale portafoglio ha comportato la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni:

1. l'acquisto dei titoli senior afferenti alle cartolarizzazioni dalla clientela, per un ammontare di 457,6 milioni di euro¹⁵ 16;
2. la simultanea cessione dei titoli così acquistati ad un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo

¹⁵ In particolare, Banca Generali ha promosso un'offerta di acquisto rivolta a tutti i propri clienti interessati, con riferimento all'intero ammontare in circolazione dei titoli senior afferenti le Cartolarizzazioni Astrea Due, Astrea Tre, Astrea Quattro e Chiron Due e Argo per un corrispettivo pari al 95% del Principal Amount Outstanding (97,5% per Argo).

¹⁶ L'ammontare outstanding complessivo delle cartolarizzazioni ammontava invece a 542 milioni di euro comprensivi di titoli mezzanine non distribuiti a clientela della Banca e titoli junior detenuti dall'arranger dell'operazione.

- Forward” e gestito da Gardant Investor SGR, per un ammontare di 377,7 milioni di euro, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di 79,9 milioni di euro, pari a circa il 79% del Principal Amount Outstanding degli stessi;
3. la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, con una interessenza pari al 98% del patrimonio dello stesso, pari a 490 milioni di euro (quote A), di cui 378 milioni già versati al momento dell’acquisto dei Titoli, mentre i residui 10 milioni di euro (quote B) sono stati sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR che ha promosso la costituzione del fondo e ne ha assunto la piena e indipendente gestione.

L’obiettivo strategico dell’operazione di ristrutturazione è stato quindi sostanzialmente quello di tutelare la propria clientela da una potenziale perdita relativa a tali investimenti trasferendo i summenzionati titoli ad un operatore professionale specializzato ed indipendente, con specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi e nell’attività di servicing di operazioni di cartolarizzazione, in grado di ottimizzare l’attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso. Le cartolarizzazioni oggetto di compravendita non si riferivano ad operazioni sottostanti originate da Banca Generali e non erano detenute in precedenza dalla Banca, ma sono entrate nella titolarità giuridica della stessa solo in via del tutto transitoria al momento del duplice trasferimento.

La Banca ha infatti agito solamente come Placement Agent delle cartolarizzazioni ma ha comunque deciso di assumersi l’onere della ristrutturazione delle operazioni per tutelare i propri clienti e rafforzare il legame fiduciario con gli stessi.

Il portafoglio dei crediti ceduti

Alla fine dell’esercizio 2021 le attività sottostanti alle cartolarizzazioni ammontavano a 595,1 milioni di euro ed erano costituite per 509,1 milioni di euro da crediti sanitari nei confronti di aziende sanitarie locali e in minor misura crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana (e.g. Comuni, Regioni, Ministeri, etc.) e, per 86,0 milioni di euro da giacenze liquide.

Le esposizioni verso le aziende sanitarie, in particolare, includevano anche delle tipologie di crediti con un profilo di rischio elevato, quali crediti sanitari “extra budget” (268 milioni di euro) e interessi di mora rinvenienti da crediti sanitari in arretrato (162,5 milioni di euro, di cui 62,0 ceduti senza i crediti originanti).

La maggior parte dei crediti sottostanti alle cartolarizzazioni poteva pertanto essere considerata come deteriorata in quanto scaduta o in contenzioso, ad eccezione della componente di liquidità e di una contenuta componente di crediti revolving.

I flussi recuperabili erano stati stimati nella misura di circa 397 milioni di euro (311 milioni di euro, al netto della liquidità detenuta delle notes) e il relativo fair value era stato stimato nella misura di 377,3 milioni di euro (291,3 milioni al netto della liquidità).

Nel primo semestre del 2022, la SGR ha predisposto un business plan, aggiornato successivamente su base semestrale, basato sull’analisi di ciascuna singola posizione, che ha permesso di migliorare, rispetto all’ipotesi iniziale, le previsioni sul valore di recupero dei crediti sottostanti, seppur con tempistiche più diluite.

Al 31 dicembre 2023, la valorizzazione dell’esposizione verso crediti sanitari all’interno del Fondo Forward ammontava quindi a 342,1 milioni di euro, ripartiti fra crediti verso Amministrazioni pubbliche, per un ammontare di 198,2 milioni di euro, e crediti verso cedenti¹⁷, per un ammontare di 143,9 milioni di euro.

Nel corso del 2023 il portafoglio dei crediti si è movimentato principalmente per effetto dei rimborsi incassati, per un ammontare di circa 21,5 milioni di euro, e del positivo andamento di alcune posizioni a contenzioso.

Il fair value del portafoglio si è attestato invece a 261,5 milioni di euro (287 milioni di euro alla fine del 2022).

Il Fondo Forward

Il Fondo Forward è un Fondo di investimento alternativo di diritto italiano (FIA) riservato e di tipo chiuso, costituito da Gardant Investor SGR S.p.A. a seguito dell’autorizzazione ricevuta in data 2 agosto 2021.

In base al Regolamento del Fondo, approvato dal CdA della stessa in data 10 settembre 2021, sono state emesse due classi di quote che attribuiscono ai rispettivi titolari differenti prerogative economiche e di Governance:

- > 490 quote di classe A, sottoscritte da Banca Generali, per un ammontare complessivo di 490 milioni di euro, di cui 378 milioni versati per cassa al momento dell’acquisto dei Titoli senior da parte del fondo¹⁸ e i residui 112 milioni di euro, destinati alla costituzione di un portafoglio di investimenti alternativi, richiamati nel corso del 2022¹⁹;
- > 10 quote di classe B, sottoscritte da Gardant S.p.A., società controllante della SGR, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Le quote A e le quote B godono dei medesimi **diritti economici**, salvo il diritto dell’investitore B ad una maggiorazione degli utili spettanti, a titolo di incentivo, pari al 15% del rendimento del fondo eccedente la misura del 3%, a partire dal quinto anno e sui soli investimenti effettuati direttamente dalla Sgr.

Per quanto riguarda la **Governance**, il Regolamento del Fondo prevede che, nell’ambito delle linee guida definite, tutti i poteri inerenti le decisioni rilevanti relative alla gestione del fondo siano trasferiti irrevocabilmente alla società di gestione, che potrà

¹⁷ Si tratta dei crediti fuori o extra budget, interessi di mora non riconosciuti dalle ASL che al termine del processo di ricognizione del debito con esito negativo andranno richiesti in via di regresso ai cedenti; al netto dei maggiori tempi di recupero i cedenti, dalle verifiche effettuate, sono tutti “entitled entities” in attività, con rapporti con la PA e solvibili.

¹⁸ La sottoscrizione delle quote del Fondo è avvenuta in data 30 settembre 2021. In data 1° ottobre 2021 la SGR ha quindi proceduto a richiamare gli impegni per la sottoscrizione delle prime 378 quote sulle 490 sottoscritte da Banca Generali con data di regolamento 7 ottobre 2021.

¹⁹ In particolare, i corrispettivi per le rimanenti quote sottoscritte sono stati versati per 17 milioni di euro con valuta 30.03.2022 e per 95 milioni di euro con valuta 05.12.2022.

quindi operare in piena autonomia, riservando alla Banca in qualità di investitore A solo diritti di natura protettiva.

Il Fondo, che ha una durata iniziale di 15 anni²⁰, ha il duplice obiettivo di:

- › ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso;
- › gestire un articolato portafoglio di investimenti alternativi, comprendente anche investimenti infrastrutturali e corporate lending²¹, fino ad un investimento massimo di 550 milioni di euro, al fine di conseguire nell'arco della vita dello stesso un rendimento complessivamente atteso tra il 2% e il 4%.

Alla fine del 2023, gli attivi netti del fondo ammontano a 493,4 milioni di euro e sono costituiti da quattro classi di attività:

- › crediti Sanitari sottostanti ai veicoli di cartolarizzazione, per un ammontare recuperabile di 342,1 milioni di euro e un fair value di 261,5 milioni di euro;
- › investimenti in quote di fondi infrastrutturali con un fair value di 41,5 milioni di euro (commitment di 63 milioni di euro);
- › corporate lending per un valore di 67,9 milioni di euro;
- › liquidità per complessivi 120,6 milioni di euro di cui 83,05 milioni investiti in titoli governativi europei a breve scadenza.

In considerazione del contesto macroeconomico attuale, caratterizzato da elevata incertezza sul piano economico e geo-politico, l'investimento resta soggetto a possibili effetti di rivalutazione, dovuti all'aumento dei tassi di interesse e alla capacità da parte della SGR di recuperare i flussi di cassa provenienti dai crediti sanitari sottostanti, nei tempi e negli importi (recovery rate) previsti dal business plan.

In riferimento alla stima del FV delle notes con sottostante crediti sanitari è stato applicato un modello DCF sulla base dei flussi stimati dallo special servicer/dalla SGR attualizzati in relazione al profilo di rischio degli stessi, a un tasso medio pari a circa il 6,5%.

In considerazione della natura dello strumento, ossia quote di un fondo comune chiuso e non quotato (illiquido), e dell'approccio di valutazione "mark-to-model" per la determinazione del Fair Value (FV), basato su input non pienamente osservabili, allo stesso è stato attribuito una gerarchia di FV di Livello 3.

Per i suddetti motivi, è stata effettuata un'analisi di sensibilità con riferimento alla sola classe dei crediti sanitari, ipotizzando una variazione di +100 bps della curva dei tassi di sconto e una variazione del -5% in relazione agli incassi dei crediti sottostanti. L'analisi ha evidenziato una diminuzione di circa 10,3 milioni di euro in relazione a un rialzo dei tassi di sconto (+100 bps) e una diminuzione di 12,8 milioni di euro circa in relazione a un minor recupero dei crediti da parte dei debitori (-5%).

Alla data del 31.12.2023, il fair value dell'investimento nel Fondo Forward (490 quote su 500 totali) è stato stimato in 483,5 milioni di euro (+5,0 milioni di euro), con una minusvalenza cumulata che pertanto scende a 6,5 milioni di euro rispetto agli 11,5 milioni nel 2022, per effetto principalmente della rivalutazione degli investimenti infrastrutturali e in minor misura del positivo andamento dei recuperi sui crediti sanitari e di un contenuto incremento dei tassi di mercato.

1.2 Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk Management applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione ed il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk Management e così il monitoraggio dei limiti ope-

²⁰ Il Fondo ha una durata complessiva di 15 anni, estendibile di massimo due anni, con un primo periodo di investimento della durata di 8 anni e un periodo di gestione e incasso della durata di 7 anni.

²¹ In particolare, la politica di investimento del Fondo prevede che i flussi di cassa rinvenienti dal rimborso dei Titoli senior e l'ulteriore quota di 120 milioni di euro degli impegni assunti dai sottoscrittori siano investiti in:

- (i) fondi e reti infrastrutturali fondamentali; e
- (ii) attivi creditizi in:
 - (a) corporate lending con focus sul secured lending ad aziende italiane con garanzie adeguate di generazione di cassa non riclassificati a deteriorati e, in via eventuale,
 - (b) senior lending real estate in bonis con adeguate garanzie (i.e. ipoteca di primo grado con advance level fino al 60% del valore di mercato del bene).

rativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/ Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo. Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Il portafoglio obbligazionario di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato, bancari domestici ed internazionali e, in misura solo residuale, da titoli di emittenti corporate e da ABS. Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la gestione e il monitoraggio del profilo di rischio credito, la Banca si è dotata di una politica di gestione del portafoglio che, a complemento delle linee di fido sopra citate, prevede tra l'altro specifici limiti minimi e massimi di investimento su specifici cluster geografico-settoriali, soglie minime per gli investimenti su titoli governativi o ad alto standing creditizio. Tale framework detta altresì specifici limiti di scadenza massima a valere sugli investimenti del portafoglio obbligazionario di proprietà e rigide limitazioni sulle esposizioni verso strumenti complessi o di difficile valutazione. Inoltre, a complemento delle analisi sui rischi di mercato la Banca effettua analisi di scenario, sfruttando sia le previsioni macroeconomiche formulate dalle istituzioni e centri di ricerca, sia attingendo a rielaborazioni e strumenti gestionali interni.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane residuale.

Il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per finalità di hedge accounting (e.g. Interest Rate Swap), sia allo scopo di immunizzare il banking book da variazioni avverse del fair value degli impieghi causati dai movimenti delle curve tasso, sia per contenere i livelli di duration in considerazione delle dinamiche di evoluzione del portafoglio di proprietà.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio. Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione del portafoglio di negoziazione (trading book) risulta residuale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso ed il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation".

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk Management per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- › sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- › sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso dell'intero portafoglio di negoziazione (dossier HTS) rilevata al 31 dicembre 2023:

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Sensitivity rischio tasso	-0,1

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	-	-	-	-	2	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	2	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	141.704	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	141.704	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	141.704	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	70.852	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	70.852	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il “rischio prezzo” viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI				NON QUOTATI
	ITALIA	USA	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale	1	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe sul portafoglio di negoziazione, costituito da titoli di capitale, una rilevazione pressoché nulla a conto economico di plusvalenze e minusvalenze.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -0,1/+0,1 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	-
Delta FV Equity (-10%)	-
Delta FV Bond (+1%)	-0,1
Delta FV Bond (-1%)	+0,1

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Con riferimento al processo di gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca è dotata di una Policy che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practice di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Nel corso dell'anno la Banca ha monitorato il profilo di rischio tasso attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo verificandone l'esposizione rispetto ai limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Risk Appetite Framework. Il contenimento del rischio a variazioni di tassi di interesse viene altresì posto in essere attraverso il monitoraggio della duration del portafoglio di proprietà ovvero attraverso esercizi di stress test che mirano a far emergere in anticipo le fonti significative di rischio all'avverarsi di situazioni avverse.

In linea con le disposizioni di vigilanza, la Banca provvede a determinare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario anche con riferimento al margine d'interesse o degli utili attesi.

Nel corso dell'anno, il Gruppo si è dotato di strumenti avanzati per il monitoraggio del rischio tasso di interesse, che hanno permesso un efficientamento dei processi Risk di elaborazione dei dati e del reporting, del calcolo di risk analytics a consuntivo e in ottica forward looking, ma anche analisi di dettaglio su specifiche voci del bilancio (ad es. i conti correnti) a supporto del business e/o delle azioni commerciali.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi collateralizzati (Repo);
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration del portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura. Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura e così come previsto dal principio contabile IFRS 9.

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	3.323.350	1.623.428	3.270.040	839.520	3.612.315	883.976	348.053	-
1.1 Titoli di debito	-	1.259.472	3.267.491	836.701	3.599.165	881.010	345.784	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	180.902	22.224	13.469	59.815	12.497	-	-
- altri	-	1.078.570	3.245.267	823.232	3.539.350	868.513	345.784	-
1.2 Finanziamenti a banche	718.262	362.846	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.605.088	1.110	2.549	2.819	13.150	2.966	2.269	-
- c/c	1.694.201	20	337	94	25	-	-	-
- altri finanziamenti	910.887	1.090	2.212	2.725	13.125	2.966	2.269	-
- con opzione di rimborso anticipato	594.907	476	165	210	2.237	2.959	2.269	-
- altri	315.980	614	2.047	2.515	10.888	7	-	-
2. Passività per cassa	11.609.232	1.416.042	229.297	148.619	571	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.548.587	1.245.002	229.297	148.619	571	-	-	-
- c/c	11.095.745	27.324	66.659	148.619	571	-	-	-
- altri debiti	452.842	1.217.678	162.638	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	452.842	1.217.678	162.638	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	60.645	171.040	-	-	-	-	-	-
- c/c	34.938	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	25.707	171.040	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.000	1.394.000	3.418.574	145.000	659.150	542.000	412.500	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.000	1.394.000	3.418.574	145.000	659.150	542.000	412.500	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.000	1.394.000	3.418.574	145.000	659.150	542.000	412.500	-
+ posizioni lunghe	10.000	1.284.000	1.918.574	20.000	58.074	-	-	-
+ posizioni corte	-	110.000	1.500.000	125.000	601.076	542.000	412.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.822.324	1.822.324	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.822.324	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.822.324	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -3,9/+3,9 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -3,7/+3,7 milioni di euro, che corrispondono a circa il 95% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS ^(*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-3.890	-114.833	-9.550	-128.273
- di cui governativi	-3.712	-73.498	-	-77.210
Delta FV bonds (-1%)	3.890	114.833	10.925	129.648
- di cui governativi	3.712	73.498	-	77.210

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +44,8 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -45,1 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%) ^(*)	71.291	-26.531	44.759
Delta margine interesse (-1%) ^(*)	-71.906	26.757	-45.150

(*) Sensitivity analysis calcolata a balance sheet costante considerando la attuali condizioni di pricing della raccolta.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad ogni definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- › negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- › incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- › bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
- › negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

In relazione alle società BG Valeur e BG Suisse, il rischio cambio è rappresentato dal fatto che gran parte dei ricavi sono in valuta diversa dalla valuta dei costi amministrativi (CHF). Le posizioni aperte sul franco svizzero delle società controllate rappresentano lo 0,4% del totale attivo consolidato non rilevando, pertanto, un'esposizione rilevante a livello di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE						
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	DOLLARI CANADESI	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	74.355	1.809	19.955	12.996	2.479	1.037	1.104
A.1. Titoli di debito	35.884	-	12.975	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	6.198	-	-	6.835	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	32.271	1.809	2.991	6.160	2.479	1.037	1.104
A.4 Finanziamenti a clientela	2	-	3.989	1	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	59.748	1.565	16.523	5.791	2.530	1.142	1.666
C.1 Debiti verso banche	1.817	-	106	123	-	3	920
C.2 Debiti verso clientela	57.931	1.565	16.417	5.668	2.530	1.139	746
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-8.670	27	-24	-97	-29	-6	-33
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-8.670	27	-24	-97	-29	-6	-33
- posizioni lunghe	33.817	27	270	1.008	65	99	243
- posizioni corte	42.487	-	294	1.105	94	105	276
Totale attività	108.172	1.836	20.225	14.004	2.544	1.136	1.347
Totale passività	102.235	1.565	16.817	6.896	2.624	1.247	1.942
Sbilancio	5.937	271	3.408	7.108	-80	-111	-595

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Uno shock dei prezzi di mercato di +/-10% sugli strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, avrebbe una variazione di fair value di circa +1,2/-1,2 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -772/+772 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	1.201
Delta FV Equity (-10%)	-1.201
Delta FV non Equity (+1%)	-772
Delta FV non Equity (-1%)	+772

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari +282/-284 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	+282
Delta MI (-1%)	-284

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2023				31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	5.469	5.469	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	5.469	5.469	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.469	5.469	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2023				31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	156	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	156	-	-	-	-	-	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	159	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	159	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	5.469
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	159
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	5.469	-	-
- fair value positivo	-	156	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	10.939	-	-	10.939
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	10.939	-	-	10.939
Totale 31.12.2022	-	-	-	-

1.3.2 Le coperture contabili

Nel portafoglio di proprietà gestito dalla Banca sono presenti derivati di copertura stipulati sia in contropartita a controparti centrali (CCP) che su base bilaterale tramite CSA, interessati dalla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, introdotta con il Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020.

Per tali contratti, che di regola prevedevano l'utilizzo dei tassi Eonia, nel corso del 2021 è stata pertanto completata la transizione al nuovo tasso overnight €STR.

Dal 1° settembre 2022, contestualmente alla capogruppo Assicurazioni Generali, la Banca è soggetta all'obbligo di applicare tutte le tecniche di mitigazione del rischio previste dal Regolamento EMIR con riferimento ai contratti non sottoposti a compensazione mediante controparte centrale. Nello specifico la Banca ha negoziato i contratti per lo scambio del collaterale a copertura dei margini iniziali in derivati OTC con ogni controparte indicando Euroclear come "Triparty Agent" ove segregare i titoli a copertura dell'esposizione. La Banca si è inoltre dotata del software ACADIA per il calcolo dei margini iniziali delle posizioni in essere, monitorando giornalmente sia il rispetto delle soglie regolamentari che le chiamate dei margini a copertura.

Informazioni di natura quantitativa**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2023				31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	3.272.500	-	-	-	4.076.000	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	3.272.500	-	-	-	4.076.000	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	9.038	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	9.038	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.281.538	-	-	-	4.076.000	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO									VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	31.12.2023				31.12.2022						
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER						
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI						
	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA- NIZZATI	CON- TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA- NIZZATI	31.12.2023	31.12.2022	
1. Fair value positivo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	161.886	-	-	-	286.776	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	69	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	161.955	-	-	-	286.776	-	-	-	-	
1. Fair value negativo											
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	132.662	-	-	-	123.604	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	132.662	-	-	-	123.604	-	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	3.272.500	-	-
- fair value positivo	-	161.886	-	-
- fair value negativo	-	132.662	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	9.038	-	-
- fair value positivo	-	69	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	65.000	1.463.000	1.744.500	3.272.500
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	9.038	-	9.038
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	65.000	1.472.038	1.744.500	3.281.538
Totale 31.12.2022	335.000	1.267.500	2.473.500	4.076.000

D. Strumenti coperti**D.1 Copertura del fair value**

	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE: POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	COPERTURE SPECIFICHE: VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	COPERTURE SPECIFICHE		COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
				CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	58.486	-	-812	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	58.486	-	-812	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	3.224.304	-	-85.014	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.215.226	-	-84.977	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	9.078	-	-37	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	3.282.790	-	-85.826	-	-	-
Totale 31.12.2022	3.929.371	-	-289.526	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	3.272.500	-	-
- fair value positivo	-	1.618.866	-	-
- fair value negativo	-	132.662	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	14.507	-	5.469
- fair value positivo	-	225	-	-
- fair value negativo	-	-	-	159
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempiamento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- › consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- › recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;

- › mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- › assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- › gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- › gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività ed attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche, ed ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica (*forward looking*).

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, attraverso le misure proposte dalla BCE, se disponibili. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, oltre che da una componente di raccolta istituzionale. Infine, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili (*High Quality Liquid Assets*) per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk Management* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento ad ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla Direzione *Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk Management*.

Il Gruppo, infine, è dotato di un piano di emergenza della liquidità (Contingency Funding Plan) al fine di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità – sia di matrice sistemica che idiosincratICA – la salvaguardia del patrimonio della Banca nonché la garanzia delle continuità operativa. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di early warning, eventuali segnali di tensione della liquidità, identifica le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale, infine, la Banca avvia e predisponde un esercizio di self-assessment della gestione del rischio di liquidità in sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato anche attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il calcolo dell'LCR della Banca al 31 dicembre 2023 risulta pari a 335% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie ad un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" – HQLA – di circa 7,7 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2023 risulta pari al 214%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Nel corso dell'anno, il Gruppo si è dotato di strumenti avanzati per il monitoraggio del rischio liquidità, che hanno permesso un efficientamento dei processi Risk di elaborazione dei dati e del reporting, del calcolo di risk analytics a consuntivo e in ottica forward looking, ma anche analisi di dettaglio su specifiche voci del bilancio (ad es. i conti correnti) a supporto del business e/o delle azioni commerciali.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla *Direzione Risk Management*.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla Concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Nel corso dell'anno, la Banca ha costantemente monitorato il profilo di liquidità di breve e lungo periodo attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo assicurandone una prudente e sana gestione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	313	300	56.078	6.812	318.059	716.073	659.068	4.390.735	1.894.894	-
A.2 Altri titoli di debito	2.500	124	1.204	66.829	79.934	66.977	127.702	1.499.628	483.304	-
A.3 Quote OICR	486.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.221.633	26.378	11.405	200.348	51.963	36.362	78.045	249.927	238.169	108.186
- a banche	204.713	25.714	-	200.049	28.965	-	-	-	-	108.186
- a clientela	2.016.920	664	11.405	299	22.998	36.362	78.045	249.927	238.169	-
Totale	2.710.543	26.802	68.687	273.989	449.956	819.412	864.815	6.140.290	2.616.367	108.186
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	11.130.447	342	439	931	25.922	68.120	156.714	571	-	-
- da banche	35.346	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da clientela	11.095.101	342	439	931	25.922	68.120	156.714	571	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	577.396	1.135.212	51.609	90.497	111.400	162.638	-	-	-	-
Totale	11.707.843	1.135.554	52.048	91.428	137.322	230.758	156.714	571	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.	-	119.826	-	-	21.878	260	260	18.112	-	-
- posizioni lunghe	-	59.913	-	-	10.939	-	-	9.074	-	-
- posizioni corte	-	59.913	-	-	10.939	260	260	9.038	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.	-	758	1.100	2.784	10.297	48.338	46.950	-	-	-
- posizioni lunghe	-	758	283	2.589	10.184	48.104	45.356	-	-	-
- posizioni corte	-	-	817	195	113	234	1.594	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.822.324	1.814.495	-	7.829	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.822.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.814.495	-	7.829	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	85.448	-	-	-	-	11	720	923	122	-
- posizioni lunghe	41.836	-	-	-	-	11	720	923	122	-
- posizioni corte	43.612	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	36.318	-	-	-	-	1.417	878	14.108	11.226	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.944.090	1.935.079	1.100	10.613	32.175	50.026	48.808	33.143	11.348	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente ad una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi operativi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione*, di *Gestione IT* e di *Sicurezza* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Direzione Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), monitora gli incidents/eventi di rischio operativo e le relative perdite (Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2023 per business line e tipologia di evento (migliaia di euro):

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	-	-	-	15	15
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	6	6
Corporate Finance	-	-	-	22.511	-	-	-	22.511
Corporate Items	326	180	325	281	-	50	506	1.669
Payment and Settlement	-174	102	-	5	-	-	21	-45
Retail Banking	115	-	-	21	-	-	-84	52
Retail Brokerage	6.202	100	-	717	-	39	67	7.124
Trading and Sales	-20	-	-	-	-	-	25	5
Totale complessivo	6.450	383	325	23.534	-	89	556	

Composizione della frequenza per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	-	-	-	2	2
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	1	1
Corporate Finance	-	-	-	8	-	-	-	8
Corporate Items	1	12	3	7	-	2	8	33
Payment and Settlement	4	17	-	1	-	-	3	25
Retail Banking	1	-	-	2	-	-	1	4
Retail Brokerage	4	1	-	1	-	2	10	18
Trading and Sales	-	-	-	-	-	-	2	2
Totale complessivo	10	30	3	19	-	4	27	

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'Event Type "ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business", in cui vengono classificate le perdite legate ad inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza.

Impatti significativi sono riconducibili anche all'"ET 01 - Frode interna" nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora, nel continuo, eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizioni del caso.

Sugli altri event type si registrano perdite di minore entità.

I casi registrati nell'"ET - 02 Frode Esterna" relativi a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca sono per la maggior parte riconducibili ad uso illecito di mezzi di pagamento e ai rischi cyber (quali ad esempio attacchi smishing/vishing).

Nell'event type "ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" sono registrate le perdite a fronte di vertenze giuslavoristiche.

Un'altra tipologia di perdita è riconducibile all'"ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Risultano infine, nulle le perdite per danni di beni materiali e residue quelle sull'event type "ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici", in cui sono conteggiati gli eventi derivanti dal blocco o malfunzionamento dei sistemi informatici utilizzati dalla Banca in conseguenza dei quali si sono contabilizzate delle perdite operative e gli eventi sui danni di beni materiali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Banca Generali e le società finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia. Tali regole prevedono una nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Distribuzione del dividendo 2021 e 2022

Nel corso del 2023 è stata pagata la seconda tranche del dividendo 2021, per un esborso complessivo, al netto della quota spettante alle azioni proprie, di 91,2 milioni di euro.

È stata pagata, inoltre, la prima tranche del dividendo 2022 per un importo di 114,3 milioni di euro, al netto della quota spettante alle azioni proprie.

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2023, la seconda tranche del dividendo 2022 verrà pagata nel mese di febbraio 2024 per un ammontare complessivo di 75,9 milioni di euro.

Consolidato prudenziale

La società BG Suisse Private Bank S.A., costituita in Svizzera in data 8 ottobre 2021, è stata autorizzata dall'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) all'operatività bancaria in data 7 novembre 2023.

In data 10 novembre 2023, in seguito al rilascio del certificato di licenza bancaria, è stata completata la registrazione di BG (Suisse) Private Bank S.A. presso l'Ufficio del registro di commercio del Cantone Ticino.

Sempre in data 10.11.2023 BG (Suisse) Private Bank S.A. è stata inserita da Banca d'Italia fra le entità appartenenti al Gruppo Bancario ai sensi dell'articolo 64 del TUB.

Al 31 dicembre 2023, pertanto, BG (Suisse) Private Bank S.A. risulta sottoposta al quadro regolamentare di Basilea 3 e dunque rientra nel perimetro del consolidamento prudenziale ai fini delle segnalazioni COREP e FINREP.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.213,3 milioni di euro a fronte dei 1.068,5 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	52.992	53.767	-775	-1,4%
3. Riserve	752.749	724.536	28.213	3,9%
4. (Azioni proprie)	-85.005	-80.139	-4.866	6,1%
5. Riserve da valutazione	-797	-9.972	9.175	n.a.
6. Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
7. Patrimonio di terzi	338	442	-104	-23,5%
8. Utile (Perdita) d'esercizio	326.136	213.034	113.102	53,1%
Totale patrimonio netto	1.213.265	1.068.520	144.745	13,5%

La variazione positiva del patrimonio netto nel 2023, pari a +144,7 milioni di euro, è stata influenzata, oltre che dall'accantonamento del dividendo 2022 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 19 aprile 2023 per un ammontare di 192,8 milioni di euro, dal programma di riacquisto azioni proprie concluso alla fine di settembre, dalla dinamica positiva delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2) nonché dall'utile consolidato, come evidenziato nella seguente tabella.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022
Patrimonio netto iniziale	1.068.520	1.105.867
Dividendo erogato	-188.002	-224.324
Acquisti e vendite di azioni proprie	-12.247	-24.385
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politica remunerazione)	12.028	11.329
Maturazione riserve IFRS 2 su piani IFRS 2 Gruppo AG	-	99
Variazione riserve da valutazione OCI	9.127	-10.310
Dividendi su strumenti capitale AT1	-1.631	-1.631
Utile consolidato	326.078	212.973
Altri effetti	-608	-1.098
Patrimonio netto finale	1.213.265	1.068.520
Variazione	144.745	-37.347

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni sono state assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 258.756 azioni proprie, per un controvalore di 7.381 migliaia di euro, di cui 42.803 azioni al servizio della prima tranche del piano LTI 2020.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 19 aprile 2023 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 369.260 azioni proprie, per un ammontare massimo di 15,6 milioni di euro, al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2023 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il triennio 2023-2027.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 28 giugno 2023, è stato avviato in data 2 agosto 2023 e concluso in data 25 settembre 2023, con il riacquisto di n. 369.260 azioni proprie al prezzo medio di 33,166 euro per azione, per un controvalore complessivo di 12,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023, la capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 2.920.001 azioni proprie, per un controvalore di 85.005 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano un aumento di 8,5 milioni di euro.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLI- DAMENTO	TOTALE 31.12.2023
1. Capitale	117.127	-	-	-	117.127
2. Sovrapprezzi di emissione	52.992	-	-	-	52.992
3. Riserve	752.657	-	-	-	752.657
4. Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	50.000
5. (Azioni proprie)	-85.005	-	-	-	-85.005
6. Riserve da valutazione	-584	-	-	-	-584
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-182	-	-	-	-182
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.937	-	-	-	-1.937
Attività materiali	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
Strumenti di copertura	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	2.491	-	-	-	2.491
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-956	-	-	-	-956
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	326.078	-	-	-	326.078
Totale Patrimonio netto	1.213.265	-	-	-	1.213.265

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - Other comprehensive income).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una variazione positiva rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'incremento delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore negativo complessivo di -2,1 milioni di euro, in aumento di 8,5 milioni di euro rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2022.

Tale aumento è stato influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a -1,4 milioni di euro a fronte dei -7,2 milioni di euro rilevati alla fine del 2022.

ATTIVITÀ/VALORI	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESSE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESSE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	871	-2.808	-	-	-	-	-	-	871	-2.808
2. Titoli di capitale	1.052	-1.234	-	-	-	-	-	-	1.052	-1.234
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	1.923	-4.042	-	-	-	-	-	-	1.923	-4.042
Totale 31.12.2022	1.984	-12.565	-	-	-	-	-	-	1.984	-12.565

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2023 una crescita netta di 8,5 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- > incremento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di +9,1 milioni di euro, al netto di 0,4 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- > riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 3,1 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a decrementi netti di DTA (-3,8 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023				
	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	-2.649	-7.219	-713	-	-10.581
Rettifica dei saldi iniziali	240	-240	-	-	-
1. Esistenze iniziali	-2.409	-7.459	-713	-	-10.581
2. Variazioni positive	3.280	10.878	671	-	14.829
2.1 Incrementi di fair value	2.364	6.827	665	-	9.856
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	X	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	807	3.883	X	-	4.690
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	109	168	6	-	283
3. Variazioni negative	1.359	4.868	140	-	6.367
3.1 Riduzioni di fair value	6	254	100	-	360
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	324	40	-	-	364
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	10	1.557	X	-	1.567
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	1.019	3.017	40	-	4.076
4. Rimanenze finali	-488	-1.449	-182	-	-2.119

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2023		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-105	240	135
2. Aumenti	-715	131	-584
Decrementi perdite attuariali	-715	131	-584
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-649	142	-507
Incrementi perdite attuariali	-649	142	-507
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-1.469	513	-956

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all’indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2023, non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023 e fino alla data di approvazione del bilancio consolidato, non sono state portate a termine operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Gli avviamenti consolidati si sono formati nel tempo a seguito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- > incorporazione in Banca Generali delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuata nel 2002;
- > acquisizione nel 2008 di Banca del Gottardo Italia, successivamente incorporata in Banca BSI Italia e, quindi, nella Capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- > acquisizione nel 2006 di BG Fiduciaria, successivamente incorporata nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1° gennaio 2018;
- > acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- > acquisizione del gruppo Nextam Partners in data 25 luglio 2019;
- > acquisizione di BG Valeur S.A. in data 15 ottobre 2019;
- > acquisizione del ramo d'azienda afferente l'attività bancaria retail della succursale Italia da Binck Bank NV., ente creditizio olandese, controllato dal Gruppo Saxo, in data 16 ottobre 2021.

Alla data del 31.12.2023 gli avviamenti del Gruppo bancario ammontano complessivamente a 88,1 milioni di euro e presentano la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	ANNO CONSOLIDATO	31.12.2023	CGU PB	CGU WM	31.12.2022
Incorporazione Prime Consult e INA Sim	2002	2.991	2.343	648	2.991
Acquisizione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	2006	4.289	3.360	929	4.289
Acquisizione Banca del Gottardo Italia	2008	31.352	24.558	6.794	31.352
Acquisizione ramo d'azienda Credit Suisse Italy	2014	27.433	21.488	5.945	27.433
Acquisizione Gruppo Nextam	2019	12.202	-	12.202	12.202
Acquisizione BG Valeur S.A.	2019	8.706	-	8.706	8.706
Acquisizione Ramo d'azienda Binck Bank Italia	2021	1.100	1.100	-	1.100
Totale	Totale	88.073	52.849	35.224	88.073

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

A tale proposito si evidenzia che a seguito della riorganizzazione delle reti di vendita, deliberata a fine 2017, dal 1° gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti, la cui formazione rispecchiava la stratificazione storica delle acquisizioni di Banca Generali, sono state riviste in una logica di specializzazione in due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti:

- › la rete del Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro);
- › la rete del Private Banking che accorpa gli altri Consulenti finanziari.

Le due divisioni di vendita costituiscono anche i segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale, a cui sono stati riallocati gli avviamenti complessivamente rilevati nel bilancio consolidato di Banca Generali, sulla base dell'incidenza economica relativa delle nuove CGU alla data di effettuazione della riorganizzazione.

Nel corso dell'esercizio 2019 a seguito delle acquisizioni delle partecipazioni del gruppo Nextam Partners e di BG Valeur SA nell'ambito delle consuete procedure di PPA (Purchase price allocation) sono stati rilevati nuovi avviamenti per un importo complessivo di 20,9 milioni di euro, di cui 12,2 milioni di euro per il gruppo Nextam e 8,7 milioni di euro per Valeur che sono stati entrambi allocati alla CGU Wealth Management in ragione del profilo della clientela acquisita e delle sinergie realizzabili con tale CGU.

Nell'ambito delle medesime operazioni di aggregazione aziendale sono state anche rilevate immobilizzazioni immateriali (Client Relationship e marchio) per originari 13,4 milioni di euro, di cui 9,9 milioni di euro per il Gruppo Nextam e 3,5 milioni di euro per BG Valeur.

Nel corso del 2020, è stato ceduto il ramo OICR di Nextam Partners SGR, senza tuttavia evidenziare impatti significativi sugli asset della CGU WM.

Alla fine del 2021, a seguito all'acquisizione del ramo d'azienda bancario della succursale italiana di Binck Bank SA, è stato rilevato un ulteriore avviamento per un ammontare di 1,0 milioni di euro, che nel successivo esercizio, è stato definitivamente attribuito alla CGU relativa alla rete Private Banking, in ragione della tipologia di clientela acquisita.

Si segnala, infine, che a partire dal 2024 è stata varata una nuova riorganizzazione delle reti di vendita che comporterà:

1. lo scorporo della nuova **Rete Senior Partner**, destinata ad accogliere i Consulenti Finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i team con *asset under management* superiori a 350 milioni di euro;
2. l'accorpamento delle reti Private Banking e Wealth Management nella nuova **Rete Private & Wealth**, nell'ambito della quale, tuttavia, le strutture organizzative delle preesistenti reti manterranno le loro peculiarità sotto la supervisione di una nuova figura apicale, il Sales Manager di Rete, focalizzata sul coordinamento territoriale e sulla guida commerciale degli Area Manager delle singole reti.

La riorganizzazione delle reti comporterà presumibilmente, a partire dal 2024, anche una revisione dei segmenti operativi individuati dalla Banca per la reportistica gestionale ai sensi dell'IFRS 8 e delle CGU individuate ai fini dell'impairment test.

Definizione e individuazione delle CGU²²

La CGU "**Private Banking**" ("**CGU PB**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, facenti capo alle reti *Private Banker (PB)*, *Financial Planner (FP)* e *Financial Planner Agent (FPA)*, nell'ambito dell'*Area Reti Consulenti finanziari*²³ nonché dalle attività riconducibili ai consulenti dipendenti inquadrati nell'*Area Private Relationship Manager* e dai rispettivi clienti.

Al 31.12.2023 tale CGU comprende 1.864 consulenti finanziari con masse in gestione per 58,1 miliardi di euro (+4,6% rispetto all'esercizio precedente), un margine di intermediazione di oltre 499 milioni di euro e un risultato netto stimato di 212 milioni di euro. Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2024-2026, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), dell'8,1% annuo, un margine di intermediazione in lieve calo dell'1,4% e un decremento medio annuo stimato del risultato netto della CGU del 7,8% per effetto del progressivo riassorbimento del margine di interesse realizzato nel 2023 in conseguenza della stabilizzazione dei tassi di interesse.

Al 31.12.2023 il Goodwill allocato alla CGU "Private Banking" è pari a 52,8 milioni di euro, come individuato a seguito della summenzionata revisione dei segmenti operativi, oltre ad altri intangibile per 2,8 milioni di euro.

²² Si veda, a tale proposito, anche la Parte L "Informativa di settore" della presente Nota integrativa e il corrispondente capitolo della Relazione Finanziaria Integrata consolidata.

²³ Le reti di vendita sono inquadrare nella Vice Direzione Generale Reti commerciali, canali alternativi e di supporto, che governa sia l'area Reti Consulenti finanziari che l'Area Private Relationship Manager. All'interno della Vice Direzione opera la Direzione Sviluppo Commerciale e supporto reti che coordina le reti di Consulenti finanziari, rispettivamente tramite i servizi Supporto business PB e FP e Supporto business WM.

La CGU “Wealth Management” (“CGU WM”) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari individuati all’interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti, facenti capo alla rete WM, nell’ambito dell’Area Reti Consulenti finanziari.

Al 31.12.2023 tale CGU comprende 407 Wealth Manager con masse in gestione per 33,9 miliardi di euro (+14,1%rispetto all’esercizio precedente), un margine di intermediazione di quasi 223 milioni di euro e un risultato netto stimato di 98 milioni di euro.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2024-2026, per la CGU in esame è stata assunta un’ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), dell’**11,9%** annuo, con un margine di intermediazione in crescita del 1,9% e un decremento medio annuo stimato del risultato netto della CGU del 6,0% in conseguenza dei medesimi effetti già evidenziati sopra.

Al 31.12.2023 il Goodwill allocato alla CGU “Wealth Management” è pari a 35,2 milioni di euro, oltre ad altri intangibile per 13,2 milioni di euro.

Metodo di determinazione del valore delle CGU

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di “fair value”), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di “valore d’uso”).

Per la valutazione del valore d’uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico quale metodo principale, mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico quale metodo di controllo.

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model (“DDM”) – nella variante “Excess Capital” – in base al quale il valore di un’attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell’orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall’ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle CGU, sono state desunte dai dati previsionali del piano 2024-2026, approvati dal CdA di Banca Generali.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di calcolare il Terminal value (rendita perpetua), è stato pari al 2%, in linea con le ultime proiezioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) per l’Italia.

Il **costo del capitale** utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato pari al **10,3%** sia per la CGU PB che per la CGU WM. Tale dato è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del **4,3%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale rilevato al 29.12.2023;
- b) market risk premium del **5,5%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell’andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,1**.

Il capitale figurativo allocato alle CGU PB e WM è stato determinato applicando ai risk weighted assets (RWA) delle stesse il coefficiente di capitale totale (TCR Total capital ratio) in ottica fully loaded richiesto dall’Autorità di Vigilanza a Banca Generali a esito dello SREP, pari al **13,3%**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio²⁴.

Le analisi di valore delle summenzionate CGU effettuate dalla Banca nell’ambito dell’attività di Impairment Test al 31 dicembre 2023 sono supportate da una *Fairness opinion* emessa da una primaria società di consulenza, sottoposta all’approvazione del CdA di Banca Generali del 8 febbraio 2024.

Esiti del Test di impairment

Il test di impairment, effettuato sulle CGU indicate, non ha evidenziato riduzioni di valore dell’avviamento.

Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico delle CGU (carrying amount) comprensivi di intangible asset, avviamento e del capitale allocato.

Di seguito si riportano in dettaglio le analisi fatte per ciascuna CGU.

Per la **CGU WM**, a fronte di un valore di carico della CGU WM pari a **168,9** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **733** milioni di euro e un massimo di **917** milioni di euro, con un valore medio di **825** milioni di euro.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell’avviamento.

²⁴ Il costo del capitale evidenzia un leggero decremento rispetto al 2022 (11,0%), essenzialmente per effetto della riduzione del tasso risk free (4,6% nel 2022) e del market risk premium (6,0% nel 2022).

Per la **CGU PB**, a fronte di un valore di carico della CGU PB pari a **257,4** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **1.597** milioni di euro e un massimo di **2.211** milioni di euro, con un valore medio di **1.904** milioni di euro.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRI INTANGIBILE	CARRYING AMOUNT 31.12.2023	VALORE RECUPERABILE 31.12.2023			ECCEDEZZA VS CARRYING AMOUNT
					MIN.	MID	MAX.	
CGU PB	201,8	52,8	2,8	257,4	1.597,2	1.903,9	2.210,5	1.646,5
CGU WM	120,5	35,2	13,2	168,9	732,8	825,1	917,3	656,2
Totale	322,2	88,0	16,0	426,2	2.330,0	2.729,0	3.127,8	2.302,8

Il test effettuato con la metodologia di controllo dei multipli di Borsa ha altresì confermato l'ampia tenuta dei valori iscritti in entrambi i casi.

Come previsto dal principio contabile IAS 36 par. 134 lettera f) ed al fine di cogliere la maggiore incertezza del periodo corrente e rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo, sono state effettuate delle analisi di sensitività in funzione della variazione dei parametri costo del capitale (Ke), del tasso di crescita di lungo periodo e del CET1 Ratio:

- > Ke +/- 0,5%;
- > g +/- 0,25%
- > CET1 +/- 1,0%.

In particolare, per l'analisi di sensitività condotta in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, è stato utilizzato un range di variazione rispettivamente pari 9,8%-10,8% e 1,8%-2,3% mentre per la sensitivity sul CET1 il range di variazione individuato è stato compreso fra il 12,3% e il 14,3%.

Si rileva, infine, che il test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato include anche la verifica di tenuta del valore degli avviamenti ed intangibile asset iscritti nel bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ., al Regolamento della Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate²⁵ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo 11 della Circolare 285 di Banca d'Italia, come successivamente modificata, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la *"Politica in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB"* da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2023 e in vigore dal 1° luglio 2023, la quale si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- › le società controllate del Gruppo bancario;
- › la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- › i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- › gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- › i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario²⁶, ovvero l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali²⁷;
- › gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- › le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controllore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- › le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- › le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

²⁵ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

²⁶ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2023.

²⁷ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- › i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- › le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- › le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- › le **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **41,9 milioni di euro**, ridotti a **21 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni ed alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5%** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20%** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023				31.12.2022	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	1.432	312	1.957	3.701	3.585	116
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	291	291	295	-4
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	259	259	277	-18
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.600	1.600	1.276	324
Totale	1.432	312	4.107	5.851	5.433	418
Totale 31.12.2022	1.409	240	3.784	5.433		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio consolidato sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota della retribuzione variabile dell'esercizio, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita negli esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

Una quota pari al 50% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

I piani per pagamenti basati su propri strumenti finanziari sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS 2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai tre piani LTI basati su azioni Banca Generali S.p.A, per un ammontare di 1,3 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, per 0,3 milioni di euro.

I piani per pagamenti basati su propri strumenti finanziari sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua ad essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di consulenti finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione ed altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati ad operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2023 è stata effettuata una operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza", per la quale si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata.

In quanto Operazione di Maggiore Rilevanza, in conformità con la Politica, è stato preventivamente raccolto il parere vincolante del Comitato Controllo e Rischi ed è stato prodotto il Documento Informativo redatto ai sensi dell'articolo 5 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con deliberazione Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state deliberate n. 7 operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2023 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali*Dati di Stato patrimoniale*

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2023	31.12.2022	INC. % 2023
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.183	-	1.183	1.031	0,2%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.183	-	1.183	1.031	0,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	246	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	24.125	382	24.507	26.483	0,2%
b) crediti verso clientela	24.125	382	24.507	26.483	0,2%
Partecipazioni	-	1.975	1.975	3.082	100,0%
Attività materiali e immateriali	61.439	-	61.439	69.876	21,0%
Altre attività	333	2	335	732	-
Totale attività	87.080	2.359	89.439	101.450	0,6%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	516.911	5.038	521.949	382.844	3,9%
b) debiti verso clientela	516.911	5.038	521.949	382.844	3,9%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	28.360	-	28.360	22.338	61,5%
Altre passività	4.604	-	4.604	3.673	1,3%
Fondi rischi e oneri	-	2.097	2.097	-	0,8%
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	50.000	100,0%
Totale passività	599.875	7.135	607.010	458.855	3,9%
Garanzie rilasciate	4.273	-	4.273	2.091	4,9%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 87,1 milioni di euro, a fronte dei 97,9 milioni di euro rilevati alla fine del 2022, pari allo 0,6% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo Banca Generali. Fra le immobilizzazioni materiali è rilevato il valore netto del ROU per 61,4 milioni di euro (relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale) a seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 599,9 milioni di euro, attestandosi al 3,9% del passivo, con un incremento di 147,2 milioni di euro (+32,5%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuto principalmente alla variazione della liquidità temporanea su conti correnti delle società del gruppo.

A seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16, i debiti verso la clientela comprendono, per l'importo di 65,5 milioni di euro, la rilevazione delle lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali.

La voce **Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole** include la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A., acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota del 19,9% del capitale sociale di tale società, e quella nella società Nextam Sim S.p.A., per la quale in data 20 gennaio 2022 è stata perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale della stessa ad una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam.

La partecipazione residua, pari al 19,9%, è stata rilevata per un ammontare di 0,5 milioni di euro e in virtù dei rapporti intercorrenti fra le due società, classificata fra le partecipazioni in società collegate.

Il valore della partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A. a fine 2023 ha subito una svalutazione pari a 1,3 milioni di euro e ammonta, al 31 dicembre 2023, a 1,5 milioni di euro.

Relativamente alla partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A., la quota di perdita di competenza di Banca Generali al 31.12.2023 è pari a circa 841 migliaia di euro.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 24,1 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2023		31.12.2022	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	20.204	-	22.051	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	347	5	-	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	3.041	-	3.319	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Prestiti a m/l termine	528	31	659	17
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	5	32	7	207
Totale			24.125	68	26.036	224

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 516,9 milioni di euro a fronte dei 376,7 milioni di euro dello scorso esercizio ed includono debiti per conti correnti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 46,7 milioni di euro, verso Generali Italia S.p.A. per 63,6 milioni di euro e debiti per lease liabilities a fronte dei contratti di locazione degli uffici direzionali e della rete commerciale per 65,5 milioni di euro.

I debiti verso la controllante classificati nelle **passività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a debito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio 2023.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre 2019 Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che è riclassificato in base allo IAS 32 nella voce **Strumenti di capitale** e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente Normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumenti Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. I Titoli sono perpetui e richiamabili, ad esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione pagando, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente, una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo. In data 23.06.2023 e in data 27.12.2023 sono stati effettuati i pagamenti per un importo di 1.125 migliaia di euro cadauno, successivi ai pagamenti già avvenuti negli esercizi precedenti.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 4,3 milioni di euro, di cui 0,7 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A. e 3,5 milioni di euro nei confronti di Citylife S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2023 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione ad operazioni poste in essere con società del Gruppo Generali ammontano a 222,6 milioni di euro, pari al 43,6% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2023	2022	INC. % 2023
Interessi attivi	68	18	86	261	-
Interessi passivi	-11.476	-136	-11.612	-1.701	8,9%
Interessi netti	-11.408	-118	-11.526	-1.440	-3,8%
Commissioni attive	256.322	2.209	258.531	276.162	26,5%
Commissioni passive	-951	-	-951	-1.070	0,2%
Commissioni nette	255.371	2.209	257.580	275.092	53,5%
Dividendi	72	-	72	66	5,9%
Ricavi operativi	244.035	2.091	246.126	273.718	30,6%
Spese personale	412	16	428	402	-0,3%
Spese amministrative	-14.153	-	-14.153	-13.804	5,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-7.787	-	-7.787	-7.368	19,6%
Altri proventi gestione netti	58	85	143	-401	0,1%
Costi operativi netti	-21.470	101	-21.369	-21.171	7,3%
Risultato operativo	222.565	2.192	224.757	252.547	44,1%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-	-2.097	-2.097	-	3,2%
Utili (perdite) da cessioni investimenti e partecipazioni	-	-1.107	-1.107	-103	99,8%
Utile operativo	222.565	-1.012	221.553	252.444	49,9%
Utile d'esercizio	222.565	-1.012	221.553	252.444	67,9%
Utile d'esercizio di pertinenza di Capogruppo	222.565	-1.012	221.553	252.444	67,9%

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 11,4 milioni di euro, pari al 3,8% del totale della voce rilevata a conto economico.

Gli interessi passivi ammontano a 11,5 milioni di euro, pari all'8,8% del totale della voce rilevata a conto economico e sono costituiti principalmente dagli interessi passivi su conti correnti per 9,9 milioni di euro e dagli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS 16 per 1,5 milioni di euro.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 256,3 milioni di euro, pari al 26,2% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2023	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2022	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	4.778	-	4.778	4.868	-	4.868	-90	-1,8%
Distribuzione prodotti assicurativi	241.156	-	241.156	261.372	-	261.372	-20.216	-7,7%
Distribuzione gestioni patrimoniali	1.391	-	1.391	1.135	-	1.135	256	22,6%
Commissioni di consulenza	8.919	-	8.919	6.595	-	6.595	2.324	35,2%
Altre commissioni bancarie	78	2.209	2.287	93	2.099	2.192	95	4,3%
Totale	256.322	2.209	258.531	274.063	2.099	276.162	-17.631	-6,4%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 241,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 7,7%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo.

In relazione a tale attività, nel corso del 2023, sono maturate commissioni attive di consulenza per 8,9 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A. e GIAM SGR S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario ed assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

I wrapper assicurativi emessi da compagnie del gruppo Assicurativo (BG Stile Libero, Valore futuro), investono inoltre una quota delle riserve a copertura delle obbligazioni nei confronti degli assicurati in quote degli OICR gestiti dalla management company del Gruppo bancario (BGFML), per le quali la stessa percepisce le relative commissioni di gestione.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (LUX IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

I **costi operativi netti** in relazione ad operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 21,5 milioni di euro, pari al 7,3% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi ed informatici in outsourcing.

	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2023	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2022	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	2.943	-	2.943	2.948	-	2.948	-5	-0,2%
Servizi immobiliari	300	-	300	401	-	401	-101	-25,2%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	10.852	-85	10.767	10.376	480	10.856	-89	-0,8%
Servizi del personale (staff)	-412	-16	-428	-333	-69	-402	-26	6,5%
Ammortamento ROU IFRS 16	7.787	-	7.787	7.368	-	7.368	419	5,7%
Totale spese amministrative	21.470	-101	21.369	20.760	411	21.171	198	0,9%

I servizi immobiliari, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,8 milioni di euro e si riferiscono principalmente a servizi assicurativi.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Italia (ex Generali Business Solution S.c.ar.l.) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali, per 7,8 milioni di euro, si riferiscono all'ammortamento dei Right of Use IFRS 16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente ad operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	SOCIETÀ COLLEGATE E DIRIGENTI RESP. STRATEGICHE
Crediti verso clientela	19.615
Debiti verso clientela	14.462
Interessi attivi	420
Interessi passivi	-333
Commissioni attive	5
Garanzie rilasciate	60

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Principali dati del bilancio 2022 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(IN MILIONI DI EURO)

2022

Utile netto	2.820,5
Dividendo complessivo	1.790,0
<i>Incremento</i>	5,9%
Premi netti complessivi	2.188,0
Premi lordi complessivi	4.026,0
Premi lordi complessivi lavoro diretto	1.035,4
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.990,6
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione	416,1
<i>Expense ratio^(b)</i>	19,0%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.100,1
Premi lordi ramo vita	1.629,6
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	189,7
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.439,9
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	183,6
<i>Expense ratio^(b)</i>	16,7%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	1.087,8
Premi lordi rami danni	2.396,4
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	845,7
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.550,7
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	232,5
<i>Expense ratio^(b)</i>	21,4%
<i>Loss ratio^(c)</i>	60,2%
<i>Combined ratio^(d)</i>	81,6%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	3.635,7
Riserve tecniche	7.013,5
Riserve tecniche ramo vita	3.701,4
Riserve tecniche ramo danni	3.312,1
Investimenti	43.733,2
Capitale e riserve	15.767,1

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2023 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- › i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- › i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- › i piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata ad obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza²⁸, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

Rientrano nel personale più rilevante, oltre agli esponenti dell'Alta Direzione, qualificabili come dirigenti con responsabilità strategiche, il personale dipendente con particolari responsabilità manageriali, i consulenti finanziari che rivestono ruoli di manager di rete nonché i consulenti finanziari che abbiano percepito una remunerazione complessiva particolarmente rilevante.

A partire dall'esercizio 2022, la componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e ad un terzo della retribuzione ordinaria, è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo non inferiore a 4 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- › il 60% del bonus erogato up front, di norma entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare;
- › il 40% del bonus sarà erogato secondo un criterio pro rata lineare, con un ulteriore differimento di quattro anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare.

Per i soggetti non apicali, con retribuzione variabile particolarmente elevata, la quota di retribuzione differita è elevata al 60%, ferma restando l'erogazione del 50% della stessa in azioni Banca Generali mentre per il personale apicale il periodo di differimento è elevato a cinque anni e la quota erogata in azioni al 56%.

Fino all'esercizio 2021, invece, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante il compenso variabile, superiore alla soglia di 75 mila euro, veniva assoggettato a sistemi di pagamento differito per il 40% ma su un periodo di tempo non inferiore a 2 anni e veniva erogato in azioni Banca Generali per una quota pari al 25%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- › il 60% del bonus erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate ad un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- › il 40% del bonus erogato in due quote di pari ammontare con un differimento rispettivamente di un anno e due anni, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate ad un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- › al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto; e
- › al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati²⁹, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario per tempo vigenti (CET1 ratio, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente agli esercizi successivi di differimento.

²⁸ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione", come aggiornata in data 24.11.2021 (37° aggiornamento).

²⁹ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- › incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di consulenti finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- › accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/ stock grant), in contropartita ad un incremento di patrimonio netto mediante imputazione ad una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente.

In particolare, per la prima quota upfront assegnata successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene determinato dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi). Per le tranches differite successive, la cui esigibilità è condizionata sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene esteso ulteriormente fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello della effettiva erogazione delle azioni, secondo un criterio di graded vesting^{30 31}.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati³².

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2023 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi, 2021, 2022 e 2023, mentre il ciclo 2020 si è concluso nell'esercizio con l'erogazione della seconda tranche differita.

Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

³⁰ In base alla nuova Politica sulle remunerazioni in vigore a partire dal 2022, il periodo di vesting delle quote di retribuzione variabile differita può estendersi da 24 mesi fino a 72 mesi per il personale apicale con retribuzione particolarmente elevata.

³¹ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS 2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai consulenti finanziari e legati ad obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di consulenti finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi ed oneri provvigionali.

³² Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML e al personale più rilevante di BG Valeur e BG Suisse.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2020**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **23 aprile 2020** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2019–9 marzo 2020, nella misura di **29,71 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2020, pari circa a **20,76 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **152,8 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **2,8 milioni di euro**.

Nel corso del 2023 sono state assegnate **28,7 migliaia** di azioni, relative alla seconda tranche differita, con le quali il piano si è concluso.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2021**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **22 aprile 2021** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 7 dicembre 2020–5 marzo 2021, nella misura di **27,58 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari circa a **30,69 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **191,8 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **5,1 milioni di euro**.

Nel corso del 2023 sono state erogate ai beneficiari **40,4 migliaia di azioni**, relative alla prima quota differita.

Le azioni ancora da assegnare ammontano a 39,9 migliaia e si riferiscono alla seconda tranche differita che diverrà esigibile nel 2024.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2022**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **21 aprile 2022** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2021–9 marzo 2022, nella misura di **36,0 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari a circa **32,35 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **250 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **7,1 milioni di euro**.

Nel corso del 2023 sono state erogate ai beneficiari **139,3 migliaia di azioni**, relative alla quota *upfront*.

Le azioni ancora da assegnare ammontano a **110,7 migliaia** e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2024 al 2028.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2023**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **19 aprile 2023** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 8 dicembre 2022–8 marzo 2023, nella misura di **33,18 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 19 aprile 2023, pari a circa **30,34 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2023, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **227,8 migliaia di azioni** per un fair value complessivo del piano di **6,0 milioni di euro**.

La stima delle azioni in corso di maturazione relative al piano di incentivazione triennale 2022–2024, avviato dalla Banca nel corso del 2022, attribuibili al personale più rilevante appartenente alla rete di vendita (Consulenti finanziari e Relationship manager) è quantificabile nella misura di 98,3 migliaia, per un valore complessivo di 2,1 milioni di euro.

Altri piani

Vi sono inoltre altri piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti, che prevedono periodi di differimento pluriennali maggiori di quelli per tempo vigenti al momento dell'attivazione degli stessi o comunque periodi di vesting non allineati a quelli previsti dalle Politiche sulle Remunerazioni.

In relazione a tali piani, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono complessivamente stimate nella misura di 35,3 migliaia, corrispondenti ad un fair value di 0,9 milioni di euro, di cui 18,8 migliaia già attribuite ai beneficiari.

Informazioni quantitative

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2020, 2021 e per il 2022 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **215.953** azioni proprie di cui n. **176.073** azioni relative ad area manager e consulenti finanziari, n. **33.127** azioni relative a dipendenti e n. **6.753** azioni relative ad altri beneficiari delle società del Gruppo bancario.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relative agli esercizi 2020 e 2021, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2022 e, per una quota residuale, piani progressivi con caratteristiche di differimento diverse.

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DIFFERIMENTO	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE ASSEGNATE (/000)	AZIONI GIÀ ASSEGNATE (/000)	DI CUI ASSEGNATE NEL 2023	AZIONI DA ASSEGNARE (/000)	FAIR VALUE (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS 2 (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2020	2021-2023	23.04.2020	16.07.2020	29,71	18,07	152,4	-123,3	-28,7	0,4	2,8	0,0
Esercizio 2021	2022-2024	22.04.2021	01.07.2021	27,58	26,36	191,8	-111,5	-40,4	39,9	5,1	1,0
Esercizio 2022	2022-2027	22.04.2022	01.07.2022	36,00	28,24	250,0	0,0	-139,3	110,7	7,1	1,9
Esercizio 2023	2023-2028	19.04.2023	01.07.2022	33,18	26,44	227,8	0,0	0,0	227,8	6,0	4,4
Esercizio 2022 inc. triennale	2022-2028	22.04.2022	28.06.2023	36,00	21,61	98,3	0,0	0,0	98,3	2,1	0,7
Altri piani pluriennali					26,42	56,3	-17,7	-7,6	31,1	1,5	0,6
Totale						976,6	-252,6	-216,0	508,1	24,5	8,5

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (Cda ed Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano ad un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima

dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.415 migliaia (1.375 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 20,2 milioni di euro di cui 10,9 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI ASSEGNABILI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS 2	ONERE 2023
	MIGLIAIA DI AZIONI	MILIONI DI EURO			
Piano 2017-2026	204	198	2,4	1,6	0,3
Piano 2018-2026	162	158	2,3	1,4	0,3
Piano 2019-2026	334	324	4,4	2,6	0,5
Piano 2020-2026	278	270	2,7	1,4	0,4
Piano 2021-2026	437	424	8,4	3,8	1,3
Totale	1.415	1.375	20,2	10,9	2,7

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

Il Long Term Incentive Plan (LTI) è un piano di incentivazione a lungo termine previsto dalle Politiche sulla Remunerazione del Personale più rilevante di Banca Generali, approvato annualmente dall'Assemblea degli Azionisti della stessa e integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A.³³

Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Tale strumento di incentivazione è stato introdotto a partire dall'esercizio 2018 in sostituzione di un'incentivazione di natura analoga attivata annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali per un ampio gruppo di Key manager del Gruppo assicurativo e basato sull'assegnazione di azioni della stessa.

In questo contesto, gli obiettivi di performance previsti dai piani, assegnano un'incidenza pari all'80% ad obiettivi propri del Gruppo bancario e del 20% ad obiettivi del Gruppo assicurativo.

Gli indicatori di performance individuati, a cui sono assegnate diverse ponderazioni, possono variare anno per anno e presentano le seguenti caratteristiche:

- > obiettivi del gruppo Bancario (80%): tROE ed adjusted EVA, incidenza AUM ESG;
- > obiettivi del gruppo assicurativo (20%): ROE (Return on Equity), rTTSR (*relative Total Shareholders' Return*) rapportato ad un Peer Group, Net cash flow, indicatori di sostenibilità.

Le principali caratteristiche dei piani approvati a partire dal 2020 sono le seguenti:

- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari;
- > annualmente, viene effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo con riferimento allo specifico anno di piano, e valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio;
- > alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, viene valutato il livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio in base alla media dei risultati annuali raggiunti al fine di determinare il numero effettivo di azioni spettanti;
- > le azioni complessivamente maturate vengono quindi erogate ai beneficiari del piano, sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (*service condition*) mediante assegnazione gratuita di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), in due tranches:
 - il 50% delle azioni è assegnato immediatamente, con vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;

³³ Per una più ampia disamina del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della Banca.

- il restante 50% viene assoggettato ad un differimento di ulteriori due anni fermo restando il vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
- > il piano non prevede meccanismi di “*dividend equivalent*”, in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- > sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell’interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all’inizio del piano (minimo, target, massimo)³⁴.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l’inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell’ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all’indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

	PESO KPI GR. BANCARIO - ASSICURATIVO	GATE DI ACCESSO		OBIETTIVI	
		GRUPPO BANCARIO	GRUPPO ASSICURATIVO	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO ASSICURATIVO
LTI 2020	80%-20%			1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%)	1. rTSR (50%) 2. Net Holding cash flow (50%)
LTI 2021	80%-20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%), 3. AUM ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2) ^(g)	1. rTSR (50%) 2. Net Holding cash flow (50%), 3. indicatori ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2)
LTI 2022	80%-20%			1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (20%) ^(h)	1. rTSR (45%) 2. Net Holding cash flow (35%), 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2023	80%-20%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR) ^(*)		1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (20%) ⁽ⁱ⁾	1. rTSR (55%) 2. Net Holding cash flow (25%), 3. indicatori ESG (20%)

- a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio, degli intangibles assets.
 - b) Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Proprietà, Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
 - c) Adjusted EVA (Embedded Value), indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (ke * capitale assorbito medio).
 - d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente “Other Comprehensive Income”).
 - e) rTSR: “Total Shareholder Return” relativo: il ritorno complessivo dell’investimento per l’azionista, calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni del Gruppo Generali, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell’indice STOXX Euro Insurance.
 - f) Net Holding cash flow (Gruppo Generali), flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un’ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.
 - g) Indicatori ESG2021:
 - 1) gruppo bancario. Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo;
 - 2) gruppo assicurativo: i) risultato della valutazione ESG fornita da MSCI (Morgan Stanley Capital International) nel settore multi-line insurance & brokerage. ii) Posizionamento del punteggio fornito da Standard & Poor’s global corporate sustainability assessment nel settore insurance. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base ai rating ottenuti.
 - h) Indicatori ESG2022:
 - 1) gruppo bancario. Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo (in un range fra 8% e 13% degli AUM di riferimento);
 - 2) gruppo assicurativo: i) new green & sustainable bond investment (peso 10%). ii) % women managers in posizione manageriale sul totale delle posizioni manageriali (peso 10%).
 - i) Indicatori ESG2023:
 - 1) gruppo bancario. Asset Under Management (AUM) ESG, ossia l’indicatore che misura l’incidenza sugli Asset Gestiti dell’AUM investito in (i) prodotti/servizi finanziari e assicurativi ex art 8 o 9 considerati «eleggibili» secondo approccio MIFID-ESG e (ii) fondi che, sebbene all’interno di gestioni patrimoniali o polizze assicurative non qualificabili come art. 8 o art. 9, sono essi stessi qualificabili come art. 8 o art. 9 con uno score MIFID-ESG >3;
 - 2) gruppo assicurativo: i) CO₂ Emissions Reduction Target for Group Operations riferito alla percentuale di riduzione delle emissioni di CO₂ equivalente generate dalle attività operative di Gruppo, misurata confrontando l’anno 2025 con la baseline 2019. ii) % women managers in posizione manageriale sul totale delle posizioni manageriali.
- (*) In particolare per il 2023 i gate bancari sono CET1 ratio >=11% e LCR >=150% mentre il gate assicurativo è un Regulatory Solvency Ratio (RSR) >150%.

³⁴ In particolare, al livello di performance massimo è associata una percentuale pari al 175%.

La valutazione della *market condition* viene effettuata esclusivamente alla *grant date* sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice *STOXX Euro Insurance index* per ogni anno di piano. Il *fair value* dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il *fair value* dell'azione Banca Generali *alla grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle *performance condition* viene invece effettuata sulla base del *fair value* dell'Azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il *fair value* dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al *fair value* dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In particolare, per i piani attivati a partire dal 2020, il periodo di maturazione (*vesting period*) della prima tranche è di tre anni, a partire dall'esercizio di approvazione dello stesso e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento mentre il periodo di maturazione della seconda tranche si estende alla fine dell'esercizio precedente a quello di effettiva attribuzione delle azioni (5 anni).

3.2 Informazioni sui piani di pagamento in azioni LTI (Long term incentive plan)

Nel corso dell'esercizio 2023, sono state effettuate le assegnazioni delle azioni relative alla prima tranche del secondo piano LTI 2020 -2023. In particolare, in relazione agli obiettivi raggiunti sono state assegnate ai beneficiari n. 42.803 azioni su di un massimo di n. 85.606 azioni. La seconda tranche verrà assegnata nel corso del 2025.

Nel complesso le azioni in corso di maturazione al servizio dei quattro piani aperti ammontano a circa 385 migliaia per un valore complessivo di 8,7 milioni di euro di cui 5,1 già imputati a conto economico (2,1 milioni nell'esercizio 2023).

	N. AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)		FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS 2	ONERE 2023
	TOTALE	ASSEGNATE			
Piano 2020 2022 (assegnazioni 2023-2025)	85,6	42,8	1,2	1,1	0,2
Piano 2021 2023 (assegnazioni 2024-2026)	123,4	-	2,6	2,0	0,6
Piano 2022 2024 (assegnazioni 2025-2027)	105,1	-	2,4	1,3	0,7
Piano 2023 2025 (assegnazioni 2026-2028)	114,0	-	2,4	0,7	0,7
Totale piani in corso	428,2	42,8	8,7	5,1	2,2

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di acquisto di 7,4 milioni di euro a fronte di riserve IFRS 2 per un ammontare di 6,6 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 0,8 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 11,8 milioni di euro.

Al 31.12.2023, le riserve IFRS 2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 23,8 milioni di euro di cui:

- › 8,3 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- › 10,9 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- › 4,4 milioni in relazione ai piani Long Term Incentive di Banca Generali
- › 0,2 milioni relativi alle controllate estere.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

La Direzione aziendale, a seguito dell'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal Cda l'8 novembre 2017, ha individuato degli analoghi segmenti operativi ai fini della reportistica gestionale. In particolare, con efficacia 1° gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli Consulenti, con l'introduzione della nuova rete Wealth Management, che accorpa la fascia di Consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La **CGU "Wealth Management" ("CGU WM")** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti. Inoltre, sono state interamente attribuite alla CGU Wealth Management le attività di BG Valeur S.A., società attiva nel segmento del Private Banking e Investment Banking.

La **CGU "Private Banking" ("CGU PB")** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi. Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito, si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al margine di interesse; le commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e dagli Assets under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti ai segmenti sotto riportati sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento; entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi" valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE	2023				2022			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	225.397	87.193	-8.190	304.400	47.629	22.229	75.121	144.979
Commissioni attive	600.100	305.571	71.576	977.247	594.884	291.849	73.272	960.005
<i>di cui:</i>								
- sottoscrizioni	26.508	13.707	838	41.053	21.651	8.398	437	30.487
- gestione	506.841	252.504	45.316	804.660	512.966	252.727	47.214	812.907
- performance	10.605	5.553	3.068	19.225	9.801	4.003	5.519	19.323
- altro	56.146	33.808	22.354	112.308	50.466	26.721	20.101	97.288
Commissioni passive	-326.064	-170.170	-14.177	-510.411	-313.746	-159.323	-15.404	-488.473
<i>di cui:</i>								
- Incentivazioni	-11.316	-3.576	-	-14.892	-13.483	-5.351	-	-18.834
Commissioni nette	274.036	135.401	57.398	466.836	281.138	132.527	57.868	471.532
Risultato dell'attività finanziaria e dividendi	-	-	16.943	16.943	-	-	23.330	23.330
Margine di intermediazione	499.433	222.594	66.151	788.179	328.767	154.756	156.318	639.841
Spese per il personale				-124.371				-114.789
Altre spese amministrative				-240.786				-217.470
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali				-39.726				-36.668
Altri oneri/proventi di gestione				112.032				94.787
Costi operativi netti				-292.850				-274.140
Risultato operativo				495.328				365.702
Rettifiche di valore su altre attività				-528				-8.334
Accantonamenti netti				-49.844				-27.101
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni				-1.109				-107
Utile operativo ante imposte				443.847				330.159
Imposte sul reddito - operatività corrente				-117.769				-117.186
Utile (perdita) attività in dismissione				-				-
Utile di periodo di pertinenza di terzi				-58				-61
Utile netto				326.136				213.034
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	58.132	33.907	6.084	98.122	52.624	29.691	5.388	87.703
Raccolta Netta	3.796	2.059	n.a.	5.855	3.594	2.113	n.a.	5.707
Numero consulenti/RM	1.864	407	n.a.	2.271	1.832	384	n.a.	2.216

(1) Gli interessi attivi sono comprensivi degli interessi attivi negativi, che sono classificati nella voce 20 di Conto economico Interessi Passivi

(2) Gli interessi passivi sono comprensivi degli interessi passivi negativi, che sono classificati nella voce 10 di Conto economico Interessi Attivi

(3) I dati economici del segment reporting sono esposti secondo la visione della Direzione aziendale riconducendo gli accantonamenti provvigionali alla voce commissioni passive.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui due segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente Avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023		
	CGU PB	CGU WM	TOTALE
Avviamenti	52.848	35.225	88.073
Intangible asset (client relationships e marchi)	2.822	13.232	16.054
Totale	55.670	48.457	104.127

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo per aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati, con l'unica eccezione dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi della consociata Genertellife per la quale si rinvia alla Parte H della presente Nota integrativa.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS 16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.1 Parte Generale Sezione 5 - Altri aspetti e Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota integrativa ed in particolare:

- › **Diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte B Sezione 9 - Attività Materiali Voce 90 Tabella 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo;
- › **Debiti per Leasing** in Parte B Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 Debiti per leasing;
- › **Interessi passivi sui debiti per leasing** in Parte C Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione;
- › **Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte C in Sezione 12. Spese amministrative - Voce 190 Tabella 12.5 - Altre spese amministrative;
- › **Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing** in parte C in Sezione 14. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - voce 210 Tabella 14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 5 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Generali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona



Gruppo Banca Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato- Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato- Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito - sottosezione D "Operazioni di cessione" - paragrafo C "Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", paragrafo 1.2 "Rischi di mercato", paragrafo 1.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €1.672,3 milioni e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €132,8 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €695,6 milioni e a €132,8 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p> <p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>; — l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; — l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

-
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di *fair value*.
-

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche Contabili": paragrafo A.2.10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato - Passivo": Sezione 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato": Sezione 13 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include Fondi per rischi e oneri per €265,2 milioni. Di essi, €199,9 milioni si riferiscono ad indennità di fine rapporto e a oneri legati ai piani di incentivazione della rete di consulenti e promotori finanziari del Gruppo.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità di fine rapporto dei consulenti e promotori finanziari della Banca è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate anche su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e su altri parametri storico statistici relativi alla rete.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti della stima contabile dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per fine rapporto dei consulenti finanziari. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Gli Amministratori della Banca hanno inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gruppo Banca Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Generali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Gruppo Banca Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Trieste, 27 marzo 2024

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

Relazione della Società di Revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Generali S.p.A.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 comma 1, lett.g) del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Generali (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2024 (di seguito anche la "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "*Il Regolamento UE 2020/852 per la disclosure relativa alla Tassonomia*" e nel relativo "*Allegato 2 - Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178*" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di società indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescaia Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 09709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano (MI) ITALIA



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. Nell'esercizio di riferimento del presente incarico la nostra società di revisione ha applicato l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, ha mantenuto un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca Generali S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.



Gruppo Banca Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

4 Comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca Generali S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo a livello di Capogruppo e Società controllate:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- c) abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards").

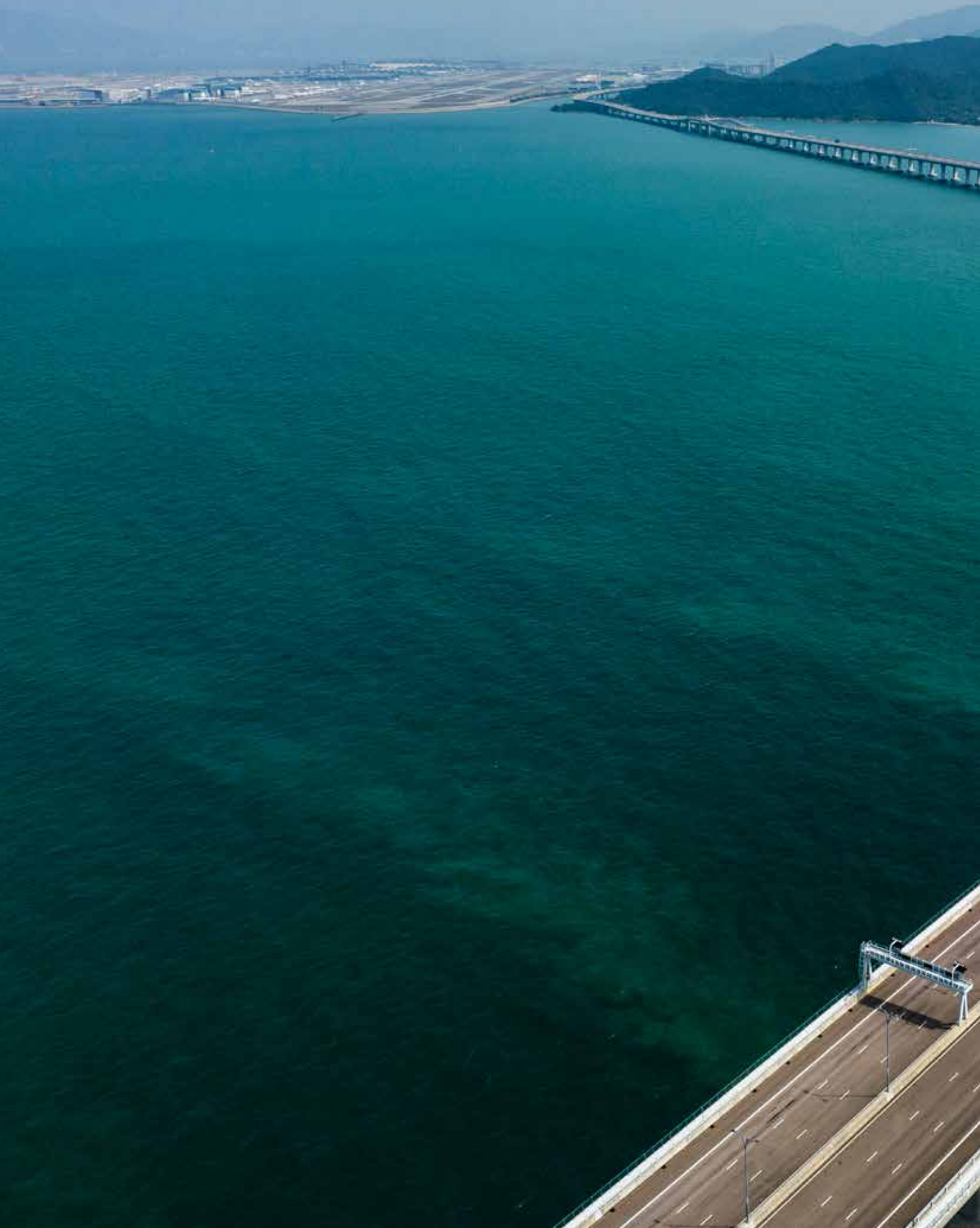
Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Generali non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Il Regolamento UE 2020/852 per la disclosure relativa alla Tassonomia" e nel relativo "Allegato 2 - Rendicontazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Trieste, 27 marzo 2024

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]



03

BILANCIO DI ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A.

al 31.12.2023

Cina. L'infrastruttura Hong Kong-Zhuhai-Macao è il più lungo collegamento su mare aperto al mondo: 55 km

China. The infrastructure Hong Kong-Zhuhai Macau is the longest open sea connection in the world: 55 km

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici

SINTESI DEI DATI ECONOMICI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE %
Margine di interesse	302,9	145,1	108,7
Risultato finanziario	319,9	168,5	89,9
Commissioni nette	273,0	271,7	0,5
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	17,0	23,4	-27,1
Margine di intermediazione	592,9	440,2	34,7
Spese per il personale	-105,8	-97,2	8,9
Altre spese amministrative nette	-114,6	-110,0	4,3
Ammortamenti	-37,6	-34,7	8,3
Altri proventi e oneri di gestione	9,6	11,4	-15,9
Costi operativi netti ^(c)	-248,5	-230,4	7,8
<i>di cui:</i>			
– spese per il personale	-105,8	-97,2	8,9
Risultato operativo	344,4	209,8	64,2
Accantonamenti e oneri relativi al sistema bancario ^(c)	-66,0	-44,7	47,6
Accantonamenti	-49,8	-27,1	83,9
Dividendi e utili delle partecipazioni	148,2	167,8	-11,7
Rettifiche di valore per deterioramento	-0,5	-8,3	-93,7
Utile ante imposte	410,9	320,5	28,2
Utile netto	314,9	226,2	39,2

INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE %
Cost income ratio ^{(c) (d)}	41,9%	52,3%	-19,9
EBTDA ^(c)	382,0	244,5	56,2
ROE ^(a)	29,9%	22,6%	32,1
ROA ^(b)	0,3%	0,3%	24,6
EPS - Earning per share (euro)	2,76	1,97	39,8

(a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

(b) Risultato netto di periodo rapportato alle consistenze puntuali di fine periodo delle masse Assoreti, annualizzato.

(c) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico Europeo e al Fondo di Risoluzione Nazionale) dall'aggregato delle spese amministrative ad una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della Banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.

(d) Il Cost/Income ratio misura l'incidenza dei costi operativi in rapporto ai ricavi operativi netti.

RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE %
Fondi e Sicav	87	693	-87,4
Contenitori finanziari	699	1.000	-30,1
Contenitori assicurativi	15	279	-94,6
Soluzioni gestite	801	1.972	-59,4
Assicurazioni tradizionali	-1.167	-814	-43,4
Risparmio amministrato	6.221	4.549	36,8
Totale	5.855	5.707	2,6

MASSE TOTALI

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE %
Fondi e Sicav	22,0	20,5	7,1
Contenitori finanziari	9,7	8,6	12,6
Contenitori assicurativi	10,6	10,1	4,4
Soluzioni gestite	42,2	39,2	7,6
Assicurazioni tradizionali	14,3	15,3	-6,5
Risparmio amministrato	35,2	27,6	27,7
Totale	91,8	82,2	11,7

PATRIMONIO

(MILIONI DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	1.119,5	986,2	13,5
Fondi propri	758,4	691,7	9,6
Excess capital	338,1	261,9	29,1
Total Capital Ratio	18,9%	16,9%	12,1

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

(EURO)	31.12.2023	31.12.2022
10. Cassa e disponibilità liquide	573.573.467	753.658.136
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	509.407.283	507.345.911
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	166.197	1.991.075
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	509.241.086	505.354.836
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.000.935.508	1.120.100.646
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.257.659.275	13.676.986.946
a) crediti verso banche	2.257.223.244	2.535.019.113
b) crediti verso clientela	10.000.436.031	11.141.967.833
50. Derivati di copertura	161.955.281	286.775.558
70. Partecipazioni	58.746.777	32.158.115
80. Attività materiali	137.616.288	150.182.765
90. Attività immateriali	131.375.986	124.305.797
di cui:		
- avviamento	79.366.416	79.366.416
100. Attività fiscali:	70.080.523	71.122.712
a) correnti	1.454.369	1.495.374
b) anticipate	68.626.154	69.627.338
120. Altre attività	503.009.226	474.435.451
Totale dell'attivo	15.404.359.614	17.197.072.036

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(EURO)	31.12.2023	31.12.2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.494.805.885	15.538.621.235
a) debiti verso banche	231.658.847	544.498.391
b) debiti verso clientela	13.263.147.038	14.994.122.844
20. Passività finanziarie di negoziazione	158.659	-
40. Derivati di copertura	132.661.592	123.604.404
60. Passività fiscali:	44.709.241	31.989.127
a) correnti	39.582.955	27.465.060
b) differite	5.126.286	4.524.067
80. Altre passività	346.276.597	273.462.699
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.744.002	3.679.521
100. Fondi per rischi e oneri:	262.538.207	239.504.129
a) impegni e garanzie rilasciate	9.590.962	51.926
c) altri fondi per rischi e oneri	252.947.245	239.452.203
110. Riserve da valutazione	-4.320.255	-12.619.570
130. Strumenti di capitale	50.000.000	50.000.000
140. Riserve	674.069.558	632.162.877
150. Sovrapprezzi di emissione	52.992.230	53.767.376
160. Capitale	116.851.637	116.851.637
170. Azioni proprie (-)	-85.005.169	-80.139.118
180. Utile di esercizio	314.877.430	226.187.720
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.404.359.614	17.197.072.036

CONTO ECONOMICO

VOCI

(EURO)	2023	2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	433.137.540	159.474.220
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-130.264.834	-22.153.746
30. Margine di interesse	302.872.706	137.320.473
40. Commissioni attive	745.445.396	723.285.893
50. Commissioni passive	-457.593.983	-432.724.829
60. Commissioni nette	287.851.413	290.561.064
70. Dividendi e proventi simili	149.435.295	168.927.667
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.033.043	3.589.829
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.183.449	1.884.368
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.543.418	28.308.430
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.323.719	42.426.746
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219.699	-14.118.316
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5.061.327	-11.565.989
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.061.327	-11.565.989
120. Margine di intermediazione	755.980.650	619.025.842
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	-528.202	-8.327.065
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-692.621	-7.911.101
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	164.418	-415.964
150. Risultato netto della gestione finanziaria	755.452.448	610.698.778
160. Spese amministrative:	-338.190.019	-307.808.737
a) spese per il personale	-105.834.714	-97.174.670
b) altre spese amministrative	-232.355.305	-210.634.067
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-64.735.577	-45.935.478
a) impegni e garanzie rilasciate	-9.539.036	-9.010
b) altri accantonamenti netti	-55.196.541	-45.926.468
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-22.456.862	-21.040.071
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-15.146.741	-13.692.212
200. Altri oneri/Proventi di gestione	111.213.928	94.523.485
210. Costi operativi	-329.315.272	-293.953.013
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-15.202.422	-4.040.341
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-82.709	-4.123
260. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	410.852.045	312.701.301
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-95.974.616	-86.513.581
280. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	314.877.430	226.187.720
300. Utile di esercizio	314.877.430	226.187.720

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI

(EURO)	2023	2022
10. Utile di esercizio	314.877.430	226.187.720
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	530.861	124.620
70. Piani a benefici definiti	-162.496	201.242
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.930.950	-12.561.873
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.299.315	-12.236.011
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	323.176.745	213.951.709

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

VOCI

(EURO)	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2022	116.851.637	-	53.767.376	598.456.926	33.705.951	-12.619.570	50.000.000	-80.139.118	226.187.720	986.210.922
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2023	116.851.637	-	53.767.376	598.456.926	33.705.951	-12.619.570	50.000.000	-80.139.118	226.187.720	986.210.922
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	31.751.269	-	-	-	-	-226.187.720	-194.436.451
- Riserve	-	-	-	33.382.519	-	-	-	-	-33.382.519	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631.250	-	-	-	-	-192.805.201	-194.436.451
Variazione di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-775.146	4.803.664	5.351.748	-	-	-4.866.051	-	4.514.215
- Emissione nuove azioni	-	-	-775.146	-	-6.420.367	-	-	7.380.978	-	185.465
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-12.247.029	-	-12.247.029
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	4.803.664	-	-	-	-	-	4.803.664
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	11.772.115	-	-	-	-	11.772.115
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	8.299.315	-	-	314.877.430	323.176.745
Patrimonio netto al 31.12.2023	116.851.637	-	52.992.230	635.011.859	39.057.699	-4.320.255	50.000.000	-85.005.169	314.877.430	1.119.465.431

(EURO)	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2021	116.851.637	-	55.866.035	482.164.880	29.285.787	-383.561	50.000.000	-64.822.379	342.247.370	1.011.209.769
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2022	116.851.637	-	55.866.035	482.164.880	29.285.787	-383.561	50.000.000	-64.822.379	342.247.370	1.011.209.769
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	112.755.428	-	-	-	-	-342.247.370	-229.491.942
- Riserve	-	-	-	114.386.678	-	-	-	-	-114.386.678	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631.250	-	-	-	-	-227.860.692	-229.491.942
Variazione di riserve	-	-	-	-	98.583	2	-	-	-	98.585
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-2.098.659	3.536.618	4.321.581	-	-	-15.316.739	-	-9.557.199
- Emissione nuove azioni	-	-	-2.098.659	-	-6.758.709	-	-	8.979.038	-	121.670
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-88.781	-	-	-24.295.777	-	-24.384.558
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	3.536.618	-	-	-	-	-	3.536.618
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	11.169.071	-	-	-	-	11.169.071
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-12.236.011	-	-	226.187.720	213.951.709
Patrimonio netto al 31.12.2022	116.851.637	-	53.767.376	598.456.926	33.705.951	-12.619.570	50.000.000	-80.139.118	226.187.720	986.210.922

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(EURO)

2023

2022

A. ATTIVITÀ OPERATIVA

1. Gestione	244.489.843	79.305.573
Risultato d'esercizio	314.877.430	226.187.720
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-17.036.384	11.478.770
Plus/minusvalenze su attività di copertura	6.220.342	-1.559.650
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	528.202	8.327.065
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	37.603.603	34.732.283
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	23.650.197	23.778.755
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	10.392.634	23.092.128
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate	-	-555.823
Altri aggiustamenti	-131.746.181	-246.175.674
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	1.748.257.711	-1.989.310.087
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.999.172	4.559.012
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	13.153.001	-107.609.929
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.755.197	1.406.025.953
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.663.850.303	-3.223.900.833
<i>Crediti verso banche</i>	337.394.637	-1.401.117.294
<i>Crediti verso clientela</i>	1.326.455.666	-1.822.783.539
Altre attività	-64.499.963	-68.384.289
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-2.033.129.727	1.155.783.296
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-2.060.626.418	1.097.649.839
<i>Debiti verso banche</i>	-312.891.834	-283.746.411
<i>Debiti verso clientela</i>	-1.747.734.584	1.381.396.250
<i>Titoli in circolazione</i>	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-4.794.419
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	27.496.692	62.927.876
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-40.382.173	-754.221.217

(EURO)	2023	2022
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	148.309.347	167.977.155
Vendite di partecipazioni	89.347	194.155
Dividendi incassati su partecipazioni	148.220.000	167.783.000
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-65.475.706	-25.742.917
Acquisti partecipazioni	-41.880.431	-10.906.201
Acquisti di attività materiali	-1.378.345	-1.104.000
Acquisti di attività immateriali	-22.216.930	-13.732.716
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	82.833.641	142.234.239
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-12.061.564	-24.262.888
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-210.474.574	-209.075.331
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-222.536.138	-233.338.219
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-180.084.669	-845.325.197
+ liquidità generata (-) liquidità assorbita		
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	753.658.136	1.598.983.333
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-180.084.669	-845.325.197
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	573.573.467	753.658.136

Legenda

(+) Liquidità generata
 (-) Liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	489
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo	525
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo	549
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	563
Parte C – Informazioni sul Conto economico	567
Parte D – Redditività complessiva	585
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	586
Parte F – Informazioni sul patrimonio	632
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	636
Parte H – Operazioni con parti correlate	638
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	647
Parte M – Informativa sul leasing	654

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2023, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2023 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2023

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	2021/2036	23.11.2021	01.01.2023
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)	2022/357	03.03.2022	01.01.2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)	2022/357	03.03.2022	01.01.2023
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)	2022/1491	09.09.2022	01.01.2023

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2023 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2023

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules (issued on 23 May 2023)	2023/2468	09.11.2023	01.01.2023

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022)	2023/2579	21.11.2023	01.01.2024
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: - Classification of Liabilities as Current or Noncurrent (issued on 23 January 2020); - Classification of Liabilities as Current or Noncurrent - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020); and - Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022)	2023/2822	19.11.2023	01.01.2024

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata ad esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2023 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- › Stato patrimoniale;

- › Conto economico;
- › Prospetto della redditività complessiva;
- › Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- › Rendiconto finanziario;
- › Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n.136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento. Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare, la Circolare n. 262/2005 è giunta all'8° aggiornamento, pubblicato in data 17 novembre 2022, che disciplina gli effetti dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 per i conglomerati bancari con interessenze assicurative, e trova applicazione a partire dai bilanci chiusi alla data del 31.12.2023.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività

o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- › flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- › flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle Sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso consulenti e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio d'esercizio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2024 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2023 e fino alla data del 5 marzo 2024 non si sono verificati eventi significativi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca rappresentata nel presente Bilancio d'esercizio.

Si segnala in ogni caso che in data **8 febbraio 2024**, il CdA di Banca Generali ha approvato la proposta di un'ampia riorganizzazione della partnership in essere tra Banca Generali e Saxo Bank A/S.

Il nuovo Joint Venture Agreement, che sostituirà l'accordo siglato nel 2018, prevede, fra le altre cose, l'adeguamento della governance di BG Saxo Sim S.p.A. e l'adozione da parte di quest'ultima di un nuovo modello di business.

In particolare, l'accordo prevede che:

- › BG Saxo Sim introduca un nuovo modello di business (denominato «unbundled») che garantisca alla stessa maggiore autonomia operativa sul piano commerciale, nell'offerta dei propri servizi e nella gestione delle relazioni con la propria clientela, grazie anche all'estensione del novero dei servizi offerti all'attività di custodia e amministrazione di strumenti finanziari, ad oggi svolta in esclusiva da Banca Generali.
- › Banca Generali acquisti un'ulteriore partecipazione nel capitale della SIM, che la porterà a essere titolare del 49% di quest'ultimo, con contestuale stipula di un nuovo patto parasociale.

In questo contesto verrà perfezionata anche la successiva cessione in blocco da parte di Banca Generali a BG Saxo Sim, ai sensi dell'art. 58 del TUB, di rapporti aventi ad oggetto il servizio di deposito titoli afferenti ai propri clienti attivi sulla piattaforma di trading della Sim e la stipula del nuovo accordo di distribuzione commerciale avente durata per 8 anni.

Il perfezionamento dell'accordo, che richiede l'autorizzazione da parte delle competenti autorità di vigilanza, è previsto per il 1° semestre 2024 e comunque non oltre il 31 dicembre del medesimo anno.

Si evidenzia, infine, che a partire dal 2024 è stata varata una nuova riorganizzazione delle reti di vendita che comporterà:

1. lo scorporo della nuova **Rete Senior Partner**, destinata ad accogliere i Consulenti Finanziari con asset under management superiori a 150 milioni di euro e i team con asset under management superiori a 350 milioni di euro;
2. l'accorpamento delle reti Private Banking e Wealth Management nella nuova **Rete Private & Wealth**, nell'ambito della quale, tuttavia, le strutture organizzative delle preesistenti reti manterranno le loro peculiarità sotto la supervisione di una nuova figura apicale, il Sales Manager di Rete, focalizzata sul coordinamento territoriale e sulla guida commerciale degli Area Manager delle singole reti.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività della Banca.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2023

Alla data del 31.12.2023 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività della Banca.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- > la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate ad obiettivi di raccolta definiti;
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- > la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- > la classificazione e valutazione del fondo Forward¹.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della presente Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati da Banca Generali.

Valutazione dell'avviamento

In sede di chiusura del Bilancio d'esercizio 2023, l'avviamento è stato sottoposto ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali, ad eccezione delle seguenti.

- > **accantonamenti a copertura di interventi commerciali su prodotti illiquidi distribuiti dalla banca:** nel corso dell'esercizio sono stati effettuati ulteriori stanziamenti non ricorrenti, per un ammontare di 21,1 milioni di euro, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e per i quali è attualmente in corso un contenzioso (sia civile che penale) nei confronti del soggetto che ha istituito, commercializzato e amministrato le sopraccitate operazioni e a sostenere la fidelizzazione della stessa.

In conseguenza di tali stanziamenti, il fondo totale accantonato ammonta a fine esercizio a 35,2 milioni di euro, comprensivo di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 9,4 milioni di euro.

Lo stanziamento effettuato dalla Banca si riferisce, in particolare, agli interventi commerciali a favore della clientela, incluse le garanzie rilasciate, alle ulteriori potenziali perdite della clientela di cui la Banca potrebbe in parte farsi carico per le finalità sopra indicate e agli oneri legali correlati al contenzioso instaurato con i soggetti responsabili di aver istituito, commercializzato e amministrato gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela;

- > **aumento di capitale BG Suisse:** la società, costituita nell'ottobre 2021, ha ottenuto dall'Autorità di Vigilanza elvetica (FINMA), l'autorizzazione all'avvio dell'attività bancaria solo il 5 settembre 2023, subordinatamente al rispetto di alcuni requisiti, fra cui il possesso di una dotazione adeguata di capitale proprio.

Conseguentemente, in data 14 settembre 2023, Banca Generali ha effettuato un aumento di capitale di 40 milioni di CHF volto a integrare il capitale sociale statutario, portando il capitale complessivamente versato dalla costituzione a 60 milioni di CHF. Soddisfatti tali requisiti, l'autorizzazione definitiva è stata concessa in data 7 novembre 2023 e la nuova banca ha avviato la propria operatività dal 1° dicembre 2023.

Al 31.12.2023 il valore di carico della partecipazione nella controllata è stato sottoposto ad impairment test ed evidenziato la presenza di riduzioni di valore per un ammontare di 14,0 milioni di euro.

Si evidenzia a tale proposito, come la differenza fra il valore di carico della partecipazione nel bilancio individuale di Banca Generali e il valore recuperabile stimato appaia sostanzialmente imputabile:

- > al protrarsi per tutto il 2023 del processo di autorizzazione presso la FINMA, che ha determinato il sostenimento di perdite pre-operative legate ai costi sostenuti per avviare e mantenere la struttura operativa della Società;
- > alla rilevante dotazione di capitale a fini prudenziali richiesta dalla FINMA e che dovrà essere mantenuta su di un orizzonte

¹ Per cui si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", Sottosezione D "Operazioni di cessione", paragrafo C "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

pluriennale e che allo stato attuale non risulta pienamente recuperabile, nell'orizzonte di piano, sulla base dei flussi finanziari attesi nella fase di sviluppo della società. Infatti, BG Suisse si caratterizza come una iniziativa green field che necessita di alcuni anni per andare a regime e raggiungere il *break-even*.

Non sono state effettuate altre operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del DPR 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data pertanto tutte le società incluse nel Gruppo Iva utilizzano soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) sono disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno ad essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla "gestione" del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato ad effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta ed i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125-bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (Decreto crescita) - le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della Nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125 quinquies, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda pertanto al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, si segnala che nel 2023 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI (MIGLIAIA DI EURO)
Banca Generali	Formazione personale (*)	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	200

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso degli esercizi 2020 e 2021 e corrisposti nei mesi di giugno e settembre 2023. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire dal 2022, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2023.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.2 Principi Contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca.

Per tale motivo i Principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono i medesimi già applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili di Banca Generali con un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- › le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- › le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- › le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- › i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- › gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- › le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- › le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- › gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- › gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- > le interessenze azionarie, le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- › l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- › i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- › gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- › gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- › i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto ed i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisorie erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di ammissibilità delle vendite nel portafoglio titoli valutati secondo il modello HTC

Il principio contabile IFRS 9 riconosce l'ammissibilità della vendita degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC, le cui attività sono detenute di regola al fine di collezionarne i flussi finanziari contrattuali fino a scadenza, come una condizione per la gestione ordinaria di tali portafogli, senza che l'obiettivo del business model sia posto in discussione.

In particolare, le vendite sono ritenute pienamente conformi al modello in caso di significativo aumento del rischio di credito, altri mutamenti negativi di natura regolamentare o fiscale, prossimità alla scadenza o in assenza di tali motivazioni qualora le vendite risultino:

- > infrequenti anche se significative in valore,
- > non significative in valore (sia individualmente che in aggregato) anche se frequenti.

In questo contesto, una valutazione di adeguatezza rispetto alle dimensioni dei portafogli di investimenti finanziari attuali e prospettiche, previste nel piano industriale, alle nuove condizioni di business in cui Banca Generali si trova a dover operare, caratterizzate da una situazione di stress più severa, un contesto più volatile ed un confronto con le pratiche di gestione più diffuse sul mercato, hanno evidenziato l'esigenza di procedere ad una revisione delle soglie limite di ammissibilità della vendita che per l'esercizio 2023 si configurano nei seguenti termini:

estensione delle soglie limite di materialità delle vendite considerate non significative al 14,5% sul portafoglio complessivo (nel 2022 pari al 13%) e al 5% sul singolo ISIN e delle vendite infrequenti al 24,6% sul portafoglio complessivo;
adozione di un metodo di determinazione delle soglie limite basato non solo sulle vendite storiche ma anche sulle attuali e future;
specificazione di specifiche causali di ammissibilità della vendita in condizioni rare, inattese e non prevedibili;
adeguamento del periodo di ammissibilità delle vendite in prossimità della scadenza ai 12 mesi precedenti alla scadenza dello strumento finanziario.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- › all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- › all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) **inadempienze probabili (“unlikely to pay”)**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- › le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- › la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correla a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- › copertura di *fair value*, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- › copertura di flussi finanziari, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- › copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- › nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell’elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto;
- › nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- › le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La Banca deve verificare, all'inizio della relazione di copertura e quindi su base continuativa, se la relazione soddisfa o meno i requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del bilancio o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata o può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente ad uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("ROU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS 16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15. Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners (2019).

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrando nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AUM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AUM) è stata stimata nella seguente misura:

- > Banca del Gottardo Italia: 10 anni;
- > Credit Suisse Italy: 15 anni;
- > Gruppo Nextam Partners: 16 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end consulenti finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia, di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene descritto nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible asset previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il comma 2 ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, ed alle immobilizzazioni materiali (c.d. "affrancamento ordinario").

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie IRES e IRAP.

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il DL 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio (c.d. "regime speciale"). La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa ed alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento ed ai marchi d'impresa potevano essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Successivamente, l'art. 17 del DL n. 83/2015, che ha precluso la possibilità di conversione in crediti d'imposta delle DTA riferibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta nei bilanci relativi all'esercizio in corso al 27 giugno 2015 ha ridotto il periodo di ammortamento extracontabile da 10 a 5 anni.

Anche per il regime dell'affrancamento speciale è previsto che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

I commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10 bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

La norma, nella formulazione originaria, prevedeva che, ai fini dell'affrancamento delle operazioni effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti, sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013, data che è stata successivamente posticipata dall'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) all'esercizio successivo a quello in corso al 31.12.2017².

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("*client Relationship*") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2 ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011³.

Da ultimo, l'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), così come modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 83, L. 30 dicembre 2020, n. 178), nell'ottica di favorire il rafforzamento patrimoniale e di attenuare le conseguenze sui bilanci della crisi economica dovuta all'emergenza pandemica Covid-19 ha introdotto, anche per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, la possibilità di effettuare il riallineamento dei valori contabili e fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 (art. 110 comma 8-bis), nel limite in cui fossero ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020.

L'opzione doveva essere esercitata mediante:

- › il versamento di una imposta sostitutiva del 3%, in massimo 3 rate di pari importo entro il termine del pagamento del saldo della dichiarazione 2020 e l'indicazione nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2020;
- › l'apposizione di un vincolo alle riserve di bilancio per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva a cui si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione.

Gli effetti del riallineamento dell'avviamento e delle altre attività materiali sono fiscalmente riconosciuti già a partire dall'esercizio 2021 e l'ammortamento extracontabile dell'avviamento avrebbe dovuto pertanto essere deducibile in 18 anni (comma 3-bis).

L'art. 1 commi da 622 a 624 della legge di bilancio 2022 ha tuttavia modificato retroattivamente, in deroga allo statuto del contribuente, la disciplina emergenziale degli affrancamenti di cui all'art. 110 del DL 14/08/2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), prevedendo nella sostanza 3 opzioni:

- a) allungamento del periodo di ammortamento da 18 a 50 anni;
- b) "riaffrancamento" dell'avviamento affrancato al 3% applicando una maggiorazione in base agli scaglioni di aliquote previste dalla disciplina ordinaria dell'art. 176 del TUIR;
- c) revoca dell'operazione di affrancamento, secondo le modalità che saranno stabilite da un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, chiedendo a rimborso o compensando le somme già pagate.

Nell'esercizio 2021, inoltre, Banca Generali ha proceduto ad esercitare l'opzione per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangibile asset:

- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo ordinario di 50 anni;

² A tale proposito si evidenziano gli ulteriori interventi normativi attuati nel recente passato:

L'art. 1 comma 1079 della Legge 145/2018 (Legge bilancio 2019) ha introdotto una rimodulazione delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate cui si applicano i commi 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter dell'art. 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 in 10 quote annuali variabili fra il 31.12.2019 dal 2019 (5%), al 2020 (3%) e fino al 31.12.2029 (10%), fermi restando gli ammortamenti previgenti se di ammontare inferiore.

L'art. 23 del DL 98/2011 (commi 12-14) aveva introdotto la possibilità di procedere all'affrancamento "speciale" (nuovo comma 10 ter dell'art. 15 DL 185/2008) degli avviamenti e delle altre attività immateriali rilevati solo a livello consolidato, anteriormente al 31.12.2010, verso pagamento dell'imposta sostitutiva del 16% e con deduzione dei relativi ammortamenti in 10 quote annuali a partire dal 01.01.2013; tuttavia l'art. 1 comma 502 legge 228 del 24.12.2012 (legge finanziaria 2013) ha successivamente rinviato la deducibilità delle quote di ammortamento dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2017, con una sospensione degli ammortamenti di ben 5 anni, a cui è poi seguita la nuova rimodulazione effettuata nel 2018 (nota precedente).

L'art. 1, comma 714 della L. 160/2019 (legge di stabilità 2020) ha quindi previsto il differimento della deduzione della quota del 5% dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e altre attività immateriali, originariamente prevista per il 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

³ A tale proposito si rileva come l'avviamento di BG Fiduciaria sia stato affrancato in data 30.11.2011 ma sia diventato effettivamente deducibile solo a partire dall'esercizio 2020 nella misura del 3% anziché dell'originario 10%.

- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuata ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

- › rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
- › rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
- › rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui viene effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procede, pertanto, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui ad essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

Con riferimento al riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020, le DTA recuperabili in un orizzonte temporale più ampio rispetto all'ammortamento extracontabile ordinario di 18 anni non sono state riconosciute a bilancio.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio credito) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali di natura contrattuale o extra-contrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- › vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- › è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- › può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi ed oneri includono in particolare:

- › gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di consulenti finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale ed altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- › gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- › alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di consulenti finanziari;
- › gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- › gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai consulenti finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette ed indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 c.c.) ed al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai consulenti finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente ad effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società ed adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente ed indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e ad un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia sta-

tistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai consulenti finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026 ("Programma Quadro"), approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevedeva originariamente la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 ad un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

Si evidenzia tuttavia come Banca Generali abbia ritenuto di sospendere l'attuazione del summenzionato programma quadro di fidelizzazione e conseguentemente non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

Il Programma Quadro prevedeva il riconoscimento di un'indennità ai consulenti finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettassero determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, nel primo semestre 2027, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta tuttavia la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro è stata inoltre prevista l'erogazione di parte del premio, fino ad un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni viene determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario, sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani sono quindi acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA ed Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari. La quota da erogare in azioni segue, invece, il trattamento contabile previsto dall'IFRS 2 e matura annualmente pro quota in relazione alla durata del periodo di vesting dei singoli piani annuali attivati.

Si segnala, infine, che nel corso del mese di luglio 2022, a fronte della sospensione del Programma è stato erogato ai beneficiari dei piani annuali già attivati, un anticipo a valere sui bonus da erogare per cassa accantonati e rivalutati alla data del 30.06.2022, per un ammontare di 34,2 milioni di euro. Tale anticipo è legato al diritto alla percezione del premio e quindi sarà definitivamente acquisito a seguito della verifica delle condizioni di maturazione previste dal Programma, nel primo semestre 2027.

Piano di incentivazione triennale

Il piano di incentivazione triennale per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

A livello di singolo beneficiario, invece, la maturazione del premio è legata ad obiettivi individuali di raccolta netta ed evoluta su base triennale da raggiungere congiuntamente, con un floor al di sotto del quale l'incentivo non viene attribuito.

Sono inoltre previste regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i consulenti finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS 15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

La maturazione del premio alla fine del triennio è legata al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- › le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- › le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- › le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte, pertanto, nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS 32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- › durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- › piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- › mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- › non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "130. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "140. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "140. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS 16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, la Banca deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di “contratti di lease”, oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato ed ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease la Banca alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- › le componenti di lease (canone di locazione puro);
- › le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

La Banca di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- › di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e
- › dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a 5.000 euro quando nuovi).

Per questi ultimi, la Banca iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile, al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dalla Banca, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare, viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- › la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza (*in-substance fixed payments*), al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- › i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- › l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- › il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- › le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La Banca ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- › cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- › cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- › un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato; in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- › la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- › i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;

- › i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui la Banca sia obbligata a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della Banca di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

La Banca applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

La Banca non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i consulenti finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- › il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento ad un prezzo prefissato (piani di stock option);
- › l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei consulenti finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 160.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei consulenti finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 140. "Riserve" del patrimonio netto⁴.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un "**beneficio successivo al rapporto di lavoro**".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto, ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- › "**piano a contribuzione definita**" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

⁴ Per maggiori informazioni circa il trattamento contabile e le caratteristiche anche quantitative dei singoli piani si rinvia alla Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, della presente Nota integrativa.

Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".

- › "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "**Proiezione Unitaria del Credito**".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "*high quality corporate bonds*", è stato definito di utilizzare l'indice Iboxx Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- › la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- › gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello *IAS 19*, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi ed oneri:

- › la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 5 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, nella voce 160 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 160 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale ed i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece ad essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- › gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- › gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- › i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- › le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback ad un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati ad obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di consulenti finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- › ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- › ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto ad un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale “significativo deterioramento” della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stage differenti sono le seguenti:

- › la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”;
- › presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2;
- › presenza di misure di concessione, c.d. “forbearance” comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. “low credit risk exemption” (LCRE) prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Modifiche allo Stage assignment

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la valutazione delle perdite attese (Expected credit losses) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato allocati nei portafogli HTC e HTCS sia strettamente connessa all'inclusione degli stessi in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio), l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

In particolare, gli strumenti finanziari sono classificati in stage 2, se alla data di reporting hanno subito un incremento significativo del rischio rispetto all'origination determinato dal raggiungimento di una classe di rating giudicata eccessivamente rischiosa o da un delta notch di rating significativo.

A seguito dell'emergenza Covid-19 gli organismi internazionali e i governi hanno attivato ampi programmi di sostegno al sistema bancario e all'economia reale, fra cui in primis il banking package promosso dalla UE e le moratorie pubbliche. Le Autorità di Vigilanza hanno inoltre richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione e quindi di valutazione del credito, in modo da assicurare anche in condizioni di shock la corretta valutazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e nel contempo ridurre l'effetto pro-ciclico dei modelli di valutazione.

Nell'accoglimento di tale framework normativo, che vede quindi nell'emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo destinato a non durare nel tempo, ed in linea con le pratiche di settore diffuse di recente fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario ha ritenuto rilevante apportare alcune modifiche all'attuale modello di Staging Assignment del portafoglio Titoli, come di seguito dettagliato:

- › introduzione di un modulo che formalizza l'utilizzo legittimo di modifiche transitorie di modello in condizioni straordinarie d'uso, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità;
- › introduzione di una regola che inibisce il downgrading dei titoli Sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità o validità, straordinarietà e gravità; con riferimento a quest'ultimo punto è stato individuato un limite costituito da un downgrade tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito (equivalente alla BB) (Comunicato Stampa BCE del 22.04.2020);
- › sostituzione dell'attuale regola di attribuzione del rating secondo un ordine predefinito (1. Moody's, 2. S&P e 3. Fitch) con la regola di assegnazione del miglior Rating disponibile (ECAI First Best Rating) a riconoscimento che il giudizio di downgrading del Titolo è ammesso solo se formulato unanimemente da tutte le agenzie di rating Moody's, S&P, Fitch e DBRS;
- › arricchimento dei rating delle agenzie ECAI Moody's, S&P e Fitch con quello dell'agenzia DBRS.

Tali modifiche sono in linea con il requisito normativo formulato in [EBA – Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID-19 measures, 25 marzo 2020] e in [EBA – Guidelines EBA/GL/2020/02, 02 aprile 2020], che richiede prudenza nel valutare l'incremento del profilo di rischio, laddove non rappresentativa dello stato di lungo periodo della controparte.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- › valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- › valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare, per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- › natura del credito, privilegiato o chirografario;
- › consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- › complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- › esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- › ultimi bilanci disponibili;
- › stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette ad integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore ad una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la

citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il D.Lgs. n. 30/2016, la Direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**⁵.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligibile", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n.180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino ad un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism- SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

⁵ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Ai sensi dell'IFRIC 21, “un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione”.

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma “ordinaria” sia nella forma “straordinaria”, derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di “Tributi” di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) “Spese amministrative altre spese amministrative” del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*. Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell'acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell'acquisto” viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 ed a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'*Accounting Principles Board* (APB) Opinion 16. Tale metodo (“*pooling of interest*”) prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle “*business combinations of entities under common control*” e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragrupo” o comunque fra “entità under common control”, all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente ad una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- › l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- › è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- › presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- › suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - nel mercato principale dell'attività o passività;
 - in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- › **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo secondo la definizione del principio IFRS 13;
- › **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- › **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- › **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- › **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati alla Direzione Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato ad individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (approccio *mark to market*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (approccio *mark to model*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli obbligazionari (titoli di stato e cartolarizzazioni), i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, e gli strumenti derivati quotati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- › un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- › uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo;
- › una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“bid”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“ask”) per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il Livello 2 della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- › input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- › input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per titoli obbligazionari (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo, sono le seguenti:

- › Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- › Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti simili; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili.

Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3:

- › altri prezzi di tipo “consensus price” forniti da Bloomberg, Telekurs o altri Information Providers;
- › prezzi di contribuenti eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
- › modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk Management.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi.

Gli OICR caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità sono considerati di Livello 2 e valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Gli OICR aventi ad oggetto attività di private equity, private debt e similari sono invece considerati di Livello 3 e sono valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o sulla base di valutazioni specifiche qualora sia necessario riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso.

Per quanto riguarda la metodologia di valutazione del Fondo Forward si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 1 “Rischio di credito”, Sottosezione E “Operazioni di cessione”, paragrafo C “Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente” della presente Nota integrativa.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk Management.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- › l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- › i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle “partecipazioni minori” detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Crediti a vista, a revoca e a breve termine

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile.

In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Crediti con scadenza contrattuale definita a medio/lungo termine

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Esposizioni deteriorate (non performing)

Per i crediti deteriorati – sofferenze, UTP e past due – valutati in modo analitico, si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento. I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2023				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	156	-	-	166
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.183	17.731	490.327	-	509.241
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	975.538	106	-	25.292	1.000.936
3. Derivati di copertura	-	161.955	-	-	161.955
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	976.731	179.948	490.327	25.292	1.672.298
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	159	-	-	159
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	132.662	-	-	132.662
Totale	-	132.821	-	-	132.821

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2022				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.991	-	-	-	1.991
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.031	18.262	486.061	-	505.354
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.051.651	50.275	-	18.175	1.120.101
3. Derivati di copertura	-	286.776	-	-	286.776
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	1.054.673	355.313	486.061	18.175	1.914.222
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	123.604	-	-	123.604
Totale	-	123.604	-	-	123.604

Alla data di bilancio, i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) e i derivati di copertura sono costituiti per il 58,4% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, in linea rispetto all'esercizio precedente (55,1%). Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano, nel quale i titoli con emissione di Paesi UE (Penisola Iberica, Germania e Grecia) rappresentano la componente prevalente. Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (85,6 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (82,5 milioni di euro), e titoli azionari quotati per complessivi 1,2 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece costituite principalmente dai derivati di copertura e dalle polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO							
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIA- ZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	486.061	-	-	486.061	18.175	-	-	-
2. Aumenti	5.222	-	-	5.222	7.477	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	6.805	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	5.130	-	-	5.130	672	-	-	-
2.2.1 Conto economico	5.130	-	-	5.130	-	-	-	-
<i>di cui:</i>								
- plusvalenze	5.130	-	-	5.130	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	672	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	92	-	-	92	-	-	-	-
3. Diminuzioni	956	-	-	956	360	-	-	-
3.1 Vendite	362	-	-	362	260	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	594	-	-	594	100	-	-	-
3.3.1 Conto economico	594	-	-	594	-	-	-	-
<i>di cui:</i>								
- minusvalenze	594	-	-	594	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	100	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	490.327	-	-	490.327	25.292	-	-	-

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 comprendono:

- › l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 1.185 migliaia di euro, e le quote del Fondo MIP I, per 1.219 migliaia di euro;
- › il prestito convertibile nella società Conio Inc., acquistato nel mese di dicembre 2020, che alla fine dell'esercizio 2023 assume un controvalore pari a 2.038 migliaia di euro;
- › il Fondo Forward, sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare iniziale di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2023, il valore del fondo si attesta a 483.500 migliaia di euro, rilevando una plusvalenza pari a 4.998 migliaia di euro;
- › gli investimenti azionari nelle società TECREF S.à.r.l., per un controvalore di 1.998 migliaia di euro, e Hope (389 migliaia di euro).

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 25.292 migliaia di euro, sono invece costituite:

- › dalla partecipazione in MainStreet Partners, società specializzata nel rating e advisory ESG, acquisita nel primo trimestre 2023, al fine di rafforzare il proprio posizionamento nell'ambito della sostenibilità, per un controvalore dell'investimento, al 31 dicembre 2023, di 6.835 migliaia di euro;
- › dalla partecipazione nella società Conio Inc. che opera nel settore delle crypto-valute, acquistata nel mese di dicembre 2020, e che al 31 dicembre 2023 si attesta su un valore di 6.198 migliaia di euro;
- › dalla partecipazione nella società di gestione del risparmio indipendente 8A+ Investimenti SGR, della quale la Banca detiene il 19,5% del capitale sociale per un valore al 31.12.2023 di 912 migliaia di euro;
- › da alcuni investimenti partecipativi che continuano ad essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value; trattasi delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,2 milioni di euro;
- › dalla partecipazione in Beyond S.p.A., per 110 migliaia di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.257.659	8.929.226	2.543.149	703.484
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	12.257.659	8.929.226	2.543.149	703.484
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.494.806	-	13.494.806	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	13.494.806	-	13.494.806	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.676.987	9.691.207	2.857.804	859.258
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	13.676.987	9.691.207	2.857.804	859.258
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.538.621	-	15.538.621	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	15.538.621	-	15.538.621	-

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO ⁶

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	29.904	26.791
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	476.709	645.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	66.960	81.867
Totale	573.573	753.658

La voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali riporta il valore del deposito overnight aperto presso la BCE e delle giacenze presso la Banca d'Italia, non vincolate ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	-	-	1.991	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	-	-	1.991	-	-
2. Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	7	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	10	-	-	1.991	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	156	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	-	156	-	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	156	-	-	-	-
Totale (A + B)	10	156	-	1.991	-	-

⁶ Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul Fair Value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2	1.991
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	1.989
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2	2
2. Titoli di capitale	1	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	7	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	10	1.991
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	156	-
Totale B	156	-
Totale (A + B)	166	1.991

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	2.038	-	-	2.007
1.1 Titoli strutturati	-	-	2.038	-	-	2.007
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.183	-	2.387	1.031	-	2.592
3. Quote di OICR	-	187	485.903	-	707	481.462
4. Finanziamenti	-	17.543	-	-	17.555	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.543	-	-	17.555	-
Totale	1.183	17.730	490.328	1.031	18.262	486.061

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	3.570	3.623
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	3.570	3.623
- società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	2.038	2.007
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.038	2.007
3. Quote di OICR	486.090	482.169
4. Finanziamenti	17.543	17.555
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16.607	16.619
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	16.607	16.619
e) Società non finanziarie	936	936
f) Famiglie	-	-
Totale	509.241	505.354

Il portafoglio OICR include il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR, specializzato in investimenti illiquidi. Il fondo è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2021, per un ammontare di 378 milioni di euro, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazioni di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela, al fine di tutelare la stessa da una possibile perdita, e contestualmente trasferito allo stesso, sottoscrivendone il 98% delle quote. Nel corso del 2022 vi è stata un'ulteriore sottoscrizione di quote per 112 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio 2023, il valore del fondo si attesta a 483.500 migliaia di euro. Sul fondo è stata rilevata nel 2023 una plusvalenza pari a 4.998 migliaia di euro.

Il restante portafoglio OICR è costituito, per 1.185 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 187 migliaia di euro da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd., e per 1.219 migliaia di euro, da quote del fondo MIP I, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso gestito da Milano Investment Partners SGR S.p.A.

L'investimento in azioni della Società TECREF S.à.r.l., acquisito da Banca Generali nel 2021, ammonta, al 31 dicembre 2023, a 1.998 migliaia di euro.

Gli investimenti in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. a fine esercizio assumono un controvalore pari a 1.183 migliaia di euro.

Nel portafoglio della banca, inoltre, sono presenti azioni della società Hope Sicaf S.B. S.p.A., per un controvalore, a fine esercizio, di 389 migliaia di euro.

La voce Titoli di debito fa riferimento all'obbligazione convertibile emessa dalla società Conio Inc. in data 09.12.2020 con scadenza al 31.05.2025.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	975.538	106	-	1.051.651	50.275	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	975.538	106	-	1.051.651	50.275	-
2. Titoli di capitale	-	-	25.292	-	-	18.175
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	975.538	106	25.292	1.051.651	50.275	18.175

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2023		31.12.2022	
1. Titoli di debito	975.644	1.101.926		
a) Banche Centrali	-	-		
b) Amministrazioni pubbliche	890.055	906.753		
c) Banche	82.465	154.347		
d) Altre società finanziarie	2.152	35.003		
<i>di cui:</i>				
- imprese di assicurazione	-	-		
e) Società non finanziarie	972	5.823		
2. Titoli di capitale	25.292	18.175		
a) Banche	-	-		
b) Altri emittenti:	25.292	18.175		
- altre società finanziarie	3.139	3.095		
<i>di cui:</i>				
- imprese di assicurazione	-	-		
- società non finanziarie	22.153	15.073		
- altri	-	7		
3. Finanziamenti	-	-		
a) Banche Centrali	-	-		
b) Amministrazioni pubbliche	-	-		
c) Banche	-	-		
d) Altre società finanziarie	-	-		
<i>di cui:</i>				
- imprese di assicurazione	-	-		
e) Società non finanziarie	-	-		
f) Famiglie	-	-		
Totale	1.000.936	1.120.101		

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 44.377 migliaia di euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 25.292 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati dal gruppo (CSE, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di natura commerciale (Tosetti Value Sim, 8 A+ SGR, Conio Inc., MainStreet Capital Partners Ltd), di regola non quotati e non negoziabili.

Tali interessenze sono valutate al costo rilevando eventuali perdite durevoli di valore.

La partecipazione in Conio rientra nell'ambito di una più ampia partnership di carattere societario e commerciale con la fintech californiana, fondata nel 2015, che si posiziona come "wallet provider", offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul Bitcoin, sul mercato italiano, tramite la controllata Conio S.r.l.

Nel corso del primo trimestre del 2023 Banca Generali ha acquisito una partecipazione in MainStreet Partners, società specializzata nel rating e advisory ESG, al fine di rafforzare il proprio posizionamento nell'ambito della sostenibilità, per un controvalore dell'investimento, al 31 dicembre 2023, di 6.835 migliaia di euro.

Nel mese di maggio, sulla partecipazione di minoranza Beyond Investment S.p.A., holding di investimenti partecipata dalla Banca e da un gruppo di primarie famiglie imprenditoriali italiane allo scopo di realizzare investimenti di private equity, venture capital e real estate, è stata versata la tranche annuale a fondo perduto per un ammontare di 100 migliaia di euro. Le azioni presentano un controvalore di 110 migliaia di euro, dopo aver rilevato minusvalenze per circa 300 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	975.841	890.219	-	-	-	197	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	975.841	890.219	-	-	-	197	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.102.488	906.932	-	-	-	562	-	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2023 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziato riserve collettive per un ammontare di 197 migliaia di euro, di cui 164 migliaia di euro relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023						31.12.2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	108.186	-	-	-	108.186	-	137.889	-	-	-	137.889	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	108.186	-	-	X	X	X	137.889	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.149.037	-	-	1.665.843	451.797	2.001	2.397.130	-	-	1.723.161	603.155	-
1. Finanziamenti	383.720	-	-	-	383.720	-	534.841	-	-	-	534.841	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	25.398	-	-	X	X	X	11.999	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	358.322	-	-	X	X	X	522.842	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	229.056	-	-	X	X	X	397.723	-	-	X	X	X
- finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- altri	129.266	-	-	X	X	X	125.119	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.765.317	-	-	1.665.843	68.077	2.001	1.862.289	-	-	1.723.161	68.314	-
2.1 Titoli strutturati	514	-	-	510	-	-	525	-	-	504	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.764.803	-	-	1.665.333	68.077	2.001	1.861.764	-	-	1.722.657	68.314	-
Totale	2.257.223	-	-	1.665.843	559.983	2.001	2.535.019	-	-	1.723.161	741.044	-

Nell'ambito della voce Altri finanziamenti - Altri sono inclusi 120.619 migliaia di euro (113.033 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) relativi a margini di garanzia versati a controparti bancarie per l'operatività in derivati. I restanti 8 milioni di euro sono quasi interamente riconducibili a crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023						31.12.2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.522.823	28.924	2.066	-	1.912.543	648.330	2.705.009	37.635	-	-	1.979.193	780.788
1.1 Conti correnti	1.679.656	15.319	-	X	X	X	1.778.492	15.031	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	585.692	12.330	-	X	X	X	701.838	22.297	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	X	X	X	-	6	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	257.475	1.269	2.066	X	X	X	224.679	301	-	X	X	X
2. Titoli di debito	7.446.623	-	-	7.263.383	70.623	53.153	8.399.324	-	-	7.968.045	137.567	78.469
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	7.446.623	-	-	7.263.383	70.623	53.153	8.399.324	-	-	7.968.045	137.567	78.469
Totale	9.969.446	28.924	2.066	7.263.383	1.983.166	701.483	11.104.333	37.635	-	7.968.045	2.116.760	859.257

La voce 2.2 relativa ai titoli di debito include, per un ammontare di 115.752 migliaia di euro, emissioni “senior” rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione; la componente ABS registra un decremento rispetto all’esercizio precedente (140.765 migliaia di euro) imputabile al parziale rimborso delle cartolarizzazioni Credimi e Prado VIII. Il dettaglio dei titoli cartolarizzati è fornito nella parte E di Nota integrativa.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 211.328 migliaia di euro, e titoli in deposito per l’operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 267.358 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 1.544.607 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all’attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 82.429 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell’esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
Altre sovvenzioni	13.288	17.639
Crediti su promissory notes	10.093	4.177
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	84.001	57.412
Anticipi a consulenti finanziari	58.452	56.330
Crediti di funzionamento	82.429	81.473
Depositi cauzionali fruttiferi	990	969
Competenze da percepire e altri crediti	11.557	6.980
Totale	260.810	224.980

Ai sensi del Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire). In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS 15, la variazione dei crediti nel corso dell’esercizio deriva dalla normale operatività della Banca e non è pertanto riconducibile a cambiamenti dovuti ad aggregazioni aziendali o modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a consulenti finanziari iscritti all’Albo dei consulenti finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 2.286 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023			31.12.2022		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	7.446.623	-	-	8.399.324	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.041.336	-	-	7.840.345	-	-
b) Altre società finanziarie	358.300	-	-	491.714	-	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	46.987	-	-	67.265	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.522.823	28.924	2.066	2.705.009	37.635	-
a) Amministrazioni pubbliche	5	-	-	7	-	-
b) Altre società finanziarie	242.775	588	-	242.153	6.503	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	23.076	-	-	24.838	-	-
c) Società non finanziarie	275.286	17.649	2.066	307.697	18.371	-
d) Famiglie	2.004.757	10.687	-	2.155.152	12.761	-
Totale	9.969.446	28.924	2.066	11.104.333	37.635	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	9.193.451	-	22.162	2.642	-	3.641	32	2.642	-	-
Finanziamenti	2.784.522	-	235.053	44.611	2.069	3.528	1.318	15.687	3	-
Totale 31.12.2023	11.977.973	-	257.215	47.253	2.069	7.169	1.350	18.329	3	-
Totale 31.12.2022	13.385.817	-	264.655	54.419	-	9.416	1.704	16.784	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2023 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 8.522 migliaia di euro di cui:

- > 3.673 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- > 4.849 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 1.553 migliaia di euro, di cui 1.388 migliaia di euro su titoli di debito e 164 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 1.597 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia. Il bond, denominato "Dolce Vita", per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell'IFRS 9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine di tali esposizioni, integralmente incassate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
4. Nuovi finanziamenti	49.851	-	232	4.309	-	-	-	789	-	-
Totale 31.12.2023	49.851	-	232	4.309	-	-	-	789	-	-
Totale 31.12.2022	76.964	-	1.602	7.704	-	13	10	1.065	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023				31.12.2022			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	161.955	-	1.786.000	-	286.776	-	2.348.500
1) Fair value	-	161.955	-	1.786.000	-	286.776	-	2.348.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	161.955	-	1.786.000	-	286.776	-	2.348.500

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI				
	SPECIFICA						ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTI- MENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.803	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	160.152	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	161.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
2. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
3. BG Suisse Private Bank S.A.	Lugano	Lugano	100%	100%
4. BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	90,1%	90,1%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. BG Saxo Sim S.p.A.	Milano	Milano	19,9%	19,9%
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Nextam Partners Sim S.p.A.	Milano	Milano	19,9%	19,9%

Partecipazioni significative - informazioni contabili

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg S.A.	2.000	2.000	-
Nextam Partners Ltd.	-	9	-9
BG Suisse Private Bank S.A.	43.300	15.402	27.898
BG Valeur S.A.	11.232	11.232	-
Totale	56.777	28.888	27.889

In data 8 ottobre 2021 è stata costituita BG Suisse S.A., società di capitali di diritto svizzero, con sede in Lugano, costituita da Banca Generali con un conferimento iniziale di 10 milioni di CHF al fine di dare vita ad un nuovo hub transfrontaliero di servizi private, in grado di sfruttare la discontinuità che si sta registrando sul mercato svizzero per effetto degli importanti cambiamenti normativi introdotti al fine di avvicinarsi alla regolamentazione europea dei servizi finanziari.

A tale fine, nel mese di gennaio 2022, la Società aveva presentato apposita istanza all'Autorità Federale di Vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) volta ad ottenere una licenza bancaria al fine di poter operare nel territorio elvetico.

In data 5 settembre 2023, la Società ha ottenuto dalla FINMA l'autorizzazione preliminare all'avvio dell'attività bancaria, subordinata al rispetto di alcuni requisiti, fra cui il possesso di una dotazione adeguata di capitale proprio. Conseguentemente, in data 14 settembre 2023, Banca Generali ha effettuato un ulteriore aumento di capitale di 40 milioni di CHF, volto a integrare il capitale sociale statutario come previsto dal nuovo Statuto Societario, portando il capitale sociale complessivamente versato dalla costituzione a 60 milioni di CHF.

L'autorizzazione definitiva è stata concessa in data 7 novembre 2023 e la nuova banca ha avviato la propria operatività dal 1° dicembre 2023.

A seguito degli esiti dell'impairment test effettuato a fine esercizio, la partecipazione è stata oggetto di svalutazione per un importo di 13.982 migliaia di euro, che va ad aggiungersi ai 3.972 migliaia di euro dell'esercizio 2022.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 si è conclusa la procedura di liquidazione volontaria di Nextam Partners Ltd, società inglese controllata al 100% e inattiva dalla fine del 2020. Banca Generali ha percepito l'ultima tranche del saldo di liquidazione, pari a circa 8 mila euro, ed attende ora solo la formale cancellazione della stessa dal Registro delle imprese britannico, prevista entro il mese di marzo.

Imprese controllate in modo congiunto - informazioni contabili

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE
BG Saxo Sim S.p.A.	1.500	2.800	-1.300
Totale	1.500	2.800	-1.300

BG Saxo Sim S.p.A. è un'impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie. Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva

nel trading online e nei servizi digitali. L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso ad una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo Sim. La piattaforma consente di arricchire la gamma di offerta a disposizione dei consulenti di Banca Generali, consentendo l'accesso ad operatività tailor made e a soluzioni innovative di hedging dinamico che potranno essere offerte sia a clienti privati che a clienti corporate.

A seguito degli esiti dell'impairment test effettuato a fine esercizio, la partecipazione è stata oggetto di svalutazione per un importo di 1.300 migliaia di euro.

Imprese sottoposte a influenza notevole - informazioni contabili

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE
Nextam Partners Sim S.p.A.	470	470	-
Totale	470	470	-

In data 5 marzo 2021, il CdA di Banca Generali ha deliberato la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale di Nextam Partners Sim S.p.A. ad una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam. La cessione si è perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, in data 20 gennaio 2022 e pertanto da tale data, Banca Generali rimane titolare di una partecipazione di collegamento pari al 19,9% del capitale della Sim.

La partecipazione nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd., di cui Banca Generali aveva sottoscritto in data 19.10.2015 il 35% del capitale, è stata ceduta nel corso del primo semestre 2023 per un valore di realizzo di 80 migliaia di euro. La partecipazione era stata integralmente svalutata nell'esercizio 2020 in ragione del mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali e dell'assenza di concrete prospettive economiche future.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	32.158	25.572
B. Aumenti	41.880	11.376
B.1 Acquisti	41.880	10.906
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	470
C. Diminuzioni	15.291	4.790
C.1 Vendite	9	194
C.2 Rettifiche di valore	15.282	4.596
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	58.747	32.158
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	19.849	8.026

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- › indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- › indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

A tale proposito si evidenzia come la valutazione effettuata in relazione a BG Saxo Sim abbia portato a svalutare la partecipazione per circa 1.300 migliaia di euro.

Le partecipazioni di controllo rilevate nel bilancio separato di Banca Generali vengono sottoposte al test di impairment, qualora ne ricorrano i presupposti, mantenendo la coerenza fra le valutazioni effettuate nel bilancio separato e le valutazioni effettuate nel bilancio consolidato in relazione agli avviamenti impliciti nelle stesse alle CGU di appartenenza.

Le partecipazioni di controllo vengono infatti di regola comprese in CGU più ampie che possono presentare un perimetro trasversale rispetto alle attività svolte dalle stesse.

In particolare, alla data del 31.12.2023 sono state sottoposte a valutazione su base individuale, in relazione alla rilevanza del valore di carico delle stesse, le partecipazioni di controllo in BG Valeur S.A. e BG Suisse Private Bank S.A., nonché le partecipazioni nella collegata Nextam Partners Sim S.p.A. e nella Joint venture BG Saxo Sim S.p.A.

Nel determinare il valore recuperabile delle società, sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso"), sia metodologie di mercato (giungendo alla configurazione di "fair value"). Per la valutazione del valore d'uso è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") nella variante "Excess Capital".

Le proiezioni sono state desunte dai dati di piano 2024-2028 per BG Valeur, 2024-2031 per BG Suisse, 2024-2025 per BG Saxo e per Nextam.

Il tasso di crescita di lungo periodo utilizzato per la stima del *terminal value* è stato pari al 2,0% per BG Saxo e al 1,5% per le controllate svizzere. Inoltre, il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato del 15,3% per BG Saxo, dell'11,5% per Nextam, dell'11,8% per BG Valeur e del 10,0% per BG Suisse.

È stata altresì utilizzata quale metodologia di tipo empirico il metodo dei multipli di borsa⁷.

(EURO/MILIONI)	CARRYING AMOUNT 31.12.2023	VALUE IN USE 31.12.2023			FAIR VALUE AL 31.12.2023			ECCEDENZA VS CARRYING AMOUNT (*)
		MIN.	MID	MAX.	MIN.	MID	MAX.	
BG Valeur	11,2	10,6	11,4	12,4	9,6	9,9	10,1	0,2
BG Suisse	57,3	24,2	26,0	28,2	41,5	43,3	45,1	-14,0
BG Saxo Sim	2,8	1,4	1,5	1,6	n.a.	n.a.	n.a.	-1,3
Nextam Partners Sim	0,5	0,6	0,6	0,7	0,4	0,5	0,5	0,1
Totale	71,8	-	-	-	-	-	-	-

(*) Rispetto al maggiore fra value in use e fair value

Il test di *impairment*, effettuato sulle partecipazioni indicate, ha evidenziato la presenza di riduzioni di valore relativamente a:

- › BG Suisse, per un ammontare di 14,0 milioni di euro rispetto al valore di carico;
- › BG Saxo, per un ammontare di 1,3 milioni di euro rispetto al valore di carico.

Per quanto riguarda la determinazione della perdita durevole di valore di BG Suisse si evidenzia che la stima del *value in use* della partecipazione ammonterebbe a 26,0 milioni di euro mentre la stima del fair value, determinato sulla base della metodologia dei multipli di mercato⁸ ammonterebbe a 43,3 milioni di euro. Considerato che il valore recuperabile è definito dallo IAS 36 come il maggiore fra i due summenzionati valori si è pertanto proceduto a determinare la riduzione di valore nella misura di 14,0 milioni di euro.

La differenza fra il valore di carico della partecipazione nel bilancio individuale di Banca Generali e il valore recuperabile stimato appare pertanto sostanzialmente imputabile:

- › al protrarsi per tutto il 2023 del processo di autorizzazione presso la FINMA che ha determinato il sostenimento di perdite pre-operative legate ai costi sostenuti per avviare e mantenere la struttura operativa della Società;

⁷ Ad eccezione di BG Saxo per la quale le informazioni disponibili non risultano adeguate. Tuttavia, ai fini di controllo è stato applicato il metodo dei multipli di transazioni comparabili.

⁸ In particolare il Fair Value di BG Suisse è stato stimato applicando il multiplo P/AUM last available di un panel di comparables alle masse previste nell'ultimo anno di Piano (2031) e considerando un fattore di sconto pari al 47%.

- › alla rilevante dotazione di capitale a fini prudenziali richiesta dalla FINMA, che dovrà essere mantenuta su di un orizzonte pluriennale e che allo stato attuale non risulta pienamente recuperabile, nell'orizzonte di piano, sulla base dei flussi finanziari attesi nella fase di sviluppo della società. Infatti, BG Suisse si caratterizza come una iniziativa green field che necessita di alcuni anni per andare a regime e raggiungere il *break-even*.

Si segnala, infine, che la perdita di valore rilevata nel bilancio separato di Banca Generali non avrà impatto sul bilancio consolidato del Gruppo bancario, nel quale la società viene consolidata integralmente, che recepisce pertanto pienamente le perdite sostenute dalla società.

La perdita di valore relativa a BG Saxo è invece imputabile alle perdite registrate dalla società nell'esercizio corrente e in quelli precedenti, nonché ad una revisione delle stime dei risultati annuali previsti dall'attuale piano industriale, risalente tuttavia al 2023.

La riduzione di valore imputata al bilancio separato di Banca Generali, per un ammontare di 1,3 milioni di euro, ha altresì un impatto sul bilancio consolidato del Gruppo bancario, per un ammontare di 0,8 milioni di euro, per effetto della presenza di differenze di carico pregresse fra valore di carico della partecipazione determinato ai sensi del principio contabile IAS 28 e la quota di patrimonio netto della società.

Le summenzionate analisi di valore sono state supportate da una Fairness opinion emessa da una primaria società di consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 8 febbraio 2024.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	6.513	6.930
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	5.510	5.787
d) Impianti elettronici	74	118
e) Altre	929	1.025
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	131.103	143.253
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	130.180	142.548
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	923	705
Totale	137.616	150.183
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	211.379	1.681	27.948	6.136	10.213	257.357
A.1 Riduzioni di valore totali nette	68.831	976	22.161	6.018	9.188	107.174
A.2 Esistenze iniziali nette	142.548	705	5.787	118	1.025	150.183
B. Aumenti:	7.976	619	944	16	366	9.921
B.1 Acquisti	7.363	271	944	16	366	8.960
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	613	348	-	-	-	961
C. Diminuzioni:	20.344	401	1.221	60	462	22.488
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	20.344	401	1.205	60	447	22.457
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	16	-	15	31
D. Rimanenze finali nette	130.180	923	5.510	74	929	137.616
D.1 Riduzioni di valore totali nette	86.745	1.177	23.257	6.078	9.604	126.861
D.2 Rimanenze finali lorde	216.925	2.100	28.767	6.152	10.533	264.477
E. Valutazione al costo	130.180	923	5.510	74	929	137.616

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2023		31.12.2022	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	79.366	-	79.366
A.2 Altre attività immateriali	51.680	330	44.610	330
<i>di cui:</i>				
- software	20.837	-	18.154	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	51.680	330	44.610	330
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	51.680	330	44.610	330
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	51.680	79.696	44.610	79.696

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI:						TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE			
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA		
A. Esistenze iniziali lorde	79.366	-	330	133.759	-	213.455	
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	89.149	-	89.149	
A.2 Esistenze iniziali nette	79.366	-	330	44.610	-	124.306	
B. Aumenti	-	-	-	22.217	-	22.217	
B.1 Acquisti	-	-	-	22.217	-	22.217	
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-	
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-	
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-	
- a conto economico	X	-	-	-	-	-	
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	
C. Diminuzioni	-	-	-	15.147	-	15.147	
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	15.147	-	15.147	
- Ammortamenti	X	-	-	15.147	-	15.147	
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-	
+ conto economico	-	-	-	-	-	-	
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-	
- a conto economico	X	-	-	-	-	-	
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	
D. Rimanenze finali nette	79.366	-	330	51.680	-	131.376	
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	104.296	-	104.296	
E. Rimanenze finali lorde	79.366	-	330	155.976	-	235.672	
F. Valutazione al costo	79.366	-	330	51.680	-	131.376	

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Incorporazione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	12.201	12.201
Ramo d'azienda Binck Bank Italia	1.100	1.100
Totale	79.366	79.366

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	20.828	18.137
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse, ex Nextam)	13.169	14.877
Altre spese software	9	17
Acconti su attività immateriali	17.674	11.579
Totale	51.680	44.610

Le attività immateriali rilevate a fronte dei rapporti contrattuali aventi ad oggetto le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela si riferiscono alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate da Banca Generali nel corso degli anni e rappresentano la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tali rapporti sulla base di specifici coefficienti di redditività e di opportuni tassi di decadimento, individuati volta per volta nell'ambito delle procedure di Price Purchase Allocation (PPA).

Si evidenzia a tale proposito quanto segue:

- > il corrispettivo dell'acquisizione, nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.713 migliaia di euro, è stato originariamente allocato per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali e per 27.433 migliaia di euro ad avviamento;
- > il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 del Gruppo Nextam Partners è stato originariamente rilevato, per un importo pari a 8,9 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 16 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2023, gli avviamenti rilevati nel bilancio separato di Banca Generali sono stati sottoposti ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G Sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Composizione della voce 100 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
Imposte correnti	1.454	1.495
Crediti per imposte a rimborso	1.101	918
Crediti verso Erario per eccedenze IRES e addizionale banche	353	577
Imposte differite attive	68.626	69.627
Con effetto a conto economico	66.703	63.736
Attività per imposte anticipate IRES	55.030	52.803
Attività per imposte anticipate IRAP	11.673	10.933
Con effetto a patrimonio netto	1.923	5.891
Attività per imposte anticipate IRES	1.707	5.096
Attività per imposte anticipate IRAP	216	795
Totale	70.080	71.122

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

I crediti per imposte a rimborso includono, per un ammontare di 454 migliaia di euro, le istanze di rimborso IRES e IRAP relative ad esercizi pregressi riconosciute dall'Agenzia delle Entrate nell'ambito della transazione fiscale conclusa nel luglio 2023. Tale aggregato comprende, inoltre, per un ammontare di 571 migliaia di euro, ritenute fiscali estere subite nell'ambito dell'ordinaria attività di investimento in titoli di debito, che sono state integralmente richieste a rimborso ai sensi delle vigenti convenzioni contro la doppia imposizione (216 migliaia di euro nel 2022).

Composizione della voce 60 del passivo - passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
Imposte correnti	39.583	27.465
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	28.360	22.338
Debiti verso Erario per IRES (addizionale banche)	4.191	3.396
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva su riallineamenti	-	639
Debiti verso Erario per IRAP	7.032	1.092
Imposte differite passive	5.126	4.524
Con effetto a conto economico	4.631	3.792
Passività per imposte differite IRES	3.217	2.572
Passività per imposte differite IRAP	1.414	1.220
Con effetto a patrimonio netto	495	732
Passività per imposte differite IRES	372	600
Passività per imposte differite IRAP	123	132
Totale	44.709	31.989

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023	DI CUI	31.12.2022	DI CUI
		L. 214/2011		L. 214/2011
Con effetto a conto economico	66.703	4.658	63.736	5.813
Fondi per rischi ed oneri	56.606	-	51.434	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015 rateizzate	1.153	1.153	1.719	1.719
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 15 c. 10 DL 185/08)	1.905	1.905	2.268	2.268
Avviamento riaffrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	676	676	764	764
Avviamento ex BG Fiduciaria Sim (art. 15 c. 10-ter DL 185/08)	924	924	1.062	1.062
Avviamento affrancato ex Nextam Partners (art. 15 c. 10 DL 185/08)	2.311	-	3.117	-
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 110 DL 104/21)	2.117	-	2.258	-
Svalutazioni collettive (ECL) su crediti verso clientela e banche	347	-	450	-
Altre	664	-	664	-
Con effetto a patrimonio netto	1.923	-	5.891	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	1.361	-	5.391	-
Perdite attuariali IAS 19 su TFR	562	-	500	-
Totale	68.626	4.658	69.627	5.813

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali oggetto di affrancamento ai sensi dell'art. 10 comma 10 e comma 10-ter del DL 185/08 e dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR, relative a operazioni di affrancamento effettuate anteriormente al 2015; non sono invece trasformabili le DTA maturate in relazione alle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021;
- le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il DL 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, originariamente previsto dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.

La legge di bilancio 2019 (Legge 145 del 30.12.2018) e la legge di bilancio 2020 (Legge n. 160 del 30.12.2019) e da ultimo l'art. 42 del DL 1° marzo 2022, n. 17, hanno previsto nuovi differimenti della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare, per quanto riguarda gli avviamenti:

- la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029, con aliquote differenziate (legge 145 del 30.12.2018);
- il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento di pertinenza del periodo d'imposta 2019 (imposta originariamente prevista in misura pari al 5%) dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

Conseguentemente nei precedenti esercizi 2018 e 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore:

- il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2018, stabilito dal DL 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026, successivamente anticipato all'esercizio 2022 nella misura del 53%;
- il rinvio al 2022 e ai tre anni successivi della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%);
- il rinvio della deducibilità della quota del 12% delle rettifiche di valore per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 e ai tre successivi.

La legge di bilancio 2024 (Legge n. 13 del 30.12.2023) ha infine disposto il rinvio al 2027 e al periodo d'imposta successivo, della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti in precedenza rinviate all'esercizio 2024, nella misura dell'1% e all'esercizio 2026, nella misura del 3%.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2019 e la legge di stabilità 2020 hanno introdotto un regime di differimento dei componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In particolare, la legge di bilancio 2018 aveva stabilito la deducibilità di tali componenti in 10 quote costanti nei periodi d'imposta dal 2018 al 2027, mentre la legge di bilancio 2020 ha disposto il rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9. Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2023 a 140 migliaia di euro.

Fra le DTA relative ad avviamenti non trasformabili in crediti d'imposta rientrano invece quelle sorte a seguito delle operazioni di riallineamento effettuate nell'esercizio 2021⁹.

Nell'esercizio 2021, infine, Banca Generali ha proceduto a esercitare l'opzione, mediante versamento delle relative imposte sostitutive nel termine di versamento delle imposte sui redditi per il periodo d'imposta 2020, per l'effettuazione delle seguenti operazioni di riallineamento dei valori contabili e fiscali di avviamenti, marchi e altri intangible asset:

- › riallineamento dei valori contabili di avviamenti, marchi e intangible asset, risultanti dall'incorporazione con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2020, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR, effettuato ai sensi:
 - dell'art. 15 del DL 185/2008 (affrancamento speciale), mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 16% e successivo ammortamento in 5 anni;
 - dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR (affrancamento ordinario), limitatamente all'intangible, con versamento di un'imposta sostitutiva a scaglioni (12%-14%) e riconoscimento dell'ammortamento contabile lungo la vita residua dell'attività immateriale;
- › riallineamento dei disallineamenti derivanti da avviamenti di esercizi precedenti risultanti dal bilancio al 31.12.2019 e ancora presenti alla chiusura del bilancio 2020, ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2020 (c.d. "decreto agosto"), così come modificato dalla legge di bilancio 2021 mediante versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, e successivo diritto a beneficiare del conseguente ammortamento extracontabile nel periodo inizialmente stabilito nella misura di 18 anni, successivamente esteso a 50 anni.

Con riferimento a quest'ultima disciplina speciale, infine, la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30.12.2021 n. 234) ha allungato la durata dell'ammortamento fiscale da 18 a 50 anni salva la possibilità di mantenere la durata iniziale di 18 anni versando la maggiore imposta prevista per le operazioni di affrancamento ordinario o di revocare integralmente l'operazione con rimborso delle imposte sostitutive versate. In conseguenza di tali modifiche, Banca Generali ha proceduto a stornare contabilmente le DTA il cui periodo di reversal eccede la durata iniziale di 18 anni, per un ammontare di 4,5 milioni di euro.

A seguito delle summenzionate operazioni di riallineamento nel precedente esercizio si era proceduto:

- › al rilascio della fiscalità differita (DTL), per le poste contabili derivanti da operazioni realizzative (acquisto di rami d'azienda) per il quale sia già stato effettuato l'ammortamento extracontabile del valore fiscale, per un ammontare di 6,2 milioni di euro;
- › all'iscrizione, in base al metodo indicato dal documento OIC applicazione n. 1 del febbraio 2009, di fiscalità anticipata (DTA), per le poste contabili da operazioni non realizzative (fusioni), per un ammontare di 6,5 milioni di euro a fronte dei 10,9 milioni di euro complessivamente spettanti a fronte delle operazioni effettuate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
Con effetto a conto economico	4.631	3.792
Avviamento dedotto extracontabilmente	2.213	1.633
Fondo TFR (IAS 19)	152	152
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a conto economico	614	533
Utili indivisi delle società controllate (IAS 12 par. 38 40)	1.652	1.474
Con effetto a patrimonio netto	495	732
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	495	732
Totale	5.126	4.524

Le DTL relative agli avviamenti dedotti extracontabilmente si riferiscono, per 209 migliaia di euro, ad avviamenti riaffrancati ai sensi dell'art. 10 del DL 104/2021 e, per 2.000 migliaia di euro, agli avviamenti contabilizzati a seguito delle acquisizioni dei rami d'azienda ex Credit Suisse e Binck Bank.

Le DTL relative alle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value si riferiscono alla rivalutazione di titoli di capitale e polizze unit linked per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

⁹ Per maggiori approfondimenti si veda la corrispondente sezione della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio di Banca Generali al 31.12.2021.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	63.736	60.639
2. Aumenti	20.841	19.257
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	20.841	19.257
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	20.841	19.257
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	17.874	16.160
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	17.874	16.141
a) rigiri	17.481	15.474
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	393	667
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	19
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	19
4. Importo finale	66.703	63.736

10.3-bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	5.813	6.663
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.155	850
3.1 Rigiri	1.155	850
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.658	5.813

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	3.792	3.518
2. Aumenti	1.869	1.665
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	1.869	1.665
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.869	1.665
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.030	1.391
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.030	1.391
a) rigiri	23	30
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.007	1.361
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.631	3.792

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	5.891	1.030
2. Aumenti	151	5.736
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	151	5.736
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	151	5.736
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.119	875
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	1.508	411
a) rigiri	1.508	411
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.611	464
4. Importo finale	1.923	5.891

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	732	1.738
2. Aumenti	2.878	378
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	2.878	378
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.878	378
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.115	1.384
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	504	996
a) rigiri	504	996
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.611	388
4. Importo finale	495	732

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

Al 31.12.2023 non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Partite di natura fiscale	129.494	153.198
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	51.194	85.201
Acconto imposte sostitutive su capital gain	46.604	50.723
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	948	639
Crediti vs Erario per IVA	67	67
Credito vs Erario per superbonus	30.343	16.098
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	338	470
Migliorie su beni di terzi	8.829	8.603
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	342	489
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	5.636	3.372
Assegni in lavorazione	11.496	9.974
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	11.496	9.974
Altre partite in corso di lavorazione	91.786	52.259
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	851	2.361
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	51.949	38.419
Altre partite in corso di lavorazione	15.821	10.920
Attività riclassifica portafoglio SBF	23.165	559
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	344	126
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	57.233	50.242
Altre partite	197.849	196.172
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	65.277	71.759
Risconti attivi incentivazioni ordinarie	97.476	92.325
Risconti attivi incentivazione triennale	16.593	13.447
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	18.338	18.396
Altre partite residuali	165	245
Totale	503.009	474.435

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS 15 paragrafi 91- 104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

I costi sono sistematicamente ammortizzati su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2022	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2023
Regime provvigionale integrativo	71.759	-29.466	-23.895	22.984	-	65.277
Incentivazioni ordinarie	92.325	-45.156	-34.904	51.264	-957	97.476
Incentivazione triennale	13.447	-4.989	-3.362	8.135	-	16.593
Totale incentivi rete	177.531	-79.611	-62.161	82.383	-957	179.346
Entry bonus su gestioni portafoglio BG solution	9.468	-4.275	-3.528	4.231	77	9.501
Bonus su fondi JPM	113	-74	-69	18	-	57
Totale altri costi acquisizione	9.581	-4.349	-3.597	4.249	77	9.558
Totale	187.112	-83.960	-65.758	86.632	-880	188.904

Nell'ambito degli altri risconti attivi non ricondotti sono compresi, per un ammontare di 8.780 migliaia di euro, costi anticipati non di competenza dell'esercizio che si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023				31.12.2022			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	231.659	X	X	X	544.498	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	35.346	X	X	X	31.897	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti:	186.522	X	X	X	494.083	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	171.320	X	X	X	477.028	X	X	X
2.3.2 Altri	15.202	X	X	X	17.055	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	9.791	X	X	X	18.518	X	X	X
Totale	231.659	-	231.659	-	544.498	-	544.498	-

La voce Altri debiti è interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023				31.12.2022			
	VALORI DI BILANCIO	FV			VALORI DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	11.103.239	X	X	X	13.022.118	X	X	X
2. Depositi a scadenza	241.730	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	1.507.866	X	X	X	1.652.307	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.382.649	X	X	X	1.372.093	X	X	X
3.2. Altri	125.217	X	X	X	280.214	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	137.795	X	X	X	149.375	X	X	X
6. Altri debiti	272.517	X	X	X	170.323	X	X	X
Totale	13.263.147	-	13.263.147	-	14.994.123	-	14.994.123	-

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal principio IFRS 16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 99.256 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel bilancio d'esercizio al 31.12.2023 ammontano a 137.795 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS 16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	31.12.2023 IMPORTO
2024	19.755
2025	18.515
2026	17.892
2027	16.068
2028	14.534
2029	12.211
2030	11.074
2031	9.873
2032	9.500
2033	5.178
2034	1.921
2035	957
2036	317

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2023					31.12.2022				
	VN	L1	L2	L3	FV (*)	VN	L1	L2	L3	FV (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	159	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	159	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	159	-	X	X	-	-	-	X
Totale (A + B)	X	-	159	-	X	X	-	-	-	X

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 159 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative ad outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

A partire dalla seconda metà del 2019 la Banca ha avviato un'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni derivato di copertura, viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair Value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Alla fine dell'esercizio gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a circa 3.282,5 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS, con un fair value positivo di 161,9 milioni di euro e un fair value negativo di 132,7 milioni di euro.

	31.12.2023 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	31.12.2022 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	132.662	-	1.496.500	-	123.604	-	1.727.500
1) Fair value	-	132.662	-	1.496.500	-	123.604	-	1.727.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	132.662	-	1.496.500	-	123.604	-	1.727.500

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA									
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTI- MENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132.662	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	132.662	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti commerciali	33.082	21.872
Debiti verso fornitori	32.709	21.395
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	373	477
Debiti verso personale ed enti previdenziali	26.396	26.027
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	3.900	3.634
Debiti vs personale per premi di produttività	13.722	14.235
Contributi dipendenti da versare ad enti previdenziali	3.576	3.093
Contributi consulenti finanziari da versare ad Enasarco	5.198	5.065
Debiti verso Erario	42.199	41.734
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	6.920	6.007
Ritenute su interessi su conti correnti	12.671	1.147
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	8.648	6.614
Deleghe da riversare servizio riscossione	7.834	23.431
Iva da versare e altri debiti tributari	6.126	4.535
Partite in corso di lavorazione	158.890	82.829
Bonifici assegni e altre partite da regolare	2.645	1.304
Partite da regolare in stanza (accrediti)	47.044	37.994
Passività riclassifica portafoglio SBF	128	169
Altre partite in corso di lavorazione	109.073	43.362
Partite diverse	85.709	101.001
Competenze da accreditare	4.881	1.791
Partite diverse	2.224	1.760
Debito verso Azionisti per dividendi da pagare	75.954	96.191
Ratei e risconti passivi	1.342	869
Somme a disposizione della clientela	1.308	390
Totale	346.276	273.463

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS 15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fee triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2023	187
Variazioni in aumento	28
Decrementi per riversamento a conto economico	-115
<i>di cui:</i>	
- <i>relativi ad esercizi precedenti</i>	-110
Saldo di chiusura al 31.12.2023	100

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	3.680	4.314
B. Aumenti	349	20
B.1 Accantonamento dell'esercizio	125	20
B.2 Altre variazioni	224	-
C. Diminuzioni	285	654
C.1 Liquidazioni effettuate	285	419
C.2 Altre variazioni	-	235
D. Rimanenze finali	3.744	3.680

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2023	31.12.2022
Tasso di attualizzazione	3,07%	3,54%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	2,00%	2,00%
Duration media (anni)	8	8

	31.12.2023	31.12.2022
1. Accantonamento:	125	20
- current service cost	-	-
- interest cost	125	20
2. Utili e perdite attuariali:	224	-235
- da ipotesi finanziarie	120	-931
- da ipotesi demografico attuariali	104	696
Totale accantonamenti dell'esercizio	349	-215
Valore attuariale	3.744	3.680
Valore ex art. 2120 Codice Civile	3.875	4.036

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.591	52
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	252.947	239.452
4.1 Controversie legali e fiscali	12.557	16.955
4.2 Oneri per il personale	9.990	11.634
4.3 Altri	230.400	210.863
Totale	262.538	239.504

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2023	31.12.2022
Fondi spese per il personale	9.990	11.634
Fondo piano di ristrutturazione	1.500	1.000
Fondo rischi e oneri per il personale - altri	8.490	10.634
Fondi rischi per controversie legali	12.283	14.510
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	3.339	7.653
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	1.002	1.232
Fondo rischi altri contenziosi	7.942	5.625
Fondi oneri fine rapporto consulenti finanziari	170.856	152.550
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	83.103	74.753
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	12.419	11.922
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	6.666	6.549
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.366	8.214
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	35.358	34.303
Fondo incentivazione triennale	24.944	16.809
Fondi rischi per incentivazioni rete	29.048	32.160
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.139	24.171
Fondo rischi bonus differito	60	56
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	273	826
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.009	2.155
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	5.300	4.700
Fondo rischi per piani provvigionali	267	252
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	274	2.445
Altri fondi per rischi ed oneri	30.496	26.153
Totale	252.947	239.452

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	52	-	239.452	239.504
B. Aumenti	9.539	-	64.395	73.934
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9.539	-	64.395	73.934
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	50.900	50.900
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	43.533	43.533
C.3 Altre variazioni	-	-	7.367	7.367
D. Rimanenze finali	9.591	-	252.947	262.538

Altri fondi per rischi ed oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2022	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2023
Fondi rischi e oneri per il personale	11.634	-2.888	-1.996	-806	4.046	9.990
Fondo piano di ristrutturazione	1.000	-396	-	-604	1.500	1.500
Fondo rischi e oneri per il personale -altro	10.634	-2.492	-1.996	-202	2.546	8.490
Fondi rischi per controversie legali	14.510	-6.871	-1.582	-	6.226	12.283
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	7.653	-3.587	-1.008	-	281	3.339
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	1.232	-459	-212	-	441	1.002
Fondo rischi altri contenziosi	5.625	-2.825	-362	-	5.504	7.942
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	152.550	-4.534	-1.580	3.147	21.273	170.856
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	74.753	-1.946	-1.272	-	11.568	83.103
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	11.922	-2.285	-174	-	2.956	12.419
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	6.549	-26	-102	-	245	6.666
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.214	-277	-32	-	461	8.366
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	34.303	-	-	-	1.055	35.358
Fondo incentivazione triennale	16.809	-	-	3.147	4.988	24.944
Fondi rischi per incentivazioni rete	32.160	-18.004	-2.331	-	17.223	29.048
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	24.171	-12.438	-2.246	-	11.652	21.139
Fondo rischi bonus differito	56	-	-	-	4	60
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	826	-553	-	-	-	273
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.155	-146	-	-	-	2.009
Fondo rischi per viaggi incentive	4.700	-4.700	-	-	5.300	5.300
Fondo rischi per piani provvigionali	252	-167	-85	-	267	267
Fondi rischi per contenzioso fiscale e contributivo-previdenziale	2.445	-1.026	-1.384	-	239	274
Altri fondi per rischi ed oneri	26.153	-10.210	-835	-	15.388	30.496
Totale	239.452	-43.533	-9.708	2.341	64.395	252.947

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	134	56	-	9.401	9.591
Totale	134	56	-	9.401	9.591

Il fondo per rischi di credito su garanzie finanziarie rilasciate, considerate impaired alla data di acquisizione, si riferisce ad alcuni accordi stipulati dalla Banca a copertura delle possibili perdite subite dalla propria clientela in relazione al mancato rimborso nei termini contrattuali della quota capitale di alcuni prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite, per i quali la Banca aveva agito come distributore.

Sulla base degli accordi con la clientela, le garanzie sono divenute esigibili e sono state escusse all'inizio del 2024.

Alla data del 31.12.2023, le garanzie rilasciate sono state valutate secondo quanto previsto dall'IFRS 9 paragrafo 5.5.1 mediante appostamento di un fondo a copertura per perdite attese.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione - Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA, a dicembre 2023, per un valore finale del fondo di 1,5 milioni di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale e, infine, il fondo incentivazione triennale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei consulenti finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2023.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei consulenti finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2023	31.12.2022
Tasso di attualizzazione ¹⁰	4,3%	3,8%
Tasso di turnover (professional)	0,91%	1,40%
Duration media (anni)	12 anni	13 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	56,71%	54,36%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei consulenti finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai consulenti finanziari nel periodo è dovuto all'effetto combinato dell'aumento dei tassi di attualizzazione applicati e della crescita delle basi provvigionali.

Per i consulenti finanziari già cessati si procede invece ad una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,4 milioni di euro, segue, invece, gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2023, che prevede il riconoscimento ai consulenti finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevedeva inizialmente 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 ha deliberato la sospensione del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari, per il quale, pertanto, non è stato attivato il 6° ciclo 2022-2026.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete, già avviati, avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA ed Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'istituto dell'**indennità di valorizzazione manageriale**, approvata dal CdA di giugno 2018, e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

¹⁰ Il tasso di sconto utilizzato è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media degli ultimi quattro trimestri, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.

Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 12 anni.

Il **piano di incentivazione triennale** per il periodo 2022-2024, deliberato dal CdA del 18.03.2022, si aggiunge alle incentivazioni annuali destinate alla rete di vendita ed è vincolato al raggiungimento sia di alcuni obiettivi complessivi a livello di Gruppo bancario, in termini di raccolta netta totale e di commissioni attive ricorrenti, stabiliti nel nuovo piano industriale, che ad obiettivi individuali.

In particolare, al termine del piano, nessun incentivo potrà essere erogato in assenza del pieno raggiungimento degli obiettivi di raccolta netta triennale e di almeno il 90% dell'obiettivo di commissioni ricorrenti cumulate alla fine del 2024.

A livello di singolo beneficiario, invece, la maturazione del premio è legata ad obiettivi individuali di raccolta netta ed evoluta su base triennale da raggiungere congiuntamente, con un floor al di sotto del quale l'incentivo non viene attribuito.

Sono inoltre previste regole particolari per i consulenti finanziari in possesso dei requisiti per partecipare al precedente Programma quadro di fidelizzazione, per i quali è previsto un bonus minimo (c.d. "bonus floor") che sarà erogato al termine del triennio, al verificarsi delle altre condizioni, solo nel caso in cui non abbiano registrato una raccolta negativa.

Partecipano all'incentivazione triennale tutti i consulenti finanziari, Relationship Manager e Manager di Rete presenti in struttura al 31 dicembre 2019.

Il bonus triennale verrà infine erogato nel 2026, a condizione che al 31 dicembre 2025 gli obiettivi di raccolta raggiunti non siano inferiori al 90% di quanto realizzato al termine del triennio di durata del piano.

Le incentivazioni in corso di maturazione su base pluriennale, legate ad obiettivi di raccolta netta, sono qualificate come costi sostenuti per l'ottenimento del contratto ai sensi dell'IFRS 15 e riscontate lungo un orizzonte quinquennale al pari delle altre incentivazioni di natura simile riconosciute alla rete di vendita.

La maturazione del premio alla fine del triennio è legata al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario, previsti dalla Politica sulle Remunerazioni.

Il piano prevede, infine, l'erogazione del bonus esclusivamente per cassa, con l'unica eccezione dei beneficiari rientranti, nel corso del triennio, nella categoria del personale più rilevante, a cui si applicheranno le specifiche disposizioni previste nelle Politiche di Remunerazione (differimento, pagamento in azioni, ecc).

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- › la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- › la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predefiniti livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- › gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Contenzioso fiscale

In data 11 luglio 2023, Banca Generali ha sottoscritto un accordo quadro con la Direzione Regionale per il Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate finalizzato alla definizione del contenzioso ancora pendente presso la Corte di Giustizia Tributaria di Trieste e avente ad oggetto i rilievi minori contestati con gli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2014 e 2015. Si tratta dei rilievi non definiti nell'ambito della precedente transazione fiscale, stipulata nel mese di settembre 2022, il cui perimetro era circoscritto alle sole contestazioni inerenti i rapporti con la controllata BGFML¹¹.

In particolare, a fronte di un petitum di oltre 2,7 milioni di euro, le parti hanno raggiunto una conciliazione per la corresponsione di maggiori imposte per 784 migliaia di euro, riconoscendo tuttavia il diritto di Banca Generali a presentare istanze di rimborso in relazione alle maggiori imposte su svalutazioni titoli del 2014, già riassorbite a conto economico nei periodi d'imposta successivi, per 454 migliaia di euro. L'onere netto della transazione ammonta pertanto a 330 migliaia di euro, oltre a sanzioni ed interessi per circa 286 migliaia di euro¹², già integralmente coperti da specifici stanziamenti.

Conseguentemente, il fondo rischi esistente a copertura di tale contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 2,0 milioni di euro, è stato integralmente riassorbito con utilizzo di 0,6 milioni di euro, con rilevazione a conto economico di una residua eccedenza di 1,4 milioni di euro.

Sono inoltre stati effettuati nuovi stanziamenti prudenziali per un ammontare di 274 migliaia di euro a fronte di cartelle erariali contestate e contributi previdenziali.

¹¹ Si rinvia a tale proposito a quanto indicato nella Relazione Annuale Integrata 2021.

¹² Le sanzioni sono state determinate sulla base della c.d. conciliazione agevolata introdotta dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 che consente di definire la lite pendente in primo o in secondo grado attraverso la sottoscrizione di un accordo conciliativo entro il 30 settembre 2023 con riduzione delle sanzioni che risultano dovute sulla base dell'accordo ad un diciottesimo del minimo previsto dalla legge.

10.6.7 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

In particolare, tali accantonamenti includono uno stanziamento di 25,8 milioni di euro a copertura di interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite e a sostenere la fidelizzazione della stessa.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	VALORE BILANCIO NUMERO (MIGLIAIA DI EURO)	
Capitale sociale			
- azioni ordinarie	1	116.851.637	116.852
Azioni proprie			
- azioni ordinarie	1	-2.920.001	-85.005
		113.931.636	31.847

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-2.809.497	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	114.042.140	-
B. Aumenti	258.756	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	258.756	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-369.260	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-369.260	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	113.931.636	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.920.001	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie prive del valore nominale con godimento regolare e risulta interamente versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2022	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS 2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2023
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.031	-	-	-	-	-	152	1.183
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	-	10.901
Riserva disavanzo da fusione Nextam SPA	-802	-	-	-	-	-	-	-802
Riserve da FTA IFRS 9 IFRS 15	4.768	-	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS 2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS 2 - piani LTIP azioni BG	2.902	-	-682	-	2.153	-	-	4.373
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi	10.550	-	-	-	-	-	-	10.550
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	7.345	-	-5.738	-	6.646	-	-	8.253
Riserva IFRS 2 - share plan	488	-	-	-	-	243	-	731
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	8.204	-	-	-	2.730	-	-	10.934
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-4.894	-	-	-	-	-	-1.631	-6.525
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett a) D.Lgs. 38/2005	1.332	-	-	-	-	-	158	1.490
Riserva per utili a nuovo	558.897	33.383	-	-	-	-	4.494	596.774
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	632.162	33.383	-6.420	-	11.529	243	3.173	674.070

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2023	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2023-2021	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	116.852		116.852	-	-	-	-
Azioni proprie	-85.005		-85.005	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	52.992	A, B, C ⁽³⁾	-	52.992	-	-	-
Strumenti di capitale	50.000		50.000	-	-	-	-
Riserve	674.070		-4.654	678.724	631.063	89.982	-
Riserva legale	23.370	B ⁽⁴⁾	-	23.370	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.183	B	1.183	-	-	-	-
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	A, B, C	-	10.901	10.901	-	-
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-802		-802	-	-	-	-
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-6.525		-6.525	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS 2) - piani chiusi	507	A, B, C	-	507	507	-	-
Riserve IFRS 2 - cicli LTIP su azioni BG	4.373	A ⁽⁵⁾	-	4.373	-	-	-
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi ⁽⁶⁾	10.550	A, B, C	-	10.550	10.550	-	-
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	8.253	A ⁽⁵⁾	-	8.253	-	-	-
Riserva IFRS 2 - share plan 2019-2022	731	A ⁽⁵⁾	-	731	-	-	-
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	10.934	A ⁽⁵⁾	-	10.934	-	-	-
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett. a) D.Lgs. 38/2005	1.490		1.490	-	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	596.774	A, B, C ⁽⁷⁾	-	596.774	596.774	89.982	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserva da FTA	4.768		-	4.768	4.768	-	-
Riserve da valutazione ⁽²⁾	-4.321		-4.321	-	-	-	-
Riserva da valutazione utili e perdite attuariali	-2.202		-2.202	-	-	-	-
Riserva da valutazione attività finanziarie HTCS	-2.119		-2.119	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	314.877	A, B, C	-	314.877	314.877	X	X
Patrimonio netto contabile	1.119.465		72.872	1.046.593	945.940	89.982	-

(1) La disponibilità è riferita alle seguenti possibilità: A aumento di capitale; B copertura di perdite; C distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale (art. 2431 Cod. Civ.).

(4) Utilizzabile anche per aumento di capitale e distribuzione solo per l'eventuale quota che supera un quinto del capitale sociale (art. 2430 Cod. Civ.).

(5) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

(6) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

(7) Con riferimento alle operazioni di riallineamento sugli avviamenti effettuate nel corso dell'esercizio 2021 ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2021, il perfezionamento dell'opzione ha richiesto l'apposizione di un vincolo fiscale ad una quota della riserva per utili a nuovo, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva. L'apposizione del vincolo è stata ratificata dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1-22-septies l'utile dell'esercizio 2023 verrà destinato nel seguente modo:

- > 251.231 migliaia di euro agli Azionisti sotto forma di dividendi;
- > 26.606 migliaia di euro mediante assegnazione alla riserva indisponibile art. 26 comma 5-bis Legge del 9 ottobre 2023 n. 136;
- > 37.040 migliaia di euro a riserva utili a nuovo.

Per quanto riguarda la cosiddetta "imposta straordinaria sulle banche", sulla base di quanto previsto dalle disposizioni introdotte in sede di conversione del DL 104/2023, la Banca ha optato per la destinazione dell'imposta al rafforzamento patrimoniale del

Gruppo. Il CdA di Banca Generali ha pertanto deliberato di proporre la costituzione, in sede di approvazione del bilancio 2023, di una riserva patrimoniale non distribuibile e pienamente computabile nel CET1 per un ammontare di 26,6 milioni di euro.

Riserve sottoposte ad un vincolo fiscale ad una parte della Riserva per Utili a nuovo

La voce Riserve per utili a nuovo comprende una quota di utili fiscalmente vincolata ai sensi dell'art. 110 comma 8 del DL 104/2021 per un ammontare di 31.827 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2021¹³, Banca Generali ha esercitato l'opzione per il riallineamento fra il valore contabile e il valore fiscale degli avviamenti rilevati in bilancio alla data del 31.12.2021 ai sensi dell'art. 110 del DL 104/2021.

Il perfezionamento di tale opzione richiedeva, tuttavia, a pena di inefficacia, l'apposizione di un vincolo fiscale a una quota delle riserve risultanti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2020, per l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva (art. 110 comma 8).

Alla quota così vincolata della Riserva per utili a nuovo si applica la disciplina delle riserve in sospensione d'imposta prevista per i saldi di rivalutazione. In particolare, in caso di distribuzione della riserva, le somme attribuite ai soci concorrono a formare il reddito imponibile della società, a cui è però attribuito un credito d'imposta pari all'imposta sostitutiva del 3% versata, e dei soci.

Si precisa, inoltre, che, come indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risposta 539 del 9 agosto 2021 e nella recente Circolare n. 6/E del 1° marzo 2022, poiché l'esercizio dell'opzione è stato effettuato dopo la data di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2020, l'apposizione del vincolo è stata approvata, su proposta del CdA della Banca, dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2021.

A fronte delle differenze contabili oggetto di riallineamento, per un ammontare di 32.811 migliaia di euro, e di una imposta dovuta, pari a 984 migliaia di euro, la riserva vincolata ammonta a 31.827 migliaia di euro.

Riserva in sospensione d'imposta art. 110 comma 8 DL 104/2021

Differenze contabili oggetto di riallineamento	32.811.223
Imposta sostitutiva dovuta	-984.337
Quota di riserva per utili a nuovo vincolata	31.826.886

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre 2019, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS 32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili ad esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022
Esistenze iniziali	50.000	50.000
Aumenti per emissioni	-	-
Diminuzioni per rimborsi	-	-
Esistenze finali	50.000	50.000

¹³ Per maggiori dettagli sull'operazione di riallineamento si veda la Nota integrativa - Parte B, Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali del Bilancio d'esercizio 2021 di Banca Generali.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2023	31.12.2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
1. Impegni a erogare fondi	100	-	-	-	100	200
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	100	-	-	-	100	200
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	90.719	2.998	63	23.330	117.110	75.650
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	11.137	100	-	23.330	34.567	6.440
e) Società non finanziarie	30.203	1.157	63	-	31.423	20.395
f) Famiglie	49.379	1.741	-	-	51.120	48.815
Totale	90.819	2.998	63	23.330	117.210	75.850

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Al 31.12.2023, le garanzie finanziarie rilasciate, considerate impaired alla data di acquisizione, si riferiscono ad alcuni accordi stipulati dalla Banca a copertura delle possibili perdite subite dalla propria clientela in relazione al mancato rimborso nei termini contrattuali della quota capitale di alcuni prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite, per i quali la Banca aveva agito come distributore.

Sulla base degli accordi con la clientela le garanzie sono divenute esigibili e sono state escusse all'inizio del 2024.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
<i>di cui:</i>		
- <i>deteriorati</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	1.054.149	1.095.935
<i>di cui:</i>		
- <i>deteriorati</i>	686	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	4
d) Altre società finanziarie	33.695	30.797
e) Società non finanziarie	161.366	205.868
f) Famiglie	859.088	859.266
Totale	1.054.149	1.095.935

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2023				31.12.2022			
	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.377	-	-	44.377	257.339	-	-	257.339
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.544.607	211.328	267.358	2.023.293	1.638.206	95.926	283.223	2.017.355
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>								
- <i>attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.588.984	211.328	267.358	2.067.670	1.895.545	95.926	283.223	2.274.694

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia, Eurex, Euroclear e ETD e per l'operatività ordinaria.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2023	31.12.2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	35.683.455	27.090.641
a) Acquisti	23.837.971	16.606.914
1. Regolati	23.356.890	16.410.756
2. Non regolati	481.081	196.158
b) Vendite	11.845.484	10.483.727
1. Regolate	11.547.909	10.414.408
2. Non regolate	297.575	69.319
2. Gestione individuale di portafogli	9.714.965	8.256.440
3. Custodia e amministrazione di titoli	62.845.713	48.479.527
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	26.079.887	18.220.346
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	15.781	16.098
2. Altri titoli	26.064.106	18.204.248
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	26.033.819	18.174.096
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	10.732.007	12.085.085
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2023 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2022
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	13.098	-	13.098	11.302	2.090	-294	311
2. Pronti contro termine	229.056	-	229.056	227.506	1.508	42	-491
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	242.154	-	242.154	238.808	3.598	-252	X
Totale 31.12.2022	409.305	-	409.305	392.429	17.056	X	-180

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2023 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2022
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	125.956	-	125.956	11.302	119.617	-4.963	4.774
2. Pronti contro termine	1.553.969	-	1.553.969	1.553.969	1.524	-1.524	-2.682
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	1.679.925	-	1.679.925	1.565.271	121.141	-6.487	X
Totale 31.12.2022	1.968.441	-	1.968.441	1.859.372	106.977	X	2.092

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS SpA Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare, sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine).

Nel caso di REPO con controparti bancarie, Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Anche per essi è previsto lo scambio bilaterale di cash collateral. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

Da settembre 2022, Banca Generali è soggetta agli obblighi di scambio di margini iniziali per i derivati OTC come previsto dal Regolamento delegato EU n. 2016/2251. Per adempiere a tali obblighi, la Banca ha sottoscritto con le controparti istituzionali attive gli appositi contratti di scambio di collaterale, identificando “Euroclear” come principale agente di “Triparty” deputato alla segregazione degli asset a garanzia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	94	-	-	94	114
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	4
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	93	-	-	93	110
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.519	-	X	19.519	20.025
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	236.055	135.125	X	371.180	188.952
3.1 Crediti verso banche	32.735	31.685	X	64.420	19.610
3.2 Crediti verso clientela	203.320	103.440	X	306.760	169.342
4. Derivati di copertura	X	X	41.790	41.790	-57.400
5. Altre attività	X	X	555	555	253
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	7.530
Totale	255.668	135.125	41.790	433.138	159.474
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	549	-	549	486
- <i>interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

Al 31.12.2022, la voce di Interessi attivi su passività finanziarie includeva convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2023	2022
Depositi e c/c passivi banche	-	4
Finanziamento TLTRO BCE	-	4.398
Pronti contro termine passivi con banche	-	168
Pronti contro termine passivi con clientela	-	647
Depositi e c/c passivi clientela	-	2.313
Totale	-	7.530

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2023	2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.903	541
Totale	1.903	541

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.265	-	-	130.265	11.732
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	18.178	X	X	18.178	1.228
1.3 Debiti verso la clientela	112.087	X	X	112.087	10.504
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	7.815
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	2.607
Totale	130.265	-	-	130.265	22.154
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	3.334	-	-	3.334	3.131

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela include, per 3,3 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 16.

Al 31.12.2022, gli Interessi su Attività finanziarie includevano convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2023	2022
Depositi attivi presso BCE	-	721
Conti correnti e depositi attivi presso banche	-	782
Pronti contro termine di impiego con banche	-	272
Pronti contro termine di impiego con clientela	-	3
Depositi attivi vs clientela	-	829
Totale	-	2.607

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2023	2022
Interessi passivi su passività in valuta	2.288	733
Totale	2.288	733

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2023	2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	86.465	67.367
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	44.675	124.767
C. Saldo (A - B)	41.790	-57.400

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono a Interest rate swap (IRS) e inflation IRS stipulati in relazione a operazioni di Fair Value Hedge su titoli di debito a tasso fisso o inflation linked.

Il saldo si riferisce, per 40.992 migliaia di euro, all'hedging di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (37.450 migliaia di euro nel 2022) e, per il residuo, a titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2023	2022
a) Strumenti finanziari	430.762	395.854
1. Collocamento titoli	286.576	276.134
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	286.576	276.134
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	43.254	33.718
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	7.028	7.616
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	36.226	26.102
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	100.932	86.002
di cui:		
- negoziazione per conto proprio	-	-
- gestione di portafogli individuali	100.932	86.002
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	52.629	45.516
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	418	383
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	418	383
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	8.853	10.299
1. Conti correnti	4.310	5.459
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	285	380
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.456	1.370
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.802	3.090
i) Distribuzione di servizi di terzi	248.508	267.564
1. Gestioni di portafogli collettive	1.353	1.149
2. Prodotti assicurativi	244.411	263.631
3. Altri prodotti	2.744	2.784
di cui:		
- gestioni di portafogli individuali	34	41
- servizi BG Saxo	2.209	2.099
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	671	536
di cui:		
- derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui:		
- per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	3.604	3.134
di cui:		
- per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
- per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	745.445	723.286

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2023	2022
Commissioni di sottoscrizione	39.609	28.949
Commissioni di gestione	593.554	598.647
Commissioni di performance	644	5
Altre commissioni servizi bancari e finanziari	111.638	95.685
Totale commissioni attive	745.445	723.286

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni relative ai servizi BG Saxo si riferiscono alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG Saxo Sim S.p.A. e sono stati inclusi nei prodotti bancari.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2023	2022
Gestioni di portafoglio su base individuale	- 2.684	103.133	483	-	100.932	86.002
Collocamento di OICR del Gruppo	4.226	119.018	-	-	123.244	123.604
Collocamento di OICR	3.402	128.098	161	-	131.661	133.164
Collocamento titoli e certificate	31.672	-	-	-	31.672	19.366
Distribuzione di servizi di terzi	2.993	243.305	-	-	246.298	265.465
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	111.638	111.638	95.685
Totale commissioni attive	39.609	593.554	644	111.638	745.445	723.286

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono alle gestioni di portafoglio su base individuale di Banca Generali e all'attività di advisory.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- > all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- > all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- > all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 115 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	2023	2022
a) Presso propri sportelli	4.328	1.914
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	4.328	1.914
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede	631.688	627.786
1. Gestioni di portafogli	100.932	86.002
2. Collocamento di titoli	282.248	274.220
3. Servizi e prodotti di terzi	248.508	267.564
c) Altri canali distributivi	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	636.016	629.700

2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	2023	2022
a) Strumenti finanziari	6.560	7.232
<i>di cui:</i>		
- negoziazione di strumenti finanziari	5.634	6.185
- collocamento di strumenti finanziari	-	-
- gestione di portafogli individuali	926	1.047
Proprie	926	1.047
Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	4.087	3.303
d) Servizi di incasso e pagamento	3.880	4.339
<i>di cui:</i>		
- carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	1.038	1.456
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
<i>di cui:</i>		
- derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	435.408	413.932
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	7.659	3.919
Totale	457.594	432.725

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 83.960 migliaia di euro, di cui 65.758 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2023		2022	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	72	-	66	19
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.143	-	1.060	-
D. Partecipazioni	148.220	-	167.783	-
Totale	149.435	-	168.909	19

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2023
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	454	-	135	320
1.1 Titoli di debito	1	348	-	37	312
1.2 Titoli di capitale	-	72	-	93	-21
1.3 Quote di OICR	-	34	-	5	29
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.722
4. Strumenti derivati	-	3	-	10	-9
4.1 Derivati finanziari:	-	3	-	10	-9
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	3	-	10	-7
- <i>options</i>	-	3	-	7	-4
- <i>futures</i>	-	-	-	3	-3
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	-2
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>					
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	1	457	-	145	4.033

(1) Include currency options e outrights valutari.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2023	2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	102.671	384.915
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	103.911	13.813
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	206.582	398.728
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	105.306	8.618
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	100.093	388.226
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	205.399	396.844
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.183	1.884
<i>di cui:</i>		
- risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2023			2022		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.916	3.592	5.324	42.488	62	42.426
1.1 Crediti verso banche	1.222	1.281	-59	46	16	30
1.2 Crediti verso clientela	7.694	2.311	5.383	42.442	46	42.396
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.462	6.243	219	4.212	18.330	-14.118
2.1 Titoli di debito	6.462	6.243	219	4.212	18.330	-14.118
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	15.378	9.835	5.543	46.700	18.392	28.308
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	1.567	-4.690	-3.123
Totale	1.567	-4.690	-3.123

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	5.671	13	561	-	5.123
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	274	-	262	-	12
1.3 Quote di OICR	5.008	11	296	-	4.723
1.4 Finanziamenti	389	2	3	-	388
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-62
Totale	5.671	13	561	-	5.061

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2023	2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	1.061	25	-	-	1.086	-1.824
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	32	25	-	-	57	-34
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.029	-	-	-	1.029	-1.790
B. Crediti verso clientela	811	-	39	2.729	-	-	966	263	571	-	-1.779	-6.087
Finanziamenti	811	-	39	2.729	-	-	-	167	571	-	-2.841	-3.639
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	966	96	-	-	1.062	-2.448
Totale	811	-	39	2.729	-	-	2.027	288	571	-	-693	-7.911

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 2.729 migliaia di euro, si riferiscono, per 2.056 migliaia di euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 91 migliaia di euro ad inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 329 migliaia di euro, su sofferenze (101 migliaia di euro) e su inadempienze probabili (93 migliaia di euro).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						2023	2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
4. Nuovi finanziamenti	-12	-9	-	-276	-	-	-297	1.086
Totale 31.12.2023	-12	-9	-	-276	-	-	-297	X
Totale 31.12.2022	12	9	-	1.065	-	-	X	1.086

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2023	2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	164	-	-	-	164	-416
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	164	-	-	-	164	-416

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

Composizione delle spese amministrative

	2023	2022
160 a) Spese per il personale	105.835	97.175
160 b) Altre spese amministrative	232.355	210.634
Totale	338.190	307.809

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2023	2022
1) Personale dipendente	105.324	96.475
a) salari e stipendi	56.347	52.136
b) oneri sociali	14.964	13.992
c) indennità di fine rapporto	800	720
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	135	84
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.096	5.422
- a contribuzione definita	6.096	5.422
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	3.851	2.734
i) altri benefici a favore dei dipendenti	23.131	21.387
2) Altro personale in attività	342	278
3) Amministratori e Sindaci	1.250	1.193
4) Personale collocato a riposo	101	74
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.208	-982
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	26	137
Totale	105.835	97.175

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2023	2022
Personale dipendente	969	908
a) Dirigenti	63	60
b) Quadri direttivi	338	318
c) Restante personale dipendente	568	530
Altro personale	-8	-12
Totale	961	896

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

Composizione dell'organico

	2023	2022
Personale dipendente	985	940
a) Dirigenti	65	61
b) Quadri direttivi	341	331
di cui:		
- 3° e 4° livello	156	160
- 1° e 2° livello	185	171
c) Restante personale	579	548
Altro personale	-8	-8
Collaborazioni e lavoro interinale	2	-
Distacchi passivi	-	1
Distacchi attivi	-10	-9
Totale	977	932

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2023	2022
Premi di produttività da erogare a breve termine	15.411	14.251
Benefici a lungo termine	462	379
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	5	79
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	433	300
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	24	-
Altri benefici	7.258	6.757
Oneri assistenza integrativa dipendenti	4.491	4.318
Prestazioni sostitutive indennità mensa	942	1.039
Spese per la formazione	1.349	990
Erogazioni a favore dipendenti	159	149
Incentivi all'esodo ed altre indennità	302	246
Altre spese	15	15
Totale	23.131	21.387

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2023.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2023	2022
Amministrazione	22.851	24.199
Pubblicità	3.063	3.107
Spese per consulenze e professionisti	13.062	14.744
Spese società di revisione	599	438
Assicurazioni	4.292	4.141
Spese di rappresentanza	463	574
Contributi associativi	1.231	1.063
Beneficenza	141	132
Operations	29.061	27.944
Affitto/uso locali e gestione immobili	5.366	5.695
Servizi amministrativi in outsourcing	7.188	6.656
Servizi postali e telefonici	2.231	2.237
Spese per stampati	1.214	1.162
Altre spese gestione rete di vendita	5.983	5.234
Altre spese e acquisti	5.004	5.197
Altri costi indiretti del personale	2.075	1.763
Sistema informativo e attrezzature	60.774	55.678
Spese servizi informatici in outsourcing	39.894	36.549
Canoni servizi telematici e banche dati	10.761	9.292
Manutenzione ed assistenza programmi	8.566	7.712
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	351	364
Altre manutenzioni	1.202	1.761
Imposte indirette e tasse	103.541	85.218
Imposta di bollo su strumenti finanziari	102.647	84.088
Imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	325	211
Altre imposte indirette a carico banca	569	919
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	16.128	17.595
Totale	232.355	210.634

L'aggregato delle spese amministrative include gli oneri per leasing a breve termine (<12 mesi), costituiti prevalentemente da canoni locazioni posti auto, e per i leasing di modesto valore (<5 mila euro), costituiti da canoni di locazioni di fotocopiatrici, fax, per i quali la Banca si è avvalsa dell'opzione di non applicare il trattamento contabile previsto dall'IFRS 16, come dettagliati di seguito. Non sono presenti costi per pagamenti variabili diversi da quelli inclusi nella valutazione della passività di leasing.

	2023	2022
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	351	364
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	141	110

L'aggregato include, inoltre, gli altri costi derivanti da operazioni di leasing ma riconducibili a componenti contrattuali diverse dal canone di locazione e non rilevanti ai fini della valutazione della passività del leasing, quali canoni per servizi accessori, imposte IVA indetraibile, che ammontano a 4.150 migliaia di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2023			2022		
	ACCANTONAMENTO	ECCELENZE	NETTO	ACCANTONAMENTO	ECCELENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.539	-	9.539	9	-	9
Totale	9.539	-	9.539	9	-	9

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2023			2022		
	ACCANTONAMENTO	ECCEDEENZE	NETTO	ACCANTONAMENTO	ECCEDEENZE	NETTO
Fondi rischi ed oneri del personale	3.585	-1.026	2.559	2.436	-1.825	611
Fondo piano di ristrutturazione	1.500	-	1.500	985	-162	823
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	2.085	-1.026	1.059	1.451	-1.663	-212
Fondi rischi per controversie legali	6.226	-1.582	4.644	4.281	-304	3.977
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	281	-1.008	-727	742	-101	641
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	441	-212	229	337	-27	310
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	5.504	-362	5.142	3.202	-176	3.026
Fondi per indennità fine rapporto consulenti finanziari	21.273	-1.580	19.693	6.590	-11.392	-4.802
Fondo rischi per indennità di fine rapporto rete di vendita	11.568	-1.272	10.296	1.135	-7.851	-6.716
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	2.956	-174	2.782	1.577	-355	1.222
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	245	-102	143	21	-1.232	-1.211
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	461	-32	429	-	-1.954	-1.954
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	1.055	-	1.055	495	-	495
Fondo incentivazione triennale	4.988	-	4.988	3.362	-	3.362
Fondi rischi per incentivazioni rete	17.223	-2.331	14.892	21.657	-2.825	18.832
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	11.652	-2.246	9.406	16.705	-2.822	13.883
Fondo rischi bonus differito	4	-	4	-	-3	-3
Fondo rischi per viaggi incentive	5.300	-	5.300	4.700	-	4.700
Fondo rischi per piani provvigionali	267	-85	182	252	-	252
Fondo per contenzioso fiscale e contributivo	239	-1.384	-1.145	2.371	-	2.371
Altri fondi per rischi ed oneri	15.388	-835	14.553	24.937	-	24.937
Totale	63.934	-8.738	55.196	62.272	-16.346	45.926

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2023 (A + B - C)
A. Attività materiali	22.457	-	-	22.457
1. Ad uso funzionale:	22.457	-	-	22.457
- di proprietà	1.712	-	-	1.712
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	20.745	-	-	20.745
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	22.457	-	-	22.457

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (A)	DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2023 (A + B - C)
A. Attività immateriali	15.147	-	-	-	15.147
<i>di cui:</i>					
- <i>software</i>	13.438	-	-	-	13.438
A.1 Di proprietà:	15.147	-	-	-	15.147
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	15.147	-	-	-	15.147
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	15.147	-	-	-	15.147

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	2023
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	13.430
Relazioni con la clientela	1.709
Altre immobilizzazioni immateriali	8
Totale	15.147

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2023	2022
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	3.007	2.837
Svalutazioni altre attività	-	13
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	659	872
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	2.509	2.541
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	1	-
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	119	89
Altre sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	930	659
Altri oneri di gestione	-	543
Totale	7.225	7.554

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2023	2022
Recuperi di imposte da clientela	101.597	83.084
Recuperi di spese da clientela	554	671
Canoni attivi servizi in outsourcing	266	243
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai consulenti finanziari subentranti	5.024	5.009
Indennità di mancato preavviso da consulenti finanziari cessati	710	1.398
Altri recuperi provvigionali e di spese da consulenti finanziari	3.755	3.129
Sopravvenienze attive su spese del personale	2.142	2.098
Contributi Fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	343	217
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	2.883	5.409
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	555	419
Tax credits (cinematografico, sanificazione DPI, investimenti beni strumentali nuovi)	296	96
Altri proventi	314	304
Totale	118.439	102.077
Totale altri proventi netti	111.214	94.523

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2023	2022
A. Proventi	80	556
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	80	556
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	15.282	4.596
1. Svalutazioni	15.282	4.596
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-15.202	-4.040

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2023	2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-83	-4
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-83	-4
Risultato netto	-83	-4

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2023	2022
1. Imposte correnti (-)	-99.370	-60.372
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.269	-28.965
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.966	3.097
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-840	-274
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-95.975	-86.514

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza del 2023, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 270 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, ad opera della medesima Legge, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2023	2022
Imposte correnti	-99.370	-60.372
IRES	-78.637	-46.009
IRAP	-20.733	-14.363
Imposte anticipate/differite	2.126	2.823
IRES	1.582	2.103
IRAP	544	720
Imposte di precedenti esercizi	1.269	-28.965
Imposte sul reddito di esercizi precedenti	1.269	1.096
Imposte controversia fiscale	-	-30.061
Imposte sul reddito	-95.975	-86.514
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	410.852	312.701
Onere fiscale teorico	-112.984	-85.993
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	39.040	44.127
ACE	1.491	1.545
Altre variazioni in diminuzione (crediti d'imposta, rivalutazione PEX)	387	374
Oneri non deducibili (-)		
Svalutazioni titoli capitale PEX	-4.203	-1.297
Altri costi non deducibili	-1.271	-2.768
Altre Imposte (+/-)		
IRAP	-20.189	-13.643
Imposte esercizi precedenti	1.269	1.096
Imposte transazione fiscale	-	-30.061
Altre imposte (estere)	-2	-
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	487	106
Onere fiscale effettivo	-95.975	-86.514
Aliquota effettiva complessiva	23,4%	27,7%
Aliquota effettiva (solo IRES)	18,8%	14,0%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	4,9%	4,4%

Il tax rate complessivo dell'esercizio raggiunge un livello del 23,4%. Tale dato si confronta con un tax rate stimato, alla fine dell'esercizio precedente, del 27,7%, comprensivo degli oneri netti afferenti la controversia fiscale, per un ammontare di 30.061 migliaia di euro, al netto degli utilizzi dei fondi per contenzioso stanziati. Al netto degli oneri relativi alla transazione fiscale, il tax rate complessivo dell'esercizio 2022 sarebbe stato del 18,1%, evidenziando quindi un marcato progresso nell'esercizio 2023.

Tale variazione è imputabile principalmente alla rilevante crescita del margine di interesse e del conseguente incremento dell'incidenza del risultato realizzato in Italia.

Il carico fiscale dell'esercizio non include gli oneri relativi alla transazione fiscale stipulata nel luglio 2023, a chiusura di alcuni rilievi minori relativi all'esercizio 2014 per un ammontare di 330 migliaia di euro, oltre a sanzioni ed interessi, in quanto interamente coperti da accantonamenti al fondo per contenzioso fiscale.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2023	2022
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	314.877	226.188
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	314.877	226.188
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	114.081	114.564
EPS - Earning per share (euro)	2,76	1,97
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	114.081	114.564
EPS - Earning per share diluito (euro)	2,76	1,97

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Prospetto Analitico della Redditività Complessiva**

VOCI	2023	2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	314.877	226.188
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	369	326
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	565	133
a) variazioni di fair value	565	133
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-224	277
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	28	-84
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	7.931	-12.562
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui:		
- risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	11.689	-18.514
a) variazioni di fair value	8.930	-16.863
b) rigiro a conto economico	2.759	-1.651
- rettifiche per rischio di credito	-364	170
- utili/perdite da realizzo	3.123	-1.821
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-3.758	5.952
190. Totale altre componenti reddituali	8.300	-12.236
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	323.177	213.952

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- › l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- › la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- › la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- › le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- › la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali ed internazionali che si articola su tre livelli organizzativi:

- › controlli di primo livello, condotti dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back office - con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- › controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk Management è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione ed attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie ed al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework. Garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico ed in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - il Servizio Compliance è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario ed a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
 - il Servizio Anti Financial Crime è responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- › controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo ed alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato da Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo ed alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- › il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione ed i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- › il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi ed i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- › l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- › la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una Policy di Gestione dei Rischi Creditizi e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, alle controparti istituzionali e derivanti dall'investimento in strumenti finanziari. All'interno delle Policy sono inoltre contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi creditizi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

In base al modello di business del Gruppo Banca Generali, questa fattispecie di rischio origina principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari – principalmente obbligazioni governative – detenuti nei portafogli valutati al costo ammortizzato o al FVOCI e dalle esposizioni creditizie (linee di credito a revoca e a scadenza) verso la clientela. Con riferimento a queste ultime, in linea con quanto previsto dal Risk Appetite Framework ed in coerenza con il Business Model e le Politiche Creditizie approvate, l'attività creditizia rappresenta uno strumento ancillare al raggiungimento degli obiettivi prioritari in ambito di Private Banking. In tale contesto la Banca predilige un target di clientela patrimonializzato, principalmente focalizzato sulle persone fisiche. Si rileva difatti una netta prevalenza delle esposizioni verso retail (costituita principalmente da clienti private e convenzionati), rispetto al segmento corporate.

Entrando quindi nel merito della composizione del portafoglio di Banca Generali, la parte classificata in HTC è costituita prevalentemente da esposizioni in titoli di debito verso enti governativi e, secondariamente, da linee di credito a revoca e a scadenza, erogate alla clientela retail e corporate.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi relativi agli importi di affidamento alle controparti istituzionali sono disciplinati dalle policy di Gruppo, le quali riportano il fido massimo che può essere concesso alla controparte in base alla propria classe di rating di appartenenza. La complessiva coerenza dei rating delle Agenzie ECAI con le valutazioni interne di merito creditizio, viene verificata dalla Direzione Risk Management con frequenza almeno annuale.

La revisione delle linee di fido avviene con periodicità non superiore all'anno e consiste nell'aggiornamento degli affidamenti in essere per le controparti già affidate ovvero nel vagliare nuove proposte di affidamento in un'ottica di diversificazione del portafoglio di proprietà e di nuova operatività legate ad opportunità di mercato.

La gestione del rischio di credito verso la clientela avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo definiti nel framework di risk appetite del Gruppo. In particolare:

- › Crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela retail, nelle forme tecniche del credito Lombard, del conto corrente a revoca, dei finanziamenti a scadenza e dei mutui ipotecari (in quest'ultimo caso su clientela convenzionata); il portafoglio è complessivamente caratterizzato da un'incidenza di esposizioni non performing bassa se confrontata con i dati del sistema bancario;
- › Crediti non performing: il portafoglio dei Non Performing Loans (NPL) verso la clientela, che considera le linee creditizie a revoca e a scadenza in stato deteriorato, è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari, da fidejussioni bancarie e statali e presenta un buon livello di accantonamento nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente;
- › Crediti in stato performing: il portafoglio delle linee di credito verso la clientela nella forma a revoca e a scadenza è costituito per circa l'85% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso società. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa il 70% dell'esposizione utilizzata. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Con riferimento alla parte di crediti verso la clientela nelle forme a revoca e a scadenza verso segmenti retail e corporate, il Gruppo ha proseguito nel corso del 2023 a rafforzare i processi di concessione e monitoraggio in linea con quanto definito nelle Linee Guida EBA sulla concessione e monitoraggio del credito (cosiddette GL EBA LOM).

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk Management, che garantisce coerenza tra i

processi, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti retail e corporate, la Direzione Risk Management è chiamata a valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso il monitoraggio andamentale del portafoglio complessivo, il monitoraggio delle regole previste nel Risk Appetite Framework, la predisposizione di una tempestiva e adeguata informativa interna alla Banca e agli Organi Sociali.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk Management, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità del portafoglio coerente con le strategie e il RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

A fronte dell'emergenza pandemica esplosa nel corso del 2020, la Banca ha intrapreso alcune iniziative a sostegno dell'economia reale, per iniettare liquidità nel tessuto imprenditoriale del Paese, aderendo alle iniziative governative di marzo e aprile 2020 (Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità).

Tra queste si configura la concessione di finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia PMI del Mediocredito Centrale per l'ottenimento delle garanzie previste dal Decreto Liquidità, a fronte di finanziamenti a favore delle imprese italiane secondo la definizione prevista nel DPCM stesso (imprese con meno di 500 dipendenti, comprese microimprese e lavoratori autonomi, artigiani e liberi professionisti).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti è responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi dalla Banca, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti, con l'obiettivo di garantire la conformità alla normativa di legge e regolamentare e la qualità del credito erogato e perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento espressi dal Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito adottando un approccio proattivo al fine di anticipare e prevenire il deterioramento del portafoglio crediti.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e alla mitigazione del rischio di credito nel corso della relazione con i clienti.

Oggi l'attuale portafoglio NPL si attesta su valori contenuti rispetto al totale dell'esposizione; è prevalentemente garantito e svalutato per la parte non garantita dando evidenza di un contenuto rischio residuo. Il portafoglio NPL è costituito per circa il 41% dalle esposizioni provenienti dal portafoglio cosiddetto ex-Indemnity di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperto dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società e in gran parte assistito a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte. Il portafoglio NPL si è ridotto rispetto a fine 2022, principalmente per effetto della riduzione dello stock di sofferenze, anche a seguito di chiusura posizioni ex Indemnity.

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte derivante da investimenti in titoli governativi (ca. 70%) e di emittenti bancari investment grade. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In linea con il principio contabile IFRS9, la Banca adotta un modello di *impairment* basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) *forward-looking* e *point-in-time*, condizionati a modelli di scenario macroeconomico. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage 1, oppure su un orizzonte *lifetime*, nel caso di posizioni classificate in Stage 2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma di conti a revoca e a scadenza, i criteri di *stage assignment* tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'*origination* e della presenza di uno sconfinamento maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'*impairment*, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Il parametro di LGD è per lo più determinato in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine, il parametro di EAD (*Exposure at Default*) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato

dal *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati ad impairment quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'impairment è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (*Stage Assignment*), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'*impairment* per i titoli in regime IFRS9 è una funzione delle seguenti variabili:

- › PD: la modellistica adottata per il calcolo della *Probability of default* (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrando nel perimetro dell'impairment, si basa sulla stima di una *default probability term structure* per ciascun titolo. Le misure di *default probability* vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio *real world*) così da isolare la sola componente creditizia;
- › LGD: la stima della *loss given default* (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- › EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha proseguito le attività progettuali al fine di incrementare le proprie capacità di calcolo, analisi *what-if* e di *stress* sull'impairment dei titoli in portafoglio, minimizzando i rischi operativi di processo e garantendo un miglioramento delle metodologie utilizzate per il calcolo delle misure sopra descritte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso privati e imprese, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, e in linea con le politiche creditizie della Banca, sono prevalentemente acquisite garanzie reali e solo secondariamente garanzie personali prestate da persone fisiche. A queste si sono aggiunte le garanzie personali prestate dal Fondo PMI del Medio-credito Centrale, a tutela degli affidamenti erogati a sostegno dell'economia nel contesto pandemico da Covid-19.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, come Fondi e Sicav, Gestioni Patrimoniali, strumenti di risparmio amministrato e prodotti assicurativi.

Limitatamente alla clientela convenzionata la Banca acquisisce anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "Indemnity", rilasciata dall'allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2023, le posizioni indemnity sono pari a circa 17.746 migliaia di euro che, al netto delle rettifiche di valore, si riducono a circa 9.606 migliaia di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di *non-performing loans* avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti), che rimanda a quanto previsto nei regolamenti europei in termini di definizione di default.

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfinamento si adottano diverse procedure tese ad ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca avvia l'adeguato processo di recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in *past due* e *unlikely to pay* di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, ammonta a 28.924 migliaia di euro, così suddivisi:

- › sofferenze nette per 14.736 migliaia di euro rappresentate da finanziamenti, di cui 9.606 migliaia di euro (65%) garantiti da In-

dennity, 5.075 migliaia di euro (34%) garantiti da ipoteca e garanzie assimilate (Fondo di Garanzia PMI di MCC) e 55 migliaia di euro (0,1%) non garantiti;

- › inadempienze probabili nette per 4.167 migliaia di euro, di cui solo 361 migliaia di euro (9%) effettivamente a rischio, e i restanti 3.806 migliaia di euro (91%) garantiti in via reale (pegno o ipoteca) o da garanzie assimilate (mandato all'incasso su polizze, garanzia prestata da Fondo di Garanzia PMI di MCC);
- › scaduti deteriorati netti per 10.021 migliaia di euro, di cui 8.131 migliaia di euro (81%) garantite in via reale (ipoteca e pegno) o da garanzie equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC e polizza SACE) e 1.890 migliaia di euro (19%) non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- › per circa il 33% (9.606 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. Indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- › per circa il 67% (19.318 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che, come detto, non costituiscono un rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate ammontano a 19.318 migliaia di euro. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 17.013 migliaia di euro, circa l'88% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 2.305 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 11% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e ad una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,02%).

Nel corso del 2023, il portafoglio NPL si è ridotto rispetto al 2022 per effetto dell'uscita di alcune posizioni di importo significativo dalla categoria delle sofferenze e da uscite per ritorno in bonis e rimborso ed estinzione di alcuni rapporti classificati tra le inadempienze probabili.

3.2 Write-off

La Banca non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired/acquisite o originate

Al 31.12.2023 nel portafoglio del Gruppo bancario vi sono attività finanziarie impaired/originate per un ammontare residuale di 2,1 milioni di euro.

Tale voce si riferisce integralmente alla cessione da parte della clientela della Banca dei diritti di usufrutto sulle cedole di competenza 2023 di alcuni prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite. Tali esposizioni sono state classificate come deteriorate all'origine in quanto relative a strumenti finanziari per i quali, alla data di cessione, la SPV non aveva rispettato i termini di rimborso contrattuali.

Nel corso del 2023 in relazione a tali diritti di usufrutto sono state percepite cedole per 1,0 milioni di euro, pari a circa un terzo dell'ammontare originario.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- › il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- › simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- › la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

Nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2023 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (88%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (12%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno e marginalmente da mandato all'incasso su polizze).

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2023 sono per la maggior parte (circa il 73%) riferite ad esposizioni in ammortamento e, in quota minore, ad esposizioni per cassa a revoca. Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR. Per un'informativa di dettaglio degli attivi creditizi sottostanti le quote del Fondo Forward (in prevalenza crediti deteriorati verso il Sistema Sanitario Nazionale) si rimanda alla sezione 1 sottosezione E.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.736	4.167	10.021	9.711	12.219.024	12.257.659
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	975.644	975.644
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	19.581	19.581
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	14.736	4.167	10.021	9.711	13.214.249	13.252.884
Totale al 31.12.2022	19.389	10.043	8.202	17.252	14.743.589	14.798.475

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.253	18.329	28.924	-	12.237.257	8.522	12.228.735	12.257.659
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	975.841	197	975.644	975.644
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	19.581	19.581
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	47.253	18.329	28.924	-	13.213.098	8.719	13.223.960	13.252.884
Totale al 31.12.2022	54.418	16.784	37.634	-	14.752.960	11.681	14.760.841	14.798.475

(*) Valore da esporre a fini informativi.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	158
2. Derivati di copertura	-	-	161.955
Totale al 31.12.2023	-	-	162.113
Totale al 31.12.2022	-	-	288.767

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI		OLTRE 90 GIORNI	DA OLTRE DA 1 30 GIORNI			
	GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI		GIORNO A 30 GIORNI	FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.304	-	-	3.854	2.383	482	247	136	21.723	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	3.304	-	-	3.854	2.383	482	247	136	21.723	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	10.851	64	2	2.598	2.970	759	181	73	28.788	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE																		ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOT.					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE									
	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	AV	CA	RC	D	SI	SC	CA	RC	D	SI		SC	1S	2S	3S	IM
Rettifiche complessive iniziali	36	9.182	562	-	-	9.780	50	1.939	-	-	-	1.989	-16.783	-	-	-16.783	-	-	-	-	-	-	47	5	0	0	28.604	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.699	110	-	-	1.809	-	384	-	-	-	384	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	2.193
Cancellazioni diverse dai write-off	-10	-1.627	-200	-	-	-1.837	-	-939	-	-	-	-939	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.774
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-4	-2.085	-275	-	-	-2.364	41	-31	-	-	-	10	-	1.837	-	-	1.837	-	-	-	-	-	-	87	51	-	9.401	9.022
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-293	-	-	-293	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-293
Rettifiche complessive finali	22	7.169	197	-	-	7.388	91	1.353	-	-	-	1.444	-18.329	-	-	-18.329	-	-	-	-	-	-	134	56	-	9.401	36.752	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180	-	-	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180

AV: Crediti verso banche e Banche Centrali a vista
 CA: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 RC: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
 D: Attività finanziarie in corso di dismissione

SI: di cui: svalutazioni individuali
 SC: di cui: svalutazioni collettive
 1S: Primo stadio
 2S: Secondo stadio
 3S: Terzo stadio

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 80 migliaia di euro, in leggera diminuzione rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 6.512 migliaia di euro e hanno rilevato un miglioramento di circa 3.394 migliaia di euro per effetto principalmente di una riduzione del profilo di rischio del portafoglio di titoli governativi e corporate.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.920	59.447	4.511	411	5.508	2.506
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.708	94	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	53.628	59.541	4.511	411	5.508	2.506
Totale al 31.12.2022	95.790	74.378	6.506	7	6.345	305

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19 passate dallo stage 1 allo stage 2 sono pari a circa 160 migliaia di euro, mentre le esposizioni passate dallo stage 2 allo stage 1 sono pari a 209 migliaia di euro; sono tutte riferite a finanziamenti alle piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	160	209	-	-	-	-
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	160	209	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	160	209	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	1.686	171	252	-	7.497	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)		
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	543.784	532.267	11.517	-	-	114	22	92	-	-	543.670	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	543.784	532.267	11.517	X	-	114	22	92	X	-	543.670	-
A.2 Altre	2.341.273	2.335.771	5.502	-	-	1.585	1.540	45	-	-	2.339.688	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.341.273	2.335.771	5.502	X	-	1.585	1.540	45	X	-	2.339.688	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	2.885.057	2.868.038	17.019	-	-	1.699	1.562	137	-	-	2.883.358	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	161.955	-	-	X	-	-	-	-	X	-	161.955	-
Totale B	161.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-	161.955	-
Totale (A + B)	3.047.012	2.868.038	17.019	-	-	1.699	1.562	137	-	-	3.045.313	-

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	27.592	X	-	27.592	-	12.856	X	-	12.856	-	14.736	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	6.284	X	-	6.284	-	2.117	X	-	2.117	-	4.167	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	919	X	-	919	-	317	X	-	317	-	602	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.377	X	-	13.377	-	3.356	X	-	3.356	-	10.021	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	64	X	-	64	-	13	X	-	13	-	51	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.847	3.326	6.521	X	-	136	22	114	X	-	9.711	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	8	-	8	X	-	-	-	-	X	-	8	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.881.562	10.610.196	245.199	X	2.069	6.998	5.804	1.191	X	3	10.874.564	-
di cui:												
- esposizioni oggetto di concessioni	7.122	-	7.122	X	-	75	-	75	X	-	7.047	-
Totale A	10.938.662	10.613.522	251.720	47.253	2.069	25.463	5.826	1.305	18.329	3	10.913.199	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	24.078	X	-	748	23.330	9.401	X	-	-	9.401	14.677	-
b) Non deteriorate	1.159.403	1.133.881	2.998	X	-	190	134	56	X	-	1.159.213	-
Totale B	1.183.481	1.133.881	2.998	748	23.330	9.591	134	56	-	9.401	1.173.890	-
Totale (A + B)	12.122.143	11.747.403	254.718	48.001	25.399	35.054	5.960	1.361	18.329	9.404	12.087.089	-

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Si riporta a seguire la classificazione dei crediti deteriorati verso clientela relativi al portafoglio contabile HTC; sono quindi inclusi i finanziamenti e i titoli di debito portati a scadenza.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza dei crediti verso la clientela ammontano a 27.592 migliaia di euro, e includono 12.856 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 14.736 migliaia di euro. Di tale importo, 9.606 migliaia di euro (65% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gotardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia Indemnity.

Escludendo le posizioni ex indemnity, le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 5.130 migliaia di euro, pari a circa il 35% del totale sofferenze nette ed allo 0,01% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze supportate da garanzia (ipoteche pari a 908 migliaia di euro e garanzia prestata dal Fondo di Garanzia PMI di MCC pari a 4.167 migliaia di euro), residuano esposizioni a sofferenza nette per 55 migliaia di euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 2.642 migliaia di euro lordi, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in diminuzione di 4.173 migliaia di euro lordi per l'effetto combinato di: 1) variazioni in aumento date da trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 4.556 migliaia di euro, variazioni in aumento per 727 migliaia di euro, riferibili principalmente a maggiori utilizzi su posizioni già appostate a sofferenza per effetto dell'addebito di interessi, e, marginalmente, per ingressi da categorie di esposizioni non deteriorate per 72 migliaia di euro; 2) variazioni in diminuzione riconducibili per 8.996 migliaia di euro a realizzi su posizioni ex indemnity a fronte di cessioni pro soluto nei confronti di EFG Bank S.A., per 431 migliaia di euro ad incassi e per 101 migliaia di euro a cancellazioni.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2023 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 6.284 migliaia di euro, di cui 5.155 migliaia di euro (pari al 82%) riferiti a posizioni assistite da garanzie reali o equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC), ed incorpora 2.117 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 4.167 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2022 di 6.173 migliaia di euro per effetto di:

- › variazioni in riduzione per 8.757 migliaia di euro grazie per lo più ad incassi per 2.217 migliaia di euro, riferite a controparti con esposizioni assistite da garanzie reali o assimilate, definitivamente recuperate mediante rimborso ed estinzione dell'esposizione nonché uscite verso esposizioni non deteriorate per 1.983 migliaia di euro e, per 4.556 migliaia di euro, a trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate (passaggio a sofferenza).
- › variazioni in aumento per 2.584 migliaia di euro, identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 124 migliaia di euro riferite a posizioni originariamente in bonis che, in corso d'anno, hanno subito un deterioramento e sono state classificate a inadempienza probabile, trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 2.184 migliaia di euro riferite a posizioni già sconfinanti deteriorate riclassificate a inadempienza probabile e in maggiori utilizzi su posizioni già classificate UTP per 276 migliaia di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 13.377 migliaia di euro ed incorpora 3.356 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 10.021 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da: i) esposizioni garantite in larga misura da garanzie reali (ipoteca e pegno) o equiparate (mandato all'incasso su polizze, garanzia da Fondo di Garanzia PMI di MCC e polizza SACE) per complessivi 9.583 migliaia di euro; ii) altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 2 migliaia di euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2022 di 3.181 migliaia di euro per effetto di:

- › variazioni in aumento per 11.200 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni in bonis per 9.823 migliaia di euro e da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 1.377 migliaia di euro;
- › variazioni in diminuzione per 8.019 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti con rimborso integrale dell'esposizione per 4.823 migliaia di euro, trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate per 2.184 migliaia di euro riferite a posizioni riclassificate a inadempienza probabile, ritorno in bonis delle esposizioni per regolarizzazione dello sconfinamento per 934 migliaia di euro, cancellazioni con passaggio diretto a perdita per totali 78 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera le soglie di rilevanza previste in seguito all'entrata in vigore della nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio ed in fase di rientro.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

Relativamente alle misure di sostegno Covid-19 alla data del 31.12.2023, i finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, concessi fino al 2021, ammontano a 53.603 migliaia di euro (di cui 3.520 migliaia di euro deteriorati).

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI				ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	3.124	-	-	3.124	-	671	-	671	-	2.453
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.124	-	-	3.124	-	671	-	671	-	2.453
C. Finanziamenti scadute deteriorate	1.185	-	-	1.185	-	117	-	118	-	1.068
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.185	-	-	1.185	-	117	-	118	-	1.068
D. Finanziamenti non deteriorati	348	302	46	-	-	1	-	-	-	347
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	348	302	46	-	-	1	-	-	-	347
E. Altri finanziamenti non deteriorati	49.735	49.549	186	-	-	-	-	-	-	49.735
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	49.735	49.549	186	-	-	-	-	-	-	49.735
Totale (A + B + C + D + E)	54.392	49.851	232	4.309	-	789	-	789	-	53.603

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	31.765	12.457	10.196
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.355	2.584	11.200
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	72	124	9.823
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.556	2.184	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	727	276	1.377
C. Variazioni in diminuzione	9.528	8.757	8.019
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.983	934
C.2 Write-off	101	1	78
C.3 Incassi	431	2.217	4.823
C.4 Realizzi per cessioni	8.996	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.556	2.184
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	27.592	6.284	13.377
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	2.372	6.463
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	680	4.423
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	4.274
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	87
B.4 Altre variazioni in aumento	680	62
C. Variazioni in diminuzione	2.069	3.756
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.020
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	87	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	210	1.736
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.772	-
D. Esposizione lorda finale	983	7.130
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni lorde oggetto di concessione, pari a 8.113 migliaia di euro, sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate per un ammontare di 7.130 migliaia di euro lorde (pari al 88% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni), quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate, il cui aumento rispetto al 2022 (da 6.463 migliaia di euro) è da attribuire a: i) nuovi ingressi per 4.274 migliaia di euro riferiti a posizioni in bonis a cui è stata accordata una misura di forbearance (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente), ii) ingressi per 87 migliaia di euro riferiti a posizioni deteriorate che beneficiavano di misura di forbearance uscite dal *cure period*, iii) variazioni in aumento per 62 migliaia di euro riferite a addebiti su posizioni in bonis già classificate forborne. Le variazioni in riduzione sono determinate da: uscite per 2.020 migliaia di euro riconducibili a posizioni per le quali è decorso il periodo di probation e a incassi per 1.736 migliaia di euro riferiti a rimborso ed estinzione di rapporti oggetto di misura di forbearance.

La restante quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 983 migliaia di euro lorde (pari al 12% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni).

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 1.389 migliaia di euro (valori lordi) per effetto di:

- > variazioni in diminuzione dovute a rimborso ed estinzione di rapporti oggetto di forbearance su posizioni deteriorate ritornate in bonis per 1.772 migliaia di euro, incassi per 210 migliaia di euro e a uscite per 87 migliaia di euro riferite a posizioni deteriorate che beneficiavano di misura di forbearance uscite dal *cure period*;
- > variazioni in aumento per 680 migliaia di euro derivanti da: per attribuzione di misura di forbearance a una posizione già deteriorata per 654 migliaia di euro e a addebiti per 21 migliaia di euro.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	12.376	-	2.414	253	1.994	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	696	-	431	120	2.056	1
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	228	-	217	120	2.056	1
B.3 Perdite da cessione	1	-	1	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	467	-	213	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	216	-	728	56	694	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	106	-	198	55	119	-
C.2 Riprese di valore da incasso	9	-	10	1	222	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	101	-	1	-	78	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	467	-	213	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	52	-	62	-
D. Rettifiche complessive finali	12.856	-	2.117	317	3.356	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 2.317 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

31.12.2023

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	3.754	1.468	2.286
Anticipi a consulenti finanziari	79	79	-
Svalutazioni su crediti verso consulenti finanziari	3.833	1.547	2.286
Svalutazioni su crediti di funzionamento	494	463	31
Svalutazioni su crediti di funzionamento	494	463	31
Totale svalutazioni	4.327	2.010	2.317

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni, diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.864.512	697.611	6.479.178	102.686	-	-	3.140.524	12.284.511
- Primo stadio	1.862.571	697.611	6.479.178	102.686	-	-	2.835.927	11.977.973
- Secondo stadio	1.941	-	-	-	-	-	255.275	257.216
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	49.322	49.322
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	102.538	6.446	847.181	19.676	-	-	-	975.841
- Primo stadio	102.538	6.446	847.181	19.676	-	-	-	975.841
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	1.967.050	704.057	7.326.359	122.362	-	-	3.140.524	13.260.352
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	567	-	-	-	116.643	117.210
- Primo stadio	-	-	567	-	-	-	90.252	90.819
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.998	2.998
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	63	63
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	23.330	23.330
Totale (A + B + C + D)	1.967.050	704.057	7.326.926	122.362	-	-	3.257.167	13.377.562

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 147.829 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)		
							DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA						
							ALTRI DERIVATI				AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.			
							CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.						ALTRI SOGG.	
LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECH	IFL	TITOLI	ALTRE GARAN. REALI	CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.	AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	354.067	353.988	-	-	229.056	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	353.988
1.1 Totalmente garantite	338.923	338.846	-	-	229.056	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	338.846
- di cui: deteriorate			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	15.144	15.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.142
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC: banche

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto, la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

	ESPOSIZIONE		GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)		
							DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA						
							ALTRI DERIVATI				AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.			
							CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.						ALTRI SOGG.	
LORDA	NETTA	IMMOBILI - IPOTECH	IFL	TITOLI	ALTRE GARAN. REALI	CLN	CC	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.	AMMIN. PUBB.	BC	ALTRE SOC. FIN.	ALTRI SOGG.			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.309.164	2.293.479	302.058	-	1.609.001	238.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.287.447
1.1 Totalmente garantite	2.260.055	2.246.515	300.006	-	1.595.350	227.795	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.246.516
- di cui: deteriorate	29.976	20.559	9.052	-	4.659	3.177	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.562
1.2 Parzialmente garantite	49.109	46.964	2.052	-	13.651	10.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.931
- di cui: deteriorate	8.464	6.454	-	-	1.039	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.430
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	967.553	967.370	-	-	776.759	183.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	961.127
2.1 Totalmente garantite	931.416	931.253	-	-	758.117	171.907	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	931.252
- di cui: deteriorate	441	441	-	-	373	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	441
2.2 Parzialmente garantite	36.137	36.117	-	-	18.642	11.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.875
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

IFL: Immobili - finanziamenti per leasing

CC: Controparti centrali

BC: banche

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	7.931.396	1.761
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.931.395	1.760
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	620.423	1.480
A.1 Sofferenze	25	82
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	263	223
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	300	178
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	619.835	997
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	71	2
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	39.684	-
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.684	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	345.934	14.115
A.1 Sofferenze	12.500	12.037
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.494	707
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.654	418
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	328.286	953
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.157	15
5. Famiglie	2.015.446	8.107
A.1 Sofferenze	2.211	737
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.410	1.187
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	561	316
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.066	2.759
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	51	13
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.004.759	3.424
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.890	58
Totale A - Esposizioni per cassa	10.913.199	25.463

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	58.925	9.437
B.1 Esposizioni deteriorate	13.944	9.401
B.2 Esposizioni non deteriorate	44.981	36
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	2.164	3
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.164	3
4. Società non finanziarie	204.826	85
B.1 Esposizioni deteriorate	63	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	204.763	85
5. Famiglie	910.139	69
B.1 Esposizioni deteriorate	670	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	909.469	69
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	1.173.890	9.591

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	7.931.396	1.761
Società finanziarie	679.348	10.917
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	41.848	3
Società non finanziarie	550.760	14.200
Famiglie	2.925.585	8.176
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2023	12.087.089	35.054
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2022	13.272.797	25.367

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	14.736	12.133	-	723	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.167	2.117	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.924	3.314	37	42	356	-	-	-	704	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.098.562	6.061	2.169.960	853	54.878	89	81.271	45	479.604	86
Totale A	8.126.389	23.625	2.169.997	1.618	55.234	89	81.271	45	480.308	86
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	748	-	13.929	9.401	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.133.739	190	24.157	-	479	-	48	-	790	-
Totale B	1.134.487	190	38.086	9.401	479	-	48	-	790	-
Totale 31.12.2023	9.260.876	23.815	2.208.083	11.019	55.713	89	81.319	45	481.098	86
Totale 31.12.2022	9.477.169	21.987	3.324.678	2.983	75.583	189	96.818	79	298.549	130

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	1.281.797	824	1.585.294	863	16.267	12	-	-	-	-
Totale A	1.281.797	824	1.585.294	863	16.267	12	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	150.348	-	11.607	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	150.348	-	11.607	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	1.432.145	824	1.596.901	863	16.267	12	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.509.054	1.755	2.044.874	1.362	24.660	12	-	-	130.921	107

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in tema di “Grandi Esposizioni”. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 44 del 19 dicembre 2023), e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 16 del 28 novembre 2023). In maniera particolare, la normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Il “capitale di classe 1”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale primario di classe 1 e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2023	31.12.2022
a) Valore esposizione	12.667.563	13.820.286
b) Ammontare ponderato	700.637	521.231
c) Numero	20	20

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'appetito di Banca Generali sugli investimenti in strumenti cartolarizzati è molto limitato (l'esposizione è pari all'1,15% del totale portafoglio obbligazionario di banking book). Gli investimenti esistenti sono stati tutti indirizzati verso le tranche più *senior* delle strutture cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV	VB	RRV
GIM NL LUX 12.06.2018	20.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRADO VIII FRN 2055	2.617	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRISMA SPV FRN 2039	10.915	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDIMI 20.07.2026	29.064	312	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LANTERNA M FRN 2065	7.316	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ERIDANO II SPV FRN 3	1.926	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PROG QUIN 36 A 1 FR	1.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORDATUS VIII FRN 34	7.573	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EURO-GAL VII FRN 35	7.563	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AQUEDUCT EUROPEAN CL	6.236	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RRME 2X A1R	6.058	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AURIUM VIII FRN 2034	7.503	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INVESCO VI FRN 2035	7.573	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

VB = Valore di bilancio

RRV = Rettifiche/Riprese di valore

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Per le informazioni qualitative e quantitative sulle altre entità strutturate, si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile - B. Informativa sulle entità strutturate - B.2.2 Altre entità strutturate.

E. Operazioni di cessione**E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.377	-	44.377	-	44.371	-	44.371
1. Titoli di debito	44.377	-	44.377	-	44.371	-	44.371
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.543.607	-	1.543.607	-	1.509.598	-	1.509.598
1. Titoli di debito	1.543.607	-	1.543.607	-	1.509.598	-	1.509.598
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	1.587.984	-	1.587.984	-	1.553.969	-	1.553.969
Totale 31.12.2022	1.895.545	-	1.895.545	-	1.849.121	-	1.849.121

C. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella presente sezione, in base a quanto indicato dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riportano le informazioni relative all'operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, effettuata da Banca Generali nel corso del 2021, in quanto assimilabile ad un'operazione di cessione di portafogli creditizi ad un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione delle relative quote da parte dell'intermediario cedente.

Per maggiori approfondimenti sulla genesi dell'operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione del Bilancio consolidato al 31.12.2021.

L'operazione di ristrutturazione dei crediti sanitari

Nell'esercizio 2021, Banca Generali ha realizzato un'articolata operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior emessi da SPV di cartolarizzazioni di crediti sanitari, per un ammontare nozionale di 478,5 milioni di euro, detenuto dalla propria clientela professionale. In particolare, l'operazione di ristrutturazione di tale portafoglio ha comportato la contestuale effettuazione delle seguenti operazioni:

1. l'acquisto dei titoli senior afferenti alle cartolarizzazioni dalla clientela, per un ammontare di 457,6 milioni di euro¹⁴ 15;
2. la simultanea cessione dei titoli così acquistati ad un Fondo di diritto italiano (FIA), di nuova costituzione, denominato "Fondo Forward" e gestito da Gardant Investor SGR, per un ammontare di 377,7 milioni di euro, con rilevazione in capo alla Banca di una perdita di negoziazione di 79,9 milioni di euro, pari a circa il 79% del Principal Amount Outstanding degli stessi;
3. la sottoscrizione da parte della Banca della maggioranza delle quote del summenzionato Fondo, con una interessenza pari al 98% del patrimonio dello stesso, pari a 490 milioni di euro (quote A), di cui 378 milioni già versati al momento dell'acquisto

¹⁴ In particolare, Banca Generali ha promosso un'offerta di acquisto rivolta a tutti i propri clienti interessati, con riferimento all'intero ammontare in circolazione dei titoli senior afferenti le Cartolarizzazioni Astrea Due, Astrea Tre, Astrea Quattro e Chiron Due e Argo per un corrispettivo pari al 95% del Principal Amount Outstanding (97,5% per Argo).

¹⁵ L'ammontare outstanding complessivo delle cartolarizzazioni ammontava invece a 542 milioni di euro comprensivi di titoli mezzanine non distribuiti a clientela della Banca e titoli junior detenuti dall'arranger dell'operazione.

dei Titoli, mentre i residui 10 milioni di euro (quote B) sono stati sottoscritti da Gardant S.p.A., società controllante della SGR che ha promosso la costituzione del fondo e ne ha assunto la piena e indipendente gestione.

L'obiettivo strategico dell'operazione di ristrutturazione è stato quindi sostanzialmente quello di tutelare la propria clientela da una potenziale perdita relativa a tali investimenti trasferendo i summenzionati titoli ad un operatore professionale specializzato ed indipendente, con specifiche competenze nella gestione di portafogli illiquidi e nell'attività di servicing di operazioni di cartolarizzazione, in grado di ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso.

Le cartolarizzazioni oggetto di compravendita non si riferivano ad operazioni sottostanti originate da Banca Generali e non erano detenute in precedenza dalla Banca, ma sono entrate nella titolarità giuridica della stessa solo in via del tutto transitoria al momento del duplice trasferimento.

La Banca, ha infatti agito solamente come Placement Agent delle cartolarizzazioni ma ha comunque deciso di assumersi l'onere della ristrutturazione delle operazioni per tutelare i propri clienti e rafforzare il legame fiduciario con gli stessi.

Il portafoglio dei crediti ceduti

Alla fine dell'esercizio 2021 le attività sottostanti alle cartolarizzazioni ammontavano a 595,1 milioni di euro ed erano costituite per 509,1 milioni di euro da crediti sanitari nei confronti di aziende sanitarie locali e in minor misura crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana (e.g. Comuni, Regioni, Ministeri, etc.) e, per 86,0 milioni di euro da giacenze liquide,

Le esposizioni verso le aziende sanitarie, in particolare, includevano anche delle tipologie di crediti con un profilo di rischio elevato, quali crediti sanitari "extra budget" (268 milioni di euro) e interessi di mora rinvenienti da crediti sanitari in arretrato (162,5 milioni di euro, di cui 62,0 ceduti senza i crediti originanti).

La maggior parte dei crediti sottostanti alle cartolarizzazioni poteva pertanto essere considerata come deteriorata in quanto scaduta o in contenzioso, ad eccezione della componente di liquidità e di una contenuta componente di crediti revolving.

I flussi recuperabili erano stati stimati nella misura di circa 397 milioni di euro (311 milioni di euro, al netto della liquidità detenuta delle notes) e il relativo fair value era stato stimato nella misura di 377,3 milioni di euro (291,3 milioni al netto della liquidità).

Nel primo semestre del 2022, la SGR ha predisposto un business plan, aggiornato successivamente su base semestrale, basato sull'analisi di ciascuna singola posizione, che ha permesso di migliorare, rispetto all'ipotesi iniziale, le previsioni sul valore di recupero dei crediti sottostanti, seppur con tempistiche più diluite.

Al 31 dicembre 2023, la valorizzazione dell'esposizione verso crediti sanitari all'interno del Fondo Forward ammontava quindi a 342,1 milioni di euro, ripartiti fra crediti verso Amministrazioni pubbliche, per un ammontare di 198,2 milioni di euro, e crediti verso cedenti¹⁶, per un ammontare di 143,9 milioni di euro.

Nel corso del 2023 il portafoglio dei crediti si è movimentato principalmente per effetto dei rimborsi incassati, per un ammontare di circa 21,5 milioni di euro, e del positivo andamento di alcune posizioni a contenzioso.

Il fair value del portafoglio si è attestato invece a 261,5 milioni di euro (287 milioni di euro alla fine del 2022).

Il Fondo Forward

Il Fondo Forward è un Fondo di investimento alternativo di diritto italiano (FIA) riservato e di tipo chiuso, costituito da Gardant Investor SGR S.p.A a seguito dell'autorizzazione ricevuta in data 2 agosto 2021.

In base al Regolamento del Fondo, approvato dal CdA della stessa in data 10 settembre 2021, sono state emesse due classi di quote che attribuiscono ai rispettivi titolari differenti prerogative economiche e di Governance:

- › 490 quote di classe A, sottoscritte da Banca Generali, per un ammontare complessivo di 490 milioni di euro, di cui 378 milioni versati per cassa al momento dell'acquisto dei Titoli senior da parte del fondo¹⁷ e i residui 112 milioni di euro, destinati alla costituzione di un portafoglio di investimenti alternativi, richiamati nel corso del 2022¹⁸;
- › 10 quote di classe B, sottoscritte da Gardant S.p.A., società controllante della SGR, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Le quote A e le quote B godono dei medesimi **diritti economici**, salvo il diritto dell'investitore B ad una maggiorazione degli utili spettanti, a titolo di incentivo, pari al 15% del rendimento del fondo eccedente la misura del 3%, a partire dal quinto anno e sui soli investimenti effettuati direttamente dalla Sgr.

Per quanto riguarda la **Governance**, il Regolamento del Fondo prevede che, nell'ambito delle linee guida definite, tutti i poteri inerenti le decisioni rilevanti relative alla gestione del fondo siano trasferiti irrevocabilmente alla società di gestione, che potrà quindi operare in piena autonomia, riservando alla Banca in qualità di investitore A solo diritti di natura protettiva.

Il Fondo, che ha una durata iniziale di 15 anni¹⁹, ha il duplice obiettivo di:

- › ottimizzare l'attività di recupero dei flussi di cassa generati dagli stessi, attraverso la ristrutturazione delle scadenze e una migliore gestione del rimborso dei crediti sottostanti e il contestuale reinvestimento dei proventi dello stesso;

¹⁶ Si tratta dei crediti fuori o extra budget, interessi di mora non riconosciuti dalle ASL che al termine del processo di ricognizione del debito con esito negativo andranno richiesti in via di regresso ai cedenti; al netto dei maggiori tempi di recupero i cedenti, dalle verifiche effettuate, sono tutti "entitled entities" in attività, con rapporti con la PA e solvibili.

¹⁷ La sottoscrizione delle quote del Fondo è avvenuta in data 30 settembre 2021. In data 1° ottobre 2021 la SGR ha quindi proceduto a richiamare gli impegni per la sottoscrizione delle prime 378 quote sulle 490 sottoscritte da Banca Generali con data di regolamento 7 ottobre 2021.

¹⁸ In particolare, i corrispettivi per le rimanenti quote sottoscritte sono stati versati per 17 milioni di euro con valuta 30.03.2022 e per 95 milioni di euro con valuta 05.12.2022.

¹⁹ Il Fondo ha una durata complessiva di 15 anni, estendibile di massimo due anni, con un primo periodo di investimento della durata di 8 anni e un periodo di gestione e incasso della durata di 7 anni.

- › gestire un articolato portafoglio di investimenti alternativi, comprendente anche investimenti infrastrutturali e corporate lending²⁰, fino ad un investimento massimo di 550 milioni di euro, al fine di conseguire nell'arco della vita dello stesso un rendimento complessivamente atteso tra il 2% e il 4%.

Alla fine del 2023, gli attivi netti del fondo ammontano a 493,4 milioni di euro e sono costituiti da quattro classi di attività:

- › Crediti Sanitari sottostanti ai veicoli di cartolarizzazione, per un ammontare recuperabile di 342,1 milioni di euro e un fair value di 261,5 milioni di euro;
- › investimenti in quote di fondi infrastrutturali con un fair value di 41,5 milioni di euro (commitment di 63 milioni di euro);
- › corporate lending per un valore di 67,9 milioni di euro;
- › liquidità per complessivi 120,6 milioni di euro di cui 83,05 milioni investiti in titoli governativi europei a breve scadenza.

In considerazione del contesto macroeconomico attuale, caratterizzato da elevata incertezza sul piano economico e geo-politico, l'investimento resta soggetto a possibili effetti di rivalutazione, dovuti all'aumento dei tassi di interesse e alla capacità da parte della SGR di recuperare i flussi di cassa provenienti dai crediti sanitari sottostanti, nei tempi e negli importi (recovery rate) previsti dal business plan.

In riferimento alla stima del FV delle notes con sottostante crediti sanitari è stato applicato un modello DCF sulla base dei flussi stimati dallo special servicer/dalla SGR attualizzati in relazione al profilo di rischio degli stessi, a un tasso medio pari a circa il 6,5%.

In considerazione della natura dello strumento, ossia quote di un fondo comune chiuso e non quotato (illiquido), e dell'approccio di valutazione "mark-to-model" per la determinazione del Fair Value (FV), basato su input non pienamente osservabili, allo stesso è stato attribuito una gerarchia di FV di Livello 3.

Per i suddetti motivi, è stata effettuata un'analisi di sensibilità con riferimento alla sola classe dei crediti sanitari, ipotizzando una variazione di +100 bps della curva dei tassi di sconto e una variazione del -5% in relazione agli incassi dei crediti sottostanti. L'analisi ha evidenziato una diminuzione di circa 10,3 milioni di euro in relazione a un rialzo dei tassi di sconto (+100 bps) e una diminuzione di 12,8 milioni di euro circa in relazione a un minor recupero dei crediti da parte dei debitori (-5%).

Alla data del 31.12.2023, il fair value dell'investimento nel Fondo Forward (490 quote su 500 totali) è stato stimato in 483,5 milioni di euro (+5,0 milioni di euro), con una minusvalenza cumulata che pertanto scende a 6,5 milioni di euro rispetto agli 11,5 milioni nel 2022, per effetto principalmente della rivalutazione degli investimenti infrastrutturali e in minor misura del positivo andamento dei recuperi sui crediti sanitari e di un contenuto incremento dei tassi di mercato.

Sezione 2 – Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk Management applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione ed il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/ Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo. Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

²⁰ In particolare, la politica di investimento del Fondo prevede che i flussi di cassa rinvenienti dal rimborso dei Titoli senior e l'ulteriore quota di 120 milioni di euro degli impegni assunti dai sottoscrittori siano investiti in:

- (i) fondi e reti infrastrutturali fondamentali; e
- (ii) attivi creditizi in:
 - (a) corporate lending con focus sul secured lending ad aziende italiane con garanzie adeguate di generazione di cassa non riclassificati a deteriorati e, in via eventuale,
 - (b) senior lending real estate in bonis con adeguate garanzie (i.e. ipoteca di primo grado con advance level fino al 60% del valore di mercato del bene).

Il portafoglio obbligazionario di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato, bancari domestici ed internazionali e, in misura solo residuale, da titoli di emittenti corporate e da ABS.

Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la gestione e il monitoraggio del profilo di rischio credito, la Banca si è dotata di una politica di gestione del portafoglio che, a complemento delle linee di fido sopra citate, prevede tra l'altro specifici limiti minimi e massimi di investimento su specifici cluster geografico-settoriali, soglie minime per gli investimenti su titoli governativi o ad alto standing creditizio. Tale framework detta altresì specifici limiti di scadenza massima a valere sugli investimenti del portafoglio obbligazionario di proprietà e rigide limitazioni sulle esposizioni verso strumenti complessi o di difficile valutazione.

Inoltre, a complemento delle analisi sui rischi di mercato la Banca effettua analisi di scenario, sfruttando sia le previsioni macroeconomiche formulate dalle istituzioni e centri di ricerca, sia attingendo a rielaborazioni e strumenti gestionali interni.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane residuale.

La Banca ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per finalità di hedge accounting (e.g. Interest Rate Swap), sia allo scopo di immunizzare il banking book da variazioni avverse del fair value degli impieghi causati dai movimenti delle curve tasso, sia per contenere i livelli di duration in considerazione delle dinamiche di evoluzione del portafoglio di proprietà.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione del portafoglio di negoziazione (trading book) risulta residuale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso ed il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk Management per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- › sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- › sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso del portafoglio HTS di proprietà rilevata al 31.12.2023:

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Sensitivity rischio tasso	-0,1

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	-	-	-	-	2	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	2	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	141.704	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	141.704	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	141.704	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	70.852	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	70.852	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione della Banca a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI				NON QUOTATI
	ITALIA	USA	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale	1	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe sul portafoglio di negoziazione, costituito da titoli di capitale, una rilevazione a conto economico quasi nulla di plusvalenze e minusvalenze.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -0,10/+0,10 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	-
Delta FV Equity (-10%)	-
Delta FV Bond (+1%)	-0,10
Delta FV Bond (-1%)	+0,10

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Con riferimento al processo di gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca è dotata di una Policy che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practice di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Nel corso dell'anno la Banca ha monitorato il profilo di rischio tasso attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo verificandone l'esposizione rispetto ai limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Risk Appetite Framework. Il contenimento del rischio a variazioni di tassi di interesse viene altresì posto in essere attraverso il monitoraggio della duration del portafoglio di proprietà ovvero attraverso esercizi di stress test che mirano a far emergere in anticipo le fonti significative di rischio all'avverarsi di situazioni avverse.

In linea con le disposizioni di vigilanza, la Banca provvede a determinare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario anche con riferimento al margine d'interesse o degli utili attesi.

Nel corso dell'anno, il Gruppo si è dotato di strumenti avanzati per il monitoraggio del rischio tasso di interesse, che hanno permesso un efficientamento dei processi Risk di elaborazione dei dati e del reporting, del calcolo di risk analytics a consuntivo e in ottica forward looking, ma anche analisi di dettaglio su specifiche voci del bilancio (ad es. i conti correnti) a supporto del business e/o delle azioni commerciali.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi collateralizzati (Repo);
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration di portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura.

Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura e così come previsto dal principio contabile IFRS 9.

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa	3.219.392	1.623.260	3.270.039	839.520	3.612.314	883.976	348.053	-
1.1 Titoli di debito	-	1.259.472	3.267.491	836.701	3.599.164	881.010	345.784	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	180.902	22.224	13.469	59.814	12.497	-	-
- altri	-	1.078.570	3.245.267	823.232	3.539.350	868.513	345.784	-
1.2 Finanziamenti a banche	672.897	362.679	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.546.495	1.109	2.548	2.819	13.150	2.966	2.269	-
- c/c	1.694.499	20	337	94	25	-	-	-
- altri finanziamenti	851.996	1.089	2.211	2.725	13.125	2.966	2.269	-
- con opzione di rimborso anticipato	594.907	476	165	210	2.237	2.959	2.269	-
- altri	257.089	614	2.047	2.515	10.888	7	-	-
2. Passività per cassa	11.601.022	1.416.042	229.297	148.619	571	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.540.403	1.245.002	229.297	148.619	571	-	-	-
- c/c	11.101.797	27.324	66.659	148.619	571	-	-	-
- altri debiti	438.606	1.217.678	162.638	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	438.606	1.217.678	162.638	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	60.619	171.040	-	-	-	-	-	-
- c/c	34.938	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	25.681	171.040	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.000	1.394.000	3.418.574	145.000	659.150	542.000	412.500	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.000	1.394.000	3.418.574	145.000	659.150	542.000	412.500	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.000	1.394.000	3.418.574	145.000	659.150	542.000	412.500	-
+ posizioni lunghe	10.000	1.284.000	1.918.574	20.000	58.074	-	-	-
+ posizioni corte	-	110.000	1.500.000	125.000	601.076	542.000	412.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.822.324	1.822.324	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.822.324	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.822.324	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -3,9/+3,9 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -3,7/+3,7 milioni di euro, che corrispondono a circa il 95% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-3.890	-114.833	-9.550	-128.273
- di cui governativi	-3.712	-73.498	-	-77.210
Delta FV bonds (-1%)	3.890	114.833	10.925	129.648
- di cui governativi	3.712	73.498	-	77.210

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +44,8 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -45,1 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%) (*)	71.291	-26.531	44.759
Delta Margine interesse (-1%) (*)	-71.906	26.757	-45.150

(*) Sensitivity analysis calcolata a balance sheet costante considerando la attuali condizioni di pricing della raccolta.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE						
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	DOLLARI CANADESI	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	74.337	1.809	14.892	12.996	2.479	1.037	1.104
A.1. Titoli di debito	35.884	-	12.975	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	6.198	-	-	6.835	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	32.253	1.809	521	6.160	2.479	1.037	1.104
A.4 Finanziamenti a clientela	2	-	1.396	1	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	59.748	1.565	14.911	5.791	2.530	1.142	1.666
C.1 Debiti verso banche	1.817	-	109	123	-	3	920
C.2 Debiti verso clientela	57.931	1.565	14.802	5.668	2.530	1.139	746
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-8.670	27	-24	-97	-29	-6	-33
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-8.670	27	-24	-97	-29	-6	-33
- posizioni lunghe	33.817	27	270	1.008	65	99	243
- posizioni corte	42.487	-	294	1.105	94	105	276
Totale attività	108.154	1.836	15.162	14.004	2.544	1.136	1.347
Totale passività	102.235	1.565	15.205	6.896	2.624	1.247	1.942
Sbilancio	5.919	271	-43	7.108	-80	-111	-595

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Uno shock dei prezzi di mercato di +/-10% sugli strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, avrebbe una variazione di Fair value di circa +1,2/-1,2 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -772/+772 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	1.201
Delta FV Equity (-10%)	-1.201
Delta FV non Equity (+1%)	-772
Delta FV non Equity (-1%)	+772

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari +282/-284 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	+282
Delta MI (-1%)	-284

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2023				31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE			CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	5.469	5.469	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	5.469	5.469	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.469	5.469	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2023				31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	156	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	156	-	-	-	-	-	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	159	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	159	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	5.469
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	159
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	5.469	-	-
- fair value positivo	-	156	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	10.939	-	-	10.939
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	10.939	-	-	10.939
Totale 31.12.2022	-	-	-	-

3.2 Le coperture contabili

Nel portafoglio di proprietà gestito dalla Banca sono presenti derivati di copertura stipulati sia in contropartita a controparti centrali (CCP) che su base bilaterale tramite CSA, interessati dalla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, introdotta con il Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020.

Per tali contratti, che di regola prevedevano l'utilizzo dei tassi Eonia, nel corso del 2021 è stata pertanto completata la transizione al nuovo tasso overnight €STR.

Dal 1° settembre 2022, contestualmente alla capogruppo Assicurazioni Generali, la Banca è soggetta all'obbligo di applicare tutte le tecniche di mitigazione del rischio previste dal Regolamento EMIR con riferimento ai contratti non sottoposti a compensazione mediante controparte centrale. Nello specifico la Banca ha negoziato i contratti per lo scambio del collaterale a copertura dei margini iniziali in derivati OTC con ogni controparte indicando Euroclear come "Triparty Agent" ove segregare i titoli a copertura dell'esposizione. La Banca si è inoltre dotata del software ACADIA per il calcolo dei margini iniziali delle posizioni in essere, monitorando giornalmente sia il rispetto delle soglie regolamentari che le chiamate dei margini a copertura.

Informazioni di natura quantitativa**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2023				31.12.2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE			CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	3.272.500	-	-	-	4.076.000	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	3.272.500	-	-	-	4.076.000	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	9.038	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	9.038	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.281.538	-	-	-	4.076.000	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2023				31.12.2022				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER				31.12.2023	31.12.2022
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI					
	CON-TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CON-TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI		
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	161.886	-	-	-	286.776	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	69	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	161.955	-	-	-	286.776	-	-		
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	132.662	-	-	-	123.604	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	132.662	-	-	-	123.604	-	-		

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	3.272.500	-	-
- fair value positivo	-	161.886	-	-
- fair value negativo	-	132.662	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	9.038	-	-
- fair value positivo	-	69	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	65.000	1.463.000	1.744.500	3.272.500
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	9.038	-	9.038
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	65.000	1.472.038	1.744.500	3.281.538
Totale 31.12.2022	335.000	1.267.500	2.473.500	4.076.000

D. Strumenti coperti**D.1 Coperture del fair value**

	COPERTURE SPECIFICHE - VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE			COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
			POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	58.486	-	-812	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	58.486	-	-812	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	3.224.304	-	-85.014	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.215.226	-	-84.977	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	9.078	-	-37	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	3.282.790	-	-85.826	-	-	-
Totale 31.12.2022	3.929.371	-	-289.526	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)**A. Derivati finanziari e creditizi****A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	3.272.500	-	-
- fair value positivo	-	1.618.866	-	-
- fair value negativo	-	132.662	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	14.507	-	5.469
- fair value positivo	-	225	-	-
- fair value negativo	-	-	-	159
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'ina-dempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- › consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- › recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- › mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- › assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- › gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- › gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività ed attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche ed ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica (*forward looking*).

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito, ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, attraverso le misure proposte dalla BCE, se disponibili. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, oltre che da una componente di raccolta istituzionale. Infine, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili (*High Quality Liquid Assets*) per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk Management* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento ad ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla Direzione *Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk Management*.

Il Gruppo, infine, è dotato di un piano di emergenza della liquidità (Contingency Funding Plan) al fine di garantire una ordinata gestione di eventuali crisi di liquidità – sia di matrice sistemica che idiosincratICA – la salvaguardia del patrimonio della Banca nonché la garanzia delle continuità operativa. Detto piano identifica, tramite il monitoraggio di early warning, eventuali segnali di tensione della liquidità, identifica le azioni ovvero gli strumenti da attivare. Su base annuale, infine, la Banca avvia e predisponde un esercizio di self-assessment della gestione del rischio di liquidità in sede di processo ILAAP, fornendone le risultanze agli organismi di vigilanza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato anche attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il calcolo dell'LCR della Banca al 31 dicembre 2023 risulta pari a 335% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie ad un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" – HQLA – di circa 7,7 miliardi di euro, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni. Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2023 risulta pari al 214%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo. Nel corso dell'anno, il Gruppo si è dotato di strumenti avanzati per il monitoraggio del rischio liquidità, che hanno permesso un efficientamento dei processi Risk di elaborazione dei dati e del reporting, del calcolo di risk analytics a consuntivo e in ottica forward looking, ma anche analisi di dettaglio su specifiche voci del bilancio (ad es. i conti correnti) a supporto del business e/o delle azioni commerciali.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla *Direzione Risk Management*.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla Concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Nel corso dell'anno, la Banca ha costantemente monitorato il profilo di liquidità di breve e lungo periodo attraverso l'applicazione del proprio framework di controllo assicurandone una prudente e sana gestione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
A. Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	313	300	56.078	6.812	318.059	716.073	659.068	4.390.734	1.894.894	-
A.2 Altri titoli di debito	2.500	124	1.204	66.829	79.934	66.977	127.702	1.499.628	483.304	-
A.3 Quote OICR	486.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.155.268	26.211	11.405	200.348	51.963	36.362	78.045	249.927	238.169	108.186
- a banche	196.942	25.547	-	200.049	28.965	-	-	-	-	108.186
- a clientela	1.958.326	664	11.405	299	22.998	36.362	78.045	249.927	238.169	-
Totale	2.644.178	26.635	68.687	273.989	449.956	819.412	864.815	6.140.289	2.616.367	108.186
B. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	11.136.499	342	439	931	25.922	68.120	156.714	-	-	-
- da banche	35.346	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da clientela	11.101.153	342	439	931	25.922	68.120	156.714	571	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	563.135	1.135.212	51.609	90.497	111.400	162.638	-	-	-	-
Totale	11.699.634	1.135.554	52.048	91.428	137.322	230.758	156.714	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	119.826	-	-	21.878	260	260	18.112	-	-
- posizioni lunghe	-	59.913	-	-	10.939	-	-	9.074	-	-
- posizioni corte	-	59.913	-	-	10.939	260	260	9.038	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	758	1.100	2.784	10.297	48.338	46.950	-	-	-
- posizioni lunghe	-	758	283	2.589	10.184	48.104	45.356	-	-	-
- posizioni corte	-	-	817	195	113	234	1.594	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.822.324	1.814.495	-	7.829	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.822.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.814.495	-	7.829	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	85.448	-	-	-	-	11	720	923	122	-
- posizioni lunghe	41.836	-	-	-	-	11	720	923	122	-
- posizioni corte	43.612	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	36.318	-	-	-	-	1.417	878	14.108	11.226	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.944.090	1.935.079	1.100	10.613	32.175	50.026	48.808	33.143	11.348	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente ad una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi operativi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione*, di *Gestione IT e Sicurezza* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Direzione Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), monitora gli incidenti/eventi di rischio operativo e le relative perdite (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk Management.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2023 per business line e tipologia di evento (in migliaia di euro):

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DELL'OPERATIVITÀ DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	-	-	-	15	15
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	6	6
Corporate Finance	-	-	-	22.511	-	-	-	22.511
Corporate Items	326	180	325	281	-	50	506	1.669
Payment and Settlement	-174	102	-	5	-	-	21	-45
Retail Banking	115	-	-	21	-	-	-84	52
Retail Brokerage	6.202	100	-	717	-	39	67	7.124
Trading and Sales	-20	-	-	-	-	-	13	-7
Totale complessivo	6.450	383	325	23.534	-	89	544	-

Composizione della frequenza per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DELL'OPERATIVITÀ DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	-	-	-	2	2
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	1	1
Corporate Finance	-	-	-	8	-	-	-	8
Corporate Items	1	12	3	7	-	2	8	33
Payment and Settlement	4	17	-	1	-	-	3	25
Retail Banking	1	-	-	2	-	-	1	4
Retail Brokerage	4	1	-	1	-	2	10	18
Trading and Sales	-	-	-	-	-	-	1	1
Totale complessivo	10	30	3	19	-	4	26	-

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'Event Type "ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business" in cui vengono classificate le perdite legate ad inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza.

Impatti significativi sono riconducibili anche all'"ET 01 - Frode interna" nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora, nel continuo, eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizioni del caso.

Sugli altri event type si registrano perdite di minore entità.

I casi registrati nell'"ET 02 - Frode Esterna", relativi a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca, sono per la maggior parte riconducibili ad uso illecito di mezzi di pagamento e ai rischi cyber (quali ad esempio attacchi smishing/vishing).

Nell'event type "ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" sono registrate le perdite a fronte di vertenze giuslavoristiche.

Un'altra tipologia di perdite è riconducibile all'"ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Risultano infine, nulle le perdite per danni di beni materiali e residue quelle sull'event type "ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici", in cui sono conteggiati gli eventi derivanti dal blocco o malfunzionamento dei sistemi informatici utilizzati dalla Banca in conseguenza dei quali si sono contabilizzate delle perdite operative e gli eventi sui danni di beni materiali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di "Fondi propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Distribuzione del dividendo 2021 e 2022

Nel corso del 2023 è stata pagata la seconda tranches del dividendo 2021, per un esborso complessivo, al netto della quota spettante alle azioni proprie, di 91,2 milioni di euro.

È stata pagata, inoltre, la prima tranches del dividendo 2022 per un importo di 114,3 milioni di euro, al netto della quota spettante alle azioni proprie.

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2023, la seconda tranches del dividendo 2022 verrà pagata nel mese di febbraio 2024 per un ammontare complessivo di 75,9 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.119,5 milioni di euro a fronte dei 986,2 milioni di euro rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	52.992	53.767	-775	-1,4%
3. Riserve	674.070	632.163	41.907	6,6%
4. (Azioni proprie)	-85.005	-80.139	-4.866	6,1%
5. Riserve da valutazione	-4.320	-12.620	8.300	-65,8%
6. Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	314.877	226.188	88.689	39,2%
Totale patrimonio netto	1.119.466	986.211	133.255	13,5%

La variazione positiva del patrimonio netto nel 2023, pari a +133,3 milioni di euro, è stata influenzata, oltre che dall'accantonamento del dividendo 2022 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 19 aprile 2023 per un ammontare di 192,8 milioni di euro, dal programma di riacquisto azioni proprie concluso alla fine di settembre, dalla dinamica positiva delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2) nonché dall'utile d'esercizio, come evidenziato nella seguente tabella.

	31.12.2023	31.12.2022
Patrimonio netto iniziale	986.211	1.011.210
Dividendo erogato e deliberato	-188.001	-224.324
Dividendo su strumenti part. AT1	-1.631	-1.631
Acquisti/Vendite di azioni proprie	-12.061	-24.263
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politiche remunerazione)	11.772	11.168
Maturazione riserve IFRS 2 su piani IFRS 2 Gruppo AG	-	99
Variazione riserve da valutazione OCI	8.299	-12.236
Utile d'esercizio	314.877	226.188
Patrimonio netto finale	1.119.466	986.211
Variazione	133.255	-24.999

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni sono state assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 258.756 azioni proprie, per un controvalore di 7.381 migliaia di euro, di cui 42.803 azioni al servizio della prima tranche del piano LTI 2020.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 19 aprile 2023 ha inoltre autorizzato il riacquisto di un massimo di 369.260 azioni proprie, per un ammontare massimo di 15,6 milioni di euro, al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2023 e del nuovo Long Term Incentive Plan (LTIP) per il triennio 2023-2027.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 28 giugno 2023, è stato avviato in data 2 agosto 2023 e concluso in data 25 settembre 2023, con il riacquisto di n. 369.260 azioni proprie al prezzo medio di 33,166 euro per azione, per un controvalore complessivo di 12,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023, la capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 2.920.001 azioni proprie, per un controvalore di 85.005 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano un aumento di 8,5 milioni di euro.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Capitale	116.852	116.852
2. Sovrapprezzi di emissione	52.992	53.767
3. Riserve	674.070	632.163
- di utili:	635.012	598.457
a) legale	23.370	23.370
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	611.642	575.087
- altre	39.058	33.706
4. Strumenti di capitale	50.000	50.000
5. (Azioni proprie)	-85.005	-80.139
6. Riserve da valutazione	-4.320	-12.620
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-182	-713
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.937	-9.868
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di copertura	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-2.201	-2.039
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	314.877	226.188
Totale	1.119.466	986.211

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una variazione positiva rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'incremento delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore negativo complessivo di -2,1 milioni di euro, in aumento di 8,5 milioni di euro rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2022.

Tale aumento è stato influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a -1,4 milioni di euro a fronte dei -7,2 milioni di euro rilevati alla fine del 2022.

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2023		31.12.2022	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	871	-2.808	1.457	-11.325
2. Titoli di capitale	1.052	-1.234	527	-1.240
Totale	1.923	-4.042	1.984	-12.565

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2023 una crescita netta di 8,5 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- > incremento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di +9,1 milioni di euro, al netto di 0,4 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- > riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 3,1 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a decrementi netti di DTA (-3,8 milioni di euro).

	31.12.2023				TOTALE
	TITOLI DI DEBITO			FINANZIAMENTI	
	CORPORATE	GOVERNATIVI	TITOLI DI CAPITALE		
1. Esistenze iniziali	-2.649	-7.219	-713	-	-10.581
Rettifica dei saldi iniziali	240	-240	-	-	-
1. Esistenze iniziali	-2.409	-7.459	-713	-	-10.581
2. Variazioni positive	3.280	10.878	671	-	14.829
2.1 Incrementi di fair value	2.364	6.827	665	-	9.856
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	X	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	807	3.883	X	-	4.690
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	109	168	6	-	283
3. Variazioni negative	1.359	4.868	140	-	6.367
3.1 Riduzioni di fair value	6	254	100	-	360
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	324	40	-	-	364
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	10	1.557	X	-	1.567
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	1.019	3.017	40	-	4.076
4. Rimanenze finali	-488	-1.449	-182	-	-2.119

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2023		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-2.773	734	-2.039
2. Aumenti	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-225	63	-162
Incrementi perdite attuariali	-225	63	-162
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.998	797	-2.201

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all’indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti iscritti nel bilancio di Banca Generali S.p.A.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2023, non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023 e fino alla data di approvazione da parte del CdA del bilancio di Banca Generali, non sono state portate a termine operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2023, gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 79,4 milioni di euro, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2023	31.12.2022
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Acquisizione Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Incorporazione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	12.201	12.201
Acquisizione Ramo d'azienda Binck Bank Italia	1.100	1.100
Totale	79.366	79.366

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L'individuazione delle CGU deve riflettere le modalità di reporting utilizzate dal Management della capogruppo e le caratteristiche gestionali dello stesso. Il management di Banca Generali, in particolare, ha adottato un modello integrato, che prescinde dall'articolazione delle singole entità giuridiche le cui attività sono aggregate insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in CGU di maggiori dimensioni.

Le CGU individuate dalla Banca sono pertanto:

- › la CGU “Wealth Management” (“CGU WM”), costituita dalla parte delle attività di Banca Generali e di tutte le società prodotto del gruppo al servizio della rete di vendita WM, nell’ambito della quale sono inquadrati i Consulenti Finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro;
- › la CGU “Private Banking” (“CGU PB”), costituita dalla parte delle attività di Banca Generali e di tutte le società prodotto del Gruppo al servizio delle altre reti di vendita nelle quali sono inquadrati i restanti Consulenti Finanziari e dalla rete dei Relationship Manager dipendenti.

L’impairment test sugli avviamenti svolto a livello consolidato assume pertanto rilevanza anche a livello di bilancio separato. Per l’illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata.

Qualora a livello di bilancio consolidato dovesse emergere la necessità di svalutare l’avviamento riferito ad una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita nel bilancio separato alle attività, riferite alla medesima CGU, non già testate individualmente, ovvero l’avviamento rilevato direttamente o riflesso nei valori contabili delle partecipazioni di controllo.

Come descritto nella Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata, non sono emerse rettifiche di valore a livello di CGU nel Bilancio consolidato; pertanto, sulla base dei risultati del test d’impairment condotto a livello di Bilancio consolidato, non sono emerse necessità di rettifiche di valore nel Bilancio separato.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ., al Regolamento della Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate²¹ e alle disposizioni contenute nella Parte III, Capitolo 11 della Circolare 285 di Banca d'Italia, come successivamente modificata, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la *"Politica in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB"* da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2023 e in vigore dal 1° luglio 2023, la quale si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono, ove necessario, il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal regolamento Consob, dalle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- › le società controllate del Gruppo bancario;
- › la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del gruppo Generali;
- › i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- › gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- › i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario²², ovvero il Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali²³;
- › gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito dell'analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- › le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- › le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- › le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

²¹ Adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

²² Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2023.

²³ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- › i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- › le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Codice Civile, e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- › le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- › le **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **41,9 milioni di euro**, ridotti a **21 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5%** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20%** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2023			TOTALE	31.12.2022	VARIAZIONI
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE			
Beneficiari a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	899	285	1.957	3.141	3.032	109
Beneficiari successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	291	291	295	-4
Altri beneficiari a lungo termine ⁽³⁾	-	-	259	259	277	-18
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.600	1.600	1.276	324
Totale	899	285	4.107	5.291	4.880	411
Totale 31.12.2022	882	214	3.784	4.880		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri beneficiari a lungo termine", in particolare, include la stima della quota della retribuzione variabile dell'esercizio, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita negli esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

Una quota pari al 50% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

I piani per pagamenti basati su propri strumenti finanziari sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS 2 di competenza dell'esercizio relativi:

- › ai tre piani LTI basati su azioni Banca Generali S.p.A., per un ammontare di 1,3 milioni di euro;
- › ai pagamenti basati su azioni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, per 0,3 milioni di euro.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua ad essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di consulenti finanziari. In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione ed altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati ad operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2023 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – come da Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2023 è stata effettuata una operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza", per la quale si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata.

In quanto Operazione di Maggiore Rilevanza, in conformità con la Politica, è stato preventivamente raccolto il parere vincolante del Comitato Controllo e Rischi ed è stato prodotto il Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con deliberazione Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2023 sono state deliberate n. 7 operazioni qualificabili come di “minor rilevanza” sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi (di importo superiore alla soglia di rilevanza), per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso dell'esercizio 2023 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2023	31.12.2022	INC. % 2023
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	1.183	-	1.183	1.031	0,2%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.183	-	1.183	1.031	0,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	246	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	30.735	24.112	382	55.229	54.858	0,5%
b) crediti verso clientela	30.735	24.112	382	55.229	54.858	0,6%
Partecipazioni	56.777	-	1.970	58.747	32.158	100,0%
Attività materiali e immateriali	-	60.593	-	60.593	68.619	22,5%
Altre attività	147	320	2	469	754	-
Totale attività	87.659	86.208	2.354	176.221	157.666	1,1%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.053	515.650	5.038	526.741	430.549	3,9%
b) debiti verso clientela	6.053	515.650	5.038	526.741	430.549	4,0%
Altre passività	1.046	4.604	-	5.650	4.523	1,6%
Passività fiscali	-	28.360	-	28.360	22.338	63,4%
Altri fondi per rischi e oneri	-	-	2.097	2.097	-	0,8%
Strumenti di capitale	-	50.000	-	50.000	50.000	100,0%
Totale passività	7.099	598.614	7.135	612.848	507.410	4,0%
Garanzie rilasciate	-	4.273	-	4.273	2.091	4,9%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 86,2 milioni di euro, a fronte dei 96,6 milioni di euro rilevati alla fine del 2022, pari allo 0,6% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

Su tale esposizione incide, per 60,6 milioni di euro, il valore netto del ROU rilevato in base al Principio contabile IFRS 16 fra le immobilizzazioni materiali e relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 598,6 milioni di euro, attestandosi al 3,9% del passivo, con un incremento di 147,7 milioni di euro (+32,8%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuto principalmente alla variazione della liquidità temporanea su conti correnti delle società del gruppo.

A seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16, nei debiti verso la clientela sono inclusi 64,5 milioni di euro corrispondenti alle lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali.

Al 31 dicembre 2023, la voce **Partecipazioni** si attesta a 58,7 milioni di euro, con un incremento di 26,6 milioni di euro rispetto alla fine del 2022.

Tale incremento è ascrivibile alla sottoscrizione, in data 14 settembre 2023, dell'aumento di capitale in BG Suisse S.A., per 41,9 milioni di euro (40 milioni di CHF), a seguito del rilascio in data 5 settembre, da parte della FINMA, dell'autorizzazione preliminare all'avvio dell'attività bancaria, subordinata al rispetto di alcuni requisiti, fra cui il possesso di una dotazione adeguata di capitale proprio. A fine esercizio, sulla medesima partecipazione è stata rilevata una svalutazione di circa 14 milioni di euro. Pertanto, il valore della partecipazione in BG (Suisse) Private Bank S.A. ammonta, al 31 dicembre 2023, a 43,3 milioni di euro.

La voce Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole include la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A., acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota del 19,9% del capitale sociale di tale società, e quella nella società Nextam Partners Sim S.p.A., per la quale in data 20 gennaio 2022 è stata perfezionata, dopo aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia, la cessione di una quota dell'80,1% del capitale sociale della stessa ad una nuova compagine sociale guidata dal principale Key manager del Gruppo Nextam. La partecipazione residua, pari al 19,9%, è stata rilevata per un ammontare di 0,5 milioni di euro e in virtù dei rapporti intercorrenti fra le due società, classificata fra le partecipazioni in società collegate.

Il valore della partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A. a fine 2023 ha subito una svalutazione pari a 1,3 milioni di euro e ammonta, al 31 dicembre 2023, a 1,5 milioni di euro.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 24,1 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2023		31.12.2022	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	20.191	-	22.000	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	347	5	-	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	3.041	-	3.319	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Prestiti a m/l termine	528	31	659	17
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	5	32	7	207
Totale			24.112	68	25.985	224

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine anno un livello di circa 515,6 milioni di euro ed includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 46,7 milioni di euro, verso Generali Italia S.p.A. per 63,6 milioni di euro e debiti per lease liabilities a fronte dei contratti di locazione degli uffici direzionali e della rete commerciale per 64,5 milioni di euro.

I debiti verso la controllante classificati nelle **passività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a debito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio 2023.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre 2019 Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che è riclassificato in base allo IAS 32 nella voce **Strumenti di capitale** e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente Normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. I titoli sono perpetui e richiamabili, ad esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione pagando, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente, una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo. In data 23.06.2023 e in data 27.12.2023 sono stati effettuati i pagamenti per un importo di 1.125 migliaia di euro cadauno, successivi ai pagamenti già avvenuti negli esercizi precedenti.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 4,3 milioni di euro, di cui 0,6 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A. e 3,5 milioni di euro nei confronti di Citylife S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2023 le componenti economiche complessivamente rilevate relativamente a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 224,1 milioni di euro, pari al 54,6% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2023	2022	INC. % 2023
Interessi attivi	1	68	18	87	406	-
Interessi passivi	-496	-11.472	-136	-12.104	-1.808	9,3%
Interessi netti	-495	-11.404	-118	-12.017	-1.402	-4,0%
Commissioni attive	119.154	256.321	2.209	377.684	394.876	50,7%
Commissioni nette	119.154	256.321	2.209	377.684	394.876	131,2%
Dividendi	-	72	-	72	66	5,9%
Ricavi operativi	118.659	244.989	2.091	365.739	393.540	60,2%
Spese personale	728	412	16	1.156	770	-1,1%
Spese amministrative	-900	-14.034	-	-14.934	-14.576	6,4%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-7.255	-	-7.255	-6.861	19,3%
Altri proventi gestione netti	154	6	85	245	-217	0,2%
Costi operativi netti	-18	-20.871	101	-20.788	-20.884	7,9%
Risultato operativo	118.641	224.118	2.192	344.951	372.656	100,5%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-	-	-2.097	-2.097	-	3,2%
Dividendi e utili da partecipazioni	148.220	-	-	148.220	167.783	100,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-13.902	-	-1.300	-15.202	-4.040	100,0%
Utile operativo	252.959	224.118	-1.205	475.872	536.399	115,8%
Utile d'esercizio	252.959	224.118	-1.205	475.872	536.399	151,1%

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 11,4 milioni di euro, pari al 3,8% del totale della voce rilevata a conto economico, ed è costituito principalmente dagli interessi passivi su conti correnti, per 9,9 milioni di euro, e dagli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS 16, per 1,5 milioni di euro.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 256,3 milioni di euro, pari al 34,4% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2023	CONTROLLATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	119.145	4.778	-	123.923	118.700	4.868	-	123.568	355	0,3%
Distribuzione prodotti assicurativi	-	241.156	-	241.156	-	261.372	-	261.372	-20.216	-7,7%
Distribuzione gestioni patrimoniali	9	1.391	-	1.400	14	1.135	-	1.149	251	21,8%
Commissioni di consulenza	-	8.919	-	8.919	-	6.595	-	6.595	2.324	35,2%
Altre commissioni bancarie	-	77	2.209	2.286	-	93	2.099	2.192	94	4,3%
Totale	119.154	256.321	2.209	377.684	118.714	274.063	2.099	394.876	-17.192	-4,4%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 241,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 7,7%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2023 sono maturate commissioni attive di consulenza per 8,9 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A. e GIAM SGR S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del gruppo bancario ed assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

I **costi operativi netti** rilevati dalla Banca in relazione ad operazioni con parti correlate del gruppo Generali ammontano a 20,8 milioni di euro, pari al 7,9% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi ed informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2023	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2022	VARIAZIONE	
									ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	-	2.827	-	2.827	-	2.850	-	2.850	-23	-0,8%
Servizi immobiliari	-	300	-	300	-	401	-	401	-101	-25,2%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	711	10.901	-85	11.527	638	10.422	481	11.541	-14	-0,1%
Servizi del personale (staff)	-693	-412	-16	-1.121	-367	-333	-69	-769	-352	45,8%
Ammortamento ROU IFRS 16	-	7.255	-	7.255	-	6.861	-	6.861	394	5,7%
Totale spese amministrative	18	20.871	-101	20.788	271	20.201	412	20.884	-96	-0,5%

I servizi immobiliari, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,8 milioni di euro e si riferiscono principalmente a servizi assicurativi.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Italia (ex Generali Business Solution S.c.ar.l.) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali, per 7,3 milioni di euro, sono relative all'ammortamento dei Right of Use IFRS 16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente ad operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	SOCIETÀ COLLEGATE E DIRIGENTI RESP. STRATEGICHE
Crediti verso clientela	19.615
Debiti verso clientela	14.462
Interessi attivi	420
Interessi passivi	-333
Commissioni attive	5
Garanzie rilasciate	60

I rapporti con società del Gruppo bancario

Nell'ambito del Gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 87,7 milioni di euro, rispetto ai 57,4 milioni di euro del 2022, ed è costituita, per 56,8 milioni di euro, dalle partecipazioni detenute dalla controllante, e per 30,7 milioni di euro da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari.

La raccolta da società del Gruppo ammonta a 7,1 milioni di euro ed è costituita principalmente dai saldi dei depositi in conto corrente.

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione ad operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a circa 253,0 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- > dagli interessi passivi applicati sul deposito della società controllata lussemburghese BGFML, pari a 460 migliaia di euro, e della controllata Generfid S.p.A, pari a 35 migliaia di euro;
- > dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del Gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (119,2 milioni di euro);
- > dai dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese BGFML (148,2 milioni di euro);

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla Capogruppo alle società del Gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Le rettifiche di valore su partecipazioni, per 13,9 milioni di euro, sono dovute alla svalutazione della partecipazione nella società BG Suisse S.A., di cui si è già accennato in precedenza.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Principali dati del bilancio 2022 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(IN MILIONI DI EURO)

2022

Utile netto	2.820,5
Dividendo complessivo	1.790,0
<i>Incremento</i>	5,9%
Premi netti complessivi	2.188,0
Premi lordi complessivi	4.026,0
Premi lordi complessivi lavoro diretto	1.035,4
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.990,6
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione	416,1
<i>Expense ratio^(b)</i>	19,0%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.100,1
Premi lordi ramo vita	1.629,6
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	189,7
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.439,9
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	183,6
<i>Expense ratio^(b)</i>	16,7%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	1.087,8
Premi lordi rami danni	2.396,4
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	845,7
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.550,7
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	232,5
<i>Expense ratio^(b)</i>	21,4%
<i>Loss ratio^(c)</i>	60,2%
<i>Combined ratio^(d)</i>	81,6%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	3.635,7
Riserve tecniche	7.013,5
Riserve tecniche ramo vita	3.701,4
Riserve tecniche ramo danni	3.312,1
Investimenti	43.733,2
Capitale e riserve	15.767,1

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2023 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- › i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- › i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- › i piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata ad obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione ed incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza²⁴, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

Rientrano nel personale più rilevante, oltre agli esponenti dell'Alta Direzione, qualificabili come dirigenti con responsabilità strategiche, il personale dipendente con particolari responsabilità manageriali, i consulenti finanziari che rivestono ruoli di manager di rete nonché i consulenti finanziari che abbiano percepito una remunerazione complessiva particolarmente rilevante.

A partire dall'esercizio 2022, la componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e ad un terzo della retribuzione ordinaria, è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo non inferiore a 4 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- › il 60% del bonus erogato up front, di norma entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare;
- › il 40% del bonus sarà erogato secondo un criterio pro rata lineare, con un ulteriore differimento di quattro anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare.

Per i soggetti non apicali, con retribuzione variabile particolarmente elevata, la quota di retribuzione differita è elevata al 60%, ferma restando l'erogazione del 50% della stessa in azioni Banca Generali mentre per il personale apicale il periodo di differimento è elevato a cinque anni e la quota erogata in azioni al 56%.

Fino all'esercizio 2021, invece, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante il compenso variabile, superiore alla soglia di 75 mila euro, veniva assoggettato a sistemi di pagamento differito per il 40% ma su un periodo di tempo non inferiore a 2 anni e veniva erogato in azioni Banca Generali per una quota pari al 25%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- › il 60% del bonus erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate ad un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- › il 40% del bonus erogato in due quote di pari ammontare con un differimento rispettivamente di un anno e due anni, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate ad un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- › al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- › al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati²⁵, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario per tempo vigenti (CET1 ratio, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente agli esercizi successivi di differimento.

²⁴ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione", come aggiornata in data 24.11.2021 (37° aggiornamento).

²⁵ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- > incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di consulenti finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- > accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/ stock grant), in contropartita ad un incremento di patrimonio netto mediante imputazione ad una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente.

In particolare, per la prima quota upfront assegnata successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene determinato dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi). Per le tranches differite successive, la cui esigibilità è condizionata sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene esteso ulteriormente fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello della effettiva erogazione delle azioni, secondo un criterio di graded vesting^{26,27}.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati²⁸.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2023 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi, 2021, 2022 e 2023, mentre il ciclo 2020 si è concluso nell'esercizio con l'erogazione della seconda tranche differita.

Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

²⁶ In base alla nuova Politica sulle remunerazioni in vigore a partire dal 2022, il periodo di vesting delle quote di retribuzione variabile differita può estendersi da 24 mesi fino a 72 mesi per il personale apicale con retribuzione particolarmente elevata.

²⁷ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS 2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai consulenti finanziari e legati ad obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di consulenti finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi ed oneri provvisori.

²⁸ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML e al personale più rilevante di BG Valeur e BG Suisse.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2020**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **23 aprile 2020** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2019-9 marzo 2020, nella misura di **29,71 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2020, pari circa a **20,76 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **152,8 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **2,8 milioni di euro**.

Nel corso del 2023 sono state assegnate **28,7 migliaia di azioni**, relative alla seconda tranche differita, con le quali il piano si è concluso.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2021**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **22 aprile 2021** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 7 dicembre 2020-5 marzo 2021, nella misura di **27,58 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari circa a **30,69 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **191,8 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **5,1 milioni di euro**.

Nel corso del 2023 sono state erogate ai beneficiari **40,4 migliaia di azioni**, relative alla prima quota differita.

Le azioni ancora da assegnare ammontano a **39,9 migliaia** e si riferiscono alla seconda tranche differita che diverrà esigibile nel 2024.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2022**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **21 aprile 2022** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2021-9 marzo 2022, nella misura di **36,0 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari a circa **32,35 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **250 migliaia**, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa **7,1 milioni di euro**.

Nel corso del 2023 sono state erogate ai beneficiari **139,3 migliaia di azioni**, relative alla quota *upfront*.

Le azioni ancora da assegnare ammontano a **110,7 migliaia** e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2024 al 2028.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2023**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **19 aprile 2023** presenta le seguenti caratteristiche:

- › il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 8 dicembre 2022-8 marzo 2023, nella misura di **33,18 euro**;
- › il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 19 aprile 2023, pari a circa **30,34 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2023, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **227,8 migliaia di azioni** per un fair value complessivo del piano di **6,0 milioni di euro**.

La stima delle azioni in corso di maturazione relative al piano di incentivazione triennale 2022- 2024, avviato dalla Banca nel corso del 2022, attribuibili al personale più rilevante appartenente alla rete di vendita (Consulenti finanziari e Relationship manager) è quantificabile nella misura di 98,3 migliaia, per un valore complessivo di 2,1 milioni di euro.

Altri piani

Vi sono inoltre altri piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti, che prevedono periodi di differimento pluriennali maggiori di quelli per tempo vigenti al momento dell'attivazione degli stessi o comunque periodi di vesting non allineati a quelli previsti dalle Politiche sulle Remunerazioni.

In relazione a tali piani, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono complessivamente stimate nella misura di 35,3 migliaia, corrispondenti ad un fair value di 0,9 milioni di euro, di cui 18,8 migliaia già attribuite ai beneficiari.

Informazioni quantitative

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2020, 2021 e per il 2022 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **215.953** azioni proprie di cui n. **176.073** azioni relative ad area manager e consulenti finanziari, n. **33.127** azioni relative a dipendenti e n. **6.753** azioni relative ad altri beneficiari delle società del Gruppo bancario.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relative agli esercizi 2020 e 2021, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2022 e, per una quota residuale, piani progressivi con caratteristiche di differimento diverse.

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DIFFERIMENTO	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE ASSEGNATE (/000)	AZIONI GIÀ ASSEGNATE (/000)	DI CUI ASSEGNATE NEL 2023	AZIONI DA ASSEGNARE (/000)	FAIR VALUE (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS 2 (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2020	2021-2023	23.04.2020	16.07.2020	29,71	18,07	152,4	-123,3	-28,7	0,4	2,8	-
Esercizio 2021	2022-2024	22.04.2021	01.07.2021	27,58	26,36	191,8	-111,5	-40,4	39,9	5,1	1,0
Esercizio 2022	2022-2027	22.04.2022	01.07.2022	36,00	28,24	250,0	-	-139,3	110,7	7,1	1,9
Esercizio 2023	2023-2028	19.04.2023	01.07.2022	33,18	26,44	227,8	-	-	227,8	6,0	4,4
Esercizio 2022 inc. triennale	2022-2028	22.04.2022	28.06.2023	36,00	21,61	98,3	-	-	98,3	2,1	0,7
Altri piani pluriennali					26,42	56,3	-17,7	-7,6	31,1	1,5	0,6
Totale						976,6	-252,6	-216,0	508,1	24,5	8,5

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA ed Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano ad un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima

dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.415 migliaia (1.375 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 20,2 milioni di euro di cui 10,9 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI ASSEGNABILI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS 2	ONERE 2023
	MIGLIAIA DI AZIONI		MILIONI DI EURO		
Piano 2017-2026	204	198	2,4	1,6	0,3
Piano 2018-2026	162	158	2,3	1,4	0,3
Piano 2019-2026	334	324	4,4	2,6	0,5
Piano 2020-2026	278	270	2,7	1,4	0,4
Piano 2021-2026	437	424	8,4	3,8	1,3
Totale	1.415	1.375	20,2	10,9	2,7

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

Il Long Term Incentive Plan (LTI) è un piano di incentivazione a lungo termine previsto dalle Politiche sulla Remunerazione del Personale più rilevante di Banca Generali, approvato annualmente dall'Assemblea degli Azionisti della stessa e integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A.²⁹

Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Tale strumento di incentivazione è stato introdotto a partire dall'esercizio 2018 in sostituzione di un'incentivazione di natura analoga attivata annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali per un ampio gruppo di Key manager del Gruppo assicurativo e basato sull'assegnazione di azioni della stessa.

In questo contesto, gli obiettivi di performance previsti dai piani, assegnano un'incidenza pari all'80% ad obiettivi propri del Gruppo bancario e del 20% ad obiettivi del Gruppo assicurativo.

Gli indicatori di performance individuati, a cui sono assegnate diverse ponderazioni, possono variare anno per anno e presentano le seguenti caratteristiche:

- > obiettivi del gruppo Bancario (80%): tROE ed adjusted EVA, incidenza AUM ESG;
- > obiettivi del gruppo assicurativo (20%): ROE (Return on Equity), rTSR (*relative Total Shareholders' Return*) rapportato ad un Peer Group, Net cash flow, indicatori di sostenibilità.

Le principali caratteristiche dei piani approvati a partire dal 2020 sono le seguenti:

- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari;
- > annualmente, viene effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo con riferimento allo specifico anno di piano, e valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio;
- > alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, viene valutato il livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio in base alla media dei risultati annuali raggiunti al fine di determinare il numero effettivo di azioni spettanti;
- > le azioni complessivamente maturate vengono quindi erogate ai beneficiari del piano, sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (*service condition*) mediante assegnazione gratuita di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), in due tranches:
 - il 50% delle azioni è assegnato immediatamente, con vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;

²⁹ Per una più ampia disamina del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della Banca.

- il restante 50% viene assoggettato ad un differimento di ulteriori due anni fermo restando il vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
- > il piano non prevede meccanismi di “*dividend equivalent*”, in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- > sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)³⁰.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

	PESO KPI GR. BANCARIO - ASSICURATIVO	GATE DI ACCESSO GRUPPO BANCARIO	GATE DI ACCESSO GRUPPO ASSICURATIVO	OBIETTIVI GRUPPO BANCARIO	OBIETTIVI GRUPPO ASSICURATIVO
LTI 2020	80%-20%			1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%)	1. rTSR (50%), 2. Net Holding cash flow (50%)
LTI 2021	80%-20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%), 3. AUM ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2) ^(e)	1. rTSR (50%), 2. Net Holding cash flow (50%), 3. indicatori ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2)
LTI 2022	80%-20%			1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (20%) ^(h)	1. rTSR (45%), 2. Net Holding cash flow (35%), 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2023	80%-20%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR) ^(*)		1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (20%) ⁽ⁱ⁾	1. rTSR (55%), 2. Net Holding cash flow (25%), 3. indicatori ESG (20%)

- a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio, degli intangibles assets.
- b) Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Proprietà, Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
- c) Adjusted EVA (Embedded Value), indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (ke * capitale assorbito medio).
- d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente “Other Comprehensive Income”).
- e) rTSR: “Total Shareholder Return” relativo: il ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista, calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni del Gruppo Generali, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.
- f) Net Holding cash flow (Gruppo Generali), flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.
- g) Indicatori ESG2021:
- 1) gruppo bancario. Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo;
 - 2) gruppo assicurativo: i) risultato della valutazione ESG fornita da MSCI (Morgan Stanley Capital International) nel settore multi-line insurance & brokerage. ii) Posizionamento del punteggio fornito da Standard & Poor's global corporate sustainability assessment nel settore insurance. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base ai rating ottenuti.
- h) Indicatori ESG2022:
- 1) gruppo bancario. Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Environmental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro di applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo (in un range fra 8% e 13% degli AUM di riferimento);
 - 2) gruppo assicurativo: i) new green & sustainable bond investment (peso 10%). ii) % women managers in posizione manageriale sul totale delle posizioni manageriali (peso 10%).
- i) Indicatori ESG2023:
- 1) gruppo bancario. Asset Under Management (AUM) ESG, ossia l'indicatore che misura l'incidenza sugli Asset Gestiti dell'AUM investito in (i) prodotti/servizi finanziari e assicurativi ex art. 8 o 9 considerati «eleggibili» secondo approccio MIFID-ESG e (ii) fondi che, sebbene all'interno di gestioni patrimoniali o polizze assicurative non qualificabili come art. 8 o art. 9, sono essi stessi qualificabili come art. 8 o art. 9 con uno score MIFID-ESG >3;
 - 2) gruppo assicurativo: i) CO₂ Emissions Reduction Target for Group Operations riferito alla percentuale di riduzione delle emissioni di CO₂ equivalente generate dalle attività operative di Gruppo, misurata confrontando l'anno 2025 con la baseline 2019. ii) % women managers in posizione manageriale sul totale delle posizioni manageriali.
- (*) In particolare per il 2023 i gate bancari sono CET1 ratio >=11% e LCR >=150% mentre il gate assicurativo è un Regulatory solvency Ratio (RSR) >150%.

³⁰ In particolare, al livello di performance massimo è associata una percentuale pari al 175%.

La valutazione della *market condition* viene effettuata esclusivamente alla *grant date* sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice *STOXX Euro Insurance index* per ogni anno di piano. Il *fair value* dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il *fair value* dell'azione Banca Generali *alla grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle *performance condition* viene invece effettuata sulla base del *fair value* dell'Azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il *fair value* dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al *fair value* dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In particolare, per i piani attivati a partire dal 2020, il periodo di maturazione (*vesting period*) della prima tranche è di tre anni, a partire dall'esercizio di approvazione dello stesso e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento mentre il periodo di maturazione della seconda tranche si estende alla fine dell'esercizio precedente a quello di effettiva attribuzione delle azioni (5 anni).

3.2 Informazioni sui piani di pagamento in azioni LTI (Long term incentive plan)

Nel corso dell'esercizio 2023, sono state effettuate le assegnazioni delle azioni relative alla prima tranche del secondo piano LTI 2020 -2023. In particolare, in relazione agli obiettivi raggiunti sono state assegnate ai beneficiari n. 42.803 azioni su di un massimo di n. 85.606 azioni. La seconda tranche verrà assegnata nel corso del 2025.

Nel complesso le azioni in corso di maturazione al servizio dei quattro piani aperti ammontano a circa 385 migliaia per un valore complessivo di 8,7 milioni di euro di cui 5,1 già imputati a conto economico (2,1 milioni nell'esercizio 2023).

	N. AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)		FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS 2	ONERE 2023
	TOTALE	ASSEGNATE			
Piano 2020 2022 (assegnazioni 2023-2025)	85,6	42,8	1,2	1,1	0,2
Piano 2021 2023 (assegnazioni 2024-2026)	123,4	-	2,6	2,0	0,6
Piano 2022 2024 (assegnazioni 2025-2027)	105,1	-	2,4	1,3	0,7
Piano 2023 2025 (assegnazioni 2026-2028)	114,0	-	2,4	0,7	0,7
Totale piani in corso	428,2	42,8	8,7	5,1	2,2

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di acquisto di 7,4 milioni di euro a fronte di riserve IFRS 2 per un ammontare di 6,6 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 0,8 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 11,8 milioni di euro.

Al 31.12.2023, le riserve IFRS 2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 23,6 milioni di euro di cui:

- > 8,3 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- > 10,9 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- > 4,4 milioni in relazione a piani Long Term Incentive di Banca Generali.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS 16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota integrativa ed in particolare:

- › Diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte B Sezione 8 - Attività Materiali Voce 80 Tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo;
- › Debiti per Leasing in Parte B Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 Debiti per leasing;
- › Interessi passivi sui debiti per leasing in Parte C Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione;
- › Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C in Sezione 10. Spese amministrative - Voce 160 Tabella 10.5 - Altre spese amministrative;
- › Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in parte C in Sezione 12. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 Tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 5 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Generali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Generali S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159



Banca Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito – sottosezione E. "Operazioni di cessione" - paragrafo C "Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", Sezione 2 "Rischi di mercato", Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €1.672,3 milioni e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €132,8 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €695,6 milioni e a €132,8 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p> <p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>; — l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; — l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.



Banca Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili": paragrafo A.2.10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo": sezione 10 "Fondi per rischi e oneri";

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul Conto Economico": sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include Fondi per rischi e oneri per €262,5 milioni. Di essi, €199,9 milioni si riferiscono a indennità di fine rapporto e a oneri legati ai piani di incentivazione della rete di consulenti e promotori finanziari della Banca.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità di fine rapporto dei consulenti e promotori finanziari della Banca è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate anche su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e su altri parametri storico statistici relativi alla rete.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti della stima contabile dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per fine rapporto e per i piani di incentivazione della rete di consulenti finanziari. Tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Generali S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Generali S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Banca Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Banca Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trieste, 27 marzo 2024

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (il “**Collegio**”) è tenuto a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A. (di seguito anche “**Banca Generali**”, la “**Banca**” o la “**Società**”), convocata per, *inter alia*, l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. lgs. n. 58/1998 (“**T.U.F.**”). Tale attività è stata svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, delle indicazioni del Codice di *Corporate Governance*, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.lgs. 39/10. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 1025564/2001. Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali ha

provveduto in data 22 aprile 2021 alla nomina di questo Collegio Sindacale fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, nelle persone del Sig. Natale Freddi (Presidente), della Sig.ra Flavia Daunia Minutillo e del Sig. Mario Francesco Anacclerio (Sindaci Effettivi). In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Collegio anche le funzioni spettanti all'Organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del D. lgs. 231/2001. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 19 volte più 6 volte come Organismo di Vigilanza; ha, inoltre, partecipato a 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 18 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a 12 riunioni del Comitato Remunerazione, a 10 riunioni del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e a 14 riunioni del Comitato Crediti. Il Collegio ha inoltre partecipato al programma di *induction* per i componenti degli organi sociali della Banca.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono stati posti in essere in conformità alla legge e allo statuto sociale.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza, si ricordano:

- › la resilienza del piano strategico 2022-2024 che, nonostante le turbolenze e le incertezze caratterizzate nel 2022-2023, rimane in linea con gli obiettivi comunicati al mercato nell'Investor Day 2022;
- › l'autorizzazione, da parte di FINMA, all'avvio dell'attività bancaria della controllata BG Suisse SA, costituita nel 2021. Banca Generali ha conseguentemente effettuato un ulteriore aumento di capitale di 40 milioni di CHF volto ad integrare il capitale sociale statutario come previsto dal nuovo Statuto Societario. La banca ha avviato la propria operatività a partire dal 1° dicembre 2023 ed ha modificato la propria denominazione societaria in BG (Suisse) Private Bank SA;
- › l'approvazione del CdA di Banca Generali in data 8 febbraio 2024 della revisione del *joint venture agreement* con Saxo Bank che comporterà, fra le altre cose e previa autorizzazione di Banca d'Italia, l'aumento della partecipazione di Banca Generali (attualmente al 19,9%) al 49,9% del capi-

tale e la cessione in blocco, ai sensi dell'art. 68 del TUB, di un portafoglio di contratti di deposito titoli della clientela aventi autonomia sul piano funzionale rispetto agli altri rapporti in essere tra Banca Generali e la sua clientela trading on line;

Si evidenzia, altresì, che al 31 dicembre 2023 il CET1 ratio consolidato si è attestato al 17,8% e il Total Capital ratio (TCR) al 19,0%, a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP rispettivamente dell'8% e del 12,3%. Nell'informativa al pubblico di terzo pilastro (Pillar 3), predisposta ai sensi della Parte VIII del Regolamento UE n. 575/2013, sono riportate le principali informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Con riferimento al conflitto Russia-Ucraina, si evidenzia che Banca Generali non è esposta verso i Paesi interessati al conflitto né con il portafoglio titoli di proprietà, né con il portafoglio di crediti e finanziamenti alla clientela. Anche l'esposizione dei clienti della Banca risulta alquanto esigua.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza, il Collegio Sindacale è stato aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate, nonché delle risposte fornite e a sua volta ha fornito, quando richiesto, scontri alle predette Autorità su tematiche specifiche inerenti all'informativa ricevuta e alle verifiche condotte dal Collegio Sindacale.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informa-

zioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato, i Vicedirettori Generali e altre figure apicali, nell'ambito delle riunioni dei Comitati endo-consiliari o nel corso di incontri ad hoc, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali

incontri il Collegio ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono state poste in essere in conformità alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto. Le informazioni ai sensi dell'art.

150 del TUF sono state rese oltre che dall'Amministratore Delegato anche dal Dirigente preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione del bilancio annuale e delle relazioni contabili semestrali.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo bancario Banca Generali (il "Gruppo"), con terzi o con parti correlate, cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Dagli incontri intercorsi con il Presidente del Collegio Sindacale di Generfid S.p.A. e con gli organi di controllo di BG Fund Management Luxembourg S.A. e BG Valeur S.A., nonché dall'esame delle relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità. Parimenti, nei medesimi incontri, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quali Organismi di Vigilanza ai sensi del D. lgs. 231/2001, ove previsto.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca effettuando incontri con le strutture operative della Banca ed in particolare con l'Area COO & Innovation e con la Direzione Organizzazione al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Banca non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio, pur essendo proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne della stessa. Per quanto riguarda le strutture operative si segnala, in particolare:

- › la costituzione della nuova "funzione di controllo di secondo livello sul rischio ICT e di sicurezza", attribuendo le competenze alla Direzione Risk Management che ha costituito al suo interno il nuovo Servizio ICT e Security Risk Management;
- › l'istituzione del "Servizio Affari Legali Operazioni Strategiche" con la mission di supportare lato legale le operazioni strategiche della Banca;
- › la nuova organizzazione della rete dei consulenti finanziari che sarà ispirata a tre principi di cambiamento: (i) un unico presidio territoriale nell'ambito della rete, comportando maggiori sinergie minore competizione (ii) introduzione di una logica secondo cui ciascun professionista sul territorio non ha più un unico riferimento, ma è inquadrato in un team in cui dei manager trasversali e strategici integrano il lavoro dei manager sui temi specifici (e.g. sostenibilità) (iii) creare maggiore vicinanza tra la sede e la rete (iv) l'istituzione, a diretto riporto del Responsabile dell'Area CFO & Strategy, della U.O. Coordinamento Partecipate volta a sovrintendere i flussi informativi di tipo economico e reddituale dalle partecipate con apposita reportistica;
- › la razionalizzazione dell'Area Wealth Management, con l'istituzione della Direzione Wealth Advisory dedicata all'a-

dvisory sui servizi non finanziari, a fianco della Direzione Financial Advisory che si occupa dell'advisory sui servizi e prodotti finanziari;

- › la creazione della Direzione Strategia, Pianificazione e Controllo che accorpa le strutture di Pianificazione e Controllo con la funzione dedicata alla Pianificazione Strategica e alle attività di M&A.

Con riferimento al Comitato manageriale Prodotti e Servizi, si è proceduto con l'ampliamento di competenze in materia di *Active Ownership*, a supporto dell'Area General Counsel & Sustainability nell'ingaggio di emittenti di strumenti finanziari su temi ESG e di *social responsibility*.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di direzione e coordinamento svolte dalla Banca quale Capogruppo, e non ha osservazioni in merito.

La Capogruppo esercita infatti il proprio ruolo di indirizzo, governo e supporto delle società controllate, nel rispetto di quanto previsto dal TUB, dalla normativa di vigilanza e da quella concernente il Gruppo, adottando procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurano una gestione coordinata ed unitaria delle diverse società del Gruppo al fine di:

- › garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa ai fini della vigilanza su base consolidata;
- › salvaguardare la redditività e il valore delle partecipazioni della Capogruppo e di ogni società controllata;
- › scongiurare qualsiasi pregiudizio all'integrità del patrimonio di ciascuna entità in esso inclusa, anche fornendo istruzioni attraverso specifici strumenti quali regolamenti e policy del Gruppo su ambiti specifici.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F.

4. Governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Banca, nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprieta-

ri 2023" (la "Relazione sul Governo Societario"). Si segnala al riguardo che gli organi sociali hanno preso evidenza anche delle ultime raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 13 dicem-

bre 2023, nonché degli “*Orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei Consigli di amministrazione delle LSP*” pubblicati in data 13 novembre 2023 da Banca d'Italia.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con il supporto del professionista esterno Egon Zehnder – incaricato quale esperto indipendente per l'intero triennio di mandato – ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2023 sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione (anche denominata *Board Review*). Alla *Board Review* hanno partecipato tutti i Consiglieri in carica e il Presidente del Collegio Sindacale (il quale ha condiviso con gli altri due Sindaci effettivi l'esercizio di autovalutazione).

Anche il Collegio Sindacale ha dato corso alla propria autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2023 sul proprio funzionamento, dimensione e composizione anche tenendo conto del processo di nomina del prossimo Collegio. Il Collegio, infatti, in considerazione della scadenza del proprio mandato, ha redatto la “Relazione sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Collegio Sindacale” nella quale vengono definiti profili individuali e collegiali che i Sindaci devono possedere

rispetto alle vigenti disposizioni normative e regolamentari. La Relazione è stata messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione e degli Azionisti sul sito della Banca.

Gli esiti di entrambe le autovalutazioni sono puntualmente riportati nella Relazione sul Governo Societario.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF 23 novembre 2020 n. 169, che in generale delle disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina applicabili. In particolare, ai sensi dell'art. 23 del citato Decreto MEF, il Collegio Sindacale ha effettuato nuove specifiche valutazioni sul permanere dei requisiti e criteri di idoneità, ivi incluso quello di indipendenza, dei propri componenti qualora si siano verificati eventi sopravvenuti che potessero incidere sul relativo possesso.

Il Collegio ha infine verificato, nel corso dell'esercizio, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare il possesso dei requisiti e criteri di *fit & proper* dei propri membri richiesti dalla normativa di riferimento.

5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della “Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB” (la “**Politica**”) adottata dalla Banca in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (come da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2023) e sulla sua corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, che funge anche da Comitato per l'istruttoria delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e il rilascio dei relativi pareri prescritti dalla normativa di riferimento, istituito a norma della relativa politica e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate. Al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

L'approvazione del nuovo testo della Politica si è resa necessaria per adeguare il testo al nuovo format della normativa interna della Banca nonché per unificare in un unico testo le due previgenti normative esistenti (“Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati” e le “Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati”) allo scopo di rafforzare i presidi in materia a livello di Gruppo Bancario.

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata un'operazione di “maggiore rilevanza” con parti correlate. Si tratta di una operazione relativa alla distribuzione di nuovi prodotti assicurativi nell'ambito dell'accordo di distribuzione in essere tra Banca Generali e Generali Italia S.p.A., a cui ha aderito anche Genereltellife S.p.A., nonché, sempre nel contesto del citato accordo di distribuzione, all'incremento del plafond destinato alle iniziative di *retention* relative a prodotti Ramo I esistenti.

Sono state inoltre effettuate operazioni con parti correlate qualificabili di “minore rilevanza” dettagliatamente illustrate nella Relazione sulla Gestione, nonché operazioni di “natura ordinaria o ricorrente” a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e sulle operazioni infragruppo, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il Collegio Sindacale ritiene, anche dall'esame dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Politica e dalle interlocuzioni con la Funzione di Internal Audit, che le operazioni con parti correlate e soggetti collegati siano adeguatamente presidiate e, per quanto a sua conoscenza, che la Politica sia stata correttamente applicata.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso:

- › incontri con i vertici della Banca anche al fine dell'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- › incontri periodici con i responsabili delle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito, le “**Funzioni di controllo**”), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- › esame delle relazioni periodiche (Tableau de Bord) delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azio-

ni correttive individuate;

- › acquisizione di informazioni dai responsabili di altre Funzioni aziendali;
- › incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F., nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno;
- › discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- › partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi acquisendo informazioni sulle problematiche esaminate di

particolare interesse per l'attività del Collegio.

Banca Generali da tempo si è dotata di una *policy* sui sistemi dei controlli interni, che definisce quali sono gli organi e le funzioni coinvolti nell'articolazione del sistema dei controlli interni, le metodologie e gli strumenti di rilevazione e valutazione dei rischi, il coordinamento fra le funzioni di controllo, il sistema dei controlli interni nel Gruppo bancario e la reportistica e flussi informativi. È un sistema strutturato su tre livelli: il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli Banca Generali dispone di procedure operative (flussi di processo) che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea. Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla Direzione Organizzazione per adeguarle ai cambiamenti della normativa esterna e interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e per recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo. Il funzionamento del sistema di controllo interno vede coinvolte, oltre alle Funzioni di *business* e le Funzioni di controllo, altre Funzioni aziendali, quali quella del responsabile del servizio sicurezza e BCP che svolge il ruolo di *Chief Security Officer* (CSO), fra le cui attribuzioni sono ricomprese quelle di *Chief Information Security Officer* (CISO) della Banca, e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 della Capogruppo per la cui attività si rimanda ad un capitolo successivo.

Le Funzioni di controllo presentano relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività svolte e le principali osservazioni. Trimestralmente vengono presentati i Tableau de Bord, che sono strumenti informativi che forniscono un aggiornamento sui rischi e sullo stato avanzamento del piano annuale di ciascuna Funzione. A fine esercizio, come richiesto dalla normativa, le Funzioni presentano la Relazione annuale che, oltre a evidenziare il lavoro svolto nel corso dell'esercizio, conclude con una valutazione sintetica circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno per gli aspetti di propria competenza.

Durante l'esercizio si è concluso il progetto di armonizzazione delle Funzioni di Controllo e del rapporto integrato delle remediation partito nel 2022 anche a seguito dei risultati dell'Ispezione di Banca d'Italia. Il progetto è stato mirato ad integrare ulteriormente le attività delle funzioni del sistema dei controlli interni per quanto riguarda l'uniformità nella valutazione delle remediation e dei relativi interventi correttivi, il monitoraggio ed escalation nel caso di identificazione di criticità e ritardi nella gestione degli interventi correttivi, l'omogenizzazione delle logiche di individuazione delle strutture organizzative responsabili delle azioni di regolarizzazione, la modifica delle Policy delle singole Funzioni di controllo. Nel corso del 2023 è stato predisposto un Reporting integrato delle Funzioni di controllo, redatto trimestralmente, che prevede la rappresentazione di viste di sintesi che riportano, in maniera integrata, le informazioni relative a tutte le tipologie di remediation.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo di Compliance, AML e Risk Management concludono, per gli aspetti di rispettiva competenza, con un giudizio prevalentemente adeguato sull'assetto dei controlli interni della Società. Per quanto riguarda la Relazione della

Funzione di Internal Audit, la valutazione del sistema di controllo interno tiene conto non solo delle evidenze dell'attività della Funzione ma anche delle evidenze emerse dalle attività delle Funzioni di secondo livello. La Relazione della Funzione di Internal Audit conclude, quindi, con un giudizio prevalentemente adeguato in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo interno.

Il Collegio ha inoltre preso atto della valutazione del sistema di controllo interno da parte del Consiglio di Amministrazione che è stato ritenuto prevalentemente adeguato anche a seguito del parere del Comitato Controllo e Rischi.

Il consuntivo dell'attività della **Funzione di Internal Audit** dell'esercizio evidenzia che tutte le attività pianificate sono state concluse alla data della presente relazione. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo svolte (anche a livello di Gruppo) hanno comunque evidenziato la necessità di implementare azioni di *remediation* da parte delle competenti Funzioni Aziendali al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, fisiologiche in ogni attività bancaria, senza però pregiudicare l'affidabilità del sistema di controllo interno nel suo complesso che si conferma quindi prevalentemente adeguato.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di Internal Audit è stata costante durante l'esercizio in quanto la Funzione ha partecipato alla maggior parte delle riunioni del Collegio. La Funzione in ogni caso informa tempestivamente il Collegio delle eventuali criticità o punti di attenzione che dovessero emergere a seguito della propria attività.

Con riferimento alle attività esterne di Quality Assurance, nel 2023 la Funzione di Internal Audit di Banca Generali ha ricevuto una External Quality Assessment Review (EQAR) affidata ad una primaria società di consulenza. La valutazione complessiva relativa alla Funzione di Internal Audit di Banca Generali è risultata «Generally Conform» agli Standard IIA, ai Principi Fondamentali, alla definizione di Internal Audit e al Codice Etico in vigore al momento della valutazione esterna. Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio ha avuto luogo un regolare avvicendamento del ruolo di Responsabile della Funzione di Internal Audit.

La **Funzione di Compliance**, nell'ambito delle verifiche ex-post effettuate, nel corso dell'anno, ha evidenziato un'esposizione al rischio di non conformità complessivamente medio-basso per quanto concerne il complessivo disegno e l'effettivo sviluppo operativo dei processi aziendali, ribadendo la necessità di assicurare un costante presidio sui processi valutati a maggiore rischio di non conformità, quali i processi di consulenza in materia di investimenti, servizio di gestione di portafogli, sviluppo nuovi prodotti e gestione dei collocamenti sul mercato. Resta ferma la necessità di mantenere alta l'attenzione sulle tempistiche di realizzazione delle azioni di *remediation*.

La Funzione di Compliance ha inoltre supportato il *Data Protection Officer* nelle attività definite dal Regolamento GDPR e dalla regolamentazione Privacy esterna e interna tempo per tempo vigente. La relazione annuale è stata presentata al Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2024 e illustra le attività condotte nel corso del 2023 ed in particolare: attività di aggiornamento e monitoraggio dell'evoluzione della normativa, attività di consulenza al Titolare del trattamento dei Dati Personali e ai Referenti, verifica della conformità dei trattamenti di dati personali con la normativa vigente, funzione di contatto e cooperazione con l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali e con i soggetti interessati. Nell'anno 2023, la Funzione ha segnalato una violazione dei dati personali connessi ad una chiamata truffa a danno di 4 consulenti

finanziari con la quale gli attaccanti hanno potuto prendere visione ed entrare in possesso di dati personali comuni afferenti i cliente della Banca. Sono state esperite le necessarie comunicazioni all'Autorità Garante e agli Interessati nei termini di legge.

La Funzione di Compliance ha predisposto la “*Relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)*” per l'anno 2023 dalla quale emerge che è stato completato il progetto di adeguamento al D.lgs. 24/23 di attuazione della Direttiva UE sul whistleblowing, con l'adozione della piattaforma IT dedicata del Gruppo Generali, l'emanazione della Policy di whistleblowing, e l'effettuazione delle relative attività di divulgazione, comunicazione ed informazione

Nel corso del 2023 non sono state riscontrate problematiche in merito al funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, anche a seguito di test effettuati rispetto ai sistemi stessi. Risulta, comunque, pervenuta una segnalazione in relazione alla quale sono stati condotti i necessari approfondimenti che hanno portato all'archiviazione della segnalazione stessa ad inizio febbraio 2024.

Con riferimento all'attività di controllo della rete distributiva, si conferma l'esigenza di mantenere non solo elevati livelli di presidio ma anche di rinforzarli ulteriormente al fine di perseguire il continuo miglioramento dell'efficacia del presidio dei diversi elementi di rischio. In questo contesto, assume inoltre rilievo la continua sensibilizzazione della rete distributiva in merito alla realizzazione delle remediations richieste dalla Funzione di Controllo Rete.

Per quanto riguarda i reclami, sia quelli relativi agli investitori, che quelli dei consumatori, la Funzione presenta ogni trimestre una relazione con evidenza del numero dei reclami, quelli divenuti in contenzioso e i rimborsi a carico della Banca nel periodo. A livello complessivo, si rileva nell'esercizio 2023, una diminuzione dei reclami ricevuti, rispetto al periodo precedente che erano stati caratterizzati anche da circostanze straordinarie.

La Funzione, in considerazione della comunque contenuta numerosità dei reclami e dell'assenza di concentrazione su specifiche tipologie, non rileva, da un punto di vista di conformità, l'emergere di nuove criticità in relazione ai processi interessati.

Con specifico riferimento all'avvio dell'operatività BG (Suisse) Private Bank SA e alla conclusione dell'iter autorizzativo alla libera prestazione di servizi (LPS) in Italia, la Funzione sottolinea la particolare rilevanza dell'adozione di tutti i presidi necessari e si riserva di condurre specifiche verifiche in relazione alle modalità di attuazione della LPS per il tramite della rete distributiva.

La Funzione di Antiriciclaggio, nella Relazione di fine esercizio, evidenzia una crescita dell'effort delle attività di presidio e controllo, con impatto sui processi «core» della Funzione di Antiriciclaggio. Ciò deriva dal combinato disposto di diversi fattori: (i) incremento percentuale dei clienti con profilo di rischio più elevato, anche dovuto alle modifiche della normativa esterna (es. recenti indicazioni della Banca d'Italia in materia di private banking) (ii) significativa crescita dei volumi operativi della Banca e dei conseguenti controlli, (iii) intensificazione degli scambi informativi su clienti in comune e del reporting con il Gruppo Assicurazioni Generali, (iv) aumento dei presidi e delle attività di coordinamento delle controllate estere del Gruppo Bancario e l'avvio dell'operatività da parte di BG Suisse Private Bank SA, (v) completamento delle cosiddette “Iniziativa AML”, ovvero degli ambiti di miglioramento definiti in esito all'Ispezione 2022 della Banca d'Italia, (vi) supporto

alle attività di parametrizzazione, test e avvio dei nuovi tool di controllo di primo e secondo livello in ambito AML (Netech in sostituzione di Gianos, e Faraday), (vii) supporto allo sviluppo di nuove iniziative progettuali in corso di attivazione, tra le quali l'“Insurebanking” (convenzione con Generali Italia per la distribuzione di taluni prodotti e servizi bancari).

La Funzione nell'ambito delle verifiche ex post, controllo in materia di adeguata verifica, controlli in materia di conservazione dei dati, controlli in materia di monitoraggio e segnalazioni delle operazioni sospette, controlli in materia di sanzioni internazionali, controlli nell'ambito della formazione ha concluso con un giudizio di prevalentemente adeguato.

L'autovalutazione effettuata, condotta con l'ausilio di un tool metodologico aggiornato nel corso del 2023, ha confermato una valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo MEDIO. La valutazione deriva da alcune azioni di miglioramento in corso, prevalentemente ascrivibili a evoluzioni dei sistemi IT a supporto dei controlli antiriciclaggio e da alcune nuove azioni in esito all'esercizio di Quality assurance con Assicurazioni Generali recentemente concluso. Nel corso del prossimo esercizio, sarà riservata una particolare attenzione al monitoraggio dei suddetti interventi e alle previste evoluzioni della normativa esterna di riferimento.

La Funzione di Risk Management svolge una attività finalizzata ad assicurare che la rischiosità espressa dal Gruppo Banca Generali si mantenga coerente rispetto alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione all'interno del Risk Appetite Framework (RAF) e nel piano di recovery. Dal lavoro svolto nell'esercizio non sono emerse significative criticità meritevoli di attenzione.

Tra i progetti portati avanti e conclusi nell'esercizio si sottolineano quelli relativi all'implementazione di tools di risk digital analytics, all'integrazione del progetto relativo alla negoziazione da parte della Banca dei derivati quotati, al consolidamento della componente normativa di rischio informatico contribuendo ad istituzionalizzare il processo di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza informatica in stretta collaborazione con le Funzioni tecniche. Con l'obiettivo di rinforzare ancora la governance sul rischio IT la Funzione ha segnalato la costituzione al proprio interno, dal 1° gennaio 2024, del nuovo Servizio ICT & Security Risk Management che definisce il quadro di riferimento per la gestione di tali rischi in termini di individuazione, valutazione e attenuazione degli stessi in coerenza con la propensione al rischio della Banca.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal gruppo e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2023. L'ICAAP e l'ILAAP confermano l'adeguatezza della Banca nell'ambito del capitale e liquidità. Il Collegio Sindacale, anche sulla base della Relazione della Funzione di Internal Audit, che conclude sul rispetto delle disposizioni regolamentari, ha formulato le proprie osservazioni.

Il Collegio ha esaminato il nuovo documento Risk Appetite Framework (RAF), che evidenzia l'appetito al rischio della Banca, a valere dall'esercizio 2024 tenendo conto delle raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e le indicazioni normative. La struttura degli indicatori primari e complementari è rimasta invariata rispetto allo scorso esercizio ad ecce-

zione dell'indicatore sul Capitale Assorbito Tasso, sostituito con un limite rilevante RAF, calcolato in rapporto al Tier1. Sono state modificate alcune soglie in coerenza con le nuove previsioni di piano. Il RAF conferma la solidità della Banca, con ratio patrimoniali e di liquidità superiori ai minimi regolamentari.

Adeguatezza delle Funzioni di controllo

Al fine di una valutazione del sistema dei controlli interni, assume particolare importanza l'analisi delle procedure e delle modalità operative che le Funzioni di controllo attuano per perseguire i propri obiettivi, nonché l'adeguatezza del loro organico. Le Funzioni di controllo operano sulla base di procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione e tenute aggiornate, che dettagliano in modo analitico l'attività da svolgere. Per quanto riguarda le risorse, il Collegio Sindacale ha interloquuto con tutte le Funzioni di controllo ed ha espresso le proprie considerazioni sulla coerenza delle risorse a fine esercizio 2023 con il piano di attività predisposto delle stesse per l'anno 2024, richiedendo di essere costantemente aggiornato sulla loro adeguatezza.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai fini della corresponsione della componente variabile, sulla remunerazione delle funzioni di controllo. Ha analizzato, in sede di Comitato per la Remunerazione, le schede di valutazione delle loro performance qualitative rispetto agli obiettivi stabiliti per l'esercizio 2023.

Continuità operativa e rischio informatico

La Banca ha effettuato una revisione del framework di controllo per il presidio del rischio ICT e di sicurezza informatica, formalizzata con l'aggiornamento della relativa normativa interna (Policy Analisi e Gestione del Rischio ICT e di sicurezza informatica), al fine di completare il recepimento del 40° aggr. della Circolare 285 di Banca d'Italia.

Nel periodo febbraio - marzo 2024 è stato eseguito un assessment pilota per testare il framework aggiornato. Dagli esiti dell'assessment pilota, attualmente in corso di analisi, non sono emerse particolari criticità in ambito di rischio ICT e di sicurezza informatica, tuttavia, sono state identificate azioni di miglioramento sia per il sistema di Governance ICT e di sicurezza informatica, sia per alcune delle applicazioni in perimetro di analisi. Le risultanze sono in corso di condivisione con le strutture di primo livello, successivamente saranno formalizzate nell'ambito del Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle iniziative di sicurezza, particolare attenzione è stata data al rafforzamento delle attività svolte in ambito Cyber e Information Security. Nel corso del 2023 non sono stati rilevati incidenti gravi di li-

vello High o critical ai sensi della Circolare 285/2013. Solo un incidente ha presentato una severity Medium relativo ad un accesso non consentito su alcuni consulenti finanziari.

Infine, la Banca ha avviato il programma di adeguamento al Regolamento DORA, all'interno del quale sono previsti dei requisiti specifici per una ulteriore evoluzione del framework di gestione dei rischi ICT e di Sicurezza Informatica.

Per quanto riguarda la continuità operativa, durante il 2023 e il primo trimestre del 2024, sono stati condotti 10 sessioni di test di Continuità Operativa e di Disaster Recovery, atti a valutare le capacità di ripristinare i sistemi informativi in caso di eventi catastrofici. I risultati positivi ottenuti hanno confermato la solidità delle strategie e delle procedure implementate dalla Banca. Questi test sono stati estesi ai principali provider e outsource, oltre che ai processi interni dell'organizzazione. Si segnala che, durante l'esercizio, è stato riscontrato da diversi utenti di una Sede della società l'assenza totale di connessione di rete (Intranet e Internet) con conseguente attivazione dei previsti piani di mitigazione. I risultati positivi ottenuti dalla continuazione dell'operatività hanno confermato la solidità delle strategie e delle procedure implementate.

Il piano dei test triennale, attualmente in corso di definizione, verrà rivisto in ottica delle nuove disposizioni introdotte dall'entrata in vigore di DORA, assicurando l'allineamento con le ultime novità normative.

Come già anticipato, la Banca è stata oggetto, nel corso del 2022, di una ispezione ordinaria della Banca d'Italia, a spettro esteso, che si era focalizzata *inter alia* sui profili di funzionalità afferenti alla *governance* della Banca e del gruppo, nonché sui sistemi di gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento a quelli operativi, reputazionali e legali. Per quanto riguarda i rilievi ispettivi, il Collegio sottolinea che le azioni di remediation programmate sono state tutte concluse, con una unica eccezione riguardante le modalità di profilatura della clientela per la cui soluzione era stato prevista la sostituzione della piattaforma Gianos con la piattaforma Netech. La scadenza prevista inizialmente è stata posticipata per la fine dell'esercizio 2024.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni semestrali e annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalle Funzioni di controllo in relazione al sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità significativi tali da inficiare l'assetto del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

7. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. C) del D. Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dal Gruppo, in base a quanto disciplinato nella Politica di gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "**Dirigente Preposto**"), adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finan-

ziaria, sull'efficacia e sull'efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Nell'esercizio 2023 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative.

Il controllo del corretto funzionamento del modello della Banca è garantito da una serie di verifiche svolte in *self assessment* dai singoli *process owner*, integrate da verifiche svolte da una società di revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del

sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione e verificato l'Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F., emessa dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, che attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2023.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il D. Lgs. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) che sono stati omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 emessa da Banca d'Italia. Il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

- › nel corso dell'esercizio 2023 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative a interpretazioni con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario;
- › la Banca detiene nel portafoglio OICR il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR., sottoscritto nel 2021 nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior, emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazione di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito allo stesso Fondo. Alla fine dell'esercizio 2023, il valore del fondo si attesta a 483.500 migliaia di euro. Sul fondo è stata rilevata nel 2023 una plusvalenza pari a 4.998 migliaia di euro;
- › nel corso dell'esercizio sono stati effettuati ulteriori stanziamenti non ricorrenti, per un ammontare di 21,1 milioni di euro, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite per le quali è attualmente in corso un contenzioso (sia civile che penale) nei confronti del sog-

getto che ha istituito, commercializzato e amministrato le sopraccitate operazioni. Il fondo totale accantonato a fine esercizio ammonta a 35,2 milioni di euro, comprensivo di accantonamenti a copertura del rischio di credito su garanzie rilasciate per 9,4 milioni di euro;

- › in data 11 luglio 2023, Banca Generali ha sottoscritto un accordo quadro con la Direzione regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate finalizzato alla definizione del contenzioso ancora pendente presso la Corte di Giustizia Tributaria di Trieste e avente ad oggetto i rilievi minori contestati con gli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2014 e 2015. Si tratta di rilievi non definiti nell'ambito della precedente transazione fiscale, stipulata nel settembre 2022, il cui perimetro era circoscritto alle sole contestazioni inerenti i rapporti con la controllata BGFML. L'onere netto della transazione ammonta a 330 migliaia di euro, oltre a sanzioni per circa 286 migliaia di euro, già integralmente coperti da specifici stanziamenti;
- › il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 8 febbraio 2024 ha approvato il processo di impairment, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010.

In tema di rischi fiscali, il Collegio richiama l'attenzione su quanto rappresentato nella Nota integrativa al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi fiscali definiti e in essere.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati a condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze significative che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

8. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione.

KPMG S.p.A. ("KPMG" o la "Società di Revisione") è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2021 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Generali S.p.A. fino alla scadenza del bilancio al 31 dicembre 2029. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la revisione limitata della relazione semestrale e dei resoconti intermedi sulla gestione trimestrali, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, della tempistica delle attività e delle risorse dedicate. Particolare attenzione è stata rivolta alle attività svolte sui cosiddetti "aspetti chiave" della revisione che, in continuità con lo scorso esercizio, sono stati identificati nella *Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value e nella Valutazione*

dei fondi per rischi e oneri, sui rischi connessi agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, sull'adeguatezza dei principi contabili applicati e sui possibili rischi di frode.

In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F. In data 2 marzo 2024 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2023. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- › rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Generali forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Generali e del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.lgs. 136/15;
- › presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del

giudizio complessivo sui bilanci;

- › rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- › attestato che il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo è stato predisposto nel formato XHTML e che il bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento ESEF;
- › dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- › verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Dichiarazione consolidata di carattere non Finanziario.

In data 27 marzo 2024 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazio-

ne di trasparenza al 30 settembre 2023, predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 39/2010.

Banca Generali si è dotata di una specifica "Procedura di assegnazione servizi non di revisione alla Società di revisione legale", che disciplina il conferimento di incarichi alla società di revisione e alla rete, aggiuntivi a quelli oggetto delle attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010. Per questi incarichi, per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi - ove non incompatibili con la revisione legale - non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (fee-cap), la predetta procedura prevede un processo preventivo di autorizzazione e di monitoraggio da parte del Collegio Sindacale al fine di presidiare l'indipendenza della società di revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2010.

Con cadenza periodica il Dirigente preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati al Gruppo dal revisore principale e dal suo network nonché l'informativa relativa al consumo del Plafond annuale definito in base alla regola del fee-cap. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al revisore principale e alle altre società appartenenti al suo network. I servizi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

(MIGLIAIA DI EURO)
TIPOLOGIA DI SERVIZI

	KPMG BANCA GENERALI	RETE DI KPMG BANCA GENERALI	RETE DI KPMG CONTROLLATE
Servizi di attestazione	96	-	34
Altri servizi	61	38	-
Totale	157	38	34

Le attività principali si riferiscono alla revisione limitata della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata 2022, alla relazione annuale 2022 sul Documento Descrittivo Parte 3 Reg. Mifid II relativo al deposito e sub deposito dei beni dei clienti e degli intermediari e ad altre attività di agreed upon procedures. Si rimanda alla Relazione Annuale Integrata per un maggiore approfondimento di tali attività.

Tenuto conto degli incarichi non-audit conferiti a KPMG e al suo network da Banca Generali e dalle società del Gruppo, del-

la relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più in generale delle procedure adottate da KPMG in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale non ravvisa criticità in merito all'indipendenza di KPMG S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che nel corso dell'esercizio non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

9. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale, non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato nella presente Relazione, ha rilasciato pareri o espresso osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza. In particolare, il Collegio Sindacale ha espresso:

- › le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali e ai *tableau de bord* presentati dalle funzioni di controllo;
- › le proprie osservazioni in merito ai resoconti ICAAP e ILAAP;
- › il proprio parere in relazione ai processi e alle procedure attinenti alla remunerazione dei Consiglieri quando richiesto. In particolare, la remunerazione dell'Amministratore

Delegato e dei componenti degli organi endo-consigliari, la proposta di innalzamento a 2:1 della componente variabile della remunerazione, il piano di long term incentive 2024;

- › il proprio parere in occasione della presentazione al Consiglio di Amministrazione di operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB;
- › le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

10. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, e del Regolamento Consob di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018 in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DCNF") redatta da Banca Generali.

La Banca, pur non essendo assoggettata a tale obbligo, ha predisposto su base volontaria la propria DCNF che è stata inclusa nel corpo della Relazione annuale finanziaria che ha assunto la veste di Relazione Annuale Integrata.

Nel corso del 2023 il Gruppo ha rafforzato l'approccio agli investimenti sostenibili mediante l'adozione di una Politica di Active Ownership in linea con gli impegni presi con la sottoscrizione degli UN Principles for Responsible Investments. Inoltre, ad inizio 2024 Banca Generali ha aderito all'UN Global Compact, iniziativa volontaria delle Nazioni Unite volta ad incoraggiare le imprese a creare un quadro economico, sociale ed ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile.

Banca Generali ha inoltre proseguito un approccio di traspa-

renza fiscale nei confronti di tutti gli stakeholders nell'ambito delle più ampie tematiche ESG predisponendo il secondo report annuale dedicato alla fiscalità (Tax Transparency Report).

A fine novembre 2023 la Banca ha anche presentato, in occasione di un evento, la nuova figura di *Sustainable Advisor* che viene ricoperta da una selezione di consulenti finanziari altamente specializzati, la cui azione commerciale si focalizza in particolar modo sui prodotti e servizi ESG.

La Società di revisione, cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della DCNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.lgs. 254/2016, nella relazione emessa il 27 marzo 2024 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF di Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.lgs. 254/2016 e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards".

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

11. Organismo di vigilanza (OdV)

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attribuzione allo stesso delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (l'"OdV"), ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 adottato dalla Banca ed ha analizzato i flussi informativi periodici ricevuti da parte delle Funzioni di controllo.

Il Modello 231 attualmente in vigore è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2024 ed ha recepito, a seguito della attività periodica di aggiornamento, i nuovi reati presupposto introdotti dalle normative emanate fino a tale data. In particolare, il D.lgs. 19/2023 del 7 marzo 2023 ha introdotto il "reato di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare" mentre la Legge n. 137/2023 ha esteso la responsabilità amministrativa ai reati di "trasferimento fraudolento di valori", "turbata libertà degli incanti", "turbata libertà del procedimento di scelta del contraente" oltre ad inasprire le sanzioni per alcuni reati ambientali. Il Modello è stato inoltre aggiornato per recepire le modifiche

alla Policy di whistleblowing nonché le modifiche organizzative intervenute dal precedente aggiornamento.

Nel corso del periodo non sono pervenute, per il tramite della casella di posta elettronica appositamente istituita, segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01. Risulta pervenuta una segnalazione, per il tramite dei canali di segnalazione istituiti ai sensi della «*Policy di Whistleblowing*», da cui non sono emersi elementi rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01. In proposito, sono stati condotti i necessari approfondimenti che hanno portato all'archiviazione della segnalazione.

Il Collegio, nel ruolo di OdV ha relazionato al Consiglio sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello 231 adottato dalla Banca.

12. Conclusioni

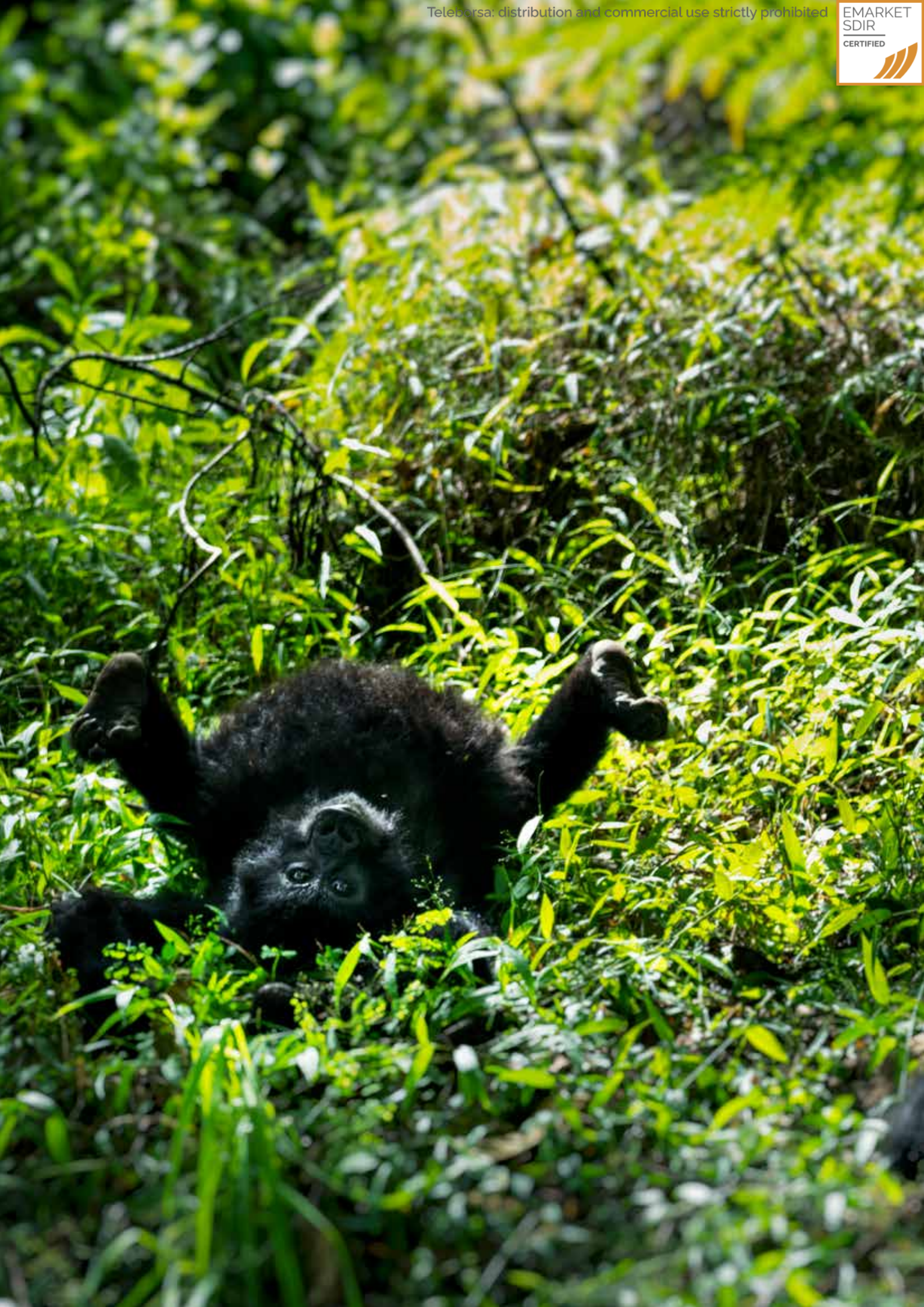
In vista dell'Assemblea convocata, in prima convocazione, in sede ordinaria, per il 18 aprile 2024 (come da avviso di convocazione pubblicato in data 8 marzo 2024), il Collegio Sindacale, fermi restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio

al 31 dicembre 2023, accompagnato dalla Relazione Annuale Integrata, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

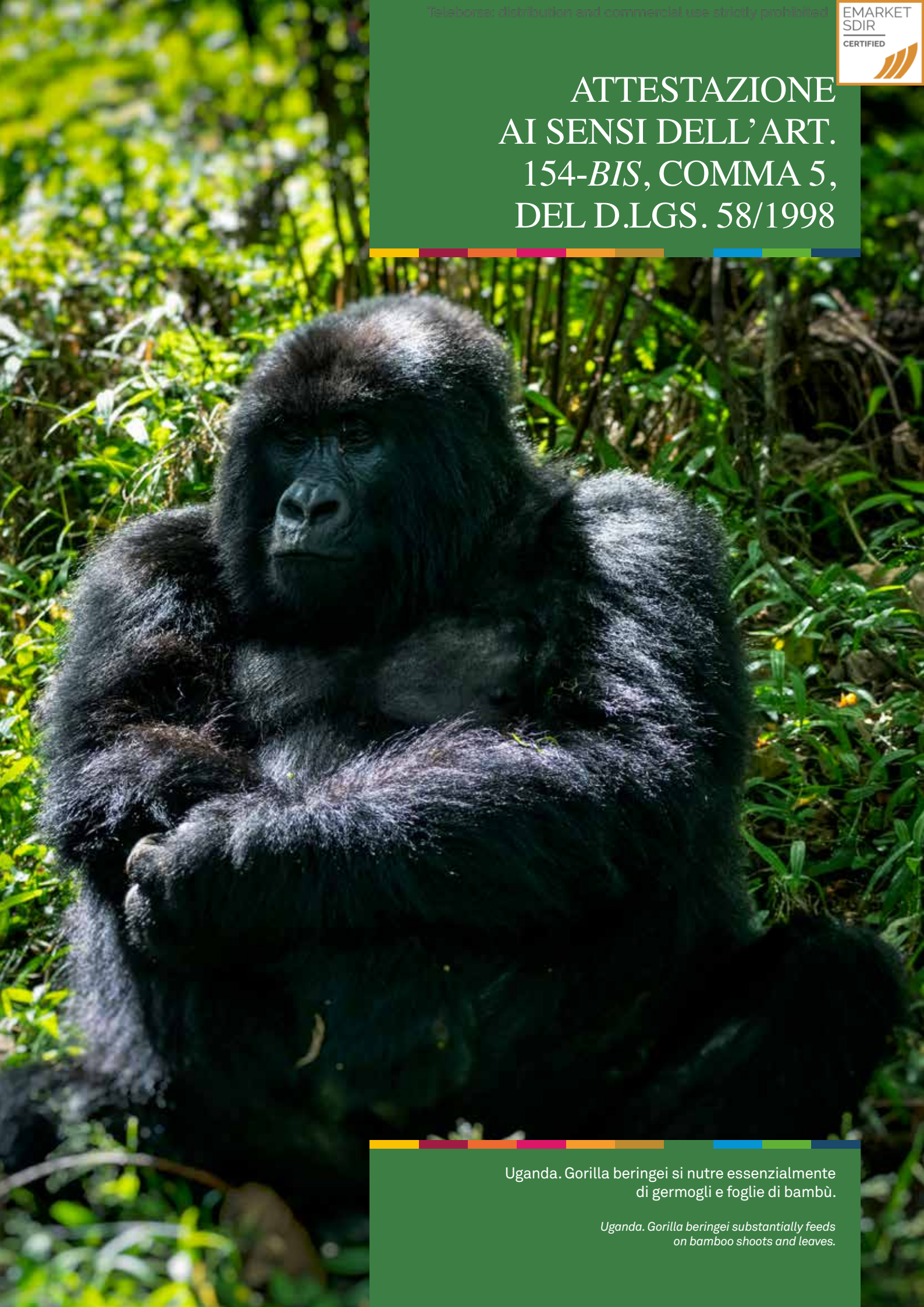
Signori Azionisti, ringraziandoVi per la fiducia accordataci, Vi ricordiamo che con l'approvazione del bilancio 2023 scade il mandato conferito al Collegio Sindacale e Vi invitiamo a deliberare in merito.

Milano, 27 marzo 2024

Il Collegio Sindacale



ATTESTAZIONE
AI SENSI DELL'ART.
154-BIS, COMMA 5,
DEL D.LGS. 58/1998



Uganda. Gorilla beringei si nutre essenzialmente
di germogli e foglie di bambù.

*Uganda. Gorilla beringei substantially feeds
on bamboo shoots and leaves.*

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

Attestazione

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Gian Maria Mossa, in qualità di Amministratore Delegato e Tommaso Di Russo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 La Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2023:
 - a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, al D. Lgs. 254/2016 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 05 Marzo 2024

Dott. Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A.

Dott. Tommaso Di Russo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.



ALLEGATI DI BILANCIO



Kenya. Donne gabra tra le capanne del villaggio di Barambate ai bordi del deserto del Chalbi.

Kenya. Gabra women and huts at Barambate settlement on the edge of Chalbi desert.

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

Allegato 1

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149-duodecies (deliberazione Consob n. 11971/1999)

Riportiamo nella tabella di seguito un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti dalle società del Gruppo Banca Generali alla società di revisione KPMG S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, ed alle entità italiane ed estere della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

	KPMG SPA		ALTRE SOCIETÀ DEL NETWORK KPMG		TOTALE
	CAPOGRUPPO	SOCIETÀ CONTROLLATE	CAPOGRUPPO	SOCIETÀ CONTROLLATE	
Revisione contabile	378	18	-	226	622
Servizi di attestazione	96	-	-	34	130
Altri servizi	61	-	38	-	99
Totale	535	18	38	259	850

Gli importi indicati in tabella si riferiscono ai corrispettivi per servizi prestati di competenza dell'esercizio, iscritti nel Bilancio consolidato 2023, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e ove dovuti dei contributi Consob.

Per la Capogruppo Banca Generali gli importi di 535 migliaia di euro e 38 migliaia di euro indicati in tabella si riferiscono a:

- › revisione contabile per 378 migliaia di euro, di cui 164 migliaia di euro relativi all'attività di revisione prestata nel 2023 in relazione al bilancio 2022, 143 migliaia di euro all'acconto sull'attività di revisione in relazione al bilancio 2023 e 71 migliaia di euro all'attività svolta alla revisione limitata della relazione semestrale e dei Resoconti intermedi trimestrali 2023;
- › servizi di attestazione per 96 migliaia di euro, di cui, per 49 migliaia di euro, relativi alla revisione limitata della DNF, per 2 migliaia di euro all'attestazione degli aggregati per il Fondo Nazionale di Garanzia, per 12 migliaia di euro per il visto di conformità su dichiarativi fiscali e per 32 migliaia di euro per l'emissione della relazione ISAE 3000 sul Documento Descrittivo Parte 3 Reg. MiFID II;
- › altri servizi per 61 migliaia di euro relativi alle attività di agreed upon procedures a supporto del Presidio 262 di Banca Generali;
- › altri servizi per 38 migliaia di euro svolti da KPMG Advisory S.p.A. per le attività di supporto al rischio finanziario di antiriciclaggio e terrorismo.

I corrispettivi per i servizi di revisione contabile prestati alle società controllate italiane ed estere ammontano 244 migliaia di Euro e si riferiscono per 18 migliaia di euro a Generfid S.p.A., per 87 migliaia di euro per BGFML S.A., per 41 migliaia di euro per BG Valeur S.A. e 98 migliaia di euro per BG (Suisse) private Bank S.A.

I servizi di attestazione prestati ad altre società del gruppo, per un ammontare di 34 migliaia di euro si riferiscono esclusivamente a BGFML S.A. e comprendono le relazioni richieste dall'autorità di vigilanza locale al revisore contabile della società ai sensi della Circolare CSSF 21/788 e 21/789, oltre alla relazione prevista da norme di legge ai fini della distribuzione del dividendo intermedio).

Allegato 2

Prospetti di raccordo fra schemi ufficiali e schemi riclassificati

Prospetto di raccordo fra stato patrimoniale consolidato riclassificato e schema di stato patrimoniale consolidato

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
Attività finanziarie al fair value a conto economico		509.407	507.346
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	509.407	507.346
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva		1.000.936	1.120.101
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.000.936	1.120.101
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		12.905.455	14.478.596
a) Crediti verso banche		2.846.425	3.284.113
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	2.257.391	2.536.670
	Voce 10 (parziale) depositi liberi presso banche centrali e banche	589.034	747.443
b) Crediti verso clientela		10.059.030	11.194.483
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	10.059.030	11.194.483
Derivati di copertura		161.955	286.776
	Voce 50. Derivati di copertura	161.955	286.776
Partecipazioni		1.975	3.091
	Voce 70. Partecipazioni	1.975	3.091
Attività materiali e immateriali		292.054	295.279
	Voce 90. Attività materiali	141.433	154.865
	Voce 100. Attività immateriali	150.621	140.414
Attività fiscali		108.113	72.266
	Voce 110. Attività fiscali	108.113	72.266
Altre voci dell'attivo		537.267	503.394
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	618.973	774.239
	Voce 10. (parziale) Depositi liberi presso banche centrali	-589.034	-747.443
	Voce 130. Altre attività	507.328	476.598
Totale attivo	Totale dell'attivo	15.517.162	17.266.849

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.12.2023	31.12.2022
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		13.503.015	15.503.979
a) Debiti verso banche		231.684	544.531
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	231.684	544.531
b) Debiti verso clientela		13.271.331	14.959.448
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	13.271.331	14.959.448
Passività finanziarie di negoziazione e copertura		132.821	123.604
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	159	-
	Voce 40. Derivati di copertura	132.662	123.604
Passività fiscali		46.088	44.577
	Voce 60. Passività fiscali	46.088	44.577
Altre passività		353.037	281.248
	Voce 80. Altre passività	353.037	281.248
Fondi a destinazione specifica		268.936	244.921
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.772	3.705
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	265.164	241.216
Riserve da valutazione		-797	-9.972
	Voce 120. Riserve da valutazione	-797	-9.972
Strumenti di capitale		50.000	50.000
	Voce 140. Strumenti di capitale	50.000	50.000
Riserve		752.749	724.536
	Voce 150. Riserve	752.749	724.536
Sovrapprezzi di emissione		52.992	53.767
	Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	52.992	53.767
Capitale		116.852	116.852
	Voce 170. Capitale	116.852	116.852
Azioni proprie (-)		-85.005	-80.139
	Voce 180. Azioni proprie (-)	-85.005	-80.139
Patrimonio di pertinenza di terzi		338	442
	Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	338	442
Utile (perdita) di esercizio (+/-)		326.136	213.034
	Voce 200. Utile (Perdita) di esercizio	326.136	213.034
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	15.517.162	17.266.849

Prospetto di raccordo fra conto economico consolidato riclassificato e schema di conto economico consolidato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2023	2022
Interessi netti		304.400	144.979
	Voce 30. Margine d'interesse	304.400	137.168
	(meno) Voce 20. Interessi passivi (parziale) - interessi ritardato versamento imposte		7.811
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi		16.943	23.330
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	1.215	1.145
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.940	3.559
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.183	1.884
	Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.544	28.308
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.061	-11.566
Margine finanziario		321.343	168.309
Commissioni attive ricorrenti		958.022	940.689
	Voce 40. Commissioni attive	977.247	960.005
	(meno): Voce 40. (parziale) Commissioni attive variabili	-19.225	-19.316
Commissioni passive		-510.411	-488.473
	Voce 50. Commissioni passive	-495.519	-469.639
	più: Voce 200. (parziale) accantonamenti di natura provvigionale	-14.892	-18.834
Commissioni nette ricorrenti		447.611	452.216
Commissioni attive variabili		19.225	19.316
	più: Voce 40. (parziale) Commissioni attive variabili	19.225	19.316
Commissioni nette		466.836	471.532
Margine di intermediazione		788.179	639.841
Spese per il personale		-124.371	-114.789
	Voce 190. a) Spese per il personale	-124.371	-114.789
Altre spese amministrative		-122.910	-116.576
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	-240.786	-217.470
	(meno): Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	16.128	17.595
	(meno): Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	101.748	83.299
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali		-39.726	-36.668
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-23.868	-22.448
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-15.858	-14.220
Altri oneri/proventi di gestione		10.284	11.488
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	112.032	94.787
	(meno): Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	-101.748	-83.299
Costi operativi netti		-276.723	-256.545
Risultato operativo		511.456	383.296
Rettifiche di valore nette per deterioramento		-528	-8.334
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	-528	-8.334
Accantonamenti netti		-49.844	-27.101
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-64.736	-45.935
	(meno): Voce 200. (parziale) accantonamenti di natura provvigionale	14.892	18.834

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2023	2022
Tributi e oneri relativi al sistema bancario		-16.128	-17.595
	più: Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	-16.128	-17.595
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni		-1.109	-107
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.027	-103
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-82	-4
Utile operativo ante imposte		443.847	330.159
Oneri non ricorrenti controversia fiscale		-	-35.331
	più: Voce 300. Imposte sul reddito dell'operatività corrente (parziale) - imposte esercizi precedenti	-	-30.061
	più: Voce 20 Interessi passivi (parziale) - interessi ritardato versamento imposte	-	-7.811
	più: Voce 300. Imposte sul reddito dell'operatività corrente (parziale) - effetto fiscale ded. int.	-	-2.542
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente		-117.769	-81.856
	Voce 300. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-117.769	-109.375
	(meno): Voce 300. Imposte sul reddito dell'operatività corrente (parziale) - imposte esercizi precedenti	-	27.519
Utile di esercizio		326.078	212.973
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		-58	-61
	Voce 340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-58	-61
Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo		326.136	213.034

Banca Generali S.p.A.

Sede legale
Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale
Deliberato 119.378.836 euro
Sottoscritto e versato 116.851.637 euro

Codice fiscale e iscrizione al registro
delle imprese di Trieste 00833240328
Partita IVA 01333550323

Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.
Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi
Iscritta all'albo delle banche
presso la Banca d'Italia al n. 5358
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari
Codice ABI 03075.9



BANCA GENERALI S.P.A.

Sede legale	Via Machiavelli 4 34132 Trieste
Sede di Milano	Piazza Tre Torri 1 20145 Milano T. +39 02 40826691
Sede di Trieste	Corso Cavour 5/A 34132 Trieste T. +39 040 777 111

www.bancagenerali.com

